ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXVIII**
n. **1**

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

(Anni 2004 e 2005)

(Articolo 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68)

Presentata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale

(DAMIANO)

Trasmessa alla Presidenza il 12 luglio 2006

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE

L'attuazione della legge 68/99.

Risultati raggiunti e prospettive di miglioramento ..... *Pag.* 5

Nota metodologica ..... » 13

PARTE PRIMA

Lo stato di attuazione della legge a livello nazionale ..... » 15

CAPITOLO 1

I principali dati statistici nazionali ..... » 17

1.1 Il quadro di riferimento ..... » 17
1.2 La condizione occupazionale dei disabili in Italia ..... » 36
1.3 I servizi competenti per il collocamento mirato ..... » 43
1.4 Gli iscritti agli elenchi del collocamento obbligatorio .... » 50
1.5 Le informazioni riguardanti l'avviamento al lavoro .... » 54
1.6 L'istituto della convenzione ..... » 61
1.7 Una prima ricostruzione dei flussi ..... » 68
1.8 Le informazioni disponibili sulla quota di riserva ..... » 70
1.9 La rete dei servizi e degli attori ..... » 72
1.10 Un approccio di genere alla disabilità ..... » 78

CAPITOLO 2

La gestione amministrativa e finanziaria ..... » 89

2.1 I principali adempimenti amministrativi ..... » 89
2.2 Il fondo nazionale disabili ..... » 94
2.3 Le compensazioni territoriali interregionali ..... » 107

PARTE SECONDA

Lo stato di attuazione della legge nelle regioni e province autonome ..... » 109

CAPITOLO 3

L'attuazione della legge 68/99 a livello regionale.

Criticità e proposte ..... *Pag.* 113

3.1 La legge e il suo funzionamento ..... » 113
3.2 I punti critici ..... » 114
3.3 Le proposte ..... » 117

CAPITOLO 4

L'area del nord-ovest ..... » 119
Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta

CAPITOLO 5

L'area del nord-est ..... » 165
Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, P.A. di Bolzano, P.A. di Trento

CAPITOLO 6

L'area del centro Italia ..... » 207
Toscana, Umbria, Marche, Lazio

CAPITOLO 7

L'area sud e isole ..... » 253
Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99. RISULTATI RAGGIUNTI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

PRESENTAZIONE

Il tema generale disciplinato dalla legge 12 marzo 1999, n.68 è di grande rilevanza: l'integrazione lavorativa dei cittadini con disabilità, inserita all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale.

I risultati mostrati dalla normativa e dal "collocamento mirato" da essa introdotto nel corso dei cinque anni di attuazione sono considerati da tutti gli addetti ai lavori come ampiamente positivi, seppure suscettibili di miglioramenti e di correttivi.

Proprio il concetto stesso di collocamento mirato rappresenta sinteticamente il fattore più innovativo, proposto dal legislatore in una fase storica contraddistinta da ampi processi di riforme amministrative e dei sistemi del lavoro e del welfare, contestualmente ad una ridefinizione delle finalità e degli utilizzi dei Fondi comunitari orientata all'integrazione dei sistemi.

"Per collocamento mirato dei disabili si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni di problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione", recita l'articolo 2 della Legge 68/99.

La persona giusta al posto giusto. Un concetto che riassume una profonda modifica culturale nell'interpretazione della tutela del lavoro per le persone disabili. Sul versante del lavoratore, l'opportunità di ricostruire e valorizzare le proprie competenze, utili alla definizione di un profilo personale e professionale realmente spendibile sul mercato del lavoro. Sul versante datoriale, una più realistica risposta ad esigenze organizzative e di produttività, implicante forme di incentivazione e di sgravi fiscali che contribuiscono a considerare la persona disabile come una risorsa lavorativa effettiva. A tentare di coniugare le diverse istanze, intervengono i servizi per l'impiego, ai quali viene riconosciuto ruolo di promozione di politiche attive del lavoro, con i relativi strumenti di intervento in grado di determinare, nell'ambito di reti territoriali integrate, le migliori condizioni di inclusione sociale e lavorativo.

Sulle politiche attive del lavoro a favore delle persone con disabilità, la legislazione italiana si è trovata ad anticipare alcune delle linee guida e delle chiavi di lettura multidisciplinari contenute nella nuova classificazione ICF della disabilità, elaborata a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'OMS, infatti, con un approccio integrato, riconosce un forte condizionamento del contesto ambientale, tanto da affermare che ogni persona, in qualunque momento della sua vita, può trovarsi in condizioni di salute che, in un ambiente sfavorevole, diventano disabilità.

Anche i numeri prodotti dalla riforma sono incoraggianti. Rispetto alla precedente normativa (legge 482/68), sono aumentati gli avviamenti annuali, con una media che supera i 20 mila individui coinvolti e con i dati del biennio oggetto della presente indagine che dichiarano 25.337 avviamenti di persone disabili nel corso del 2004 e 30.865 nel 2005. Ciò, a fronte di 525.217 persone con disabilità iscritte alle liste al 31 dicembre 2004 e 589.543 nell'anno successivo. Sul versante datoriale, la platea delle aziende coinvolte apre anche a realtà non sottoposte ad obblighi di legge, mostrando contestualmente una crescita costante delle quote di riserva nel corso delle successive annualità. Lo stato dell'arte al 2005, a tale proposito, mostra un numero di 275.726 posti riservati alle persone con disabilità, di cui 109.005 attualmente scoperti e potenzialmente disponibili.
Anche gli strumenti a supporto e le misure di accompagnamento vengono sempre più contemplati nel ventaglio dei servizi offerti dai Centri per l'impiego, molti dei quali si collocano organicamente in reti territoriali strutturate assecondando le caratteristiche precipue di ogni Regione.
Proprio l'analisi a livello territoriale introduce la constatazione sulla disomogeneità dell'applicazione della Legge nel Paese. Laddove la lettura dei risultati per area geografica, infatti, sottolinea una attuazione compiuta della norma prevalentemente nel Centro Nord, diversamente, i dati prodotti dalle Regioni del Sud testimoniano di un processo ancora da completare da parte dei servizi competenti, a fronte di caratteristiche economiche e socio-demografiche che richiederebbero forti investimenti su integrazioni interistituzionali, risorse e sistemi di rete.

Tra gli istituti più significativi contemplati dalla normativa sul collocamento delle persone disabili va certamente citata la convenzione ex art. 11, finalizzata a favorire lo stabile inserimento lavorativo del singolo individuo. Tale obiettivo viene perseguito prevedendo la programmazione dell'inserimento in base alle esigenze concordate con il datore di lavoro ed il lavoratore disabile e secondo un ventaglio di modalità orientate ad una maggiore flessibilità del rapporto di lavoro e delle misure di accompagnamento. Oltre a ciò, va menzionata la facoltà concessa al datore di lavoro di avvalersi della chiamata

nominativa per coprire l'intera quota d'obbligo. L'utilizzo di tale dispositivo ha ricevuto attenzioni sempre maggiori da parte di aziende e servizi competenti, fino a rappresentare il 42% di tutti gli avviamenti nel corso del 2005.

Tuttavia, la flessibilità contrattuale del rapporto di lavoro, consentita dalla stipula della convenzione, non sarebbe stata sufficiente a garantirne la diffusione dimostrata negli anni. Ulteriore misura a sostegno delle convenzioni è l'istituzione, presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, del Fondo nazionale per il diritto al lavoro delle persone disabili, le cui somme sono annualmente destinate alla fiscalizzazione degli oneri sociali commisurata, ex lege, al grado di riduzione della capacità lavorativa. Sostanzialmente, si tratta di un incentivo economico, seppure configurato come rimborso, come contropartita agli oneri organizzativi e finanziari sostenuti dal datore di lavoro, chiamato ad ottemperare agli obblighi di legge tramite assunzione di lavoratori disabili.

D'altra parte, i risultati positivi sinora ottenuti sono stati conseguiti nonostante le risorse finanziarie di limitata entità, atteso che i costi a carico del bilancio annuo dello Stato inerenti il Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili ammontano a 30.987.414,00 euro.

A questi, vanno naturalmente sommati i finanziamenti a sostegno di programmi regionali di inserimento lavorativo, previsti anch'essi dalla L.68/99 e riconducibili a fondi regionali, i quali attingono prevalentemente da contributi provenienti dai datori di lavoro sotto forma di sanzioni e versamenti di altra natura.

Proprio l'adeguatezza delle risorse finanziarie previste dal Fondo nazionale, e gli effetti di quanto disposto a sostegno delle agevolazioni per le assunzioni, rappresentano oggetto di verifica da parte del Governo della Repubblica, così come definito dal legislatore all'art.13 comma 9 della L. 68/99.

Insieme a tale appuntamento istituzionale, l'attenzione sul Fondo disciplinato dall'art.13 della Legge 68/99 viene richiamato da tempo dagli addetti ai lavori e dalle amministrazioni preposte alla sua gestione per le difficoltà operative legate alle procedure di accesso ai contributi, da parte delle Regioni, e per la macchinosità nell'erogazione degli sgravi ai datori di lavoro.

Tali rilievi sono stati sottolineati da più parti anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva condotta dalla 11ª Commissione "Lavoro, Previdenza sociale" del Senato sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili, nel corso della quale sono stati ascoltati i principali attori istituzionali e di rappresentanza interessati dalla normativa[1]. Lo stesso stanziamento annuale di circa 31 milioni di euro,

[1] Nel corso dell'audizione tenutasi con i rappresentanti del Coordinamento delle Regioni e delle PA, da questi ultimi è stato sottolineato come "la procedura definita dalla L. 68/1999 e dal correlato DM 91/2000 ha dato luogo, in questi anni a diverse e rilevanti criticità, che rendono l'erogazione delle agevolazioni molto macchinosa e tardiva rispetto al verificarsi delle assunzioni, proponendo, inoltre, forti complessità e rischi di incomprensione nel riparto fra le Regioni e Province autonome del Fondo nazionale. Il percorso di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese che stipulano convenzioni negoziate col servizio

inoltre, "si è dimostrato insufficiente rispetto al numero di programmi di inserimento presentati dai datori di lavoro ai servizi competenti, molti dei quali non premiati, nonostante l'apprezzabilità delle iniziative, dalla fruizione dei benefici"[2].
Peraltro, prima ancora di essere esposti in quella sede istituzionale, gli stessi temi sono stati oggetto delle attività condotte dal tavolo di lavoro congiunto Ministero del Lavoro e Coordinamento tecnico delle Regioni, al quale prende parte anche l'Isfol in qualità di istituto di ricerca ed assistenza tecnica. Da quei confronti è scaturita l'intenzione di realizzare un'azione di monitoraggio sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, al fine di acquisire informazioni qualitative e quantitative riguardo all'utilizzo delle risorse erogate alle Regioni ed utili ad un'efficace programmazione, oltre che ad elaborare interventi migliorativi al collocamento mirato in sede tecnica e politica.
L'indagine, di cui vengono presentati alcuni risultati nella presente Relazione, rappresenta il raggiungimento di una prima fase di attività che, nelle intenzioni dei partecipanti al tavolo, prelude ad una più ampia azione di monitoraggio sui canali di finanziamento previsti a favore dei soggetti con disabilità a livello di politiche del lavoro, sociali, formative e strutturali ambientali.

Per quanto riguarda le convenzioni ex art. 11 legge 68/99, appare innegabile come queste rappresentino, a prescindere dal riconoscimento degli sgravi contributivi, uno strumento ampiamente adottato, anche se spesso asservito a scopi meno nobili di quelli previsti dal legislatore. Malgrado la declinazione annuale dei criteri di premialità espressi dal Ministero del Lavoro su proposta delle Regioni, infatti, non sempre risaltano nei profili dei lavoratori coinvolti elementi di problematicità tali da giustificare i percorsi preferenziali contemplati a riguardo dai regolamenti.
Tanto è vero che le stesse tipologie di disabilità sulle quali in sede di stesura della legge veniva raccomandata particolare attenzione, quali ad esempio quelle psichiche e intellettive, non rappresentano affatto la base più consistente degli utenti coinvolti.

---

pubblico è complicato. Vi intervengono più soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Servizi per l'Impiego provinciali, Inps, Inail, enti previdenziali ed altri ancora), a seconda della disciplina regionale e dei soggetti della domanda e dell'offerta di collocamento. Tutto ciò è causa tra l'altro della lentezza della procedura (che comporta un passaggio di almeno un anno nei casi più fortunati fra la presentazione della richiesta e l'effettiva erogazione dello sgravio) e di inadeguatezza della successione temporale delle scadenze fissate per la presentazione delle richieste da parte delle imprese, l'istruttoria da parte di province e Regioni, la comunicazione da parte di queste al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dell'andamento delle agevolazioni".
Sempre nel medesimo contesto, "da parte delle associazioni di categoria è stato segnalato il rischio che l'attuale meccanismo, tendente a premiare le regioni con una più elevata ed efficiente capacità di spesa, inneschi un circolo vizioso tale da rendere permanente la perdita di risorse pubbliche per le regioni che in questi anni sono risultate meno attive per quanto attiene all'attuazione della legge, ampliando ulteriormente il divario territoriale". Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili. Resoconto sommario n. 366 del 08/02/2006. 11a Commissione "Lavoro, Previdenza sociale"

[2] Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, audizione presso la 11ª Commissione "Lavoro, Previdenza sociale". Analoghi giudizi, accompagnati da richieste di revisione della adeguatezza finanziaria del Fondo, sono stati più volte espressi da Regioni/PA, come è riscontrabile al paragrafo 3.1 "L'attuazione della legge 68/99 a livello regionale. Criticità e proposte".

Malgrado ciò, lo scarto risultante tra le convenzioni richieste, quelle ammesse al finanziamento dalle Regioni e, successivamente, quelle beneficiarie della fiscalizzazione in base alla quota annualmente disponibile del Fondo, dichiara espressamente il livello di aspettative riposto su questo dispositivo e l'effettiva necessità di interventi di riordino sia a livello procedurale che sull'impianto finanziario complessivo. Ne è ulteriore riprova l'imputabilità delle stesse convenzioni non interessate dai benefici di legge nella determinazione di una quota percentuale accessoria del riparto del Fondo.

Un ulteriore questione delicata che emerge dalla lettura dei dati è rappresentata dalla cosiddetta "doppia discriminazione" alla quale sono sottoposte le donne disabili, fortemente penalizzate in sede di avviamento al lavoro (in nessuna Regione italiana la quota percentuale di lavoratrici donne avviate è superiore a quella degli uomini)[3].
Tale fenomeno appare stridente se associato al concetto di collocamento mirato, laddove l'aggettivo "mirato" richiama proprio la realizzazione di un incrocio reale tra le esigenze e competenze di una persona disabile e il mondo del lavoro. E in questo processo la differenza nell'essere uomo o donna, seppur disabile, ha una sua valenza.

Il quadro complessivo delineato dall'analisi sullo stato di attuazione della Legge 68/99 nel biennio 2004-2005 testimonia una lenta ma costante trasformazione culturale che interessa le politiche del lavoro e sociali a favore delle persone disabili e che riconosce alla legge 68/99 un ruolo centrale.
L'adeguamento della normativa regionale, lo sviluppo dei sevizi per l'impiego, seppure con i ritardi di alcune realtà, rappresentano elementi forti di questo processo di adeguamento verso un utilizzo complessivo della legge.

Tuttavia esistono talune criticità specifiche della legge, che peraltro sono state già segnalate nelle relazioni al Parlamento sullo stato di attuazione presentate rispettivamente nel giugno 2002 e 2004, nonché recepite e riesaminate dalla 11ª Commissione "Lavoro, Previdenza Sociale" del Senato della Repubblica e di seguito menzionate:

A) ORFANI, CONIUGI, FIGLI SUPERSITI ED EQUIPARATI, PROFUGHI

A tali categorie l'ordinamento riconosce una speciale tutela. La legge 68/99, destinata specificatamente ai disabili, rinvia con disposizioni transitorie alla emanazione di una normativa per tali categorie, riservando a queste, in attesa del riordino, una percentuale

[3] Proprio il Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili esprime "un auspicio affinché, nella prossima legislatura, sia possibile riprendere le iniziative legislative miranti ad assicurare pari opportunità alle donne disabili nella fruizione degli istituti del collocamento mirato, anche in considerazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 216 del 2003 (che ha recepito la Direttiva comunitaria n. 78 del 2000)". *Resoconto sommario n. 366 del 08/02/2006. 11a Commissione "Lavoro, Previdenza sociale"*

di riserva pari all'1% della base di computo (o pari a una unità lavorativa per i datori di lavoro che occupano fino a 150 dipendenti). Occorre attualmente un intervento normativo, che definisca i confini della tutela (al di là della riserva di una quota percentuale di assunzioni) e individui la natura delle iniziative che dovranno essere mirate ad un funzionale inserimento lavorativo di tali soggetti.

B) IL COLLOCAMENTO DEI CENTRALINISTI TELEFONICI.

S'impone la necessità di apportare le necessarie modifiche alla legge 29 marzo 1985, n. 113, che disciplina il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti, ai fini di una più attuale ed efficace applicazione della citata normativa rispetto alle nuove esigenze del mercato del lavoro e del necessario adeguamento alla disciplina generale del collocamento obbligatorio.

Si segnala al riguardo il Disegno di legge n.3138 recante modifiche ed integrazioni alla legge 113/85, concernente l'aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti.

Ai fini di dare uniformità e sistematicità alla normativa inerente il collocamento obbligatorio dei non vedenti, sarà opportuno intraprendere interventi analoghi anche sulla legge 11 gennaio 1994, n.29 riguardante i terapisti della riabilitazione non vedenti, il cui regime di funzionamento ricalca quello della citata legge n. 113 del 1985.

C) COLLOCAMENTO DEI MASSAGGIATORI E MASSOFISIOTERAPISTI CIECHI.

Il processo di revisione interessa, infine, la legge 21 luglio 1961, n.686, che disciplina il collocamento dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi: in questo caso, l'esigenza di intervento è ancora più radicale ed urgente, poiché il relativo Albo professionale è ancora oggi istituito presso il Ministero del Lavoro e non articolato, diversamente dagli Albi delle categorie sopra richiamate, a livello regionale, modello pertanto del tutto superato rispetto alla nuova configurazione del mercato del lavoro in senso decentrato.

D) IL MECCANISMO DI FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI CONTRIBUTIVI ED ASSISTENZIALI.

Come è noto le agevolazioni per le assunzioni vengono finanziate dal Fondo nazionale previsto dall'art. 13 della legge 68. Relativamente al meccanismo del Fondo, l'attuazione pratica del medesimo ha rilevato difficoltà operative, per le quali le Regioni hanno più volte manifestato l'esigenza di un intervento legislativo volto a semplificare la procedura di accesso ai contributi. Sono stati riscontrati, altresì, taluni limiti a causa della esiguità e limitatezza delle risorse e alla difficoltà di applicare un sistema di sgravi alla svolgimento di "buone prassi". È stata, infatti, più volte manifestata dalle Regioni e Province Autonome, l'esigenza di semplificare il procedimento che regola il funzionamento del Fondo, visto con particolare gradimento da parte dei datori di lavoro tenuti

all'assolvimento degli obblighi di assunzione, del beneficio contributivo, legato ad un programma di inserimento graduale e mirato, a vantaggio dell'integrazione lavorativa del disabile e compatibile con l'organizzazione dell'impresa.

Lo snellimento delle procedure di accesso ai contributi, da parte delle Regioni, e una maggiore immediatezza nel godimento degli incentivi, da parte dei datori di lavoro, implementerebbe il ricorso all'istituto realizzando l'obiettivo dell'inserimento mirato.

Quanto allo stanziamento annualmente previsto per il finanziamento delle misure agevolative, pari ad euro 30.987.414,00, lo stesso si è dimostrato insufficiente rispetto al numero di programmi di inserimento presentati dai datori di lavoro ai servizi competenti, molti dei quali non premiati, nonostante l'apprezzabilità delle iniziative, dalla fruizione dei benefici.

e) APPLICAZIONE ART. 12.

Dai dati forniti dalle Regioni è emersa una certa difficoltà di applicazione delle convenzioni con le cooperative sociali a causa dell'eccessiva complessità e rigidità dell'istituto (la temporaneità presso le cooperative, la sostanziale non ripetibilità della convenzione ed i limiti percentuali dei soggetti disabili da coinvolgere).

Si manifesta l'esigenza di dare più spazio al mondo della cooperazione sociale, al fine di consentire percorsi di inserimento mirati e soluzioni organizzative più adatte per i lavoratori interessati. Le cooperative sociali, come è noto, hanno soprattutto il compito di attenuare l'impatto con la realtà lavorativa e di facilitare le nuove relazioni con il mondo produttivo: devono servire non a ghettizzare il disabile ma inserirlo proficuamente nei circuiti produttivi, tale da mantenere inalterato l'obiettivo, costituzionalmente sancito, di non emarginare le persone disabili, insito nella legge 68/99. Il modello di cooperativa sociale deve essere visto come centro di imputazione privilegiato soprattutto nel sistema formativo del disabile e nella fase di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

f) LA RIFORMA DEL COLLOCAMENTO E LA LEGGE 68/99.

Si impone la necessità di provvedimenti di raccordo tra la normativa di riforma del collocamento e la legge 68/99 in considerazione del fatto che fermo restando le disposizioni speciali in materia di assunzioni dei lavoratori disabili, talune disposizioni della legge 297/2002 impattano con le modalità di attuazione della legge 68/99.

Parimenti dovranno essere individuate forme di raccordo tra la Riforma del mercato del lavoro (Legge 276 del 2003) e la legge 68/99, atte a rendere pienamente operativa la riforma anche nei confronti dei lavoratori disabili, offrendo loro le nuove opportunità di inserimento lavorativo introdotte dal predetto decreto.

G) ART. 13 DELLA LEGGE 30 MARZO 1971 – N.118.

Un ulteriore intervento di modifica riguarda anche l'art. 13 della legge 30 marzo 1971-n.118- tale da consentire ai disabili di attestare il possesso dei requisiti richiesti attraverso una semplice dichiarazione autocertificata.

Le Regioni e Province autonome hanno provveduto ad adottare i necessari provvedimenti gestionali, inerenti alla normativa sull'obbligo di iscrizione agli elenchi da parte dei disabili (anche se aspiranti esclusivamente all'assegno di invalidità), previsti dagli accordi assunti in sede di Conferenza Unificata in data 10 dicembre 2003, ma la relativa modifica normativa non può rientrare fra le competenze legislative regionali.

H) "MANSIONI ESCLUSE" NELLA P.A.

Emanazione del D.P.C.M. relativo alle c.c.d.d. "mansioni escluse" nel settore pubblico (art. 5) concernente l'individuazione di quelle attività per le quali i datori di lavoro pubblici sonoi esentati dall'obbligo di assunzione dei disabili, rimesso alle iniziative del Dipartimento per la Funzione Pubblica. In proposito il Ministero ha più volte insistito sulla necessità di dare "un segnale", seppure in via transitoria,volto a fornire nell'immediato una cornice di riferimento, fornendo, quanto richiesto, la piena disponibilità a collaborare, secondo le priorità che saranno individuate dal Dipartimento.

Tali evidenze suggeriscono un adeguamento della normativa sia su alcuni aspetti complementari rispetto al quadro di funzionamento primario, finora trattati con lo strumento della circolare o della nota di indirizzo, sia in vista di un ripensamento di talune disposizioni della legge, il cui funzionamento ha denunciato difficoltà applicative.

NOTA METODOLOGICA

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", entrata in vigore il 18 gennaio 2000, prevede all'art. 21 che il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale ogni due anni, entro il 30 giugno, presenti al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, sulla base dei dati che le regioni annualmente, entro il mese di marzo, sono tenute ad inviare al Ministro stesso.
Tale impegno figura tra gli obiettivi dell'attività istituzionale della Direzione generale Mercato del Lavoro e della Previdenza Sociale, la quale ha richiesto alle Regioni ed alle Province autonome di far pervenire nei tempi stabiliti tutte le informazioni necessarie alla redazione della Relazione, sulla base di uno schema che assicuri l'acquisizione di tutti gli elementi essenziali a illustrare l'attuazione della Legge nel biennio 2004-2005.
Durante lo svolgimento di queste attività e nella predisposizione della presente Relazione, la D.G. Mercato del Lavoro viene coadiuvata dall'ISFOL - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, ente pubblico di ricerca istituzionalmente preposto anche all'analisi ed allo studio delle tematiche connesse all'integrazione lavorativa delle persone disabili, mediante monitoraggi periodici sui servizi per il collocamento mirato e specifiche indagini di campo.

Quanto richiesto - dati quantitativi, aspetti qualitativi, procedure applicative ed esperienze significative correlate - hanno consentito di comporre una Relazione al Parlamento che ha lo scopo di offrire elementi conoscitivi al decisore politico, attraverso la descrizione del livello di consolidamento istituzionale del dettato normativo, del livello di utilizzo degli istituti contemplati e delle eventuali criticità ancora esistenti.

La realizzazione della procedura di indagine si è articolata in più fasi, caratterizzate dall'applicazione di diversi strumenti. L'intera procedura, validata dalle Regioni e antecedente la redazione della Relazione in oggetto, può essere ricondotta a tre momenti sostanziali.
In una prima fase, è stata svolta una ricognizione sulle informazioni già in possesso del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e dell'ISFOL, in merito alla documentazione a carattere nazionale.
Successivamente, è stata analizzata la parte della documentazione inviata dalle Regioni costituita dalle seguenti informazioni: una relazione illustrativa; atti di normazione primaria e secondaria; delibere di giunta; circolari; protocolli di intesa per l'attivazione della rete dei servizi territoriali; materiale informativo e di sensibilizzazione; progetti innovativi; buone prassi; iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo e con altri fondi di matrice comunitaria, nazionale o regionale.

Parallelamente, l'ISFOL ha elaborato un questionario che costituisce lo strumento di rilevazione (raccolta di informazioni curata dalla D.G. Mercato del Lavoro) per l'acquisizione dei dati regionali utili alla descrizione dei rilievi di natura quantitativa della Relazione al Parlamento in oggetto.

Al fine di dare conto in maniera più esaustiva dei vari aspetti della normativa, il suddetto strumento di rilevazione, noto e condiviso dai rappresentanti regionali competenti per materia in occasione della raccolta dei dati connessi alla precedente edizione della Relazione al Parlamento, è stato aggiornato anche alla luce dei recenti indirizzi interpretativi emersi in sede di Conferenza Unificata, relativi al concetto di immediata disponibilità al lavoro introdotto dal D.Lgs. 297/02 ed agli imprescindibili riflessi in materia di collocamento mirato.

E' stato pertanto ritenuto opportuno introdurre, all'interno del questionario, la distinzione tra persone disabili iscritte in elenco e gli iscritti disabili disponibili al lavoro.

Lo strumento di rilevazione è stato, altresì, integrato in virtù della necessità di acquisire informazioni in merito alle tipologie contrattuali di inserimento lavorativo utilizzate per l'avviamento delle persone disabili, anche in relazione ai mutamenti ed alle innovazioni degli istituti contrattuali, intervenute nel mercato del lavoro per effetto dell'entrata in vigore della riforma connessa alla Legge 30/03 ed al decreto legislativo n. 276 del 2003.

PARTE PRIMA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

I PRINCIPALI DATI STATISTICI NAZIONALI

1.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

Le politiche di inserimento lavorativo dei disabili si inseriscono in una cornice programmatica definita a livello europeo dalle politiche di inclusione sociale. Il livello nazionale, come conferma l'esperienza della Legge 68/99, oltre che terreno di recepimento di direttive e indicazioni, resta un importante punto di sperimentazione, che consente di poi poter trasferire anche a livello sovranazionale i modelli testati nelle logica del *bottom up.* In questa prospettiva l'Italia ha preso parte a New York dal 16 gennaio al 3 febbraio di quest'anno alla VII Sessione del Comitato Ad-Hoc presso le Nazioni Unite per l'elaborazione della Convenzione Globale per i diritti delle persone con disabilità, portando avanti la logica che è della 68/99, ma delle politiche sociali e del lavoro in sinergia: i disabili come soggetto di diritto e come cittadini, per i quali l'entrata nel mondo del lavoro costituisce un elemento cruciale di integrazione nell'economia e nella società in generale, e uno strumento di acquisizione di un più alto grado di autonomia. Come evidenzia il quadro normativo seguente sia di livello comunitario che nazionale[4] resta cruciale in questa operazione il passaggio da misure passive di assistenza sociale a misure di politica attiva del lavoro, elaborate secondo un approccio di integrazione dei sistemi, come la stessa Strategia di Lisbona ha suggerito con l'adozione del metodo del "coordinamento aperto".

1.1.1 IL LIVELLO COMUNITARIO

La strategia promossa dall'Unione Europea relativamente al tema della disabilità si incentra, da un lato nella direzione della tutela dei diritti dei disabili rispetto ai fenomeni di discriminazione, dall'altro nella promozione di politiche di inclusione attiva dei disabili nel mondo del lavoro e nella società.

Sul versante antidiscriminatorio, l'art. 13 del Trattato CE proibisce qualsiasi discriminazione, diretta o indiretta, basata su religione o convinzioni personali, *handicap*, età o tendenze sessuali, comprese, quindi, le discriminazioni riferite quindi alla condizione di disabilità[5]. L'art. 81 del Trattato sulla Costituzione per l'Europa, inoltre vieta espressamente qualsiasi tipo di discriminazione derivante dal "sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età e l'orientamento

---

[4] Per la trattazione del quadro normativo di livello regionale si veda parte II

[5] Sulla base di una proposta della Commissione, il Consiglio ha adottato, il 27 novembre 2000, la direttiva 2000/78/CE,"che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro". Tale direttiva è stata recepita in Italia con il decreto legislativo n. 216, del 9 luglio 2003

sessuale." Si configura come discriminazione ad esempio la mancata attribuzione al disabile di una ragionevole sistemazione nel posto di lavoro evidenziando al contrario la necessità di una serie di misure atte ad adattare l'ambiente di lavoro, le attrezzature, l'organizzazione e gli orari ai singoli lavoratori con disabilità, nella prospettiva di facilitare l'accesso degli stessi all'occupazione. Sulla stessa scia, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre del 2000, tutela specificamente i diritti delle persone con disabilità, (art. 21 e 26) quali soggetti che debbano "beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità".

Sul versante delle politiche attive, i programmi generali del Fondo sociale europeo e l'iniziativa comunitaria EQUAL costituiscono i principali strumenti finanziari tramite i quali la Comunità mette in atto i suoi obiettivi in materia di occupazione delle persone con disabilità.

Il quadro di riferimento per l'elaborazione di una strategia europea della disabilità è rappresentato dal Piano d'Azione dell'Unione europea a favore dei disabili (PAD)[6]. Tale strategia risponde a quanto previsto nell'Agenda sociale 2005-2010 ossia la valorizzazione del potenziale economico delle persone disabili e il relativo contributo alla crescita economica e all'occupazione. Il PAD persegue obiettivi operativi, quali la piena applicazione della direttiva sull'uguaglianza in materia d'occupazione, l'integrazione della questione della disabilità nelle politiche comunitarie e, infine, il miglioramento della cd. "accessibilità" dei disabili al lavoro (intesa quale possibilità per gli stessi di fruire di sistemi tecnologici). Il PAD copre il periodo 2004-2010 in fasi successive (la prima va dal 2004 al 2005, la seconda dal 2006 al 2007). Tale piano si è incentrato, in una prima fase, sull'obiettivo di favorire l'accesso dei disabili al mercato del lavoro, attraverso l'adozione di misure volte ad incrementare gli standard di occupabilità, sulla promozione di una formazione continua, sulla diffusione delle tecnologie dell'informazione, nonché sull'agevolazione dell'accesso dei disabili nell'ambiente di lavoro. Il Fondo sociale europeo (FSE) e altre iniziative comunitarie sostengono in modo costante l'integrazione delle persone disabili nel mercato dell'occupazione. La seconda fase del PAD è incentrata sull'inclusione attiva delle persone disabili, considerati ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, come cittadini. Questa prospettiva implica che le persone disabili possano fruire della stessa libertà di scelta e dello stesso controllo sulla loro vita quotidiana delle persone non disabili, il che presuppone un ambiente nel quale le stesse possano godere di maggiore autonomia nel corso della loro vita. A tal fine, una delle

[6] Come evidenziato anche dalla Comunicazione del 28 novembre 2005 della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - relativa alla "situazione dei disabili nell'Unione europea allargata: il piano d'azione europeo 2006-2007" - un dialogo costruttivo tra la Commissione e gli Stati membri, le persone disabili e le principali parti in causa permette di avanzare sulla via della creazione di un contesto propizio ad un'integrazione attiva dei disabili nella società e nell'economia.

priorità d'azione proposte dalla Commissione per il prossimo ciclo di programmazione (2007-2013) va proprio in direzione dello sviluppo di strategie che facilitino l'adattamento e la reintegrazione nella vita professionale delle persone che diventano disabili nel corso della loro vita attiva promuovendo, a tal fine, i servizi di riabilitazione, l'assistenza personale individualizzata e l'"attrattiva" del lavoro. A sostegno ti tale impegno il sesto programma-quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2002-2006) e il successivo settimo programma per il periodo 2007-2013 continueranno a finanziare i lavori di ricerca sulla disabilità.

Dopo la celebrazione del 2003 quale anno europeo della disabilità, il prossimo 2007 si prepara come anno delle pari opportunità per tutti, ricordando come occupazione e condizioni di lavoro costituiscano elementi chiave per garantire pari opportunità a tutti i cittadini, favorendo la piena partecipazione degli stessi alla vita economica, culturale e sociale, nonché la piena realizzazione personale. Ma nello spirito della Strategia di Lisbona, la promozione delle pari opportunità per le persone con disabilità va al di là della sola integrazione mediante l'occupazione. A tal proposito, il nuovo processo di inclusione sociale, avviato dal Consiglio europeo di Nizza sulla base del metodo di coordinamento aperto, sembra avere tutte le potenzialità per garantire un sostegno agli Stati membri nel contrasto dei fenomeni di emarginazione delle persone con disabilità, assicurando nel contempo che le persone più vulnerabili non siano escluse dall'accesso a diritti, servizi e risorse fondamentali.

1.1.2 Il livello nazionale

La legge 12 marzo 1999, n. 68, "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*" è la risultante di un lungo processo di elaborazione in sede parlamentare, che ha avuto reale attuazione solo dal 2000, come superamento della precedente disciplina normativa in materia, dettata dalla legge 2 aprile 1968, n. 482. Il primop risultato di tale processo è stata l'affermazione del riconoscimento della dignità e del valore sociale della persona disabile attraverso un suo effettivo inserimento nel mercato del lavoro. La legge del 1968 era sorta all'interno di un modello di economia fordista basato su grandi concentrazioni industriali, con un modello occupazionale sostanzialmente omogeneo, caratterizzato dal prevalere del lavoro subordinato a tempo indeterminato, fortemente garantito quanto alla stabilità del posto di lavoro. Il passaggio al postfordismo ha comportato un profondo riassetto del mercato del lavoro, dominato da esigenze di articolazione e flessibilizzazione delle forme giuridiche ed organizzative del rapporto di lavoro, che hanno richiamato la necessità di ridefinizione del sistema di welfare e del connesso regime delle tutele, in particolare per le fasce sociali più deboli del mercato. Si trattava di adottare un approccio

"inclusivo" che contrastasse il concetto di lavoratore disabile come diseconomia per il sistema produttivo e che invece lo inserisse in un contesto di promozione e valorizzazione del capitale umano, ancorché nell'ottica di una reale integrazione sociale. Un primo tentativo di realizzare tale approccio emerge nella *Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate*" (L. 5 febbraio 1992, n. 104) di cui alcuni spunti sono ripresi dalla Legge 68/99.

La Legge 68/99 riflette un profondo mutamento di prospettiva nella individuazione di soluzioni efficaci al problema dell'inserimento lavorativo dei disabili, pur mantenendo lo strumento dell'avviamento numerico fra le possibilità di inserimento della persona non normodotata nel mondo del lavoro. Abbandonando il concetto di inserimento "*obbligato*", previsto dalla legge 482/68, la legge 68/99 introduce il concetto chiave di collocamento "*mirato*", inteso all'art 2 come "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione". La legge indica anche gli strumenti, da attivare in un contesto di rete territoriale, per la concretizzazione dell'inserimento mirato: quali "analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e relazione" (art. 2). La costruzione della rete territoriale avviene anche nel quadro della rivisitazione dei servizi sociali, educativi e formativi, introdotta dal D.lgs. n.112/98, del potenziamento del ruolo degli enti locali nella programmazione socio-sanitaria così come scaturisce dalla Legge n.419/98 e dalla legge. 8 novembre 2000, n. 328, nel contesto di un progressivo decentramento di funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro e di servizi per l'impiego.
Dal momento che a livello istituzionale le competenze del collocamento in generale, e quindi anche del collocamento obbligatorio per le persone disabili, sono state trasferite dal Ministero del Lavoro alle Regioni ed alle Province (D.Lgs.469/97), la legge 68/99 prevede l'istituzione a livello regionale e provinciale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili che provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti beneficiari della legge 68/99. I servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili curano l'avviamento lavorativo, la tenuta delle graduatorie dei beneficiari della legge 68/99, il rilascio delle autorizzazioni relative agli esoneri parziali e alle compensazioni territoriali, la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato. La valorizzazione del momento negoziale fra datore di lavoro e uffici competenti,

è rappresentata dallo strumento della convenzione, studiato per realizzazione l'effettivo inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Le principali innovazioni della legge 68/99, possono essere così di seguito sintetizzate, per la cui trattazione si rimanda allo schema tabellare.

- Introduzione del concetto di "collocamento mirato" (art. 2);
- Agevolazioni e contributi a favore dei datori di lavoro che assumono disabili gravi (art. 13);
- Riduzione della percentuale di riserva per le imprese che occupano oltre 50 dipendenti (art. 3);
- Estensione dell'obbligo d'assunzione alle imprese che occupano oltre 15 dipendenti (la normativa precedente faceva scattare l'obbligo per le aziende che occupano oltre 35 dipendenti);
- Possibilità di collocamento sino all'età pensionabile (la legge precedente limitava il diritto al compimento dei 55 anni d'età);
- Costituzione di una lista unica degli aventi diritto disoccupati e non più divisa per singole categorie secondo la causa invalidante (in coerenza con il principio del collocamento mirato);
- Adeguamento degli organi deputati al collocamento in base al decentramento delle funzioni delegate agli Enti locali in base al d.lgs. 469/97;
- Identificazione della convenzione quale strumento principale per un progetto d'inserimento mirato
- Adeguamento e inasprimento delle sanzioni ai datori di lavoro che non rispettano la legge.

LA LEGGE 68/99... IN SINTESI

Soggetti beneficiari	I beneficiari della legge (art. 1 e 18) sono le persone disoccupate di seguito elencate specificamente persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettivo con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%; persone invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%; persone non vedenti (colpiti da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione) o sorde (colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata); persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e di servizio; vedove, orfani, e profughi ed equiparati ad orfani, nonché i soggetti individuati dalla L.407 del 1998 (vittime del terrorismo e della criminalità organizzata)
Datori di lavoro e quote di riserva	La quota d'obbligo di assunzione per le aziende pubbliche e private è scaglionata secondo il numero di addetti; la quota d'obbligo è abbassata (dal 15% al 7%) rispetto alla legislazione recedente, estendendola ad un numero maggiore di datori di lavoro (l'obbligo di assunzione parte da 15 dipendenti invece dei 35 della legislazione precedente). Le quote di riserva sono modulate dall'art. 3 della legge n.68/99 secondo l'entità

dimensionale del datore di lavoro, cui deve aggiungersi, almeno in via transitoria ed in attesa della riforma della materia, la quota spettante agli orfani, ai coniugi superstiti ed alle categorie equiparate, come individuate dall'art.18 comma 2 della legge. In sintesi:
Numero di addetti -Quota d'obbligo d'assunzione
15 - 35 dipendenti - un lavoratore disabile
36 - 50 dipendenti -due lavoratori disabili
Più di 50 dipendenti - 7% di lavoratori disabili
Più di 50 dipendenti -1% vedove, orfani, e profughi
Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di assunzione si applica solo in caso di nuove assunzioni. In tal caso il datori di lavoro hanno dodici mesi di tempo per ottemperare all'obbligo di assunzione a partire dalla data in cui si effettua la predetta assunzione.
I datori di lavoro privati possono essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità. Qualora la richiesta di compensazione territoriale interessi unità provinciali ubicate in regioni diverse la competenza al rilascio del provvedimento autorizzativo spetta al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Direzione generale Mercato del Lavoro). Il rilascio del provvedimento autorizzativo per le richieste riguardanti unità produttive situate in province della medesima regione, invece, rientra nella competenza del Servizio provinciale del territorio ove il datore di lavoro ha la sede legale.
La partecipazione (art. 17), da parte di imprese pubbliche o private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali o di concessione con pubbliche amministrazioni è subordinata alla dichiarazione di adempimento delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili. Le aziende interessate in sede di partecipazione al bando di gara o alla convenzione o concessione devono presentare apposita certificazione rilasciata dai competenti Servizi provinciali dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della presente legge, pena l'esclusione dalla stessa gara o convenzione o concessione.

Servizi per l'impiego e comitati tecnici

Le competenze del collocamento in generale, e quindi anche del collocamento obbligatorio per le persone disabili, sono state trasferite dal Ministero del Lavoro alle Regioni ed alle Province (D.Lgs.469/97).
La legge 68/99 prevede l'istituzione a livello regionale e provinciale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili che provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti beneficiari della legge 68/99. I servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili curano l'avviamento lavorativo, la tenuta delle graduatorie dei beneficiari della legge 68/99, il rilascio delle autorizzazioni relative agli esoneri parziali e alle compensazioni territoriali, la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato.
Le Regioni sono competenti in materia di politica attiva del lavoro e in particolare per
a) programmazione e coordinamento di iniziative volte ad incrementare l'occupazione e ad incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche con riferimento all'occupazione femminile;
b) collaborazione alla elaborazione di progetti relativi all'occupazione di soggetti tossicodipendenti ed ex detenuti;
c) programmazione e coordinamento di iniziative volte a favorire l'occupazione degli iscritti alle liste di collocamento con particolare riferimento ai soggetti destinatari di riserva di cui all'articolo 25 della legge 23 luglio 1991, n. 223;
d) programmazione e coordinamento delle iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori posti in mobilità e all'inserimento lavorativo di categorie svantaggiate;
e) indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi e di orientamento e borse di lavoro;
f) indirizzo, programmazione e verifica dei lavori socialmente utili ai sensi delle normative in materia;
g) compilazione e tenuta della lista di mobilità dei lavoratori previa analisi tecnica.
Al livello regionale, anche attraverso le Commissioni regionali per l'impiego, le Regioni definiscono e coordinano le politiche per favorire la crescita

dell'occupazione, anche dei lavoratori disabili, nominando anche apposite sub-commissioni competenti per il collocamento mirato.
La competenza del collocamento è stata affidata alle province. I servizi per l'impiego provinciali si avvalgono di un Ufficio provinciale per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili (art. 6), a cui fanno riferimento specifici servizi tecnici denominati comitati tecnici (uno o più "comitati tecnici" presenti in numero differente secondo le risorse ed esigenze delle singole province).

I comitati tecnici, composti da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale, coadiuvati da una commissione tripartita della quale fanno parte sindacati ed associazioni di persone disabili, operano sulla base del profilo socio-lavorativo e la diagnosi funzionale elaborati dalla commissione di accertamento della L 104/92 presso le ASL (art. 1 e DPCM del 13.1.2000), ed in raccordo con i servizi territoriali per aggiornare le informazioni utili ai fini della definizione di un progetto individualizzato per ogni persona iscritta alle liste del collocamento provinciale. Il comitato tecnico:
a) valuta le capacità e potenzialità lavorative dei lavoratori disabili, anche sulla base degli opportuni accertamenti;
b) definisce gli strumenti atti all'inserimento lavorativo ed al collocamento mirato;
c) predispone un piano di sostegno e tutoraggio all'inserimento lavorativo, in raccordo con i servizi competenti;
d) orienta i lavoratori disabili verso formazioni o aggiornamenti professionali utili;
e) orienta i datori di lavoro sulle opportunità e le metodologie per l'inserimento lavorativo di lavoratori disabili in azienda;
f) predispone, in raccordo con la commissione di accertamento di cui al DPCM 13.1.2000, i controlli sui luoghi di lavoro sull'andamento degli inserimenti lavorativi in rispondenza agli obiettivi del collocamento mirato, aventi per finalità la verifica della permanenza dello stato invalidante e delle capacità già accertate nonché la validità dei servizi di sostegno e di collocamento mirato;
g) collabora alla raccolta di informazioni per la formulazione del profilo socio-lavorativo della commissione di accertamento di cui al DPCM 13.1.2000
h) collabora alla stesura dei programmi di formazione e di riqualificazione professionale dei lavoratori disabili

Modalità di assunzione

Per poter accedere ai benefici della legge n.68 del 1999 le persone con disabilità in possesso dello stato di disoccupazione devono iscriversi nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti del collocamento obbligatorio e, le stesse,vengono inserite in una graduatoria unica sulla base del punteggio risultante dagli elementi e dai criteri stabiliti dalle regioni e dalle province.
I datori di lavoro devono presentare agli uffici competenti la richiesta di assunzione entro 60 giorni dal momento dell'obbligo di assunzione dei lavoratori disabili; la richiesta può essere presentata anche attraverso i prospetti informativi inviati periodicamente agli uffici competenti (art. 9). I datori di lavoro procedono alle richieste di assunzione attraverso chiamata numerica e chiamata nominativa (art. 7).
La legge prevede che le aziende obbligate possano usufruire in sede di richiesta di assunzione di diversi tipi di chiamata secondo il seguente prospetto:

Aziende	Chiamata nominativa	Chiamata numerica
Da 15 a 35 dipendenti	1 lavoratore disabile	
Da 36 a 50 dipendenti	1 lavoratore disabile	1 lavoratore disabile
Oltre 50 dipendenti	60% dei dipendenti disabili	40% dei dipendenti disabili

Inoltre, nel caso il lavoratore necessiti di un particolare percorso di sostegno all'inserimento lavorativo, le aziende possono richiedere agli uffici provinciali del collocamento obbligatorio di stipulare apposite convenzioni. In tal caso l'azienda fa richiesta di assunzione attraverso chiamata nominativa. La procedura delle convenzioni consente di accedere alle agevolazioni previste dalla legge. Per i lavoratori con disabilità psichica la richiesta di assunzione è sempre nominativa e viene disciplinata sempre da una convenzione.
I lavoratori che divengono inabili allo svolgimento delle proprie mansioni (art. 4) in conseguenza di infortunio o malattia non possono essere computati nella quota di

riserva obbligatoria se hanno subito una riduzione della capacità lavorativa inferiore al 60 per cento o, comunque, se sono divenuti inabili a causa dell'inadempimento da parte del datore di lavoro, accertato in sede giurisdizionale, delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Per i predetti lavoratori l'infortunio o la malattia non costituiscono giustificato motivo di licenziamento nel caso in cui essi possano essere adibiti a mansioni equivalenti ovvero, in mancanza, a mansioni inferiori. Nel caso di destinazione a mansioni inferiori essi hanno diritto alla conservazione del trattamento economico più favorevole legato alle mansioni di provenienza. Qualora per i predetti lavoratori non sia possibile l'assegnazione a mansioni equivalenti o inferiori, gli stessi vengono avviati, dai servizi per l'inserimento lavorativo di lavoratori disabili competenti per territorio, presso altra azienda, in attività compatibili con le residue capacità lavorative.

Base di computo. Esclusioni ed esoneri

Per i datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore del trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre e per gli impianti su fune sono previste esclusioni dall'obbligo di assunzioni di lavoratori disabili per il personale viaggiante, navigante e direttamente adibito alle aree operative di esercizio e regolarità dell'attività di trasporto. Sono esclusi dalla base di computo per la determinazione della quota di riserva i lavoratori occupati ai sensi della presente legge ovvero con contratto a tempo determinato di durata non superiore a nove mesi, i soci di cooperative di produzione e lavoro, nonché i dirigenti, altresì i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, con contratto di apprendistato, con contratto di reinserimento, con contratto di lavoro temporaneo presso l'impresa utilizzatrice, e con contratto di lavoro a domicilio, così come i lavoratori assunti per attività lavorativa da svolgersi esclusivamente all'estero. Parimenti non sono computabili gli orfani ed i coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause, nonché i coniugi ed i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro ed i profughi italiani rimpatriati. Egualmente sono esclusi dal computo i lavoratori divenuti inabili allo svolgimento delle proprie mansioni per infortunio o malattia che abbiano subito una riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al sessanta per cento, a meno che l'inabilità non sia stata determinata da violazione, da parte del datore di lavoro pubblico o privato delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Sono altresì esclusi dalla base di computo, i lavoratori divenuti disabili successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale, qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33 per cento. Per i partiti politici, le organizzazioni sindacali, gli Istituti pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e le organizzazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione, la quota di riserva si computa esclusivamente con riferimento al personale tecnico-esecutivo e svolgente funzioni amministrative e l'obbligo di assunzione insorge solo in caso di nuova assunzione. I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono richiedere, con adeguata motivazione, agli uffici provinciali per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili competenti per territorio di essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione. Il Servizio provinciale può autorizzare l'esonero parziale fino alla misura percentuale massima del 60% della quota di riserva, percentuale che può essere aumentata fino all'80 per cento per i datori di lavoro che operano nel settore della sicurezza e vigilanza e nel settore del trasporto privato. Le motivazioni a sostegno della richiesta di esonero parziale devono evidenziare almeno una delle seguenti caratteristiche delle attività lavorative della ditta : a) faticosità della prestazione lavorativa richiesta; b) pericolosità connaturata al tipo di attività, anche derivante da condizioni ambientali nelle quali si svolge l'attività stessa; c) particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. concessione di L'autorizzazione all'esonero parziale, concessa per un periodo di tempo determinato, viene rilasciata in presenza di almeno una delle caratteristiche suindicate ed in assenza di mansioni compatibili con le condizioni di disabilità e con le capacità lavorative degli aventi diritto. In caso di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assunzione le aziende devono versare al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili un contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta, nella misura di euro 12,91 per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore disabile non occupato.

In caso di mancato o inesatto versamento del contributo esonerativo il servizio

provvede a diffidare il datore di lavoro inadempiente e, nel caso di perseveranza nell'inadempienza, trasmette le relative comunicazioni al servizio ispettivo della direzione provinciale del lavoro competente per territorio, che provvede alla notifica all'interessato, di verbale contravvenzionale. Qualora il datore di lavoro non ottemperi al pagamento delle sanzioni amministrative il servizio dichiara, con apposito provvedimento, la decadenza dall'esonero parziale.

Convenzioni Per favorire il raccordo tra le esigenze delle aziende e quelle dei lavoratori disabili sono previste apposite convenzioni (artt. 11 e 12 e linee programmatiche per la stipula delle convenzioni del 2.3.2001). Attraverso le convenzioni, sottoscritte dalle parti interessate (lavoratori, datori di lavoro, uffici provinciali per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili e enti che possono favorire l'integrazione lavorativa) è possibile definire un programma personalizzato di interventi, per risolvere nella maniera più efficace gli ostacoli che si incontrano nell'inserimento sui luoghi di lavoro. Le convenzioni perseguono l'obiettivo prioritario di assicurare il più possibile la stabilizzazione, seppure progressiva, del rapporto di lavoro
Esistono tre tipi di convenzioni:
a) convenzioni ordinarie, che prevedono la determinazione di un programma per favorire un efficace inserimento lavorativo senza accedere alle agevolazioni previste dalla legge (art. 11 comma 1 e 2);
b) convenzioni di integrazione lavorativa per l'avviamento di lavoratori disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, che permettono di accedere alle agevolazioni previste dalla legge (art. 11 comma 4);
c) convenzioni con cooperative sociali o liberi professionisti disabili, che permettono di identificare un percorso formativo personalizzato per lavoratori non in grado di accedere direttamente al mercato del lavoro aperto.
I primi due tipi di convenzione (art. 11) sono stipulati tra uffici provinciali per l'inserimento lavorativo di lavoratori disabili, imprese pubbliche e private e lavoratori disabili. Esse possono essere attivate qualora si valuti che il lavoratore richieda particolari interventi di sostegno per favorire il suo inserimento lavorativo e rimuovere gli ostacoli che si presentano in azienda. I contenuti della convenzione vengono stabiliti anche sulla base di una valutazione tecnica della struttura preposta agli interventi del collocamento mirato (cioè del comitato tecnico che lavora all'interno dei Comitati provinciali per l'impiego), che ha competenza nel valutare il tipo di sostegno da mettere in campo in modo da rispondere alle esigenze dell'azienda e del lavoratore disabile. I lavoratori disabili psichici vengono avviati su richiesta nominativa solo mediante le convenzioni. Secondo la legge le convenzioni devono indicare:

- Le generalità dei contraenti e responsabili
- I tempi e modalitàdelle assunzioni
- Le mansioni a cui adibire le persone con disabilità e le modalità di svolgimento
- I piani personalizzati su cui misurare l'efficacia degli interventi del collocamento mirato
- Gli interventi di mediazione da mettere in atto e rispettive competenze ed impegni finanziari
- Le forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio da parte degli appositi servizi
- Le modalità e le procedure per le verifiche periodiche
- Gli eventuali accordi con enti pubblici e privati ed i rispettivi impegni di risorse e di scadenze

E' poi possibile una ulteriore personalizzazione delle convenzioni sulla base di specifiche esigenze motivate e verificate. La legge infatti prevede che "tra le modalità che possono essere convenute vi sono anche la facoltà della scelta nominativa, lo svolgimento di tirocini con finalità formative o di orientamento, l'assunzione con contratto di lavoro a termine, lo svolgimento di periodi di prova più ampi di quelli previsti dal contratto collettivo, purché l'esito negativo della prova, qualora sia riferibile alla menomazione da cui è affetto il soggetto, non costituisca motivo di risoluzione del rapporto di lavoro". Il comitato tecnico, per "specifici progetti di inserimento mirato", "può proporre -a seguito di richiesta- l'adozione di deroghe ai limiti di età e di durata dei contratti di formazione-lavoro e di apprendistato" da inserire nelle convenzioni.
Le assunzioni previste nella convenzione possono essere programmate secondo

scansione temporale predefinita, nel corso dell'intero periodo di validità delle convenzioni, anche indicando il numero percentuale degli avviamenti previsti per ciascun periodo di riferimento.
Le convenzioni possono essere stipulate anche da aziende non soggette all'obbligo di assunzione, cioè con meno di 15 dipendenti: in tal caso le aziende contraenti possono usufruire delle agevolazioni previste dalla legge.

Gli uffici provinciali per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili possono stipulare un terzo tipo di convenzione (art. 12) con i datori di lavoro privati soggetti all'obbligo di assunzione e con le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e con i disabili liberi professionisti, anche se operanti con ditta individuale. Tali convenzioni sono finalizzate all'inserimento temporaneo dei lavoratori disabili presso le cooperative sociali stesse, ovvero presso i citati liberi professionisti, ai quali i datori di lavoro si impegnano ad affidare commesse di lavoro.

Questa convenzione viene attivata solo in presenza di una accertata difficoltà ad inserire il lavoratore disabile direttamente in azienda, perché si valuta che abbia bisogno di interventi formativi propedeutici all'inserimento lavorativo vero e proprio. Si tratta di casi in cui si valuta che il lavoratore presenti disabilità di base che non gli permetta di svolgere autonomamente attività necessarie ed indispensabili all'autonomia personale (mancanza di abilità nell'igiene personale, nell'orientamento, etc.) e/o all'assegnazione di una mansione (difficoltà agli apprendimenti in situazione, difficoltà di concentrazione, orientamento delle abilità manuali, etc.). In questo caso, dietro parere motivato del comitato tecnico del collocamento mirato, si identifica un percorso formativo propedeutico al lavoro che viene svolto in una cooperativa sociale (o presso disabili liberi professionisti, anche se operanti con ditta individuale) che sia in condizione di realizzare questo percorso formativo. La stipula della convenzione impegna la cooperativa sociale identificata ad accogliere il lavoratore disabile per un periodo di 12 mesi prorogabile di ulteriori 12 mesi da parte dei competenti servizi provinciali.

La legge prevede espressamente che la convenzione sia subordinata alla sussistenza dei seguenti requisiti:
a) contestuale assunzione a tempo indeterminato del disabile da parte del datore di lavoro;
b) copertura dell'aliquota d'obbligo da parte dell'azienda;
c) impiego del disabile presso la cooperativa sociale ovvero presso il libero professionista, con oneri retributivi, previdenziali e assistenziali a carico di questi ultimi, per tutta la durata della convenzione;
d) indicazione nella convenzione dei seguenti elementi:
1) l'ammontare delle commesse che il datore di lavoro si impegna ad affidare alla cooperativa ovvero al libero professionista; tale ammontare non deve essere inferiore a quello che consente alla cooperativa stessa ovvero al libero professionista di applicare la parte normativa e retributiva dei contratti collettivi nazionali di lavoro, ivi compresi gli oneri previdenziali e assistenziali, e di svolgere le funzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili;
2) i nominativi dei soggetti da inserire;
3) l'indicazione del percorso formativo personalizzato.

Tali convenzioni, non ripetibili per lo stesso soggetto, non possono riguardare più di un lavoratore disabile, se il datore di lavoro occupa meno di 50 dipendenti, ovvero più del 30 per cento dei lavoratori disabili da assumere ai sensi dell'articolo 3 della legge n.68/99, se il datore di lavoro occupa più di 50 dipendenti.
Gli uffici provinciali per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili infine possono stipulare con i datori di lavoro privati soggetti agli obblighi e con le cooperative sociali apposite convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo temporaneo dei detenuti disabili.
Durante il periodo di vigenza della convenzione, i servizi competenti non procedono ad avviamenti d'ufficio (numerico) ai sensi della normativa in materia di assunzioni obbligatorie, per le unità lavorative dedotte in convenzione e per l'intera durata del programma. In caso di mancato adempimento degli obblighi assunti in convenzione per fatto imputabile al datore di lavoro, il servizio medesimo procede all'avviamento per le unità lavorative corrispondenti secondo le modalità ordinarie

di cui alla legge n. 68 del 1999.

Rapporto di lavoro

Ai lavoratori assunti a norma della legge 68/99 (art. 10) si applica il trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti collettivi, come tutti gli altri lavoratori.
Il datore di lavoro non può chiedere al disabile una prestazione non compatibile con le sue minorazioni.
Nel caso di aggravamento delle condizioni di salute o di significative variazioni dell'organizzazione del lavoro, il disabile può chiedere che venga accertata la compatibilità delle mansioni a lui affidate con il proprio stato di salute. Nelle medesime ipotesi il datore di lavoro può chiedere che vengano accertate le condizioni di salute del disabile per verificare se, a causa delle sue minorazioni, possa continuare ad essere utilizzato presso l'azienda. Qualora si riscontri una condizione di aggravamento che, sia incompatibile con la prosecuzione dell'attività lavorativa, o tale incompatibilità sia accertata con riferimento alla variazione dell'organizzazione del lavoro, il disabile ha diritto alla sospensione non retribuita del rapporto di lavoro fino a che l'incompatibilità persista. Durante tale periodo il lavoratore può essere impiegato in tirocinio formativo. La richiesta di accertamento e il periodo necessario per il suo compimento non costituiscono causa di sospensione del rapporto di lavoro. Il rapporto di lavoro può essere risolto nel caso in cui, anche attuando i possibili adattamenti dell'organizzazione del lavoro, la predetta commissione accerti la definitiva impossibilità di reinserire il disabile all'interno dell'azienda.
Il recesso di cui all'articolo 4, comma 9, della legge 23 luglio 1991, n. 223, ovvero il licenziamento per riduzione di personale o per giustificato motivo oggettivo, esercitato nei confronti del lavoratore occupato obbligatoriamente, sono annullabili qualora, nel momento della cessazione del rapporto, il numero dei rimanenti lavoratori occupati obbligatoriamente sia inferiore alla quota di riserva prevista all'articolo 3 della presente legge.
In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro è tenuto a darne comunicazione, nel termine di dieci giorni, agli uffici competenti, al fine della sostituzione del lavoratore con altro avente diritto all'avviamento obbligatorio.
La direzione provinciale del lavoro, sentiti gli uffici competenti, dispone la decadenza dal diritto all'indennità di disoccupazione ordinaria e la cancellazione dalle liste di collocamento per un periodo di sei mesi del lavoratore che per due volte consecutive, senza giustificato motivo, non risponda alla convocazione ovvero rifiuti il posto di lavoro offerto corrispondente ai suoi requisiti professionali e alle disponibilità dichiarate all'atto della iscrizione o reiscrizione nelle predette liste.

Fondo nazionale e regionale

E' istituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13), finanziato annualmente attraverso il bilancio dello stato. Sulla base dello stato di applicazione della norma e di utilizzo dei fondi accreditati il fondo ripartisce tra le regioni le sue dotazioni finanziarie.
Le regioni istituiscono il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14). Il fondo è alimentato dai fondi nazionali, dalle sanzioni previste per i datori di lavoro inadempienti, dalle oblazioni delle aziende esonerate e da contributi di diversa origine. Il fondo è gestito da un comitato regionale in cui sono rappresentati sindacati, imprenditori ed è destinato a finanziare tutte le iniziative di sostegno dei percorsi di inserimento lavorativo. In particolare, eroga:
contributi agli enti che svolgono attività rivolta al sostegno ed all'integrazione;
contributi aggiuntivi (rispetto ai rimborsi forfetari);
ogni altra provvidenza in attuazione di questa legge.

Sanzioni

Le aziende oltre i 15 dipendenti sono obbligate ad inviare annualmente un prospetto riepilogativo la situazione occupazionale della loro struttura produttiva: gli inadempienti sono soggetti alla sanzione amministrativa di 516 euro per ritardato invio, maggiorata di 26 euro per ogni giorno di ulteriore ritardo.
Al responsabili di inadempienze da parte delle pubbliche amministrazioni si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.
Trascorsi sessanta giorni dalla data in cui insorge l'obbligo di assumere lavoratori disabili, per ogni giorno in cui risulti scoperta la quota dell'obbligo, il datore di

lavoro è tenuto a versare la somma di 52 euro al giorno e per ciascun lavoratore disabile non occupato.
In caso di omissione totale o parziale del versamento dei contributi legati alle richieste di esonero parziale di assunzione (art. 5), la somma dovuta può essere maggiorata, a titolo di sanzione amministrativa, dal 5 per cento al 24 per cento su base annua.
Qualora l'azienda rifiuti l'assunzione del lavoratore disabile, la direzione provinciale del lavoro redige un verbale che trasmette agli uffici competenti ed all'autorità giudiziaria.
La partecipazione, da parte di imprese pubbliche o private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali o di concessione con pubbliche amministrazioni è subordinata alla dichiarazione di adempimento delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, nonché apposita certificazione rilasciata dagli uffici competenti dalla quale risulti l'ottemperanza alle norme della presente legge, pena l'esclusione dalla gara (art. 17).

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

L'inserimento lavorativo dei disabili si inserisce poi all'interno della più ampia disciplina del mercato del lavoro, regolata dal Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, attuativo della Legge delega 14 febbraio 2003, n. 30, e successivi decreti attuativi, che ha introdotto, fra le altre, almeno due importanti innovazioni che coinvolgono direttamente i lavoratori disabili: l'art. 14 e l'art.54.

Nell'articolo 14 del Decreto, dedicato a Cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati, viene disciplinata la stipula convenzioni quadro su base territoriale aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti[7]. Tali convenzioni vengono previste fra i Servizi per l'impiego e le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1 comma 1, lettera b), della Legge 8 novembre 1991, n. 381, e con i consorzi di cui all'articolo 8 della stessa legge. Laddove l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali riguardi lavoratori disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, in base alla esclusiva valutazione dei servizi, l'inserimento stesso si considera utile ai fini della copertura della quota di riserva. La congruità della commutabilità dei lavoratori inseriti in cooperativa sociale dovrà essere verificata dalla Commissione provinciale del lavoro.

Dal punto di vista operativo la norma prevede con sufficiente chiarezza percorsi e limiti del nuovo istituto. Così alla procedura di definizione negoziale degli obiettivi e delle

[7] La convenzione quadro, che deve essere validata da parte della Regione, disciplina le modalità di adesione da parte delle imprese, l'individuazione dei lavoratori disabili a cura dei servizi competenti, modalità di attestazione del valore complessivo del lavoro conferito annualmente e la correlazione col numero di lavoratori inseriti; il coefficiente di calcolo del valore unitario delle commesse; promozione e sviluppo delle commesse di lavoro a favore delle cooperative sociali; eventuale costituzione nell'ambito delle agenzie sociali, di cui all'art. 13 dello stesso Decreto, di una struttura tecnico-operativa senza fini di lucro a supporto delle attività previste dalla convenzione; limiti e percentuali massime di copertura della quota d'obbligo da realizzare con lo strumento della convenzione.

regole da far valere in sede locale (la convenzione quadro), devono affiancarsi il ruolo di controllo assegnato alla Regione e alla Commissione provinciale del lavoro[8] e quello delle Agenzie sociali per il lavoro[9], chiamate al non facile compito di sostenere il funzionamento della rete pubblico-privato e di individuare i settori produttivi dove sia realmente ipotizzabile procedere alla definizione delle commesse imprenditoriali.

Nell'articolo 54 si disciplina l'istituto contrattuale del contratto di inserimento, come tipologia contrattuale estensibile anche a persone riconosciute affette da un grave handicap fisico, mentale o psichico. La norma prevede pertanto che queste persone possano essere assunte sulla base di un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, di durata non inferiore a nove mesi e non superiore a diciotto (nel caso dei disabili la durata massima può essere estesa fino a trentasei mesi). Nell'articolo 59 si precisa inoltre che la categoria di inquadramento del lavoratore può essere inferiore anche di due livelli alla categoria spettante ai lavoratori addetti a mansioni funzioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al conseguimento delle quali è preordinato il progetto di inserimento dei lavoratori oggetto del contratto. Ai lavoratori svantaggiati assunti con contratto di inserimento si applicano, per il momento, gli incentivi economici previsti dalla disciplina vigente in materia di contratto di formazione e lavoro.

E'opportuno ricordare come il contratto in esame venga a sostituire il contratto di formazione lavoro In questo quadro, una prima conseguenza diretta dell'intervento del contratto nel campo normato dalla 68/99 è rappresentato proprio dal venir meno della possibilità di utilizzo del contratto di formazione lavoro per l'attivazione di convenzioni di inserimento, previste dall'art. 11 della stessa legge.[10]

Altra normativa legata al rapporto fra disabili e mercato del lavoro è la legge 9 gennaio 2004, n. 4, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici". Obiettivo della legge, è quello di favorire l'accesso dei disabili alle nuove tecnologie dell'informazione, evitando che esse determinino forme di emarginazione, ma anzi promovendone l'uso come fattore abilitante.

La norma si pone come strumento incentivante nei confronti dei privati, mentre nei confronti della Pubblica Amministrazione, intesa in senso lato, introduce alcuni obblighi sorretti da sanzioni. In particolare essa prevede che i nuovi contratti stipulati dalla P. A. per la realizzazione di siti Internet siano colpiti da nullità, qualora non rispettino i requisiti di accessibilità. Più in generale, l'inosservanza delle disposizioni della legge da parte del pubblico amministratore comporterà responsabilità dirigenziali e disciplinari.

---

[8] In relazione alla valutazione della congruità della commutabilità ai fini della copertura della quota di riserva dei lavoratori inseriti in cooperativa sociale.

[9] Prefigurate dall'art. 13 dello stesso Decreto.

[10] D. GAROFALO, *Il contratto di inserimento: dall'occupabilità all'adattabilità*, in "LG", in corso di pubblicazione.

Una seconda finalità particolarmente importante della legge è poi quella di assicurare l'accessibilità e la fruibilità degli strumenti didattici e formativi: ad esempio i testi scolastici per gli studenti disabili, con particolare riguardo agli studenti non vedenti o ipovedenti.

In generale la Legge 4/2004 si limita a fissare delle regole generali, rimandando, per la sua concreta attuazione, ad un Regolamento governativo, in relazione alla precisa disciplina delle situazioni giuridiche, ed ad un Decreto ministeriale che stabilisca le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti Internet. Entrambi questi provvedimenti dovranno rispettare le linee guida fissate in materia dalla normativa internazionale.

1.1.3 LE AZIONI DI SISTEMA

L'inserimento occupazionale dei soggetti svantaggiati e, in particolare, dei soggetti portatori di disabilità rappresenta una delle priorità della Strategia Europea per l'Occupazione e di conseguenza delle azioni finanziate con le risorse del FSE.

Nell'ambito quindi delle Azioni di Sistema promosse dalla Direzione generale del Mercato del lavoro sono state realizzate, a partire dal 2001, attività volte sia alla sensibilizzazione dell'inserimento occupazionale dei soggetti con disabilità sia al supporto dei Centri per l'Impiego nell'attivazione di servizi dedicati a tale tipologia di utenza.

Tra le azioni avviate per la diffusione delle informazioni e la sensibilizzazione sulla tematica sono stati realizzati i seguenti interventi:

- Affidamento di servizi informativi e consulenziali finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disabili a sostegno dei servizi pubblici per l'impiego, nelle aree del Mezzogiorno, che ha visto la realizzazione di seminari mirati rivolti ai soggetti istituzionali, alle imprese, alle parti sociali, al mondo del volontariato. Tali seminari sono stati realizzati nelle città di Bari, Campobasso, Potenza, Vibo Valentia, Palermo, Napoli, Lamezia Terme, Cagliari e Sassari. Nell'ambito del progetto sono state implementate, all'interno del sito istituzionale del Ministero, una raccolta normativa in materia di collocamento dei disabili e una rubrica sperimentale on-line per fornire chiarimenti sulla legge 68/99. E' stata, inoltre, prodotta una Ricerca sulla valutazione quali-quantitativa dello stato di attuazione della normativa in vigore sulla base di quanto emerso dai questionari, dalle interviste, dai dibattiti sviluppatisi nel corso di tutta l'attività progettuale.
- Supporto ai Centri per l'impiego per l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disabili, che ha consentito di realizzare un'accurata analisi di sfondo e, in accordo con i referenti regionali e provinciali, interventi di informazione, formazione ed assistenza consulenziale sulle tematiche della disabilità ai soggetti

destinatari della legge 68/99. Gli obiettivi del progetto sono stati molteplici: l'organizzazione, la comunicazione ed il miglioramento della capacità di gestione dei dati a disposizione dei SPI. In particolare il progetto ha mirato a sviluppare un sistema integrato di inserimento lavorativo delle persone disabili attraverso l'attivazione di un ampio Network territoriale e regionale, il mainstreaming, la sensibilizzazione del mondo imprenditoriale, la partecipazione alle politiche dei SPI.

- Attività di informazione sulle opportunità previste dal collocamento dei disabili nelle aree del Mezzogiorno, che ha consentito la realizzazione di spot radiofonici e televisivi, campagne stampa, opuscoli divulgativi, locandine e manifesti. E' stato anche attivato un "Punto mobile informativo" che, attraverso l'uso di un camper attrezzato e con il supporto di esperti sulla tematica, ha raggiunto le città di Taranto, Brindisi, Lecce, Bari, Foggia, Matera, Potenza, Campobasso, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Reggio Calabria, Isernia, Benevento, Avellino, Salerno, Palermo, Trapani, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone, Cosenza, Caserta, Napoli. Il progetto ha previsto anche giornate di approfondimento in specifici eventi a Taranto (22/09/03); Potenza (08/11/03); Bari (15/11/03); Messina (16/12/03); Catanzaro (17/12/03), Campobasso (23/01/04), Napoli (09/02/04).
- Affidamento di attività di informazione e sensibilizzazione sulle opportunità previste dal collocamento dei disabili ai sensi della legge 68/99" nelle aree del Centro-Nord. Le azioni di "advertising", con l'head line del progetto "che i diritti prevalgano", hanno utilizzato stampa, televisivi e radio locali. Le azioni di informazione si sono sostanziate nella diffusione di 750.000 copie di un opuscolo, contenente il testo integrale della legge, inviato ad enti locali, imprese, associazioni di categoria, scuole ecc.; nell'attivazione di un Punto mobile informativo che, in accordo con gli interlocutori istituzionali, ha effettuato 100 giornate sul territorio, distribuendo 25.000 opuscoli tra visitatori e astanti; nell'incremento del sito ministeriale sulla tematica della disabilità attraverso l'inserimento di Leggi e circolari, il calendario degli avvenimenti di seminari, convegni e del punto mobile, domande ricorrenti (FAQ) e la rubrica l' "Esperto Risponde" attraverso la quale, on line, venivano risolti quesiti sulle problematiche relative all'attuazione della legge 68/99. Questa rubrica, dato il positivo riscontro ottenuto, è stata rifinanziata ed è tuttora attiva.
- Affidamento di attività di informazione attraverso la creazione di un numero verde, con la finalità di dare informazioni, sia alle imprese che ai disabili, sulle potenzialità offerte dalla L. 68/99 nonché l'attivazione e la gestione di una sito dedicato. Il numero verde ha raccolto oltre 1000 richieste di informazioni

provenienti da varie tipologie di utenti (disabili e imprese). L'informativa sul numero verde è stata data attraverso vari mezzi di informazione: settimanali e quotidiani, canali radio nazionali e Internet nonché locandine distribuite ad enti, associazioni e Centri per l'Impiego.

- Affidamento di servizi consulenziali a sostegno dei servizi pubblici per l'impiego con interventi formativi agli operatori attraverso uno strumento software detto "jo.co" che, oltre alla formazione sull'utilizzo sperimentale del software, prevede l'affiancamento agli operatori e l'applicazione on the job in alcuni CPI. L'obiettivo del progetto è stato quello di trasferire metodologie innovative in grado di accrescere il profilo professionale dell'operatore fornendogli strumenti per il superamento e/o la gestione degli "ostacoli" presenti nell'attività di inserimento mirato del disabile in linea con quanto indicato nella L. 68/99. A tal fine, il progetto ha individuato un percorso finalizzato alla crescita professionale dell'operatore con un focus sulle seguenti metodologie: gestione delle relazioni e dei rapporti (Negoziazione); capacità di aggregare informazioni costruendo delle mappe di percorso ed individuando le migliori fonti possibili utili a tale scopo (Knowledge Management); analizzare i contesti (aziendale e familiare) per individuare attori, flussi e criticità (Business Process Reengineering); gestire il cambiamento dal punto di vista del disabile e da quello dell'azienda (Change Management). A tutto ciò ha fatto seguito un affiancamento on the job ed una verifica dei risultati.
- Affidamento di attività di consulenza e fornitura di ausili per la valutazione delle prestazioni lavorative dei disabili che ha realizzato varie azioni: una ricerca di ausili per disabili, la progettazione di schede di presentazione degli ausili più idonei alle varie forme di disabilità, l'elaborazione di Linee Guida sugli ausili descritti, disponibili sul sito del Ministero e diffuse mediante attività seminariali.

Il supporto diretto ai Centri per l'Impiego è stato realizzato attraverso azioni di consulenza e affiancamento la cui articolazione ha risposto alle esigenze particolari manifestate a livello provinciale. Propedeutica ad ogni intervento è stata l'analisi dello stato dell'arte della normativa e del funzionamento dei Centri per l'Impiego, che ha permesso di individuare gli ambiti specifici su cui focalizzare le attività in ciascuna realtà territoriale. Ne sono conseguiti interventi multiformi: assistenza diretta a progetti già attivati localmente, affiancamento degli operatori, formazione in materia di procedure e adempimenti attraverso workshop tesi a trasferire metodologie innovative in grado di accrescere il profilo professionale dell'operatore della mediazione. Le attività realizzate a supporto dei Centri per l'Impiego hanno consentito una diffusione ampia sul territorio

della normativa in vigore e nel contempo un supporto agli operatori per un servizio mirato a tale tipologia di utenti.

Tra le attività realizzate, particolare rilevanza è stata data alla pubblicità/informazione realizzata su tutto il territorio nazionale, la pubblicità multimediale, per sua natura in grado di raggiungere una vasta platea, contribuisce infatti a sensibilizzare la collettività e a diffondere quella cultura dell'integrazione che sottende alla normativa. Validi strumenti sono stati i *Vademecum*, prodotti ad uso dell'utenza e distribuiti attraverso i punti mobili, i Centri per l'Impiego ed un mirato piano di spedizioni; i seminari operativi rivolti prevalentemente agli operatori dei Centri per l'Impiego, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti del mondo dell'impresa, dei servizi socio-sanitari (responsabili e operatori), della scuola, della formazione professionale ed esponenti del non profit. Nel complesso tutte le azioni attivate hanno consentito sia di sensibilizzare i soggetti del mercato del lavoro sulle opportunità offerte dalla legge 68/99 sia di supportare i Servizi per l'impiego ad attivare, nelle realtà non ancora attrezzate, servizi dedicati ai soggetti con disabilità e alle aziende interessate all'inserimento di tale target di disoccupati.

1.1.4 Attività di monitoraggio del collocamento mirato

Sin dall'attuazione della riforma introdotta dalla Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", sono state poste in essere una serie di attività di monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge in oggetto.

Tali attività si inseriscono nel quadro di una complessiva armonizzazione, da parte della Direzione Generale Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, riguardo ai momenti di verifica richiesti dal legislatore in merito al funzionamento della Legge 68/99 e, inoltre, alle azioni di sistema funzionali all'innalzamento dell'efficacia dei processi di integrazione lavorativa delle persone disabili.

In tal senso sono da segnalare gli interventi di monitoraggio qualitativo e quantitativo a valenza annuale sin dall'avvio della riforma, per la realizzazione dei quali il Ministero si avvale del contributo dell'ISFOL:

Stato di attuazione della legge 68/99. Indagine finalizzata alla stesura della Relazione biennale al Parlamento.

L'indagine fornisce elementi conoscitivi al decisore politico, attraverso la descrizione del livello di consolidamento istituzionale del dettato normativo, del livello di utilizzo degli istituti contemplati e delle eventuali criticità ancora esistenti. Dalla seconda edizione (2004), sono stati introdotti nuovi strumenti e modalità di rilevazione in grado di assicurare l'acquisizione delle informazioni qualitative e quantitative secondo criteri di uniformità delle informazioni e standardizzazione degli indicatori.

MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 SUL COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE DISABILI

L'iniziativa, di cui è prossima la pubblicazione dei risultati, è realizzata nell'ambito di un tavolo di coordinamento al quale, oltre alla D.G. Mercato del Lavoro del MdLPS ed all'Isfol, prendono parte rappresentanti delle amministrazioni regionali. Si tratta di un'indagine riguardante l'utilizzazione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale e le caratteristiche di funzionamento dei Fondi regionali per l'occupazione dei disabili previsti dalla L.68/99. L'attività osserva le modalità adottate dai Servizi competenti in merito all'ammissione agli incentivi previsti dalla normativa e, nello specifico, alla considerazione attribuita in tale ambito alle distinte tipologie di iniziative finanziabili.

L'indagine, inoltre, risponde a quanto prescritto dal legislatore all'art.13 c.9 della Legge 68/99, laddove prevede una verifica, effettuata dal Governo della Repubblica, in merito alle agevolazioni per le assunzioni e le relative risorse finanziarie impiegate.

MONITORAGGIO DEI SERVIZI COMPETENTI NELL'AMBITO DEL MONITORAGGIO SPI

L'indagine è realizzata dall'Isfol con cadenza annuale a partire dal 2001. L'attività di ricerca include un'articolata rilevazione dell'andamento del processo di attuazione della L.68/99 presso tutti gli uffici interessati nelle Province attraverso la compilazione di un questionario somministrato durante un colloquio/intervista. L'attività di monitoraggio ha fornito un quadro che costituisce l'oggetto di un rapporto complessivo di sintesi corredato da un data-base aggiornabile e contenente le risultanze qualitative e quantitative significative. Si tratta di una rilevazione che interessa l'intera popolazione di riferimento. Ad essa, si aggiunge una analisi in profondità di un campione rappresentativo di Centri per l'impiego, effettuata in primavera, con informazioni quantitative sul collocamento obbligatorio a livello di CPI. Le informazioni raccolte riguardano, inoltre, la descrizione dettagliata dei servizi e del loro grado di attivazione.

MONITORAGGIO SULLE COMPENSAZIONI TERRITORIALI E LORO EFFETTI NEL MERCATO DEL LAVORO CONNESSI ALL'ISTITUTO DELL'ESONERO PARZIALE E DELLA CONVENZIONE

L'indagine, il cui sviluppo è previsto nell'anno in corso, si propone di monitorare lo stato di attuazione dell'istituto summenzionato ed i relativi effetti sugli avviamenti nelle liste dell'elenco unico provinciale; permetterà, altresì, di approfondire i criteri utilizzati in ambito nazionale e locale per la concessione dell'autorizzazione alla compensazione territoriale, in particolare le informazioni utili all'accoglimento della domanda espresse nella motivazione e relative alla situazione organizzativa dell'azienda ed al numero degli

iscritti negli elenchi provinciali interessati, nonché gli altri profili ritenuti utili ai fini della decisione.

Verranno altresì analizzate l'incidenza dell'istituto della convenzione (art. 11) nonché dell'esonero parziale (art. 5) relativamente ai lavoratori coinvolti nelle compensazioni interregionali e intraregionali precedentemente concesse.

1.2 LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI DISABILI IN ITALIA

Le caratteristiche della popolazione disabile e la loro dipendenza o influenza sui fattori economici e culturali del Paese, non possono prescindere dalla composizione demografica del Paese stesso[11].

Tabella 1.1 - Popolazione italiana in età attiva e persone disabili, classificati per area geografica. Valori assoluti in migliaia - Anno 2005

	Popolazione in età attiva			**Popolazione in età attiva con disabilità**		
Area geografica	Persone	%	% donne	Persone	%	% donne
Nord-Ovest	9.324	26,8	46,8	144	27,4	38,8
Nord-Est	6.655	19,1	46,7	88	16,7	42,4
Centro	6.585	18,9	47,5	101	19,3	53,5
Sud e Isole	12.215	35,1	48,4	193	36,6	44,0
Italia	**34.779**	**100,0**	**47,5**	**526**	**100,0**	**44,1**

Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

I dati riportati in tabella 1.1 rappresentano il numero di persone italiane in età attiva, ovvero aventi un'età compresa tra i 15 e i 64 anni. Il numero di persone con disabilità, ossia coloro che dichiarano di soffrire di riduzione continuativa di autonomia, è stimato al 2005 a circa 526.000 individui[12]. La classificazione per genere dei dati rilevati mostra differenze interessanti tra l'intera popolazione e quella con disabilità: mentre la quota italiana di donne in età attiva è pari al 47,5% (e tale dato è sostanzialmente rispecchiato in tutte le aree geografiche), i dati sulle donne in età attiva affette da disabilità, che a livello nazionale sono pari al 44,1%, mostrano una contro tendenza al Centro Italia, con una quota del 53,5% che supera quella maschile.

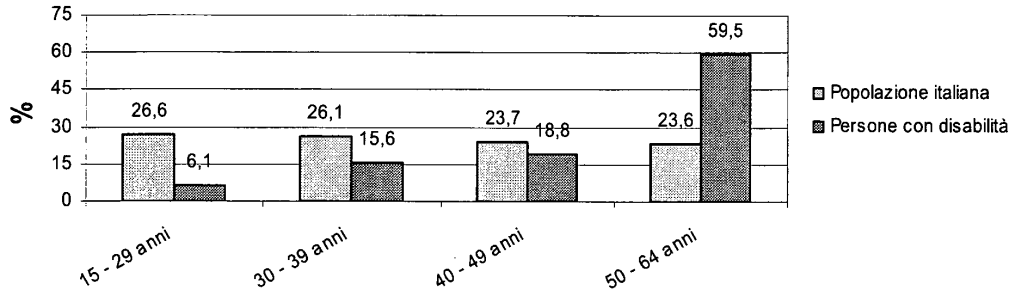
Il grafico 1.1 mostra che la distribuzione percentuale per età della popolazione italiana con disabilità è diversa rispetto a quella dell'intera popolazione. Quest'ultima infatti si

[11] I dati riportati si riferiscono all' indagine Isfol PLUS - Rilevazione sull'offerta di lavoro in italia L'indagine fornisce informazioni in grado di stimare le determinanti degli aspetti maggiormente critici della forza lavoro. E' un'indagine campionaria riferita alla popolazione italiana residente in famiglia, in età compresa fra i 15 e i 64 anni; la rilevazione è telefonica di tipo CATI su un campione di 40.000 unità. È allora individuato come persona disabile colui che dichiara di avere una riduzione continuativa di autonomia, ovvero di patire un problema di salute che dura da più di sei mesi (o che possa durare per più di mesi), che crea difficoltà in modo continuativo nelle attività di tutti i giorni, al punto da chiedere l'aiuto di altre persone.
La mancata adozione in questa rilevazione delle più recenti classificazioni ICF dell'OMS, è motivata da più fattori: la particolare tecnica di indagine C.A.T.I., nella quale assume ampia significatività l'auto-percezione da parte dell'intervistato e la relativa difficoltà a dichiarare esplicitamente una specifica condizione qual è la disabilità; la necessità, coerentemente con le finalità delle indagini, di distinguere tra condizioni temporanee e continuative, focalizzando l'attenzione proprio su questi ultimi requisiti ed infine la necessità di confrontabilità dei dati all'interno del SISTAN, Sistema statistico nazionale, che include in primis l'ISTAT.

[12] La metodologia utilizzata per l'indagine campionaria PLUS assicura una efficace rappresentatività del campione per l'universo della popolazione attiva italiana fino ad un livello disaggregato per aree metropolitane. Data la limitata numerosità dei numeri concernenti il sottoinsieme delle persone con disabilità, si ritiene che le stime risultino attendibili fino ad una ripartizione del dato per macro-area geografica. In ogni caso, il semplice confronto tra i due insiemi, disaggregato per distretti territoriali, mostra strette corrispondenze nei valori percentuali, confortando l'ipotesi dell'indagine sul metodo di rappresentazione della disabilità attraverso l'autopercezione.

ripartisce con numerosità sostanzialmente equivalente nelle quattro classi di età individuate.

Grafico 1.1 - Popolazione italiana e persone disabili. Distribuzione % per classi di età - Anno 2005



Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

La popolazione disabile invece si distribuisce con funzione direttamente proporzionale all'età nelle diverse classi: al crescere dell'età, da un lato aumenta il conteggio degli eventi causa di problemi e situazioni fisiche e psichiche svantaggiate, dall'altro matura l'autopercezione verso un malessere. Il risultato è che solo il 6,1% delle persone dichiaratesi disabili hanno età compresa tra 15 e 29 anni, ed il dato cresce fino ad essere il 59,5% tra gli over 50 anni.

Tabella 1.2 - Popolazione italiana in età attiva e persone disabili, classificati per titolo di studio. Valori assoluti in migliaia - Anno 2005

	Popolazione in età attiva		**Popolazione in età attiva con disabilità**	
Titolo di studio	Persone	%	Persone	%
Nessun titolo	143	0,4	11	2,1
Licenza elementare	4.001	11,5	170	32,3
Licenza media	13.048	37,5	205	38,9
Diploma	13.847	39,8	123	23,4
Laurea	3.546	10,2	17	3,2
Post laurea	195	0,6	1	0,2
Totale	**34.779**	**100,0**	**526**	**100,0**

Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

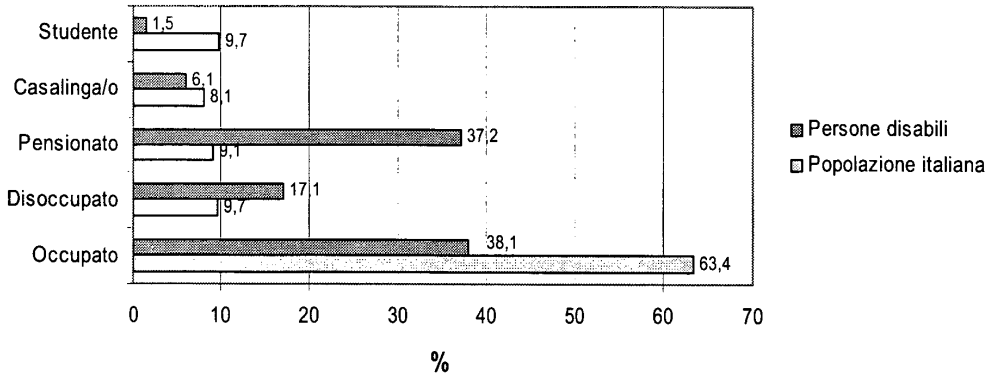
Lo studio del rapporto tra mercato del lavoro nazionale e popolazione disabile, può essere introdotto da una valutazione preliminare circa il titolo di studio più alto conseguito (tabella 1.2). Se a livello nazionale il diploma di maturità rappresenta il titolo di studio più alto raggiunto (39,8%), tra i soggetti con disabilità, invece, il più comune livello di formazione conseguito è la licenza di scuola media inferiore, con 38,9 punti percentuali.

Solo il 3,2% dei soggetti che hanno dichiarato disabilità sono laureati, contro il 10,2% della popolazione italiana in età attiva.

Il confronto tra la configurazione del mercato del lavoro nazionale e quella riconducibile al segmento di popolazione disabile introduce un livello di analisi di grande importanza per l'effettiva inclusione sociale delle persone con disabilità. E' innegabile, infatti, il valore fondamentale ricoperto dal lavoro per il percorso verso l'autonomia per questa particolare categoria di persone.

Il grafico 1.2 evidenzia le caratteristiche delle due popolazioni esaminate. A conferma di quanto descritto nella tabella 1.2 relativa alla variabile "titoli di studio", la condizione di "studente" dichiarata dalle persone disabili è propria solo dell'1,5% degli intervistati, a fronte di una percentuale sette volte superiore che coinvolge la popolazione italiana più in generale. Altro fattore di contrasto è rappresentato dalla presenza consistente di pensionati (37,2%) tra quanti dichiarano di avere una riduzione continuativa di autonomia, a fronte di una percentuale che, nella popolazione italiana in età attiva, si attesta al 9,1%. La lettura delle altre voci principali del grafico, concernenti la condizione di occupazione e disoccupazione, suggerisce una rilevante dipendenza da trasferimenti per sostegno al reddito e pensioni. Si tratta, appunto, di due voci che, entrambe, mostrano una connotazione fondamentalmente problematica del collocamento lavorativo delle persone disabili, disciplinato in Italia dalla Legge 68/99.

Grafico 1.2 - Popolazione italiana in età attiva e persone disabili. Distribuzione percentuale per condizione prevalente - Anno 2005



Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

Nello specifico, rispetto alla condizione di occupazione e disoccupazione, si evidenzia che la percentuale di coloro che si dichiarano disoccupati (17,1%) è quasi doppia rispetto a quella riguardante la popolazione del Paese (9,7%). Va tuttavia ricordato, che i dati

sull'andamento del collocamento mirato restituiti dal monitoraggio annuale sui servizi competenti realizzato dall'Isfol, dichiarano inequivocabilmente migliori performance ed una maggiore efficienza generale del nuovo sistema disciplinato dalla Legge 68/99, rispetto al precedente collocamento obbligatorio facente capo alla Legge 482 del 1968[13]. Dalle stesse rilevazioni, inoltre, è possibile constatare la distribuzione geografica del fenomeno, con un'elevata concentrazione nelle regioni meridionali del Paese degli iscritti alle liste uniche di disoccupazione ed una quota di posti disponibili presso le aziende del Sud sottoposte ad obblighi di assunzione inversamente proporzionale alle iscrizioni sopra citate.

Tabella 1.3 - Popolazione italiana in età attiva e quota di occupati, classificati per area geografica. Dettaglio su persone disabili - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia)

	Popolazione italiana		**Popolazione con disabilità**	
Area geografica	Persone	% occupati	Persone	% occupati
Nord-Ovest	9.324	69,8	144	41,3
Nord-Est	6.655	71,3	88	41,9
Centro	6.585	67,6	101	41,6
Sud e Isole	12.215	52,0	193	32,1
Italia	**34.779**	**63,4**	**526**	**38,1**

Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

La situazione occupazionale viene meglio illustrata dalla tabella 1.3, la quale presenta il dato nazionale riguardante i disabili (38,1% rispetto al 63,4% che interessa la popolazione italiana nel suo complesso) ripartito per area geografica. Come già anticipato, si registra una densità demografica elevata nel Mezzogiorno ove risiedono il 36,6% dei 526.000 disabili italiani in età attiva. Di questi, solo il 32,1% si dichiara occupato, con i valori percentuali più bassi dell'intero Paese. La seconda area per numero assoluto di presenze è il Nord-Ovest, con 144.000 individui, pari al 27,4% del totale nazionale ed una percentuale di occupati che supera il 41%. Come per il mercato del lavoro complessivo, anche per la popolazione delle persone disabili il Nord-Est rappresenta l'area che sviluppa i valori percentuali più elevati di occupati (41,9%), seppure con una popolazione più ridotta rispetto alle altre circoscrizioni.

La condizione di tutela maggiore per gli inserimenti lavorativi dei disabili, regolamentati da specifica normativa, spiega inoltre la maggiore presenza di rapporti di lavoro dipendente per gli occupati disabili, così come illustrato nella tabella 1.4, riferita all'anno 2005. Sono oltre 157 mila, pari al 78,1% degli occupati, gli individui con disabilità che

[13] Per un esame dettagliato dei rapporti di ricerca pubblicati sull'argomento, si vedano: ISFOL, *Servizi per l'impiego, Rapporto di monitoraggio 2000*, ISFOL, "Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego", n. 1/2001; ISFOL, *Servizi per l'impiego. Rapporto di monitoraggio 2002*, Franco Angeli, Milano, 2003; ISFOL, *Rapporto 2004*, ISFOL, Roma, 2004.; ISFOL, *Rapporto 2003. Monografie. L'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro*, ISFOL, Roma, 2004.; P. Checcucci e F. Deriu, *I servizi per il collocamento mirato. Rilevazione 2003.* "Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego" n.14/2005, ISFOL Roma 2005; ISFOL *Verso il lavoro. Organizzazione e funzionamento dei servizi pubblici per cittadini e imprese nel mercato del lavoro. Monitoraggio 2004* "Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego", n. 1/2006.

dichiarano di avere un rapporto di lavoro dipendente e 44 mila coloro i quali riconoscono la loro posizione nell'ambito del lavoro autonomo.

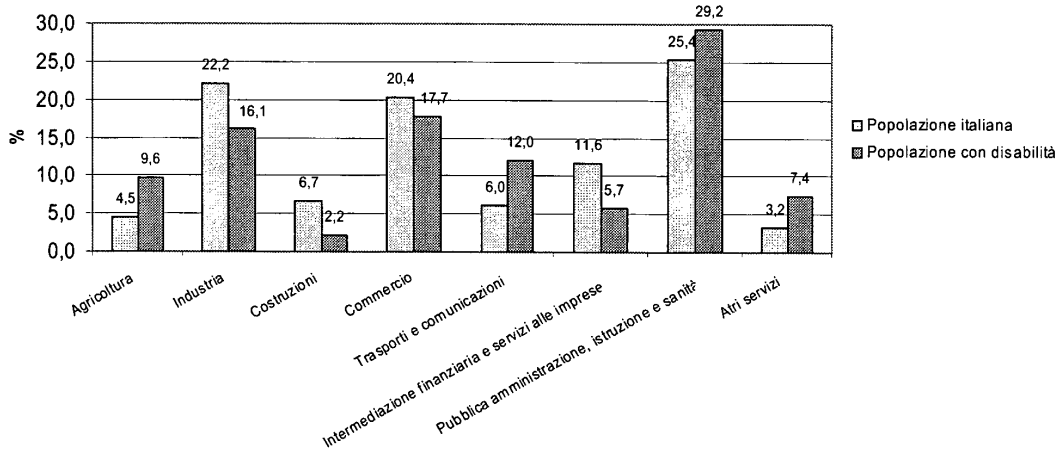
Tabella 1.4 - Occupati in Italia e persone disabili. Classificazione per rapporto di lavoro dipendente ed autonomo - Anno 2005 (valori assoluti in migliaia)

	Occupati	**%**	**Occupati disabili**	**%**
Dipendente	16.066	72,8	157	78,1
Autonomo	5.994	27,2	44	21,9
Totale	**22.060**	**100,0**	**200**	**100,0**

Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

Uno sguardo ai settori di attività consente di osservare le diverse polarizzazioni che interessano i lavoratori disabili rispetto al mercato del lavoro complessivo (grafico 1.3). Se dall'indagine, infatti, si evince che, nell'ordine, Pubblica amministrazione, istruzione e sanità con il 25,4%, Industria (22,2%) e Commercio (20,4%) rappresentano i principali bacini di raccolta degli occupati in Italia, il confronto tra i due insiemi di soggetti esaminati mostra differenze nella capienza di ciascuno dei settori rilevati. Il settore pubblico, nelle sue diverse diramazioni, costituisce per gli occupati disabili lo sbocco lavorativo più frequente, con valori percentuali del 29,1%. Ad esso seguono il Commercio (17,7%) e l'Industria (16,1%).

Grafico 1.3 - Occupati in Italia e persone disabili. Distribuzione percentuale per settore di attività - Anno 2005

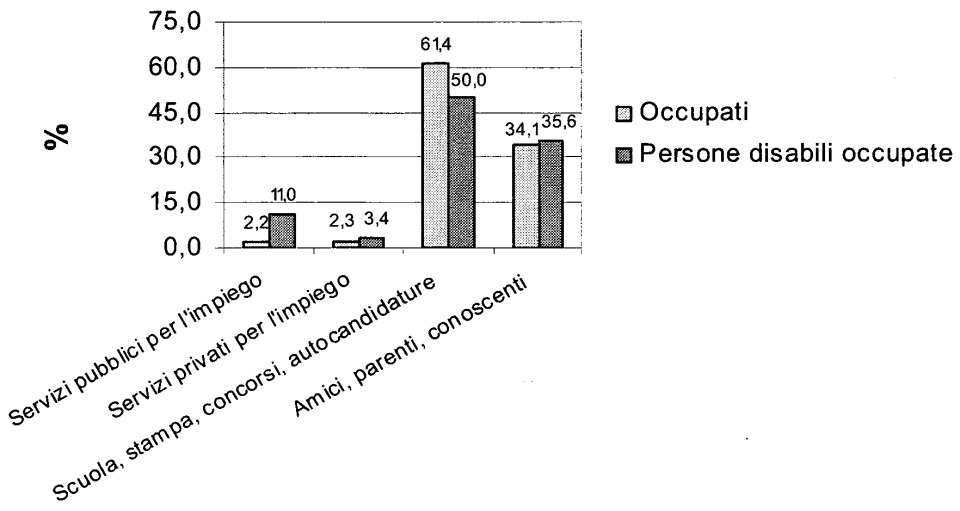


Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

In relazione alla condizione occupazionale della popolazione disabile, è interessante verificare quali sia stato il percorso intrapreso per raggiungere la condizione di occupabilità.

I modi e i tempi di ricerca di lavoro rappresentano un aspetto culturale diffuso nel Paese, condizionato dalle politiche del lavoro vigenti (grafico 1.4). Si possono individuare quattro principali canali di ricerca: due canali formali, quali servizi di collocamento pubblico e privato, un canale informale – amici, parenti, conoscenti -, ed un grosso blocco composto da inserzioni su stampa, autocandidature, concorsi e contatti forniti da scuole ed istituti di formazione.

Grafico 1.4 - Persone occupate in Italia classificate per canale di ricerca dell'attuale lavoro, con dettaglio su persone disabili. Valori percentuali - Anno 2005



Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

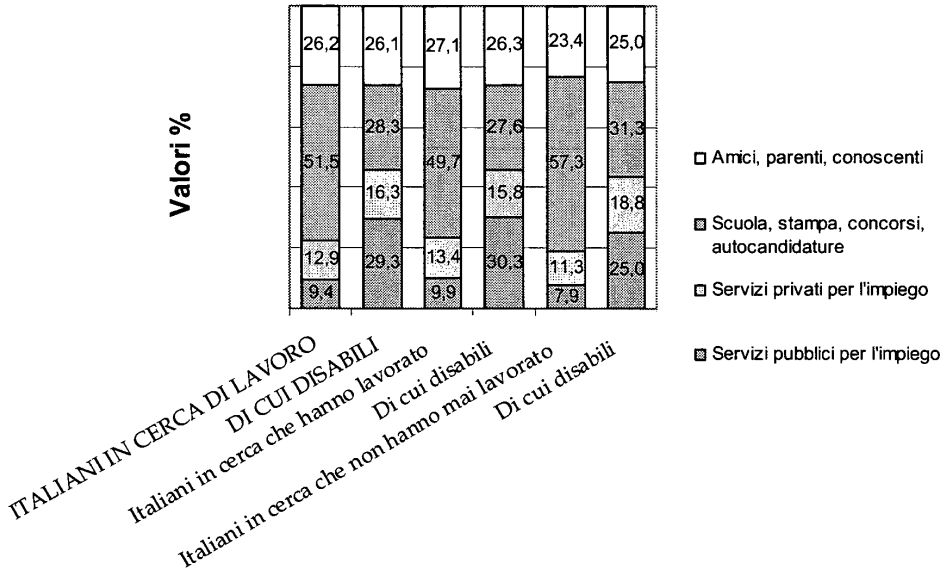
Rispetto alla attuale condizione di persone occupate, il canale di ricerca di maggior successo per le persone con disabilità risulta essere stato l'invio spontaneo di curriculum, la risposta ad inserzioni su stampa e concorsi (50% contro il 61,4% della popolazione italiana). Segue quello delle relazioni informali (parentela, amicizia), scelte dal 35,6% 34,1% e rispettivamente tra gli occupati italiani e la porzione di disabili.

Solo il 2,2% degli intervistati dichiara di essersi inserito in ambito lavorativo tramite il servizio di collocamento pubblico. Per quanto superiore, anche il dato rilevato sulle persone disabili è esiguo (11%). Per molti individui infatti l'iscrizione al collocamento è obbligatoria ai fini del riconoscimento di sussidi economici (pensioni o assegni di invalidità per gli individui disabili).

Rispetto al tema della ricerca di lavoro in generale, il grafico 1.5 mette in luce le differenze, rilevate tra l'intera popolazione nazionale in cerca di lavoro e la popolazione con disabilità, rispetto alla scelta dei canali in oggetto utilizzati nell'ultimo mese. La

popolazione italiana presenta la caratteristica di prediligere l'ultimo blocco di canali: ben il 57,3% degli italiani che non hanno mai lavorato percorrono la strada di accesso professionale delle autocandidature, concorsi e inserzioni su stampa. Il secondo canale che caratterizza la ricerca di lavoro in Italia è quello delle relazioni informali (27,1% degli intervistati tra coloro che hanno lavorato).

Grafico 1.5 - Persone in cerca di lavoro in Italia classificate per canale di ricerca di lavoro utilizzato nell'ultimo mese, con dettaglio su persone disabili. Valori percentuali - Anno 2005



Fonte: Indagine ISFOL-PLUS 2005

Tra le persone disabili, invece, il canale più utilizzato per la ricerca di lavoro è l'iscrizione presso l'ufficio pubblico per l'impiego (31,3% dei disabili che non hanno mai lavorato), seguito dal ricorso al servizio di collocamento offerto da istituti privati (18,8% dei disabili che non hanno mai lavorato). Tali scelte sono in linea con quanto previsto dalla legge 68 del 1999, che ha predisposto un processo di inserimento qualificato basato su percorsi specifici di orientamento e formazione e l'individuazione di quote obbligatorie di lavoratori disabili sul totale dei dipendenti; in tale campo infatti, i datori ricorrono spesso all'inserimento di candidati proposti dalle agenzie per il lavoro, anche private.

1.3 I SERVIZI COMPETENTI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

La legge 68/99 sul collocamento al lavoro delle persone disabili persegue come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato; si rivolge alle persone disabili, valorizzandone le competenze professionali, le capacità e le abilità psico-fisiche. All'art 2 definisce come "collocamento mirato" dei disabili "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione".
Le competenze del collocamento in generale, e quindi anche del collocamento obbligatorio per le persone disabili, sono state trasferite dal Ministero del Lavoro alle Regioni ed alle Province (D.Lgs.469/97). La legge 68/99 prevede l'istituzione a livello regionale e provinciale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili che provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti beneficiari della legge 68/99. I servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili curano l'avviamento lavorativo, la tenuta delle graduatorie dei beneficiari della legge 68/99, il rilascio delle autorizzazioni relative agli esoneri parziali e alle compensazioni territoriali, la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato.

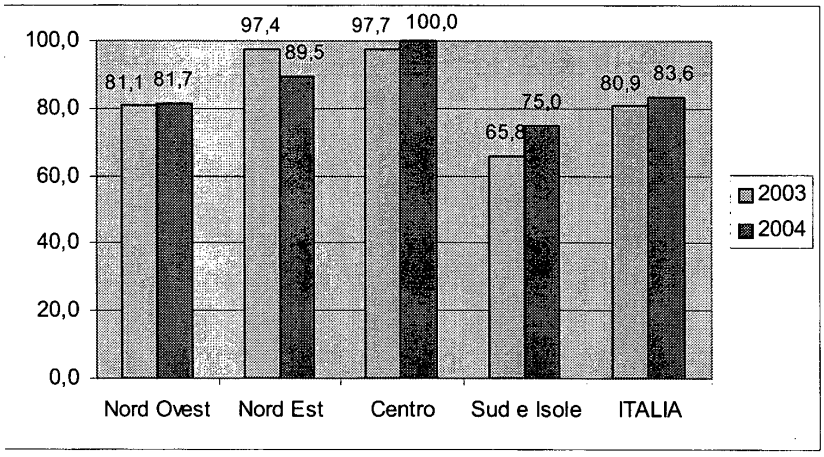
L'attuazione della legge 68/99 sembra essere arrivata ad una fase matura, con i servizi consapevoli del complesso di risorse che il legislatore aveva predisposto in sede di stesura della normativa. I segnali in proposito sono molteplici ed una loro ricostruzione può partire, nel presente resoconto, dalla disponibilità dei servizi presso i Centri per l'impiego del Paese.

L'espletamento delle complesse funzioni gestionali ed attuative del collocamento mirato ha visto da sempre la partecipazione dei diversi livelli territoriali di presidio delle politiche attive per il lavoro. Tale rete di servizi si è espressa nelle sue articolazioni con diverse fisionomie a seconda delle realtà sociali ed amministrative presenti in Italia a livello locale. La tendenza riscontrata nel corso degli anni ha veduto una crescita della partecipazione dei Centri per l'impiego, orientata comunque a contributi prevalentemente specialistici e condizionata da quelle funzioni correlate al presidio del territorio. Da un lato

è ormai consolidata la tendenza a livello nazionale riguardo ad una gestione centralizzata a livello di uffici provinciali per quelle attività segnatamente amministrative, di indirizzo e di controllo, dall'altro, il panorama si presenta più eterogeneo passando ad osservare quelle funzioni orientate al contatto diretto con l'utenza, ambito che nella riforma del collocamento mirato assume ampio rilievo per la centralità dell'individuo nell'elaborazione dei progetti di inclusione lavorativa da parte degli operatori[14].

Nel corso delle rilevazioni annuali condotte dall'Isfol su mandato del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale[15], si è potuto registrare un costante incremento delle sedi presso le quali operatori e strutture assicuravano servizi ed informazioni, in maniera diversamente articolata come è ovvio, in base al territorio di riferimento. Il grafico 1.6 riporta il confronto per le ultime due serie storiche osservate. L'83,6% dei Centri per l'impiego in Italia dichiara di avere al proprio interno personale e strumenti a disposizione di imprese sottoposte ad obblighi di legge e persone disabili, aumentando rispetto all'anno precedente del 2,7%. Tale valore medio è la sintesi di un presidio in realtà abbastanza articolato nelle diverse aree del Paese.

Grafico 1.6 - Attivazione dei servizi del Collocamento mirato. Confronti anni 2003 e 2004. Per area geografica (val. %)



Fonte: Isfol - Monitoraggi SPI 2003 e 2004 dei servizi per il collocamento mirato dei disabili

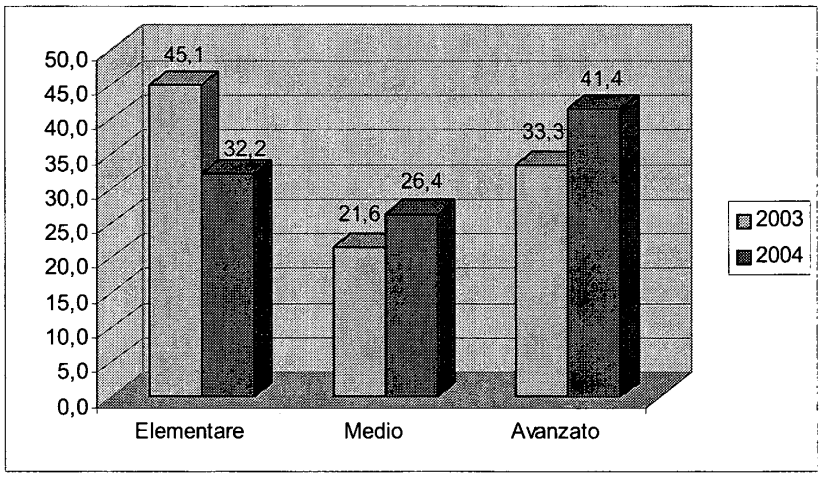
Se, infatti, l'intero Centro Italia è coperto da strutture operative in tutte le sue regioni, diversa è la realtà che si presenta negli altri distretti geografici, come ad esempio quello

[14] Per un esame dettagliato della ripartizioni tra ruoli e funzioni si vedano P. Checcucci e F. Deriu, *I servizi per il collocamento 2003*. "Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego", ISFOL Roma 2005.

[15] Per un esame dettagliato dei precedenti monitoraggi sull'argomento, si vedano: ISFOL, *Servizi per l'impiego, Rapporto di monitoraggio 2000*, ISFOL, "Monografie sul Mercato del lavoro e le politiche per l'impiego", n. 1/2001; ISFOL, *Servizi per l'impiego. Rapporto di monitoraggio 2002*, Franco Angeli, Milano, 2003; ISFOL, *Rapporto 2004*, ISFOL, Roma, 2004.; ISFOL, *Rapporto 2003. Monografie. L'integrazione delle persone disabili nel mercato del lavoro*, ISFOL, Roma, 2004.; P. Checcucci e F. Deriu, *cit.*.

del Sud e delle Isole nel quale la percentuale di sedi attive raggiunge il 74%. Quest'ultimo caso testimonia, comunque, il maggiore incremento percentuale, raggiungendo quasi il 10% di centri in più rispetto al 2003. Pressoché stazionaria è la situazione riportata dalle Province del Nord-Ovest, con l'81,7% ed un aumento dello 0,6%. La realtà del Nord-Est sembrerebbe in contro tendenza rispetto al resto d'Italia, con una flessione di quasi 8 punti percentuali. Ci troviamo, prevalentemente, in presenza di una riorganizzazione dei servizi che ha portato a effettuare scelte tese a privilegiare alcuni Centri rispetto ad altri i quali, pertanto, non sono riportati nelle statistiche attuali.
Se si passa dalla verifica sull'attivazione dei servizi presso i CPI alla rilevazione concernente la loro tipologia, vi è modo di accertare il livello di attuazione del collocamento obbligatorio (grafico 1.7) secondo un'ipotesi classificatoria in tre fasce, che inserisce tra i servizi di base il semplice smistamento presso gli altri servizi delle richieste espresse dagli utenti disabili e l'erogazione di servizi informativi sugli adempimenti amministrativi, configurando questi Centri come sportelli di primo contatto e lasciando ad altri uffici le complessive pratiche del collocamento mirato. La seconda categoria proposta è stata definita Media e prevede, in aggiunta a quanto contemplato in precedenza, la fornitura dei nominativi degli iscritti agli elenchi alle imprese interessate e la diffusione delle domande effettuate dai datori di lavoro ai disabili in cerca di occupazione.

Grafico 1.7 - Livello di attuazione del collocamento obbligatorio in Italia. Confronti anni 2003 e 2004 (val. %)



* I dati riportati si riferiscono all'80,9% dei CPI per il 2003 ed all'83,6% per il 2004, per i quali sono state registrate risposte valide.

Fonte: Isfol - Monitoraggi SPI 2003 e 2004 dei servizi per il collocamento mirato dei disabili

I Centri appartenenti a questa seconda categoria mettono a disposizione una maggiore ventaglio di servizi, seppure non prevedano ancora la presa in carico del soggetto

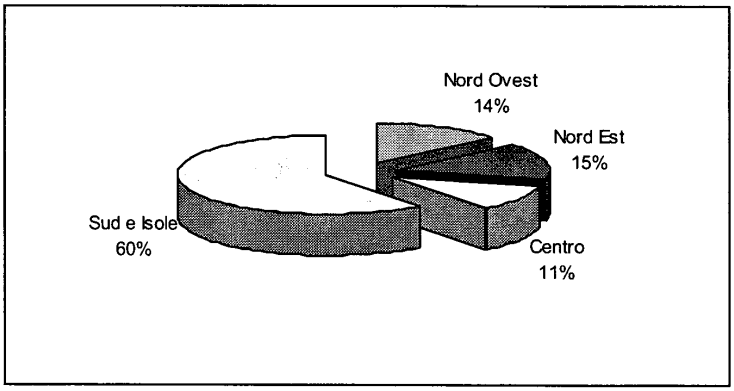
disabile da un canto e, dall'altro, una concreta assistenza alle imprese soggette ad obbligo di assunzione. Queste ultime prestazioni definiscono il terzo livello di attuazione, quello Avanzato, con la costruzione di progetti individuali, l'attività di orientamento, la formazione e i servizi di accompagnamento verso le imprese.

Il mutamento avvenuto nel corso dell'ultimo anno è testimoniato dal complessivo ampliamento delle funzioni espletate al livello dei Centri per l'impiego. Appare marcata, infatti, la crescita sia della categoria intermedia, sia di quella che vede i servizi periferici impegnati nell'intera filiera di attività contemplata dal collocamento mirato. A fronte di tali incrementi, corrisponde infatti una consistente diminuzione percentuale di quei Centri che assicuravano semplici servizi informativi o, comunque, di base, a riprova di quanto già riscontrato riguardo l'attivazione generale dei servizi sul territorio e di un evidente riconoscimento del ruolo dei Centri nel governo delle dinamiche locali del mercato del lavoro.

La lettura del dato medio nazionale non rende giustizia di *performance* nettamente differenti tra le realtà del Paese. A titolo di esempio, è sufficiente riportare le percentuali attinenti al livello di attuazione Avanzato, che vedono due aggregazioni quali il Nord-Ovest ed il Centro Italia attestate oltre il 50%, mentre il Nord-Est garantisce tale livello di servizi nel 73% dei casi. A fronte di tali valori, l'area meridionale del Paese dichiara di avere solo il 10% dei propri Centri operativi su tutti i servizi.

Anche per quanto riguarda la presenza di barriere architettoniche all'accesso alle sedi dei Centri per l'impiego, la situazione nazionale appare in graduale miglioramento rispetto al passato. Dei 526 CPI per i quali possediamo informazioni in proposito, sono 177, pari al 33,7%, a presentare ostacoli e difficoltà per l'accesso ai propri uffici da parte di chi ha problemi di mobilità (grafico 1.8).

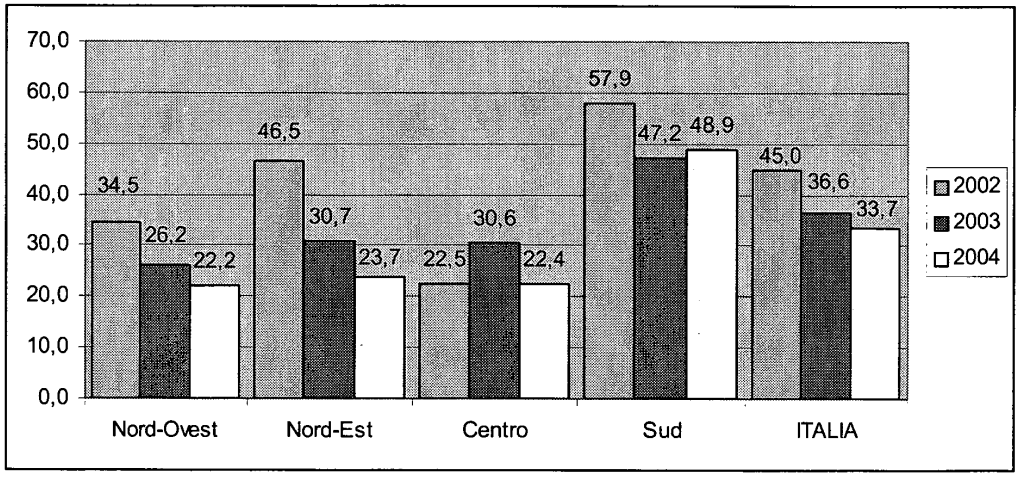
Grafico 1.8 - Presenza di barriere architettoniche presso i CPI (v. %)



Fonte: Isfol - Monitoraggio SPI 2004 dei servizi per il collocamento mirato dei disabili

Gli stessi problemi diventano ancor più gravi se la suddetta persona si trova ad avere come sede di riferimento uno dei Centri del Mezzogiorno. Nel caso, questi avrebbe 60 probabilità su 100 di imbattersi in una struttura con barriere architettoniche all'accesso.
Le Province che hanno adeguato le proprie sedi a quanto prescritto dalla legge italiana si trovano nel Centro Italia, dove solo l'11% dei Servizi (in calo rispetto al 2003) non è conforme alla normativa circa l'accessibilità dei siti pubblici.
Le regioni del Nord, dal canto loro, risultano inadempienti in 51 sedi complessive rappresentando circa il 29% dell'intero panorama italiano.
Sebbene i valori sopra presentati non corrispondano a quanto auspicabile per le sedi di uffici aperti al pubblico, pur tuttavia anche questo dato conferma significativi passi avanti, anche se meno evidenti di quelli registrati nelle scorse rilevazioni (grafico 1.9).

Grafico 1.9 - CPI con barriere architettoniche. Confronti 2002 - 2003 - 2004. Per area geografica (v.%)



Fonte: : Isfol - Monitoraggio SPI 2002, 2003 e 2004 dei servizi per il collocamento mirato dei disabili

Da una panoramica effettuata sempre per aggregati geografici, è possibile osservare come in gran parte del Paese la percentuale dei Centri per l'impiego accessibile superi il 70%. In maniera differente, il Sud Italia e le Isole presentano una struttura su due in qualche modo impraticabile per cause di origine architettonica o di assenza di ausili. E' qui opportuno ricordare che le barriere monitorate si riferiscono a vincoli per la mobilità e non contemplano la rilevazione di barriere per persone con disabilità di tipo sensoriale, le quali aumenterebbero certamente le percentuali sopra richiamate riguardo ai limiti di accessibilità e fruibilità dei servizi.

L'espletamento delle complesse funzioni gestionali ed attuative del collocamento mirato ha visto da sempre la partecipazione dei diversi livelli territoriali di presidio delle politiche attive per il lavoro. Tale rete di servizi si è espressa nelle sue articolazioni con diverse fisionomie a seconda delle realtà sociali ed amministrative presenti in Italia a livello locale. La tendenza riscontrata nel corso degli anni ha veduto una crescita della partecipazione dei Centri per l'impiego, orientata comunque a contributi prevalentemente specialistici e condizionata da quelle funzioni correlate al presidio del territorio. In tal senso, una ripartizione per tipologie di ruoli e funzioni (tabella 1.5) consente di sottolineare come si sia ormai consolidata la tendenza a livello nazionale riguardo ad una gestione centralizzata a livello di uffici provinciali per quelle attività segnatamente amministrative, di indirizzo e di controllo. Il panorama si presenta più eterogeneo passando ad osservare quelle funzioni orientate al contatto diretto con l'utenza, ambito che nella riforma del collocamento mirato assume ampio rilievo per la centralità dell'individuo nell'elaborazione dei progetti di inclusione lavorativa da parte degli operatori.

Tabella 1.5 - Ripartizione in Italia, tra Cpi, uffici provinciali ed enti esterni, di ruoli e funzioni distinte per tipologie aggregate e livelli esecutivo, gestionale. Per area geografica (valori %)

Ruoli e funzioni	Italia								
	Cpi			Provincia			Enti esterni		
	Gestionale	Esecutivo	Entrambi i ruoli	Gestionale	Esecutivo	Entrambi i ruoli	Gestionale	Esecutivo	Entrambi i ruoli
Relativi alle procedure amministrative									
Prospetti informativi e richieste di avviamento	3,9	4,9	23,5	6,9	1,0	55,9	0,0	0,0	4,9
Disciplina degli esoneri	1,0	2,9	18,6	6,9	2,9	64,7	0,0	1,0	3,9
Verifica del rispetto dell'obbligo di assunzione e rilasci della certificazione di ottemperanza	0,0	3,9	25,5	8,8	0,0	56,9	0,0	0,0	3,9
Liste uniche	2,9	6,9	17,6	10,8	2,9	55,9	0,0	0,0	4,9
A più stretto contatto con l'utenza									
Redazione e gestione delle schede individuali	2,0	14,7	19,6	16,7	4,9	27,5	2,9	2,0	3,9
Colloquio di orientamento e sviluppo percorso formativo	2,9	14,7	33,3	14,7	2,9	25,5	3,9	2,9	5,9
Incontro domanda/offerta di lavoro	2,9	11,8	32,4	11,8	2,0	44,1	0,0	0,0	0,0
Convenzioni	3,9	9,8	18,6	12,7	4,9	52,9	1,0	2,9	5,9

Fonte: : Isfol - Monitoraggio SPI 2004 dei servizi per il collocamento mirato dei disabili

Dai dati presenti nella tabella sopra citata appare evidente che su determinate attività, quali quella di gestione della disciplina degli esoneri (71,6% per il ruolo gestionale), così

come per l'amministrazione delle liste uniche (66,7%), il ruolo degli uffici provinciali resta centrale e difficilmente delegabile ad altri, siano essi CPI o enti esterni all'amministrazione provinciale. Rimanendo nell'ambito delle attività a carattere prevalentemente amministrativo, la cura dei prospetti informativi presentati dalle imprese (27,4%) e la verifica del rispetto dell'obbligo di assunzione e rilasci della certificazione di ottemperanza (25,5%) mostrano una partecipazione dei CPI di natura gestionale, che appare in ogni caso marginale ed allocata in specifiche realtà del nord del Paese.

Situazione differente viene dichiarata per quelle funzioni legate al rapporto diretto con l'utenza. In questo caso le percentuali presentano una responsabilizzazione dei soggetti coinvolti maggiormente diffusa, mostrando il ruolo di sportello al cittadino con il quale i Centri per l'impiego si propongono in molte realtà territoriali. Nel caso dei Colloqui di orientamento e dello sviluppo del percorso formativo, in particolar modo, il 51% dei CPI afferma di avere un ruolo sia nella loro gestione (36% dei casi), sia unicamente di livello esecutivo (11,8%). Ad essi, si aggiungono per tali attività altri enti esterni che, nel 12% dei casi vengono incaricati dalle amministrazioni provinciali di garantire un supporto organizzativo e di servizi all'utenza. Altra voce significativa può essere indicata nell'Incontro domanda/offerta di lavoro, attività assicurata dai Centri in 47 casi su 100, testimoniando nuove competenze nel confronto con i datori di lavoro che si aggiungono a quelle ormai consolidate dell'orientamento e del bilancio di competenze.

Entrambi i casi menzionati sembrano confermare un adeguamento dei processi di delega alle capacità espresse dai diversi livelli di governo del territorio, oltre che una maggiore attenzione espressa dai servizi competenti nei confronti dei fabbisogni delle differenti utenze. Altro argomento è quello rappresentato dalla stipula delle convenzioni, per la quale risulta tuttora necessaria una supervisione a livello provinciale (65,7% con ruoli gestionali).

1.4 GLI ISCRITTI AGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

L'iscrizione agli elenchi unici provinciali ai sensi della Legge 68/99 rappresenta, per la persona con disabilità, il primo contatto diretto con i servizi competenti per il collocamento mirato. Dai dati forniti dalle Regioni in occasione della stesura della precedente II Relazione al Parlamento[16], risultava come nel dicembre 2003 il numero di iscritti a queste liste fosse di 496.665 individui, comprendendo in questo aggregato anche le persone iscritte ex art. 18 della stessa legge[17]. E' qui opportuno ricordare che la Legge 68/1999 agisce solo sui disabili. Per la categoria sopra menzionata, invece, in attesa dell'adozione di una specifica disciplina a loro rivolta, viene attribuita una limitata quota di riserva nelle imprese che occupano più di cinquanta dipendenti[18].

Tabella 1.6 - Iscritti in Italia alle liste uniche del collocamento obbligatorio al 31 dicembre, per tipologia e per sesso. Anni 2004 - 2005. (v.a. e %)

	Anno 2004				Anno 2005			
	Totale	**Uomini**	**Donne**	**Prov. rispond.**	**Totale**	**Uomini**	**Donne**	**Prov. rispond.**
N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	525217	272428	252789	87	589543	292237	297306	100
N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	195226	95092	100134	68	401203	201880	199323	94
N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	47055	21388	25667	87	45274	20611	24663	100
N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**575.487**	**295.158**	**280.329**	**87**	**645.220**	**317.291**	**327.929**	**100**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

[16] II Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999 n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Roma, giugno 2004.

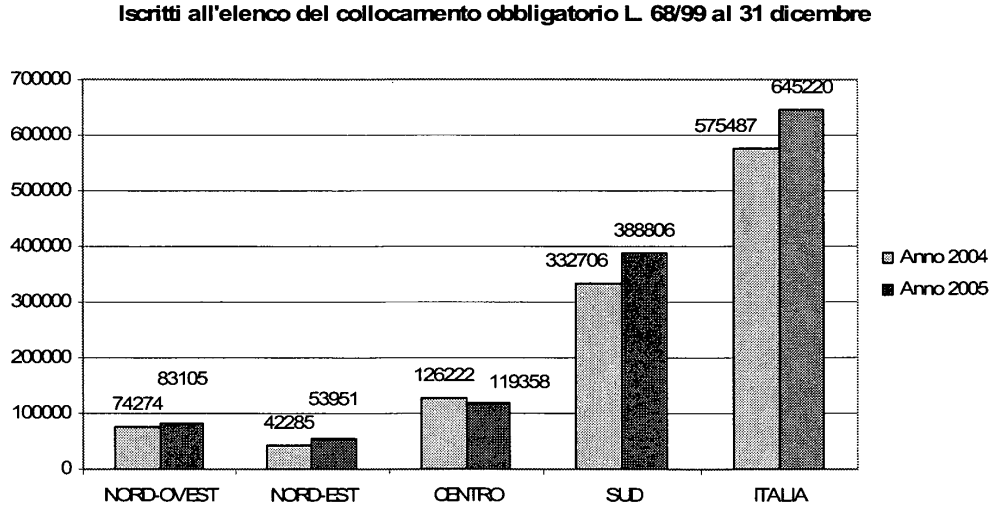
[17] Orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravamento dell'invalidità riportata per tali cause, nonché i coniugi e i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro e i profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge 26 dicembre 1981, n. 763 (Art. 18, legge 68/99).

[18] Nel corso delle audizioni in sede di commissione del Senato sull'indagine conoscitiva, "numerosi interventi si sono soffermati sull'articolo 18: esso stabilisce, al comma 1, che esiste un diritto dei lavoratori già occupati, collocati stabilmente per effetto della previdente disciplina, alla conservazione del posto di lavoro e alla computabilità ai fini della legge. Il successivo comma 2 ha dettato invece una disciplina transitoria, in attesa di una organica riforma del settore, che stabiliva in favore di orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, e di altre categorie protette una quota di riserva, sul numero dei dipendenti di datori di lavoro pubblici e privati che occupano più di cinquanta dipendenti, pari a un punto percentuale, e determinata secondo la disciplina di cui alla medesima legge n. 68. Il regolamento di attuazione (DPR 10 ottobre 2000, n. 333) all'articolo 3, comma 1, ha escluso dalla base di computo per la determinazione della quota di riserva i citati soggetti di cui all'articolo 18, comma 2, nei limiti della percentuale ivi stabilita. Tale scelta, secondo alcune associazioni datoriali (ABI, ANIA, Confindustria; Confcommercio), risulterebbe in contrasto con il comma 1 dello stesso articolo 18, e dovrebbe essere pertanto modificata, nel senso di confermare che tutte le assunzioni effettuate in base alla normativa previgente vengono computate ai fini della determinazione della quota obbligatoria, senza alcuna distinzione. E' ampiamente condivisa, comunque, sia dalle associazioni di categoria, sia dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, l'esigenza di pervenire quanto prima ad una disciplina organica del diritto al lavoro per le predette categorie, non essendo stata più prorogata, dopo il 31 dicembre 2003, la disciplina transitoria di cui al citato articolo 18, comma 2". *Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili.* Resoconto sommario n. 366 del 08/02/2006. 11a Commissione "Lavoro, Previdenza sociale"

Le informazioni riguardanti il biennio oggetto della presente III Relazione, provenienti anche queste dalle medesime fonti regionali, dichiarano un progressivo e rilevante incremento del totale nazionale degli iscritti a tali liste (tabella 1.6). Per quanto riguarda l'anno 2004, infatti, i 575.487 individui iscritti (di cui il 48,7 sono donne) testimoniano un aumento delle unità di circa il 16% rispetto all'anno precedente, sebbene tale dato non rappresenti la totalità delle province, rispondenti in soli 87 casi. L'anno 2005, per il quale sono disponibili maggiori informazioni dalle amministrazioni provinciali (100 casi con risposte valide), segnala la presenza di complessivi 645.220 individui in graduatoria. Di questi, il 91,4% sono persone con disabilità, quasi equamente distribuite tra uomini (49,6%) e donne (50,4).

La lettura del dato nazionale può essere analizzata anche secondo una suddivisione per macro aree geografiche (grafico 1.10), la quale chiarisce la dimensione delle liste in base a criteri territoriali. Il Mezzogiorno d'Italia rappresenta il bacino più consistente, con percentuali rispetto al totale nazionale che passano dal 57,8% del 2004, al 60,3% dell'anno successivo. Le Regioni del Centro Italia riducono limitatamente la loro quota percentuale (-3,4%)nel biennio, bilanciate dal un lieve incremento del Nord-Est (+1,1%).

Grafico 1.10 - Iscritti in Italia alle liste uniche del collocamento obbligatorio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2004 - 2005. (v.a. e %)



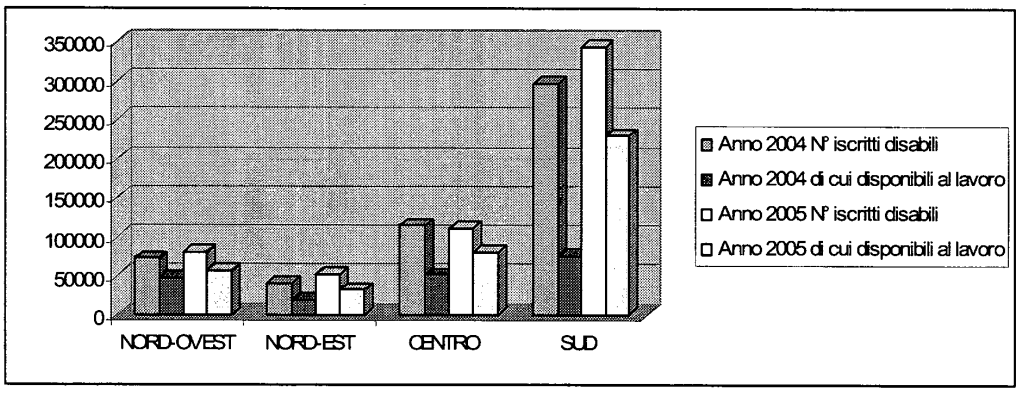
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

In seguito all'adozione di un criterio selettivo, introdotto in Conferenza unificata nel dicembre 2003, che permette ai servizi competenti di identificare in sede di iscrizione i

disabili immediatamente disponibili al lavoro, l'articolato processo di servizi previsti dal collocamento mirato permette di essere attivato potendo contare su un numero più realistico di soggetti beneficiari. In altri termini, la dichiarazione di disponibilità al lavoro esclude dalla complessa predisposizione delle schede individuali, e dagli interventi correlati, tutti coloro tenuti a dichiararsi disoccupati tramite iscrizione agli elenchi unicamente al fine di accedere a graduatorie oppure vedersi riconosciute provvidenze economiche[19].

Tale filtro ha messo in luce quanto appariva già esplicito agli operatori, sebbene richiedesse qualche formalizzazione per consentire una corretta calibratura dei servizi. In Italia nel 2005 il 68,1% degli iscritti (pari a 401.203) è disponibile ad una immediata occupazione, con una crescita molto rilevante rispetto a quanto segnalato dai servizi per il 2004, nel corso del quale anno il valore percentuale dei disponibili al lavoro era del 37,1% su scala nazionale (grafico 1.11).

Grafico 1.11 - Disabili iscritti alle liste uniche del collocamento obbligatorio al 31 dicembre, di cui disponibili al lavoro. Anni 2004 - 2005. Per area geografica (v.a. e %)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

A conclusione del paragrafo sui dati di stock riferiti alle iscrizioni registrate al 31 dicembre dei due anni osservati, si riportano sinteticamente i principali numeri presentati.

[19] A tale proposito, le Regioni e le Province Autonome hanno sottolineato una sostanziale inadempienza rispetto all'Accordo in Conferenza unificata del 10 dicembre 2003 in ordine alle modifiche da apportare alla L. 118/71. L'Accordo in questione, relativo agli orientamenti applicativi in ordine al D.Lgs 297/2002 ed alla L. 68/99, prevedeva che il MLPS avrebbe predisposto una modifica normativa diretta a non rendere più necessaria la dimostrazione dello stato di disoccupazione per il riconoscimento dell'assegno di invalidità ai soggetti con disabilità. Ai sensi della L. 118/71, art. 13, le persone con disabilità superiore al 74% possono richiedere l'assegno di invalidità qualora risultino disoccupati. Questa disposizione impone l'iscrizione alle liste e le conseguenti visite da parte delle commissioni mediche AUSL anche per tutte le persone con disabilità (numerose) che, in realtà, non aspirano al lavoro e non richiedono servizi del collocamento mirato. Nella stessa sede, Regionii/PA ritenevano opportuno che la questione venisse inserita nell'agenda governativa al più presto.

La tabella 1.7, mostra le informazioni sopra commentate con una disaggregazione per distretto territoriale più dettagliata e con i valori percentuali riferiti alla componente femminile degli individui registrati.

Tabella 1.7 - Iscritti alle liste uniche del collocamento obbligatorio al 31 dicembre, per tipologia e per sesso. Anni 2004 - 2005. Per area geografica (v.a. e %)

		Anno 2004			Anno 2005		
Area geografica		**Totale**	**Di cui donne**	**% donne**	**Totale**	**Di cui donne**	**% donne**
NORD-OVEST	N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	72323	36500	50,5	81120	40547	50,0
	N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	47639	22586	47,4	56935	25216	44,3
	N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1951	1207	61,9	1985	1242	62,6
	N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**74274**	**37707**	**50,8**	**83105**	**41789**	**50,3**
NORD-EST	N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	40882	20965	51,3	52096	26198	50,3
	N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	19651	10142	51,6	32597	15879	48,7
	N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1489	943	63,3	1654	1040	62,9
	N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**42285**	**21908**	**51,8**	**53951**	**27524**	**51,0**
CENTRO	N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	114790	61336	53,4	111687	61949	55,5
	N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	51441	28800	56,0	81632	44996	55,1
	N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	11434	6467	56,6	6671	3977	59,6
	N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**126222**	**68073**	**53,9**	**119358**	**65926**	**55,2**
SUD	N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	297222	133988	45,1	344640	168612	48,9
	N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	76495	38606	50,5	230039	113232	49,2
	N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	32181	17050	53,0	34964	18404	52,6
	N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**332706**	**152641**	**45,9**	**388806**	**192690**	**49,6**
ITALIA	N° iscritti disabili - Al 31 dicembre	525217	252789	48,1	589543	297306	50,4
	N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	195226	100134	51,3	401203	199323	49,7
	N° iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	47055	25667	54,5	45274	24663	54,5
	N° TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**575487**	**280329**	**48,7**	**645220**	**327929**	**50,8**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

1.5 LE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'AVVIAMENTO AL LAVORO

La precedente II Relazione al Parlamento aveva permesso di registrare, per l'anno 2003, un numero complessivo di avviati al lavoro, in forza della legge 68/99, pari a 28.573 unità. Di questi lavoratori, il 4,3% (pari a 1.234 unità) era rappresentato da soggetti di cui all'art. 18 della stessa legge. La quota restante, pari a 27.339 persone, costituiva l'insieme dei disabili.

L'attuale rilevazione, riferita al biennio successivo, presenta un andamento discontinuo nel tempo (tabella 1.8). Per l'anno 2004, infatti, si assiste ad una flessione degli avviamenti complessivi di persone con disabilità che scende dagli oltre 27 mila del 2003 a 25.337 del 2004. Tendenza che si inverte considerevolmente nel 2005, periodo nel quale gli avviamenti al lavoro aumentano fino a superare le 30 mila unità.

Tabella 1.8 - Avviamenti al lavoro per sesso ed area geografica. Anni 2004 - 2005 (v.a. e %)

	Anno 2004			**Anno 2005**		
Area geografica	Totale	Di cui donne	% donne	Totale	Di cui donne	% donne
NORD-OVEST	10.736	4294	40,0	11.929	4.874	40,9
NORD-EST	6.840	2707	39,6	7.827	2.835	36,2
CENTRO	4.550	1645	36,2	4.459	1.736	38,9
SUD	3.211	805	25,1	6.650	2.092	31,5
ITALIA	**25.337**	**9.451**	**37,3**	**30.865**	**11.537**	**37,4**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

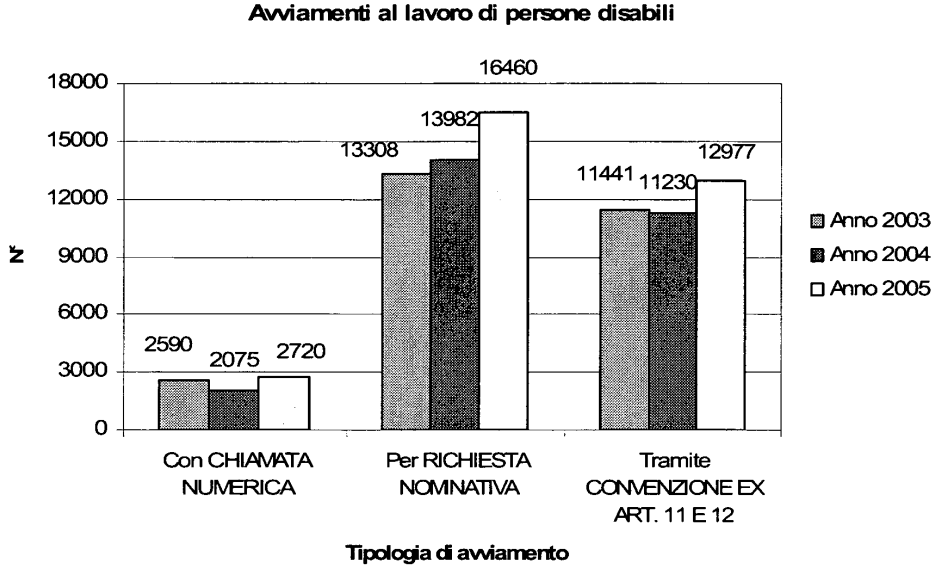
Il confronto nei due anni tra le quote percentuali attribuibili alle diverse ripartizioni geografiche, rimarca una crescita significativa degli avviamenti nelle Regioni del Sud che accrescono la propria percentuale dal 12,7% del totale nel 2004 al 21,5% nei dodici mesi successivi. A fronte di tali crescite, si denota una contrazione complessiva delle altre aree, con una riduzione più marcata per il Nord-Ovest ed il Centro Italia.

Le informazioni sugli avviamenti delle donne con disabilità sono trattate nel paragrafo 1.10 "Un approccio di genere alla disabilità", che affronta l'analisi dei principali andamenti del fenomeno in chiave di genere. In questa sede, comunque, appare opportuno sottolineare come le percentuali di donne avviate in entrambi gli anni si discosti significativamente dalla dimensione femminile delle iscrizioni agli elenchi unici, rimarcando che solo il 37,% delle persone avviate al lavoro è rappresentato dalle donne.

Per quanto concerne le modalità di avviamento, l'aggregazione del dato a livello nazionale per il biennio permette di segnalare il dispositivo della chiamata nominativa come quello percentualmente più utilizzato, con una quota degli avviamenti totali pari al 55,2% nel 2004 e al 53,3% nel 2005 (grafico 1.12). D'altra parte, è dall'avvio della riforma che la chiamata diretta di una persona disabile viene privilegiata da parte del

datore di lavoro sottoposto ad obblighi di legge. Confermano le altre due posizioni i due istituti alternativi: l'assunzione tramite convenzione con il 44,3% e il 42%, rispettivamente per iil 2004 e il 2005. L'avviamento numerico, in calo rispetto al 2003 (era il 9,5%), è appannaggio dell'8,2% nel 2004 e dell'8,8% nel 2005.

Grafico 1.12 - Avviamenti al lavoro in Italia per modalità. Anni 2003 - 2004 - 2005 (v.a.)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

La lettura dei dati effettuata per ripartizioni geografiche e per tipologie di avviamento (tabella 1.9) ci restituisce una rappresentazione del fenomeno esaminato di un certo interesse. La preferenza espressa dai datori di lavoro per la chiamata nominativa corrisponde al dato nazionale in ogni area territoriale, anche se la sua incidenza sugli avviamenti complessivi nei diversi distretti varia considerevolmente. Il Centro Italia e il Nord-Est, infatti, mostrano che le convenzioni nel loro complesso, siano esse ex art. 11 della legge 68/99, oppure quelle che prevedono il distacco del disabile presso cooperative sociali (ex art. 12), rappresentano una quota significativa degli avviamenti totali. Il Nord-Ovest, diversamente, si distingue per il più alto numero di avviamenti tramite chiamata nominativa.

Ulteriore elemento di riflessione perviene da un rapido confronto tra le percentuali per area prodotte dal totale della quota di riserva (vedi paragrafo 1.8) ed i corrispondenti avviamenti. Il risultato di tale accostamento mostra che, in linea generale, si tratta di insiemi con analoghi andamenti: a quota di riserva proporzionalmente più consistente corrispondono il maggior numero di avviamenti realizzati nel medesimo periodo. Unico

valore che si discosta in maniera considerevole è mostrato dalle integrazioni effettuate nelle Regioni meridionali, le quali hanno inserito persone disabili in una quota percentuale maggiore rispetto alla quota di riserva dichiarata dalle imprese.

Tabella 1.9 - Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2004 - 2005. (v.a. e %)

N° avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA

Area geografica	Anno 2004			Anno 2005		
	Totale	Di cui donne	% donne	Totale	Di cui donne	% donne
NORD-OVEST	422	204	48,3	652	280	42,9
NORD-EST	699	238	34,0	688	185	26,9
CENTRO	216	100	46,3	434	174	40,1
SUD	738	175	23,7	946	267	28,2
ITALIA	**2.075**	**717**	**34,6**	**2.720**	**906**	**33,3**

N° avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA

Area geografica	Anno 2004			Anno 2005		
	Totale	Di cui donne	% donne	Totale	Di cui donne	% donne
NORD-OVEST	5.140	2.020	39,3	6207	2.609	42,0
NORD-EST	4.807	1.849	38,5	4767	1.907	40,0
CENTRO	2.252	844	37,5	1628	610	37,5
SUD	1.783	459	25,7	3858	1.172	30,4
ITALIA	**13.982**	**5.172**	**37,0**	**16.460**	**6.298**	**38,3**

N° avviamenti disabili tramite CONVENZIONE

Area geografica	Anno 2004			Anno 2005		
	Totale	Di cui donne	% donne	Totale	Di cui donne	% donne
NORD-OVEST	5.411	2.161	39,9	5.468	2.151	39,3
NORD-EST	2.299	864	37,6	2.938	1.198	40,8
CENTRO	2.885	1.017	35,3	2.554	1.007	39,4
SUD	635	147	23,1	2.017	667	33,1
ITALIA	**11.230**	**4.189**	**37,3**	**12.977**	**5.023**	**38,7**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Il questionario inoltrato alle Regioni per monitorare gli andamenti del 2005 ha introdotto una variabile utile a registrare le tipologie contrattuali delle persone avviate in azienda.
In quanto prima rilevazione a misurarne le caratteristiche, il dato non consente di essere analizzato per serie storiche. Malgrado ciò, le informazioni restituite dalle amministrazioni regionali rappresentano un importante riscontro di quanto sia stata recepita l'intenzione del legislatore di assicurare ai lavoratori con disabilità una inclusione sociale attraverso percorsi di integrazione lavorativa stabili. Insieme a ciò, tuttavia, appare opportuno rilevare quanto sia stato dato seguito al mutamento di logica dell'incontro domanda offerta per questo particolare segmento di lavoratori. Tale mutamento vede nella flessibilizzazione delle modalità e dei tempi di inserimento una carta significativa in mano

ai servizi nel predisporre percorsi occupazionali il più possibile corrispondenti alle esigenze del datore di lavoro, oltre che con alle caratteristiche dei lavoratori.

Il grafico 1.13 mostra le tipologie di contratto che hanno interessato gli individui avviati nel corso del 2005, illustrate per le loro percentuali di utilizzo in Italia e nelle diverse aree geografiche.

A livello nazionale, si registra una prevalenza di contratti a tempo indeterminato che si avvicina al 50% complessivo, seguito dal contratto a tempo determinato (37,2%). Molto distanti, sebbene con differenti rilevanze, si osservano gli istituti del contratto d'inserimento / formazione lavoro e l'apprendistato i quali si attestano, invece, intorno al 2 % ciascuno.

Discorso differente risulta quello dei tirocini, attivati nel 9,6% dei casi. Al fine di favorire il raggiungimento delle finalità proprie del collocamento mirato, infatti, il legislatore ordinario ha previsto, nell'ambito degli strumenti di incentivazione di cui all'art. 13 della legge 68/99, la possibilità di far svolgere alle persone disabili, "tirocini finalizzati all'assunzione" attraverso la stipulazione delle convenzioni di cui all'art. 11 della predetta legge.

Il tirocinio è un inserimento temporaneo nel mondo lavorativo, tra l'altro, utile all'orientamento delle scelte professionali o all'acquisizione di una esperienza pratica formativa nella realtà aziendale in cui si auspica di collocare il tirocinante.

I vantaggi di utilizzazione dello strumento sono di varia natura.

In primo luogo il disabile, per tutta la durata del tirocinio concorre alla copertura della quota di riserva consentendo così al datore di lavoro l'adempimento dell'obbligo di assunzione previsto dalla legge.

Ma vi è di più, le disposizioni contenute nell'art. 13, comma 3 prevedono l'obbligo da parte del datore di lavoro di assicurare i disabili tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro, mediante "convenzioni con l'INAIL", e per la responsabilità civile, ponendo i relativi oneri finanziari a carico del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili[20]. Tale previsione normativa è confermata dall'articolo 2 del Decreto Ministeriale - Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e Ministero del Tesoro - 13 gennaio 2000, n. 91.

In ordine alla durata del tirocinio, fissata dal legislatore fino ad un massimo di dodici mesi, appare opportuno rilevare la possibilità per il datore di lavoro di rinnovare, per una sola volta, il rapporto.

---

[20] Si segnala che per la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale -annualità 2005- si è concordato, esclusivamente per le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia caratterizzate da un mercato del lavoro poco dinamico, di tener altresì conto, nell'attribuzione dei punteggi, anche dei tirocini finalizzati all'assunzione effettuati ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge 68/99; (sul punto vedasi paragrafo 10 "Criteri di ripartizione delle risorse finanziare del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili ed effetti nel mercato del Lavoro "

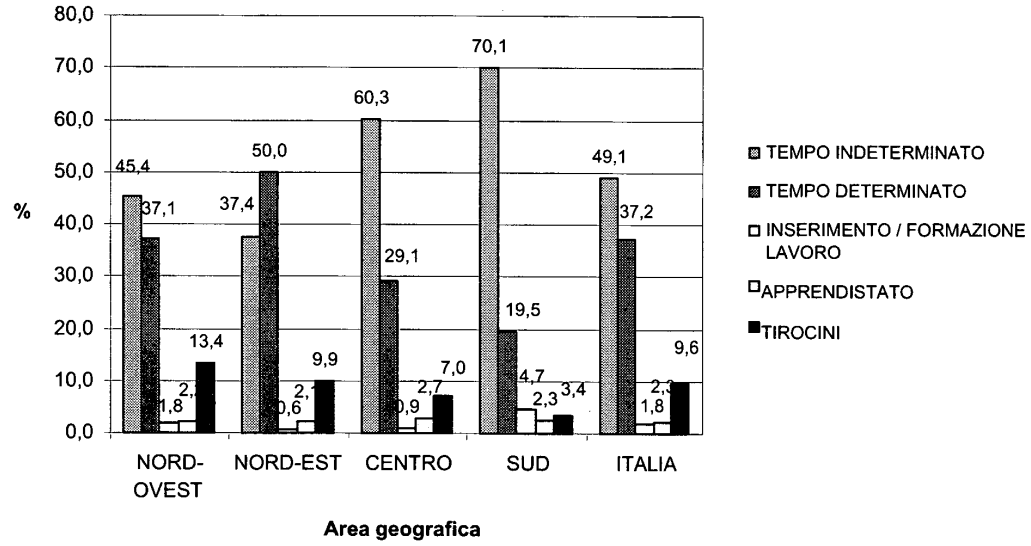
Trattasi di previsione particolarmente incentivante, in quanto rispondente ad una duplice esigenza, favorevole da una parte al datore di lavoro relativamente all'assolvimento dell'obbligo di assunzione e dall'altra preziosa per il tirocinante per il quale si configurerebbe un ulteriore periodo di formazione e "adattamento" in previsione di futuri sbocchi professionali.

Tuttavia affinché non si faccia un uso distorto dello strumento appare opportuno richiamare ancora una volta l'importanza dei servizi per l'impiego, che in accordo con i servizi sociali ed il comitato tecnico hanno il compito di definire il percorso formativo che il disabile dovrà svolgere in azienda. Diventa dunque indispensabile prevedere forme di raccordo con il datore di lavoro presso il quale il tirocinante è inserito, affinché possano attuarsi percorsi formativi utili all'inserimento mirato della persona disabile.

E' comprensibile dunque la scelta del legislatore di incentivare tale modalità di "primo inserimento" nel mondo del lavoro ricorrendo all'istituto delle convenzioni, in quanto mezzo diretto a tarare, *ad personam,* gli interventi necessari alla realizzazione degli obiettivi della riforma.

Appare difforme il panorama allorquando si passa ad una analisi per distretti territoriali.

Grafico 1.13 - Avviamenti di persone disabili per tipologia contrattuale. Anno 2005 (%)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

In questo caso, il contratto a tempo indeterminato supera il 60% unicamente nel Centro Italia (60,3%) e, soprattutto, nel Sud e nelle Isole (70,1%), mentre risulta inferiore al 50% in tutte le Regioni settentrionali e, particolarmente nel Nord-Est, dove viene applicato solo nel 37,2% degli avviamenti. Dalle amministrazioni del Nord viene

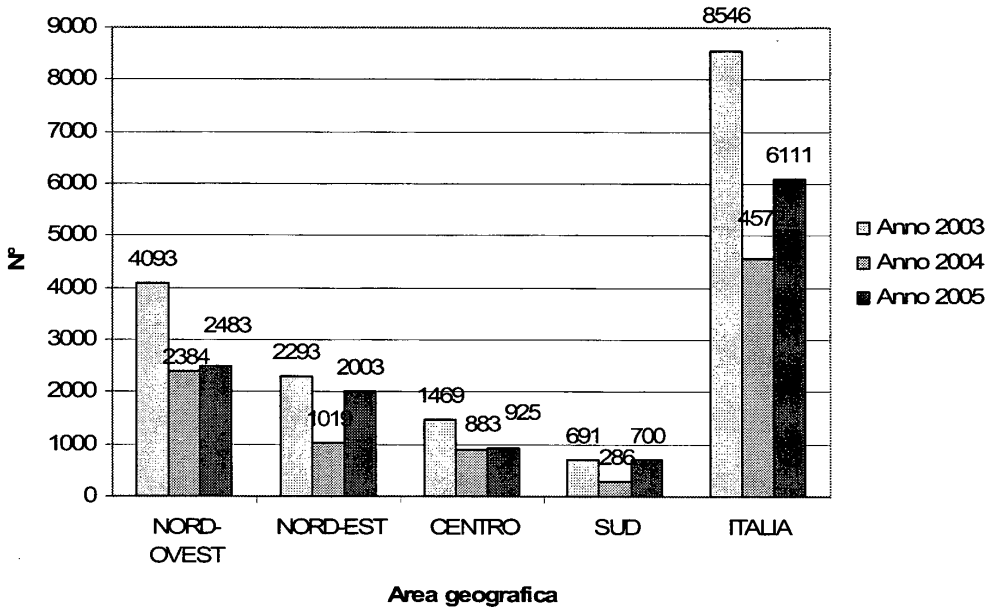
riconosciuta come valida alternativa l'adozione del contratto a tempo determinato che nel Nord-Est tocca il 50%, mentre nel Nord-Ovest si attesta su valori corrispondenti alla media nazionale. Il peso percentuale degli altri contratti segue di massima il valore espresso a livello nazionale, con il tirocinio che raggiunge il suo valore percentuale più elevato (13,4%) nel Nord-Ovest.

La prevalenza dei tirocini (formativi e di orientamento), suggerisce che le iniziative formative finanziate grazie all'intervento dei Servizi per l'impiego siano concentrate in prevalenza sullo sforzo di superare le barriere al primissimo ingresso nel mercato del lavoro da parte degli interessati. Per converso, gli interventi maggiormente centrati sull'acquisizione di specifiche competenze e conoscenze proprie di determinati profili e figure professionali costituiscono una minoranza.
Le ragioni di questo stato di cose possono essere molteplici. In primo luogo la disponibilità effettiva di risorse limitate può spingere i servizi competenti a concentrare di fatto gli interventi su quelle fasce di persone e su quei momenti del ciclo di vita lavorativa maggiormente esposti al rischio di esclusione. In secondo luogo è probabile che, soprattutto in settori economici caratterizzati da una elevata specializzazione e specificità delle esigenze produttive, la formazione pubblica non sia in grado di soddisfare le esigenze manifestate dalle aziende. In questo caso il consolidamento e la manutenzione delle competenze professionali dei lavoratori risulterebbero di preferenza affidate a canali formativi che i datori di lavoro siano in grado di tagliare su misura rispetto al proprio fabbisogno. Infine, cosa non meno importante, le informazioni raccolte potrebbero anche mostrare che, in presenza della necessità di scegliere, la preferenza manifestata dal datore di lavoro su chi avviare ad iniziative formative maggiormente professionalizzanti tenda di fatto a cadere sui lavoratori cosiddetti normali. In questo caso ci troveremmo ancora una volta di fronte al perpetuarsi del circolo vizioso per cui al disabile, statisticamente meno dotato di competenze e preparazione spendibili sul mercato, venga di fatto fortemente limitata l'opportunità di far crescere il proprio livello di occupabilità, ovvero di armonizzare il proprio livello di adattabilità ai mutamenti produttivi a quello medio dei propri colleghi di lavoro.

Ultimo dato utile alla definizione degli andamenti del mercato del lavoro disciplinato dalla Legge 68/99 consiste nel volume di risoluzioni dei rapporti di lavoro segnalati dai servizi competenti nel corso degli anni analizzati (grafico 1.14). I risultati dichiarano che nel 2003 si sono registrati il maggior numero di avviamenti al lavoro non andati a buon fine, pari al 8.546 interruzioni. In questo caso, il reingresso nelle liste di disoccupazione rende necessario ai servizi riavviare le procedure di match tra persone disabili in cerca di lavoro ed imprese tenute ad ottemperare agli obblighi di legge.

In tutto il periodo 2003 - 2005, le Regioni del Nord-Ovest hanno registrato il maggior numero di avviamenti non andati a buon fine, dai 4.093 del primo anno, a rappresentare oltre il 40% nazionale, fino ai 2.483 dell'ultimo anno osservato.
Sul versante opposto, si colloca l'area meridionale, che non supera i 700 casi complessivi.

Grafico 1.14 - Risoluzioni di rapporti di lavoro. Andamento anni 2003-2005 per area geografica (v.a.)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

1.6 L'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE

Sul tema del collocamento obbligatorio operano e intervengono i vari istituti innovativi introdotti dalla nuova disciplina al fine di ottenere il collocamento al lavoro mirato. Il mezzo più articolato e completo per il raggiungimento di questo obiettivo sono le convenzioni ex art. 11, legge 68/99.

Se il "collocamento mirato" costituisce il perno ideale della riforma, l'innovazione di maggiore evidenza e considerevole impatto, anche sotto il profilo finanziario, attiene all'istituto della convenzione a cui il legislatore ha riservato un ruolo inedito ed estremamente qualificante del nuovo sistema di collocamento obbligatorio.

Le convenzioni, modulate in diverse tipologie secondo il tipo di inserimento, sono, infatti, strutturate in modo da agevolare l'approccio del disabile con il mondo del lavoro e nel contempo di soddisfare le esigenze del datore di lavoro. Il legislatore ha, peraltro, privilegiato lo strumento negoziale per regolamentare modalità e contenuti dell'inserimento lavorativo della persona disabile, e per ripartire competenze e responsabilità tra i vari soggetti interessati.

E' inoltre incentivata la più ampia diffusione dello strumento attraverso una molteplicità di soggetti ammessi alla stipulazione.

La normativa ha, infatti, come destinatari soggetti privati e pubblici; é stata poi contemplata la possibilità di stipulare convenzioni con datori di lavoro che non sono obbligati alle assunzioni previste dall'art.3 della legge 68/99 per difetto dei requisiti dimensionali, con le cooperative sociali di cui all'art. 1, comma 1, lett. b) della legge 381/91 ed i consorzi di cui all'art.8 della stessa legge, con le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'art.6 della legge 266/91 e infine con gli organismi previsti dagli artt. 17 e 18 della legge 104/92.

Il legislatore ha altresì incentivato il ricorso alle convenzioni anche attraverso la possibilità concessa ai datori di lavoro privati, ivi compresi quelli non soggetti agli obblighi di cui alla legge 68/99, che si avvalgono delle convenzioni di cui all'art.11 della predetta legge di beneficiare delle agevolazioni economiche previste dall'art.13 stessa legge secondo le modalità ed i limiti in esso contenuti.

Ed é proprio l'introduzione di agevolazioni finanziarie, dirette ad incentivare il ricorso allo strumento convenzionale, che costituisce il corollario indispensabile del nuova sistema di collocamento obbligatorio.

La necessità infatti di garantire l'inserimento mirato della persona disabile ha indotto il legislatore primario a sostenere gli inserimenti effettuati attraverso il ricorso alle convenzioni previste e disciplinate dall'art.11 della legge 68/99, con le risorse finanziarie del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, destinate per legge alla

fiscalizzazione degli oneri sociali ed alle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro.

L'articolo11, commi 1 e 2 della legge 68/99, disciplina un modello convenzionale che per la particolare flessibilità di contenuti, determinata dalla programmazione dell'inserimento lavorativo e dall'ampia scelta delle modalità con cui lo stesso può essere astrattamente effettuato, si modula in maniera precipua alle esigenze del datore di lavoro e del lavoratore disabile contribuendo a realizzare lo scopo proprio della convenzione che é quello di favorire lo stabile inserimento lavorativo del soggetto.

E', infatti, prevista la possibilità di programmare i tempi e le modalità delle assunzioni che il datore di lavoro s'impegna ad effettuare, ciò in deroga alle previsioni dell'art.9 della legge che fissa un termine perentorio per adempiere l'obbligo imposto dalla norma.

In ordine poi alle modalità di inserimento, il legislatore menziona solo alcune tra le possibili alternative previste nell'ordinamento, quali tirocini finalizzati alla formazione e all'orientamento del disabile, la cui durata è computata ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione come previsto dall'art.13, c.3, legge 68/99, e rapporti di lavoro con contratto a termine.

Inoltre per particolari progetti di inserimento mirato é possibile, a seguito di proposta dell'organismo di cui all'art.6 comma 3, d.lgs. 469/97, come modificato dall'art.6 della legge 68/99, l'adozione di deroghe ai limiti di età fissati per i contratti di apprendistato e di formazione e lavoro[21].

La tabella 1.10 presenta il quadro analitico degli avviamenti di persone disabili tramite convenzione art.11, c.1 per gli anni 2004 e 2005[22]. Per il primo anno, si segnalano 10.031 avviamenti effettuati su scala nazionale. Di questi, 2.438 (pari al 24,3%) sono quelli fiscalizzati tramite Fondo nazionale. Il 2005 mostra un numero leggermente più elevato di avviamenti (10.721), ma il dato più rilevante è l'aumento della quota percentuale delle convenzioni per le quali vengono riconosciuti sgravi fiscali, che raggiunge il 31,9% del totale.

A livello territoriale, il Nord-Ovest nel suo complesso costituisce nel 2004 il 47,3% di questi particolari avviamenti ed oltre il 51% dell'insieme dei fiscalizzati. Quota che aumenta sino al 55% nel 2005, a fronte di una riduzione percentuale della presenza tra gli effettuati (43,8). Esaminando il rapporto tra fiscalizzati ed effettuati, il medesimo distretto presenta le migliori performance a riguardo, con 4 convenzioni su 10 che ricevono agevolazioni fiscali. Ulteriore dato che segnala cambiamenti rilevanti nel corso

---

[21] A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modifiche ed integrazioni, il contratto di formazione e lavoro può essere stipulato solo dalla pubblica amministrazione. Tuttavia ai contratti di formazione e lavoro autorizzati prima del 23 ottobre 2003 e stipulati tra il 24 ottobre 2003 e il 31 ottobre 2004, si applica la precedente normativa.

[22] Appare necessario segnalare come i dati di seguito commentati si riferiscano ad una percentuale differente di Province rispondenti per le due diverse annualità. Per il 2004, infatti, le risposte valide riguardano il 69,9% dell'universo, con delle cadute di risposta soprattutto nel Mezzogiorno (37,5%). I dati del 2005 garantiscono maggiore rappresentatività, con valori percentuali di risposta valida che superano il 96%.

del biennio viene dal Centro Italia che, seppure attestato su circa un quarto dei volumi in oggetto, si rende protagonista dell'unica flessione di oltre 5 punti percentuali per il 2005, sia riguardo alle convenzioni effettuate, che a quelle fiscalizzate.

Tabella 1.10 - N° avviamenti disabili tramite convenzione ex art. 11 comma 1. Anni 2004 - 2005. Per area geografica (v.a. e %)

Area geografica		Anno 2004		Anno 2005	
		Totale	% ITALIA	Totale	% ITALIA
NORD-OVEST	RICHIESTI	3322	46,3	5116	42,4
	PROGRAMMATI	4613	47,2	555	16,6
	EFFETTUATI	4746	47,3	4701	43,8
	Di cui fiscalizzati	1257	51,6	1880	55,0
NORD-EST	RICHIESTI	1731	24,1	3436	28,5
	PROGRAMMATI	2584	26,4	1408	42,1
	EFFETTUATI	2157	21,5	2746	25,6
	Di cui fiscalizzati	568	23,3	776	22,7
CENTRO	RICHIESTI	1591	22,2	2438	20,2
	PROGRAMMATI	1904	19,5	819	24,5
	EFFETTUATI	2619	26,1	2275	21,2
	Di cui fiscalizzati	518	21,2	491	14,4
SUD	RICHIESTI	537	7,5	1080	8,9
	PROGRAMMATI	669	6,8	565	16,9
	EFFETTUATI	509	5,1	999	9,3
	Di cui fiscalizzati	95	3,9	269	7,9
ITALIA	RICHIESTI	7181	100,0	12070	100,0
	PROGRAMMATI	9770	100,0	3347	100,0
	EFFETTUATI	10031	100,0	10721	100,0
	Di cui fiscalizzati	2438	100,0	3416	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

L'articolo 11, comma 4 della legge 68/99 introduce invece un modello di convenzione del tutto nuovo, definito dalla stessa normativa di integrazione lavorativa in quanto diretto all'inserimento di persone disabili con *"particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario"*.

Il legislatore, sempre in un ottica tipicamente improntata alla flessibilità, non ha espressamente specificato le tipologie di limitazioni funzionali, né tanto meno indicato misure percentuali della riduzione di capacità lavorativa delle persone disabili per le quali appare maggiormente appropriato procedere alla stipula di tale schema convenzionale, proprio per favorire una individuazione generica dei destinatari, svincolandoli da identificazioni facenti capo ad un target preciso di riferimento. La formula "aperta" adoperata dal legislatore permette certamente di includere tra i beneficiari delle *"convenzioni di integrazione lavorativa"* i disabili psichici e più in generale le persone con handicap intellettivo, senza tuttavia limitare la possibilità di far ricorso a tale strumento ogni qual volta si voglia procedere all'assunzione di persone disabili per cui si giustifica in

pieno il riferimento puntuale al concetto di *"integrazione"*. Infatti, queste convenzioni si caratterizzano per il fatto di disciplinare la regolamentazione del programma di inserimento secondo le previsioni contenute nell'art.11, c.2 della legge, con l'obbligo aggiuntivo, previsto dal successivo comma 7, di indicare ulteriori elementi quali l'identificazione dettagliata delle mansioni attribuite al lavoratore disabile e le modalità del loro svolgimento, la previsione di forme di consulenza, di sostegno e di tutoraggio da parte degli appositi servizi regionali o dei centri di orientamento professionale e degli organismi di cui all'art.18 della legge 104/92[23], nonché la previsione di verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo da parte degli enti pubblici incaricati delle attività di sorveglianza e di controllo.

Il legislatore ha così sottolineato l'importanza di seguire scrupolosamente l'attività che il lavoratore disabile svolgerà effettivamente in azienda, garantendo la presenza costante di un tutor che accompagni l'inserimento del soggetto in ogni fase dell'attività lavorativa, e regolamentando altresì la necessità di controlli continui per verificare l'adeguatezza delle misure adottate per l'inserimento.

L'art. 9, comma 4 della legge 68/99 dispone infine che l'avviamento dei disabili psichici avviene per richiesta nominativa mediante le convenzioni previste e disciplinate dall'art.11 della predetta legge.

Tabella 1.11 - N° avviamenti disabili tramite convenzione ex art. 11 comma 4 "di integrazione lavorativa". Anni 2004 - 2005. Per area geografica (v.a. e %)

Area geografica		Anno 2004		Anno 2005	
		Totale	% ITALIA	Totale	% ITALIA
NORD-OVEST	RICHIESTI	704	50,2	667	26,5
	EFFETTUATI	701	51,4	667	28,8
	Di cui fiscalizzati	353	45,7	468	34,2
NORD-EST	RICHIESTI	376	26,8	1404	55,8
	EFFETTUATI	369	27,1	1204	52,1
	Di cui fiscalizzati	146	18,9	528	38,6
CENTRO	RICHIESTI	283	20,2	411	16,3
	EFFETTUATI	264	19,4	387	16,7
	Di cui fiscalizzati	251	32,5	351	25,7
SUD	RICHIESTI	38	2,7	34	1,4
	EFFETTUATI	30	2,2	55	2,4
	Di cui fiscalizzati	23	3,0	20	1,5
ITALIA	RICHIESTI	1401	100,0	2516	100,0
	EFFETTUATI	1364	100,0	2313	100,0
	Di cui fiscalizzati	773	100,0	1367	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

[23] L'articolo 18 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."* (Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.) individua i seguenti organismi *"(...) enti, istituzioni, cooperative sociali, di lavoro, di servizi, e dei centri di lavoro guidato, associazioni ed organizzazioni di volontariato"* quali soggetti deputati a svolgere attività idonee a favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di persone disabili.

Per quanto riguarda l'andamento di tali istituti convenzionali nel corso del biennio, è possibile riscontrare un loro ridotto utilizzo, rispetto alle più agili convenzioni di programma (tabella 1.11). Si rileva, tuttavia, un incremento considerevole manifestatosi tra il 2004 ed il 2005, con valori su scala nazionale che aumentano di quasi il 70%. Il rapporto tra effettuate e fiscalizzate rimane tuttavia quasi inalterato.
La ripartizione degli avviamenti tramite convenzioni di integrazione lavorativa per area geografica presenta alcuni cambiamenti nel corso del biennio. Se, infatti, nel 2004 era il Nord-Ovest a segnalarsi per la presenza al suo interno di oltre il 51% di avviamenti effettuati, nell'anno successivo la graduatoria vede il Nord-Est prevalere con il raddoppio del suo peso percentuale a livello nazionale.

Al diffuso interesse manifestato dagli attori del mercato del lavoro nei confronti delle convenzioni regolate dall'art. 11, non ne corrisponde uno analogo per quanto riguarda gli accordi che prevedono il distacco del disabile assunto in azienda presso una cooperativa sociale o un disabile libero professionista[24]. Sulla base delle informazioni raccolte nel corso dell'indagine volta alla stesura della presente Relazione (tabella 1.12), sarebbero state stipulate convenzioni di questo tipo per un totale complessivo di soli 10 accordi per il 2004 e di 112 per il 2005. La netta diversità dei dati tra le due serie storiche è parzialmente giustificabile con l'incremento di risposte valide da parte dei servizi provinciali, in special modo nel Sud Italia il quale presenta, per l'ultimo anno osservato, 72 convenzioni stipulate.

Tabella 1.12 - N° convenzioni ex art. 12. Anni 2004 - 2005. Per area geografica (v.a. e % province rispondenti)

	Anno 2004		**Anno 2005**	
Area geografica	Totale	% province rispondenti	Totale	% province rispondenti
NORD-OVEST	5	95,8	36	100,0
NORD-EST	4	68,2	2	100,0
CENTRO	1	84,0	2	80,0
SUD	0	37,5	72	100,0
ITALIA	**10**	**68,9**	**112**	**95,1**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Per quanto riguarda le convenzioni ex art. 12, esse sono da tempo al centro di un dibattito sulla loro applicabilità ed attrattività da parte di datori di lavoro e cooperative. La stessa relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili riporta sinteticamente gli argomenti del confronto.

[24] Articolo 12, Legge 68/99.

"La prevista non ripetibilità per lo stesso soggetto del periodo di permanenza presso la cooperativa sociale e quindi la non definitività della collocazione del disabile al di fuori dell'azienda, - che, giova ricordarlo, deve assumere a tempo indeterminato il lavoratore - e l'indicazione di limiti quantitativi alla possibilità di assolvere all'obbligo di copertura delle quote attraverso questo tipo di convenzione si profilano come "limite e garanzia" del diritto del cittadino disabile a trovare collocazione in un azienda come tutti gli altri e quindi a non essere isolato rispetto agli altri cittadini lavoratori.
La dottrina ha molto dibattuto sulla qualificazione del rapporto intercorrente fra datore di lavoro e lavoratore che offre la sua prestazione per un soggetto terzo, cooperativa o libero professionista, che si prende carico di pressoché tutte le obbligazioni inerenti il rapporto di lavoro, senza averne però la titolarità.
Al di là della correttezza o meno della definizione di "distacco anomalo" per la tipizzazione del rapporto, va rilevata una notevole inadeguatezza degli aspetti incentivanti contemplati dalla norma in questione, tale da non incoraggiare il ricorso alle convenzioni ex art. 12 da parte dei destinatari dell'obbligo.
La possibilità di lasciare a terzi lo svolgimento di attività formative per l'inserimento lavorativo definitivo in una sede in cui il lavoratore non ha mai prestato la sua attività non costituisce un vantaggio per il datore di lavoro, ma più probabilmente il rischio di non poter valutare direttamente l'inserimento nell'ambiente di lavoro tipico dell'azienda. E conseguentemente diventa molto problematico stipulare una convenzione ex art. 12 che vede come requisito la costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro, seppure attraverso commesse che solo ipoteticamente possono ritenersi vantaggiose.
D'altro lato, anche la cooperativa non è incentivata ad accogliere una persona con disabilità e a formarla, assumendosi direttamente gli obblighi connessi al rapporto di lavoro, in realtà costituito con un terzo, a fronte di una commessa che potrebbe rivelarsi vantaggiosa proprio nel momento in cui il lavoratore ha ultimato la propria formazione[25]".

Nel caso delle iniziative ex articolo 11, comma 5, i soggetti firmatari della convenzione sono individuati dal legislatore nelle cooperative sociali di cui all'art.1, c.1, lett.b) della legge 381/91 le quali svolgono attività commerciali, industriali, agricole o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, nei consorzi di cui all'art.8 della legge 381/91, negli organismi di volontariato iscritti nei registri regionali di cui all'art.6 della legge 266/91, negli organismi previsti dagli artt.17 e 18 della legge 104/92 quali i centri di formazione professionale pubblici e privati che svolgono corsi di

---

[25] *Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili.* Resoconto sommario n. 366 del 08/02/2006. 11a Commissione "Lavoro, Previdenza sociale"

formazione professionale, gli enti, le istituzioni, le cooperative di lavoro, di servizi, ed i centri di lavoro guidato, le associazioni e via dicendo.
Compito degli organi a cui é affidata la gestione dell'inserimento dei lavoratori disabili dovrebbe consistere nel trovare e proporre soluzioni nuove, idonee a favorirne l'inserimento, e la strada dell'accordo, attraverso la stipulazione di convenzioni i cui contenuti saranno determinati di volta in volta in relazione alle peculiari esigenze che emergeranno dal contesto generale, costituisce ancora lo strumento ottimale per realizzare l'obiettivo principale della norma.

Sul piano dei numeri, le iniziative previste all'art. 11, c. 5 sono descritte dalla tabella 1.13 che presenta gli interventi effettuati in base alla tipologia del soggetto interessato, oltre ad indicare il numero di persone con disabilità coinvolte per ciascuna annualità.

Tabella 1.13 - N° iniziative promosse ex art. 11 comma 5 e N° disabili interessati. Anni 2004 - 2005. Per tipologia di soggetto (v.a.)

	Anno 2004				**Anno 2005**			
	Totale	Prov. Risp.	Disabili interessati	Prov. Risp.	Totale	Prov. Risp.	Disabili interessati	Prov. Risp.
N° iniziative promosse ex art. 11 co. 5 con soggetti pubblici	383	69	3282	67	602	92	7807	92
N° iniziative promosse ex art. 11 co. 5 con cooperative sociali tipo B	204	67	361	66	125	94	1135	94
N° iniziative promosse ex art. 11 co. 5 con consorzi	21	68	177	67	14	93	3556	93
N° iniziative promosse ex art. 11 co. 5 con organizzazioni di volontariato	10	67	34	66	9	92	60	92
N° iniziative promosse ex art. 11 co. 5 con altri soggetti privati	4020	67	13471	67	10352	93	9291	93
N° TOTALE iniziative promosse ex art. 11 co. 5	**4623**	**67**	**17371**	**67**	**10947**	**94**	**20661**	**93**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

1.7 UNA PRIMA RICOSTRUZIONE DEI FLUSSI

Il flusso di iscrizioni nel corso delle singole annualità costituisce un dato di un certo interesse sul quale gli operatori possono elaborare valutazioni in ordine alle policy da introdurre o incentivare nel corso del tempo. Quanto ci era stato restituito dalla II Relazione al Parlamento si limitava al 2003, unica annualità per la quale era stata predisposta una rilevazione informatizzata. Secondo quei dati, restituiti da 94 Province, nel corso dell'anno si erano iscritti agli elenchi unici 123.209 disabili e 8.193 soggetti di cui all'art. 18 della legge, poco più del 6% del totale degli iscritti nell'anno.

Gli iscritti del 2003 pesavano per il 26,4% sul totale delle iscrizioni registrate al 31 dicembre. Nel caso dei disabili, tale valore saliva leggermente, superando il 27%, mentre, nel caso degli altri beneficiari tale quota si riduceva al 17,8%.

L'indagine attuale propone dati meno consistenti, con 72.431 disabili iscritti per il 2004 e 91.874 nuove registrazioni avvenute nel 2005 (tabella 1.14). Considerati i valori riferiti al totale delle presenze negli elenchi al 31 dicembre e commentati nel paragrafo 1.4, il contributo ai dati di stock delle rispettive annualità appare, dunque, meno incisivo.

Tabella 1.14- Iscritti alle liste uniche del collocamento obbligatorio durante l'anno per tipologia e per sesso. Anni 2004 - 2005 (v.a. e %)

	Anno 2004				**Anno 2005**			
	Totale	Prov. Risp.	Di cui donne	Prov. Risp.	Totale	Prov. Risp.	Di cui donne	Prov. Risp.
N° iscritti disabili - Durante l'anno	69571	86	35507	85	85421	100	40245	99
N° iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	40480	68	19555	67	60763	92	28899	92
N° iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	2256	86	1265	86	3046	100	1628	99
N° TOTALE iscritti - Durante l'anno	**72431**	**86**	**37062**	**85**	**91874**	**100**	**43562**	**99**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Il peso assunto dalle iscrizioni nel corso dell'anno 2004 si rilevano il 12,6% del totale degli iscritti al 31 dicembre; percentuale appena più elevata se si legge il dato delle sole persone disabili, che raggiunge il 13,2%. I valori riferiti all'annualità 2005 non si discostano percentualmente da quanto appena esposto: le nuove iscrizioni incidono per il 14,2% sul dato complessivo delle diverse tipologie di utenti e per il 14,5% sui soli individui con disabilità.

Elemento che appare interessante è invece il rapporto tra le iscrizioni nel corso dell'anno e le persone che si dichiarano disponibili al lavoro. Anche in questo caso, si rileva come il 2005 rappresenti, per il biennio osservato, il periodo con valori percentuali più elevati, come si era già verificato per altre variabili quali lo stock delle iscrizioni e gli avviamenti. Oltre il 71% dei nuovi iscritti, infatti, si iscrive per cercare di inserirsi nel mercato del

lavoro, mentre nel corso dell'anno precedente solo il 58,2% dei disabili era alla ricerca di un'occupazione.

Raffrontando questi stessi dati con quelli relativi agli avviamenti, si registra 1 lavoratore disabile avviato ogni 2,7 nuovi lavoratori iscritti per l'anno 2004 e ogni 2,8 nel 2005. Questo rapporto nel 2003 era di 1 lavoratore per 4,4 nuove iscrizioni dal 1 gennaio al 31 dicembre.

1.8 LE INFORMAZIONI DISPONIBILI SULLA QUOTA DI RISERVA

Come indicato nell'art. 3 della legge 68 del 1999, i datori di lavoro pubblici e privati sono obbligati ad avere tra i propri dipendenti lavoratori disabili. La misura di questo obbligo dipende dalla classe dimensionale dell'impresa: il datore di lavoro è obbligato ad avere una quota di riserva pari ad un lavoratore disabile se l'azienda ha un numero di dipendenti che va da 15 a 35; la quota è di due soggetti disabili se il numero di dipendenti va da 35 a 50; l'obbligo è pari al sette per cento di lavoratori con disabilità se la classe dimensionale supera i 50 dipendenti. Per i partiti, le organizzazioni sindacali e gli enti non-profit, la quota è calcolata solo per le nuove assunzioni riguardanti personale tecnico-esecutivo. Nei corpi di polizia e della difesa la quota di riserva è limitata ai servizi amministrativi. Al comma 5 dell'art. 3 sono esposte eccezioni all'obbligo (aziende che hanno richiesto la CIGS, in procedura di mobilità, o che applicano contratti di solidarietà difensivi). Nell'art. 4 della legge 68/1999 sono descritti i criteri di computo della quota di riserva. In particolare - comma 1 - sono esclusi dal numero dei dipendenti sui quali calcolare la quota di riserva i disabili assunti obbligatoriamente, i lavoratori assunti con contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a 9 mesi, i dirigenti i soci di cooperative di lavoro e i part-timer in proporzione all'orario normale di lavoro.[26]
Nella tabella 1.15 sono riportati i valori rilevati in Italia con il monitoraggio in oggetto riguardanti la quota di riserva e il numero posti scoperti.

Tabella 1.15 - Quota di riserva e posti scoperti per le imprese obbligate, per fascia dimensionale. Anni 2004 - 2005 (v.a. e n° province rispondenti)

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	Lavoratori disabili	Province rispondenti	Lavoratori disabili	Province rispondenti
Quota di riserva per imprese da 15 a 35 dipendenti - 31 gennaio	33172	74	39147	90
Di cui posti scoperti	15792	75	14589	91
Quota di riserva per imprese da 36 a 50 dipendenti - 31 gennaio	15242	74	21389	90
Di cui posti scoperti	6250	75	7015	91
Quota di riserva per imprese con oltre 50 dipendenti - 31 gennaio	168550	74	207267	89
Di cui posti scoperti	69116	75	76702	90
TOTALE quota di riserva - 31 gennaio	**212502**	**74**	**275726**	**89**
Di cui posti scoperti	**89011**	**75**	**109005**	**92**

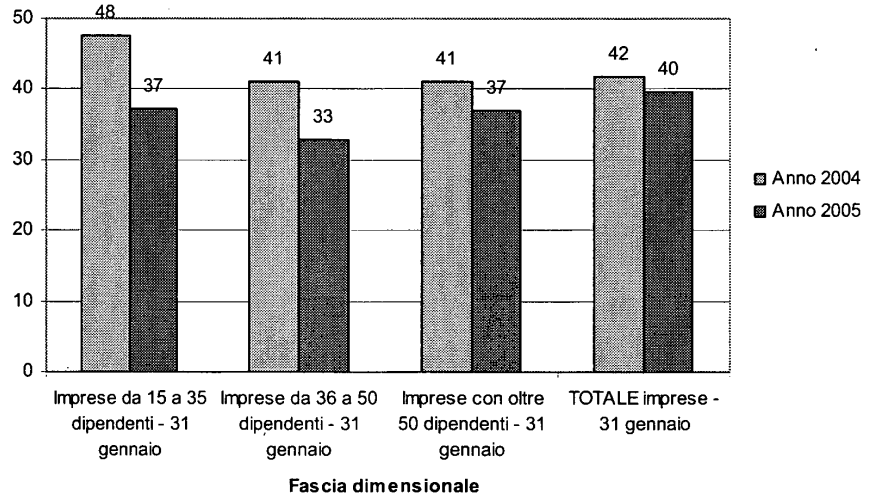
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

[26] Nel corso delle audizioni in sede di commissione del Senato sull'indagine conoscitiva in materia di collocamento mirato dei disabili, l'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) "ha sottolineato le difficoltà che il comparto edile incontra nel dare attuazione alla disciplina del collocamento mirato, considerati i profili di rischiosità del lavoro nelle costruzioni, non compatibili con l'impiego di lavoratori disabili. Pertanto, ferma restando la computabilità, ai fini dell'individuazione della riserva obbligatoria, di tutte le altre figura presenti nell'impresa edile, l'ANCE, d'intesa con le organizzazioni sindacali di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL, ha proposto di modificare il comma 1 dell'art. 4, legge n. 68, nel senso di escludere dal computo per la determinazione del numero di soggetti disabili da assumere il personale di cantiere e gli addetti al trasporto nel settore edile".

Nell'anno 2004 il numero di lavoratori disabili conteggiati come quota di riserva è stato pari a 212.502 unità, per un numero di posti scoperti di 89.011 lavoratori disabili. Tali dati, per i quali le aziende sono tenute a fornirne il prospetto entro il 31 gennaio di ogni anno, sono saliti nel 2005 rispettivamente a 275.126 per la quota di riserva ed a 109.005 per i posti scoperti. Se si considerano le informazioni classificate per fascia dimensionale aziendale, si osserva la stessa tendenza crescente.

Il grafico 1.15 descrive l'andamento, per gli anni 2004 e 2005, di un indicatore di scopertura della quota di riserva: si è infatti calcolato il rapporto tra il numero di posti di lavoro scoperti per persone disabili ogni cento posti di lavoro dipendente nelle imprese italiane soggette ad obbligo.

Grafico 1.15 - Numero di posti scoperti ogni 100 lavoratori conteggiati ai fini della quota di riserva, per fascia dimensionale aziendale. Anni 2004 - 2005



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Si osserva che l'indice di scopertura scende dall'anno 2004 all'anno 2005, con un valore che passa da 42 a 40 posti scoperti ogni cento posti conteggiati in quota di riserva.

Seppur con entità differenziate, la decrescita del valore si osserva anche se viene messa in evidenza la classificazione per fascia dimensionale dell'azienda obbligata: il calo più forte, ovvero la situazione migliore, si ha per le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35, per le quali il valore dell'indice scende dal 48 nel 2004 a 37 nel 2005.

1.9 LA RETE DEI SERVIZI E DEGLI ATTORI

La legge 68/99 si basa su un approccio di *policy* consistente in un set di misure attive per il lavoro, la cui attivazione avviene successivamente al riconoscimento di una persona in quanto disabile. Il riconoscimento è contestualmente accompagnato dalla costruzione di un profilo del lavoratore comprendente le sue esperienze, competenze ecc. che trova nella scheda individuale introdotta dal legislatore all'articolo 8 un essenziale momento di raccordo e di sintesi.

La chiave di volta che deve connettere le procedure di riconoscimento del livello di invalidità, l'analisi delle competenze e l'incontro fra domanda e offerta di lavoro (con il corollario della verifica periodica della situazione del lavoratore disabile inserito) è rappresentata proprio dal Comitato tecnico, la cui attivazione operativa costituisce un tassello essenziale nel quadro dell'applicazione della riforma.

La Legge 68/99 colloca il Comitato nell'ambito della Commissione provinciale prevista dal d.lgs. 469/97, "con compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative, alla definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e alla predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità."[27].

Il ruolo di snodo essenziale rappresentato dal Comitato si era rivelato già all'indomani dell'entrata in vigore della 68/99. Già dalle rilevazioni operate dall'ISFOL nel quadro del Monitoraggio SPI 2001 era infatti apparso evidente lo sforzo manifestato dalle Amministrazioni provinciali di arricchire i profili degli esperti in esso inclusi, nel tentativo di mettere sotto controllo uno spettro progressivamente più ampio di problematiche inerenti la valutazione delle compatibilità fra disabilità e mansioni, la progettazione dei percorsi di inserimento lavorativo e la verifica periodica della qualità degli stessi inserimenti. All'epoca, gli ambiti di competenze prefigurati dalla 68/99 erano risultati presidiati in tutte le aree geografiche. Questo risultava particolarmente vero per gli aspetti medico legali e di medicina del lavoro (competenze per le quali gli organismi attingevano ovviamente in prevalenza all'esterno dell'Amministrazione provinciale di riferimento); per quelli relativi alle politiche sociali e per quelli connessi alla dimensione psicologica (anche qui in entrambe i casi individuati in prevalenza fuori dall'Amministrazione). A fianco dei profili segnalati dal legislatore assumevano evidente rilevanza anche le funzioni e competenze di carattere giuridico e amministrativo, che in quasi tutte le circoscrizioni geografiche sembravano fare capo a funzioni incardinate in prevalenza nell'ambito dei servizi di livello provinciale.

Nell'ambito della stessa rilevazione erano altresì apparsi poco presenti, ma comunque attive, una serie di figure il cui ruolo rilevante risulta ampiamente documentato nella

[27] Legge 68/99, art.6 c.2 e D.P.C.M. del 13.01.2000

letteratura sulle buone prassi di inserimento lavorativo di disabili[28]. Si tratta di quegli operatori chiamati ad agire su tre aspetti di grande rilevanza per l'efficacia dei percorsi di inserimento: la formazione e riqualificazione del lavoratore; l'analisi delle caratteristiche del posto di lavoro e delle capacità del lavoratore; la mediazione fra esigenze del datore di lavoro e del disabile, nell'ambito delle procedure di incontro domanda/offerta. Infine altrettanto sottorappresentati, ma anche in questo caso già coinvolti in alcuni dei Comitati considerati, erano risultati essere i rappresentanti delle associazioni dei disabili e quelli delle organizzazioni datoriali e sindacali; figure queste chiamate a svolgere un ruolo essenziale nell'ambito di approcci flessibili all'implementazione delle misure attive per il mercato del lavoro in ambito locale. Da questo quadro emerge chiaramente la rilevanza del ruolo esercitato dal Comitato tecnico in tutti quegli interventi di politica del lavoro finalizzati, oltre che a rendere operante il collocamento mirato, a garantire una permanenza al lavoro del disabile la più lunga possibile e percorsi professionali di qualità comparabile a quella degli altri lavoratori[29].

La verifica a livello provinciale dell'istituzione di detto Comitato rappresenta, evidentemente, un indicatore fondamentale nell'analisi dello stato di avanzamento istituzionale della norma (Tabella 1.16).

Tabella 1.16 - Comitati tecnici. Istituzione e operatività. Anno 2005 (% e n° province rispondenti)

	Anno 2005		
Area geografica	% Comitati tecnici ISTITUITI	% province rispondenti	% Comitati tecnici OPERATIVI su Comitati tecnici ISTITUITI
NORD-OVEST	95,8	100,0	91,3
NORD-EST	95,5	100,0	100,0
CENTRO	95,2	100,0	100,0
SUD	84,8	91,7	82,1
ITALIA	**92,0**	**97,1**	**92,4**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

La rilevazione sul 2005 ha evidenziato come gli organismi tecnici siano stati istituiti nel 92% delle Province italiane. A tale numero complessivo, corrisponde il 95% delle Province nelle ripartizioni del Nord e del Centro e l'85% di quelle meridionali. Oltre che indicare che la messa in opera della riforma, in connessione a questo delicato tassello, risulta di fatto avviata, i dati in questione ci ricordano come in cinque anni si sia passati

[28] SNS Occupazione, Mirare alle competenze, cit. Si vedano inoltre C. Lepri, E. Montobbio, G. Papone , Lavori in corso, Edizioni Del Cerro, Pisa , 1999 e M. G. Giordani (a cura di), Disabili, tecnologie e mercato del lavoro. Opportunità e vincoli per l'inserimento, Etaslibri, Milano, 1995.

[29] Nell'ambito della riflessione sui profili inerenti la programmazione degli interventi, l'ANCI ha richiamato l'attenzione della 11ª Commissione Lavoro, Previdenza sociale sull'esigenza di un'azione integrata tra i centri provinciali per l'impiego ed i comuni, titolari di competenze distinte, ma complementari, ed ha auspicato che in futuro i municipi possano assumere un ruolo chiave nello svolgimento di attività di analisi dei contesti territoriali come fase preliminare per la definizione di linee guida per un piano di occupazione delle persone disabili che, diversamente dal passato, preveda anche lo studio delle esigenze di una determinata area geografica. *Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili.* Resoconto sommario n. 366 del 08/02/2006. 11a Commissione "Lavoro, Previdenza sociale"

da una percentuale di attivazione di poco più della metà, a quella attuale e che il cammino più lungo è stato percorso dalle Amministrazioni meridionali (passate da una percentuale di attivazione iniziale vicina al 10%%, al dato odierno).

Il Comitato tecnico si compone di esperti ed operatori che annoverano tra le loro competenze quelle nei settori medico legale, sociale, giuridico, di medicina del lavoro, con funzioni che, in applicazione delle procedure attuative del D.P.C.M.13/01/2000, riguardano la valutazione delle residue capacità lavorative, la definizione delle linee progettuali per l'inserimento lavorativo, la programmazione dei controlli periodici sulle condizioni di inabilità. Nell'ambito di tali attività, il Comitato è chiamato ad interagire con altri soggetti istituzionali preposti alla gestione di fasi determinanti del processo di integrazione. Uno di questi, il principale, è la Commissione di accertamento[30] chiamata a formulare una diagnosi funzionale della persona disabile, orientata ad individuare la capacità globale per il collocamento lavorativo[31]. Lo scambio di informazioni tra questi due organismi garantisce, lungo tutto il progetto di inserimento, l'efficacia e la pertinenza delle azioni volte ad assicurare una giusta collocazione del disabile sul posto di lavoro.

Laddove il Comitato tecnico non si sia insediato e reso operativo, è evidente che il processo di integrazione viene quasi completamente depauperato, venendo meno l'intera fase di costruzione del profilo individuale desumibile dalla scheda individuale[32].
Sempre dalla tabella 1.16 è possibile osservare che le Regioni del Nord-Est e del Centro hanno tutti i Comitati operativi, mentre le percentuali calano nel Nord-Ovest (91,3%) e nel Mezzogiorno (82,1%).
L'inapplicabilità della norma viene ribadita anche dall'impossibilità di attivare dispositivi di incontro tra domanda ed offerta, impedendo di tradurre le indicazioni fornite dai datori di lavoro sulle "mansioni disponibili"[33] in un'analisi di compatibilità del posto di lavoro.
Nella sostanza, se i "servizi competenti", siano essi accentrati a livello provinciale oppure delegati ai Centri per l'impiego, possono fornire servizi di prima utilità, quali l'iscrizione ad una lista unica per il disabile interessato, oppure il recepimento dei prospetti informativi inviati dai datori di lavoro, in assenza di un Comitato tecnico insediato ed operativo l'intero processo di definizione dei dispositivi capaci di facilitare l'incontro più adeguato tra persona e posto di lavoro certamente non marcia a regime.

---

[30] Commissioni mediche ex art.4 L.5/2/92 n°104 istituite dalle AUSL
[31] Si Veda "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili", D.P.C.M. del 13.01.2000, artt.1 e 2
[32] L.12/03/99 n°68, art.8 c.1, per ogni persona, il Comitato tecnico "annota in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonché la natura e il grado della minorazione e analizza le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori disabili, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro."
[33] Si veda la richiesta di avviamento al lavoro da parte delle imprese mediante la predisposizione dei prospetti informativi e le informazioni in esso contenute, in L.12/03/99 n°68, art.9 c.6

Le disposizioni normative e regolamentari in materia di collocamento lavorativo mirato dei disabili (L.68/99 e DPCM.13 gennaio 2000) hanno individuato le commissioni per l'accertamento della invalidità civile e dell'handicap (delle ASL) quali organismi deputati alla valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili.

L'attuazione della valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili nei termini indicati dal DPCM comporta una diversa articolazione nel complesso delle procedure dell'accertamento della invalidità civile presso le ASL.

IL DPCM 13 gennaio 2000 precisa le modalità attraverso le quali vengono realizzati gli accertamenti delle condizioni di disabilità.

L'art. 1 del DPCM stabilisce, al c. 1, che "l'accertamento delle condizioni di disabilità, che danno diritto di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo dei disabili e l'effettuazione delle visite sanitarie di controllo della permanenza dello stato invalidante, sono svolti dalle commissioni di cui all'art. 4, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 5 del presente decreto." Le commissioni sono istituite dalle ASL. Va precisato che il successivo c. 2 precisa che tale accertamento è effettuato, eventualmente anche in più fasi temporali sequenziali, contestualmente all'accertamento delle minorazioni civili, allorché si riferisca alle persone di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e c), della legge n. 68/1999.

L'attività' della Commissione ASL è finalizzata a formulare una Diagnosi funzionale della persona disabile, volta ad individuarne la capacità globale per il collocamento lavorativo della persona disabile e si conclude con una Relazione conclusiva. La diagnosi è realizzata sulla base di criteri definiti nello stesso DPCM. La relazione conclusiva, da effettuarsi, comunque, entro quattro mesi dalla prima visita, è il frutto di una valutazione globale alla quale contribuisce anche la definizione del Profilo socio-lavorativo della persona disabile e l'insieme delle notizie utili relative all'ambiente di vita e sociale ed al percorso educativo-formativo.

Occorre richiamare che l'accertamento delle condizioni di disabilità comporta la definizione collegiale della capacità globale attuale e potenziale della persona disabile e l'indicazione delle conseguenze derivanti dalle minorazioni, in relazione all'apprendimento, alla vita di relazione e all'integrazione lavorativa. Si tratta quindi di un atto orientato a definire quali competenze e capacità risultano disponibili. Va detto, infatti che la relazione conclusiva formula suggerimenti in ordine ad eventuali forme di sostegno e strumenti tecnici necessari per l'inserimento o il mantenimento al lavoro del disabile.

Una volta conclusosi l'accertamento, la Commissione della L. 104/92 consegna la relazione conclusiva (art. 7 del DPCM) agli uffici amministrativi dell'ASL, presso cui e' istituita la commissione stessa unitamente a tutta la documentazione acquisita e redatta nel corso della visita. L'ASL a sua volta invia copia della relazione conclusiva alla persona disabile e alla commissione provinciale per le politiche del lavoro, di cui all'art. 6 del

decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469. Si tratta, in questo caso dello specifico organismo di concertazione per il collocamento mirato.

La tabella 1.17 riepiloga i dati concernenti la presenza sul territorio delle commissioni sanitarie L.104/92 ed il numero di accertamenti effettuati nel corso delle due annualità.
A livello nazionale, nel 2004 risultavano operative 400 commissioni sanitarie, di cui il 40,5% situate nelle Regioni del Mezzogiorno. La rilevazione sull'anno successivo mostra un aumento delle commissioni (507 totali), con un incremento del peso delle regioni meridionali sul totale nazionale. Nel confronto tra le due serie storiche è possibile rimarcare come il Nord-Est ed il Centro abbiano contratto il numero di commissioni operative, sebbene nelle Regioni nord orientali ciò non ha inciso affatto sul numero di accertamenti effettuati nel corso dell'ultimo anno che, anzi, sono proporzionalmente aumentati.

Tabella 1.17 - Commissioni sanitarie. Operatività e accertamenti effettuati. Anni 2004 - 2005 (v.a.)

	Anno 2004		**Anno 2005**	
Area geografica	N° commissioni sanitarie operative	N° accertamenti effettuati	N° commissioni sanitarie operative	N° accertamenti effettuati
NORD-OVEST	68	17276	117	16113
NORD-EST	93	5541	72	9073
CENTRO	77	8697	64	6881
SUD	162	25498	254	26494
ITALIA	**400**	**57012**	**507**	**58561**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

A fronte delle unità presenti sul territorio si rileva che le 400 commissioni nel 2004 hanno effettuato 57.012 accertamenti sulla disabilità, di cui il 44,7% effettuati dalle commissioni del Sud Italia. Nel 2005, invece, tali accertamenti sono stati 58.561, con un incremento percentuale significativo, come già detto, nel Nord-est e nel Mezzogiorno. Le altre due aree geografiche sono detentrici di percentuali che si riducono dal primo al secondo anno esaminato.

Tabella 1.18 - Numero medio di accertamenti effettuati per commissione sanitaria. Per area geografica. Anni 2003 – 2004 - 2005

	Anno 2003	**Anno 2004**	**Anno 2005**
NORD-OVEST	145,7	254,1	137,7
NORD-EST	154,1	59,6	126,0
CENTRO	133,3	112,9	107,5
SUD	39,6	157,4	104,3
ITALIA	**100,4**	**142,5**	**115,5**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

L'elaborazione di una media di accertamenti per unità esaminata nel periodo 2003-2005 (tabella 1.18) mostra come le performance delle commissioni abbiano avuto una crescita media annua nel 2004, con 142,5 accertamenti medi per commissione, riportando nel 2005 i valori (115,5) vicino a quelli prodotti nel 2003 (100,4). Da una lettura dei numeri per distretto geografico, si può osservare come alcune realtà, nei diversi anni, si discostino considerevolmente dalla media nazionale. E' il caso delle Regioni del Nord-Ovest per il 2004, che assicurano 254 accertamenti pro capite mentre, nel medesimo anno si assiste ad un calo consistente delle visite nel Nord-Est. L'annualità del 2005 mostra un maggiore livellamento dai dati, con oltre 100 accertamenti per ogni area esaminata.

1.10 UN APPROCCIO DI GENERE ALLA DISABILITÀ

Ogni analisi di genere implica "l'adozione di una prospettiva differenziata a seconda dal sesso, al fine di analizzare gli effetti delle politiche sulla situazione rispettivamente degli uomini e delle donne a cominciare dall'individuazione dei loro diversi bisogni"[34]. Adottare una tale prospettiva nell'analisi del fenomeno disabilità, pertanto, significa presupporre che la condizione di disabilità non sia univocamente interpretabile, pur nelle inevitabili differenziazioni connesse alla tipologia di disabilità, ai relativi quadri clinici e all'esame dei fattori strutturali ambientali. Significa segnalare che esiste una variabile aggiuntiva, spesso aggravante, rispetto alla quale individuare i fabbisogni e le problematiche dei soggetti a cui si rivolgono gli interventi di inclusione socio lavorativa e sempre rispetto alla quale valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Questo approccio risulta particolarmente rilevante in relazione ad una legge, quale la 68/99, che ha come obiettivo proprio il collocamento mirato[35], laddove l'aggettivo "mirato" richiama la realizzazione di un incrocio reale tra le esigenze e competenze di una persona disabile e il mondo del lavoro. E in questo processo la differenza nell'essere uomo o donna, seppur disabile, ha una sua valenza.

Un'analisi di genere del fenomeno disabilità, pertanto, comporta due campi di osservazione: da un lato evidenziare la consistenza e l'incidenza delle persone con disabilità di sesso femminile (portatrici in tal senso anche di domande specifiche al sistema) e dall'altro affrontare il tema della "discriminazione multipla". Le donne con disabilità, infatti, possono trovarsi a far fronte ad una duplice forma di discriminazione: la prima più specificamente connessa al genere, risultato di fattori sociali; la seconda connessa più strettamente alla condizione di disabilità. Un tema questo di profondo interesse[36], sia nell'ottica della celebrazione del 2007 quale anno europeo delle pari

---

[34] Commissione europea *100 parole per la parità* DG V Occupazione e Affari sociali, 2002.

[35] L'art 2 della legge 68/99 definisce come "collocamento mirato" dei disabili "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione".

36 Il tema delle pari opportunità per tutti, e nello specifico per donne disabili si richiama ai seguenti riferimenti: La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (10/12/1948), laddove afferma che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti" (art.1) e che "ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione" (art.2). ; La Costituzione Italiana, all'art.3, ove sostiene che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"; Le Regole Standard per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili, approvate dall'Assemblea Generale dell'ONU (20/12/1993), che prevedono Direttive di cambiamento sociale e richiedono un impegno politico e pratico forte affinché si realizzi l'uguaglianza di opportunità, quali: l'istruzione, il lavoro, l'accesso all'informazione e comunicazione, la riabilitazione, la vita familiare, la sessualità, la partecipazione alle attività culturali, religiose, sportive; la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che sancisce che "è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale" (art.21); la Convenzione sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione nei Confronti della Donna, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU (1979), ribadisce che "gli Stati parte condannano la discriminazione nei confronti della donna in ogni sua forma, convengono di perseguire con ogni mezzo appropriato e senza indugio, una politica

opportunità per tutti, sia in risposta a quanto emerge dall'indagine conoscitiva del Senato sulla legge 68/99, laddove si legge: "Un auspicio affinché, nella prossima legislatura, sia possibile riprendere le iniziative legislative miranti ad assicurare pari opportunità alle donne disabili nella fruizione degli istituti del collocamento mirato, anche in considerazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 216 del 2003 (che ha recepito la Direttiva comunitaria n. 78 del 2000)". Un appello sostenuto anche nelle audizioni condotte nell'ambito della citata indagine, dalla FISH e dall'ANMIL che, ponendo apertamente il problema della doppia discriminazione subita dalle donne disabili, le quali risultano fortemente penalizzate nelle procedure di accesso al lavoro, hanno sollecitato il Parlamento a prendere in esame alcuni disegni di legge presentati su tale materia nel corso della legislatura.

Le principali caratteristiche che qualificano la doppia discriminazione delle donne disabili si configurano quindi come un intreccio di fattori culturali, sociali ed oggettivi. Nell'ampio ventaglio di condizioni sfavorevoli, si può evidenziare ad esempio la maggiore vulnerabilità dal punto di vista fisico, psicologico, sociale; le limitazioni a cui sono soggette nello svolgimento delle attività della vita quotidiana; il minor accesso alle risorse sociali (educazione scolastica e professionale, formazione alle nuove tecnologie, lavoro, servizi sociali e sanitari, sport, cultura e tempo libero); il conseguente ostacolo a raggiungere alti livelli di istruzione; una fruizione di servizi basati sulla logica del controllo e della separazione ("modello medico" anziché "sociale"); una condizione di svantaggio tale indurre le persone con necessità più complesse (grave disabilità) a rischio di povertà; sono statisticamente le persone più svantaggiate sul mercato del lavoro e sottopagate; sono spesso vittime di abuso e violenza sessuali; vengono ostacolate o scoraggiate alla sessualità, alla vita di relazione, alla maternità; sono costrette a lasciare il lavoro, qualora scelgano la maternità.

---

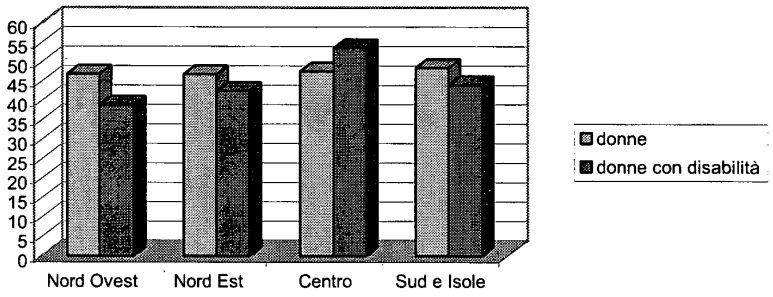
tendente ad eliminare la discriminazione nei confronti della donna" (art.2); la Risoluzione della I Conferenza Europea sulla Vita Autodeterminata per le Donne Disabili (ONU, 1996) che, affermando che le donne disabili sono soggette a massicce violazioni dei Diritti Umani senza riguardo per la loro età, origine etnica, orientamento sessuale, religioso, appartenenza di classe o altro status, chiede che tutti i Paesi Europei si impegnino per l'applicazione delle Regole Standard dell'ONU per l'Uguaglianza di Opportunità delle Persone Disabili ed in particolare delle donne disabili; il Manifesto delle Donne Disabili d'Europa – Gruppo di Lavoro sulle Donne e la Disabilità, European Disability Forum, OnG (1997), con il duplice scopo di far prendere coscienza alle donne disabili dei loro diritti e delle loro responsabilità e sensibilizzare le Istituzioni europee e nazionali sulla condizione di discriminazione e violazione dei Diritti Umani a cui sono sottoposte le donne disabili, perché vengano superate; la Dichiarazione e Programma di Azione adottati dalla Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne: Azioni per l'Uguaglianza, lo Sviluppo e la Pace di Pechino del 1995 e la Successiva Conferenza di New York del 2000, che hanno impegnato i Governi presenti a realizzare tutte le raccomandazioni, comprese quelle relative alle donne con disabilità. Gli obiettivi strategici sono suddivisi per aree e per ognuna vengono descritte le azioni specifiche che devono essere attuate. I Piani di Azione che i Governi devono attivare contengono paragrafi specifici a favore delle donne disabili. Infine, la Dichiarazione di Madrid (2002), documento conclusivo, elaborato come quadro ideale di azione da sviluppare durante l'anno europeo dei Disabili del 2003, afferma principi molto importanti per un processo di rinnovamento a favore dei 50 milioni di persone disabili in Europa e sostiene che le donne disabili sono sottoposte ad una duplice discriminazione, auspicando azioni positive a loro favore.

1.10.1 I NUMERI DELLE DONNE DISABILI

Come evidenziato al par. 1.1, rispetto ad un universo di popolazione con disabilità in età attiva (15-64 anni) che si attesa oltre i 500.000 soggetti, il 44, 1% è costituito da donne. In questo segmento del mercato del lavoro l'unico caso in cui l'incidenza delle donne disabili è superiore a quella degli uomini è al Centro Italia.

Stessa considerazione esaminando il rapporto tra le donne italiane in età attiva e le donne con disabilità, laddove si evidenzia un rapporto, in proporzione, pressoché uniforme su tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Centro.

Grafico 1.16 - Rapporto tra donne in età attiva e donne in età attiva con disabilità (val %)

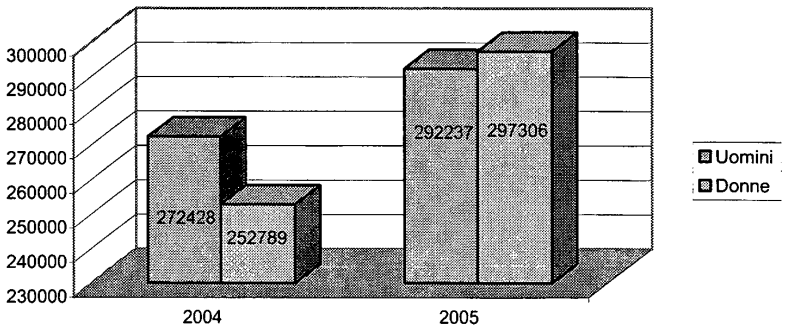


Fonte: ISFOL PLUS, 2005

A) LE ISCRIZIONI

I grafici seguenti illustrano la composizione di genere per tipologia di iscrizioni alle liste uniche. I dati sono riferibili alle iscrizioni effettuate negli ultimi due anni entro il 31 dicembre di ogni anno[37].

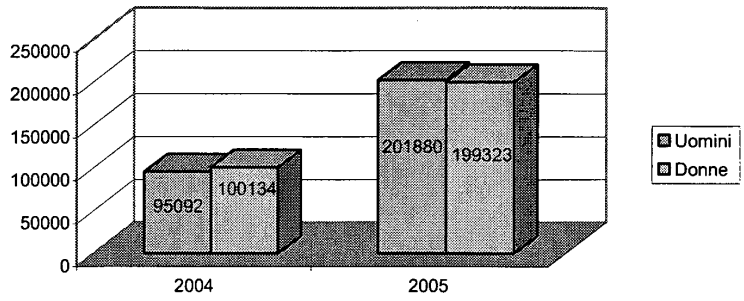
Grafico 1.17- Composizione di genere iscritti disabili al 31 dicembre. Anni 2004 - 2005 (v.a)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

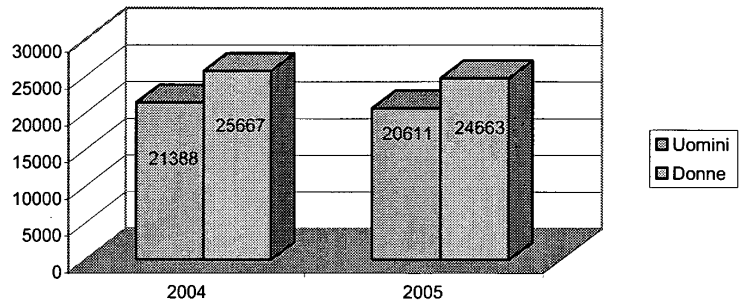
[37] Per quanto riguarda le iscrizioni al 2004 le province rispondenti sono state 86, per il 2005, 100.

Grafico 1.18 - Composizione di genere iscritti disabili disponibili al lavoro al 31 dicembre. Anni 2004 - 2005 (v.a)



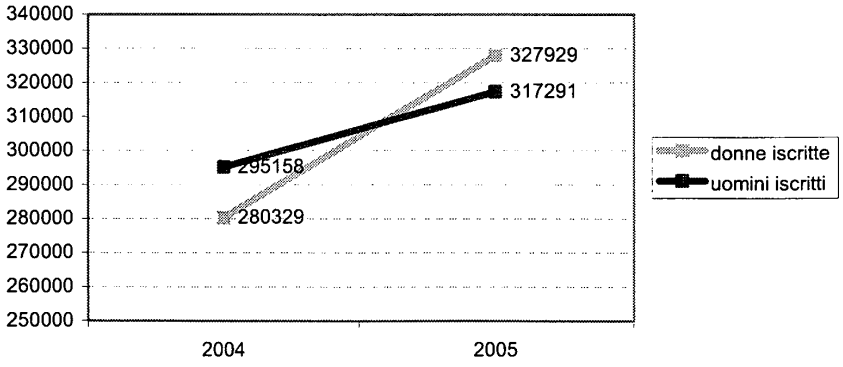
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Grafico 1.19 - Composizione di genere iscritti disabili al 31 dicembre di ogni anno ex art.18 (v.a)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

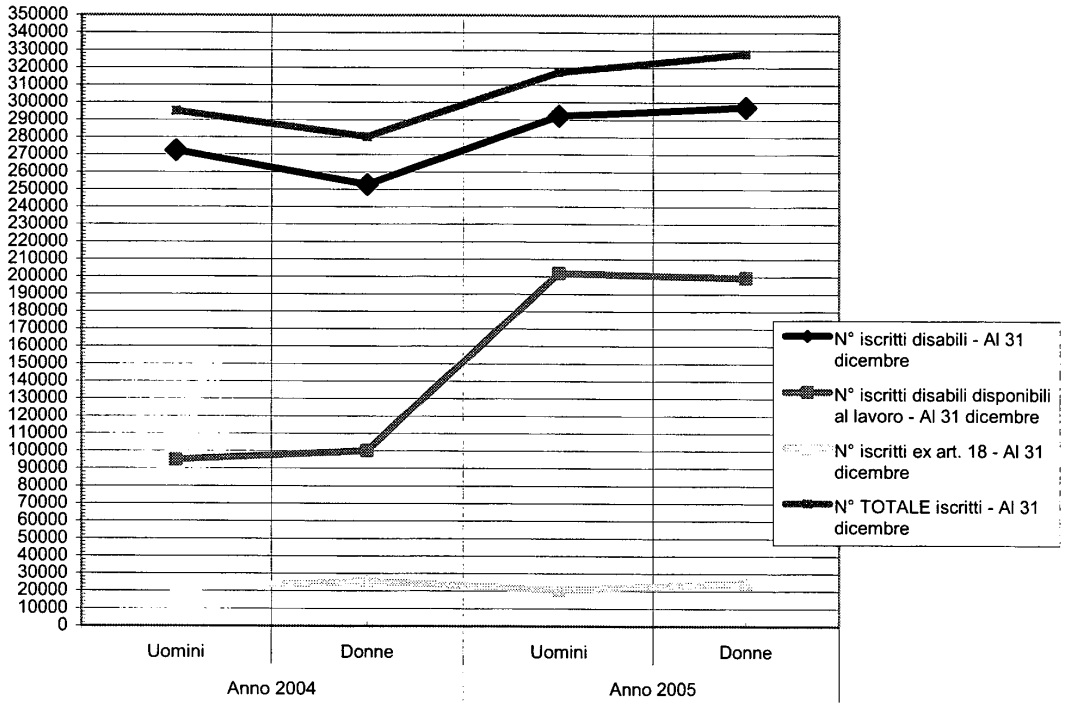
Grafico 1.20- Totale iscrizioni – anni 2004-2005 per genere (v.a)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Come illustra in sintesi il grafico 1.20, le iscrizioni alle liste uniche in generale, nell'ambito nell'ultimo anno, hanno registrato un inversione di tendenza. Mentre nel 2004 gli iscritti uomini erano circa 15.000 in più delle donne, nel 2005, sono le donne a presentare circa 10.000 iscrizioni in più di quelle degli uomini. Questo fenomeno si inserisce in una generale crescita delle iscrizioni per entrambi i sessi.

Grafico 1.21 - Andamenti iscrizioni disabili anni 2004-2005 per genere (v.a.)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Per quanto riguarda nel dettaglio, gli andamenti delle iscrizioni negli ultimi due anni per genere, il grafico 1.21 illustra le principali tendenze. Analizzando a livello complessivo le iscrizioni in generale e il numero di iscritti disponibili al lavoro si evidenzia per entrambi un trend in crescita dal 2004 al 2005, mentre più stabili risultano le iscrizioni ex art. 18 nei due anni considerati. In particolare, il numero degli iscritti disponibili al lavoro, indipendentemente dalla connotazione di genere risulta in notevole aumento dal 2004 al 2005.

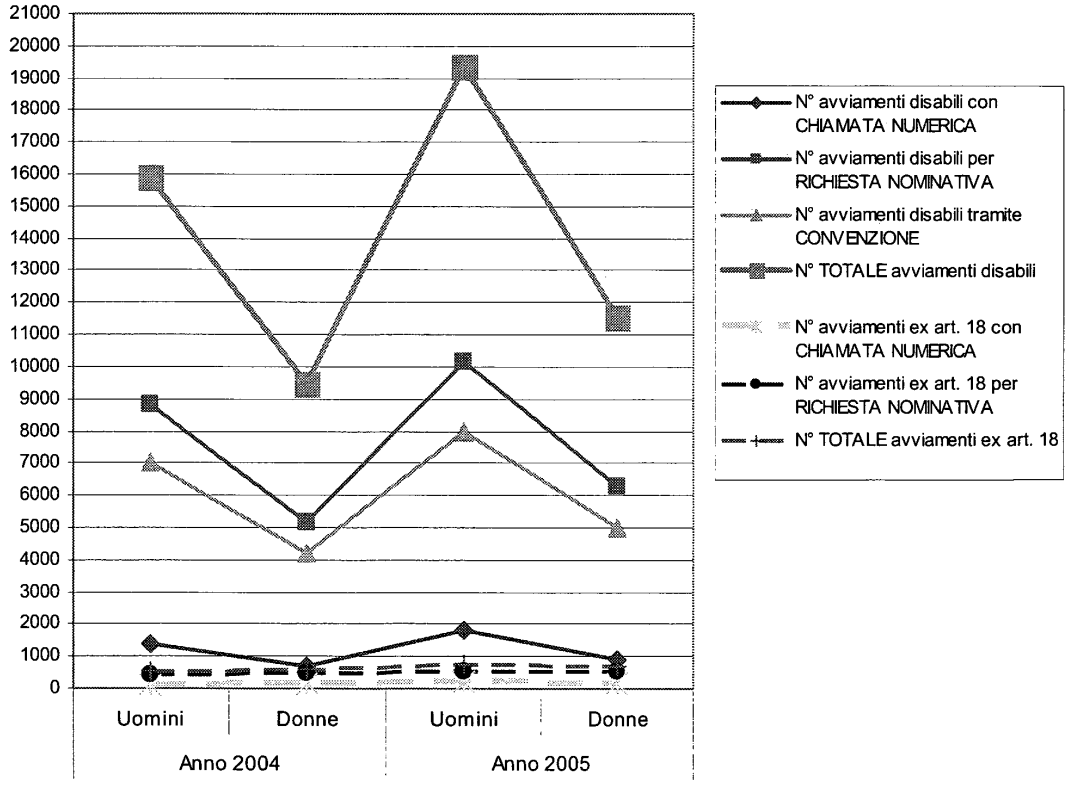
Rispetto alla variabile di genere, nel 2005 si registra un inversione di tendenza sul totale degli iscritti, ossia la maggiore consistenza numerica delle donne rispetto agli uomini, fenomeno che nel 2004 vedeva invece la predominanza di questi ultimi. Nel dettaglio si denota che questa inversione si registra in modo più evidente per le iscrizioni e per quelle

ex art.18, mentre per la disponibilità al lavoro si evidenzia ancora una leggera differenza rispetto agli uomini.

B) GLI AVVIAMENTI

Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, anche in questo caso siamo in presenza di un generale trend crescente per tutti i fenomeni considerati, ma in questo caso le differenze di genere sono molto più marcate rispetto al generale fenomeno delle iscrizioni. Come evidenzia il grafico 1.22, che presenta curve molto polarizzate, sia nel 2004 che nel 2005 l'avviamento al lavoro degli uomini, sia per chiamata numerica, per richiesta nominativa e per convenzione è numericamente più consistente rispetto a quello realizzato per le donne[38].

Grafico 1.22- Andamenti avviamenti al lavoro disabili anni 2004-2005 per genere



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Tale differenziale, si ripete pressoché inalterato per l'anno successivo, nonostante la crescita in generale del fenomeno degli avviamenti. Per cui, considerando ad esempio, gli

[38] Per quanto riguarda gli avviamenti, le province rispondenti sono state nel 2004, 87 e nel 2005, 98.

avviamenti per richiesta nominativa si registra sia per gli uomini che per le donne un aumento di circa 1000 richieste, il che mantiene inalterato il differenziale tra i generi nel tempo. Per quanto riguarda gli avviamenti ex art. 18 si conferma invece la condizione di stabilità e di ristretto differenziale di genere già osservata per le iscrizioni.

C) ISCRIZIONI E AVVIAMENTI: IL LIVELLO REGIONALE

Rispetto alla problematica delle iscrizioni e degli avviamenti relativi nello specifico all' anno 2005, si illustra di seguito la situazione per genere a livello regionale.

Tabella 1.18 - Composizione di genere di iscrizioni, avviamenti e risoluzioni del rapporto di lavoro – dati per Regione. Anno 2005 (v.a.)

	totale iscritti al 31 dicembre		**totale avviamenti**		**totali avviamenti ex. art.18**		**Totale avviamenti in aziende non obbligate**		**risoluzioni**	
Regioni	*uomini*	*donne*	*uomini*	*donne*	*uomini*	*donne*	*uomini*	*donne*	*uomini*	*donne*
Abruzzo	3401	4312	875	647	35	37	32	0	94	0
Basilicata	3953	3921	398	164	21	8	18	2	20	13
Prov. Aut. Bolzano	96	380	103	56	1	1	4	1	11	3
Calabria	14906	19035	550	187	44	51	241	91	71	13
Campania	47003	43001	922	462	58	37	44	22	106	61
Emilia Romagna	11278	13430	2445	1840	92	101	165	130	552	457
Friuli Venezia Giulia	3370	3481	643	176	10	5	34	19	250	65
Lazio	31686	39405	1067	615	60	61	67	36	335	192
Liguria	6008	6583	508	360	22	17	83	51	109	39
Lombardia	22433	21707	4968	3441	180	166	177	73	1209	1066
Marche	6374	5977	341	357	9	7	30	17	112	49
Molise	2146	2246	129	40	8	5	11	3	36	17
Piemonte	12660	13268	1530	1058	32	22	28	10	58	0
Puglia	31822	31581	752	199	63	42	21	9	92	20
Sardegna	15352	14971	352	179	9	5	18	9	0	0
Sicilia	66551	59325	580	214	39	29	42	22	123	34
Toscana	13069	16634	861	637	13	23	59	66	141	77
Prov. Aut. Trento	740	593	329	176	5	12	79	48	168	74
Umbria	2303	3910	184	127	7	6	32	29	10	9
Valle D'Aosta	215	231	49	15	0	3	1	2	0	2
Veneto	10943	9640	1472	587	45	60	61	23	280	143

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

In 12 regioni le iscrizioni di donne superano quelle degli uomini: si tratta di Abruzzo, Prov. Aut. Bolzano, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. La forbice più ampia tra uomini e donne si registra nel Lazio dove le iscrizioni femminili superano quelle maschili di circa 8000 punti e la Calabria, dove il differenziale si attesta intorno alle 5000 iscrizioni. Più contenuti gli

altri differenziali che vanno dalle mille alle tremila iscrizioni circa. Solo in Valle d'Aosta le donne iscritte superano gli uomini di soli 16 punti.
Nonostante questo quadro, in nessuna regione, si registra un avviamento al lavoro delle donne maggiore di quello degli uomini. Fa eccezione il caso di avviamento ex. art 18 in cui il numero di donne avviate supera quello degli uomini in Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Toscana, prov. Aut. Trento e Veneto. Si tratta di uno scarto di genere in ogni caso piuttosto ridotto che va da 1 a 15 avviamenti. Ad eccezione della Prov., Aut di Trento, sono tutte regioni queste in cui le iscrizioni femminili superavano in ogni caso quelle maschili.

Gli avviamenti delle donne realizzati avvengono generalmente all'interno delle aziende obbligate. Quelle non obbligate continuano ad assorbire prevalentemente uomini (con un differenziale molto ampio in Calabria (150 inserimenti in più a favore degli uomini) e Lombardia (dove la differenza tra uomini e donne è di 105 casi a favore di questi ultimi). Fa eccezione la Toscana, unico caso in cui l'avviamento femminile supera quello maschile, anche se solo di 7 casi.
Dato questo quadro ne consegue anche che le risoluzioni dei rapporti di lavoro riguardino in misura prevalente gli uomini, ad eccezione della Valle D'Aosta dove si sono registrate due risoluzioni di rapporto di lavoro di donne e nessuna di uomini.

Uno sguardo comparativo su questi temi relativamente biennio 2004 - 2005 letti in relazione alle persone con disabilità di sesso femminile (tabella 1.19), evidenzia che le iscrizioni al femminile al 31 dicembre sono tendenzialmente in aumento, anche se risultano in leggera flessione per Lazio, Marche, Molise e Sicilia. La Sicilia in ogni caso, si conferma per il biennio in questione come la regione che presenta il maggior numero di iscrizioni di donne. L'incremento più ampio dal 2004 al 2005 si è registrato in Puglia con circa 5000 iscrizioni aggiuntive.
In 16 regioni nel biennio in esame sono aumentati gli avviamenti al lavoro di donne, in misura rilevante in Emilia Romagna e in Lombardia (oltre i 500 casi). Leggere flessioni si sono registrate in Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia e Valle d'Aosta. La flessione maggiore è avvenuta in Veneto con un calo di circa 300 iscritte.
Anche per quanto riguarda gli avviamenti ex art.18 si sono registrati degli incrementi, più evidenti in Emilia Romagna e Lombardia, ma presenti anche nelle Marche, in Puglia, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.

Tabella 1.19 - Iscrizioni, avviamenti e risoluzioni rapporti di lavoro di donne con disabilità - anni 2004-2005 – dati per regioni (v.a.)

	totale iscritti al 31 dicembre di ogni anno		**totale avviamenti**		**totali avviamenti ex. art.18**		**Totale avviamenti in aziende non obbligate**		**risoluzioni**	
Regioni	*2004*	*2005*	*2004*	*2005*	*2004*	*2005*	*2004*	*2005*	*2004*	*2005*
Abruzzo	-	4312	-	647	-	37	-	0	-	0
Basilicata	-	3921	-	164	-	8	-	2	-	13
Prov. Aut. Bolzano	175	380	46	56	0	1	0	1	0	3
Calabria		19035		187		51		91		13
Campania	-	43001	-	462	-	37	-	22	-	61
Emilia Romagna	11154	13430	1364	1840	77	101	124	130	201	457
Friuli Venezia Giulia	3342	3481	280	176	7	5	17	19	129	65
Lazio	42449	39405	672	615	82	61	38	36	41	192
Liguria	6240	6583	337	360	22	17	33	51	30	39
Lombardia	18916	21707	2861	3441	145	166	47	73	880	1066
Marche	6356	5977	278	357	3	7	12	17	47	49
Molise	2052	2246	35	40	3	5	6	3	3	17
Piemonte	12362	13268	1067	1058	55	22	39	10	37	0
Puglia	26816	31581	239	199	36	42	2	9	13	20
Sardegna	-	14971	-	179	-	5	-	9	-	0
Sicilia	66648	59325	208	214	17	29	0	22	0	34
Toscana	15727	16634	567	637	32	23	70	66	133	77
Prov. Aut. Trento	516	593	177	176	11	12	60	48	63	74
Umbria	3541	3910	128	127	5	6	9	29	5	9
Valle D'Aosta	189	231	29	15	2	3	2	2	0	2
Veneto	6721	9640	840	587	57	60	0	23	0	143

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Gli avviamenti presso le aziende non obbligate sono in crescita, nel biennio, nella maggior parte delle regioni, soprattutto in Liguria, Lombardia ed Umbria. Interessante il caso della Prov. Aut. di Bolzano, Sicilia e Veneto dove nel 2004 non si era registrato alcun inserimento e che nel 2005 va da 1 a 23 casi.

Anche le risoluzioni dei rapporti di lavoro, tuttavia sono in crescita. I casi più consistenti si registrano in Emilia Romagna, Lazio e Lombardia. Da segnalare anche il caso della Prov. Aut di Bolzano, Valle d'Aosta e Veneto dove nel 2004 non vi erano state risoluzioni dei rapporti a sfavore delle donne e che invece nel 2005 interessano le prime due regioni con numeri molto ridotti (da uno a tre casi) e il Veneto invece con 143 casi. Sono invece in netta flessione le risoluzioni in Friuli Venezia Giulia (circa 60 casi in meno), in Toscana (circa 50 casi in meno) e in Piemonte dove nel 2005 non si è registrata alcune risoluzione contro le 37 dell'anno precedente.

Dalla lettura complessiva di questi dati emerge che: le donne con disabilità in più del 50% delle Regioni sono la componente più consistente nelle iscrizioni al 31 dicembre alle liste uniche. Esiste uno scollamento, tuttavia, tra questa fascia di disponibilità e il

conseguente avvio al lavoro, in quanto gli avviamenti continuano ad essere maggiormente connotati al maschile (salvo alcune eccezioni legate alle previsioni dell'art.18). L'inserimento delle donne in aziende non in obbligo, seppur in leggera crescita risulta essere ancora di lunga inferiore a quello degli uomini.

Queste discrasie di genere introducono spunti di riflessione ulteriore per valutare l'esistenza e la consistenza del tema della doppia discriminazione.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 2

LA GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

2.1 I PRINCIPALI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Le caratteristiche della gestione amministrativa della legge 68/1999 operata dagli uffici provinciali competenti forniscono un ottimo punto per valutare le relazioni tra i datori di lavoro e i loro interlocutori in materia di collocamento mirato delle persone disabili. A tal riguardo, sono state rilevate le informazioni sui principali provvedimenti amministrativi dettati dalla legge 68 del 1999.
La legge 68/1999 introduce un elemento di flessibilità all'obbligo di assunzione prevedendo esoneri parziali in cambio di contributi compensativi (art. 5). Se per categorie particolari di datori di lavoro infatti è prevista l'esclusione dagli obblighi (aziende operanti nel trasporto aereo, marittimo e terrestre limitatamente al personale viaggiante e gestori di impianti a fune), l'esonero parziale viene invece concesso per attività speciali in cambio di un contributo pari ad € 12,91.[39]

Inoltre - art. 5, comma 8 - possono essere previste compensazioni intraregionali (assunzioni in unità produttive diverse pur sempre all'interno del territorio regionale) per quei datori pubblici e privati che vogliano distribuire, assumendoli presso le diverse proprie sedi, i lavoratori disabili che sono obbligati ad assumere.[40]

Come già esposto in relazione alla quota di riserva (art. 3, comma 5), sono previste sospensioni temporanee dagli obblighi di assunzione per quelle imprese che hanno richiesto la Cassa Integrazione Guadagni, che si trovano in procedura di mobilità, o che applicano contratti di solidarietà difensivi.
Nella tabella 2.1 sono riportati i valori riguardanti gli adempimenti amministrativi ora descritti.

---

[39] Nel corso delle audizioni in sede di commissione del Senato sull'indagine conoscitiva in materia di collocamento mirato dei disabili, "la CGIL ha posto in rilievo il problema della concessione degli esoneri parziali e del rilascio dei certificati di ottemperanza alle aziende che intendono partecipare ad appalti pubblici, come previsto dall'articolo 17 della legge n. 68. La rimarchevole differenza tra il numero dei certificati di ottemperanza e gli esoneri, infatti, fa ritenere possibile che spesso l'esonero parziale venga richiesto strumentalmente, al solo fine di ottenere la certificazione di ottemperanza, necessaria per prendere parte ai pubblici appalti. Per questo motivo, la CGIL (ed anche la UIL conviene con tale richiesta) segnala l'esigenza di una più rigorosa vigilanza da parte degli organi ispettivi, al fine di evitare un uso distorto della norma di legge".

[40] Con riferimento alle audizioni in sede di commissione del Senato sull'indagine conoscitiva, si segnala la richiesta avanzata dall'ABI, secondo i cui esponenti "il meccanismo delle compensazioni territoriali, strumento finora utilizzabile solo dalle singole imprese, dovrebbe venire esteso anche ai gruppi di imprese, per i quali al momento è precluso. Sulla stessa materia, la Confcommercio rileva l'onerosità degli adempimenti cui sono soggette le imprese di medie e grandi dimensioni relativamente agli obblighi di comunicazione agli uffici del lavoro, e, propone di semplificare limitando tali formalità ai casi in cui un'impresa abbia in una stessa provincia unità produttive con un numero di dipendenti superiore alle 15 unità".

Tabella 2.1 - Adempimenti amministrativi: Esoneri, Compensazioni intraregionali, sospensioni temporanee. Anni 2004 - 2005 (v.a. e n° disabili interessati)

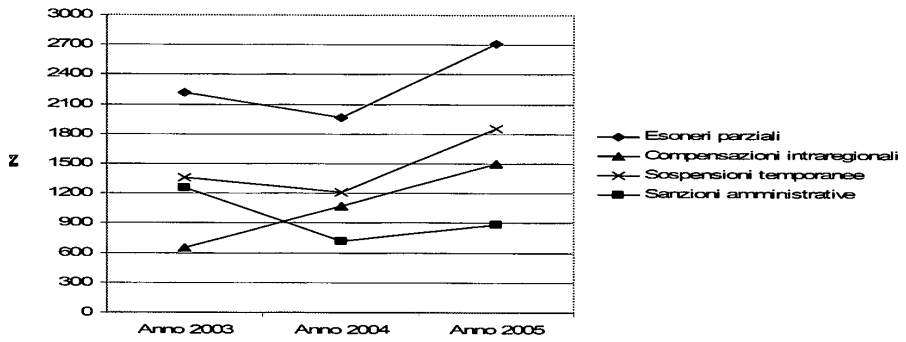
	Anno 2004	**Anno 2005**	
	Totale	Totale	Disabili interessati
N° esoneri parziali	1966	2713	8407
N° compensazioni intraregionali	1067	1501	857
N° sospensioni temporanee	1209	1854	2917

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Il numero di esoneri parziali concessi in Italia durante l'anno 2004 è stato pari a 1.966. Il numero di pratiche è notevolmente incrementato nell'anno 2005 (2.713) durante il quale sono state interessate a riguardo 8.400 persone disabili (variabile non rilevata per gli adempimenti amministrativi dell'anno 2004).

Seppur con entità inferiori, anche il numero delle compensazioni intraregionali e delle sospensioni temporanee è cresciuto durante il biennio 2004-2005. Le compensazioni intraregionali sono passate da 1.067 a 1.501 (857 disabili interessati), mentre le sospensioni temporanee sono passate da 1.209 nell'anno 2004 a 1.854 nell'anno 2005 (2.917 disabili interessati). Nel grafico 2.1 si può osservare che, tranne per le compensazioni intraregionali (numerosità con tendenza linearmente crescente), per i principali adempimenti amministrativi si è assistito ad una flessione tra l'anno 2003 e il 2004, ed una ripresa nell'anno 2005.

Grafico 2.1 - Adempimenti amministrativi: Andamento anni 2003 - 2004 - 2005 (v.a.)



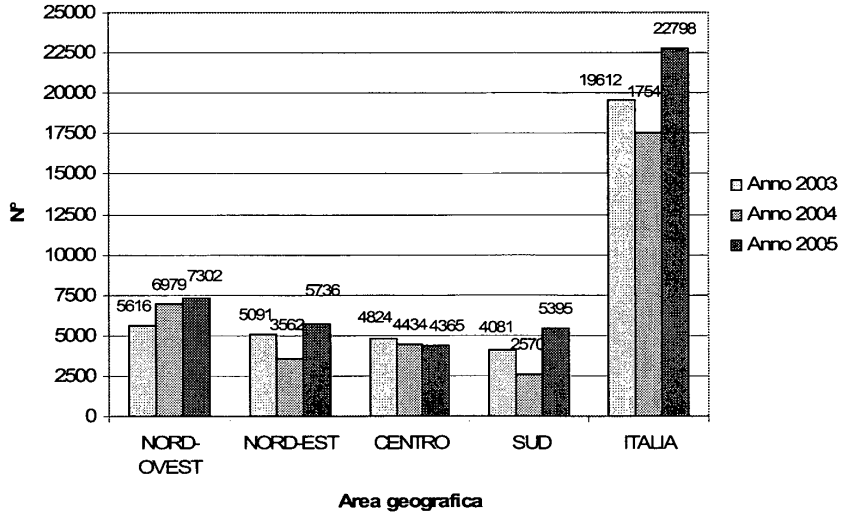
Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Per tutte le imprese, pubbliche e private, che prendono parte a concorsi per appalti pubblici, che sono titolari di concessioni o stipulano convenzioni con soggetti della pubblica amministrazione, è previsto l'obbligo di presentare una certificazione di

ottemperanza alle norme relative all'inserimento lavorativo delle persone disabili (art. 17, legge 68/1999).[41]

Durante l'anno 2004 sono state concesse 17.545 certificazioni di ottemperanza. Il numero di pratiche rilasciate è salito a 22.798 durante l'anno 2005.
Nel grafico 2.2 è mostrato l'andamento del numero di certificazioni di ottemperanza rilasciate negli anni 2003, 2004 e 2005 rispetto alla classificazione per area geografica. Al Nord-Ovest, area nella quale si conta il maggior numero di certificazioni di ottemperanza, la tendenza è stata crescente nei tre anni considerati (da 5.616 pratiche nel 2003 a 7.302 nel 2005), mentre al centro si è rilevato un andamento decrescente (da 4.824 pratiche nel 2003 a 4.365 nel 2005). Sia nell'area del Nord-Est che al sud si è assistito ad un calo tra l'anno 2003 e il 2004 (da 5.091 pratiche a 3.562 per il Nord-Est e da 4.081 pratiche a 2.570 per il sud), ed un forte rialzo durante l'anno 2005 (5.736 pratiche nel Nord-Est e 5395 al sud).

Grafico 2.2 - Adempimenti amministrativi: Certificazioni di ottemperanza. Andamenti anni 2003 - 2004 - 2005 (v.a.)



Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

[41] Durante le audizioni in sede di commissione del Senato è emerso che, "per quanto attiene agli aspetti di maggiore criticità dell'attuazione della legge n. 68, sarebbe certamente auspicabile mantenere fermo l'obbligo della certificazione di ottemperanza, nonché un inasprimento del profilo sanzionatorio che la legge ricollega alla disciplina dell'esonero (le sanzioni relative all'esonero non sono state incrementate dal recente DM 12 dicembre 2005) che deve restare parziale e temporaneo. Nel corso delle audizioni è emersa anche l'esigenza di evitare che gli esoneri parziali, di cui all'articolo 5 della legge, vengano richiesti strumentalmente dalle imprese, al solo fine di ottenere il rilascio dei certificati di ottemperanza richiesti per la partecipazione a bandi per appalti pubblici, come previsto dall'articolo 17 della legge n. 68".

Le eventuali inadempienze dei datori di lavoro danno luogo a sanzioni amministrative (art. 15, legge 68/1999).[42] Esse sono disposte dalla direzione provinciale del lavoro e gli introiti sono destinati al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili[43].

Nella tabella 2.2 è riportato il numero di sanzioni amministrative rilevate in Italia nel triennio 2003-2005, classificate per tipologia di inadempienza (il confronto per anno deve necessariamente tener conto della quota di province per le quali il dato è pervenuto).

Tabella 2.2 - Adempimenti amministrativi: Sanzioni, per tipologia. Anni 2003 - 2004 - 2005 (v.a. e % province rispondenti)

	Anno 2003		**Anno 2004**		**Anno 2005**	
	Totale	**% province rispondenti**	**Totale**	**% province rispondenti**	**Totale**	**% province rispondenti**
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	479	86,4	637	58,3	477	73,8
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	779	84,5	108	57,3	312	73,8
N° TOTALE sanzioni	**1261**	**86,4**	**719**	**58,3**	**884**	**82,5**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Durante l'anno 2003 le direzioni provinciali del lavoro hanno comminato ai datori di lavoro 1.261 sanzioni amministrative. Nell'anno 2004 (solo il 58,3% di province rispondenti) tale valore è sceso a 719, mentre nel 2005 si è registrato un dato pari a 884 sanzioni amministrative.

La classificazione del modalità di inadempienza mostra che nell'anno 2003 il numero di sanzioni per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione è stato superiore al numero di sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo (779 pratiche contro 479). Tendenza opposta si osserva per gli anni successivi: le sanzioni per ritardato invio del prospetto sono state 637 nel 2004 e 477 nel 2005, mentre quelle per ritardato adempimento degli obblighi vanno da 108 nel 2004 a 312 nel 2005.

[42] Il Ministero del Lavoro, in ottemperanza all'art.15 c.5 della Legge 68/99, ha adeguato le sanzioni amministrative con decreto del 12 dicembre 2005, nella misura di seguito indicata: "1. Gli importi delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 15, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68, sono convertiti da "lire 1.000.000" ad "euro 516,00" e da "lire 50.000" ad "euro 25,00" e poi aumentati rispettivamente sino ad "euro 578,43" e ad "euro 28,02". 2. L'importo della sanzione amministrativa di cui all'articolo 15, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è convertito da "lire 100.000" ad "euro 51,00" e poi aumentato sino ad "euro 57,17".

[43] Collegato al problema dell'utilizzo spregiudicato degli esoneri da parte delle aziende, le Regioni/PA hanno segnalato al Ministero del Lavoro anche la questione relativa alla vigilanza, cui è legato la comminazione delle sanzioni da parte delle Direzioni provinciali del Lavoro: la disciplina delle sanzioni viene applicata in pochissimi casi e le Regioni/PA non possono intervenire, al di là della segnalazione dei casi di inottemperanza della legge, per precisa disposizione di legge che vieta l'intervento di personale regionale a fianco o per conto dei funzionari dello Stato. Da ciò si comprende il disagio, la diluizione e la vacuità degli interventi in situazioni di questo tipo dove per complicazioni burocratiche non si può intervenire tempestivamente. Tra l'altro, l'istituto della sanzione è stato pensato con un doppio intento incentivante: oltre a dotare le amministrazioni ispettive di uno strumento cogente, gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative andrebbero per legge a confluire nelle casse dei Fondi Regionali per attivare altre attività a favore della garanzia del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

In merito alle attività di vigilanza, la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale ha segnalato che tale attività ha rappresentato uno degli obiettivi prioritari in sede di programmazione dell'attività ispettiva del 2005. In proposito, nel corso del medesimo anno, e nonostante le limitate dotazioni di personale ispettivo in più sedi segnalate, la Direzione Generale competente ha comunicato che sono state accertati 670 casi di violazione della disciplina in materia di collocamento obbligatorio, da cui sono scaturite 185 contestazioni/notificazioni di illecito amministrativo, per un importo pari ad € 655.124,00. In attesa dell'insediamento della Commissione centrale di coordinamento, inoltre, la DG per l'attività ispettiva ha inteso inserire anche per l'anno 2006 il rispetto delle prescrizioni in materia di collocamento obbligatorio, con particolare riferimento all'obbligo di trasmissione del prospetto informativo entro il 31 gennaio di ciascun anno.

2.2 IL FONDO NAZIONALE DISABILI

Il Fondo per il Diritto al Lavoro dei Disabili, istituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, viene annualmente finanziato, con utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 29 - quater del D.L. 31 dicembre 1996, n. 669, convertito con modificazioni dalla legge 30/97, in misura fissa, pari ad euro 30.987.414,00, ad eccezione dell'anno 1999, in cui il finanziamento previsto ammontava a 40 miliardi delle vecchie lire. L'art. 13, comma 6 della legge 68/99 ha altresì disposto che *"le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono esserlo in quelli successivi".*

La summenzionata legge introduce, dunque, la previsione della conservazione dei residui delle somme che sono annualmente stanziate per il finanziamento del Fondo per il Diritto al Lavoro dei Disabili, ma non impegnate nell'esercizio di competenza, al fine di un eventuale e successivo utilizzo in quelli futuri.

All'uopo, il legislatore attribuisce al Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, attualmente denominato Ministro dell'Economia, il potere di apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio, (art.13, comma 7 della legge 68/99).

Emerge, dunque, chiaramente l'interesse a promuovere, secondo una logica premiale, i principi di collocamento mirato, la cui preminenza ha determinato il legislatore ad attribuire una destinazione vincolata, e dunque a non distrarre per altre finalità, le somme annualmente destinate per il finanziamento del Fondo Nazionale.

Tuttavia, il meccanismo della conservazione delle risorse finanziarie non impegnate per l'esercizio di competenza é stato utilizzato soltanto relativamente al primo anno[44] di avvio della riforma, in ragione delle difficoltà di avviamento delle nuove strutture territoriali locali, preposte alla gestione del collocamento obbligatorio, nonché della non immediata emanazione degli opportuni strumenti normativi atti a definire, in maniera puntuale, criteri e modalità di ripartizione delle risorse.

Infatti, il legislatore ordinario, fermo restando la destinazione vincolata delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale, demandava ad un successivo decreto ministeriale[45] - la cui elaborazione era rimessa al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e sentita della Conferenza Unificata - l'indicazione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle disponibilità del Fondo nazionale, nonché la disciplina dei procedimenti per la concessione delle agevolazioni.

---

[44] Le risorse del Fondo Nazionale per l'anno 1999, pari a 40 miliardi delle vecchie lire, sono confluite interamente nella ripartizione prevista per l'anno successivo, e pertanto la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale per l'anno 2000 ammontava complessivamente a 100 miliardi di lire.

[45] Con D.M. 13 gennaio 2000 n. 91 é stato emanato il *"Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68"* del quale si approfondirà nel successivo paragrafo.

A far data dall'anno 2000, lo stato di avanzamento del complesso sistema organizzativo, introdotto dalla riforma del collocamento obbligatorio e dal decentramento amministrativo, ha creato, invece, le condizioni necessarie per procedere alla distribuzione integrale delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale, alle Regioni.
Peraltro, ciò che preme sottolineare in questa sede, é la previsione contenuta nell'art.13, comma 9, della legge 68/99 che attribuisce al Governo il compito di procedere alla verifica dell'impatto, nel mercato del lavoro, delle agevolazioni economiche introdotte dalla nuova normativa e di provvedere, al contempo, alla valutazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie che annualmente alimentano il Fondo Nazionale.
A ciò deve aggiungersi il disposto contenuto nel comma 5 del medesimo articolo che attribuisce agli uffici competenti il potere-dovere di verificare, dopo cinque anni dall'entrata in vigore della legge 68/99, la prosecuzione delle agevolazioni finanziarie concesse ai datori di lavoro privati.

Pertanto, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, - Direzione Generale Mercato del Lavoro - al fine di rispondere alle esigenze previste dall'art. 13, comma 9 della legge 68/99, nonché per dare seguito alle diverse istanze avanzate dalle Regioni e dalle Province Autonome, in gran parte riconducibili alle criticità emerse negli anni, ha affidato all'ISFOL la predisposizione degli strumenti di monitoraggio, tra l'altro, funzionali ad una valutazione dell'adeguatezza dei flussi finanziari del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.
In attuazione del disposto di cui all'art.13, comma 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, sentita la Conferenza Unificata, ha emanato il Regolamento recante norme per il funzionamento del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 14 aprile 2000, n. 88.
Con il predetto regolamento sono stati definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle disponibilità del Fondo Nazionale fra le Regioni, nonché la disciplina delle procedure atte alla concessione delle agevolazioni economiche.

Le risorse del Fondo Nazionale finanziano, per l'intero importo, le misure di fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro previste dall'art. 13, comma 1, lett. a) e b) della legge 68/99, nonché gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per la responsabilità civile per le persone disabili per le quali é stato attivato un tirocinio finalizzato all'assunzione; inoltre, in concorso con le risorse del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'art.14 della predetta legge, é stata prevista la possibilità di finanziamento degli interventi atti alla trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei

lavoratori disabili, ivi compresi la rimozione delle barriere architettoniche e l'apprestamento di tecnologie di telelavoro.

Destinatari delle agevolazioni finanziate con le disponibilità del Fondo sono i datori di lavoro privati, anche non soggetti all'obbligo di assunzione, comprese le cooperative sociali di cui all'art.1 comma 1, lett.b) della legge 381/91 ed i consorzi di cui all'art.8 della stessa legge, nonché i soggetti indicati nell'art.11, comma 5 della legge 68/99, che stipulino con i servizi competenti le convenzioni di cui all'art. 11 della legge 68/99.

Più precisamente, i datori di lavoro privati presentano ai servizi competenti un programma diretto ad ottenere le agevolazioni di cui all'art. 13 della legge 68/99; i servizi provvedono alla valutazione dei programmi presentati tenuto conto dei criteri fissati nell'art. 6 del D.M. n.91/00, ed in caso di approvazione, autorizzano il versamento degli importi, nei limiti delle risorse annualmente ripartite dal Ministero e assegnate a ciascuna Regione.

Con riferimento alle modalità di ripartizione delle risorse, l'art. 4 del D.M. n.91/00 fissa i termini per gli adempimenti facenti capo ai diversi attori coinvolti, a vario titolo, nel procedimento di finanziamento degli interventi ammissibili di cui all'art. 2 del decreto.

In particolare, i datori di lavoro privati, interessati ad ottenere le misure agevolative, devono, presentare ai Servizi, entro il 30 giugno di ciascun anno, i programmi per l'ammissione agli incentivi; il Servizio potrà richiedere al datore di lavoro, a corredo del programma, i documenti ritenuti utili per la valutazione in ordine alla concessione del beneficio.

L'art. 7 del D.M. 91/00 fissa in 60 giorni (decorrenti dal 30 giugno) il termine entro il quale il Servizio dovrà approvare o respingere i programmi presentati, salvo che non vengano richieste informazioni integrative; in ogni caso il termine non potrà essere differito per più di 30 giorni.

Il decreto ministeriale ha tuttavia previsto, all'art. 6, comma 3, la possibilità, per il datore di lavoro privato, di presentare ai Servizi il programma di assunzione anche successivamente al termine normativamente previsto, (30 giugno) e comunque non oltre il 31 ottobre del medesimo anno, al fine di ottenere le agevolazioni finanziarie, cui però concorrerà nei limiti delle disponibilità residue delle risorse assegnate in esito ai finanziamenti erogati ai sensi dell'art.6, comma,1 del D.M. 91/00.

Le Regioni, dal canto loro, devono comunicare, invece, entro il 30 novembre di ogni anno, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il numero dei programmi ammessi agli incentivi previsti dall'articolo 13, comma 1 della citata legge 68/99 e trasmettere una relazione descrittiva delle iniziative regionali dirette a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili che illustri, in particolare, gli scopi

perseguiti ed i risultati ottenuti in termini di incremento occupazionale in conformità ai criteri per la ripartizione delle risorse.

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale deve stabilire la ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale alle regioni, entro il 10 marzo di ogni anno.

Più precisamente il Ministero, al fine di provvedere alla ripartizione delle risorse finanziarie, opera sulla base di criteri tra loro concorrenti tenuto conto delle iniziative regionali, degli obiettivi raggiunti in termini di incremento occupazionale, nonché delle informazioni acquisite direttamente presso le regioni.

I criteri fissati nel decreto sono i seguenti:

- numero e qualità dei programmi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato, nell'ambito delle convenzioni stipulate comunicate dalle Regioni al Ministero entro il termine del 30 novembre dell'anno precedente a quello della ripartizione;
- verifica dell'effettiva ed efficace attuazione dei programmi diretti a favorire l'integrazione lavorativa dei disabili, secondo le priorità e con le modalità fissate nell'art. 6 del D.M. 91/00;
- conformità delle iniziative di integrazione lavorativa agli indirizzi definiti dall'Unione Europea in materia di politiche per l'impiego.

Di seguito alla ripartizione delle risorse del Fondo alle Regioni, il servizio nei limiti delle disponibilità assegnate, ammette agli incentivi i programmi di inserimento lavorativo definiti con le convenzioni di cui all'art, 11 della legge 68/99, tenuto conto delle iniziative proposte, con particolare riguardo:

- ai programmi diretti a favorire l'avviamento lavorativo delle persone disabili che presentano particolari difficoltà di inserimento, primi fra tutti quelli con handicap intellettivo e psichico;
- ai programmi che prevedono forme di inserimento lavorativo stabile;
- ai programmi che prevedono percorsi formativi con applicazione e sviluppo di tecnologie compensative, in particolare diretti a settori innovativi di attività;
- ai programmi che comportano modalità e tempi innovativi di lavoro;
- ai programmi che favoriscono l'inserimento lavorativo delle donne disabili;

Il Servizio, nel valutare i programmi da ammettere agli incentivi, privilegia quelli rivolti all'inserimento lavorativo delle persone disabili con convenzioni di integrazione lavorativa, di cui all'art. 11, comma 4, della legge 68/99.

In caso di parità di requisiti, il Servizio concede le agevolazioni finanziarie secondo l'ordine di presentazione delle domande.

Da ultimo, in merito alle modalità di versamento delle somme ripartite dallo Stato, il Decreto Ministeriale attribuisce alle Regioni il potere di stabilire termini e modalità omogenei di rimborso in favore dei datori di lavoro, degli importi corrispondenti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi e assistenziali concessa in esito all'approvazione da parte del Servizio, anche mediante la stipula di convenzioni con gli enti di previdenza destinatari della contribuzione.

Com'é noto, l'art. 13, comma 4 della legge 12 marzo 99 n. 68, ha istituito il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, per il cui finanziamento é stata autorizzata la spesa di 40 miliardi di lire per l'anno 1999 e 60 miliardi di lire a decorrere dall'anno 2000.

Tuttavia, relativamente all'anno 1999 e 2000, le difficoltà organizzative determinate dalla necessità di immediata costituzione e attivazione delle nuove strutture amministrative preposte alla gestione del procedimento di inserimento lavorativo delle persone disabili, connesse peraltro all'implementazione della riforma sul decentramento amministrativo, hanno determinato l'adozione di criteri di ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo che consentissero l'immediata attivazione del nuovo strumento finanziario, anche al fine di non gravare sull'immediato avvio della riforma.

Pertanto, i criteri previsti dall'art. 4, comma 2 del D.M. 91/00 secondo i quali per la ripartizione si sarebbe dovuto tener conto, per ciascuna Regione, dell'indice numerico del rapporto tra il numero dei lavoratori disabili iscritti negli elenchi e quello dei lavoratori non occupati, nonché dei dati disponibili relativi all'entità delle concrete iniziative in corso nelle singole Regioni sono stati invece, a seguito di approfondimenti di natura tecnica, rimodulati secondo logiche il più possibile aderenti ai contenuti del precitato decreto ministeriale

Si è ritenuto, quindi, in accordo con le Regioni e Province Autonome, di distribuire il 90% delle risorse finanziarie, "tenendo conto della popolazione residente in ciascuna Regione, quale indicatore omogeneo della complessiva entità dei probabili fruitori dei servizi di collocamento, e del rapporto tra il numero dei lavoratori disabili disponibili e quello dei lavoratori non occupati, quale puntuale indice di correzione nella distribuzione"[46];

il restante 10% delle risorse finanziarie del Fondo è stato ripartito tra le Regioni, in maniera equivalente, a prescindere dal numero effettivo delle iniziative poste in essere, atteso l'esito della ricognizione effettuata presso i competenti servizi per l'impiego locali, dalla quale era emersa una sostanziale disomogeneità delle iniziative avviate in virtù della previgente disciplina normativa, e conseguentemente una difficoltà di procedere alla valutazione comparativa delle stesse.

---

[46] Decreto – Ministero del Lavoro – Direzione Generale per l'Impiego – 26 settembre 2000 – *"Ripartizione tra le regioni delle risorse finanziarie del fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68".*

Tabella 2.3 - Ripartizione per gli anni 1999-2004 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo nazionale istituito con legge 68 del 1999 (cifre in euro)

Area geografica	Regione	Anni 1999-2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
NORD-OVEST	Liguria	1.638.370,70	1.362.787,85	2.161.590,65	2.268.293,00	1.100.994,70
	Lombardia	7.461.148,91	5.197.381,37	5.727.856,70	6.353.094,08	9.245.690,65
	Piemonte	3.513.680,94	2.301.101,45	2.793.796,96	2.751.981,47	3.365.259,88
	Valle D'Aosta	690.652,05	297.452,89	437.866,49	0,00	0,00
NORD-EST	Bolzano	250.375,67	366.696,66	414.305,96	20.664,84	220.783,40
	Emilia Romagna	3.549.895,52	3.291.840,24	3.614.124,22	3.615.573,95	3.598.038,11
	Friuli Venezia Giulia	1.299.841,12	662.748,52	804.597,91	0,00	492.786,08
	Trento	262.883,92	603.073,29	163.275,16	106.848,61	292.752,08
	Veneto	3.807.945,15	5.511.242,77	5.264.866,44	4.630.762,98	4.520.960,92
CENTRO	Abruzzo	1.388.747,57	525.366,72	355.660,90	41.906,14	669.573,77
	Lazio	4.682.788,43	3.061.170,24	2.070.107,54	4.247.039,15	1.781.216,36
	Marche	1.552.403,31	1.539.044,92	1.745.846,99	1.714.948,21	1.715.992,02
	Toscana	3.180.960,01	2.381.814,56	2.706.065,66	2.436.916,75	2.040.976,22
	Umbria	902.798,31	335.639,21	538.809,03	255.638,87	373.697,37
SUD E ISOLE	Basilicata	523.028,65	203.370,28	72.228,50	0,00	0,00
	Calabria	1.960.262,40	347.033,63	0,00	2.543.745,95	443.792,63
	Campania	4.682.458,89	1.003.196,04	871.306,90	0,00	0,00
	Molise	541.175,96	91.598,07	0,00	0,00	0,00
	Puglia	3.772.575,76	839.417,08	526.163,36	0,00	990.562,20
	Sardegna	1.507.570,87	265.549,16	655.725,98	0,00	134.337,61
	Sicilia	4.476.125,88	799.889,06	63.218,65	0,00	0,00
Dotazione finanziaria nazionale		51.645.690,00	30.987.414,00	30.987.414,00	30.987.414,00	30.987.414,00

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

In tabella 2.3 è mostrata, per il periodo che va dall'anno 1999 all'anno 2004, la ripartizione del Fondo nazionale in oggetto tra le Regioni italiane suddivise per area geografica. Come detto, si osserva che, relativamente al biennio 1999-2000, vi è stata un'unica ripartizione finanziaria, equivalente a 100 miliardi di lire (quasi 52 milioni di euro).

Relativamente all'anno 2001, invece, il Ministero, attese le difficoltà operative rilevate da molte Regioni dovute all'assestamento del nuovo sistema decentrato dei servizi per l'impiego, peraltro concomitante con l'applicazione ancora sperimentale della riforma del collocamento obbligatorio, ha concordato con le Regioni e le Province Autonome l'adozione di parametri più articolati che, da un lato, tenessero conto dell'entità e dell'efficacia delle iniziative poste in essere da ciascuna Regione secondo le priorità

stabilite dall'art. 6 del D.M. 91/00 e dall'altro, adottassero quale criterio di ripartizione, seppure residuale, gli indicatori automatici utilizzati nell'anno precedente.

Pertanto, per l'anno 2001, si è concordemente stabilito "di destinare il 70 per cento della somma disponibile, in base al numero dei lavorativi effettivamente inseriti nel circuito lavorativo in ciascuna Regione nell'ambito di particolari programmi di inserimento presentati nell'anno 2000 e assunti al predetto titolo attraverso la stipula di convenzioni e per i quali il datore di lavoro ha ottenuto il beneficio della fiscalizzazione totale o parziale, degli oneri contributivi, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge 68, nonché di ripartire il rimanente 30 per cento dell'importo complessivo secondo gli indicatori definiti nella ripartizione dell'anno 2000, tenendo conto della popolazione residente in ciascuna regione e del rapporto tra il numero dei lavoratori disabili disponibili e quello dei lavoratori non occupati"[47].

Più precisamente, la mancata comunicazione, da parte di alcune Regioni, delle informazioni da inoltrare al Ministero entro il 30 novembre 2000, così come disposto dall'art. 4 comma 1 del Decreto Ministeriale 91/2000, termine peraltro più volte prorogato fino al 3 luglio 2001, ha determinato il Ministero a distribuire il 30 per cento delle risorse del Fondo secondo il criterio matematico sopra illustrato, non potendosi altrimenti valutare lo stato delle iniziative effettuate ed i relativi risultati conseguiti.

Per quanto riguarda la ripartizione delle risorse finanziarie relative alle annualità 2002, 2003 e 2004, la definizione del processo di istituzione, da parte delle Regioni, delle strutture organizzative e gestionali introdotte dalla legge 68/99, ha creato le premesse per l'applicazione dei criteri di ripartizione del Fondo introdotti dall'art.5 del D.M. 91/00 di seguito esplicitati e tra loro concorrenti:

a) numero e qualità dei programmi finalizzati all'inserimento lavorativo mirato nell'ambito delle convenzioni di cui all'articolo 11 della legge n. 68 del 1999, comunicati dalle regioni entro il termine del 30 novembre dell'anno precedente, di cui all'articolo 4, comma 1;

b) verifica dell'effettiva ed efficace attuazione dei programmi diretti a favorire l'integrazione lavorativa dei disabili, secondo le modalità e con le priorità stabilite dall'articolo 6;

c) conformità delle iniziative di integrazione lavorativa agli indirizzi definiti dall'Unione europea in materia di politica dell'impiego.

Pertanto, al fine di uniformare la distribuzione delle risorse sul territorio nazionale secondo indicatori omogenei, si é concordato con le Regioni e le Province autonome l'individuazione di taluni criteri che traducessero in indicatori numerici gli elementi qualitativi, secondo l'attribuzione di punteggi in funzione dei contenuti e della durata[48] dei

[47] Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale per l'Impiego – Divisione III – del 12 luglio 2001.

[48] L'adozione del criterio discretivo della durata dei programmi di inserimento lavorativo delle persone disabili, avviate al lavoro con la convenzione di cui all'art. 11 della legge 68/99, si registra limitatamente alla ripartizione relativa agli anni 2002 e 2003.

programmi di inserimento lavorativo dedotti in convenzione, e per il quali era stata prevista l'ammissione al beneficio della fiscalizzazione.

Inoltre, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dovendo altresì tener conto delle iniziative attuate nell'ambito regionale e dei risultati concretamente conseguiti, illustrati nella relazione di cui all'art. 4 del D.M. 91/00, nonché delle ulteriori informazioni acquisite anche direttamente presso le Regioni, ha concordato con le Regioni e le Province autonome di dare concretezza a tali indicatori attraverso la valutazione delle assunzioni effettuate con convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 11 della legge 68/99, ma non fiscalizzate.

Ed infatti con percentuali diverse negli anni, (nella misura del 15% per l'anno 2002, e del 20% per l'anno 2003 e 2004), le risorse finanziarie del Fondo sono state assegnate, seppure in minima parte, tenendo conto delle informazioni, acquisite con le relazioni annuali presentate dalle Regioni in relazione agli inserimenti lavorativi, dedotti in convenzioni, senza il beneficio della fiscalizzazione di cui all'art. 13 della legge 68/99[49].

La distribuzione delle risorse del Fondo, effettuata secondo le modalità introdotte dal D.M. 91/00, é stata, tuttavia, più volte oggetto di discussione e di confronto tra Regioni e le Province Autonome ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, attese le criticità, di varia natura, manifestatesi nel corso del tempo agli enti preposti alla gestione delle risorse, dedotte recentemente in una richiesta di revisione e di modifica dell'articolo 13 della legge 68/99 e delle procedure connesse all'attuazione di quanto in esso disposto.

Peraltro, la necessità di acquisire le osservazioni di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Fondo da un lato, e le difficoltà operative di effettuare una modifica della predetta normativa in tempi brevi dall'altro, anche alla luce dell'indagine conoscitiva, promossa dalla XI Commissione Lavoro, Previdenza Sociale del Senato della Repubblica, finalizzata per l'appunto ad apportare eventuali miglioramenti alle normative vigenti in materia di disabilità, ivi compresa la disciplina sul collocamento obbligatorio attualmente vigente e la regolamentazione del Fondo per il Diritto al Lavoro dei Disabili, ha determinato il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, a provvedere alla ripartizione del Fondo, relativamente all'anno 2005[50], applicando i criteri di riparto utilizzati nelle ripartizioni degli anni 2002, 2003 e 2004, seppure con nuovi correttivi proposti dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Difatti, anche per l'annualità 2005, al fine di procedere alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale, si è stabilito, in accordo con le Regioni e le Province autonome, di tradurre in indicatori numerici, attraverso l'attribuzione di punteggi, gli elementi qualitativi relativi agli avviamenti al lavoro ammessi al beneficio della

---

[49] Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 15 luglio 2002; Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 luglio 2003; Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 luglio 2004.

[50] Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 luglio 2005.

fiscalizzazione e dedotti in convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 11 della legge 68/99, come per le precedenti ripartizioni.

Tuttavia, esclusivamente per le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, caratterizzate da un mercato del lavoro poco dinamico, si è concordato di tener altresì conto, ai fini dei punteggi, dei tirocini finalizzati all'assunzione effettuati ai sensi dell'art. 13, comma 3 della legge 68/99.

In aggiunta a ciò, si è tenuto conto della effettiva attuazione delle iniziative regionali intraprese nel 2004 e dei risultati concretamente conseguiti, illustrati nella relazione di cui all'art. 4, c. 1, del D.M. 91/00, nonché delle informazioni ulteriori acquisite anche direttamente presso le Regioni stesse.

La dotazione delle risorse finanziarie del Fondo Nazionale è stata pertanto ripartita, nella misura del 75% delle risorse complessive sulla base dei programmi di inserimento lavorativo, effettuati con convenzioni ex art. 11 legge 68/99, ammessi al beneficio della fiscalizzazione, mentre il restante 25% è stato ripartito tenendo conto del numero degli avviamenti, effettuati con convenzioni ex art. 11 legge 68/99, ma non fiscalizzati.

Si è inoltre concordato di fissare un tetto massimo di risorse, nella misura del 21% dell'intero ammontare del Fondo, da assegnare alle singole regioni e province autonome e di ridistribuire proporzionalmente le eventuali risorse eccedenti tra le rimanenti.

Per completezza di informazione, appare opportuno segnalare che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nell'effettuare la ripartizione annuale del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili e la relativa assegnazione delle somme alle Regioni ed alle Province Autonome, ha comunque considerato, in ogni esercizio finanziario (2001, 2002, 2003, 2004 e 2005), le somme assegnate nell'esercizio precedente, ma non impegnate dalle Regioni nell'esercizio di riferimento e dunque in disponibilità delle rispettive tesorerie, con vincolo di destinazione.

In particolare, una volta predisposto il prospetto annuale di riparto - cd. riparto virtuale - e definiti, astrattamente, gli importi da assegnare ad ogni Regione e Provincia Autonoma - cd. tetto virtuale -, è stata prevista la detrazione dal tetto virtuale riconosciuto a ciascuna Regione e Provincia Autonoma, delle eventuali risorse residuate dalle assegnazioni dei Fondi 2000, 2001, 2002, 2003, 2004.

L'ammontare complessivo delle risorse derivanti da questa operazione di recupero viene così ripartito secondo una logica tipicamente premiale, ma sempre in conformità con i criteri generali annualmente definiti in accordo con le Regioni e Province Autonome, esclusivamente a favore di quelle Regioni e Province Autonome che non hanno avuto risorse residue dalle assegnazioni degli esercizi precedenti, dimostrando proprio attraverso l'utilizzo in toto delle risorse annualmente assegnate di meritare anche un ulteriore incoraggiamento di natura economica.

La tabella 2.4 illustra il numero dei lavoratori disabili avviati nelle Regioni italiane tramite convenzioni ex art. 11 nell'anno 2004, i cui programmi di inserimento al lavoro sono stati ammessi al beneficio della fiscalizzazione dai Servizi competenti e comunicati dalle Regioni stesse al Ministero del Lavoro[51] al fine di poter procedere al calcolo dei punteggi utili alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo stanziate per l'anno 2005.

Tabella 2.4 - Disabili avviati in convenzione nell'anno 2004, i cui programmi di inserimento *sono stati ammessi* al beneficio delle agevolazioni ex art. 13 legge 68/99 a carico del Fondo Nazionale dell'anno 2005. Classificazione per regione ed area geografica

Area geografica	Regione	Disabili avviati in convenzione, ammessi alle agevolazioni	% area geografica
NORD-OVEST	LIGURIA	137	48,9
	LOMBARDIA	1249	
	PIEMONTE	1208	
NORD-EST	BOLZANO	19	24,5
	EMILIA ROMAGNA	579	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	133	
	TRENTO	40	
	VENETO	528	
CENTRO	ABRUZZO	183	19,0
	LAZIO	271	
	MARCHE	281	
	TOSCANA	240	
	UMBRIA	33	
SUD E ISOLE	CALABRIA	28	7,6
	CAMPANIA	102	
	MOLISE	45	
	PUGLIA	11	
	SARDEGNA	78	
	SICILIA	138	
Italia		**5303**	**100,0**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

La porzione maggiore di domande ammesse al beneficio delle agevolazioni fiscali si osserva nell'area geografica del Nord-Ovest (48,9%); seguono, nell'ordine il Nord-Est con il 24,5%, il centro Italia (19%) e il meridione (7,6%). Il primato a livello regionale spetta alla Lombardia e al Piemonte, sul cui territorio sono state raccolte e successivamente approvate rispettivamente 1.249 e 1.202 domande. Lavoro notevole è stato svolto anche nelle regioni dell'Emilia Romagna e del Veneto (579 e 528 ammissioni agli incentivi); in coda Calabria e Puglia (28 e 11 disabili ammessi alle agevolazioni).

[51] Gli indicatori utilizzati per l'attribuzione dei punteggi relativamente alla ripartizione 2005 sono: avviamenti con contratto a tempo indeterminato, donne, disabili psichici e/o con riduzione della capacità lavorativa superiore all'89%, tirocini formativi finalizzati all'assunzione (questi ultimi solo per le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Appare rilevante costruire il quadro relativo al numero dei lavoratori disabili avviati nelle Regioni italiane tramite convenzioni ex art. 11 nell'anno 2004, i cui programmi di avviamento al lavoro non sono stati ammessi al beneficio della fiscalizzazione, ma il cui computo numerico, attraverso l'attribuzione di punteggi, consente di partecipare alla distribuzione delle risorse del Fondo, destinate alla valutazione delle iniziative regionali nella misura del 25% dell'intero importo del Fondo Nazionale 2005 (Tabella 2.5).

Tabella 2.5 - Disabili avviati in convenzione nell'anno 2004, i cui programmi di inserimento *non sono stati ammessi* al beneficio delle agevolazioni ex art. 13 legge 68/99 a carico del Fondo nazionale dell'anno 2005. Classificazione per regione ed area geografica

Area geografica	Regione	Disabili avviati in convenzione, non ammessi alle agevolazioni	% area geografica
NORD-OVEST	LIGURIA	115	45,9
	LOMBARDIA	2661	
	PIEMONTE	1798	
NORD-EST	BOLZANO	34	27,6
	EMILIA ROMAGNA	1095	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	143	
	TRENTO	109	
	VENETO	1369	
CENTRO	ABRUZZO	365	19,2
	LAZIO	511	
	MARCHE	294	
	TOSCANA	560	
	UMBRIA	180	
SUD E ISOLE	CALABRIA	47	7,4
	CAMPANIA	197	
	MOLISE	45	
	PUGLIA	106	
	SARDEGNA	193	
	SICILIA	151	
Italia		**9973**	**100,0**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Il totale delle domande conteggiate corrisponde ad una cifra pari a 9.973 soggetti disabili. È ancora al Nord-Ovest che si osserva la quota maggiore di domande non ammesse al beneficio delle agevolazioni fiscali, ma che comunque hanno contribuito alla definizione del punteggio finalizzato alla ripartizione delle risorse finanziarie (45,9%); in ordine decrescente, compaiono poi la quota del Nord-Est con il 27,6%, quella del centro (19,2%) e quella del Sud (7,4%). Le regioni che hanno presentato più domande legate a disabili avviati in convenzione non ammissibili agli incentivi sono state la Lombardia (2.661 soggetti), il Piemonte (1.798), il Veneto (1.369) e l'Emilia Romagna (1.095).

Nella tabella 2.6 sono riportate le somme rispettivamente ripartite tra le Regioni italiane, relativamente all'esercizio dell'2005 a seguito dell'elaborazione dei dati comunicati dalle Regioni al Ministero attraverso le relazioni annuali. Tali rapporti illustrano le iniziative in tema di collocamento al lavoro dei disabili ed il numero e la qualità dei programmi ammessi al beneficio della fiscalizzazione dai Servizi, tenuto conto, altresì, delle somme assegnate alle Regioni l'anno precedente e non impegnate nell'esercizio di riferimento, ma imputate in bilancio con vincolo di destinazione.

Tabella 2.6 - Ripartizione tra le Regioni italiane, per l'anno 2005, del Fondo nazionale istituito con legge 68 del 1999 (Cifre in euro)

Area geografica	**Regione**	**Anno 2005**
NORD-OVEST	Liguria	1.018.165,61
	Lombardia	6.507.356,92
	Piemonte	3.389.308,31
	Valle D'Aosta	0,00
NORD-EST	Bolzano	173.402,72
	Emilia Romagna	4.412.032,58
	Friuli Venezia Giulia	967.436,49
	Trento	389.284,58
	Veneto	5.381.380,43
CENTRO	Abruzzo	738.271,66
	Lazio	2.316.046,50
	Marche	1.975.260,96
	Toscana	2.140.459,48
	Umbria	365.545,75
SUD E ISOLE	Basilicata	0,00
	Calabria	364.022,04
	Campania	0,00
	Molise	0,00
	Puglia	228.902,04
	Sardegna	620.537,93
	Sicilia	0,00
Dotazione finanziaria nazionale		**30.987.414,00**

Fonte: Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

La tabella 2.7 mostra il numero dei lavoratori avviati nel 2004 nelle Regioni italiane, i cui programmi al lavoro, ammessi al beneficio della fiscalizzazione dai Servizi, sono stati finanziati con le risorse del Fondo nazionale dell'anno 2005.

Il monitoraggio ISFOL sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, attraverso il quale sono stati ricavati i dati in tabella 2.7, ha permesso di conteggiare un numero di avviamenti ammessi agli incentivi pari a 3.513 individui con disabilità (quota inferiore

rispetto alle domande accettate che corrispondono a 5.303 soggetti). Le porzioni di avviati suddivisi per area geografica collimano coi dati presentati nelle tabelle riguardanti le domande presentate: al Nord-Ovest è stato fiscalizzato il 45,9% degli avviati in convenzione; al Nord-Est la quota scende al 23,3%, al centro al 25% e al meridione tale valore sfiora il 6%.

Tabella 2.7 - Disabili avviati nell'anno 2004 tramite convenzione ex art. 11 legge 68/99 *fiscalizzati*. Classificazione per regione ed area geografica

Area geografica	**Regione**	**Avviamenti disabili nell'anno 2004 in convenzione ex art. 11 fiscalizzati**	**% area geografica**
NORD-OVEST	LIGURIA	108	45,9
	LOMBARDIA	1233	
	PIEMONTE	270	
NORD-EST	BOLZANO	19	23,3
	EMILIA ROMAGNA	460	
	FRIULI VENEZIA GIULIA	60	
	TRENTO	29	
	VENETO	249	
CENTRO	ABRUZZO	86	25,0
	LAZIO	203	
	MARCHE	294	
	TOSCANA	255	
	UMBRIA	39	
SUD E ISOLE	CALABRIA	-	5,9
	CAMPANIA	81	
	MOLISE	14	
	PUGLIA	49	
	SARDEGNA	50	
	SICILIA	14	
Italia		**3513**	**100,0**

Fonte: Monitoraggio ISFOL - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale su Fondo Nazionale Legge 68/99 . Anno 2005

2.3 LE COMPENSAZIONI TERRITORIALI INTERREGIONALI

Dall'analisi dei dati si evince che l'istituto della compensazione territoriale continua ad essere utilizzato dai datori privati soggetti alle disposizioni della legge n. 68/99 al fine della determinazione / quantificazione degli obblighi previsti dalla citata legge 68 in ciascuno degli ambiti provinciali in cui opera a seguito della concessione del provvedimento autorizzativo.

Si osserva pertanto che nell'anno 2004 i datori di lavoro privati con un numero di dipendenti superiore alle 50 unità distribuiti in sedi produttive situate in province di regioni diverse, hanno utilizzato l'istituto della compensazione territoriale con un andamento costante e collegabile anche numericamente al biennio precedente avendo il Ministero rilasciato in tale anno n. 404 provvedimenti. Al contrario, il dato numerico dei decreti concessi nell'anno 2005 si riduce a n. 257.

La contrazione denunciata per l'anno 2005 potrebbe essere in parte giustificata dall'applicazione della nota ministeriale n.257/01.14 del 22 febbraio 2005 che permette ai datori di lavoro di utilizzare le assunzioni dei soggetti protetti -individuati dall'art.18 della legge n.68/99- assunti ai sensi della normativa precedente (legge 2/4/1968, n.482) per ridurre gli obblighi previsti dall'art. 3.

Infatti, l'applicazione della citata nota comporta da un lato l'assolvimento degli obblighi propri dell'art.18 della legge n. 68 del 1999 e dall'altro riduce nell'ambito del limite dell'1% previsto dal citato art.18 l'obbligo di cui all'art 3 della legge 68.

Ulteriore motivo della contrazione sopra esposta deriva dalla lettura dei dati forniti dalle Regioni circa le autorizzazioni intraregionali concesse dai competenti servizi provinciali. Infatti mentre per l'anno 2004 si registrano n. 1067 autorizzazioni alla compensazione intraregionale, per l'anno 2005 si ha un incremento numerico pari a n. 1501, con un picco di 434 autorizzazioni in più, compensando così il trend negativo registrato per le compensazioni autorizzate dal Ministero.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della Terza Relazione al Parlamento è tratta dalle Relazioni inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per il biennio 2004 – 2005 ai sensi dell'art. 21 legge 68/99.

In questa edizione della Relazione al Parlamento, per garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative poste in essere dalle singole Regioni e dalle Province Autonome in attuazione della legge 68/99, si è ritenuto utile riproporre i provvedimenti già pubblicati nella precedente relazione (anni 2002- 2003) ed a seguire, di dare conto del contenuto delle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome, qui aggregate per macro area territoriale.

Per agevolare la lettura delle informazioni e dare maggiore evidenza alle attività segnalate nelle Relazioni regionali si è ritenuto opportuno proporre una descrizione, per ogni Regione e Provincia Autonoma, quanto più possibile uniforme tenendo conto, tuttavia, delle singole specificità territoriali.

Ad ogni Regione e Provincia Autonoma è stato, pertanto, dedicato un paragrafo che risulta così articolato:

- principali Dati Statistici;
- principali Provvedimenti Attuativi della Legge 68/99;
- informazioni integrative;
- scheda Riepilogativa dei Principali provvedimenti.

Le Informazioni Integrative sono, altresì, completate da ulteriori notizie che sono state distinte nelle seguenti voci:

- iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo;
- iniziative per l'attivazione della rete dei servizi territoriali;
- progetti innovativi.

A tale proposito, è utile segnalare che, talvolta, la natura delle informazioni avrebbe consentito indistintamente la collocazione in più voci; pertanto, la scelta della collocazione in una voce piuttosto che in un'altra è stata dettata dalla necessità di attenersi, quanto più possibile, alle evidenze proposte nelle relazioni regionali.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 A LIVELLO REGIONALE. CRITICITA' E PROPOSTE

Il Capitolo 3 riporta il contributo delle Regioni e Province Autonome in ordine alle criticità riscontrate nell'attuazione regionale della legge 68/99 e alle possibili proposte di soluzioni individuate collegialmente, come già evidenziato nel corso dell'audizione alla 11ª Commissione "Lavoro e Previdenza sociale" del Senato della Repubblica.

Le stesse pagine, rappresentano anche una necessaria premessa alle schede riepilogative dei principali dati statistici e dei contenuti delle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Nondimeno, va evidenziato come il punto di vista delle amministrazioni competenti in sede regionale e locale influenzi ed orienti l'intera trattazione degli argomenti contenuti nella presente III Relazione al Parlamento. Conseguentemente, gli elementi di seguito riportati come criticità e proposte trovano ampio spazio anche nei capitoli illustrativi dello stato di attuazione della Legge 68/99 a livello nazionale.

3.1 LA LEGGE E IL SUO FUNZIONAMENTO

La legge nazionale 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", attiva ormai da sei anni, istituisce il sistema del collocamento mirato volto a favorire l'attuazione di tutti quegli strumenti necessari per rendere effettiva e garantita l'occupabilità della persona con disabilità.

La legge riguarda il lavoro dipendente[1], finanziato con le risorse dell'apposito Fondo nazionale, ma anche quello autonomo ed autoimprenditoriale, finanziato esclusivamente attraverso il Fondo regionale. Più in generale, con queste risorse le Regioni hanno potuto programmare una serie di interventi positivi in raccordo con quanto previsto dalla L.68/99 secondo una modalità di approccio multidisciplinare e integrato tra servizi di welfare e servizi di politiche del lavoro, proprio in funzione della disposizione di attuazione di percorsi "mirati" a tutela del diritto al lavoro dei soggetti con disabilità e alla loro partecipazione e integrazione nella vita attiva.

La legge n. 68/99, pertanto, ha funzionato da catalizzatore di un gran numero di esperienze svolte a livello regionale (intese come disposizioni normative, progetti, indirizzi programmatori, sperimentazioni), in coerenza con la delega alle Regioni e

[1] Si rammenta che lo spirito della legge è quello di incentivare l'inserimento lavorativo: prevedendo la norma della quota di riserva ,di cui all'art.3, si è inteso garantire a tutte le persone con disabilità l'inserimento nel mercato del lavoro. Le agevolazioni disciplinate all'13 c.1a) e b) valgono per gli inserimenti lavorativi di maggiore difficoltà, ossia quando trattasi di persone cui è stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa con percentuale a partire dal 67% o con handicap intellettivo e psichico.

Province Autonome delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro, riforma del collocamento e servizi per l'impiego, varata quasi in contemporanea al sistema del collocamento "mirato": di conseguenza, sono in corso di studio i risultati dell'attuazione della legge e le analisi che ne scaturiscono possono riguardare valutazioni ancora a breve periodo.

Il Ministero del Lavoro e P.S., d'intesa con le Regioni/PA, dovendo compiere le attività di rilevazione dei dati sull'utilizzo del Fondo nazionale a livello territoriale, come previsto ai sensi dell'art.13 della legge 68/99, nel corso dell'anno 2005 ha svolto con il supporto dell'Isfol, l'attività di monitoraggio sui flussi finanziari del Fondo, allargando, su indicazione delle Regioni, il raggio di azione anche ad elementi di carattere più qualitativo quali, ad esempio i percorsi programmatori regionali (Fondo regionale ex art. 14 della l. 68/99, Programma Operativo Regionale, Iniziativa Comunitaria Equal), con l'intento di giungere ad un'analisi a tutto campo dei canali di finanziamento previsti a favore dei soggetti con disabilità sia a livello di politiche del lavoro che sociali, formative, strutturali-ambientali. Tale attività di monitoraggio risulta quindi essere un importante strumento di supporto alle criticità riscontrate nell'attuazione della legge stessa, soprattutto per quanto concerne la quantificazione delle risorse complessive del Fondo nazionale disabile, ritenute da più parti insoddisfacenti e di cui si chiede un aumento.

Della Legge 68/99 è doveroso parlare in termini positivi: essa è entrata in vigore come legge il cui disposto è intervenuto, con novità lungamente attese, sia sul sistema dei servizi sia sugli strumenti di integrazione sia, soprattutto, su alcune categorie di persone e di imprese; tra l'altro, è entrata in vigore nel momento di passaggio di competenze ai sensi del decentramento amministrativo, del rinnovo delle politiche comunitarie soprattutto incidenti sulle politiche del lavoro con strumenti finanziabili col rinnovato Fondo Sociale Europeo: in una fase in cui è stato affermato il principio della programmazione in chiave di integrazione di politiche, di cooperazione tra istituzioni, e di interazione di servizi.

Le Province hanno ereditato la difficile gestione del collocamento mirato, fatto di strumenti, non sempre immediatamente disponibili, ma anche di regole (nuove), da interpretare ed applicare in ragione di bisogni dei singoli, delle peculiarità locali, senza perdere di vista l'omogeneità dell'intervento.

3.2 I PUNTI CRITICI

Premesso che il budget annuale del Fondo nazionale consta di circa 31 mld di euro a partire dall'anno 2000 (per l'anno 1999 il fondo ammontava a circa 20 mld di euro) e non è stato modificato, analizzando l'andamento dell'utilizzo dei finanziamenti del Fondo, **le Regioni/PA evidenziano come tale finanziamento risulti costantemente**

insufficiente a coprire le richieste che ogni anno superano il budget loro assegnato. Infatti a fronte dello stesso importo di finanziamento, corrisponde, da un anno all'altro, un numero quasi doppio di assunzioni fiscalizzate, a testimonianza sia dell'interesse ad assolvere quanto più possibile il diritto al lavoro (anche se necessariamente per periodi minori), sia nel numero crescente degli aventi diritto.

Le agevolazioni previste dall'articolo 13 della L. 68/99 (sgravi fiscali) sono da annoverare fra le principali innovazioni introdotte da questa legge e, contestualmente, fra gli strumenti più interessanti per facilitare gli inserimenti professionali di persone con disabilità con particolari condizioni di gravità. **Tuttavia la procedura definita dalla L. 68/1999 e dal correlato DM 91/2000 ha dato luogo, in questi anni a diverse e rilevanti criticità, che rendono l'erogazione delle agevolazioni molto macchinosa e tardiva rispetto al verificarsi delle assunzioni,** proponendo, inoltre, forti complessità e rischi di incomprensione nel riparto fra le Regioni e Province autonome del Fondo nazionale. Il percorso di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese che stipulano convenzioni negoziate col servizio pubblico è complicato. Vi intervengono più soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Servizi per l'Impiego provinciali, Inps, Inail, enti previdenziali ed altri ancora), a seconda della disciplina regionale e dei soggetti della domanda e dell'offerta di collocamento. Tutto ciò è causa tra l'altro della **lentezza della procedura** (che comporta un passaggio di almeno un anno nei casi più fortunati fra la presentazione della richiesta e l'effettiva erogazione dello sgravio) e di **inadeguatezza della successione temporale** delle scadenze fissate per la presentazione delle richieste da parte delle imprese, l'istruttoria da parte di province e Regioni, la comunicazione da parte di queste al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dell'andamento delle agevolazioni.

Inadempienza rispetto all'Accordo in Conferenza unificata del 10 dicembre 2003 in ordine alle modifiche da apportare alla L. 118/71. L'Accordo in questione, relativo agli orientamenti applicativi in ordine al D.Lgs 297/2002 ed alla L. 68/99, prevedeva che il MLPS avrebbe predisposto una modifica normativa diretta a non rendere più necessaria la dimostrazione dello stato di disoccupazione per il riconoscimento dell'assegno di invalidità ai soggetti con disabilità. Ai sensi della L. 118/71, art. 13, le persone con disabilità superiore al 74% possono richiedere l'assegno di invalidità qualora risultino disoccupati. Questa disposizione impone l'iscrizione alle liste e le conseguenti visite da parte delle commissioni mediche AUSL anche per tutte le persone con disabilità (numerose) che, in realtà, non aspirano al lavoro e non richiedono servizi del collocamento mirato. Si ritiene opportuno che la questione venga inserita nell'agenda governativa al più presto.

Alcune Regioni del Sud hanno incontrato difficoltà nel mettere a regime il meccanismo delle agevolazioni sulla base delle assunzioni fatte, tanto che negli anni ci sono stati casi di risorse non assegnate. Presumibilmente tali difficoltà vanno ricondotte sia ad una realtà economico produttiva, quella del mezzogiorno, che non permette il raggiungimento di un numero di assunzioni di soggetti con disabilità tale da poter competere con quello delle Regioni del Nord; sia al fatto che il mercato del lavoro meridionale risente maggiormente delle novità introdotte dalla riforma del collocamento (ordinario e obbligatorio) di cui al Dlgs 297/02; sia, infine, al meccanismo farraginoso di cui al citato art.13.

Un'altra questione importante è quella relativa all'istituto dell'esonero parziale (art. 5 legge 68/99): da più parti si è manifestato il disappunto sul ricorso all'istituto dell'esonero parziale come strumento largamente diffuso tra i datori di lavoro. Pertanto occorre trovare un modo per disincentivare gli stessi ad utilizzare tale istituto in maniera largamente diffusa.

Collegato al problema dell'utilizzo spregiudicato degli esoneri da parte delle aziende, le Regioni/PA hanno segnalato al Ministero del Lavoro anche **la questione relativa alla vigilanza, cui è legato la comminazione delle sanzioni da parte delle Direzioni provinciali del Lavoro**: la disciplina delle sanzioni viene applicata in pochissimi casi e le Regioni/PA non possono intervenire, al di là della segnalazione dei casi di inottemperanza della legge, per precisa disposizione di legge che vieta l'intervento di personale regionale a fianco o per conto dei funzionari dello Stato. Da ciò si comprende il disagio, la diluizione e la vacuità degli interventi in situazioni di questo tipo dove per complicazioni burocratiche non si può intervenire tempestivamente. Tra l'altro, l'istituto della sanzione è stato pensato con un doppio intento incentivante: oltre a dotare le amministrazioni ispettive di uno strumento cogente, gli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative andrebbero per legge a confluire nelle casse dei Fondi Regionali per attivare altre attività a favore della garanzia del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Non è stato ancora attivato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui all'art. 5 della legge, in merito alle mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici non economici, non consentono (o lo consentono in misura ridotta) l'impiego di lavoratori con disabilità (**DPCM "mansioni escluse").** Il provvedimento in questione **è atteso da cinque anni** e la sua indisponibilità rende vieppiù complessa l'adozione di convenzioni con Enti pubblici, per l'inserimento di soggetti con disabilità, aprendo pericolosi alibi alle inadempienze rispetto agli obblighi di assunzione.

3.3 LE PROPOSTE

Stanti tutte le difficoltà sopra esposte, dall'analisi dei decreti del MLPS di ripartizione delle risorse alle Regioni, le Regioni sono riuscite in poco tempo a mettere a regime le loro attività in ottemperanza alle disposizioni relative al collocamento "mirato": come si vede dall'ultimo decreto, pubblicato su gazzetta ufficiale il 4 ottobre 2005, sono rimaste escluse dalla ripartizione dei fondi disponibili a livello nazionale solo alcune Regioni che già disponevano di fondi relativi agli anni precedenti, ma che non li avevano ancora utilizzati. E a questa lettura, inoltre, si deve accostare quella relativa alle assunzioni fiscalizzate, dove si vede anche che queste Regioni - amministrativamente calate per lo più in situazioni territoriali storicamente ed economicamente difficoltose - stanno lavorando per effettuare assunzioni con risultati già positivamente esponenziali.

A tal proposito è da sottolineare come il Coordinamento delle Regioni e Province autonome, a seguito di confronti istituzionali, in riferimento alle attività di accompagnamento e verifica dell'attuazione della L. 68/99 svolta congiuntamente con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ha individuato possibili soluzioni in ordine alla modifica del disposto della L. 68/1999, all'art. 13, e del DM 91/2000 regolanti le agevolazioni alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità.

Infatti l'attività dei Tavoli Tecnici interistituzionale e regionale, istituiti come sede di confronto istituzionale permanente tra ministero e Regioni/PA, con la possibilità di allargare il dibattito anche ad altre amministrazioni (Inps, Inail, ministero della Funzione pubblica, Province, etc), si sia progressivamente spostata da una prima fase, dedicata a rendere maggiormente coerenti tra loro le procedure innescate dalla legge e dal relativo decreto ministeriale attuativo e alla semplificazione delle modalità con cui la macchina amministrativa rende operative tali procedure; ad una seconda fase in cui, da una serie di considerazioni di natura più strettamente politica, sono emerse proposte di miglioramento della legge.

In primo luogo, si tratta di definire un percorso più semplice di accesso alle agevolazioni da parte delle imprese; in secondo luogo, si vuole ovviare alla difficoltà incontrata dalle Regioni e Province Autonome nella condivisione di standard uniformi in ordine all'impiego degli sgravi, mettendone in dubbio l'effettiva convenienza. In tal senso si è proceduto col formulare ipotesi tese a facilitare l'accesso allo sgravio e con l'identificazione di altre forme di incentivazione. Infine, **nell'ottobre 2005, le Regioni e le Province Autonome hanno avanzato la proposta di emendamento al Ministero del Lavoro, rispetto al funzionamento descritto all'art.13 della legge, trasformando le agevolazioni in contributi.** In sintesi, si introduce un meccanismo di riparto del Fondo nazionale poggiante sull'utilizzo di uno strumento abitualmente adottato dalle Regioni ed ampiamente sperimentato.

La proposta, inoltre, si basa sull'assunto di ripartire il Fondo nazionale disabili fra le Regioni e Province autonome in quote esattamente proporzionali all'ammontare delle risorse ad ognuna di esse richiesto. Ciò anche alla luce del fatto che si vuol provvedere in merito all'incoerenza manifestatasi fra l'assegnazione alle Regioni e Province autonome di un importo finito e la norma che impone di sostenere con detti importi agevolazioni il cui singolo ammontare cambia nel tempo e che ha reso difficoltose e differenti le stesse operazioni di computo.

Le Regioni/PA hanno manifestato la loro volontà a collaborare per ostacolare e quindi ridurre al minimo legittimamente richiedibile la "cattiva pratica" dell'esonero parziale ed hanno già presentato alcune proposte di modifica. Una possibile soluzione individuata dalle Regioni/PA e il Ministero del Lavoro potrebbe essere quella secondo cui **l'adeguamento degli importi dei contributi e delle maggiorazioni previste per l'istituto dell'esonero parziale** che meglio risponderebbe alle esigenze prospettate dovrebbe essere **"ancorato" alla retribuzione media prevista dai contatti collettivi nazionali di lavoro** maggiormente rappresentativi.

Le Regioni/PA chiedono che vengano **svolte e intensificate le attività di vigilanza** rispetto alle assunzioni secondo la legge 68/99 (la quale – ricordiamolo – prevede comunque obblighi di assunzione) prevedendo che tale attività rientri abitualmente all'interno delle priorità di azione delle Direzioni provinciali del Lavoro.

Le Regioni/PA hanno inoltrato, in collaborazione con gli uffici tecnici del MLPS, un **emendamento anche in merito all'art.13 della Legge 118/71**, su di un punto universalmente riconosciuto come critico e tale da determinare implicazioni negative sul complessivo andamento dei servizi. La modifica richiesta non apporterebbe costi ulteriori, quanto piuttosto sensibili risparmi.

Le Regioni/PA chiedono l'attuazione della legge anche nel rispetto della corretta previsione di strumenti normativi: pertanto rimanda a chi di competenza **l'attuazione del DPCM "Mansioni escluse"** (Dipartimento Funzione Pubblica), mentre contesta il **ricorso abituale da parte del MLPS allo strumento della circolare** in merito a competenze ricondotte alla competenza regolativa delle Regioni ed alla gestione delle Province, con l'effetto di accrescere la confusione dei ruoli invece che di dare luogo a soluzioni condivise ed uniformi.

Oltre alla presentazioni di emendamenti alla legge e a proporre soluzioni tecniche, le Regioni e le Province Autonome ripetono anche in questa sede **la richiesta di incrementare il Fondo in questione per giungere ad una cifra pari al doppio del plafond attuale,** in considerazione del fatto che le esigenze manifestate in questi anni di attuazione della legge – che si prevedono incrementare col naturale dispiegarsi della legge stessa - non possono essere soddisfatte solo con interventi finanziati dai Fondi Regionali.

CAPITOLO 4

L'AREA DEL NORD-OVEST

PIEMONTE

LOMBARDIA

LIGURIA

PAGINA BIANCA

PIEMONTE

PIEMONTE

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	23266	11875	25088	12731
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	17379	8419	19153	9251
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	743	487	840	537
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	24009	12362	25928	13268
Iscritti disabili - Durante l'anno	2421	1332	2551	1047
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1820	949	2098	778
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	73	39	147	87
TOTALE iscritti - Durante l'anno	2494	1371	2698	1134
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	27	5	104	49
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1429	583	1269	493
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	1177	479	1215	516
TOTALE avviamenti disabili	2632	1067	2588	1058
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	1	9	3
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	93	54	45	19
TOTALE avviamenti ex art. 18	95	55	54	22
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	50	12	11	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	67	27	27	7
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	117	39	38	10
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	100	37	52	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	0	0	6	0
TOTALE risoluzioni	100	37	58	0

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	239	-	262	262
Compensazioni intraregionali	15	-	145	145
Sospensioni temporanee	116	-	139	139

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	3142	3292
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	3142	3292
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	141	53
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	12	6
N° TOTALE sanzioni	153	59

PIEMONTE

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Piemonte con **LEGGE REGIONALE N. 51 DEL 29-08-2000** ha emanato norme in materia di "*Fondo regionale per l'occupazione dei disabili*" (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte N. 36 del 6 Settembre 2000);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 14-12-1998** "*Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro*" (Supplemento Ordinario n.50) è stata istituita la **Commissione Regionale di concertazione**;
3. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002, N. 30-7581** *L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" art. 13 " Agevolazioni per le assunzioni". "Assegnazione della somma di Euro 3.513.680,93 a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002"* (Bollettino Ufficiale n. 48 del 28/11/2002);
4. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2002, N. 43-7721** *"Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001.. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza dell'INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento"* (Bollettino Ufficiale n. 51 del 19/12/2002);
5. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 LUGLIO 2002, N. 2-6827** *L. 68/99. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", art. 13 "Agevolazioni per le assunzioni". Assegnazione della somma di Euro 2.301.101,45 a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002* (Bollettino Ufficiale n. 34 del 22/08/2002);
6. **DECRETO DIRETTORIALE 22 NOVEMBRE 2002, N. 1086** L. 68/99 *Norme per il diritto al lavoro per i disabili - art. 13 c. 4 Agevolazioni per le assunzioni - Fondo nazionale per il diritto al lavoro per i disabili anni 2000/2001/2002. Impegno di spesa di Euro 6.886.863,49 a favore dell'INPS sul cap. 11123/2002 (A101568) pari ad Euro 2.810.944,74 - sul cap. 11123/2002 (A101269) pari ad Euro 1.840.881,16 - sul cap. 11122/2002 (A101609) pari ad Euro 2.235.037,58* (Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 38);
7. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2003, N. 58-9334** *"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.) in tema di L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di*

programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Bollettino Ufficiale n. 24 del 12/06/2003);

8. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 MAGGIO 2002, N. 56-5967** - *Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento obbligatorio dei disabili* (Bollettino Ufficiale n. 22 del 30/05/2002) sono state emanate norme in materia di **graduatorie;**
9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GENNAIO 2003, N. 12-8222** *Costituzione di un gruppo di lavoro sulle problematiche connesse ai comportamenti nei confronti delle persone anziane e disabili* (Bollettino Ufficiale n. 07 del 13/02/2003);
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 MAGGIO 2003, N. 59-9335** *Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse* (Bollettino Ufficiale n. 24 del 12/06/2003);
11. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 NOVEMBRE 2002, N. 54-7604** *L.R. 51/2000. Criterio di riparto a favore delle Province Piemontesi del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti* (Bollettino Ufficiale n. 48 del 28/11/2002);
12. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 LUGLIO 2001, N. 49-3602** *Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della Legge 12/03/99 n. 68 art. 5, comma 7* (Bollettino Ufficiale n. 35 del 29/08/2001) sono state emanate norme in materia di **esoneri**;
13. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 58-5530** *Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale I.N.A.I.L. del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della Legge n. 68/1999* (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);
14. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 59-5531** *Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale I.N.P.S. del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della legge n. 68/99 (*Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);

15. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N. 31-6461** *"Criteri di riparto tra le province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. n. 68/99. Accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99"* (Bollettino Ufficiale n. 31 dell'1/08/2002);
16. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 NOVEMBRE 2002, N. 60-7668** *"Criteri di riparto tra le province della quota regionale Fondo Nazionale 2002 di cui alla legge n. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro per un ammontare di Euro 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99"* (Bollettino Ufficiale n. 49 del 5/12/2002);
17. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 90-10148** *"Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 04/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 2002-2003"* (Bollettino Ufficiale n. 38 del 18/09/2003);
18. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 APRILE 2001, N. 41-2738** *"L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province Piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99"* (Bollettino Ufficiale n. 19 del 9/05/2001);
19. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2000, N. 9-1845** *"Istituzione di un gruppo di lavoro per la definizione del profilo socio-lavorativo del soggetto disabile e la definizione del progetto di inserimento lavorativo mirato"* (Bollettino Ufficiale n. 05 del 31/01/2001);
20. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2002, N. 57-5529** *"Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione regionale INAIL per il Piemonte per l'integrazione dell' iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell'ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L. 68/99"* (Bollettino Ufficiale n. 14 del 4/04/2002);
21. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 NOVEMBRE 2002, N. 71-7748** *"LR 41/98 - POR 2000/2006 FSE Ob.3 –Misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. . n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form.Prof.le-Lav. e prenotazione di € 774.685,35 sui cap n. 11340, 11358 e*

11357 del bilancio previsionale 2003 a favore della medesima direzione. Criteri di riparto delle risorse alle Province";

22. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 57-9631 DEL 9 GIUGNO 2003** *"Atto d'indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili (L.68/99).*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

23. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 68-1504 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2006/2007. Assegnazione della somma di € 3.705.321,80 sul cap. 11094/05 alla Dir. 15 Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo per il trasferimento ed affidamento delle somme medesime per la gestione del Fondo all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).";*
24. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 67-1503 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Assegnazione della somma di € 500.000,00 sul cap. 1110/05 (ex cap. 11090) alla Direzione Formazione Prof.le-Lavoro mediante apposito accantonamento ad integrazione della somma di e 180.000,00 sul cap. 11090 della DGR n. 82-14083 del 22/11/04 per il trasferimento delle risorse e gestione delle stesse all'APL";*
25. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 66-1502 DEL 21 NOVEMBRE 2005** *"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2005 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.389.308,31 sul cap. 11118/05 in favore della Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";*
26. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 66-1282 4 NOVEMBRE 2005** *«L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – Modifica alla DGR n. 82-14083 del 22/11/2004 (predisposizione dei programmi provinciali di Fondo Regionale 2004-2005)";*
27. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 74-666 DEL 1 AGOSTO 2005** POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse;

28. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 68-14997 DEL 7 MARZO 2005** Costituzione di un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del programma Operativo Regionale 2000-2006 Obiettivo 3;
29. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 54-14210 DEL 29 NOVEMBRE 2004** *"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99"*;
30. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 81-14082 DEL 22 NOVEMBRE 2004** *"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";*
31. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 80-14081 DEL 22 NOVEMBRE 2004** *"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99"*;
32. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 82-14083 DEL 22 NOVEMBRE 2004** *"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione Professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)";*
33. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 93-13276 DEL 3 AGOSTO 2004** *"Criteri di riparto tra le province del fondo nazionale 2003 di cui alla l.68/99. assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'apl. durata delle agevolazioni concedibili. modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 l. 68/99.*

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **PROVINCIA DI TORINO - convegno nazionale 8-9 ottobre 2004 "l'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità".** La Regione Piemonte, come logica prosecuzione dell'Anno Europeo della disabilità", ha organizzato un Convegno Nazionale con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di attuazione, a 5 anni dalla sua entrata in vigore, della L.68/99. Il convegno si è svolto a Torino con il seguente titolo "L'altra abilità: politiche ed esperienze per le persone con disabilità". Nell'ambito del convegno, a cura di Italia Lavoro , si è trattato anche del progetto di diffusione in Italia della nuova classificazione dell'OMS della disabilità "ICF" che ha preso avvio come sperimentazione nelle Province piemontesi coinvolgendo operatori sanitari, del sociale e del lavoro (SPI) alla fine del 2004 e sta proseguendo con buoni risultati .

- **FONDO REGIONALE PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI (ART.14 L.68/99; L.R. 51/2000)** Il Fondo 2005 è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € 3.705.321,80 al 31/12/2004); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi **Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili.** Quelle relative all'anno precedente (euro 3.962.063,18) sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi. Attualmente le Province stanno attuando i Piani di utilizzo del Fondo Regionale approvati dalla Regione, anche attraverso la messa a bando delle azioni previste. Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:
  - Assistenza tecnica (informazione,promozione, tutoraggio);
  - Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo;
  - Contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro,
    - telelavoro);
  - Altre provvidenze (tutor aziendale, adeguamento competenze professionali,
  - trasporto, borse lavoro);

PROGETTI INNOVATIVI

- **SPERIMENTAZIONE ICF**

  La Regione Piemonte (con le Province di Torino e di Cuneo) è parte attiva di una sperimentazione del Ministero del Lavoro , condotta da Italia Lavoro e che coinvolge anche le Regioni Abruzzo e Puglia, per l'introduzione dell'ICF nelle modalità d'azione e nelle procedure operative previste dalla L.68/99.

  L'ICF, che parte da un approccio alla disabilità di tipo bio-psico-sociale, dovrebbe consentire il definirsi di un linguaggio comune tra i vari attori delle reti. Inoltre l'ICF ponendo attenzione non solo alle "capacità " generiche del soggetto, rilevate in modo asettico in un ambiente "neutro" quale può essere uno studio medico, ma anche e soprattutto alla "performance" da lui fornita in ambiente reale, consente effettivamente di contestualizzare gli interventi , con la evidenziazione dei fattori ambientali positivi o delle situazioni negative (facilitatori e barriere);

- **SPERIMENTAZIONE art. 14 d.lgs 276/2003**

  Sul territorio piemontese le **Province di Vercelli e Cuneo** hanno avviato la sperimentazione relativa alla attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del D.lgs 276/2003 quale ulteriore strumentazione del collocamento mirato. La Provincia di Vercelli ha richiesto alla Regione, dopo ampia concertazione con le parti sociali e la validazione della Commissione Provinciale di Concertazione, di riconoscere la Convenzione-Quadro proposta.

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROGETTO RETI (FSE - azioni innovative):** diretto al sostegno alle reti di operatori e di servizi coinvolti in iniziative integrate rivolte a persone e imprese in programmi di politiche attive del lavoro", vede come partners tutte le Province Piemontesi. Si tratta di una esperienza significativa e pilota che parte dall'analisi di casi emblematici di interventi inerenti l'inserimento lavorativo di disabili e di creazione d'impresa. Questi interventi presentano, come risulta dai documenti della Regione "la necessità di individuare correttamente fabbisogni complessi e di affrontarli mediante progetti integrati di politiche attive del lavoro realizzati da "reti operative territoriali" specialistiche".

  I risultati del Progetto Reti (che si è concluso nel novembre 2004) sono:

- l'individuazione di metodologie di sostegno all'impostazione ed al funzionamento delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (vedasi quanto previsto dal POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte in merito alle azioni di sistema in grado di raccordare gli intereventi a favore di persone a rischio con il concorso di tutti gli attori che operano a favore di tali categorie);
- il contributo alla definizione di competenze professionali relative alla progettazione costituzione, gestione e verifica delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (vedasi il quadro unitario delle competenze definite a livello regionale di cui al POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte);
- la definizione di linee d'indirizzo per la programmazione di politiche attive del lavoro e di sviluppo locale che prevedano reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate al fine di rispondere adeguatamente ai fabbisogni complessi espressi dagli utenti (si vedano il Complemento di programmazione e il POR FSE Regione Piemonte per gli anni 2004-2006).

- **PROGETTO "SERVIZI DI INFORMAZIONE/CONSULENZA PER L'INSERIMENTO DI DISABILI"** Il progetto, finanziato dal Ministero del Lavoro e dal FSE (PON Ob.3) pone la metodologia del lavoro a rete come base del proprio sviluppo operativo. Si prefigge di individuare buone prassi in ordine a disabili appartenenti a tipologie particolarmente problematiche , quali gli intellettivi e gli psichiatrici. Il progetto, attraverso la rielaborazione delle esperienze, è partito dall'analisi delle fasi di inserimento lavorativo nel loro procedere con particolare attenzione ai momenti di "caduta" , ha definito le azioni di supporto necessarie ed ha individuato le buone prassi nonché linguaggi comuni. Si è cioè messa al tavolo la specifica rete operante sui singoli casi (sanitaria, sociale, lavorativa ecc.) e si è contribuito a definire parole chiave, modalità di intervento condivise, strumenti mirati ecc. Il Collocamento Mirato delle Province di Torino, Verbania e Asti è stato coinvolti in una azione di Assistenza Tecnica sulla L.68/99;

- Con apposita **COMMISSIONE INTERASSESSORILE REGIONALE** (Sanità ,Lavoro, Politiche Sociali) integrata da rappresentanti delle Province, la Regione Piemonte ha predisposto un atto d'indirizzo interassessorile avente per oggetto la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo dei disabili.

- **CON D.G.R. N. 68-14997 DEL 7 MARZO 2005** è stato costituito un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del POR regionale 2000-2006

Obiettivo 3 che alla misura B1 "inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", prevede l'attuazione di iniziative finalizzate al contrasto dell'esclusione socio-lavorativa dei soggetti deboli del mercato del lavoro; il gruppo di lavoro sarà integrato da una serie di sottogruppi in base ai diversi target presi in considerazione. L'obiettivo è di promuovere il confronto multidisciplinare sulle tematiche del lavoro e dell'inclusione sociale tra le strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'argomento al fine di condividere elementi cognitivi, strumenti, metodologie tesi al miglioramento degli interventi di politica attiva del lavoro e, altresì, di innovare gli strumenti di programmazione regionale. Sono coinvolte, per i rispettivi ambiti di competenza, le seguenti Direzioni e Settori speciali: 1) Politiche sociali per detenuti ed ex detenuti, popolazione immigrata, sviluppo della cooperazione sociale, disabili, giovani a rischio di esclusione sociale, tossicodipendenti ed alcooldipendenti; 2) Gabinetto della presidenza della Giunta Regionale, in particolare il Settore Affari Internazionali e Comunitari per le politiche giovanili; 3) Programmazione Sanitaria per disabili, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcooldipendenti ed ex alcooldipendenti; 4) La Direzione Formazione professionale e Lavoro, titolare per competenza sulla misura B1 ha funzioni di coordinamento. Sono, inoltre, interessati ai lavori le Provincie piemontesi e le diverse associazioni rappresentative dei target.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **EQUAL** - Uno dei progetti più significativi rivolto alle persone disabili è il Progetto che affronta la discriminazione all'accesso del mercato del lavoro di alcune fasce di popolazione potenzialmente attiva: persone che avendo subito traumi fisici, causati da incidenti di varia natura (stradali, sul luogo di lavoro, domestici, durante attività sportiva) o a seguito dell'utilizzo di sostanze stupefacenti, acquisiscono disabilità, spesso molto gravi (traumi cranici, mielolesioni, ecc.), con conseguente cessazione o sostanziale diminuzione di capacità e abilità personali e professionali. Il Progetto prevede:
  a) ricerca sul campo;
  b) elaborazione di un modello di intervento: Sistema Integrato di Servizi (presa in carico dei soggetti, interventi socio-riabilitativi, interventi di counselling/orientamento, valutazione delle abilità residue, ricerca attiva del lavoro, accompagnamento al lavoro e tutoring);
  c) elaborazione della figura professionale "Peer Educator" da inserire nel Centro Traumatizzati per agevolare i percorsi di riabilitazione di soggetti in percorso terapeutico (dipendenze, attacchi di panico, traumi);

d) elaborazione/erogazione del percorso di riqualificazione del "Peer Educator";
e) sperimentazione del Sistema Integrato dei Servizi all'interno del Centro Traumatizzati avvalendosi del Peer Educator che garantirà un raccordo tra i soggetti che intervengono nel processo socio-riabilitativo;
f) realizzazione del piano di sensibilizzazione sul tema degli esiti da trauma e reinserimento socio-lavorativo (eventi teatrali, conferenze per la sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti, realizzazione di una produzione)
g) elaborazione del modello finale da trasferire;

Le sperimentazioni effettuate dai progetti verranno man mano inserite nel "Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi" e le competenze acquisite nell'ambito di tali sperimentazioni andranno ad integrare il "Quadro delle competenze" predisposto dalla Regione Piemonte;

- **POR FSE 2000-2006 - Misura B1**

La Regione Piemonte ha definito nel 2001 con apposito atto (DGR 20-3574 del 23 /7/2001) le modalità attraverso le quali i Servizi per l'Impiego delle Province Piemontesi realizzano, tra l'altro, le finalità previste dalle Linee 2 e 5 della Misura B1 del POR FSE 2000-2006. Tali Linee prevedono azioni per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Linea 2) e l'inserimento lavorativo incentivato di fasce deboli della popolazione (disabili, detenuti, extracomunitari, giovani a rischio di emarginazione sociale) (Linea 5). Va ricordato che la Linea 5 per i disabili è stata però sviluppata optando anche per risorse esterne al POR e specificatamente previste per tale scopo (Fondo Nazionale e Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui si è già detto prima).

In particolare sulla Linea 2 per l' azione 1 (servizi di orientamento, counselling e assistenza) e azione 2 (Servizi incontro domanda/offerta) a fronte rispettivamente della somma di €. 3.500.000,00 (POR 2000/2006) e di €. 7.000.000,00 (POR 2000/2006) sono stati impegnati al mese di marzo 2005 rispettivamente €. 2.767.634,26 ed €. 6.509.045,32 consentendo l'avvio rispettivamente di 1.770 e 4.654 destinatari. Per la Linea 5 azione 1 (azioni di assistenza, sostegno, tutoring ai lavoratori disabili con problemi di inserimento lavorativo) a fronte di €. 200.000,00 (POR 2000/2006) sono stati impegnati €. 185.407,61 al mese di marzo 2005 consentendo l'avvio di 20 destinatari. Va ricordato che per i disabili valutati come non occupabili dai CPI attraverso le azioni della Linea 2 della Misura B1(in particolare quelle afferenti al percorso preliminare) e che necessitano di interventi strutturati di formazione professionale sono previsti dalla Direttiva Mercato del Lavoro dell'Assessorato alla F.P.,con l'utilizzo delle risorse della Linea 1 Misura B1 del POR FSE 2000-2006, interventi specifici di formazione

professionale. Per meglio utilizzare le risorse del POR FSE 2000-2003 Misura B1 Linee 2 e 5 l'Assessorato Regionale al Lavoro ha erogato (tramite l'attivazione della Linea 4 del POR FSE 2000-2006) una somma di € 1.549.370,70 (di cui l'80% pari a € 1239496,56 alle Province Piemontesi) per azioni tese a:

- creare reti tra i diversi attori che operano al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- permettere alla Regione e alle Province di dotarsi di consulenze professionali specializzate in proposito;

- **RIPROGRAMMAZIONE POR FSE Ob.3 2004-2006**

L'Assessorato al Lavoro ha riprogrammato le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. E' stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati: è stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati: a tale proposito la dotazione finanziaria della Misura B1 per l'anno 2005 è di €. 4.443.657,96 e per l'anno 2006 di €. 4.443.657,96.

Tra le priorità individuate si trovano i portatori di handicap intellettivo ed utenti psichiatrici che hanno difficoltà a beneficiare dei meccanismi del collocamento mirato di cui alla L. 68/99. Sulla base delle indicazioni generali e delle priorità, i Programmi Provinciali devono individuare, in termini quantitativi, gli obiettivi e le risorse da destinare ad interventi sui singoli target.

Le azioni indicate nei Programmi Provinciali sono orientate a:

- maggiore integrazione tra i servizi per l'impiego, servizi di formazione professionale , servizi sanitari e sociali;
- implementazione degli interventi di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa;
- implementazione dei servizi alle imprese di consulenza finalizzata alla valutazione dei bisogni di manodopera e reperimento professionalità;
- valutazione dell'occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- definizione e coordinamento dei progetti individualizzati di inserimento lavorativo.

Sono stati, inoltre, previsti gruppi di programmazione integrata che dovranno fornire un contributo in termini di supporto alla programmazione regionale di politica attiva del lavoro e dell'inclusione sociale per la realizzazione di eventuali ulteriori atti di indirizzo.

PIEMONTE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99			D.G.R. 12-8222/03 D.G.R. 57-9631/03		
Commissione Regionale	L.R. 4198				
Commissioni Provinciali Comitati tecnici			D.G.R. 9-1845/00		
Commissioni sanitarie					
Graduatorie			D.G.R. 56-5967/02		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 49-3602/2001		
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 57-5529/02 D.G.R. 58-5530/02 D.G.R. 59-5531/02 D.G.R. 31-6461/02 D.G.R. 60-7668/02 D.G.R. 43-7721/02 D.G.R. 30-7581/02 D.G.R. 2-6827/02 D.G.R. 58-9334/03 D.G.R. 54-14210/04 D.G.R. 81-14082/04 D.G.R. 80-14081/04 D.G.R. 93-13276/04 D.G.R 66-1502/05		D.D. 1086/02
Fondo Regionale	L.R. 51/2000		D.G.R. 41-2738/01 D.G.R. 54-7604/02 D.G.R. 59-9335/02 D.G.R. 90-10148/03 D.G.R. 82 - 14083/04 D.G.R. 68-1504/05 D.G.R 67-1503/05 D.G.R 66-1282/05		
Sanzioni					
Altro			D.G.R. 74-666/05 D.G.R. 68-14997/05		

LOMBARDIA

LOMBARDIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	37352	18531	43356	21239
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	22005	10109	28983	11742
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	671	385	784	468
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	38023	18916	44140	21707
Iscritti disabili - Durante l'anno	10944	4802	10900	4718
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	9012	3771	8800	3619
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	331	170	285	150
TOTALE iscritti - Durante l'anno	11275	4972	11185	4868
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	354	182	514	219
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	2841	1098	4068	1760
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	3966	1581	3827	1462
TOTALE avviamenti disabili	7161	2861	8409	3441
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	59	25	59	23
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	242	120	287	143
TOTALE avviamenti ex art. 18	301	145	346	166
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	48	20	48	14
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	91	27	157	59
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	139	47	205	73
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	2062	824	2176	1019
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	152	56	99	47
TOTALE risoluzioni	2214	880	2275	1066

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	874	-	1051	4143
Compensazioni intraregionali	683	-	510	4
Sospensioni temporanee	535	-	635	130

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	3125	3200
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	3021	3196
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	120	120
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	3	8
N° TOTALE sanzioni	123	128

LOMBARDIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Lombardia con **LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 4-08-2003** ha emanato norme in materia di *"Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 32 del 8 Agosto 2003 Supplemento Ordinario N. 1);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 4-08-2003** *"Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 32 del 8 Agosto 2003 Supplemento Ordinario N. 1) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **Comitato per l'amministrazione del Fondo;**
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 4-08-2003***"Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 32 del 8 Agosto 2003 Supplemento Ordinario N. 1) sono state emanate norme in materia di **Convenzioni** e **cooperative sociali;**
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 15-01-*1999*** *"Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l ' impiego)* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 3 del 18 Gennaio 1999 Supplemento Ordinario N. 1) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche del lavoro;**
5. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.VII/49786/00** e con **DECRETO N.14063/01** sono state emanate norme in materia di **esoneri parziali**;
6. Con **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N.3976/01** integrativo della **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.VII/49786/00** sono stati indicati i criteri per il versamento delle quote sul **Fondo regionale**;
7. Con **DELIBERAZIONE N.1 DEL 5 MARZO 2001 DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LE POLITICHE DEL LAVORO** sono stati definiti i criteri per l'elaborazione delle **graduatorie provinciali**;
8. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.VII/13628/03** *"Criteri e modalità di gestione delle risorse del fondo nazionale di cui all'art. 13 della legge 68/99 per le agevolazioni a favore di datori di lavoro privati per l'assunzione dei disabili"* sono state emanate norme in materia di **fiscalizzazione degli oneri sociali**;

9. Con **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 14062 del 13 giugno 2001** sono state disciplinate le **compensazioni territoriali** e definite le modalità di raccordo tra i Servizi provinciali competenti;
10. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. VII/5341 DEL 2 LUGLIO 2001** sono state ripartite le risorse del **Fondo nazionale** per il diritto al lavoro dei disabili ed individuate le prime modalità applicative per il riconoscimento delle **agevolazioni**;
11. Con **DECRETO N. 3593 DEL 5 marzo 2004** - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE - è stata approvata la scheda *"Progetto regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilita' psichica e malati psichici d.g.r. 15452 del 5.12.2003";*
12. Con **DECRETO Nº 25391 del 18.12.2002** - REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE – sono state emanate "Linee guida per la valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili ai sensi della L.68/99 e del DPCM 13 gennaio 2000. Indicazioni in merito alle modalità operative delle commissioni mediche delle A.S.L";
13. Con **CIRCOLARE N.67 DEL 17.12.2001** sono state emanate "Linee guida procedurali e tecnico operative per l'accertamento potenzialità lavorative dei disabili";
14. Con **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 12578 del 28 luglio 2003** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO – *Criteri e modalità di gestione delle risorse del fondo nazionale di cui all'art. 13 legge 68/99 per le agevolazioni a favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni dei disabili"* è stata approvata la **Circolare attuativa della D.G.R VII/13628 del 2003;**
15. Con **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 22851 del 23 dicembre 2003** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO – *"Nomina dei componenti del comitato per l'amministrazione del fondo regionale per l'occupazioni disabili di cui all'art. 8 della L.R. 4 agosto 2003 n. 13".*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

16. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 16 NOVEMBRE 2005, N. 16762** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO – *Riparto delle Province Lombarde del Fondo Nazionale disabili in attuazione della D.G.R 14 luglio 2003 n. 13628.Accertamento dell'entrata di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.1.162 – 5503/04. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.5.3.1.2.79 – 5504/05;*

17. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 1 DICEMBRE 2005, N. 17911** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *Rettifica al Decreto n. 16762 del 16/11/2005 "Riparto delle Province Lombarde del Fondo Nazionale disabili in attuazione della D.G.R 14 luglio 2003 n. 13628.Accertamento dell'entrata di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.1.162 - 5503/04. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.5.3.1.2.79. - 5504/05";*
18. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 29 LUGLIO 2004, N. 13403 -** DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *"Approvazione Indicazioni Operative, attuative della d.g.r. 18130 del 9 luglio 2004";*
19. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 28 GIUGNO 2005, N. 9874 -** DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *"Monitoraggio dei dispositivi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili di cui ai piani provinciali previsti dalla d.g.r. 18130/04";*
20. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 14 MARZO 2005, N. 3807 -** DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *"Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato, a valere sul Fondo Regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003, n. 13". Approvazione del documento "indicazioni operative in ordine alle modalità di certificazione delle spese relative ai piani provinciali";*
21. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 23 FEBBRAIO 2005, N. 2649** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - "Approvazione del formulario per la presentazione dei progetti in attuazione del «Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione del punto 4.1 di cui alla d.g.r. 9 luglio 2004 n. 18130»;
22. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 21 APRILE 2005, N. 5942** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *"D.g.r. 11 febbraio 2005 n. 20573 _ Dispositivo per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici. Approvazione dei progetti e contestuale approvazione dello schema di atto di adesione. Impegno di Euro 1.853.693,75 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";*
23. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 9 GIUGNO 2005, N. 8771** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO - *"Approvazione degli elenchi dei progetti in relazione alla D.G.R. 11 febbraio 2005 n. 20573 - Dispositivi per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità. Impegno di Euro 694.105,07 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";*

24. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 21 GIUGNO 2005, N. 9460** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO – *"Approvazione degli elenchi dei progetti in relazione alla D.G.R. 11 febbraio 2005 n. 20573 – Dispositivi per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità. Impegno di Euro 933.508,28 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";*
25. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2005 - N. 8/1369** – *"Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e per il raccordo della rete dei servizi per il lavoro, in attuazione della d.g.r. 18130/04";*
26. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2005 - N. 7/20573** – *"Iniziative a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r.. 18130/04";*
27. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005 - N. 7/20749** – *"Validazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 10 settembre 2003 della «Convenzione quadro per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276» presentata dalla Provincia di Bergamo";*
28. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2005, N. 7/20748** – *"Validazione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 10 settembre 2003 della "Convenzione quadro per l'inserimento dei lavoratori disabili ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276" presentata dalla provincia di Como;*
29. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE 23 MARZO 2005, N. 4517** - DIREZIONE GENERALE FORMAZIONE ISTRUZIONE E LAVORO – *"Nomina del nucleo per l'istruttoria tecnica dei progetti presentati in attuazione della D.G.R. 20573/05";*
30. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 LUGLIO 2004, N. 7/18130** *" Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato, a valere sul Fondo Regionale istituito con la L.R. 4 agosto 2003, n. 13"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 30 del 19 Luglio 2004 Serie Ordinaria);
31. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2004, N. 7/19333 -** *"Validazione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.10 settembre 2003 dell'Accordo per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione del mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario – Convenzione Quadro ai sensi*

dell'articolo 14 del D.Lgs 10 settembre 2003 n.276" (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 49 del 29 Novembre 2004 Serie Ordinaria);

32. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 NOVEMBRE 2004, N. 7/19334 -** *"Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mitrato sulla base dei piani presentati dalla province di Bergamo, Como, Lecco, Milano, Pavia e Sondrio, a a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili in attuazione della D.G.R. 18130/04* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 49 del 29 Novembre 2004 Serie Ordinaria);
33. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2004, N. 19433** *"Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mitrato sulla base dei piani presentati dalla province di Brescia, Lodi, Cremona, Mantova e Varese a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili in attuazione della D.G.R. 18130/04* (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia N. 50 del 6 dicembre 2004 Serie Ordinaria);
34. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. VII/19973 -** *"Validazione ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.10 settembre 2003 della Convenzione Quadro per la stipula delle convenzioni ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.10 settembre 2003 n.276";*
35. **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DEL 24 NOVEMBRE 2004, N. 20718 -** *"DD.G.R. 12 novembre 2004 n.19334 e 19 novembre 2004 n. 19433 assegnazione alle Province Lombarde di risorse del Fondo regionale disabili per l'attuazione di iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili. Impegno e contestuale liquidazione della somma complessiva d euro 29.956.972,12 = a valere sull'U.P.B.2.5 3.1 279 cap. 5308 del bilancio 2004;*

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Regione Lombardia fa annualmente confluire la quota regionale del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili alle Province ripartendola nei **FONDI UNICI PROVINCIALI**, di cui alla d.g.r.13628/03 *"Criteri e modalità di gestione delle risorse del Fondo nazionale di cui all'art. 13 della legge 68/99 per le agevolazioni a favore di datori di lavoro privati per le assunzioni di disabili".* Sempre in questa linea, a decorrere dal 2004, attraverso un intervento legislativo regionale - l. r. 13/2003 - ed una successiva delibera – d.g.r. 18130/2004 - anche una parte delle risorse del Fondo Regionale previsto dall'art. 14 della richiamata legge 68/99, sono in

disponibilità delle Province, le quali attraverso **PIANI PROVINCIALI BIENNALI** realizzano, in conformità agli indirizzi di programmazione regionale, la filiera dei servizi integrati sul territorio. L'obiettivo principale è quello di ottimizzare la pianificazione, da parte delle Province stesse, degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo "mirato", in correlazione alle specificità del singolo territorio ed alle sue potenzialità occupazionali. In attuazione della delibera 13628/2003 e del successivo decreto direttoriale n. 12578/2003, a decorrere dal 2004 la Regione ha attivato un **MONITORAGGIO** annuale finanziario in ordine al funzionamento dei Fondi Unici. Tale sistema di controllo è mirato all'acquisizione degli elementi di conoscenza necessari per la pianificazione e l'utilizzo delle risorse a livello regionale. Il monitoraggio è inoltre finalizzato a verificare, per ciascuna Provincia, l'effettiva pianificazione di tutte le risorse in relazione agli anni di fiscalizzazione da riconoscere alle aziende per il singolo lavoratore disabile, consentendo anche alla Regione di recuperare eventuali residui da ridistribuire a quelle Province che non abbiano potuto soddisfare, per sofferenza di risorse, tutte le richieste di fiscalizzazione relative all'annualità del fondo ripartito Dal monitoraggio relativo agli anni 2004 e 2005 risulta che tutte le Province hanno pianificato le risorse assegnate

PROGETTO *"Servizio per lo sviluppo dell'osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro ai sensi della l.r. 13/03"* finanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, è realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia al fine di monitorare le iniziative di cui alla legge regionale 13/03 e alla legge 68/99. L'obiettivo del progetto consiste nel monitoraggio delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi per il collocamento mirato, realizzate sulla base dei Piani presentati dalle Province e finanziate con il Fondo regionale istituito dalla Legge regionale 13/03 e individuate dalle "Linee di indirizzo" approvate con la D.G.R. VII/18130 del 09/07/04. E' prevista inoltre una ulteriore attività di monitoraggio delle iniziative svolte a seguito dell'attuazione della legge 68/99, ivi incluso il monitoraggio dei servizi realizzati, in termini di strutture ed erogazione e la sistematica realizzazione di interventi sia divulgativi che di sensibilizzazione. Il progetto prevede la modellizzazione di un osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e la costruzione di una rete di soggetti con i quali l'osservatorio entra in contatto per la condivisione e realizzazione di analisi e la raccolta di informazioni. Tra i lavori dell'osservatorio è prevista l'attività informativa relativa agli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo realizzati sulla base dei sopra citati Piani provinciali e in generale degli interventi attuati dalla Direzione Generale Istruzione,

Formazione e lavoro in attuazione della legge regionale n.13 del 2003. L'osservatorio si propone inoltre come supporto alle esigenze di conoscenze specifiche in termini quantitativo-statistici dei vari soggetti istituzionali. Il Progetto si conclude nel mese di giugno del 2006.

- **PROGETTO** *"L'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro delle province della Lombardia"* realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e dalla Fondazione Cariplo. Il progetto ha avuto come finalità il conseguimento di alcuni risultati concreti:
  1. la sensibilizzazione e la diffusione delle informazioni sulle strutture di inserimento e di assistenza presenti sul territorio, sulle norme e sulle facilitazioni concesse a livello provinciale e regionale;
  2. lo sviluppo e il consolidamento delle competenze tecniche degli operatori legate al particolare tipo di utenza;
  3. la possibilità di realizzare percorsi di avviamento e di inserimento al lavoro più fruibili per i disabili.

  Inoltre, all'interno del progetto è stata condotta la **ricerca** *"L'accessibilità degli ambienti di lavoro. Aspetti progettuali e psico-relazionali dell'inserimento lavorativo di uomini e donne con disabilità"*. La ricerca tratta in modo approfondito gli aspetti progettuali e psico-relazionali legati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità all'interno dei luoghi di lavoro, ponendosi alcuni obiettivi ben precisi:
  1. favorire la diffusione di informazioni di carattere culturale, tecnico e normativo aggiornate;
  2. far conoscere esperienze positive riguardanti l'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
  3. sviluppare azioni integrate per il loro inserimento lavorativo, favorendo percorsi di avviamento, accoglienza e inserimento lavorativo adeguati, sia sul versante della domanda sia dell'offerta;
  4. promuovere una cultura positiva dell'accessibilità e dell'inclusione.

  Le attività progettuali si sono concluse nel 2004;

- **PROGETTO** *"Il lavoro diverso"* approvato a valere sul Fondo Nazionale per le politiche sociali si colloca nell'ambito delle azioni previste dal bando "COFINANZIAMENTO PER PROGETTI PER L'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA': 2003" ed è stato realizzato nel 2004. Il progetto sull'inserimento occupazionale delle persone disabili in Lombardia e in alcuni stati dell'Unione Europea ha avuto la finalità di analizzare il livello di applicazione della normativa

vigente e lo stato operativo dei servizi preposti, evidenziando i risultati quantitativi e qualitativi che sono stati fino ad oggi generati, al fine di individuare il maggior numero possibile di buone prassi e contribuire alla loro divulgazione e diffusione su tutto il territorio regionale. Il progetto si è strutturato attraverso la realizzazione di due ricerche volte ad approfondire lo stato legislativo in materia di inserimento lavorativo di persone disabili, rispettivamente in Regione Lombardia e alcuni stati dell'UE: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda. La descrizione delle politiche attuate in questi territori ha permesso di individuare le situazioni di eccellenza, vale a dire le misure che consentono i risultati più efficaci in tema di inserimento occupazionale di persone disabili.

PROGETTI INNOVATIVI

- **PROGETTO** *"Dall'esclusione all'inclusione"* , cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia e dalla Fondazione Cariplo, è una delle iniziative sperimentali che l'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia implementa nelle province di Bergamo, Brescia, Como e Cremona. Tale iniziativa si colloca, per sua natura, nel più ampio contesto delle politiche del lavoro, assumendo come ambito privilegiato di intervento il sostegno all'inclusione lavorativa delle fasce deboli del mercato del lavoro. La finalità che l'Agenzia Regionale per il Lavoro si propone con il progetto è quella di intervenire nell'area del sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale favorendo iniziative mirate a prevenire e a ridurre l'incidenza dei fattori di rischio, mediante l'attivazione di strumenti per lo sviluppo di nuovi mezzi di lotta contro la discriminazione e le disuguaglianze nel mercato del lavoro. Il progetto si pone i seguenti obiettivi:
  1. Promuovere l'inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione nel mercato del lavoro
  2. Monitorare le situazioni di emarginazione ed esclusione sociale
  3. Prevenire e contrastare le discriminazioni relative all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro
  4. Creare una rete di servizi territoriali con funzioni di supporto della rete dei servizi per il lavoro - e degli operatori che la compongono - che operano nel settore dell'integrazione socio-lavorativa delle persone a rischio di esclusione

  Le attività progettuali sono state avviate nel 2004 e si concluderanno nel 2006.

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROGETTO INTERDIREZIONALE** *"Libera-mente"* con capofila la Direzione Famiglia della Regione Lombardia e finanziato dalla Fondazione Cariplo: obiettivi del progetto sono:

1. creare un lavoro di rete tra i differenti attori (azienda/cooperativa sociale/servizi/mondo della formazione);
2. strutturare una forma di partnership organizzativa, con un riconoscimento dei propri limiti e una collaborazione fattiva per risolvere i problemi,
3. modulare un percorso funzionale all'integrazione lavorativa per i disabili mentali,
4. individuare un know - how da implementare sul territorio provinciale.
5. dare diritto di accesso al servizio per l'occupazione dei disabili a tutte le fasce del bisogno;
6. progettare e sperimentare un modello globale che non si limiti a fornire singole prestazioni, ma all'interno del quale possano operare in rete anche strutture diverse;
7. coordinare le linee generali di intervento sviluppando le strategie delineate dal livello politico;
8. dare continuità della presa in carico del soggetto e counseling/sostegno alle famiglie; controllo, pesatura e valutazione della qualità dell'intervento

I Partners coinvolti sono: ASL Città di Milano, Provincia di Milano, Fondazione, ENAIP Lombardia, Associazione di familiari "Tartavela"; Partecipano inoltre: la Direzione Generale Sanità e la Direzione Generale della Regione Lombardia Istruzione Formazione e Lavoro.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **F.S.E. OB. 3 anno 2004 -** Misura B1 *"Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"* sono stati attuati 74 progetti di formazione rivolti alle persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo di n. 709 allievi, di cui donne 267; il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 5.632.754,00;

- **F.S.E. OB. 3 anno 2004** - Dispositivo orientamento - area lavoro - sono stati finanziati progetti che hanno coinvolto n. 2157 persone disabili, di cui donne 946; il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 1.286.950,00;

- **F.S.E. OB. 3 anno 2004** - Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - Misura B1

  a) Progetto *"Empower: unità di promozione e orientamento scolastico - professionale di soggetti post-traumatici giovani adulti"* (obiettivo del progetto è stato quello di progettare e sperimentare un percorso di formazione con persone che hanno subito un trauma cerebrale); il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 179.410,00;

  b) Progetto *"Dis..Abilità"* obiettivo del progetto è stato quello di realizzare una piattaforma tecnologica che consentisse a persone con disabilità di accedere e fruire servizi via web per favorirne un più efficace inserimento nel mondo del lavoro; il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 650.000,00.

  c) Progetto *"Disabili e Lavoro – creazione di un centro servizi polifunzionale"* Il progetto ha realizzato un modello operativo basato su un centro servizi polifunzionale con l'obiettivo di favorire l'inserimento/reinsiremento delle persone con disabilità. Peculiarità del progetto sono la formazione continua del personale, gli accordi con enti pubblici e privati e l'alto livello tecnologico del servizio; il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 341.930,92.

  d) Progetto *"Le politiche comunitarie europee in materia d'orientamento formazione, istruzione e lavoro nel settore del Welfare"* Il progetto si propone di realizzare azione di sistema ha delineato lo scenario complessivo e attuale delle politiche comunitarie dell'Unione Europea per quanto riguarda l'orientamento e il sistema di istruzione-formazione-lavoro, in particolare relativamente al settore di attività dei servizi di pubblica utilità e alle nuove professioni che operano in essi; e successivamente ha cercato di individuare le linee-guida che saranno alla base delle politiche sociali europee nei prossimi anni, con particolare attenzione alla loro influenza nel processo di integrazione dei nuovi Paesi membri, per un finanziamento di € 160.000,00;

- **F.S.E. OB. 3 anno 2004 - Misura B1 Dispositivo 2003 - Sovvenzione Globale -** Progetto CRES - Centro Risorse Economia Sociale – le risorse a disposizione (5,5 milioni di Euro) sono state utilizzate per finanziare progetti finalizzati alla creazione, consolidamento e miglioramento quantitativo e qualitativo di servizi e imprese, volti a sostenere l'inserimento lavorativo e il re-inserimento di persone svantaggiate, anche con riferimento a percorsi integrati che vedono coinvolti i soggetti pubblici/privati del territorio delle province lombarde. Parte del finanziamento (15%) è stato dedicato alla realizzazione di animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto, ad azioni di accompagnamento, di studio e ricerche. Sono stati finanziati 105 progetti su tutto

il territorio lombardo:il 78% a Cooperative Sociali, il 18% ad Associazioni, il 4% a Consorzi;

- **Partecipazione di persone disabili ai corsi del Fondo sociale** - I corsi finanziati con il piano della formazione professionale e conclusi nel 2004 hanno coinvolto 24.307 allievi di cui portatori di handicap 1.490 pari a circa un 6%. Nel 2004 è stato attivato l'ultimo anno del corso triennale sperimentale rivolto a 19 disabili per il conseguimento del titolo di qualifica con valore nazionale e che consente l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e sono stati attivati due corsi biennali di formazione professionale "riallineati" a quelli triennali sperimentali, al fine di permettere ai giovani iscritti le medesime opportunità di conseguire la qualifica prevista per i triennali. Gli allievi che hanno frequentato i due corsi " riallineati " sono 14;

- **FSE 2002-2003 - Obiettivo 3 - Misura D3** - Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema**. Progetto PALOMAR -** Il progetto si è posto la finalità di intervenire nell'area di sensibilizzazione delle buone prassi relative all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità per la facilitazione del processo di mantenimento del posto di lavoro. L'azione è stata realizzata con l'apporto e la collaborazione dei principali attori economici e sociali, pubblici e privati, presenti sul territorio e coinvolti a diverso titolo nella problematica. il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 487.000,00;

- **FSE OB. 3 Misura B1 – anno 2005 -** *"Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"* - **Dispositivi Provinciali** - sono stati attuati 138 progetti rivolti a persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo per un totale di 485 allievi/e per un finanziamento complessivo pari a € 6.649.594,00;

- **FSE OB. 3 Centri di Rilevanza Regionale – anno 2005 -** " *Centro Lombardo per l'Incremento della Floro Orto Frutticultura, Fondazione Minoprio"* è stato attuato un progetto quadro di formazione al verde per disabili che comprende tre azioni formative per adulti diversamente abili a cui hanno partecipato 10 persone di cui 18 donne. Nel centro della Associazione La Nostra Famiglia si è attuato un progetto quadro di formazione e orientamento a cui hanno partecipato 20 adulti diversamente abili di cui 9 donne;

- **FSE OB. 3 -Diritto Dovere di Istruzione e Formazione - anno 2005 -** nei percorsi triennali sperimentali, con specifico riguardo all'anno conclusivo si sono

formate 88 ragazzi/e con disabilità su un totale di 1650 allievi. Di questi, 37 hanno frequentato corsi nel settore dell'artigianato artistico, i rimanenti si sono distribuiti nel settore della meccanica, in quello dell'alimentazione e in altri settori economici;

- **FSE OB. 3 Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - misura D4 – anno 2005 - Progetto** *"L'uso delle tecnologie assistive per il supporto alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone disabili e per il miglioramento della qualità della vita"*. L'obiettivo del progetto è quello di creare un "Frame Work" riutilizzabile ed estendibile adatto a generare e favorire la cultura dell'accessibilità informatica e dell'uso delle tecnologie assistive, sviluppare modelli di formazione del sistema di formazione professionale lombardo nell'ambito della disabilità ed accessibilità, supportare i modelli di inserimento lavorativo di persone disabili attualmente adottati in Lombardia per un finanziamento di € 219.320,00;

- **FSE OB. 3 Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema misura B1 - anno 2005 - Progetto** *"MANTENIMENTO MIRATO"*- permanenza di donne di uomini con disabilità in azienda – strumenti per combattere l'esclusione e l'abbandono del posto di lavoro. Il progetto, finanziato con un importo pari a € 272.860,00 ha come obiettivo primario la creazione di strumenti per ridurre la soglia di rischio di emarginazione e di esclusione dai processi produttivi di donne e uomini con disabilità (in particolare di tipo intellettivo e psichico). Contemporaneamente si propone di restituire dati e valori di rilevanza alle istituzioni locali attraverso l'analisi del contesto di riferimento, al fine di consentire una coerente progettazione nell'ambito del FSE di interventi formativi e di sistema per lo sviluppo e il mantenimento dei modelli proposti. Il campo di intervento riguarda sia la possibilità che l'azienda intervenga nelle situazioni di crisi sia la costruzione di una rete territoriale di supporto. Il Progetto rientra nel progetto nazionale interregionale che porta il medesimo titolo "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili" in cui la Regione Lombardia coadiuvata dalla P.A. di Bolzano è capofila e a cui partecipano Campania, Lazio, Liguria, Marche, Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta. Le azioni previste dal progetto sono:

1. Valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali;
2. Definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento;
3. Individuazione di modelli, metodologie e strumenti per favorire il mantenimento;

4. Diffusione della cultura del mantenimento a livello di sistema (disabile, famiglia, azienda, pubblica amministrazione);

- **FSE OB. 3 Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - anno 2005 - Progetto** *"PassPorto delle Competenze. Nuovi modelli per la certificazione delle competenze di allievi disabili nel circuito dell'istruzione e della formazione professionale".* Il progetto, finanziato con un importo pari a € 110.000,00 propone la costruzione una rete di istituzioni scolastiche e formative, con l'obiettivo di condividere strumenti di valutazione degli allievi, uniformandone le caratteristiche grazie all'integrazione di metodologie. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un'azione di ricerca e la sperimentazione di modelli con l'obiettivo di giungere ad una riformulazione di una carta delle competenze che coniughi conoscenze individuali (cliniche) e conoscenze scolastiche (di apprendimento) relativamente alla carriera scolastica del disabile.

LOMBARDIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 13/03		D.G.R. 1369/05		D.D. 3593/04
Commissione Regionale	L.R. 1/99				
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					Circolare 67/01 D.D. 25391/02
Graduatorie					D.C.R. N.1/01
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R.VII/49786/00		D.D. 14063/01 D.D. 3976/01 D.D. 14062/01
Convenzioni	L.R. 13/03		D.G.R. VII/19973/04 D.G.R. 7/20748/05 D.G.R. 7/20749/05 D.G.R. 7/19333/05		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. VII/5341/01 D.G.R. VII/13628/03		D.D. 12578/03 D.D. 16762/05 D.D. 17911/05
Fondo Regionale	L.R. 13/03		D.G.R. 19433/04 D.G.R. 7/18130/04 D.G.R. 19334/04 D.G.R. 7/20573/05		D.D. 22851/03 D.D. 20718/04 D.D. 3807/05
Sanzioni					
Altro					D.D. 13403/04 D.D. 9874/05 D.D. 2649/05 D.D. 5942/05 D.D. 8771/05 D.D. 9460/05 D.D. 4517/05

LIGURIA

LIGURIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	11354	5907	12233	6347
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	8255	4058	8422	4040
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	534	333	358	236
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	11888	6240	12591	6583
Iscritti disabili - Durante l'anno	2126	1012	2146	992
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1679	776	1682	804
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	91	58	90	62
TOTALE iscritti - Durante l'anno	2217	1070	2236	1054
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	41	17	31	11
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	819	320	837	349
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	236	91	398	166
TOTALE avviamenti disabili	860	337	868	360
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	9	4	10	4
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	32	20	29	13
TOTALE avviamenti ex art. 18	41	22	39	17
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	58	31	120	47
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	37	19	51	15
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	67	33	134	51
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	88	28	146	37
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	2	2	2	2
TOTALE risoluzioni	70	30	148	39

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	49	-	37	120
Compensazioni intraregionali	73	-	240	306
Sospensioni temporanee	33	-	71	467

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	711	787
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	711	686
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	0	0
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	2	11
N° TOTALE sanzioni	2	11

LIGURIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003

1. La Regione Liguria con **LEGGE REGIONALE N. 15 DEL 29-05-2003** ha emanato *"Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria N. 9 del 25 Giugno 2003);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 15 DEL 29-05-2003** *"Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n.9 del 25 Giugno 2003) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili e** la **Commissione per la gestione del Fondo**;
3. **LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 20 AGOSTO 1998***"Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro"* (Bollettino Ufficiale N. 11 del 2 settembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale di concertazione;**
4. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1146 DELL'11 OTTOBRE 2002** *"Indirizzi operativi per l'erogazione coordinata dei benefici economici agli invalidi parziali, incollocati al lavoro, con le norme previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"* (Bollettino Ufficiale N. 45 del 6 novembre 2002);
5. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1255 del 17 ottobre 2003** *"Disposizioni per il pagamento, la riscossione e il versamento al Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili delle somme versate dai datori di lavoro ai sensi dell'art. 5 comma 7, legge 12/03/99, n. 68"* (Bollettino Ufficiale N. 47 del 19 novembre 2003) sono state emanate norme in materia di **esoneri parziali;**
6. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 91 del 2002** *"Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie dei disabili disoccupati al fine del loro collocamento al lavoro"* è stata disciplinata la materia delle **graduatorie**;
7. **CIRCOLARE DEL SERVIZIO SISTEMI PER L'IMPIEGO DELLA REGIONE LIGURIA N. 149436/10744 DEL 31/10/00** *"L.68/99 - versamento contributi esonerativi e sanzioni amministrative.*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

8. Con **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1533 DEL 17 DICEMBRE 2004** è stato validato lo Schema di Convenzione-Quadro presentato dalla Provincia di Genova;
9. Con **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 2600 DEL 15 FEBBRAIO 2005** si è proceduto alla ripartizione, tra le Province, delle risorse del Fondo Regionale di cui alla legge 68/99;
10. **PROVINCIA DI LA SPEZIA DELIBERAZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE N. 27 DEL 12 FEBBRAIO 2002** " *Legge 12.3.99, n. 68 Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Approvazione Convenzione-Quadro*".

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** tra l'Istituto D. Chiossione e l'amministrazione provinciale di Genova nel settore dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, del 22 giugno 2005; l'amministrazione medesima ha stanziato un importo pari ad euro 18.000,00 per le iniziative progettuali previste nella convenzione;
- **PROVINCIA DI GENOVA– CONVENZIONE** tra la cooperativa sociale D. Chiossione e l'amministrazione provinciale di Genova nel settore dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, del 22 giugno 2005; l'amministrazione medesima ha stanziato un importo pari ad euro 35.100,00 per le iniziative progettuali previste nella convenzione;
- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** tra il CEPIM e l'amministrazione provinciale di Genova nel settore dell'integrazione lavorativa dei disabili, del 4 maggio 2004;
- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** tra il Centro di Solidarietà di Genova e l'amministrazione provinciale di Genova e nel settore dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, del 15 giugno 2005;
- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** triennale tra il Consorzio di Cooperative Sociali Roberto Tassano e l'Amministrazione provinciale di Genova e nel settore dell'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, del 22 giugno 2005.

PROGETTI INNOVATIVI

- **PROVINCIA DI GENOVA - PROGETTO *"INTEGRA** una rete per il reinserimento lavorativo di disabili sul lavoro"* ha coinvolto la Direzione Regionale INAIL Liguria, il Centro Studi per l'Integrazione Lavorativa delle persone disabili della Asl 3, l'Anmil, la Provincia di Genova che nel mese di Luglio 2004 hanno siglato l'*"Accordo di collaborazione per inserimento lavorativo e sociale dei soggetti infortunati sul lavoro"*. Il progetto è rivolto a persone infortunate sul lavoro con una percentuale di invalidità superiore al 33% che abbiano problemi di collocazione o ricollocazione al lavoro. L'iniziativa progettuale ha consentito la realizzazione di una postazione ergonomico-informatica all'interno dei locali della sede INAIL di Genova per la valutazione delle residue capacità lavorative delle persone disabili, funzionale alla successiva fase di analisi del posto di lavoro, in collaborazione con la Provincia, presso le sedi aziendali;

- **PROGETTO INTEGRA 2** (1 gennaio 2006 - 31 dicembre 2007) *"Accordo di collaborazione tra Direzione Regionale Inail Liguria, Anmil, Provincia di Genova, Asl 3 genovese per inserimento lavorativo e sociale dei soggetti infortunati sul lavoro"*; Obiettivo del presente progetto è quindi realizzare un sistema di servizi integrato per l'occupabilità dell'invalido del lavoro, attraverso azioni di supporto psicologico, orientamento, riqualificazione professionale, mediazione, reinserimento lavorativo e monitoraggio dell'inserimento, in sinergia con gli Enti preposti; rappresenta la naturale prosecuzione ed il consolidamento di quanto elaborato e realizzato nel quadro del precedente accordo siglato nel mese di luglio 2004, peraltro esteso alle **Province di Imperia, La Spezia e Savona**;

- **PROVINCIA DI SAVONA – PROGETTO** *"CE.LO. Ceramica locale"*: La Provincia di Savona nel suo Piano di Formazione Professionale e delle Politiche del Lavoro Anno 2004 ha previsto la realizzazione di percorsi formativi *"Ceramiche ed estetiche relazionali"* rivolti ad un gruppo di n.5 utenti dei Servizi di Salute Mentale della provincia;

- **PROVINCIA DI IMPERIA – PROGETTO** *"68OnWeb"* è un'applicazione web che permette di coordinare al meglio l'attività di tutti gli attori individuati dalla legge 68/99 (disabili, aziende, amministrazione provinciale) al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nella Provincia di Imperia;

- **PROVINCIA DI IMPERIA – PROGETTO** *"Lavorare insieme noi ci siamo"* finalizzato a fornire informazioni alle aziende, anche non obbligate all'assunzione delle persone

disabili; incrementare e migliorare gli inserimenti nel contesto lavorativo; creare nuovi posti di lavoro; Le attività del progetto sono state realizzate dal personale dell'Ufficio disabili al di fuori dell'orario di servizio, nel corso del quarto trimestre 2005.

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROVINCIA DI IMPERIA – PROTOCOLLO D'INTESA – PROGETTO** *"Il Girasole"* tra la Provincia di Imperia – Ufficio Disabili – ed il Comune di Sanremo – Ufficio Servizi Sociali – diretto a promuovere una collaborazione mirata a realizzare un progetto di inserimento lavorativo individualizzato che tenga conto delle propensioni, competenze e capacità di ogni singola persona disabile;

- **PROVINCIA DI IMPERIA – PROGETTO** *"InAbilità"* finalizzato a creare un sistema sinergico di azioni tra Enti pubblici, ASL, cooperative sociali, Enti di formazione al fine di garantire l'effettiva integrazione lavorativa delle persone con disabilità, è stato finanziato con un importo pari ad euro 117.380,00 a valere sul Fondo Regionale ex art. 14 Legge 68/99;

- **PROVINCIA DI LA SPEZIA – PROTOCOLLO D'INTESA** *"JOB CENTER INSERIMENTO LAVORATIVO SOCIALE";*

- **PROVINCIA DI SAVONA – PROGETTO** *"Un percorso per fiorire":* obiettivo principale del progetto è quello di favorire la creazione di una rete territoriale capace di progettare e realizzare interventi integrati finalizzati all'attivazione di percorsi mirati di inserimento nel mondo del lavoro di persone in condizione di svantaggio sociale.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **EQUAL I FASE - PROGETTI APPROVATI**

Misura 1.1: a) *"A.R.T.I.S. Avvio Rete Territoriale Integrata del Sociale"; b) "WORKNET"; c)"GEP 2001- Genoa Employment Project 2001";*
Misura 2.2 a) *"Progetto Modelli evolutivi per l'impresa sociale";* b) "E.S.S.E.R.E. - *Economia Sociale Solidale Economia Razionale contro l'Esclusione*";
Misura 3.1 a) *"Itaca - High Tech Accelerated Competence Adaptability"; b) "A.R.S.C.EDIL - Adeguamento risorse strutture comparto edile"; c) "EFESTO".*

- **EQUAL II FASE - PROGETTI APPROVATI**

  Misura 1.1 *a) "ITER":* obiettivo dell'intervento progettuale è quello di creare di creare modelli per un sistema sociale integrato di servizi.*; b) "SOPHIA":* Obiettivo dell'intervento è quello di creare condizioni di miglioramento del territorio per le persone in condizioni di svantaggio, sia sul versante occupazionale che di inclusione sociale. In particolare le attività sono orientate alla definizione e sperimentazione di percorsi metodologici di sviluppo occupazionale e di inclusione sociale attraverso il coinvolgimento degli attori economici*; c) OCCU.PA.RE - "Occupazione, Partecipazione e Rete";*

  Misura 2.2 *a) "EQUAL SPORT - Pratica sportiva ed economia sociale tra sviluppo e sostenibilità"; b) "CRESCENDO"; c) "W.I.P. - Welfare, Inclusione, Partecipazione":* Obiettivo del progetto è quello di supportare le cooperative sociali al fine di consentire loro di incrementare la capacità di inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati. La strategia d'intervento prevede una campagna di comunicazione a carattere pubblicitario del settore della cooperazione sociale, il trasferimento di Know- how ai consorzi ed alle cooperative aderenti, la promozione presso la pubblica amministrazione;

  Misura 3.1 *a) "E-LE CHANGE"; b) "EMPOWERMENT":* Il progetto interviene, tra l'altro, a favore delle fasce deboli: le azioni si concentrano sulla creazione di un effettiva capacità di intervento dei servizi territoriali rispetto alle esigenze delle diverse categorie di utenti deboli, nonché sul coinvolgimento e la corresponsabilizzazione degli attori del mercato del lavoro *; b) "PER.SO.N.E - Percorsi di Sostegno all'Occupazione nella Nuova Economia";*

- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** tra la ASL 3 "Genovese" e l'amministrazione provinciale di Genova nel settore dell'integrazione lavorativa dei disabili, del 19 settembre 2003; attivato in seno alla convenzione il PROGETTO *"VAIL – Valutazione e autovautazione idoneità lavorativa";* progetto rivolto a persone infortunate sul lavoro con una percentuale di invalidità superiore al 33% che abbiano problemi di collocazione o ricollocazione al lavoro;

- **PROVINCIA DI GENOVA – PROGETTO COOFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA POR OB.3 2000-2006 CONVENZIONE** tra La ASL 4 *"Chiavarese"* e l'amministrazione provinciale di Genova e nel settore dell'integrazione lavorativa dei disabili, del 5 novembre 2004;

- **PROVINCIA DI GENOVA – CONVENZIONE** tra il Comune di Genova – Ufficio Coordinamento Iserimenti Lavorativi - e l'Amministrazione provinciale di Genova nel settore dell'integrazione lavorativa delle persone con problemi psichiatrici dell'8 aprile 2004;

- **PROVINCIA DI GENOVA – FSE B1 PROGETTO** *"Sistema di servizi integrati per l'applicazione della legge 68/99 e l'inserimento lavorativo di soggetti in situazione di svantaggio"*;

- **PROVINCIA DI GENOVA – FSE B1 PROGETTO** "Servizi per la socializzazione e la mediazione al lavoro – sistema modulare di interventi rivolti ad agevolare l'inserimento mirato nel mondo del lavoro di persone deboli (inseriti negli elenchi del collocamento disabili o segnalati da servizi e agenzie del territorio)";

- **PROVINCIA DI IMPERIA – PROGETTO** "Informazione e pubblicizzazione delle azioni programmate" ;

- **PROVINCIA DI LA SPEZIA – PROGETTO EQUAL** *"A.R.T.I.S. Avvio Rete Territoriale Integrata del Sociale":* obiettivo principale del progetto è quello di favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili e delle fasce deboli attraverso la definizione di modelli operativi comuni, in rete, fra tutti i soggetti che operano nel settore sociale, sanitario e del lavoro;

- **PROVINCIA DI LA SPEZIA – PROGETTO** *"RETE 2 – Azioni relative alla misura B.1 – attività rivolte a persone in stato di svantaggio sociale"*: orientamento; implementazione banca dati equal; attivazione tirocini con finalità formativa e/o occupazionale;

- **PROVINCIA DI SAVONA – PROGETTO EQUAL** "A.R.T.I.S. Avvio Rete Territoriale Integrata del Sociale - "La mediazione nell'inserimento lavorativo per fasce deboli";

- **PROVINCIA DI SAVONA – PROGETTO EQUAL** A.R.T.I.S. Avvio Rete Territoriale Integrata del Sociale – *"Minori e Lavoro"*: obiettivo principale del progetto è quello di favorire la mediazione nell'inserimento lavorativo territoriale.

LIGURIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 15/03				
Commissione Regionale	L.R.27/98				
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie			D.G.R.91/02		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1255/03		Circolare 149436/10744 del 31/10/00
Convenzioni			D.G.R.1533/04	D.G.P.27/02	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R. 15/03		D.G.R2600/05		
Sanzioni					Circolare 149436/10744 del 31/10/00
Altro			D.G.R.1146/02		

PAGINA BIANCA

VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	351	187	443	230
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	-	-	377	183
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	3	2	3	1
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	354	189	446	231
Iscritti disabili - Durante l'anno	231	93	482	247
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	-	-	413	197
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	6	6	5	3
TOTALE iscritti - Durante l'anno	237	99	487	250
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	0	0	3	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	51	19	33	7
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	32	10	28	7
TOTALE avviamenti disabili	83	29	64	15
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	1	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	2	2	2	2
TOTALE avviamenti ex art. 18	2	2	3	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	2	2	3	2
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	2	2	3	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	-	-	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	-	-	0	0
TOTALE risoluzioni	-	-	2	2

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	2	-	2	-
Compensazioni intraregionali	18	-	5	-
Sospensioni temporanee	2	-	2	-

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	139	155
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	105	128
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	0	0
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	0
N° TOTALE sanzioni	0	0

VALLE D'AOSTA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Valle D'Aosta con **LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 31-03-2003** *"Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Valle D'Aosta N. 19 del 29 Aprile 2003) ha regolamentato ed organizzato i **Servizi regionali per il collocamento mirato;**
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 31-03-2003** *"Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Valle D'Aosta N. 19 del 29 Aprile 2003) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili.**

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **F.S.E.** Progetto Interregionale dal titolo "mantenimento mirato e permanenza in azienda dei disabili", promosso dalle Regioni Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.

NORMATIVA CORRELATA

- **DECRETO LEGISLATIVO N. 183 DEL 10 APRILE 2001** recante *"Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle D'Aosta, concernenti il conferimento di funzioni alla Regione in materia di lavoro".* (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 116 del 21-05-2001).

VALLE D'AOSTA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 7/03				D.Lgs. 183/01
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R. 7/03				
Sanzioni					

CAPITOLO 5

L'AREA DEL NORD-EST

VENETO

FRIULI VENEZIA GIULIA

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PAGINA BIANCA

VENETO

VENETO

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	13573	6443	19994	9285
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	-	-	9471	4330
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	475	278	589	355
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	13998	6721	20583	9640
Iscritti disabili - Durante l'anno	3104	1453	4211	1679
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	-	-	1302	574
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	119	72	93	51
TOTALE iscritti - Durante l'anno	3223	1525	4304	1720
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	183	66	77	38
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	2160	758	1207	481
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	595	206	936	349
TOTALE avviamenti disabili	2343	840	2059	587
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	8	8	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	75	49	105	60
TOTALE avviamenti ex art. 18	83	57	105	60
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	-	-	61	14
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	-	-	47	10
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	-	-	84	23
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	-	-	390	126
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	-	-	33	17
TOTALE risoluzioni	-	-	423	143

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	336	673
Compensazioni intraregionali	125	29
Sospensioni temporanee	239	166

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	1573
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	2072
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	0
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0
N° TOTALE sanzioni	0

VENETO

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Veneto, con **LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 3-08-2001** ha emanato *"Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 71 del 7 Agosto 2001);
2. **CIRCOLARE 7 febbraio 2000, N.5** (Approvata dalla Giunta regionale con deliberazione del 1 febbraio 2000, n. 240) *"Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili";*
3. **LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 13-09-2001** *"Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 86 del 18 Settembre 2001);
4. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 30/6/2000 N. 1982** *"Ulteriori indirizzi applicativi Legge 12.3.99 n.68"*;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 16 DEL 3-08-2001** *"Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 71 del 7 Agosto 2001) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
6. **LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 17-01-2002** *"Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 7 del 22 gennaio 2002);
7. Con **LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 16-12-1998** *"Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 113 del 18 dicembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per la concertazione delle parti sociali;**
8. Con **LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 16-12-1998** *"Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"* (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto N. 113 del 18 dicembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione provinciale per il lavoro;**

9. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21/3/2000 N. 1002** *"Criteri di concessione degli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali e di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni (art.5 L.68/99")*in materia di **esoneri parziali**;
10. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 24/11/2000 N. 3742** *"Indirizzi applicativi in tema di convenzioni, compensazioni interprovinciali, attribuzione alle Province delle risorse del fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili"* in materia di **convenzioni e compensazioni**;
11. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 7/9/2001 N. 2292***"Procedura per definizione maggior rappresentatività regionale associazioni disabili per designazione in seno a Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili (art.8 co.3 della L.R.16/01"* in materia di **Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili**;
12. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 9/11/2001 N. 3014** *"Assegnazione con deliberazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art.4 L.R.16/01)* in materia di **Fondo regionale**";
13. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 9/11/2001 N. 3015** *"Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2001 e criteri di stipula convenzioni con INPS e INAIL (art.13 L.68/99"* in materia di **Fondo nazionale** e **Fiscalizzazione**;
14. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 18/01/2002 N. 48** *"Istituzione della Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art.8 co.3 L.R.16/01"* in materia di **Fondo regionale**;
15. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DELL' 1/03/2002 N. 445** *"Attribuzione della percentuale di invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti. Modifica della D.G.R.n.1982/00"*;
16. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 20/12/2002 N. 3836** *"Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2002 (art.13 Legge 12.3.1999 n. 68)"*;
17. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'11/10/2002 N. 2892** *"Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii anno 2001"*;
18. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'11/10/2002 N. 2891** *"Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii (art. 4 legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2002"*;
19. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21/03/2003 N. 775** *"Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003 come previsto dall'articolo 4 legge regionale 16/01".*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

20. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'1/01/2000 N. 40** *"Indirizzi di prima applicazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili"*;
21. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 24/06/2003 N. 1940** *"Integrazione Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii anno 2002. Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L.68/99 – L.R 16/01)"*;
22. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 5/12/2003 N. 3782** *"Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii (art. 4 legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2003"*;
23. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 30/12/2003 N. 4329** *"Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2003 (art.13 Legge 12.3.1999 n. 68)"*;
24. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 23/07/2004 N. 2267** *"Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii anno 2003"*;
25. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 10/12/2004 N. 4005** *"Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art.13 Legge 12.3.1999 n. 68)"*;
26. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 22/12/2004 N. 4206** *"Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii esercizio 2004"*;
27. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 28/12/2004 N. 4508** *"Comunicazione on-line dei prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili – proroga del termini (art.9 l.68/99, art.2 D.M. Lavoro 22.11.1999) modifiche agli adempimenti amministrativi, organizzativi e di rendicontazione I.C. Equal (D.G.R. 407/2002)"*;
28. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 20/09/2005 N. 2662** *"Autorizzazione alla disdetta delle convenzioni stipulate con INPS e INAIL relative all'individuazione delle modalità di rimborso degli importi corrispondenti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi ed assistenziali di cui all'art. 13 l.68/99"*;
29. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'8/11/2005 N. 3325** *"Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabilii anno 2004"*;

30. **DECRETO DIRIGENZIALE DEL 9/09/2005 N. 933** *"Impegno di spesa a valere sul Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili a favore degli Istituti Previdenziali ed Assistenziali per i riparti anni 2001 e parte del 2002";*
31. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 30/12/2005 N. 4296** *"Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art.13 Legge 12.3.1999 n. 68)".*

VENETO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 16/01		D.G.R. 1982/00 D.G.R. 40/00 D.G.R. 755/03		CIRCOLARE 5/00
Commissione Regionale	L.R. 31/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 31/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie			D.G.R. 445/02		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1002/00 D.G.R. 3742/00		
Convenzioni			D.G.R. 3742/00		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 3742/00 D.G.R. 3015/01 D.G.R. 3836/02 D.G.R. 4329/03 D.G.R. 4005/04 D.G.R. 2662/05 D.G.R. 4296/05		D.D. 933/05
Fondo Regionale	L.R. 16/01 L.R. 2/02 L.R. 26/01		D.G.R. 48/02 D.G.R. 1002/00 D.G.R. 2292/01 D.G.R. 3014/01 D.G.R. 2891/02 D.G.R. 3325/05 D.G.R. 2892/02 D.G.R. 1940/03 D.G.R. 3782/03 D.G.R. 2267/04 D.G.R. 4206/04		
Sanzioni					
Altro			D.G.R. 4508/04		

PAGINA BIANCA

FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	6137	3095	6488	3247
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	5580	2787	5306	2528
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	368	247	363	234
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	6469	3342	6851	3481
Iscritti disabili - Durante l'anno	1214	257	1241	559
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1129	203	1068	453
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	30	15	37	16
TOTALE iscritti - Durante l'anno	1244	262	1278	575
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	91	11	124	9
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	434	94	379	60
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	306	78	316	107
TOTALE avviamenti disabili	767	280	819	176
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	3	0	4	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	16	7	11	4
TOTALE avviamenti ex art. 18	19	7	15	5
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	26	8	40	18
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	17	9	13	1
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	43	17	53	19
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	331	118	300	54
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	16	11	15	11
TOTALE risoluzioni	347	129	315	65

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	60	-	63	236
Compensazioni intraregionali	35	-	84	0
Sospensioni temporanee	35	-	53	16

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	667	567
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	667	567
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	10	26
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	1	1
N° TOTALE sanzioni	11	27

FRIULI VENEZIA GIULIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, con **LEGGE REGIONALE N.12 DEL 10-04-2001** ha emanato *"Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 15 dell' 11 Aprile 2001 Supplemento Straordinario);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 10-04-2001** *"Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 15 del 11 Aprile 2001 Supplemento Straordinario) è stato istituito un **Comitato tecnico** presso gli uffici dell'Agenzia aventi sede nei comuni di Provincia;
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 10-04-2001** *"Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 15 del 11 Aprile 2001 Supplemento Straordinario) è stata istituita la **Commissione per il diritto al lavoro dei disabili**;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 15-05-2002** *"Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 20 del 15 Maggio 2002 Supplemento Straordinario N. 8 del 16 Maggio 2002) è stata modificata la composizione della **Commissione per il diritto al lavoro dei disabili**;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 25-01-2002** *"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2002)* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 4 del 23 Gennaio 2002 Supplemento Straordinario N. 2 del 29 Gennaio 2002) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche attive del lavoro;**
6. Con **LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 29-01-2003** *"Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003)"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia N. 5 del 29 Gennaio 2003 Supplemento Straordinario N. 1 del 4 Febbraio 2003) le Province istituiscono il **Fondo Provinciale** per l'occupazione dei disabili;

7. **PROVINCIA DI GORIZIA - DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE N. 31 DEL 24 NOVEMBRE 2003** *"Costituzione e funzionamento degli organismi collegiali in materia di politiche attive del lavoro. Approvazione Regolamento";*
8. **PROVINCIA DI GORIZIA - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 4 DEL 17 GENNAIO 2003** *"Commissione provinciale del lavoro e Sottocommissioni – istituzione e approvazione criteri di funzionamento";*
9. **PROVINCIA DI PORDENONE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 9 DEL 17 GENNAIO 2003** *Approvazione del programma politiche del lavoro anno 2003. Istituzione della Commissione provinciale del lavoro e sue Sottocommissioni e Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili";*
10. **PROVINCIA DI PORDENONE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 41 DEL 27 FEBBRAIO 2003** *"Approvazione Convenzione fra la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 -Friuli Occidentale- in attuazione della legge 68/99.";*
11. **PROVINCIA DI PORDENONE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 198 DEL 7 AGOSTO 2003** *"Deliberazione G.P. n.9 del 17/01/03 – Rettifica Composizione Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili;*
12. **PROVINCIA DI PORDENONE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 319 DEL 27 NOVEMBRE 2003** *"Deliberazione G.P. n.9/03 – Rettifica composizione Commissione Provinciale del Lavoro e Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili;*
13. **PROVINCIA DI PORDENONE – ORDINANZA PRESIDENZIALE - PROPOSTA N. 49 DEL 10 APRILE 2003** *"Costituzione Comitato tecnico per il diritto al Lavoro dei disabili";*
14. **PROVINCIA DI PORDENONE - ORDINANZA PRESIDENZIALE - PROPOSTA N. 224 DEL 2 DICEMBRE 2003** *"Costituzione Commissione Provinciale del Lavoro;*
15. **PROVINCIA DI TRIESTE - DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE N. 38 DEL 12 GIUGNO 2003** *"Organismi collegiali provinciali in materia di politiche attive del lavoro. Conferma istituzione e criteri di funzionamento;*
16. **PROVINCIA DI TRIESTE - DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE N. 92 DEL 12 DICEMBRE 2003** *"Organismi collegiali provinciali in materia di politiche attive del lavoro – Modifica artt. 2,3,4,5 e 7 dei criteri di funzionamento;*
17. **PROVINCIA DI TRIESTE - PROVVEDIMENTO PRESIDENZIALE N. 58 DEL 31 LUGLIO 2003** *"Sottocommissione per l'inserimento lavorativo dei disabili – costituzione. art 7 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche Attive del Lavoro";*

18. **PROVINCIA DI TRIESTE - PROVVEDIMENTO PRESIDENZIALE N. 84 DEL 6 NOVEMBRE 2003** *"Sottocommissione per l'iscrizione albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione non vedenti. Art 6 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche Attive del Lavoro";*
19. **PROVINCIA DI TRIESTE - PROVVEDIMENTO PRESIDENZIALE N. 98 DEL 31 DICEMBRE 2003** *"Commissione Provinciale per il Lavoro (art 3 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche Attive del Lavoro). - Modifica composizione e presa d'atto sostituzione di un componente;*
20. **PROVINCIA DI UDINE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 46 DEL 25 GIUGNO 2003** *Approvazione "Regolamento per il funzionamento della Commissione, delle Sottocommissioni e dei Comitati provinciali per il lavoro";*
21. Con **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'11/12/2001** sono stati costituiti i **Comitati tecnici**;
22. Con **LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 25-01-2002** è stata soppressa, a partire dal mese di gennaio 2003, l'Agenzia Regionale per l'Impiego. Le Province, a partire dal 1 luglio 2002, sono subentrate nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'Agenzia, con l'esclusione di quelle relative alle funzioni di cui ai commi 2 e 3 della precisata legge, nonché a partire dal 1 gennaio 2003, nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 2;
23. Con **LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 11-12-2003** *"Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficolta' occupazionale"* (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia N. 51 del 17 Dicembre 2003) sono state regolamentate le funzioni dell'**Osservatorio regionale sul mercato del lavoro** ed indicato il collocamento dei disabili tra le finalità di particolare interesse;
24. Le Amministrazioni provinciali, a seguito del trasferimento di competenze avvenuto con legge regionale 3/02, hanno ricostituito i **Comitati tecnici** mantenendo la medesima composizione prevista dalla **LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 14-01-1998** (VII Legislatura) *"Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonchè norme in materia di formazione professionale e personale regionale".*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

25. **LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2005, N. 18** *"Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";*
26. **DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 2099 DEL 29.8.2005** *"Regolamento concernente le convenzioni che prevedono l'accesso alle agevolazioni del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili nonché per la concessione delle agevolazioni medesime";*
27. **DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 2100 DEL 29.8.2005** *"Regolamento relativo alle procedure per l'esonero parziale dagli obblighi occupazionali, di cui all'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);*
28. **PROVINCIA DI GORIZIA - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 195 DEL 19 DICEMBRE 2005** *"L.R. 18/05. Linee di indirizzo per la gestione del servizio del lavoro - area collocamento mirato disabili per la gestione di attuazione";*
29. **PROVINCIA DI GORIZIA - DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE N. 27 DEL 13 DICEMBRE 2004** *"Modifica art.8 (comitato tecnico ex L. 68/99) del Regolamento provinciale per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali in materia di politiche attive del lavoro;*
30. **PROVINCIA DI GORIZIA - AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.2 ISONTINA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 321 DEL 10 GIUGNO 2005** *"Costituzione della Commissione medica integrata per il collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della legge 68/99";*
31. **PROVINCIA DI GORIZIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1908/2/05 DEL 20 DICEMBRE 2005** *"Gestione del Servizio Lavoro – Area Collocamento mirato disabili: proroga ed integrazione convenzione SIL";*
32. **PROVINCIA DI GORIZIA - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 109 DEL 10 AGOSTO 2004** *"Atto d'intesa per l'agevolazione dei percorsi del collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della legge 68/99";*
33. **PROVINCIA DI TRIESTE – REGOLAMENTO ANNO 2004** *"Borse formazione lavoro della Provincia di Trieste";*
34. **PROVINCIA DI UDINE - DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 214 DEL 17 GIUGNO 2004** *"Presentazione della candidatura per un progetto riguardante l'effettiva integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati nel contesto dell'iniziativa comunitaria "EQUAL";*

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- La **PROVINCIA DI GORIZIA** ha realizzato iniziative formative in materia di collocamento mirato dirette al personale di tutti i servizi territoriali coinvolte nel processo di inserimento lavorativo delle persone disabili (soggetti pubblici, operatori coinvolti nei diversi servizi sanitari e sociali, cooperative sociali, organizzazioni sindacali ecc); Il percorso formativo è stato articolato in sei giornate di cui una è stata dedicata all'ICF e alle possibili applicazioni operative in materia di collocamento mirato;
- **La PROVINCIA DI GORIZIA** con DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 4 DEL 23 GENNAIO 2004 ha impartito indirizzi per realizzare la connessione degli interventi di competenze dei diversi soggetti pubblici coinvolti nel percorso del collocamento mirato, nonché per avvalersi della professionalità del SIL nel campo di inserimento lavorativo a supporto delle attività del Servizio del Lavoro; con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 275 DEL 25 FEBBRAIO 2004 è stato pertanto affidato al SIL (servizio del CISI) l'incarico di concorrere al sistema degli interventi di collocamento mirato - **CONVENZIONE SIL DELL'11 MARZO 2004** (anni 2004-2006). Con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1908/2/05 DEL 20 DICEMBRE 2005 è stato stabilito di prorogare fino al 31 marzo 2006 la convenzione in vigore con il SIL con scadenza 2006 - **CONVENZIONE DEL 30 DICEMBRE 2005** *"proroga ed integrazione della convenzione in vigore relativa alle attività di mediazione supporto e monitoraggio negli interventi di collocamento mirato di cui alla legge 68/99"-;*
- La **PROVINCIA DI GORIZIA** si è dotata di un **software per la gestione dei dati** relativi alle persone disabili ed alle aziende;
- La **PROVINCIA DI TRIESTE** ha dotato lo Sportello del Lavoro di un **sito internet** riservando una sezione al collocamento obbligatorio, con modulistica e normativa inerenti la legge 68/99;
- La **PROVINCIA DI TRIESTE** ha dotato lo Sportello del Lavoro di un apposito **servizio di preselezione** dei lavoratori disabili, consentendo peraltro la creazione di una banca dati dei disabili disponibili al lavoro, favorendo pertanto l'incontro domanda- offerta di lavoro.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL F. S. E.

- **PROVINCIA DI UDINE** Asse imprenditorialità Misura 2.2 progetto nazionale *"S.O.L.A.R.I.S. - Servizi Orientamento Lavoro Autonomo Riabilitazione Svantaggio":* obiettivo del progetto è quello di favorire la creazione di impresa da parte delle persone svantaggiate attraverso la sperimentazione di un modello di intervento che preveda l'integrazione delle competenze di più soggetti: servizi pubblici socio-sanitari, del Terzo settore nelle sue diverse componenti, del sistema di formazione professionale e della ricerca, della consulenza e sostegno alla creazione di impresa;

- **PROVINCIA DI UDINE** Asse occupabilità Misura 1.1 Progetto nazionale *"L.IN.D.A. Lavoro Inclusione e Diverse Abilità"* Il Progetto promuove in maniera trasversale la diffusione della cultura dell'inclusione sociale e dell'integrazione lavorativa dei disabili anche attraverso l'attivazione di sperimentazioni per il mantenimento del posto di lavoro dei lavoratori disabili;

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- La **PROVINCIA DI GORIZIA** ha istituito e reso operativo un **gruppo di lavoro interistituzionale** composto dalla Provincia e dal Servizio del Lavoro, dall'Azienda Sanitaria n.2 Isontina con il Dipartimento di Prevenzione, dal SIL e dal Presidente del comitato tecnico, con il compito di realizzare l'integrazione ed il raccordo della rete dei servizi territoriali al fine di ridefinire il processo di inserimento lavorativo delle persone disabile;

- **PROVINCIA DI TRIESTE – PROTOCOLLO D'INTESA anno 2004** *"Funzione Politiche Attive del Lavoro"* diretto alla creazione di una rete di servizi nel territorio provinciale in funzione di un progressivo sviluppo del mercato del lavoro. (il protocollo è stato stipulato tra: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Centro di Servizio per Adulti, I.N.A.I.L., Comune di Trieste, Azienda Sanitaria n.1 e la Provincia di Trieste);

- **PROVINCIA DI UDINE – PROGETTO** *"Progetto Obiettivo Lavoro – Attivazione della rete dei servizi per una metodologia dell'integrazione lavorativa della persona con disabilità, fondata sull'inclusione sociale"* finanziato nell'anno 2004 ai sensi della legge regionale n.41/96.

FRIULI VENEZIA GIULIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 12/01 L.R. 3/02 L.R. 18/05			Gorizia D.G.P. 31/03 Gorizia D.G.P. 109/04 Gorizia D.G.P. 195/05 Trieste D.G.P. 38/03 Trieste D.G.P. 92/03	Det. Dir. 1908/05
Commissione Regionale	L.R. 13/02 L.R. 12/01 L.R. 3/02				
Commissioni Provinciali				Gorizia D.G.P. 31/03 Gorizia D.G.P. 4/03 Pordenone D.G.P. 9/03 Pordenone D.G.P. 319/03 Udine D.G.P. 46/03 Trieste D.G.P. 38/03 Trieste D.G.P. 92/03	Pordenone Ord.za Pres.le 224/03 Trieste Provved. Pres. N.58 - 31/07/03 Trieste Provvedim. Pres. N.84 – 06/11/03 Trieste Provvedim. Pres. N. 98 – 31/12/03
Comitati tecnici	L.R.12/01			Gorizia D.G.P. 31/03 Gorizia D.G.P. 27/04 Pordenone D.G.P. 9/03 Trieste D.G.P. 92/03 Udine D.G.P. 46/03	Pordenone Ord.za Pres.le 49/03 Det. Dir. 321/05
Commissioni sanitarie				Pordenone D.G.P. 41/03	
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R.2100/05		
Convenzioni			D.G.R.2099/05		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.2099/05		
Fondo Provinciale	L.R. 1/2003				
Sanzioni					
Altro				D.G.P. 214/04	

PAGINA BIANCA

EMILIA ROMAGNA

EMILIA ROMAGNA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	19608	10793	23882	12942
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	12507	6721	16088	8297
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	574	361	625	388
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	20182	11154	24708	13430
Iscritti disabili - Durante l'anno	4527	2258	5425	2676
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	3369	1594	3824	1850
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	108	56	154	79
TOTALE iscritti - Durante l'anno	4635	2314	6031	2906
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	395	146	470	129
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1733	823	2643	1181
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	1257	529	1533	687
TOTALE avviamenti disabili	3135	1364	4285	1840
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	34	19	38	20
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	97	58	155	81
TOTALE avviamenti ex art. 18	131	77	193	101
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	175	82	199	90
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	102	42	113	51
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	277	124	295	130
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	449	193	925	407
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	18	8	84	50
TOTALE risoluzioni	467	201	1009	457

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	325	-	367	1500
Compensazioni intraregionali	24	-	15	16
Sospensioni temporanee	88	-	103	337

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	1666	1713
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	1652	1708
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	84	54
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	14	21
N° TOTALE sanzioni	98	75

EMILIA ROMAGNA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Emilia Romagna con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 25-02-2000** ha emanato norme per **"***Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna N. 35 del 29 Febbraio 2000);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 45 DEL 25-11-1996 "***Misure di politica regionale del lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna N. 140 del 29 Novembre 1996) sono state emanate norme in materia di **incentivi ai datori di lavoro**;
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 27-07-1998** *"Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna N. 100 del 30 Luglio 1998) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 27-07-1998** *"Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna N. 100 del 30 Luglio 1998) è stata istituita la **Commissione provinciale**;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 25-02-2000 "***Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna N. 35 del 29 Febbraio 2000) è stato istituito il **Comitato tecnico**;
6. Con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 25-02-2000 "***Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna N. 35 del 29 Febbraio 2000) è stato costituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione per la gestione del Fondo**;
7. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri regionali per la realizzazione delle **convenzioni di inserimento lavorativo;**

8. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri per la concessione delle **agevolazioni ai datori di lavoro**;
9. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000** *"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono state definite modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle **graduatorie** per il collocamento mirato;
10. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri e le modalità di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme relative alle richieste di **esonero**;
11. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono stati definiti gli indirizzi per le Province in materia di autorizzazione alle **compensazioni territoriali**;
12. Con **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1872 DEL 31/10/2000***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della legge 68/99 e della legge regionale 14/00"* (Bollettino Ufficiale N.187 del 13.12.2000) sono stati definiti gli **orientamenti applicativi generali**;
13. **DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2443 DEL 19/11/2001***"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: agevolazioni ai datori di lavoro di cui alla L.68/99 art.13, co.1, lett.c. sostenute dal fondo nazionale per disabili parte della quota 2000 assegnata alla Regione Emilia-Romagna. Impiego risorse e assegnazione alle Province";*
14. **DELIBERA DI GIUNTA N. 278 DEL 25/2/2002** *"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla delibera di g.r. n.1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con Iinps e Inail"* (Bollettino Ufficiale N. 43 del 20.03.2002);
15. **DELIBERA DI GIUNTA N. 858 DELL' 14/05/2003** *Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla Legge Regionale 25 febbraio 2000, n. 14*

"promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" - Approvazione linee guida 2003 per l'utilizzo del fondo ed assegnazione alle province (Bollettino Ufficiale N. 83 dell'11.06.2003);

16. **DELIBERA DI GIUNTA N. 2705 DEL 29/10/2003.** *Fondo regionale occupazione dei disabili di cui alla l.r.25/2/2000, n. 14 "promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate". Ulteriore assegnazione 2003 alle province.*
17. **DELIBERA DI GIUNTA N. 901 DEL 10/05/2004.** *Modifica alla Deliberazione n. 810 del 5/5/2003 "Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel dlgs del 21/04/2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al dlgs 297/02 e del dpr 7 luglio 2000, n. 442".*

EMILIA ROMAGNA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.14/00		D.G.R.1872/00		
Commissione Regionale	L.R.25/98				
Commissioni Provinciali	L.R.25/98				
Comitati tecnici	L.R.14/00				
Commissioni sanitarie					
Graduatorie			D.G.R.1872/00		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R.1872/00		
Convenzioni			D.G.R.1872/00		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni	L.R. 45/96		D.G.R.1872/00 D.G.R.2443/01 D.G.R.278/02		
Fondo Regionale	L.R.14/00		D.G.R. 2705/03 D.G.R. 858/03		
Sanzioni					

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

P. A. BOLZANO

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	433	169	467	186
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	433	169	467	186
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	7	6	9	8
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	440	175	476	380
Iscritti disabili - Durante l'anno	225	83	197	70
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	225	83	197	70
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	2	2	4	4
TOTALE iscritti - Durante l'anno	227	85	201	74
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	5	4	2	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	157	42	157	55
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	56	17	44	17
TOTALE avviamenti disabili	162	46	159	56
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	1	0	1	1
TOTALE avviamenti ex art. 18	1	0	1	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	5	0	5	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	0	0	0	0
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	5	0	5	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	4	0	13	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	0	0	1	1
TOTALE risoluzioni	4	0	14	3

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	8	-	7	7
Compensazioni intraregionali	10	-	0	0
Sospensioni temporanee	7	-	6	6

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	491	491
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	491	491
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	6	7
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	0
N° TOTALE sanzioni	6	7

P.A. BOLZANO

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Provincia di Bolzano con **LEGGE PROVINCIALE N. 2 DEL 31-01-2001***"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (legge finanziaria 2001)"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 6 del 6 Febbraio 2001 Supplemento N. 2) ha istituito il **Fondo Provinciale per l'occupazione dei disabili**;
2. **LEGGE PROVINCIALE N. 9 DEL 14-08-2001** *"Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del Bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 34 del 21 Agosto 2001 Supplemento N. 3);
3. Con **LEGGE PROVINCIALE N. 19 DEL 20-06-1980***"Istituzione della commissione provinciale per l' impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 36 del 8 luglio 1980) è stata istituita la **Commissione provinciale per l' impiego**;
4. **LEGGE PROVINCIALE N. 39 DEL 12-11-1992** *"Interventi di politica attiva del lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 48 del 24 Novembre 1992);
5. **LEGGE PROVINCIALE N. 2 DEL 29-01-1996** *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1996 e per il triennio 1996- 1998 (Legge finanziaria 1996)"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 7 del 6 Febbraio 1996 Supplemento Ordinario N. 1 del 6 Febbraio 1996);
6. Con **LEGGE PROVINCIALE N. 20 DEL 30-06-1983** *"Nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di handicaps"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 35 del 12 Luglio 1983 Supplemento Ordinario N.1) sono attuate le **convenzioni d'integrazione lavorativa**;
7. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1354 DEL 30/04/2001** *"Criteri per il pagamento compensativo all'esonero parziale dall'assunzione di persone disabili - revoca della delibera della Giunta provinciale del 19 febbraio 2001, n. 491"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto

Adige N. 20 del 15/05/2001) sono stati stabilite le procedure per la concessione ed il pagamento degli **esoneri contributivi**;

8. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1994 del 18/06/2001** *"Assunzione di persone disabili - criteri per la stipula di un programma d'assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 27 del 03/07/2001) sono stati previsti i criteri e lo schema tipo per la stipula delle **convenzioni** di cui ai commi 1,2 dell'art. 11 della legge 68/99;
9. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2878 del 27/08/2001** *"Criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi/e professionisti/e disabilI"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 37 del 11/09/2001) sono stati previsti i criteri e lo schema tipo per la stipula delle **convenzioni** di cui all'art. 12 della legge 68/99;
10. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2643 del 10/08/2001** *"Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 35 del 28/08/2001) sono state emanate direttive in materia di **certificazione della disabilità;**
11. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2879 del 27/08/2001** *"Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali e per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche a datori/datrici di lavoro privati/e per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 37del 11/09/2001) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni e contributi** a favore dei datori di lavoro privati;
12. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1407 del 22/04/2002** *"Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili – modifica"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 20 del 14/05/2002) sono state emanate norme in materia di **oneri sociali.**
13. Con **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N. 49 DEL 30/08/2001** sono stati previsti i criteri per l'attuazione della procedure amministrative in materia di collocamento dei disabili;
14. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2978 DEL 11/08/2000** *"Linee guida per l'inserimento lavorativo per persone socialmente svantaggiate: suddivisione delle competenze e regolamentazione per la collaborazione tra gli Uffici del Lavoro ed i Servizi sociali - linee guida concernenti le forme di*

organizzazione e il personale specializzato presso i servizi sociali" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 36 del 29/08/2000);

15. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 2812 DEL 27/08/2001** è stato stipulato un protocollo d'intesa tra le Aziende Sanitarie e la Ripartizione Lavoro-Ufficio del Lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
16. **CIRCOLARE NOVEMBRE 2001** *"Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Denuncia del personale dipendente";*
17. Con **CIRCOLARE DICEMBRE 2003***"Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Denuncia del personale dipendente"* è stata introdotta la notifica elettronica della denuncia del personale dipendente;
18. **CIRCOLARE MARZO 2001** *"Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 Disposizioni sul collocamento obbligatorio negli enti pubblici";*
19. **CIRCOLARE AGOSTO 2002** "Riduzione degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili";
20. **CIRCOLARE MARZO 2003** "Dichiarazione sostitutiva di certificazione di ottemperanza alla legge sul collocamento obbligatorio";

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

21. Con **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N. 1 DEL 17 GENNAIO 2005** contenente disposizioni generali di attuazione della mediazione al lavoro sono state introdotte norme di raccordo tra il sistema previsto dal D.lgs. 181/2000 e le norme sul collocamento obbligatorio.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **CIRCOLARE 3 MARZO 2005** Legge 12 marzo 1999. n. 68 – orfani, vedove e profughi;
- **CIRCOLARE DICEMBRE 2005** Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999. n. 68 – Denuncia del personale dipendente;
- **CIRCOLARE DICEMBRE 2004** Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999. n. 68 – Denuncia del personale dipendente;
- **Opuscolo informativo** sulla legge 68/99 rivolto prevalentemente alla disabilità intellettiva e psichica;

- **La Provincia di Bolzano** per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili, oltre alle risorse del Fondo Nazionale, ha erogato, ai sensi della legge provinciale 20/83 un premio sussidio alle persone disabili in convenzioni di integrazione lavorativa (euro 1.100.000,00 anno 2005 - euro 1.196.000,00 anno 2004) ed ha programmato premi nei confronti dei datori di lavoro per mantenere o sostenere l'assunzione di persone disabili per i casi non previsti dalla legge 68/99 (euro 1.196.000,00 anno 2005 – euro 1.015.000,00 anno 2004);

PROGETTI INNOVATIVI

- **Progetto** diretto a favorire l'assunzione nominativa negli enti pubblici di persone con gravi disabilità; il progetto prevede il sostegno economico per un massimo di 35 assunzioni di persone disabili negli enti pubblici, anche locali, ed i criteri di erogazione sono mutuati da quelli applicati per l'erogazione dei premi ai datori di lavoro privati;

- **Implementazione dell'applicativo** per la trasmissione in formato elettronico delle denunce del personale dipendente (art.9, comma 6 della legge 12 marzo 1999, n.68) per la raccolta sistematica delle informazioni relative ai datori di lavoro soggetti al collocamento obbligatorio.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL F. S. E.

- **POR Obiettivo 3 2000-2006:** N. 11 progetti approvati nel 2004 rivolti a persone con disabilità, coofinanziati dal FSE;

- **Progetto comunitario** *"Mantenimento mirato: permanenza del diversamente abile in azienda"* riguardante l'analisi delle buone prassi per il collocamento delle persone disabili attivato in collaborazione con la formazione professionale di lingua italiana.

BOLZANO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	Leggi Prov.li	Regol.ti	D.P.P.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.P. 2/01		D.P.P. 49/01		
Commissione Provinciale	L.P. 19/80				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie				D.G.P.2643/01	
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni				D.G.P.1354/01	
Convenzioni	L.P. 20/83			D.G.P.1994/01 D.G.P.2878/01	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni				D.G.P. 1407/2002 D.G.P. 2879/01	
Fondo Provinciale	L.P. 2/01 L.P. 9/01				
Sanzioni					
Altro			D.P.P. 1/05		

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

P.A TRENTO

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	1131	465	1265	538
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	1131	465	1265	538
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	65	51	68	55
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	1196	516	1333	593
Iscritti disabili - Durante l'anno	532	204	585	245
Iscritti disabili disponibili al lavoro – Durante l'anno	532	204	585	245
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	31	25	32	25
TOTALE iscritti - Durante l'anno	563	229	617	270
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	25	11	15	8
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	323	132	381	130
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	85	34	109	38
TOTALE avviamenti disabili	433	177	505	176
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	1	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	20	11	17	12
TOTALE avviamenti ex art. 18	21	11	17	12
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	132	51	104	38
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	25	9	23	10
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	157	60	127	48
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	183	51	224	66
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	18	12	18	8
TOTALE risoluzioni	201	63	242	74

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	56	-	88	-
Compensazioni intraregionali	2	-	5	-
Sospensioni temporanee	17	-	15	-

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	344	580
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	752	898
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	9	4
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	0
N° TOTALE sanzioni	9	4

P.A. TRENTO

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Provincia di Trento con **LEGGE PROVINCIALE N. 8 DEL 10-09-2003** ha emanato *"Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 38 del 28 Settembre 2003);
2. **LEGGE PROVINCIALE N. 3 DEL 22-03-2001** *"Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 13 del 27 Marzo 2001 Supplemento N. 2);
3. **LEGGE PROVINCIALE 20-03-2000, N° 3** *"Misure collegate alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" Art. 26 Disposizioni in materia di lavoro in attuazione della legge 68/99;*
4. **LEGGE PROVINCIALE N. 19 DEL 16-06-1983** *"Organizzazione degli interventi di politica del lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige N. 33 del 28 giugno 1983);
5. Con **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA DEL LAVORO N.11 DELL'11 APRILE 2001** è stato istituito il **Gruppo Tecnico** e attivato il modello operativo ;
6. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1353 DEL 2/6/2000***"Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 6"* sono state emanate norme in materia di **accertamenti sanitari;**
7. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1968 DEL 3/8/2001** *"Parziale modificazione della deliberazione n. 3016 del 23 novembre 2000 - Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68"-;*
8. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 3016 DEL 23/11/2000** *Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante*

"Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68";

9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1089 DEL 17/5/2002** *"Ulteriori disposizioni in merito alla applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68". Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo";*
10. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 239 DEL 7/2/2003** *"Istituzione elenco e graduatorie di cui all'art. 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68"* sono state emanate norme in materia di **graduatorie;**
11. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 3000 DEL 28/11/2003** *"Intese operative relative alla applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68". Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23 novembre 2000, n. 1968 del 3 agosto 2001 e n. 1089 del 17 maggio 2002. Testo sostitutivo".*
12. **DELIBERAZIONE N. 733 DEL 2/4/2004** *"Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento: Modifica al Regolamento in materia di disciplina dell'elenco provinciale e delle graduatorie dei lavoratori disabili e delle altre categorie protette di cui allart. 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68";*
13. Con **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA DEL LAVORO N. 6 DEL 30 GENNAIO 2003** e **N. 10 DEL 19 FEBBRAIO 2003** sono state adottate disposizioni regolamentari degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2002-2004;
14. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 1546 DEL 4/7/2003** *"Modifiche ai Criteri per gli " Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/2004 ";*
15. CON **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 971 DEL 3/5/2002** *Criteri per gli "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/2004"* è stato approvato, dalla Commissione Provinciale per l'Impiego, il **documento di politica del lavoro 2002-2004.**

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- CON **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 3085 DEL 23/12/2004** è stato approvato, dalla Commissione Provinciale per l'Impiego, il **documento di politica del lavoro 2003-2005;**

- **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AGENZIA DEL LAVORO N. 11 DELL' 11 APRILE 2001** istitutiva del gruppo tecnico e attivazione del modello operativo;

- **"AREA DEI SERVIZI A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI"** – Nel corso degli anni 2004-2005 si è consolidato l'assetto organizzativo della struttura *"Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati"* al cui interno operano il Gruppo Tecnico, il Gruppo Aziende, l'Analista Aziendale e, nei vari Centri per l'Impiego, i Gruppi di lavoro composti da operatori denominati di "Accoglienza" e di "Riferimento", addetti all'attuazione degli interventi.

  Il Gruppo Tecnico, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro 11-04-2001, n° 11, nel 2003 ha proseguito la propria attività di raccolta di informazioni presso i servizi socio sanitari, educativi e formativi da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata e di partecipazione alla stessa.; svolge attività di consulenza agli operatori di riferimento finalizzata sia al sostegno della fase orientativa che di consulenza relativamente ai percorsi formativi nonché di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro; svolge, inoltre, attività informativa rivolta ai Servizi Sociali, ai Servizi Sanitari e in particolare ai Servizi di Salute Mentale. Nel corso degli anni 2004-2005 è proseguita ed incrementata la collaborazione con le Consulte psichiatriche istituite per affrontare i problemi di integrazione degli utenti dei Servizi di Salute Mentale.
  All'attività programmatoria e progettuale svolta in sede di consulta, a cui partecipa un funzionario dell'Agenzia del Lavoro, si affianca, inoltre l'attività dei gruppi di valutazione integrata, parte operativa istituita all'interno delle consulte a cui partecipa l'operatore del Centro per l'Impiego.

All'interno dell'Agenzia del Lavoro è stato istituito un gruppo di lavoro, supportato da un consulente psichiatra – psicoterapeuta, per approfondire le tematiche relative all'inserimento lavorativo dei disabili con patologia psichiatrica.

Il Gruppo Aziende coordina a livello centrale gli strumenti normativi che la L. 68/99 ha istituito per l'attuazione del collocamento mirato a favore dei datori di lavoro privati e pubblici; inoltre, fornisce assistenza tecnica agli Operatori dei Centri per l'Impiego preposti alla gestione delle relazioni con le aziende private e offre consulenza normativa riguardo tutti gli istituti applicativi della legge sul versante aziendale e nelle P.A.

Sono di diretta competenza del Gruppo Aziende le seguenti attività:

- gestione dei Prospetti Informativi annuali (spedizione, raccolta, controllo, elaborazione dati, aggiornamento);
- monitoraggio delle aziende e P.A. relativamente allo stato di adempimento degli obblighi;
- assistenza e consulenza alle aziende riguardo l'applicazione degli istituti della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; convenzioni per la concessione di sgravi contributivi; esoneri parziali; compensazioni territoriali; sospensioni temporanee per c.i.g.s. e mobilità);
- assistenza e consulenza alle P.A. riguardo l'applicazione degli istituti di copertura della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; eventuali avviamenti numerici; concorsi pubblici interamente riservati e con riserva di posti);
- rilascio dei Certificati di ottemperanza ex art. 17, L. 68/99 e verifiche di regolarità;
- rapporti con il Ministero del Welfare ai fini interpretativi di talune disposizioni normative in materia di collocamento mirato;
- rapporti con l'Inps per quanto attiene la concessione degli sgravi contributivi;
- rapporti con le Associazioni di categoria datoriali per quanto riguarda l'informazione sull'applicazione degli istituti per l'adempimento degli obblighi previsti dalla L. 68/99.

L'Analista Aziendale (Analista del posto di lavoro) fornisce consulenza al datore di lavoro pubblico e privato nell'individuazione delle mansioni da attribuire al disabile e cura la stesura e progettazione dell'eventuale percorso formativo a favore del disabile. In particolare, le attività svolte sono le seguenti:

- analizza il posto di lavoro già individuato dal datore di lavoro per il disabile e, ove necessario, concorda e progetta un percorso formativo da realizzarsi in pre-rapporto di lavoro o in costanza del rapporto di lavoro;

- collabora con il datore di lavoro nella individuazione delle mansioni da attribuire al disabile qualora il posto di lavoro non sia stato ancora individuato;
- collabora con gli operatori dei Centri per l'Impiego riguardo la fornitura di informazioni attinenti le disponibilità aziendali (e delle P.A.) in materia di mansioni e caratteristiche dei posti di lavoro disponibili.

- **DOCUMENTO "INTERVENTI DI POLITICA DEL LAVORO" AZIONE 9** La previsione di una specifica Azione, denominata **AZIONE 9**, ha come obiettivo sostenere lo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati. Si è voluto, in tal modo, dare spazio al privato sociale, settore che si ritiene possa offrire spazi di ulteriore arricchimento nella progettazione e gestione di interventi, soprattutto per coloro che necessitano di una fase propedeutica all'inserimento lavorativo a regime di mercato. I lavoratori disabili hanno anche l'opportunità di essere inseriti nell'ambito di progetti di utilità collettiva promossi da Enti Locali e da IPAB . Tali interventi sono regolamentati all'interno del Documento "Interventi di politica del lavoro" e sono finanziati tramite il **FONDO SOCIALE EUROPEO.**

P.A TRENTO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	Leggi Prov.li	Regol.ti	D.P.P.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.P. 3/00 L.P. 8/03				
Commissione Provinciale	L.P. 19/83				
Comitati tecnici					D.C.A. Agenzia Lavoro 11/01
Commissioni sanitarie				D.G.P. 1353/00 D.G.P. 3016/00 D.G.P.1968/01 D.G.P. 1089/02 D.G.P. 3000/03	
Graduatorie				D.G.P. 239/03	DELIBERAZIONE 733/04
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni	L.P. 3/00				
Fondo Provinciale	L.P. 3/00				
Sanzioni					
Altro				D.G.P. 971/02 D.G.P. 3085/04	D.C.A. Agenzia Lavoro 11/2001 D.C.A. Agenzia Lavoro 6/03 D.C.A. Agenzia Lavoro 10/03

CAPITOLO 6

L'AREA DEL CENTRO ITALIA

TOSCANA

UMBRIA

MARCHE

LAZIO

PAGINA BIANCA

TOSCANA

TOSCANA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	25997	14737	28128	15721
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	25997	14737	28128	15721
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1532	990	1575	913
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**27529**	**15727**	**29703**	**16634**
Iscritti disabili - Durante l'anno	4647	2362	4792	2401
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	4775	2447	4792	2401
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	181	114	186	114
TOTALE iscritti - Durante l'anno	**4828**	**2478**	**4978**	**2515**
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	68	35	79	40
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1212	495	659	264
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	854	336	760	333
TOTALE avviamenti disabili	**1385**	**567**	**1498**	**637**
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	1	5	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	52	28	31	22
TOTALE avviamenti ex art. 18	**54**	**32**	**36**	**23**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	116	63	27	18
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	86	47	98	48
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	**129**	**70**	**125**	**66**
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	265	121	211	72
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	23	12	7	5
TOTALE risoluzioni	**288**	**133**	**218**	**77**

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	113	-	140	204
Compensazioni intraregionali	66	-	14	30
Sospensioni temporanee	74	-	71	96

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	1127	1964
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	1885	1964
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	1	4
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	42	30
N° TOTALE sanzioni	**17**	**34**

TOSCANA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. **LEGGE REGIONALE N. 52 DEL 6-08-1998** *"Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego."* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 30 del 14 Agosto 1998);
2. **LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 3-02-2000** *LR n. 52/98 "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego". Modifiche ed integrazioni.* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 6 dell' 11 Febbraio 2000);
3. **LEGGE REGIONALE N. 62 DEL 21-12-2001** *"Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)".* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 43 del 31 Febbraio 2001);
4. **LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 26-07-2002** *"Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro."* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 23 del 5 Agosto 2002);
5. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1397 DEL 6 DICEMBRE 1999** *"Individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal d. lgs. 469/97, dalla l.r. 52/98 e dalla deliberazione c.r. n. 394/98";*
6. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 489 DEL 11 APRILE 2000** *"Delibera G.R. n. 1397 del 6.12.1999 "Individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal D.Lgs.469/97, dalla L.R.52/98 e dalla deliberazione C.R.394/98" - Integrazione in adeguamento a L. 68/99 e Circolare n. 4/2000";*
7. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1166 del 6 novembre 2000 *L.R. 52/98*** *"Approvazione convenzione-quadro per la determinazione di un programma di inserimento lavorativo dei disabili in imprese private e pubblica amministrazione e ripartizione delle risorse Fondo nazionale art. 13 L. 68/99";*
8. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1414 DEL 29 DICEMBRE 2000** *"Art. 13 L. 68/99. Procedure e modalità di concessione ai datori di lavoro della fiscalizzazione contributiva; determinazione delle disponibilità finanziarie per*

ciascuna provincia per ammettere i programmi di inserimento mirato ai benefici di cui all'art. 13 della suddetta legge";

9. **DELIBERAZIONE N. 1301 DEL 12.12.2000** *"Gestione fase transitoria L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Integrazioni e modifiche alla delibera di Giunta Regionale n. 489/2000";*
10. **DELIBERAZIONE N. 1264 DEL 4.12.2000** *"L.R. 52/98 - L.R. 12/2000 - L. 68/99 - Art. 14 - Istituzione del Fondo regionale per l' occupazione dei disabili - Procedure per esonero parziale";*
11. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1045 del 10 OTTOBRE 2000** *"L.R. 12/2000 (L.R. 52/98 "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego" modifiche ed integrazioni) - Criteri per la designazione dei componenti del Comitato Regionale per il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili";*
12. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 381 del 13 APRILE 2001** *"Integrazioni e modifiche della Delibera G.R. n. 1264/00 "L.R. 52/98 - L.R. 12/2000 - L. 68/99, art. 14 - Istituzione del Fondo regionale per l`occupazione dei disabili - Procedure per l`esonero parziale";*
13. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 803 del 23 LUGLIO 2001** ***L. 68/99*** *- Approvazione Protocollo d`intesa Regione Toscana - INAL Regionale "Interventi rivolti agli invalidi del lavoro";*
14. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 908 DEL 6 AGOSTO 2001***"Approvazione delle modalità e dei criteri di valutazione che concorrono alla formazione della graduatoria unica provinciale" art. 8 Legge 68/1999";*
15. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1224 DEL 12 NOVEMBRE 2001** *"Ripartizione Fondo Nazionale, art. 13, Legge 68/99, anno 2001 - Modalità attuative";*
16. **DECRETO DIRIGENZIALE N. 7029 DEL 28 NOVEMBRE 2001** *"L.R. 52/98 - Approvazione schemi di convenzione con INPS Regionale e INAIL Regionale per gestione dell`art. 13, Legge 68/99 norme per il diritto al lavoro dei disabili";*
17. **DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE n. 150 del 18/02/2002** L.R. 52/98 - *Approvazione modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo Regionale per l`occupazione dei disabili (Euro 1.178.312,87);*
18. **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE N.32 DEL 31 GENNAIO 2001** *"Piano regionale politiche dell`impiego e politiche attive del lavoro 1999-2000 (delibera CR 394/98) - Integrazione: criteri per la gestione del Fondo regionale per il diritto al lavoro dei disabili ex LR 52/98 come modificata dalla LR 12/2000" (Boll. n 9 del 28/02/2001, parte Seconda, SEZIONE I);*
19. **DELIBERAZIONE N. 1391 DEL 09.12.2002** *L.R. n. 52/98. Diritto al lavoro dei disabili - Ripartizione Fondo Regionale per l`occupazione dei disabili - anno 2002;*

20. **DELIBERAZIONE N. 1170 DEL 28.10.2002** *Legge 68/99 - Fondo nazionale, anno 2002. Modifiche ed integrazioni alla Delibera Giunta Regionale n. 1224/2001;*
21. **DELIBERAZIONE N. 689 DEL 08.07.2002** *Fondo per l`occupazione dei disabili - Ripartizione delle risorse - Modifica delibera G.R. n. 150 del 18.02.2002;*
22. **DELIBERAZIONE N. 7652 DEL 1.12.2003** *L.R. 32/2002 - Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili: impegno di spesa a favore di* ***INPS*** *e* ***INAIL*** *regionali della Toscana. Anno 2003;*
23. **DELIBERAZIONE N. 1218 DEL 24.11.2003** *Legge 68/99 - Fondo nazionale disabili, anno 2003. Criteri e modalità di riparto;*
24. **DELIBERAZIONE N. 6079 DEL 15.09.2003** *L.R. 35/99 - Progetti di promozione dei servizi bibliotecari rivolti a categorie specifiche (extracomunitari, disabili della vista, degenti ospedalieri) promossi dalle reti documentarie toscane. Contributi della Regione Toscana;*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

25. **LEGGE REGIONALE 1 FEBBRAIO 2005, N. 20** *"Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N. 8 del 07/02/2005);
26. **LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2003, N. 42** *"Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)"* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N.33 del 13/08/2003)
27. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 2 FEBBRAIO 2005, N. 22/R** *"Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro."* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N.9 del 09/02/2005);
28. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 4 FEBBRAIO 2004, N. 7/R** *"Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter*

della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione." (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N.5 del 10/02/2004);

29. **REGOLAMENTO REGIONALE 8 AGOSTO 2003, N. 47** *"Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)."* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N.37 del 18/08/2003);
30. **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE 29 LUGLIO 2003, N. 137** *"Approvazione Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)."* (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana N.35 del 27/8/2003 supplemento);
31. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 DICEMBRE 2005, N. 1215** *"Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2005 - Criteri e modalità di riparto" ;*
32. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 SETTEMBRE 2005, N. 875** *"Approvazione schema convenzione quadro ex articolo 14 del D.Lgs. n. 276/03 relativa all`inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati." ;*
33. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2005, N. 736** *"L.R. 32/2002. Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle Province del Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili" ;*
34. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 GENNAIO 2005, N. 109** *"Revoca della delibera della G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative per il collocamento obbligatorio (L. 68/99) "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";*
35. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 NOVEMBRE 2004, N. 1083** *"Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2004 - Criteri e modalità di riparto";*
36. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 MARZO 2004, N. 172** *"L.R. 32/02. Diritto al lavoro dei disabili. Ripartizione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Anno 2003";*

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **IMPLEMENTAZIONE INFORMATICA DEI NUOVI STRUMENTI GESTIONALI –** La necessità di aggiornamento e di semplificazione delle modalità operative del collocamento obbligatorio scaturisce anche dalla necessità di far comunicare gli strumenti gestionali con il sistema **informatico di incontro domanda/offerta di lavoro (IDOL).** Un primo risultato si è avuto attraverso la predisposizione della trasmissione in via telematica del "Prospetto informativo aziendale" ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L. 68/99 e del D.M. 22.11.99, da parte delle aziende e dei consulenti delle imprese. Attualmente la Regione Toscana sta lavorando per attivare l'acquisizione informatica, nel più attento rispetto delle cautele sulla privacy, delle relazioni di accertamento sanitario, contenenti la natura della disabilità, le potenzialità e le abilità professionali del disabile, predisposte dalle Commissioni delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) secondo l'articolo 4 della legge n. 104/92 per quanto attiene agli invalidi civili, o gli altri organismi indicati dalla legge per le altre tipologie di disabili. Per rendere ancora più efficiente il sistema informatico e per rendere più agile l'iter del collocamento mirato, si dovrà, infine, attuare l'integrazione della **rete regionale dei servizi all'impiego** con i progetti di informatizzazione promossi dalle associazioni dei disabili, dalle cooperative sociali, dall'Inail, dall'INPS e da tutti gli altri Enti coinvolti nelle attività operative del collocamento mirato.

- **CONVENZIONI EX ARTICOLO 12 LEGGE 68/99 -** Lo strumento delle Convenzioni tra le Aziende e Cooperative Sociali di tipo B, finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili. Sono state disciplinate, con la L.R. 20/2005 e con il Regolamento Regionale 22/2005, delle modalità di raccordo tra questo strumento e l'articolo 14 del Decreto Legislativo 276/03, che sono stati realizzati nel corso del 2005. Infatti, con Delibera di Giunta Regionale 5 settembre 2005, n. 875 è stato approvato lo schema di convenzione quadro per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati.

- **"NUOVO PATTO PER UNO SVILUPPO QUALIFICATO E MAGGIORI E MIGLIORI LAVORI IN TOSCANA"** - Per favorire lo sviluppo qualificato dell'occupazione, la Regione Toscana, il 30 marzo 2004, ha sottoscritto, con le istituzioni locali, le categorie sociali, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, le associazioni ambientalistiche, il "*Nuovo patto per uno sviluppo*

qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana". La Regione ha ritenuto opportuno mettere a disposizione delle Province, per il periodo 2005/2006, un importo aggiuntivo rispetto alle risorse finanziarie nazionali assegnate alla Regione Toscana ex art 13 legge 68/99, tratto da risorse proprie e dal F.S.E. pari a 2 milioni di euro per le azioni sostenute dal Fondo Nazionale e di 1 milione di euro per le attività sovvenzionabili con il Fondo Regionale. Tali risorse dovranno essere utilizzate a favore delle convenzioni contenenti programmi di inserimento mirato dei disabili.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

La Regione Toscana, nel piano operativo **FONDO SOCIALE EUROPEO**, Obiettivo 3, per il periodo 2000/2006, ha previsto interventi di politica attiva del lavoro a sostegno di iniziative in favore dei disabili.

Per il periodo 2000/2003, per la misura B1, la Regione ha emesso bandi per un importo di Euro 5.697.659,46 per attività riservata, mentre per attività delegata ha messo a disposizione delle Province Euro 13.296.710,44.

Per il periodo 2004/2006 la Regione si è riservata Euro 1.607.946,00, mentre alle Province è stata assegnata, sempre per la misura B1, la somma di Euro 4.322.469,00.

Con riferimento alle azioni finanziate con il FSE a favore dei disabili, meritano attenzione, senza niente escludere agli altri, alcuni progetti significativi:

- **PROGETTO SPERIMENTALE HOMERUS** - Al termine del 2004, si è concluso il *progetto sperimentale HOMERUS,* progetto di formazione che si poneva l'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei disabili non vedenti nel settore della radiofonia e/o della registrazione audio. Lo scopo del progetto era quello di assicurare delle opportunità occupazionali, in un campo di lavoro nel quale i non vedenti sono discriminati ma possono trovare spazi di lavoro, se opportunamente formati. Al bando della Regione Toscana ha risposto l'Istituto formativo dell'Unione Italiana Ciechi che ha realizzato il progetto con il sostegno della sede RAI di Firenze, del CNR di Firenze, dell'Istituto di fisica applicata dell'Università di Firenze, della Mediateca regionale e della Tipografia Braille della Regione Toscana, del Sindacato attori italiani della Provincia di Firenze e della Consigliera Regionale di Parità. Al corso hanno partecipato 10 disabili non vedenti: 5 donne e 5 uomini dai 22 ai 44 anni, in possesso di un titolo di studio di scuola superiore o laurea. Il corso si è concluso con gli esami di qualifica, dopo 900 ore di formazione e 300 di stage. Gli stage si sono svolti: per otto disabili presso gli studi Rai di Firenze, per un disabile presso la sede Rai di Roma e per uno presso una Cooperativa di doppiaggio di Roma. Ad oggi, tutti i partecipanti al corso hanno trovato un'occupazione;

- **PROGETTO FORTEL** - Obiettivo del progetto è stato quello di qualificare le competenze tecniche-professionali di operatori e di persone disabili per svolgere attività di telelavoro: servizi di informazione, elaborazione dati, composizione di testi, ricerche. Al corso hanno partecipato 18 disabili di cooperative sociali di tipo B e 10 operatori dipendenti;

- **PROGETTO FENICE** - Trattasi di un progetto di formazione, rivolto a persone in età lavorativa che hanno subito trapianti di organi e che effettuano terapie croniche. Fra gli obiettivi del progetto vi è quello di un percorso formativo mirato alla rivalutazione e riqualificazione del trapiantato nel mondo del lavoro. Al progetto hanno partecipato 45 soggetti svantaggiati o disabili;

- **PROGETTO COAST REVITALIZATION** - All'interno del Programma Equal la Regione Toscana ha approvato un progetto presentato dalle cinque Province della Toscana costiera (Livorno, Pisa Lucca, Grosseto e Massa-Carrara) La Provincia di Livorno ha svolto le funzioni di capofila. Il progetto che ha avuto come obiettivo la sperimentazione di iniziative di sistema rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ha registrato un vasto partenariato. I beneficiari finali del progetto sono stati: disabili, disoccupati over 40, tossicodipendenti, detenuti e immigrati.

- **PROGETTI SPERIMENTALI REGIONALI** - Trattasi di due progetti che prevedono percorsi formativi finalizzati all'effettiva assunzione di sordomuti. Questa attenzione verso i sordomuti è dettata dalla constatazione che tale disabilità presenta particolari limitazioni nell'accesso al lavoro. Esiste, infatti, verso questo tipo di disabilità, una sorta di timore, quasi una diffidenza, da parte delle imprese, legata ai rischi maggiori che le aziende possono correre riguardo l'antinfortunistica, in quanto la limitazione sensoriale non permette ai sordomuti di relazionare adeguatamente, di ben comprendere le informazioni e di apprendere le nozioni necessarie sul funzionamento dei processi produttivi e delle norme sulla sicurezza.

- **PROGETTO "COMUNICO IL LAVORO"** – il progetto è rivolto a 18 sordomuti disoccupati di età compresa tra 18 e 45 anni, in possesso del diploma di scuola media inferiore. Il progetto prevede una fase di formazione dove saranno sviluppate, grazie all'uso delle TIC e attraverso metodologie didattiche formali e non formali, le competenze di base: informatica, competenze linguistiche, diritti

del lavoro e sicurezza, e le competenze trasversali tra cui: problem solving, collaborazione di gruppo, empowerment sociale. Si procederà quindi a svolgere un'attività di consulenza mirata alle aziende, utilizzando anche esperti non udenti, per una migliore accoglienza del lavoratore nell'impresa. Successivamente ogni destinatario dell'intervento formativo verrà gradualmente inserito nella mansione lavorativa identificata e predisposta con l'aiuto di un mediatore del linguaggio e del tutor aziendale.

- **PROGETTO "JOB EXPERIENCE AND TRAINING"** - Trattasi di un percorso integrato di orientamento, bilancio competenze e formazione volto all'acquisizione di competenze di base e trasversali. Farà seguito un inserimento in stage, con la finalità di avviare al lavoro soggetti sordomuti. Sono previste due aule di 10 partecipanti ciascuno, con sede a Siena e a Lucca. Il progetto è rivolto a 20 soggetti sordomuti provenienti da tutta la Toscana.

  Punti qualificanti del progetto:

  - valorizzazione delle esperienze pregresse maturate dai soggetti partner nella programmazione di attività per l'inserimento dei disabili ed in particolare del target dei sordomuti;
  - contatti continuativi con l'Ente Nazionale Sordomuti (su base regionale e provinciale), che hanno portato alla definizione della logica e della struttura di progetto;
  - adesione al progetto di imprese che si sono impegnate ad assumere i partecipanti al percorso;
  - realizzazione di un percorso formativo di base come l'ECDL, adatto al target e spendibile su base Europea.

PROGETTI INNOVATIVI

- **PROVINCIA DI FIRENZE** - *"PROGETTO 68"* - Obiettivo del progetto è stato quello di costituire uno specifico "Gruppo tecnico" in collaborazione con l'ASL di Firenze (U.O. Medicina Legale; Dipartimento Salute mentale) per la presa in carico dei disabili psichici e intellettivi da avviare al lavoro. Il Gruppo tecnico è composto da uno psichiatra, coordinatore del progetto, due operatori del collocamento mirato, un medico del lavoro, un assistente sociale; garantisce agli operatori del collocamento mirato una consulenza qualificata per la valutazione delle problematiche sanitarie, delle attitudini al lavoro, delle necessità formative e di tutoraggio degli utenti, e coordina le iniziative dei servizi distrettuali. Tale gruppo

svolge le sue attività in collaborazione con la Commissione medico-legale e con l'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia e costituisce riferimento per le iniziative dei servizi territoriali in quanto ha una conoscenza diretta della persona, svolge attività di monitoraggio e verifica degli inserimenti sul posto di lavoro; effettua, inoltre, interventi nelle Aziende e negli Enti per consulenza sulle problematiche del collocamento dei lavoratori disabili e attiva tirocini per favorire l'accesso al collocamento di utenti che necessitano di un tempo di formazione maggiore, senza impegnare subito le aziende alla assunzione. Questi tirocini, regolati da una apposita convenzione tra ASL e Provincia prevedono un apposito *tutoraggio* (fino a quattro ore settimanali sul posto di lavoro) da parte di operatori specializzati, individuati dall'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia e supervisionati dal Gruppo tecnico del "Progetto 68". Il Gruppo infine, con la collaborazione dei servizi territoriali, supervisiona anche le altre forme di tutoraggio disposte dal collocamento e previste nelle convenzioni con le imprese. Il Gruppo tecnico del "Progetto 68", può essere considerato, allo stato attuale, un organismo sostitutivo del Comitato Tecnico per quanto riguarda le patologie psichico/intellettive. Il "Progetto 68" è finanziato con il Fondo Regionale, previsto dall'art. 14 della L. 68/99;

- **PROVINCIA DI LIVORNO** - *Iniziativa sperimentale rivolta ai sordomuti* - La Provincia di Livorno, nel corso degli anni 2004 – 2005, ha inserito al lavoro 5 sordomuti facendo ricorso, oltre che agli strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale, alla collaborazione del Servizio dei mediatori del linguaggio, di cui l'Amministrazione Provinciale si è dotata nell'ambito dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Il mediatore del linguaggio ha garantito la presenza sul luogo di lavoro, in caso di tirocinio, per tutta la sua durata o, in caso di assunzione, almeno per il periodo di prova. Tale esperienza è risultata positiva non solo nei risultati ma anche nella metodologia in quanto ha creato una maggiore capacità di relazione fra l'impresa e il disabile.

- **PROVINCIA DI MASSA-CARRARA** - *Iniziative sperimentali rivolte a disabili giovani* - Nell'ambito della programmazione delle attività realizzabili tramite il Fondo Regionale per il diritto al lavoro dei disabili, è da segnalare l'esperienza di Massa-Carrara che, unitamente alle scuole del territorio provinciale e alla ASL 1, sta realizzando un progetto di integrazione delle attività della Provincia con il mondo della scuola. Fino ad oggi infatti l'attenzione della Provincia era stata rivolta alla fase successiva ovvero quella dell'ingresso effettivo nel mondo del lavoro da parte della persona con disabilità. Attualmente invece si sta cercando di

mettere in atto un tipo di azione che in qualche modo intervenga nella fase antecedente all'inserimento lavorativo vero e proprio, promuovendo, da una parte, un periodo di orientamento e di consulenza, all'interno delle scuole, nei tre mesi che precedono la conclusione dell'anno scolastico e quindi, di seguito, l'attuazione di tirocini estivi di formazione e orientamento in favore dei ragazzi disabili, presso aziende del territorio provinciale. Il progetto denominato ***"Progetto sperimentale per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento in ambito scolastico"***, mira a coinvolgere Servizi per l'impiego, Istituti scolastici ed imprese. Tale progetto ha come destinatari gli studenti della scuola media superiore della Provincia, massimo dodici, che abbiano compiuti 16 anni. Inoltre la Provincia di Massa-Carrara sta realizzando, anche, *il* ***"Progetto di educazione all'autonomia"*** che si inserisce nell'ambito della promozione dell'integrazione delle persone disabili e della valorizzazione di esperienze tese a sviluppare e/o mantenere più elevati livelli di qualità della vita. In sostanza, è stato considerato importante ottimizzare le risorse educative del territorio attraverso azioni di tipo sperimentale. Per questo, nell'ambito della riorganizzazione delle sedi territoriali del Centro per l'impiego e nella previsione dell'allestimento di aree verdi, è stato possibile prendere contatto con alcuni Centri di Socializzazione che da tempo svolgono questo tipo di attività occupazionale - educativa attraverso i laboratori di serra e giardinaggio. Al riguardo è stato approvato e sottoscritto un **PROTOCOLLO D'INTESA** con l' ASL 1 di Massa-Carrara per affidare l'allestimento, la cura e la manutenzione delle aree verdi delle sedi del centro per l'impiego, ai ragazzi dei centri di socializzazione disabili o svantaggiati.

TOSCANA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 32/02 L.R. 42/03 L.R. 20/02	Reg. 47/03	D.G.R. 1397/99 D.G.R. 489/00 D.G.R. 1301/00 D.G.R. 6/2003 D.G.R. 109/05		D.P.G.R. 7/04 D.P.G.R.22/05 D.C.R. 137/03
Commissione Regionale	L.R. 52/98 L.R. 62/01				D.P.G.R. 41/03
Commissioni Provinciali	L.R. 52/98				
Comitati tecnici			D.G.R. 489/00		
Commissioni sanitarie			D.G.R. 489/00 D.G.R. 908/01		
Graduatorie			D.G.R. 908/01		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 381/01		
Convenzioni			D.G.R. 1166/00 D.G.R. 1224/01 D.G.R. 875/05		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 1414/00 D.G.R. 1224/01 D.G.R.1170/02 D.G.R. 1083/04 D.G.R. 1215/05		D.D. 709/01
Fondo Regionale	L.R. 12/00		D.G.R. 1045/00 D.G.R. 1264/00 D.G.R. 381/01 D.G.R. 803/01 D.G.R. 150/02 D.G.R. 689/02 D.G.R. 1391/02 D.G.R. 172/04 D.G.R. 1083/04 D.G.R. 736/05		D.C.R. 32/01 D.P.G.R.132/01
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

UMBRIA

UMBRIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	5579	3377	6012	3777
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	4265	3067	4122	2430
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	255	164	201	133
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	5834	3541	6213	3910
Iscritti disabili - Durante l'anno	964	540	1454	807
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	2761	1941	1157	589
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	44	31	62	40
TOTALE iscritti - Durante l'anno	1008	571	1516	847
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	61	33	39	21
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	164	48	272	106
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	163	47	152	55
TOTALE avviamenti disabili	388	128	311	127
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	3	1	3	2
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	6	4	10	4
TOTALE avviamenti ex art. 18	9	5	13	6
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	0	0	61	29
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	27	9	31	16
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	27	9	61	29
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	23	5	18	8
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	2	0	1	1
TOTALE risoluzioni	25	5	19	9

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	7	-	10	36
Compensazioni intraregionali	0	-	1	3
Sospensioni temporanee	58	-	41	195

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	421	270
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	421	270
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	68	34
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	0
N° TOTALE sanzioni	68	34

UMBRIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Umbria con **DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2003, N. 1248** ha emanato **"***Indirizzi regionali per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili"* (Supplemento ordinario n. 2 al «Bollettino Ufficiale» - serie generale - n. 40 del 24 settembre 2003);
2. **LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 23-07-2003** *"Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 32 del 6 agosto 2003);
3. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21 LUGLIO 2003, N. 1087** *"Indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province del D.Lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, e del D.P.R. n. 442/2000"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 31 del 30 luglio 2003 Supplemento ordinario n. 3 - serie generale);
4. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 dicembre 2003, n. 2088** *"Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2003, n. 1087, avente ad oggetto: «Indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province del D.Lgs. n. 181/ 2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002 e del D.P.R. n. 442/2000"* (Bollettino Ufficiale n. 7 del 18 febbraio 2004 Supplemento ordinario n. 1 - serie generale -);
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 25-11-1998** *"Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 72 del 2 Dicembre 1998 Supplemento Ordinario N. 3) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
6. Con **LEGGE REGIONALE N. 41 DEL 25-11-1998** *"Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 72 del 2 Dicembre 1998 Supplemento Ordinario N. 3) è stato previsto l'obbligo di istituzione, a cura delle province, della **Commissione tripartita permanente di concertazione**;

7. **Con LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 9-03-2000** *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e annesso bilancio pluriennale 2000/2002"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 14 del 15 Marzo 2000 Supplemento Straordinario N. 3) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
8. Con **LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 28-11-2001** *"Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 30.6.1999, n. 20 — Norme per il funzionamento delle Commissioni sanitarie di cui alla legge 15.10.1990, n. 295"* (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 59 del 3 Dicembre 2001 Supplemento Ordinario) è stata prevista la possibilità di un ampliamento del numero delle **commissioni mediche** incaricate di effettuare gli accertamenti sanitari relativi alle minorazioni di cui all'art. 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 3 GIUGNO 2004, N. 762** *"Modifiche agli indirizzi applicativi per l'attuazione del D.Lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, già dettati con DGR n. 1087 del 21 luglio 2003 e n. 2088 del 29 dicembre 2003" "*(Bollettino Ufficiale della Regione Umbria N. 28 del 7 luglio 2004 Supplemento ordinario n. 2 - serie generale);

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **REGIONE UMBRIA – ANALISI E MONITORAGGIO QUALITATIVO DEI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO MIRATO DELLE PERSONE DISABILI** - Nell'ambito di un'azione di sistema affidata dalla Regione Umbria all'Agenzia Umbria Lavoro, è stata definita l'architettura software per l'analisi e il monitoraggio qualitativo dei servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili. Le attività di progettazione della piattaforma informatica di rilevazione sono state precedute dalla scelta degli indicatori di monitoraggio della L. 68/99, realizzata operando una ricostruzione attenta della filiera produttiva nell'applicazione della legge, che tiene conto delle numerose interazioni tra l'utente disabile ed i servizi nel percorso che precede e segue il suo avviamento al lavoro o il ricorso a progetti

di inserimento lavorativo personalizzato. La declinazione preventiva del tipo ideale di percorso è servita ad individuare quali chiavi sottoporre a monitoraggio, utili a rilevare sia i punti critici dei servizi, sia quelli qualificanti;

- **PROVINCIA DI PERUGIA anno 2005 –** la Provincia di Perugia ha operato incentrando l'attività nello sviluppo della rete dei servizi attraverso il TAVOLO INTERPROFESSIONALE al fine di garantire un collocamento mirato finalizzato alla stabilità occupazionale;

- **PROVINCIA DI TERNI anno 2005 - POR OB. 3 MIS. B1** - Al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa sono state attivati percorsi formativi (*work-esperience*) della durata di 3 mesi presso aziende ospitanti, con il riconoscimento al tirocinante disabile di una borsa mensile da erogare tramite i Centri per l'Impiego attraverso avviso pubblico, con le risorse del POR Ob. 3, mis. B1;

- **PROVINCIA DI PERUGIA anno 2004** - La provincia di Perugia ha sottoscritto n. 5 PROTOCOLLI DI INTESA con gli Ambiti territoriali di Perugia, Todi, Gubbio, Città di Castello, Foligno e Spoleto, disciplinanti forme e modalità di raccordo tra i Servizi per l'impiego ed i SAL (Servizi di Accompagnamento al Lavoro); si è data così concreta attuazione all'azione integrata e coordinata dei Servizi Sociali e per il Lavoro, volta allo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti per il sostegno e l'occupabilità delle fasce deboli. Per ciò che concerne l'inserimento lavorativo mirato *ex lege* 68/99, il raccordo tra i due Servizi, attraverso lo strumento della riunione interprofessionale fra gli operatori, consente la definizione di progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro, l' attuazione di misure di sostegno e tutoraggio, nonché la verifica dell'inserimento lavorativo attivando, ove necessario, gli opportuni interventi per supportare sul piano personale e relazionale il lavoratore disabile.

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROVINCIA DI TERNI anno 2004 -** la Provincia di Terni ha firmato un PROTOCOLLO con la ASL 4 e i Comuni ambito 10-11-12 per la costruzione di un network locale per l'occupabilità delle fasce deboli.

- **PROVINCIA DI TERNI - PROTOCOLLO D'INTESA del 21.11.2001** la Provincia di Terni (Centro per l'Impiego – Servizio Disabili) ha stipulato con l'INAIL di Terni

un protocollo d'intesa con l'obiettivo di favorire il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro;

- **COMUNE DI TERNI - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 23 FEBBRAIO 2006, N. 93** "Adesione ad *Agenda 22*. Costituzione del Gruppo di Lavoro Interistituzionale"; *Agenda 22* è un progetto a carattere internazionale che ha lo scopo di implementare le 22 Regole Standard delle Nazioni Unite introdotte allo scopo di garantire alle persone disabili pari opportunità.

- **COMUNE DI TERNI - PROTOCOLLO DI INTESA** Con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE DEL 1 GIUGNO 2006, N. 93 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra Comune di Terni - Provincia di Terni - l'ATC & Partners - FISH Onlus sez. di Terni presentato in occasione del I CONVEGNO NAZIONALE *AGENDA 22* dell' 8-9-10 giugno 2006;

UMBRIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99			D.G.R.1279/00 D.G.R.1248/03 D.G.R.1087/03 D.G.R.2088/03		
Commissione Regionale	L.R. 41/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 41/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie	L.R. 31/01				
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R.18/00 L.R.11/03				
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

MARCHE

MARCHE

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	11047	6018	11836	5668
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	6362	3474	5831	2588
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	538	338	515	309
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	11585	6356	12351	5977
Iscritti disabili - Durante l'anno	2335	1223	1839	889
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1390	708	1111	500
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	41	26	51	28
TOTALE iscritti - Durante l'anno	2376	1249	1890	917
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	44	16	55	25
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	198	86	183	63
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	607	176	735	269
TOTALE avviamenti disabili	849	278	968	357
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	1	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	11	3	15	6
TOTALE avviamenti ex art. 18	11	3	16	7
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	16	4	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	33	8	46	17
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	49	12	47	17
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	110	44	158	51
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	4	2	3	2
TOTALE risoluzioni	114	47	161	49

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	13	-	16	34
Compensazioni intraregionali	29	-	43	0
Sospensioni temporanee	37	-	28	27

	Anno 2004	**Anno 2005**
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	607	792
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	599	778
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	0	0
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	2
N° TOTALE sanzioni	0	2

MARCHE

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Marche con **LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 3-04-2000** ha emanato *"Norme per favorire l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 41 del 13 Aprile 2000);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 3-04-2000** *"Norme per favorire l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 41 del 13 Aprile 2000) è stato istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione paritetica per il giusto collocamento dei disabili**;
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 25 DEL 25-11-2002** *"Assestamento del bilancio per l'anno 2002"* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 124 del 28 Novembre 2002 Supplemento N. 27) è stato modificato il comma 5 dell'articolo della Legge Regionale 24/00;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 38 DEL 9-11-1998** *"Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro" (*Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 96 del 19 Novembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per il lavoro;**
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 38 DEL 9-11-1998** *"Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 96 del 19 Novembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituire, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, la **Commissione provinciale per le politiche del lavoro;**
6. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1052 SE/BDP DEL 24/05/2000** *"Attuazione delle disposizioni recate dalla LR n. 24/2000 concernente "Norme per favorire l'occupazione dei disabili" e rettifica D.G.R. n. 644/2000";*
7. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 922 DO/ORG DEL 27/04/2000** *"L.R. 30/90 art. 20 - costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività relative all'attuazione della L.R. 68/99, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";*
8. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2152 CE/FPL DEL 17/10/2000** *"L.R. 24/2000 "Norme per favorire l'occupazione dei disabili - criteri e modalità applicative";*

9. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1174 DEL 12 GIUGNO 2000** sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei **Comitati Tecnici** di cui all'art.6, c.2, L.68/99;
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1290 CE/FPL DEL 12/06/2001** *"L. 68/99 criteri e modalità relativi al pagamento dei contributi esonerativi al fondo regionale per l'occupazione dei disabili";*
11. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2161 CE/FPL DEL 18/09/2001** *"LR 24/2000 "Norme per favorire l'occupazione dei disabili - criteri e modalità applicative";*
12. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2756 DEL 20 NOVEMBRE 2001** sono state emanate norme in materia di **graduatorie**;
13. **DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE E PROBLEMI DEL LAVORO N. 278/FPR del 23/09/2003** *"L.68/99 Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili – attuazione art.13 – impegno ed erogazione a favore delle Amministrazioni Provinciale";*
14. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1965 DEL 12/11/2002** *"LR n. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni - criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle unità multidisciplinari e modalità per la collaborazione delle stesse con le commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della L. n. 104/92 e con gli organismi previsti dalla L. n. 68/99";*
15. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 253 DEL 16/01/2002** sono stati approvati gli schemi di protocollo d'intesa con INPS ed INAIL per la **fiscalizzazione** degli oneri sociali;
16. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 457 DEL 5/02/2003** *"L.68/99 Approvazione proposta per l'accertamento congiunto dello stato di invalidità civile, portatore di handicap e della diagnosi funzionale ai fini del collocamento mirato";*
17. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 5091 DEL 31/12/2003** *"Definizione progetto relativo all'accertamento dello stato di invalidità ed assunzione del relativo impegno di spesa".*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

18. Con **LEGGE REGIONALE N. 2 DEL 25-01-2005** *"Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualita' del lavoro".* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 14 del 10 Febbraio 2005) è stata abrogata la **LEGGE REGIONALE N.**

24 DEL 3-04-2000 *"Norme per favorire l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Marche N. 41 del 13 Aprile 2000);

19. **PROVINCIA DI ANCONA - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 341 DEL 31/08/2004** Accordo di programma per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Jesi, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi;
20. **PROVINCIA DI ANCONA - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 493 DEL 2/12/2004** Protocollo di intesa per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Ancona, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 7 di Ancona ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale XI di Ancona;

PROGETTI INNOVATIVI

- **PROVINCIA DI ANCONA – Progetto** *"ICF E POLITICHE DEL LAVORO"*, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attivato da Italia Lavoro, volto alla diffusione della cultura e dell'utilizzo della nuova Classificazione Internazionale sul Funzionamento della Salute e Disabilità (ICF) dell'OMS (Adesione al progetto aprile 2005)

- **PROVINCIA DI ANCONA - Progetto** presso il Centro per l'impiego e la formazione (CIF) di Ancona per l'attivazione di un laboratorio di *"tecniche di ricerca attiva del lavoro delle persone appartenenti alle categorie protette"*

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO – Sperimentazione della figura del Tutor** avviata con il Centro per l'Impiego di Fano, in relazione al percorso di affiancamento della persona disabile inserita al lavoro. Con la collaborazione degli operatori dell'UMEA di Fano, è stata realizzata la *Scheda di Verifica Dettagliata* della postazione lavorativa, alla quale segue la *Scheda Valutazione Tirocini* e la *Scheda Percorso Inserimento al Lavoro* con il follow-up.

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO – Progetto** *"Accertamento unico"*. Il Servizio Politiche del Lavoro ha avviato un progetto con le A.U.S.L provinciali (Pesaro, Fano e Urbino) per procedere in via sperimentale ad unificare gli accertamenti medico-legali e sociali nei confronti dei cittadini invalidi al fine di rendere più agevoli i percorsi per gli utenti, più celeri gli accertamenti e agevolare e snellire le procedure inerenti il collocamento mirato della persona disabile. Tale progetto

prevede anche il coinvolgimento dei Servizi sociali dell'Amministrazione Provinciale.

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO – Convenzione** con ASUR zona territoriale di Urbino, e Ambiti territoriali di Urbino, Macerata Feltria e Cagli; la convenzione consolida la precedente esperienza sperimentale attuata nel territorio di Urbino e pone le premesse per *l'istituzione sperimentale di un S.I.L.* (Servizio Integrazione Lavorativa) nell'ambito delle competenze del Centro per l'Impiego e la Formazione di Urbino. Il S.I.L. è finalizzato alla presa in carico congiunta delle persone svantaggiate seguite, dai Servizi Sociali dei Comuni e dai Servizi Specialistici dell'A.S.U.R. (D.S.M., S.E.R.T., U.M.E.E./A.) per il collocamento mirato dei disabili e svantaggiati, attraverso strumenti tecnici e di supporto per valutare adeguatamente le persone ed inserirle nel posto adatto attraverso analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno e azioni positive. L'intervento si pone nell'ottica di attivare stage formativi già in contesto scolastico, intervenendo precocemente sul giovane disabile attraverso protocolli d'intesa con istituti superiori e di formazione professionale. È prevista, inoltre, la costituzione di un gruppo guida e di un gruppo tecnico interdisciplinare, il primo avrà il compito di rimuovere costantemente gli ostacoli che si frappongono all'integrazione lavorativa e sociale, il secondo la realizzazione di azioni di mediazione e tutoraggio;

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO – Progetto** *"Orientamento scolastico e inserimento lavorativo"* - Ambito sociale territoriale n. 1 di Pesaro. All'interno dell'ambito di riferimento si è costituito un sottogruppo che prende lo stesso nome del progetto, con l'obiettivo, partendo da un'analisi dell'esistente sul tema proposto, di elaborare strategie d'intervento rivolte agli studenti disabili che frequentano la scuola superiore. Ai lavori del gruppo hanno partecipato insegnanti di sostegno delle scuole superiori di Pesaro, operatori dei servizi sociali dei comuni dell'ambito, operatori A.USL (UMEE ed UMEA), operatori di cooperative sociali di tipo B, un rappresentante dell'Uffico Handicap della CGIL ed operatori dei Servizi per l'Impiego (Ufficio Provinciale e CpI di Pesaro). Un tentativo quindi di avvicinare mondi complementari (la scuola, la formazione e il lavoro) oggi spesso slegati in una serie di azioni frammentate. L'intervento progettuale risponde, pertanto, alla necessità di creare per la persona disabile un percorso unico che parte dalla scuola e arriva al mondo del lavoro, investendo in orientamento, formazione, stages formativi ed acquisizione di strumenti da spendere nella ricerca di un inserimento professionale

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO – Progetto** *"Azioni di raccordo sul tema di inserimento lavorativo dei soggetti in situazione di disagio mentale"* con l'obiettivo di sperimentare un modello di intervento provinciale in grado di avvicinare maggiormente la persona con disabilità psichica all'universo azienda;

- **PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – Progetto** L'intervento progettuale prevede l'attivazione di borse di preinserimento lavorativo per N. 240 persone disabili presso datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo previsto dalla Legge 68/99. Gli inserimenti lavorativi finalizzati all'assunzione, della durata di 12 mesi, sono stati effettuati in collaborazione con i servizi presenti sul territorio (DSM, UMEA, Servizi Sociali dei Comuni, Ambiti Territoriali Sociali);

- **PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-0009**, *"Patto per l'economia sociale, l'innovazione delle iniziative locali di sviluppo"* -;

- **PROVINCIA DI MACERATA – Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-021,** *"Diversità e Sviluppo"* – con l' obiettivo di migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro dei diversamente abili, attraverso l'integrazione ed il coinvolgimento dei principali attori chiave del territorio. L'esperienza del progetto "Diversità e Sviluppo" ha fornito una serie di informazioni e ha consentito di verificare ipotesi sui modi migliori di favorire il recupero, da parte del mercato del lavoro, delle risorse umane sotto-utilizzate.

- **PROVINCIA DI MACERATA – Progetto d'Iniziativa Comunitaria EQUAL** *"Investing in people"* nuove opportunità per disabili e over 45 - con l'obiettivo di sostenere nei beneficiari finali (soggetti diversamente abili e "over 45") l'acquisizione di un approccio al lavoro basato sulla valorizzazione di sé, delle competenze possedute e potenziali e su un proprio progetto individuale di sviluppo e di carriera, per evidenziare sia il valore della diversità come risorsa (valore economico), sia l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Le azioni che verranno messe in campo riguarderanno attività di orientamento, bilancio/validazione delle competenze ed empowerment inserite nella sperimentazione mirata alla ottimizzazione delle risorse umane all'interno delle organizzazioni aziendali disponibili. L'intervento viene realizzato da un partenariato, guidato dalla Provincia di Macerata in collaborazione con la società EuroCentro, che coinvolge aziende di rilevanza nazionale, operanti nel territorio della provincia, quali la Falc S.p.A. (marchio Naturino), la Fileni e LUBE Cucine. Sono partner di progetto anche le Università di Camerino e Macerata, la

Confindustria, l'ANMIC, l'UNCI marche e il CEDRIS (organizzazione olandese che in Olanda coordina strutture di avviamento al lavoro e nel progetto trasferisce le proprie conoscenze sullo strumento del VPL - validazione delle competenze -) sperimentato nelle aziende olandesi (attivato con decorrenza dal 01/07/2005);

- **PROVINCIA DI MACERATA** – Le attività territoriali, connesse ai **Progetti d'Iniziativa Comunitaria EQUAL**, sono integrate da un lavoro di ricerca e sperimentazione svolto assieme a partenariati che realizzano progetti EQUAL in Italia (Genova) ed in altri paesi europei (Francia, Olanda, Slovenia). Sono stati allo scopo istituiti quattro gruppi di lavoro che gestiscono altrettanti pacchetti mirati a favorire lo scambio di buone prassi e d'informazioni sui temi della mappatura condivisa su metodi di integrazione lavorativa dei disabili; sulla valorizzazione delle Risorse Umane, formazione permanente e misure di accompagnamento al lavoro. I gruppi di lavoro sono incaricati di realizzare un prodotto comune (pubblicazione, strumento, modello) frutto della sperimentazione portata avanti a livello transnazionale.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **FSE MISURA B1** - Nell'ambito della misura B1 nel corso del 2005 sono state implementate le attività previste dal progetto di *Sovvenzione Globale* per un importo di 1.430.000 euro, il quale prevede la concessione di Piccoli Sussidi - per il tramite di un Organismo Intermediario- a favore di soggetti appartenenti a "categorie svantaggiate", attraverso il finanziamento di progetti di inserimento o reinserimento lavorativo, in un'ottica di sviluppo locale. In base a quanto dettato dal P.O.R ob. 3, nell'ambito di tale categorie di soggetti a rischio di esclusione socio-lavorativa, sono inclusi anche persone con disabilità, che non rientrano nei canali istituzionali previsti da specifiche normative nazionali o regionali.

- **FSE MISURA B1** - **PROGETTO** *"AUTISMO MARCHE"* – realizzazione di N.4 attività formative, una per provincia; organizzazione di n. 2 seminari e predisposizione di una pubblicazione cartacea e su cd rom; il progetto è stato finalizzato alla specializzione di un nuovo profilo professionale: Operatori di Servizi per Autismo;

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROVINCIA DI ANCONA - Protocollo d'intesa** tra il Centro per l'Impiego e la Formazione (CIF) di Fabriano – Cooperativa Sociale Castelvecchio – Comune di Fabriano - Asl 6 finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (attivato nell'anno 2002).

- **PROVINCIA DI ANCONA - Patto Territoriale** per l'integrazione lavorativa tra Centro per l'impiego e la formazione (CIF) di Senigallia - Asl n. 4 - Comune di Senigallia finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (attivato nell'anno 2002).

- **PROVINCIA DI ANCONA - Protocollo d'intesa** tra la Provincia di Ancona, i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.13 e la Usl 7 per la partecipazione congiunta ad attività di ricerca, formazione professionale ed orientamento, politiche attive del lavoro per persone in situazione di svantaggio;

- **PROVINCIA DI ANCONA** - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 341 DEL 31/08/2004 **ACCORDO DI PROGRAMMA** per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Jesi, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi;

- **PROVINCIA DI ANCONA** - DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 493 DEL 2/12/2004 **PROTOCOLLO DI INTESA** per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Ancona, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 7 di Ancona ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale XI di Ancona;

- **PROVINCIA DI PESARO-URBINO - Protocollo d' intesa** promosso dal comune di Pesaro, con la partecipazione del comune di Gabicce Mare, l'Ambito Sociale territoriale n. 1, la Provincia (Servizi Sociali e Politiche del Lavoro), l'ASUR territoriale n. 1 (UMEA, il DSM, il SERT), per una regolamentazione e programmazione delle borse-lavoro e tirocini in linea con le novità normative introdotte all'art. 17 della legge regionale n. 18 del 1996;

- **PROVINCIA DI ASCOLI PICENO** - **Protocollo d'intesa** tra la Provincia ed i Comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto, Ascolo Piceno, Affida ed Amandola, nell'ambito della formazione professionale e welfare locale.

MARCHE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.24/00 L.R.2/05		D.G.R. 1052/00 D.G.R. 2152/00 D.G.R. 2161/01 D.G.R. 922/00		
Commissione Regionale	L.R.38/98				
Commissioni Provinciali	L.R.38/98				
Comitati tecnici			D.G.R.1174/00		
Commissioni sanitarie			D.G.R. 1965/02	D.G.P.5091/03 D.G.P.457/03	
Graduatorie			D.G.R. 2756/01		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1290/01		
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.253/02		DECRETO 278/03
Fondo Regionale	L.R. 24/00 L.R. 25/02				
Sanzioni Altro				D.G.P.341/04 D.G.P.493/04	

LAZIO

LAZIO

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	72167	37204	65711	36783
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	14817	7522	43551	24257
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	9109	4975	4380	2622
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	81274	42449	71091	39405
Iscritti disabili - Durante l'anno	4375	2240	9568	5050
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	2114	997	8559	4435
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	235	132	524	279
TOTALE iscritti - Durante l'anno	4610	2372	10192	5329
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	43	16	261	88
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	678	215	514	177
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	1261	458	907	350
TOTALE avviamenti disabili	1928	672	1682	615
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	51	26	74	39
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	98	56	47	22
TOTALE avviamenti ex art. 18	149	82	121	61
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	21	5	27	6
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	113	33	76	30
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	134	38	103	36
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	423	33	482	171
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	33	8	45	21
TOTALE risoluzioni	456	41	527	192

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	115	-	111	490
Compensazioni intraregionali	43	-	29	0
Sospensioni temporanee	55	-	48	457

	Anno 2004	**Anno 2005**
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	1529	1364
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	1529	1353
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	147	60
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	11	3
N° TOTALE sanzioni	158	24

LAZIO

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Lazio con **LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 21-07-2003** ha emanato *"Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. modifiche all'articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 (Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro). Abrogazione dell'articolo 229 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001)"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio N. 22 del 9 Agosto 2003 Supplemento Ordinario N. 6);
2. **LEGGE REGIONALE N. 36 DEL 3-11-2003 REGIONE LAZIO** *"Consulta per i problemi della disabilità e dell'handicap"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio N. 32 del 20 Novembre 2003 Supplemento Ordinario N. 6);
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 10-05-2001** *"Disposizioni Finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001"* (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio N. 14 del 19 Maggio 2001 Supplemento Ordinario N. 8) è istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili**;
4. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1246 DEL 3 AGOSTO 2001** *"Costituzione e regolamentazione del Comitato per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, istituito ai sensi dell'art. 14 della legge 12 marzo 1999, n. 68, con legge regionale del 10 maggio 2001, n. 10, art. 229"* (Bollettino Ufficiale N. 29 del 20-10-2001) è stato costituito il **Comitato per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
5. CON **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2261 DEL 14 NOVEMBRE 2000** *"Art. 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68. Regolamentazione delle modalita' applicative riguardanti le procedure di concessione ai datori di lavoro"* (Bollettino Ufficiale N. 33 del 30-11-2000 - Suppl. Ordinario n.5 del 20/11/2000 Bollettino Ufficiale N. 32) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni** di cui all'articolo 13 della legge 68/99;
6. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.1133 DEL 4 APRILE 2000** *"Art. 5, 7o comma, della legge 12 marzo 1999, n. 68, individuazione delle modalita' di versamento, da parte dei soggetti obbligati, delle somme derivanti da contributi e maggiorazioni riguardanti le concessioni medesime, in attesa*

dell'emanazione del regolamento previsto dall'art. 5, comma 4, della legge n. 68/1999" (Bollettino Ufficiale N. 17 del 20-6-2000) è stata disciplinata la materia degli **esoneri parziali;**

7. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 532 DEL 3 MAGGIO 2002** *"Art. 13, legge n. 68 del 12 marzo 1999. Attribuzione incarico al Direttore del Dipartimento Scuola Formazione e Lavoro di stipula delle convenzioni e di trasferimento dei fondi relativi alla fiscalizzazione degli oneri previdenziali e assicurativi nei riguardi degli istituti competenti all'applicazione dei benefici di legge. Attribuzione incarico al Direttore del Dipartimento Scuola Formazione e Lavoro di liquidazione ai datori di lavoro delle agevolazioni di cui al comma 1, lett. c) e al comma 3, dell'art. 13 della legge n. 68/1999"* (*Bollettino Ufficiale N. 17 del 20-6-2002*) sono state emanate norme in materia di **fiscalizzazione degli oneri previdenziali e assicurativi;**
8. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 534 DEL 3 MAGGIO 2002** *"Art. 13, legge 12 marzo 1999, n. 68. Regolamento delle modalita' applicative riguardanti la procedura di concessione ai datori di lavoro e determinazione dei relativi limiti di disponibilita' finanziaria per ciascuna provincia per l'anno 2001"* (Bollettino Ufficiale N. 17 del 20-6-2002) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni** di cui all'articolo 13, legge 68/99.
9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2003, n.326** *"POR Ob. 3 FSE 2000-2006, Misura B1, annualita' 2002 e 2003. Approvazione avviso pubblico. euro 8.414.458,20, capitoli A22104, A22105, A22106, esercizio 2003"* (Bollettino Ufficiale N. 15 del 30-5-2003 - Suppl. Ordinario n.3);
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 agosto 2003** n.737 "POR Ob. 3 FSE 2000-2006, annualita' 2000-2006 Direttive alle province per l'attuazione delle misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1. Attribuzione compiti e funzioni amministrative inerenti la gestione delle attività connesse" (Bollettino Ufficiale N. 27 del 30-9-2003 - Suppl. Ordinario n.1);
11. La Provincia di Latina ha approvato, con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DEL 30 MAGGIO 2002 N. 100**, il regolamento per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11 della legge 68/99.

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

12. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2005, n.134** *"Atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia di collocamento*

obbligatorio" (Supplemento Ordinario N.1 al Bollettino Ufficiale N. 10 del 09-04-2005);

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **REGIONE LAZIO – POR LAZIO OB.3 FSE 2000-2006** – stato di avanzamento del programma – rapporto di monitoraggio gennaio 2005

- **PROVINCIA DI FROSINONE –** il comitato tecnico legge 68/99 ha provveduto alla predisposizione di una "Scheda Notizie" per la rilevazione delle criticità relative all'inserimento lavorativo della persona disabile, che deve essere allegata alla richiesta di assunzione.

- **PROVINCIA DI FROSINONE –** AZIONI DI SISTEMA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI *"Progetto per l'affidamento di servizi informativi e consulenziali finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti disabili"* per la definizione di un modello di convenzione quadro – ex art. 14 D.lgs 276/03;

- **PROVINCIA DI ROMA – PROGETTO P.E.R.S.E.O. – MACRO OB. 3 –** *"azioni di promozione dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte a rischio di esclusione sociale".* Nell'ambito del progetto sono stati effettuati n. 316 bilanci di competenze con il diretto coinvolgimento dei centri per l'impiego;

- **PROVINCIA DI ROMA– BANDO PUBBLICO** per la realizzazione di un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo di n. 100 disabili psichici e psichiatrici, con allegato progetto personalizzato di inserimento lavorativo, di concerto con la rete di servizi integrati presenti sul territorio, rivolto alle ASL della provincia di Roma che devono ottemperare all'obbligo di assunzioni di disabili;

- **PROVINCIA DI ROMA– BANDO PUBBLICO** per la realizzazione di n. 50 tirocini prelavorativi, riservati ai disabili psichici e fisici con invalidità superiore al 67%, che abbiano già svolto tirocini formativi ai sensi dell'articolo 18 legge 196/97, per un periodo di almeno 2 anni presso pubblica amministrazione e azienda;

- **PROVINCIA DI ROMA – BANDO PUBBLICO** per la realizzazione di n. 160 tirocini lavorativi per persone disabili, nell'ambito della Provincia di Roma.

- **PROVINCIA DI ROMA – PROGETTO** *"MATCH"*, attualmente in fase sperimentale, diretto a favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro; I Centri per l'Impiego della Provincia di Roma, nel quadro delle iniziative del collocamento mirato stanno attivando le procedure denominate "Match". Il protocollo Match consiste in uno strumento informatico e in una serie di procedure che hanno la finalità di facilitare il processo di abbinamento fra candidato disabile e mansione lavorativa al fine di ottenere degli inserimenti al lavoro mirati;

- **PROVINCIA DI VITERBO – PROGETTO** *"DOPO DI NOI"* realizzato in partenariato tra ASL e Comune di Viterbo con l'obiettivo, tra l'altro, di favorire l'inserimento socio lavorativo, contestualmente al piano terapeutico personalizzato, attraverso la progettazione di tirocini lavorativi mirati alla qualificazione o riqualificazione professionale;

- **PROVINCIA DI VITERBO – PROGETTO** *"LABOR"* diretto a favorire l'inserimento lavorativo di n. 11 persone disabili in collaborazione con il Consorzio di cooperatve sociali Copernico, attraverso l'attivazione delle convenzioni di cui all'articolo 11, comma 5, legge 68/99;

- La **PROVINCIA DI VITERBO** ha attivato i seguenti servizi: a) **Servizio di pre-selezione** per l'individuazione delle persone disabili da inserire nelle aziende; b) **Servizio per la stipula delle convenzioni** con le aziende per la pianificazione graduale e mirata degli obblighi previsti dalla legge 68/99; c) **Servizio tirocini** per gli inserimenti lavorativi finalizzati all'assunzione delle persone disabili (progettazione formativa, tutoraggio, attività di valutazione e monitoraggio); d) **Servizio di orientamento** lavorativo rivolto alle persone disabili e categorie protette iscritte alle liste provinciali (somministrazione di colloqui); e) **Servizio di consulenza normativa e tecnica;** f) **Servizio di sostegno** finalizzato alla realizzazione di percorsi di supporto individuale, prevalentemente, nella fase di ricerca di un idoneo inserimento professionale (servizio di accoglienza; definizione percorso formativo e/o professionale; verifica e valutazione dell'intervento; attività connesse);

- La **PROVINCIA DI VITERBO** ha organizzato: a) **Corsi di formazione e riqualificazione del personale** in materia di collocamento mirato; b) **Seminari per l'utenza del collocamento mirato** diretti all'analisi delle competenze professionali e delle attitudini individuali, nonché alla preparazione dei colloqui per la candidatura al lavoro; c) **Corsi di formazione professionale per la**

qualificazione di persone disabili; d) **Ricerca sociologica** (analisi dell'evoluzione normativa della tutela delle persone disabili, analisi delle caratteristiche sociali delle persone disabili iscritte al collocamento e degli avviati al lavoro; analisi socio-economica del territorio provinciale, analisi del rapporto tra domanda ed offerta di lavoro, analisi statistica); e) **Implementazione del Sistema di gestione per la Qualità** sui Servizi del Collocamento Mirato;

- **PROVINCIA DI VITERBO –** *"Collaborazioni Istituzionali/rete locale"* - *a)* Università di studi della Tuscia per l'espletamento di tirocini formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di centralinista telefonico non vedente e conseguente iscrizione all'Albo Professionale Nazionale; b) Facoltà di Agraria dell'Università di studi della Tuscia in qualità di Tutor Tecnico nelle attività di inserimento lavorativo agricolo delle persone disabili con disagio psichico/intellettivo; c) Medicina Legale e Medicina del Lavoro ASL VT per le attività espletate all'interno del Comitato Tecnico; d) Servizio Sociale ASL VT con il Comitato Interistituzionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili avviate presso l'ASL aventi problemi di integrazione lavorativa; e) Servizio di Neuropsichiatria ASL VT come Tutor Professionale per l'integrazione lavorativa di persone disabili con disagio psichico/intellettivo; f) Associazioni delle Persone Disabili (Unione Italiana Ciechi, Associazione Invalidi Civili, Associazione Invalidi Lavoro, Ente Sordomuti ecc; g) Attivazione di una convenzione ai sensi dell'art.12 della legge 68/99 con la Cooperativa Città Aperta;

- **PROVINCIA DI VITERBO –** *"Indagine statistica sui numeri del collocamento mirato nel periodo 2002-2005"*- L'indagine ha lo scopo di valutare ed analizzare le attività sviluppate dal Collocamento Mirato della Provincia, anche per mezzo degli interventi di supporto del Fondo Sociale Europeo;

- **PROVINCIA DI LATINA – Attività di preselezione** – fase sperimentale – effettuata, nell'ambito dei servizi rivolti alle persone disabili, presso il Centro per l'impiego di Latina;

- **PROVINCIA DI LATINA –** la Commissione provinciale per il lavoro, integrata con l'organismo per le disabilità ed il comitato tecnico, nella seduta del 14 gennaio 2005 ha istituito una **Sottocommissione per il collocamento obbligatorio** che, nel corso delle sue attività, ha messo a punto l'iter procedimentale per l'attuazione del collocamento mirato, in raccordo con l'Azienda Sanitaria Locale ed il comitato tecnico

- **PROVINCIA DI RIETI – PROTOCOLLO D'INTESA** con L'Istituto Tecnico Industriale di Rieti per il sostegno e gli interventi mirati a favore delle persone disabili; più precisamente la Provincia si impegna a contattare le aziende che evidenziano difficoltà di reperimento sul territorio di persone disabili in possesso di specifiche qualifiche e/o conoscenze tecniche, mentre l'Istituto pone a disposizione le strutture e la didattica per fornire ai disabili interessati le nozioni e la pratica finalizzata al conseguimento della qualifica richiesta;

- **PROVINCIA DI RIETI – PROGETTO** l'iniziativa progettuale prevede l'inserimento tramite tirocini formativi di n. 40 disabili psichici; all'uopo la Provincia ha effettuato incontri con i competenti Servizi della ASL di Rieti

PROGETTI INNOVATIVI

- **PROVINCIA DI FROSINONE – PROTOCOLLO OPERATIVO DEL 26 OTTOBRE 2005** tra la Provincia e la ASL di Frosinone finalizzato alla promozione di tirocini formativi destinati all'inserimento lavorativo di disabili psichici, utenti del Dipartimento di Salute Mentale

- **PROVINCIA DI ROMA – PROGETTO** *"OBIETTIVO SALUTE MENTALE"* promosso dal comitato tecnico e diretto all'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica e psichiatrica presso le ASL della provincia di Roma; il progetto prevede il coinvolgimento della Provincia di Roma e dei Dipartimenti di Salute Mentale presenti sul Territorio in tutte le sue fasi (dall'identificazione delle persone all'accompagnamento *post* assunzione)

- **PROVINCIA DI ROMA – DIPARTIMENTO XI – SERVIZIO 1°** è stato attivato in via sperimentale per l'anno 2004 un servizio di preselezione delle persone disabili, rivolto alle imprese che devono adempiere l'obbligo occupazionale; il servizio ha continuato anche nel 2005 a svolgere l'attività di preselezione contribuendo, in maniera significativa, all'incontro domanda ed offerta di lavoro;

- **PROVINCIA DI VITERBO** – *"MARCHIO DI RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA"* si tratta di un marchio di qualità nato per contraddistinguere quelle imprese del territorio provinciale che, pur non essendo sottoposte agli obblighi di assunzione di cui alla legge 68/99, hanno realizzato volontariamente programmi di inserimento lavorativo di persone disabili; il marchio è stato assegnato a n.20 aziende nel corso dell'anno 2004 ed a n.24 aziende nel corso dell'anno 2005;

- **PROVINCIA DI VITERBO – PROTOCOLLI D'INTESA:** la Provincia ha stipulato la sottoscrizione di n. 15 protocolli con Associazioni di rappresentanza delle persone disabili per favorire le "buone prassi" in materia di inserimento lavorativo;

- **PROVINCIA DI VITERBO –** *"SPAZIO WEB"*: la Provincia di Viterbo ha dotato il proprio sito di uno spazio dedicato al collocamento mirato al fine di rendere più accessibili e quindi maggiormente fruibili le azioni di supporto per la ricerca attiva del lavoro da parte degli utenti del servizio di collocamento; tale attività si contestualizza in una più vasta ed integrata azione per la facilitazione dei livelli di comunicazione tra la Provincia ed i cittadini;

- **PROVINCIA DI VITERBO –** *"Qualità CM e customer satisfaction"* – Il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo ha attivato una indagine conoscitiva diretta a misurare il livello di soddisfazione del cittadino cliente al fine di migliorare gli standard qualitativi erogati;

- **PROVINCIA DI VITERBO – "***Collocamento agricolo e persone disabili"* - Il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo ha avviato, su istanza dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro, una studio finalizzato a valutare le opportunità di lavoro delle persone disabili, ed in particolar modo dei disabili psichici, nei processi produttivi delle aziende agricole;

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **PROVINCIA DI FROSINONE – PROGETTO** *"Telelavoro Frosinone ":* il progetto prevede interventi formativi per n. 28 persone con disabilità, nonché un'azione di ricerca sulle potenzialità di assorbimento delle figure professionali coinvolte nel percorso formativo da parte del tessuto imprenditoriale locale;

- **PROVINCIA DI LATINA – PROGETTO EQUAL** *"SPES- Sperimentazione di un sistema di politica attiva del lavoro"* rispondendo all'orientamento del programma EQUAL, rappresenta la sperimentazione di un modello per favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti esclusi o minacciati da esclusione sociale, tra cui le persone con disabilità, attraverso l'attivazione - sul territorio della Provincia di Latina - di una rete di servizi integrati capaci di orientare e accompagnare l'utente disabile in un percorso di crescita sociale e professionale.

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROVINCIA DI FROSINONE – ACCORDO DI COOPERAZIONE DELL' 8 MARZO 2005** tra la Provincia di Frosinone la CIA, la CNA, la Confcommercio, la Federlazio, la Lega Cooperative, l'Unione Industriale e l'Unione Provinciale Cooperative e Mutue per l'attivazione di un sistema integrato in logica di rete di cooperazione, preordinato ad interventi mirati su soggetti svantaggiati al fine i favorirne l'inclusione sociale e lavorativa;

- **PROVINCIA DI FROSINONE – MODELLO OPERATIVO ORGANIZZATIVO DI COOPERAZIONE** "Servizi di accompagnamento allo sviluppo del sistema locale degli Attori attivi nelle politiche per l'occupazione e l'inclusione sociale connessi in logica di rete in provincia di Frosinone" tra Provincia di Frosinone la CIA, la CNA, la Confcommercio, la Federlazio, la Lega Cooperative, l'Unione Industriale e l'Unione Provinciale Cooperative e Mutue;

- **PROVINCIA DI FROSINONE –** PROGETTO N.A.U.T.I.L.U.S. (Nuove Azioni delle Unità Territoriali per l'Inclusione Lavorativa di Utenti Svantaggiati) *"Sperimentazione di un modello di intervento di rete per l'inclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati"*. L'iniziativa progettuale si caratterizza per l'introduzione di una struttura denominata **UNITÀ TERRITORIALE INTEGRATA (UTI)** orientata a facilitare il funzionamento della rete dei servizi nelle seguenti fasi: accoglienza, valutazione della domanda, progettazione dell'intervento, attuazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione. L'amministrazione provinciale ha costituito una rete di attori locali a vantaggio dei disabili in collaborazione con l'Unione industriali, Federlazio, Cna, Cia, Confcommercio e Unione provinciale cooperative e mutue locali. E' stato, pertanto, stipulato un accordo di cooperazione tra i soggetti di cui sopra, che ha dato l'avvio alla fase di sperimentazione del progetto;

- **PROVINCIA DI FROSINONE – PROTOCOLLO D'INTESA DEL 14 NOVEMBRE 2005** tra la Provincia e la ASL di Frosinone, il Comune di Alatri (Ente Capofila Distretto socio-sanitario A), Comune di Frosinone (Ente Capofila Distretto socio-sanitario B), AIPES (Ente Capofila Distretto socio-sanitario C), Consorzio dei Comuni del Cassinate (Ente Capofila Distretto socio-sanitario D) per promuovere, sviluppare e consolidare l'integrazione della rete dei servizi territoriali che

intervengono nei processi di inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati;

- **PROVINCIA DI ROMA – PROGETTO** *"ERMES"* obiettivo principale del progetto è potenziare i centri in funzione delle esigenze del territorio prevedendo la costituzione di una rete integrata di servizi tra i 23 centri per l'impiego, l'inserimento di soggetti svantaggiati e la certificazione delle competenze".

- **PROVINCIA DI ROMA – PROTOCOLLI D'INTESA:** la Provincia evidenzia la sottoscrizione di protocolli con i servizi territoriali finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

- **PROVINCIA DI VITERBO – PROGETTO** *"RELATIUM"* finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, si basa sull'attivazione ed ampliamento di una rete territoriale realizzata attraverso l'integrazione dei sistemi locali dei servizi pubblici socio-sanitari del lavoro e della formazione con il privato sociale ed i soggetti del mondo economico e delle cooperative;

- **PROVINCIA DI VITERBO – PROTOCOLLO D'INTESA:** elaborazione di un protocollo con l'Unità di Neuropsichiatria Infantile dell'ASL di Viterbo per avviare la sperimentazione di azioni congiunte volte a realizzare l'inserimento lavorativo di 3 persone disabili;

- **PROVINCIA DI LATINA – PROGETTO** *"RELATIUM"* finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, si basa sull'attivazione ed ampliamento di una rete territoriale realizzata attraverso l'integrazione dei sistemi locali dei servizi pubblici socio-sanitari del lavoro e della formazione con il privato sociale ed i soggetti del mondo economico e delle cooperative;

- **PROVINCIA DI RIETI – PROTOCOLLI D'INTESA:** la Provincia ha sottoscritto, con Istituti Scolastici, protocolli finalizzati all' inserimento lavorativo di persone con disabilità;

- **PROVINCIA DI RIETI - ACCORDO** tra il Comune ed il Distretto Socio-Sanitario di Poggio Mirteto per la realizzazione di una rete territoriale di servizi coinvolti, a vario titolo, nel processo di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati tra cui le persone disabili

LAZIO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 19/03 L.R. 36/03		D.G.R. 134/05		
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R.1133/00		
Convenzioni				Latina D.G.P. 100/02	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.2261/00 D.G.R.534/02 D.G.R. 532/02		
Fondo Regionale	L.R.10/01		D.G.R.1246/01		
Sanzioni					
Altro					

CAPITOLO 7

L'AREA SUD E ISOLE

ABRUZZO

MOLISE

CAMPANIA

PUGLIA

BASILICATA

CALABRIA

SICILIA

SARDEGNA

PAGINA BIANCA

ABRUZZO

ABRUZZO

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2005	
	N°	Di cui donne
Iscritti disabili – Al 31 dicembre	**7119**	**3946**
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	**-**	**-**
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	**594**	**366**
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**7713**	**4312**
Iscritti disabili - Durante l'anno	**958**	**496**
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	**-**	**-**
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	**90**	**48**
TOTALE iscritti - Durante l'anno	**1048**	**544**
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	**26**	**12**
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	**741**	**315**
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	**755**	**320**
TOTALE avviamenti disabili	**1522**	**647**
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	**5**	**3**
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	**67**	**34**
TOTALE avviamenti ex art. 18	**72**	**37**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	**-**	**-**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	**-**	**-**
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	**32**	**-**
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	**-**	**-**
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	**-**	**-**
TOTALE risoluzioni	**94**	**-**

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	6	-
Compensazioni intraregionali	1	-
Sospensioni temporanee	47	-

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	-
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	273
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	11
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	17
N° TOTALE sanzioni	28

ABRUZZO

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Abruzzo con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 18-04-2001** ha emanato *"Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12.3.1999, n° 68"* (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo N. 10 del 18 Maggio 2001);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 76 DEL 16-09-1998** *"Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 24) è stata istituita la **Commissione Tripartita Regionale;**
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 76 DEL 16-09-1998** *"Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 24) è stato previsto l'obbligo di istituzione delle **Commissioni Uniche Provinciali;**
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 76 DEL 16-09-1998** *"Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 24) è stata prevista, in ciascuna Provincia, l'attivazione in almeno un Centro per l'Impiego di un **Servizio per l'Inserimento Lavorativo degli Utenti Svantaggiati (S.I.L.U.S.)** con funzioni di accoglienza, orientamento, pre-selezione che operi in raccordo con la rete dei servizi sociali presenti;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 18-04-2001** *"Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12.3.1999, n° 68"* (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo N. 10 del 18 Maggio 2001) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **Comitato per la gestione del Fondo;**
6. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 935 DEL 17-10-2001** *"Determinazione dei criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento delle somme di cui all'art. 5 della L.12/3/99, n.68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";*
7. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1076 DEL 26-11-2001** *"Individuazione composizione Comitato per la gestione del fondo di cui all'art.4 L.R. 18.4.2001 n.14";*

8. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 82 DEL 05-03-2002**, *"Criteri ripartizione risorse alle Province L.R.14/2001, recante norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n.68";*
9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 111 DEL 22-03-2002** *"Determinazione dei criteri relativi alla costituzione dei comitati tecnici di cui all'articolo 6 della legge 68/99"*

ABRUZZO

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 14/01				
Commissione Regionale	L.R. 76/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 76/98				
Comitati tecnici			D.G.R. 111/02		
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri			D.G.R. 935/01		
Compensazioni					
Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 82/02		
Fondo Regionale	L.R. 14/01		D.G.R. 1076/01		
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

MOLISE

MOLISE

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	3533	1863	4072	2043
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	3533	1863	3946	2036
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	310	189	320	203
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	3843	2052	4392	2246
Iscritti disabili - Durante l'anno	619	258	679	269
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	603	254	539	264
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	44	20	41	24
TOTALE iscritti - Durante l'anno	663	278	720	293
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	22	7	27	6
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	88	15	107	26
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	46	13	35	8
TOTALE avviamenti disabili	156	35	169	40
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	1	4	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	5	2	9	4
TOTALE avviamenti ex art. 18	7	3	13	5
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	10	1	6	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	11	5	8	3
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	21	6	14	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	19	3	38	14
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	2	0	15	3
TOTALE risoluzioni	27	3	53	17

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	28	-	3	5
Compensazioni intraregionali	42	-	24	35
Sospensioni temporanee	19	-	16	86

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	994	1144
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	994	1144
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	2	3
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	2	9
N° TOTALE sanzioni	4	12

MOLISE

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNO 2002-2003

1. **LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 28-10-2002** *"Istituzione del Fondo per l'occupazione dei disabili, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 68/1999"* (Bollettino Ufficiale della Regione Molise N. 23 del 31 Ottobre 2002);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 3-08-1999** *"Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Molise N. 15 del 16 Agosto 1999) è stata istituita la **Commissione Regionale per l'Impiego;**
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 3-08-1999** *"Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Molise N. 15 del 16 Agosto 1999) è stata prevista l'istituzione della **Commissione Provinciale Tripartita;**
4. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N.** 572 **DEL** 22/04/2002 *"Recepimento deliberazione commissione regionale tripartita del 20.3.2002 concernente l'inserimento dei disabili presso le cooperative sociali e i disabili liberi professionisti";*
5. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 113 DEL 28/01/2002** *"Recepimento deliberazione commissione tripartita del 30.10.2001 e deliberazione commissione regionale per l'impiego del molise del 20.10.2000";*
6. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 497 DELL' 8/04/2002** *"Recepimento deliberazione commissione regionale tripartita del 20.3.2002 concernente l'inserimento lavorativo dei disabili presso le pubbliche amministrazioni";*
7. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 528 DEL 5/05/2003** *"Legge regionale 26/2002 - art. 6 - costituzione comitato per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili";*
8. Con **DECRETO PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE N. 58 DEL 27/05/2003** è stato nominato il comitato per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili;
9. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1631 DEL 15/12/2003** *"Legge regionale n. 26/2002 - art. 1 - Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili - direttive";*

10. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 387 DEL 15/03/2004** *"Legge regionale n. 26/02 - Approvazione progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili"*
11. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1903 DEL 17/12/2002** *"Progetto sperimentale handi-work - preinserimento al lavoro dei disabili – provvedimenti";*

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

12. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 387 DEL 15/03/2004** *"Legge regionale n. 26/02 - Approvazione progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili".* Il progetto è stato finanziato con risorse pari ad euro 315.843,44 a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili ed ha consentito l'inserimento lavorativo di n.13 persone disabili a tempo indeterminato di cui 11 con minorazioni pari o superiori al 67% e l'attivazioni di n. 6 tirocini formativi e di orientamento;
13. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1092 DEL 03-08-2005** *"Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale"* ad uso delle Commissioni Mediche di cui all'art. 4 della legge n. 104/92. Approvazione.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **REGIONE MOLISE - PROVINCIA DI CAMPOBASSO - PROGETTO SPINN** *"Percorsi per il collocamento mirato delle persone con disabilità".* L'iniziativa progettuale si è concretizzata nei seguenti interventi: a) Analisi del sistema provinciale di erogazione dei servizi per il collocamento mirato, determinazione dei relativi fabbisogni e condivisione di un modello d'intervento; b) creazione di una rete locale di attori coinvolti nel collocamento mirato in grado di strutturare un "sistema integrato" di intervento; c) attuazione di iniziative di informazione e consulenza alle imprese per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità Nell'ambito della predetta sperimentazione territoriale sono stati elaborati i seguenti documenti:
  - Modello di servizio per il collocamento mirato delle persone con disabilità;
  - Guida "Collocamento Mirato: una opportunità per le aziende" – guida alla legge 68/99 per gli imprenditori della provincia di Campobasso;
  - Carta dei Servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità

- **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 387 DEL 15/03/2004** *"Legge regionale n. 26/02 - Approvazione* ***progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili****".* Il progetto è stato finanziato con risorse pari ad euro 315.843,44 a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili ed ha consentito l'inserimento lavorativo di n.13 persone disabili a tempo indeterminato di cui 11 con minorazioni pari o superiori al 67% e l'attivazioni di n. 6 tirocini formativi e di orientamento. Soggetti beneficiari del progetto sono i datori di lavoro privati operanti nel territorio della Regione, non soggetti all'obbligo o che abbiano provveduto alla copertura della quota di riserva di cui alla legge 68/99;

- La **REGIONE MOLISE** con DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1092 DEL 03-08-2005 ha adottato la **Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale**, ad uso delle Commissioni Mediche di cui all'art. 4 della legge n. 104/92, al fine di uniformare a livello territoriale le procedure che presiedono a detto tipo di accertamento

- La **REGIONE MOLISE** con DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DEL 25 MARZO 2005, N. 21 ha emanato un avviso pubblico per gli **"aiuti all'occupazione"** rivolto alle imprese che assumo lavoratori svantaggiati o disabili consentendo l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di n. 19 persone disabili;

- **REGIONE MOLISE - PROGETTO SPINN – ANNUALITÀ 2005 -***"SISTEMA INTEGRATO REGIONALE PER IL COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ".*

  Obiettivi del progetto sono per punti così riassumibili:

  - Analizzare lo stato di attuazione del **modello di servizio** nella **Provincia di Campobasso,** procedendo, se del caso, alla modifica di alcune parti e alla realizzazione di una versione aggiornata.
  - Analizzare lo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità nella **Provincia di Isernia**, determinare i relativi fabbisogni e procedere alla condivisione di un modello di intervento anche attraverso il trasferimento di metodologie e tecniche testate nelle altre realtà provinciali.
  - Creare una **rete regionale di attori coinvolti nel collocamento mirato** che possa costituire a struttura portante di un "sistema integrato regionale per il collocamento mirato"
  - Attivare iniziative di informazione e consulenza delle imprese per favorire l'inserimento lavorativo.

L'attuazione della sperimentazione SPINN 2005 ha peraltro consentito di approfondire, attraverso tre **seminari tematici**, alcuni aspetti nodali connessi all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ed hanno contribuito all'elaborazione del **"modello di servizio del collocamento mirato della Provincia di Isernia".**

MOLISE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99			D.G.R.572/02 D.G.R.497/02 D.G.R.387/04 D.G.R.113/02		
Commissione Regionale	L.R.27/99				
Commissioni Provinciali	L.R.27/99				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie			D.G.R.1092/05		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R. 26/02		D.G.R.528/03 D.G.R.1631/03		D.P.G.R. 58/03
Sanzioni					
Altro			D.G.R.387/04		

PAGINA BIANCA

CAMPANIA

CAMPANIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	122019	50360	85129	40516
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	30778	15052	27256	13400
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	12009	6765	4875	2485
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	134028	57125	90004	43001
Iscritti disabili - Durante l'anno	19642	11531	16487	7093
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	4642	2531	6037	2913
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	468	272	419	188
TOTALE iscritti - Durante l'anno	20110	11803	16906	7273
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	413	101	217	64
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	773	186	829	295
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	181	38	338	103
TOTALE avviamenti disabili	1367	323	1384	462
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	37	20	44	15
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	45	19	51	22
TOTALE avviamenti ex art. 18	82	39	95	37
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	78	21	40	11
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	25	3	26	11
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	103	24	66	22
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	118	60	134	42
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	33	16	33	19
TOTALE risoluzioni	151	76	167	61

	Anno 2004		**Anno 2005**	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	30	-	41	23
Compensazioni intraregionali	26	-	6	8
Sospensioni temporanee	66	-	87	355

	Anno 2004	**Anno 2005**
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	1126	1165
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	1061	1608
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	0	49
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	0	123
N° TOTALE sanzioni	0	172

CAMPANIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. Con **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 1370 DEL 30 MARZO 2001** è stato approvato il *"Regolamento recante i criteri attuativi per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 concernenti le funzioni e i compiti riferiti alle politiche dei lavoro, conferendoli agli Enti Locali"*;
2. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA N. 2516 DEL 21 NOVEMBRE 2001** *"OSSERVATORIO REGIONALE MERCATO DEL LAVORO EMIGRAZIONE IMMIGRAZIONE - Integrazione e riproposizione decreto presidenziale n. 861 del 26 aprile 2001 recante il regolamento per i criteri attuativi per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 concernenti le funzioni e i compiti riferiti alle politiche del lavoro conferendoli agli enti locali"* (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 67 del 17 dicembre 2001);
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 13-08-1998** *"Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Campania N. 49 del 25 Agosto 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per il lavoro**;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 13-08-1998** *"Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Campania N. 49 del 25 Agosto 1998) è stato previsto l'obbligo, per le Province, di istituire, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la **Commissione provinciale per il lavoro**;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 6-12-2000** *"disposizioni di finanza regionale"* (Bollettino Ufficiale della Regione Campania N. 60 del 15 Dicembre 2000) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **Comitato regionale per la gestione del Fondo**;
6. Con **DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL LAVORO N. 15 DEL 28 MARZO 2002** *"Linee programmatiche per la stipula delle convenzioni di cui alla legge 68/99"* sono state approvate le **convenzioni**;
7. Con **DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL LAVORO N. 17 DEL 27 novembre 2002** *"Criteri per la formazione della graduatoria"* sono stati approvati i criteri per la formazione della **graduatoria.**

8. Con **DELIBERAZIONE N. 2930 DEL 21 GIUGNO 2002** sono state approvate le modalità di gestione del **Fondo Regionale;**
9. In data 5 settembre 2001 e 17 gennaio 2002, sono stati rispettivamente stipulati i protocolli d'intesa con l'INPS e l'INAIL relativamente alla fiscalizzazione degli **oneri sociali**;
10. Con **DELIBERAZIONE N. 3806 DEL 22 DICEMBRE 2003** è stato approvato un **progetto per una campagna di sensibilizzazione** regionale in materia di legge 68/99;
11. **POR Campania Ob. 1** 2000-2006 Misura 3.4 Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 61 del 09 dicembre 2002 - Delibera n° 4783 del 25 ottobre 2002);

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **Campagna promozionale** promossa dalla Regione Campania, in collaborazione con il Comitato Regionale per la gestione del Fondo disabili, con apposito finanziamento alle Province, volta a diffondere i contenuti della legge 68/99 ed in particolare i benefici introdotti per le imprese e l'istituto della convenzione;le iniziative realizzate dalle Province, rivolte prevalentemente a soggetti imprenditoriali, professionisti e associazioni si sono generalmente concluse con la realizzazione di una giornata di lavoro alla quale hanno partecipato i diversi attori delle rete territoriale dei servizi coinvolti a vario titolo nelle procedure di collocamento mirato;

- **Corso di formazione sul sistema ICF** realizzato con Italia Lavoro, a cui hanno partecipato i componenti delle commissioni mediche, dei comitati tecnici, il personale dei centri per l'impiego e delle Direzioni dei Servizi provinciali del lavoro;

- Predisposizione di **schede**, condivise con i diversi soggetti istituzionali competenti in materia, relative alla diagnosi funzionale dei lavoratori disabili, secondo le indicazioni del DPCM 31 gennaio 2000;

- **Giornata di studio** realizzata nel 2004 diretta alla creazione di una rete coordinata di servizi a sostegno dei lavoratori svantaggiati, cui hanno partecipato: i Servizi regionali del lavoro, delle Politiche Sociali e della Sanità, le Province, le ASL, i Servizi sociali di Bacini, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, i componenti dei comitati tecnici e le associazioni rappresentative delle persone disabili.

- **Progetto interregionale**: la Regione Campania, ha partecipato ad un progetto con le Regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano ed altre, sulle azioni tese a favorire la stabilità dei lavoratori disabili che però, attualmente, risulta sospeso.

- La Regione ha provveduto, con appositi decreti, a definire le **procedure per l'erogazione delle provvidenze di cui all'art. 11 della legge 68/99** e contestualmente il Comitato di gestione del Fondo Regionale disabili ha provveduto a sua volta a semplificare gli adempimenti di sua competenza;

CAMPANIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99			D.G.R. 1370/01		D.P.G.R. 2516/01
Commissione Regionale	L.R.14/98				
Commissioni Provinciali	L.R.14/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					D.C.R.L. 17/02
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					D.C.R.L. 15/02
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 2930/02		
Fondo Regionale	L.R.18/00				D.P.G.R. 461/01
Sanzioni					
Altro					

PUGLIA

PUGLIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	47647	23421	55951	27738
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	42184	21691	46016	23627
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	3187	1802	3295	1804
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	54134	26816	63403	31581
Iscritti disabili - Durante l'anno	7217	3666	9225	4660
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	6429	3097	8250	4033
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	270	123	370	172
TOTALE iscritti - Durante l'anno	8091	4087	10925	5813
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	198	45	192	48
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	448	125	483	97
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	263	53	325	54
TOTALE avviamenti disabili	960	239	951	199
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	32	23	54	23
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	42	10	51	19
TOTALE avviamenti ex art. 18	79	36	105	42
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	10	1	14	6
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	11	1	16	3
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	21	2	30	9
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	31	13	99	15
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	0	0	13	5
TOTALE risoluzioni	31	13	112	20

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Disabili interessati	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	47	-	53	202
Compensazioni intraregionali	1	-	46	90
Sospensioni temporanee	67	-	46	181

	Anno 2004	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	515	512
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	515	503
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	49	22
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	21	17
N° TOTALE sanzioni	70	39

PUGLIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003

1. La Regione Puglia con **LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 12-04-2000** *"Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio pluriennale 2000-2002"* (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia N. 48 del 13 Aprile 2000) ha istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione regionale per il Fondo**;
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 5-05-1999** *"Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia N. 48 dell' 11 Maggio 1999 Supplemento Ordinario) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche del lavoro;**
3. **LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 5-05-1999** *"Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego"* (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia N. 48 dell' 11 Maggio 1999 Supplemento Ordinario) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione provinciale per le politiche del Lavoro**;
4. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 FEBBARIO 2001, n. 91** *"Costituzione della Commissione Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili";*
5. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2001, N. 2073** *"Costituzione Commissione Regionale per il Fondo per l'Occupazione dei Disabili art. 14 L. 68/99 e art. 48 L.R. 9/2000 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e Bilancio Pluriennale 2000-2002"* (Bollettino Ufficiale n. 8 del 17 gennaio 2002);
6. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 307 del 19 marzo 2002** *"Adozione criteri per la gestione del Fondo per l'occupazione dei disabili legge 68/99 art. 14 e L.R. 9/00 art. 48"* sono stati adottati quali criteri per la gestione del **Fondo Regionale** quelli indicati all'art. 5, lett. *a,b,c,* del D.M. 91/00;
7. **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE 4 dicembre 2003, n. 1232** *"L. 12.3.99, n. 68 in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili. Procedura di avviamento. Determinazione dirigenziale n. 281 dell'11.4.2003 - Parziale rettifica".* (Bollettino Regionale n° 151 Pubblicato il 24 dicembre 2003);

8. **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE PERSONALE 11 aprile 2003, n. 281** *"L. 12.3.99, n. 68 in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili. Procedura di avviamento"* (Bollettino Regionale n° 51 Pubblicato il 15 maggio 2003).

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 8-03-2002 "*Compiti associativi di rappresentanza e tutela delle categorie protette*". (Bollettino Ufficiale Della Regione Puglia N. 32 del 11 Marzo 2002).

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 NOVEMBRE 2004, n. 1706** *"L.68/99 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili -, utilizzo Fondo Regionale (art. 14). Ratifica verbale del 28/11/2003 sottoscritto dai responsabili dei Servizi Provinciali Politiche Attive del Lavoro e successivamente confermato dalle medesime Province. U.P.B 6.2.1";*
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 MARZO 2005, N. 352** *""L.68/99 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili -, Criteri e modalità di ripartizione dei Fondi di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Fondo Nazionale) e degli eventuali importi messi a disposizione, per le finalità di cui all'art.13, dalla Commissione per il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo di disabili) art. 14 della medesima Legge) U.P.B 6.2.1.*

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

- **Fondo Sociale Europeo** Azioni della misura 3.11 POR 2000 – 2006

PUGLIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99					DETER. DIRIG. 1232/03 DETER. DIRIG. 281/03
Commissione Regionale	L.R.19/99				
Commissioni Provinciali	L.R.19/99				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni, Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.352/05		
Fondo Regionale	L.R.9/00		D.G.R.307/02 D.G.R.2073/01 D.G.R.91/01 D.G.R.1706/04		
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

BASILICATA

BASILICATA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2005	
	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	7170	3467
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	4640	2042
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	704	454
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**7874**	**3921**
Iscritti disabili - Durante l'anno	927	447
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	517	171
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	40	22
TOTALE iscritti - Durante l'anno	**1174**	**550**
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	62	23
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	445	132
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	55	9
TOTALE avviamenti disabili	**562**	**164**
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	6	2
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	17	6
TOTALE avviamenti ex art. 18	**29**	**8**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	15	2
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	5	0
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	**20**	**2**
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	30	12
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	3	1
TOTALE risoluzioni	**33**	**13**

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	12	36
Compensazioni intraregionali	0	0
Sospensioni temporanee	11	31

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	737
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	701
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	6
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	12
N° TOTALE sanzioni	**18**

BASILICATA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Basilicata, con **LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 20-07-2001** ha emanato norme per la *"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 49 del 24 Luglio 2001);
2. Con **LEGGE REGIONALE N. 29 DEL 8-09-1998** *"Norme in materia di Politiche Regionali per il Lavoro e Servizi Integrati per l'Impiego* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 50 del 12 settembre 1998) è stata istituita la **Commissione permanente per l'impiego**;
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 29 DEL 8-09-1998** *"Norme in materia di Politiche Regionali per il Lavoro e Servizi Integrati per l'Impiego* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 50 del 12 settembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione permanente tripartita** unica per ciascuna Provincia;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 20-07-2001** *"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili".* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 49 del 24 Luglio 2001) sono state disciplinate le competenze regionali, definiti il livello della delega alla gestione dei servizi e le modalità per la formulazione e pubblicazione delle **graduatorie** previste dal comma 2, dell'art.8 della L.n.68/99;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 20-07-2001** *"Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 49 del 24 Luglio 2001) è stato istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili**;
6. Con **LEGGE REGIONALE N. 13 DEL 1-03-2002** *"Modifica all'art. 12 della Legge Regionale 20 luglio 2001, n. 28"* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 18 del 5 marzo 2002) è stata istituita la **Commissione per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili;**
7. Con **DELIBERAZIONE DEL 23 OTTOBRE 2000, N. 47** la Commissione permanente per l'impiego ha approvato uno **schema di convenzione** di cui all'art. 11 della legge 68/99;
8. Con **DELIBERAZIONE DEL 14 OTTOBRE 2001, N. 59** la Commissione permanente per l'impiego ha preso atto dei criteri per la formulazione delle

graduatorie, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della Legge Regionale n.28/01;

9. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 440 DEL 29-10-01** *"Istituzione del Comitato Tecnico per il Collocamento Obbligatorio ai sensi della Legge 68/99, art. 6, comma 2, lett. B"* (Provincia di Potenza);
10. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 23 SETTEMBRE 2002, N. 1709** *"Art. 1 L.R. 1 marzo 2002 N. 13-Costituzione e nomina Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili"* **;**
11. **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 15 OTTOBRE 2002, N. 237** *"Art. 1 L.R. 1 marzo 2002 N. 13-Costituzione e nomina Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili* **;**
12. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE N. 199 DEL 26/11/02** è stato costituito, nella Provincia di Matera, il **comitato tecnico;**
13. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 29 APRILE 2002, N. 742** *"Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento dei contributi di cui al c. 3 dell'art. 2 del D.M. 7 luglio 2000 n. 357"* sono state emanate norme in materia di **esoneri;**
14. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 30 DICEMBRE 2002, N. 2566** *"Art. 1 L.R. 1 marzo 2002 N. 13-Approvazione regolamento della Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili***;**
15. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 10 GIUGNO 2003, N. 1023** *"Approvazione criteri e modalità relative alla utilizzazione delle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili di cui all'art. 14 della Legge n. 68/99 e riparto alle Province dei Fondi"* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 43 del 21-6-2003);
16. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 10 GIUGNO 2003, N. 1022** *"Convenzione quadro per la determinazione di un programma di inserimento mirato dei disabili nelle PP.AA. Art.11 L. n°68/99";*
17. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 15 SETTEMBRE 2003, N. 1657** *"Modalità e procedure per la fruizione delle agevolazioni di cui alla legge n.68/99, art.13, comma 1.*
18. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 2 DICEMBRE 2003, N. 2258** *"Campagna di sensibilizzazione rivolta ai datori di lavoro e alle associazioni dei diversamente abili per la fruizione dei contributi previsti dalla legge 68/99"***;**
19. **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 23 APRILE 2003, N. 729** *"Ripartizione tra le Province delle quote del Fondo regionale per i disabili per gli anni 2000-2001-2002 assegnate alla Regione dal Ministero"***;**

20. La Commissione Permanente per l'Impiego ha approvato uno **schema di convenzione per l'inserimento mirato e programmato dei soggetti protetti**, che potrà, d'intesa tra le parti, essere adattato alle specificità economiche territoriali di competenza;
21. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21 GENNAIO 2002, N. 79**, è stato approvato lo schema di convenzione per la concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla **fiscalizzazione** degli oneri contributivi di cui all'art.13, della legge n.68/99 con l'**INPS**;
22. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 29 APRILE 2002, N. 741**, è stato approvato lo schema di convenzione per la concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla **fiscalizzazione** degli oneri contributivi di cui all'art.13, della legge n.68/99 con l'**INAIL;**

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- **LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 8-03-1999** *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112"* (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata N. 17 del 18 Marzo 1999).

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

23. **LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 17-11-2004** *"Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili"*;
24. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DELL'8 AGOSTO 2005, N. 1689** oggetto: *"L.R. 20 luglio 2001, N. 28, Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili, art. 3 – AZIONI POSITIVE DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI – anno 2005 – APPROVAZIONE*;
25. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DEL 21 NOVEMBRE 2005, N. 2363** oggetto: "L.R. 17 novembre 2004, N. 20, recante *"Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili" – APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE DI ATTUAZIONE ex lett. e), art. 5, medesima L.R. – Contestuale approvazione della convenzione – assunzione di preimpegno contabile di spesa.*
26. **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DEL 26 SETTEMBRE 2005, N. 1946** oggetto: *TREND EXPO 2005 – 11° Salone dell'Orientamento e della*

Formazione, del Lavoro e della Cultura – manifestazione fieristica promossa da "EUCATIONAL SERVICE Picc. Soc. Coop. A.r.l." di Potenza – Campus Università degli Studi della Basilicata – Potenza, dal 18 al 21 maggio 2005 - PRESA D'ATTO DELLA AVVENUTA PARTECIPAZIONE DELL'UFFICIO POLITICHE DEL LAVORO E DETERMINAZIONE, A TITOLO DI PREIMPEGNO, DELL'ONERE FINANZIARIO DI SPESA.

27. **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DELL'11 NOVEMBRE 2004, N. 1352/74H** oggetto: *"Articolo 13, L. 12.03.1999, n.68 – Art. 11, L.R. 20.07.2001, N.28 – SPETTANZE DOVUTE ALL'INPS in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi – Anni dal 2000 al 2004 – ASSUNZIONE DI IMPEGNO CONTABILE DI SPESA E CONTESTUALE LIQUIDAZIONE"*- PROVINCIA DI POTENZA;
28. **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DEL 23 NOVEMBRE 2004, N. 1411/74H** oggetto: *"Articolo 13, L. 12.03.1999, n.68 – Art. 11, L.R. 20.07.2001, N.28 – SPETTANZE DOVUTE ALL'INPS in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi – Anni dal 2000 al 2002 – ASSUNZIONE DI IMPEGNO CONTABILE DI SPESA E CONTESTUALE LIQUIDAZIONE – PROVINCIA MATERA*".

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **TREND EXPO 2005 – Convegno**:*"Per l'affermazione del diritto al lavoro delle persone diversamente abili"* Azioni positive di politiche attive.

- **OPUSCOLO INFORMATIVO** sulla legge 68/99 *"Un fiore all'occhiello della tua attività"*

PROGETTI INNOVATIVI

- **COMUNE DI FILIANO - DETERMINAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE DEL 16 NOVEMBRE 2004, N. 154** *"PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO SOGGETTI CON GRAVI DISAGI SOCIO-ECONOMICI".* Il progetto per l'inserimento lavorativo di n.3 persone con disabilità fisica/psichica è stato cofinanziaro con un contributo economico pari al 75% (euro 16.245,00) a valere sulle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, mentre il restante 25% (euro 12.996,00) con risorse disponibili nel bilancio comunale.

- **REGIONE BASILICATA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE DEL 9 FEBBRAIO 2005, N. 57** *"L.R. 20 LUGLIO 2001, N.28 – PROGETTO DI*

INSERIMENTO LAVORATIVO SOGGETTI CON GRAVI DISAGI SOCIO-ECONOMICI", presentato dal comune di Filiano – assegnazione del contributo finanziario, assunzione di impegno contabile di spesa e contestuale liquidazione del rateo.

INIZIATIVE COFINANZIATE CON IL F.S.E.

- **POR BASILICATA 2000-2006 ASSE III – RISORSE UMANE MISURA III.1.B.1, INSERIMENTO E REINSERIMENTO DI GRUPPI SVANTAGGIATI:** sono stati realizzati 13 progetti riservati a persone con disabilità.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 28/01		D.G.R.1689/05		
Commissione Regionale	L.R. 29/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 29/98				
Comitati tecnici				D.G.P. 199/02 D.G.P. 440/01	
Commissioni sanitarie					
Graduatorie	L.R. 28/01				D.C.P.I. 59/01
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 742/02		
Convenzioni			D.G.R. 1022/03		D.C.P.I. 47/00
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 1657/03 D.G.R. 729/03		Det.Dirig.- Prov. Potenza 1352/74h/04 Det.Dirig. Prov. Matera 1411/74h/04
Fondo Regionale	L.R. 13/02 L.R. 28/01		D.G.R. 1709/02 D.G.R. 2566/02 D.G.R. 1023/03		D.P.G.R. 237/02
Sanzioni					
Altro	L.R. 20/04		D.G.R. 2363/05 D.G.R. 1946/05		

CALABRIA

CALABRIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2005	
	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	29000	16606
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	19589	12509
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	4941	2689
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	**33941**	**19035**
Iscritti disabili - Durante l'anno	3133	1740
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	2580	1507
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	115	64
TOTALE iscritti - Durante l'anno	**3248**	**1804**
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	164	46
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	468	110
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	105	31
TOTALE avviamenti disabili	**737**	**187**
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	17	9
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	78	42
TOTALE avviamenti ex art. 18	**95**	**51**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	**319**	**89**
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	13	2
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	**332**	**91**
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	76	22
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	8	2
TOTALE risoluzioni	**84**	**13**

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	8	45
Compensazioni intraregionali	21	1
Sospensioni temporanee	41	44

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	166
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	161
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	7
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	48
N° TOTALE sanzioni	**55**

CALABRIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Calabria con **LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 26-11-2001** ha emanato *"Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3);
2. **LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 8-01-2002** *"Disciplina di compiti associativi di rappresentanza e tutela dei disabili calabresi"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 106 del 31 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 4 Del 14 Gennaio 2002);
3. Con **LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 19-02-2001** *"Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 18 del 22 febbraio 2001) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 5 DEL 19-02-2001** *"Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 18 del 22 febbraio 2001) è stato previsto l'obbligo, per le Province, di istituire la **Commissione provinciale tripartita per le politiche del lavoro;**
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 26-11-2001** *"Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) è stato istituito il **Comitato tecnico;**
6. Con **LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 26-11-2001** *"Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) è stato costituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità** ed istituita la **Commissione per la programmazione del Fondo;**
7. Con **LEGGE REGIONALE N. 32 DEL 26-11-2001***"Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) sono state formate e pubblicate le **graduatorie;**

8. **REGOLAMENTO REGIONALE 5 febbraio 2003, n. 2** *"Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Supplemento straordinario n. 7 al B. U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 dell'1 febbraio 2003);
9. **REGOLAMENTO REGIONALE 12 marzo 2003, n. 3** *"Modifica art. 1, comma 1, lett. d) del regolamento regionale n. 2 del 5 febbraio 2003, recante «Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità"* (Supplemento straordinario n. 2 al B. U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 5 del 15 marzo 2003).

CALABRIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.32/01 L.R.6/02	R. 2/03 R. 3/03			
Commissione Regionale	L.R.5/01				
Commissioni Provinciali	L.R.5/01				
Comitati tecnici	L.R.32/01				
Commissioni sanitarie					
Graduatorie	L.R.32/01				
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R.32/01				
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

SICILIA

SICILIA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2004		Anno 2005	
	N°	Di cui donne	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	124023	58344	125876	59325
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	-	-	119035	54505
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	16675	8294	16955	8507
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	140701	66648	147876	69997
Iscritti disabili - Durante l'anno	4448	2193	5839	2987
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	-	-	5868	2984
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	182	104	226	130
TOTALE iscritti - Durante l'anno	4630	2297	6443	3296
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	105	22	117	25
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	474	133	554	131
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	145	43	184	50
TOTALE avviamenti disabili	728	208	794	214
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	17	6	12	5
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	23	11	56	24
TOTALE avviamenti ex art. 18	40	17	68	29
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	-	-	56	20
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	-	-	9	3
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	79	-	64	22
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	-	-	132	30
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	-	-	25	4
TOTALE risoluzioni	77	-	157	34

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	70	273
Compensazioni intraregionali	166	188
Sospensioni temporanee	125	177

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	983
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	924
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	-
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	-
N° TOTALE sanzioni	134

SICILIA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Sicilia con **LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 26-11-2000** ha emanato *"Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.* (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia N. 54 del 28 Novembre 2000);
2. **LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 5-11-2001** *"Interventi urgenti in materia di lavoro"* (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia N. 53 del 9 Novembre 2001);
3. **LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 9-08-2002** *"Norme in materia di lavoro, cultura ed istruzione. Disposizioni varie"* (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia N. 38 del 16 Agosto 2002);
4. Con **LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 26-11-2000** *"Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.* (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia N. 54 del 28 Novembre 2000) sono stati istituiti, in attesa dell'istituzione dei Comitati Tecnici, i **Comitati provinciali per il sostegno dei disabili**;
5. Con **LEGGE REGIONALE N. 24 DEL 26-11-2000** *"Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili"* (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia N. 54 del 28 Novembre 2000) è stato istituito il **Comitato di gestione del Fondo;**
6. Con **DECRETO DELL'ASSESSORE PER IL LAVORO, LA PREVIDENZA SOCIALE, LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'EMIGRAZIONE N. 75/GAB AGENZIA del 18 MARZO 2002** è stato costituito, ai sensi dell'art. 14 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e degli artt. 21, 22, 23 e 25 della legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, il **Comitato di gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
7. Con **DECRETO N. 69/2001/I.D.L. del 5 APRILE 2001** sono state introdotte norme per l'inserimento lavorativo dei disabili;

8. **CIRCOLARE N. 4 DEL 30 MARZO 2001** *"Legge regionale 26 novembre 2000, n.24. Disposizioni in materia di collocamento ed inserimento lavorativo dei disabili"* ;
9. Con **DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 72 DELL'1 MARZO 2002** sono stati approvati gli schemi di convenzione tra l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione e gli Istituti **INPS ed INAIL** - Legge 12 marzo 1999, n. 68, legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, circolare assessoriale 30 marzo 2001, n. 4;
10. **CIRCOLARE 17 OTTOBRE 2002, N. 1** *"Legge n. 68/99, artt. 11 e 13, legge regionale n. 24/2000, circolare assessoriale n. 4/2001 - Attuazione delle convenzioni Inail e Inps stipulate con l'Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione"* (Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia N.51 dell' 8 novembre 2002);
11. Con **CIRCOLARE ASSESSORIALE 3 MARZO 2003, N. 27** *"Applicazione in ambito regionale della Legge 68/99, adempimenti previsti dall'art.1 comma 4 per le finalità dell'art. 1 della legge medesima – DPCM del 13/01/00"* sono state delineate le fasi procedurali, prodromiche all'inserimento lavorativo dei disabili, nonché i ruoli degli organi istituzionali competenti per materia.

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- Con la **LEGGE DI VARIAZIONE DEL BILANCIO N. 19 DEL 22.12.2005** è stato, istituito un apposito capitolo di spesa sul quale è stato disposto lo stanziamento per le spese di funzionamento dei **Comitati provinciali di sostegno dei disabili**;

- Con **DECRETO INTERASSESSORIALE** tra l'Assessorato Bilancio e l'Assessorato Lavoro sono state fissate le modalità di versamento delle somme dovute all'Amministrazione regionale, in relazione all'applicazione della legge 68/99; con la **CIRCOLARE N. 08/2005** il Dipartimento regionale Lavoro ha emanato ulteriori direttive per far sì che vengano versate correttamente le somme dovute per sanzioni; inoltre è stata avviata un'**ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE** con il Consorzio nazionale per la meccanizzazione dei ruoli, affinché attraverso l'istituzione dei codici Enti, si possa procedere all'esazione coattiva, per l'esazione

dei ruoli esattoriali, nonché per disporre anche di appositi codici tributi per identificare la sanzione amministrativa e le maggiorazioni per ritardato pagamento ex L. 68/99;

- **CIRCOLARE DIRETTORIALE N. 58 DEL 21.06.2005**, riguardante l'applicabilità dell'art.3, comma 3, agli enti di formazione professionale.

- **BOZZA DI CONVENZIONE QUADRO** ex art. 14 del decreto Legislativo 276/2003 approvazione da parte della Commissione regionale per l'impiego - dicembre 2005;

- **NOTA ASSESSORIALE PROT. N. 1150 DEL 29.07.2005**, con la quale si chiarisce la portata del disposto innovativo della circolare 10/2003 del Ministero del Lavoro, che fa proprie le disposizioni dell'art. 15, lettera b) della Legge 03/2003, recante norme di semplificazione che modificano il D.P.R. 445/2000, introducendo l'art. 77/bis;

- **PIANO TRIENNALE DELLA REGIONE SICILIANA A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ -** *"Tavolo tecnico per la realizzazione delle politiche sociali sull'handicap nella regione siciliana" D.*P.R.S. N.180/SERV. 2°/S.G. del 24 settembre 2003;

- **AZIONE CONSULENZIALE E DI INFORMAZIONE** nei confronti delle categorie protette, dei consulenti del lavoro, delle ditte nonché degli uffici periferici, che ha anche consentito di registrare un aumento delle convenzioni promosse dalle ditte per l'assunzione di disabili gravi, fra cui anche disabili psichici per i quali sono previste le agevolazioni ex art. 13 della l. 68/99

- **BOZZA DI DIRETTIVA** inerente la messa in rete delle informazioni riguardanti le ditte obbligate alle assunzioni;

- **PROVINCIA DI RAGUSA – CONVEGNO** riguardante l'attuazione della legge 68/99 in Sicilia;

- **CONVEGNO** promosso dall'INAIL e dall'ASSINDUSTRIA di Palermo sulle problematiche connesse all'inserimento lavorativo dell'invalido del lavoro;

- **SEMINARIO** *"Il sistema delle convenzioni ex articolo 11 della legge 68/99"* promosso dall'AIAS di Castelvetrano (24-25 giugno 2004);

PROGETTI INNOVATIVI

- **CORSO DI FORMAZIONE** *"operatore sociale hdc e della mediazione"* L''iniziativa progettuale, prevista nell'ambito del piano formativo 2004 è finalizzata a favorire l'integrazione lavorativa dei disabili gravi;

- **MONITORAGGIO** sulla permanenza in servizio delle persone con disabilità assunte in convenzione fiscalizzata;

- In attuazione di quanto previsto dagli artt. 15 e 16 della l.r. 10/91 è stato proposto di indire delle **conferenze di servizi**, nonché di provvedere all'espletamento di tutti gli adempimenti di cui alla nota 1249 del 20 ottobre 2004, che sostanzialmente riguardano il lavoro coordinato che i vari uffici periferici devono svolgere, sottolineando la necessità di istituire, presso gli Ispettorati, delle **task force** dedicate alle attività ispettive, così come previste dalla legge 68/99, utilizzando le risorse del personale dei N.I.L.;

INIZIATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI

- **PROTOCOLLO D'INTESA** stipulato con l'INAIL, mirante alla riqualificazione professionale dei disabili del lavoro, finalizzata ad un reale inserimento lavorativo con la modalità del tirocinio formativo; con il protocollo si estesa a tutti i nove ambiti provinciali l'esperienza condotta a Palermo nei primi mesi dell'anno 2005. Tale iniziativa rappresenta un esempio significativo di attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro concertata, destinata ad una particolare categoria con difficoltà di reinserimento lavorativo e, quindi, concreta espressione di lavoro di rete;

SICILIA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99					DECRETO 69/2001/I.D.L. CIRCOLARE 4/01 CIRCOLARE 27/03
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici	L.R.24/00 L.R.19/05				
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 72/02		CIRCOLARE 1/02
Fondo Regionale	L.R.24/00 L.R.9/02 L.R.17/01				D.A. 75/02
Sanzioni					CIRCOLARE 8/05
Altro					

PAGINA BIANCA

SARDEGNA

SARDEGNA

PRINCIPALI DATI STATISTICI

	Anno 2005	
	N°	Di cui donne
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	30323	14971
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Al 31 dicembre	9557	5113
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	3280	1896
TOTALE iscritti - Al 31 dicembre	33603	18597
Iscritti disabili - Durante l'anno	2782	1173
Iscritti disabili disponibili al lavoro - Durante l'anno	1384	512
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	75	42
TOTALE iscritti - Durante l'anno	3797	1530
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	141	43
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	231	66
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE	220	92
TOTALE avviamenti disabili	531	179
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	7	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	12	6
TOTALE avviamenti ex art. 18	14	5
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	18	7
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE	19	4
TOTALE avviamenti disabili in aziende non obbligate	27	9
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18	1	1
TOTALE risoluzioni	0	0

	Anno 2005	
	N°	Disabili interessati
Esoneri parziali	30	118
Compensazioni intraregionali	21	2
Sospensioni temporanee	30	7

	Anno 2005
N° certificazioni di ottemperanza RICHIESTE	93
N° certificazioni di ottemperanza RILASCIATE	81
N° sanzioni per ritardato invio prospetto informativo	17
N° sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione	4
N° TOTALE sanzioni	21

SARDEGNA

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99

II RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2002-2003

1. La Regione Sardegna con **LEGGE REGIONALE N. 20 DEL 28-10-2002***"Istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili"* (Bollettino Ufficiale N. 32 del 4 Novembre 2002) ha istituito il **Fondo regionale** e il **Comitato regionale del Fondo per l'occupazione dei diversamente abili**;
2. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA 17 OTTOBRE 2003, N. 37/13** *"L.R. 20/2002: Istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili (art. 1 comma 8). Definizione criteri per l'individuazione dei componenti del Comitato Regionale del Fondo per l'occupazione dei diversamente abili"* (Bollettino Ufficiale N. 35 del 27 Novembre 2003) sono stati definiti i criteri per individuare la composizione del **Comitato Regionale del Fondo;**
3. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA 24 OTTOBRE 2003, N. 38/6** *"12 marzo 1999, n. 68, art. 5 comma 7: definizione dei criteri e delle modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 14, dei contributi esonerativi previsti dall'art. 5, comma 3"* (Bollettino Ufficiale N. 35 del 27 Novembre 2003) sono state emanate norme in materia di **contributi esonerativi;**
4. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA 14 NOVEMBRE 2003, N. 41/4** *"Definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei benefici di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68, art. 13, comma 1, letta c) e comma 3, e L.R. 28 ottobre 2002 n. 20, art. 1, comma 3, lett. b) e c) e comma 6. Parziale modifica ed integrazione della Deliberazione Giunta Regionale n. 35/8 del 16.10.2001"* (Bollettino Ufficiale N. 1 del 10 Gennaio 2004) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni;**
5. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA 28 NOVEMBRE 2003, N.44/28** *"Legge 12 marzo 1999 n. 68 -Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Definizione della durata e della cumulabilità dei benefici di cui all'art. 13, comma 1, lett. a) e b) Agevolazioni per le assunzioni. Parziale modifica della Deliberazione Giunta Regionale n. 35/8 del 16.10.2001".* (Bollettino Ufficiale N. 3 del 30 Gennaio 2004) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni per le assunzioni.**

6. Con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 OTTOBRE 2001 N. 35/8** è stato approvato un programma stralcio degli interventi ai sensi dell'articolo 14 della legge 68/99;

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- **DECRETO LEGISLATIVO N. 180 DEL 10 APRILE 2001** recante *"Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna recante delega di funzioni amministrative alla regione in materia di lavoro e di servizi all'impiego"* (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 115 del 19-05-2001);
- **LEGGE REGIONALE N. 36 DEL 24-12-*1998*** *"Politiche attive sul costo del lavoro"* (BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE SARDEGNA N. 39 del 24 Dicembre 1998).

III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005

7. **LEGGE REGIONALE 23.11.2005 N° 20** *"Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della L.R. 14.07.2003 n° 9,in materia di lavoro e servizi all'impiego";*

8. **REGIONE SARDEGNA - ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE - ATTO DI INDIRIZZO DEL 9.12.2004** *"Delibera della G.R. 41/4 del 12.03.2003. Ulteriori specificazioni a tutela del diritto al lavoro dei disabili, art. 1 c. 1 legge 11 marzo 1999 , n. 68)*;

9. **REGIONE SARDEGNA – ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE - ATTO DI INDIRIZZO DEL 16.12.2003** *"Atto di indirizzo politico amministrativo per l'accesso ai contributi a fondo perduto per la creazione di nuove attività imprenditoriali da parte delle persone disabili in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1 della L. n° 68/1999 – Delibera Giunta Regionale n° 41/4 del 14.11.2003";*

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- Con **ATTO DI INDIRIZZO POLITICO DEL 22.01.2004 PROT. N° 115** è stata rinnovata, con l'INSAR S.p.a. in data 10.06.2004, la convenzione di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi previsti dalla L. n° 68/1999.

- **POR SARDEGNA 2000/2006 MISURA 3.4 - "CENTRI DI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI"** I Centri di Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati costituiscono iniziativa specifica della misura 3.4 del POR Sardegna 2000/2006 e sono nati a seguito di un bando, pubblicato sul Buras il 18.10.2001, rivolto agli Enti locali della Sardegna al fine di migliorare l'efficacia degli interventi delle amministrazioni locali nel campo delle politiche per l'inserimento sociale e per dare concrete e capillari risposte all'emergenza "disabili" in zone con elevati indici di svantaggio economico ed alti tassi di non occupazione. Tali strutture hanno come finalità generale la promozione dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati attraverso l'attivazione di specifiche iniziative - dimensionate sui peculiari fabbisogni locali - che i Comuni proponenti hanno ritenuto più adeguate al raggiungimento della predetta finalità nel territorio di competenza. Nell'ambito dell'intervento di "concessione contributo per la creazione di attività imprenditoriali" da parte dei soggetti disabili di cui all'art. 1 della L. n° 68/1999 - previsto nella Delibera della Giunta Regionale n° 41/4 del 14.11.2003 in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 3, lett. c) della L.R. n° 20/2002 – i Centri di Servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati sono incaricati dall'Assessorato del Lavoro di assistere l'utenza nella predisposizione dei progetti di micro-impresa, di curarne il tutoraggio e la rendicontazione.

- **FONDI REGIONALI - ANNO 2004**

  Gli stanziamenti relativi alla competenza 2004 ammontavano a € 1.000.000,00. Le somme sono state impegnate:

  - a favore dei 55 Centri di Servizi istituiti presso i Comuni convenzionati, per la concessione di contributi per la **creazione di nuove attività imprenditoriali** per la somma di € 655.154,53;
  - a favore dei datori di lavoro che hanno attivato **tirocini** nonché a favore di disabili tirocinanti per i seguenti interventi: a) concessione di contributo al datore di lavoro per l'attivazione di tirocini a favore di soggetti disabili e rimborso dei relativi oneri per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la

responsabilità civile; b) riconoscimento delle indennità di presenza e di mensa ai disabili tirocinanti e rimborso delle spese di trasporto eventualmente sostenute per € 225.445,47;

- a favore dell'INSAR S.p.a. per la stipula della **convenzione** di prosecuzione dell'attività di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi previsti dalla L. n° 68/1999, per l'ammontare di € 119.400,00.

Le entrate derivanti dai contributi esonerativi – versati dai datori di lavoro che per le speciali condizioni della loro attività non possono occupare l'intera percentuale dei disabili – che confluiscono nel Fondo Regionale per l'occupazione dei diversamente abili istituito con la L.R. n° 20/2002, regolarmente registrati dalla Ragioneria Regionale ammontano provvisoriamente alla data del 31.12.2004 a € 599.454,55;

- **"CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI" – ANNI 2004–2005**

La concessione dei contributi per la creazione d'impresa a favore di soggetti disabili disoccupati prevede la partecipazione dei 55 "Centri di servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati" istituiti presso i Comuni allo scopo convenzionati con la Regione ai sensi della misura 3.4. del P.O.R. Sardegna 2000-2006. Ogni Centro è destinatario della somma di € 65.454,55= da utilizzare per il finanziamento di progetti imprenditoriali per un ammontare massimo di € 15.000,00= ciascuno.

- ANNO 2004 - Al 31.12.2004 sono pervenute al Servizio n° 55 richieste, relativamente alle quali sono state emesse nel 2004 n° 38 determinazioni di concessione del beneficio, con l'impegno complessivo di € 511.425,72= e il pagamento di € 361.647,49=. Per n° 17 pratiche l'istruttoria al 31.12.2004 risultava in corso. Dalla attività di monitoraggio interno risultano finanziati n° 38 progetti;

- ANNO 2005 - Durante l'anno sono pervenuti n° 76 progetti, di cui n° 63 - risultati in regola - sono stati finanziati, per l'importo complessivo di € 621.220,29. Per n° 13 pratiche l'istruttoria al 31.12.2005 risultava in corso. Dalla attività di monitoraggio interno risultano finanziati n° 63 progetti.

- **GUIDA PRATICA NORMATIVA** *"Le agevolazioni a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili"*, pubblicata e distribuita quale strumento di informazione e sensibilizzazione;

- **ATTO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO DEL 17.03.2005** riguardante l'assistenza tecnica al Servizio Politiche per l'Impiego per l'attuazione delle politiche di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.
- **CONVENZIONE** per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica a supporto della struttura per la gestione delle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate stipulata con la Società P.C.S. Sviluppo S.r.l. in data 31.03.2005;
- Con ATTO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO DELL'8.02.2005 -PROT. N° 483/U.G., a firma dell'Assessore del Lavoro, sono stati previsti alcuni aspetti tecnici legati alla concessione del beneficio **"Rimborso delle spese di trasporto sostenute da lavoratori disabili"**, di cui alla D.G.R. n° 41/4 del 14.11.2003 emanata in attuazione della L.R. n° 20/2002;

SARDEGNA

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.20/05				Atto di indirizzo del 9/12/04 Atto di indirizzo 22/1/04 prot.115
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 38/6 - 03		
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 44/28- 03 D.G.R. 41/4 - 03		
Fondo Regionale	L.R.20/02		D.G.R. 35/8 - 01 D.G.R. 37/13- 03		
Sanzioni					
Altro					Atto di indirizzo del 16/12/03 Atto di indirizzo del 8/2/05 prot.483

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

TERZA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68 "NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI" ANNI 2004 - 2005

LE RELAZIONI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

NOTA DI LETTURA

Il Presente Volume si compone delle Relazioni inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per il biennio 2004 – 2005, ai sensi dell'art. 21 della legge 68/99.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati delle singole Relazioni regionali disponibili per la consultazione e per l'eventuale estrazione di copia presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione Generale Mercato del Lavoro – Divisione III.

Si segnala che il Volume non contiene le Relazioni delle Regioni Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna e Valle D'Aosta, in quanto non pervenute presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

PAGINA BIANCA

REGIONE
BASILICATA

PAGINA BIANCA

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO CULTURA FORMAZIONE LAVORO SPORT

UFFICIO LAVORO E TERRITORIO
POTENZA

Prot. n. 49737 / 74AA

Potenza, 31-4- *2006*

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO
Divisione III
Via Fornivo n. 8
00192 ROMA
Alla cortese attenzione del
Dr. Francesco GAROFALO

I.S.F.O.L.
AREA SISTEMI LAVORO
Via G.B. Morgagni n. 30/E
ROMA
Alla cortese attenzione del
Dr. DE RIU

Oggetto: Legge 12 Marzo 1999, n. 68 – Acquisizione dati relativi all'anno 2005, art. 21 – III Relazione al Parlamento

In rispondenza alla nota di codesta Direzione Generale del Mercato del Lavoro, Vs. prot. n. 213/01.15. del 14 febbraio 2006, in allegato alla presente si trasmette in formato cartaceo la documentazione richiesta, così come decritta nell'elenco allegato sub 1..

Per l'occasione si porgono i più cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
(Dr. Francesco PARRELLA)

LM/

Allegato n. 1

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE
sul collocamento mirato delle persone con disabili
(come da richiesta di cui alla Nota del MLPS prot. 213/01.15 del 14.02.2006)

1. Questionari di rilevazione dello stato di attuazione della L. n. 68/99:

- Questionario della Provincia di Potenza
- Questionario della Provincia di Matera

2. Atti di normazione primaria

- L.R. 17 novembre 2004, n. 20; Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili;

3. Atti di normazione secondaria

- D.G.R. n. 1689 dell 08 agosto 2005; oggetto: L.R. 20 luglio 2001, n. 28, Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili, art. 3 – AZIONI POSITIVIVE DI POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI – ann0 2005 – APPROVAZIONE;

- D.R.G. 2363 DEL 21 novembre 2005; oggetto:L.R. 17 novembre 2004, n. 20, recante "Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili" – APPROVAZIONE DELLE DIRETTIVE DI ATTUAZIONE ex lett. e), art. 5, medesima L.R. – Contestuale approvazione della convenzione – assunzione di preimpegno contabile di spesa;

4. Delibere di Giunta Regionale

- D.G.R. n. 1946 del 26 SET 2005, concernente "TREND EXPO 2005 - !!° Salone dell'Orientamento e della Formazione, del Lavoro e della Cultura – Manifestazione fieristica promossa da "EDUCATIONAL SERVICE Picc. Soc. Coop. a r.l." di Potenza - Campus Università degli Studi della Basilicata – Potenza, dal 18 al 21 maggio 2005 - PRESA D'ATTO dell'avvenuta partecipazione dell'Ufficio Politiciche del Lavoro etc."
- D.G.R. n. 1352 dell'11 NOV 2004 – Art. 13, L. 12.03.1999, n. 68 – art. 11, L.R. 20.07.2001, n. 28 – SPETTANZE DOVUTE ALL'INPS in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzaione degli oneri contributivi – anni dal 2000 al 2004 – Assunzione di impegno contabiule di spesa e contestuale liquidazione – Provincia di POTENZA"
- D.G.R. n. 1411774h del 23 NOV 2004 – Art. 13, L. 12.03.1999, n. 68 – art. 11, L.R. 20.07.2001, n. 28 – SPETTANZE DOVUTE ALL'INPS in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzaione degli oneri contributivi – anni dal 2000 al 2004 – Assunzione di impegno contabiule di spesa e contestuale liquidazione – Provincia di MATERA"

5. Materiale informativo

- Cartoncino invito al Convegno tenuto nell'ambito del TREND EXPO 2005, il 19 Maggio, con la titolazione "Per l'affermazione del diritto al lavoro delle persone diversamente abili;
- Opuscolo "Un fiore all'occhiello della tua attività" – opuscolo informativo sulla L. 68/99 etc.
- Pieghevole avente lo stesso titolo

6. Progetti innovativi

- Progetto del Comune di Filiano
  D.D. n. 57 del 09 FEB 2005; Oggetto: L.R. 28 luglio 2001, n. 28 – PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO DI SOGGETTT CON GRAVI DISAGI SOCIO-ECONOMICI", presentato dal Comune di Filiano – Assegnazione del contributo finanziario, assunzione di impegno contabile di spesa e contestuale liquidazione del rateo"

7. Iniziative cofinanziate con il F.S.E.

- Scheda descrittiva della Misura III.1.B.1., Inserimento e reinserimento dei gruppi svantaggiati, (monitoraggio al 31.12.2005)
- Prospetto elenco dei progetti di F.P. da cui si ricava che gli interventi formativi riservati agli allievi con disabilità sono stati in numero di 13:
- Progetto in affidamento diretto – anno 2003 – Uno specifico progetto comprendente n. 4 interventi formativi è stato concesso all'Istituto Psico-medico-pedagogico dei Padri Trinitari di venosa

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA
BOLZANO

PAGINA BIANCA

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung 19
Arbeit
Arbeitsservice

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione 19
Lavoro
Ufficio servizio lavoro

Prot. Nr. 4406 /41.04.02/DB
Ihr Z./Vs. rif.:
Bozen/Bolzano 03. 05. 2005
Sachbearbeiter/funzionario: Baldessari Davide
Tel.: 0471/412732

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
Direzione Gen. per l'Impiego -Div. III
Direttore Generale
Dott.ssa Lea Battistoni
Via Fornovo 8

00100 Roma

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
16 MAG. 2005
Prot N. 6191 01.15

Relazione al Parlamento – art. 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68

Gentile Dott.ssa Battistoni,

con riferimento alla nota prot. n. 522/01.12 del 22 aprile 2005 diramata da codesto Ministero e inerente l'adempimento previsto all'articolo 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68, Le comunico quanto segue:

Informazioni generali sull'attivazione della legge 12 marzo 1999, n. 68

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige le funzioni della C.R.I. vengono svolte dalla Commissione Provinciale per l'Impiego istituita con legge provinciale 20 giugno 1980, n. 19. Con riferimento a quanto previsto all'art. 6 del D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, in questa Provincia Autonoma la commissione tripartita non è stata istituita in quanto tutte le attribuzioni in materia di politiche del lavoro sono già state conferite alla Commissione Provinciale per l'Impiego al momento della delega delle funzioni amministrative in materia di avviamento e collocamento al lavoro alla Provincia Autonoma di Bolzano, avvenuta non con il D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 ma con il D.lgs. 21 settembre 1995, n. 430.

Leggi di riferimento: legge provinciale 20.06.1980, n. 19
legge provinciale 12.11.1992, n. 39
legge provinciale 29.01.1996, n. 2

Articolazione: la Commissione Provinciale per l'Impiego è costituita da n. 21 membri e precisamente:
- dall'Assessore Provinciale a cui è affidata la materia del lavoro, che la presiede, o suo delegato;
- dal direttore della Ripartizione Lavoro;
- dal direttore di ciascuna delle ripartizioni competenti per la formazione professionale tedesca e ladina e italiana, o suo delegato;
- da uno dei direttori delle ripartizioni competenti per l'artigianato, l'industria, il commercio e il turismo;

- da un rappresentante dei soggetti portatori di handicaps;
- da un rappresentante di associazioni o istituzioni operanti a favore degli immigrati extracomunitari;
- dalla consigliera di parità;
- da sei rappresentanti dei lavoratori e sei rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle organizzazioni più rappresentative a livello provinciale;
- da un rappresentante delle cooperative di solidarietà sociale designato dalle organizzazioni più rappresentative.

Stato di funzionamento: ca. 4 volte l'anno e comunque secondo le necessità.

Con decreto legislativo 21 settembre 1995, n. 430 è stato trasferito con decorrenza 1° gennaio 1996 alla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige l'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, nonché le Sezioni Circoscrizionali per l'Impiego. Con l'art. 8 della legge provinciale 29 gennaio 1996, n. 2 le competenze delegate sono state attribuite alla Ripartizione Lavoro e conseguentemente le relative funzioni vengono svolte in base all'apparato organizzativo della Provincia Autonoma.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige sono stati definiti tutti gli atti provinciali di regolamentazione e di indirizzo per la compiuta attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 ed in particolare:

- l'articolo 17 della legge provinciale 31 gennaio 2001, n. 2 inerente disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (legge finanziaria 2001), istituisce il fondo provinciale per l'occupazione dei disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- le convenzioni d'integrazione lavorativa di cui all'articolo 11 comma 4 della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono attuate ai sensi della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1354 del 30 aprile 2001 stabilisce le procedure per la concessione ed il pagamento degli esoneri in materia di assunzione di persone disabili previsto all'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1994 del 18 giugno 2001 prevede i criteri e lo schema tipo per la stipula della convenzione prevista all'articolo 11 commi 1 e 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2643 del 10 agosto 2001 prevede le direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2878 del 27 agosto 2001 prevede i criteri e lo schema tipo per la stipula della convenzione prevista all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2879 del 27 agosto 2001 prevede i criteri per la concessione di contributi a favore dei datori di lavoro privati per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1407 del 22 aprile 2002 prevede i criteri per la concessione di premi a favore dei datori di lavoro privati calcolati come riduzione totale o parziale degli oneri sociali;

- il decreto del Presidente della Provincia n. 49 del 30 agosto 2001 prevede i criteri per l'attuazione delle procedure amministrative riguardanti le norme per il diritto al lavoro delle persone disabili;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 17 gennaio 2005 prevede le disposizioni generali di attuazione della mediazione al lavoro ed in particolare reca alcune norme di raccordo fra il sistema previsto dal d.lgs. 181/2000 e le norme speciali del collocamento obbligatorio.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige gli attuali strumenti operativi a supporto dell'azione d'inserimento lavorativo delle persone disabili sono i progetti d'inserimento lavorativo di cui alla legge 30 giugno 1983, n. 20, modulati secondo le potenzialità delle persone disabili in interventi di osservazione o di addestramento oppure in forma di tirocinio finalizzato all'assunzione ovvero in progetti d'integrazione lavorativa permanente a carattere assistenziale. Durante tali progetti le persone non sono seguite esclusivamente sotto il profilo lavorativo ma sono seguite anche dai competenti servizi sanitari e sociali. Le modalità di collaborazione con i servizi sanitari sono state fissate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2812 del 27 agosto 2001 mentre con i servizi sociali con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2978 del 11 agosto 2000. Altre misure vengono disposte attraverso stage di formazione professionale ovvero corsi di qualificazione e riqualificazione nonché apprendistati individualizzati.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige la definizione delle procedure in materia di accertamento della condizione di disabilità da parte delle commissioni sanitarie di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, avviene conformemente all'atto di indirizzo e di coordinamento di cui all'articolo 1 comma 4 della legge 12 marzo 1999, n. 68 secondo le procedure fissate con deliberazione di Giunta Provinciale n. 2643 del 10 agosto 2001. L'accertamento della condizione di disabilità, che conferisce il titolo all'accesso al sistema del collocamento mirato avviene fra commissioni sanitarie di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed un „comitato dei servizi" ad hoc, composto da operatori per l'inserimento dell'Ufficio del Lavoro, da un medico specialistico rispetto alla patologia del disabile segnalato dalla commissione sanitaria stessa, nonché dai servizi invianti sociali, sanitari, educativi e formativi della Provincia Autonoma di Bolzano, coinvolti nel processo d'integrazione lavorativa della singola persona disabile. Le commissioni sono pienamente operative ai fini dell'accertamento per l'accesso al sistema del collocamento mirato dal 1° gennaio 2002. Nell'anno 2004 sono stati effettuati complessivamente 417 accertamenti sanitari che accanto ai 483 svolti nell'anno 2003 hanno consentito di istruire quasi tutte le pratiche relative alle persone avviate obbligatoriamente al lavoro a partire dal 18 gennaio 2000 con riserva di visita successiva e delle persone attualmente iscritte negli appositi elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68. Gli accertamenti ancora da esperire riguardano 58 persone complessivamente.

Per quanto riguarda il numero degli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 la situazione al 31.12.2004 é di 440 persone complessivamente. In particolare risultano iscritte 264 persone disabili di sesso maschile, 169 persone disabili di sesso femminile, 6 soggetti di cui all'art. 18 di sesso femminile ed 1 di sesso maschile.

In Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige il numero di disabili avviati obbligatoriamente al lavoro sono stati nell'anno 2004 n. 162: n. 127 disabili hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato e n. 35 hanno un contratto di lavoro a tempo determinato. Dei predetti contratti n. 38 sono part-time e n. 124 sono a tempo pieno. Dei collocamenti obbligatori effettuati, n. 56

sono avvenuti presso datori di lavoro che hanno stipulato la convenzione ai sensi dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68 di cui n. 3 sono stati revocati per rinuncia degli interessati e non considerati conseguentemente nel numero complessivo degli avviamenti obbligatori utili. Le assunzioni obbligatorie effettuate sono state a favore di n. 116 persone disabili di sesso maschile e n. 46 per persone disabili di sesso femminile. I collocamenti obbligatori sono avvenuti con 157 procedure per chiamata nominativa e 5 per chiamata numerica.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige sono state stipulate nell'anno 2004 n. 39 convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 per la copertura di 215 posti di lavoro complessivamente e oltre 300 persone sono attualmente occupate presso datori di lavoro pubblici e privati attraverso convenzioni individuali d'integrazione lavorativa. La durata delle convenzioni inerenti il programma d'assunzioni varia in funzione del numero di dipendenti occupati e fra un minimo di 12 mesi ed un massimo di 24 mesi. Durante i primi 12 mesi deve comunque essere effettuata una assunzione obbligatoria ed é prevista la formula del programma d'assunzioni parziale per i datori di lavoro che occupano oltre 100 dipendenti. Le convenzioni inerenti il programma d'assunzioni sono previste anche per le pubbliche amministrazioni ed é ammesso l'istituto della chiamata nominativa per favorire l'assunzione di persone disabili con una invalidità fisica superiore al 74% ovvero con invalidità di tipo psichico o intellettivo indipendentemente dal grado d'invalidità (ferme restando le percentuali d'invalidità minime per aver titolo al collocamento obbligatorio). Nell'anno 2004 le convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono state stipulate con 10 datori di lavoro pubblici e con 29 datori di lavoro privati ed hanno già visto l'assunzione obbligatoria di n. 53 persone disabili. Per quanto riguarda le convenzioni d'integrazione lavorativa la durata varia fra un minimo di tre mesi ed un massimo di un anno, fatto salvo successive proroghe in funzione delle potenzialità delle persone disabili.

In merito alle agevolazioni di cui all'articolo 13, lettere a) e b) della legge 12 marzo 1999, n. 68 esse sono per l'anno 2004 a favore di 17 datori di lavoro. Le citate agevolazioni sono programmate come segue:

Imprese		Assunzioni sostenute dal Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili - Quota 2004						
Ragione sociale	Partita I.V.A	CODICE FISCALE lavoratore/trice inserito/a	Interventi di cui alla L. 68/1999:					
			art. 13, c.1					Totale punti
			agevolazioni lett a) e b): sgravi fiscali				agevolazione lett. c): contributo per abbattimento barriere architettoniche	
			Assunzione	Donne	Tempo indeterminato	Dis. Psichiatrici e Dis. + 89%		
			1 punto	*1 punto*	*2 punti*	*1 punto*	*1 punto*	
A.R.M.A. Srl	01545650218	MLENDR66T25A952A	1		2	1		4
Aspiag Service Srl	00882800212	TCCCSR81E01F132J	1		2	1		4

Aspiag Service Srl	00882800212	CRPPLA84M14B160Z	1		2	1		4
Bauexpert Srl	01756770218	RCHNRS84C04I729V	1		2	1		4
Accademia europea di Bolzano	01659400210	TSIWFG66A19Z112L	1		2	1		4
GKN Driveline Brunico Spa	00124620212	MRMGHR85R22B160K	1		2			3
Hoppe Spa	00125130211	VRKHBR77C25I729P	1			1		2
Ivoclar Vivadent Srl	00123710212	LMRMGT79E55I729P	1	1		1		3
Markas Service Srl	01174800217	CPPVCN61S55A347G	1	1	2			4
Mitas Spa	00720860212	CRLDNL84H04G791L	1		2	1		4
Mössmer Spa	00100910215	WLFBGT76P67B220J	1	1	2			4
Mössmer Spa	00100910215	SMMMKS69L17Z112V	1		2	1		4
Pulinet Servizi Srl	00974560229	DNERCC47S19L418N	1		2	1		4
Schmidt H. & Co. Snc	01190270213	FRELBT79C50F132P	1	1	2	1		5
Tischlereigen. Passeier Scarl	00124180217	KNGRCH69T31F132J	1		2			3
Vivaldi & Cardino Spa	00925290157	SCKBRI46A26Z343F	1		2			3
Weger Walter & Co. Snc	00437350218	THRPLA57S28A952C	1		2			3
Well.Com Srl	01500190226	RSSMRE55C54B160D	1	1	2	1		5
Wolf System Srl	01197950213	FSSBBR78P50M067B	1	1	2	1		5
			19	6	34	13		72

Per quanto riguarda la stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige non é ancora pervenuta alcuna richiesta.

Per quanto riguarda le iniziative cofinanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo e destinate a persone disabili si tratta di interventi a carattere formativo o di corsi propedeutici all'integrazione lavorativa. Risultano anche alcune iniziative di analisi e di ricerca per lo sviluppo dell'integrazione lavorativa nonché di informazione e promozione di buone prassi in materia. In allegato una tabella di sintesi elenca i relativi progetti (POR Obiettivo 3, 2000-2006) con l'indicazione degli importi relativi al finanziamento FSE e del cofinanziamento statale e provinciale.

Attività di gestione

Le graduatorie del collocamento obbligatorie vengono redatte tre volte all'anno. Attualmente per le persone disabili iscritte la definizione del tipo di intervento da porre in atto ai fini del collocamento mirato e deliberata dalle competenti commissioni sanitarie, su 396 persone sottoposte é la seguente:

- n. 114 persone possono essere collocate senza interventi di supporto;
- n. 143 persone necessitano di un servizio di mediazione;
- n. 6 persone necessitano di ausili e adattamenti;
- n. 101 persone necessitano di un percorso preliminare d'inserimento lavorativo;
- n. 32 persone necessitano di un intervento di riqualificazione.

Al riguardo il dato mostra come il 73% delle persone dell'insieme esaminato necessitino di interventi da parte dei competenti servizi ed il 27% possa essere collocato direttamente al

lavoro. In merito alla tipologia d'invalidità prevalente fra le persone iscritte negli elenchi del collocamento obbligatorio, la disabilità psichica ed intellettiva ha la maggior incidenza e consistenza.

Le domande di esonero contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e presentate in sostituzione all'assunzione di persone disabili per l'anno 2004 sono n. 8. Le istruttorie per i decreti circa le autorizzazioni alla compensazione territoriale per aziende che operano anche nella Provincia Autonoma di Bolzano sono n. 16. In questa Provincia Autonoma sono n. 10 le aziende che operano in più province e che hanno richiesto nella denuncia del personale valido ed invalido dipendente la compensazione territoriale automatica in provincia di Bolzano, in quanto occupano complessivamente meno di 50 dipendenti.

Le autorizzazioni alla sospensione dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 sono state invece 7.

Adempimenti amministrativi derivanti dall'avvio a regime del nuovo sistema

Per quanto riguarda le certificazioni di ottemperanza di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nella Provincia Autonoma di Bolzano ne sono state rilasciate per l'anno 2004 n. 491.

Per quanto riguarda le inadempienze soggette a sanzioni, in Provincia Autonoma di Bolzano, nell'anno 2004 sono state sei e sono relative al ritardato invio della denuncia del personale. Inoltre sono state verificate le posizioni di alcune aziende che poi alla luce di tale verifica sono risultate non ancora soggette alle disposizioni della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Per quanto riguarda le somme afferenti al fondo provinciale per l'occupazione delle persone disabili e derivanti dalla concessione di esoneri contributivi in sostituzione all'assunzione di persone disabili ovvero dalle sanzioni di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68 l'importo complessivo relativo all'anno 2004 é di 28.243,77 Euro.

Per quanto riguarda invece le risorse impegnate in questa Provincia Autonoma – Alto Adige relativamente all'anno 2004 per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili sono state impegnate tutte le somme disponibili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68. La situazione relativa agli stanziamenti del fondo nazionale per i disabili degli anni precedenti è la seguente:

1) sono state fino ad ora assegnate alla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige risorse pari complessivamente ad 1.272.826,92 Euro, corrispondenti alle quote 1999-2000, 2001, 2002, 2003 e 2004;
2) sono state finora programmate dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige risorse relative alle agevolazioni per i datori di lavoro previste dall'art. 13 della legge n. 68/99 sostenute con i finanziamenti di cui al precedente punto 1), pari complessivamente ad 1.272.826,92 Euro.

Oltre alle somme stanziate dal fondo nazionale per il diritto al lavoro delle persone disabili, la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili, per l'anno 2004, ai sensi della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20, ha erogato 1.196.000,00 Euro per un premio sussidio alle persone disabili in convenzioni d'integrazione

lavorativa e ha programmato 1.015.000,00 Euro come premi nei confronti dei datori di lavoro per sostenere o mantenere l'assunzione di persone disabili per i casi non previsti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68. Le somme relative a sanzioni e esoneri contributivi affluite al fondo provinciale per i disabili sono state anch'esse interamente programmate.

Iniziative particolari attivate nell'anno 2004 nell'ambito del collocamento mirato

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti segnalo alcune azioni, interventi ed iniziative messe in atto a livello provinciale con riferimento all'ambito del sistema del collocamento mirato:

- è stato ulteriormente implementato l'applicativo per la trasmissione in formato elettronico delle denunce del personale dipendente (art. 9 comma 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68) per la raccolta sistematica delle informazioni relative ai datori di lavoro soggetti al collocamento obbligatorio;
- è stata fornita la collaborazione nell'elaborazione di un opuscolo informativo rivolto alle persone disabili in particolare con deficit psichico ed intellettivo contenete le principali informazioni inerenti la strada fra la formazione ed il mondo del lavoro;
- è stata realizzata una circolare informativa riguardante le modalità di computo degli appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68 alla luce dei recenti orientamenti ministeriali;
- è stato attivato in collaborazione con la Formazione Professionale di lingua italiana un progetto comunitario riguardante l'analisi delle buone prassi per il collocamento delle persone disabili. Il progetto prevede una attività di rilevazione e di monitoraggio di dati pertinenti agli avviamenti lavorativi effettuati secondo le disposizioni del collocamento mirato.

In occasione della trasmissione della presente relazione illustrativa mi preme far presente quanto segue:

- con la presentazione delle denunce del personale entro il mese di gennaio 2005, numerose pubbliche amministrazioni hanno nuovamente manifestato il desiderio di conoscere quale sia lo stato di definizione del provvedimento di cui all'articolo 5 comma 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 inerente le mansioni che non consentono o consentono in misura ridotta l'assunzione di persone disabili nel pubblico impiego. Poiché l'assenza del decreto in esame comporta specialmente nei settori sanitario e dell'assistenza pubblica una notevole discrepanza fra l'effettiva possibilità di reclutamento di personale disabile nelle specifiche mansioni curative e la quota teorica riservata alle persone disabili prevista dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68 è auspicabile la relativa definizione.

Distinti saluti.

Il direttore di ripartizione

Dr. Helmuth Sinn

Allegati

Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Abteilung 19
Arbeit
Arbeitsservice

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Ripartizione 19
Lavoro
Ufficio servizi al lavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo Roma, 10/04/2006
Prot. 13 / III / 0009418

Prot. Nr. 2933/41.04.02/DB
Ihr Z./Vs. rif.:
Bozen/Bolzano 29. 03. 2006
Sachbearbeiter/funzionario: Baldessari Davide
Tel.: 0471/412732

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori
Direzione Gen. per l'Impiego -Div. III
Direttore Generale
Dott.ssa Lea Battistoni
Via Fornovo 8

00100 Roma

Relazione al Parlamento – art. 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68

Gentile Dott.ssa Battistoni,

con riferimento alla nota prot. n. 213/01.15 del 14 febbraio 2006 diramata da codesto Ministero e inerente l'adempimento previsto all'articolo 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68, Le comunico quanto segue:

Informazioni generali sull'attivazione della legge 12 marzo 1999, n. 68

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige le funzioni della C.R.I. vengono svolte dalla Commissione Provinciale per l'Impiego istituita con legge provinciale 20 giugno 1980, n. 19. Con riferimento a quanto previsto all'art. 6 del D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469, in questa Provincia Autonoma la commissione tripartita non è stata istituita in quanto tutte le attribuzioni in materia di politiche del lavoro sono già state conferite alla Commissione Provinciale per l'Impiego al momento della delega delle funzioni amministrative in materia di avviamento e collocamento al lavoro alla Provincia Autonoma di Bolzano, avvenuta non con il D.lgs. 23 dicembre 1997, n. 469 ma con il D.lgs. 21 settembre 1995, n. 430.

Leggi di riferimento: legge provinciale 20.06.1980, n. 19
legge provinciale 12.11.1992, n. 39
legge provinciale 29.01.1996, n. 2

Articolazione: la Commissione Provinciale per l'Impiego è costituita da n. 21 membri e precisamente:

- dall'Assessore Provinciale a cui è affidata la materia del lavoro, che la presiede, o suo delegato;
- dal direttore della Ripartizione Lavoro;
- dal direttore di ciascuna delle ripartizioni competenti per la formazione professionale tedesca e ladina e italiana, o suo delegato;
- da uno dei direttori delle ripartizioni competenti per l'artigianato, l'industria, il commercio e il turismo;

- da un rappresentante dei soggetti portatori di handicaps;
- da un rappresentante di associazioni o istituzioni operanti a favore degli immigrati extracomunitari;
- dalla consigliera di parità;
- da sei rappresentanti dei lavoratori e sei rappresentanti dei datori di lavoro designati dalle organizzazioni più rappresentative a livello provinciale;
- da un rappresentante delle cooperative di solidarietà sociale designato dalle organizzazioni più rappresentative.

Stato di funzionamento: ca. 4 volte l'anno e comunque secondo le necessità.

Con decreto legislativo 21 settembre 1995, n. 430 è stato trasferito con decorrenza 1° gennaio 1996 alla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige l'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione, nonché le Sezioni Circoscrizionali per l'Impiego. Con l'art. 8 della legge provinciale 29 gennaio 1996, n. 2 le competenze delegate sono state attribuite alla Ripartizione Lavoro e conseguentemente le relative funzioni vengono svolte in base all'apparato organizzativo della Provincia Autonoma.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige sono stati definiti tutti gli atti provinciali di regolamentazione e di indirizzo per la compiuta attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 ed in particolare:

- l'articolo 17 della legge provinciale 31 gennaio 2001, n. 2 inerente disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (legge finanziaria 2001), istituisce il fondo provinciale per l'occupazione dei disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- le convenzioni d'integrazione lavorativa di cui all'articolo 11 comma 4 della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono attuate ai sensi della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1354 del 30 aprile 2001 stabilisce le procedure per la concessione ed il pagamento degli esoneri in materia di assunzione di persone disabili previsto all'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1994 del 18 giugno 2001 prevede i criteri e lo schema tipo per la stipula della convenzione prevista all'articolo 11 commi 1 e 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2643 del 10 agosto 2001 prevede le direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2878 del 27 agosto 2001 prevede i criteri e lo schema tipo per la stipula della convenzione prevista all'articolo 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 2879 del 27 agosto 2001 prevede i criteri per la concessione di contributi a favore dei datori di lavoro privati per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 1407 del 22 aprile 2002 prevede i criteri per la concessione di premi a favore dei datori di lavoro privati calcolati come riduzione totale o parziale degli oneri sociali;
- il decreto del Presidente della Provincia n. 49 del 30 agosto 2001 prevede i criteri per l'attuazione delle procedure amministrative riguardanti le norme per il diritto al lavoro delle persone disabili;

- il decreto del Presidente della Provincia n. 1 del 17 gennaio 2005 prevede le disposizioni generali di attuazione della mediazione al lavoro ed in particolare reca alcune norme di raccordo fra il sistema previsto dal d.lgs. 181/2000 e le norme speciali del collocamento obbligatorio.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige gli attuali strumenti operativi a supporto dell'azione d'inserimento lavorativo delle persone disabili sono i progetti d'inserimento lavorativo di cui alla legge 30 giugno 1983, n. 20, modulati secondo le potenzialità delle persone disabili in interventi di osservazione o di addestramento oppure in forma di tirocinio finalizzato all'assunzione ovvero in progetti d'integrazione lavorativa permanente a carattere assistenziale. Durante tali progetti le persone non sono seguite esclusivamente sotto il profilo lavorativo ma sono seguite anche dai competenti servizi sanitari e sociali. Le modalità di collaborazione con i servizi sanitari sono state fissate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2812 del 27 agosto 2001 mentre con i servizi sociali con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2978 del 11 agosto 2000. Altre misure vengono disposte attraverso stage di formazione professionale ovvero corsi di qualificazione e riqualificazione nonché apprendistati individualizzati.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige la definizione delle procedure in materia di accertamento della condizione di disabilità da parte delle commissioni sanitarie di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, avviene conformemente all'atto di indirizzo e di coordinamento di cui all'articolo 1 comma 4 della legge 12 marzo 1999, n. 68 secondo le procedure fissate con deliberazione di Giunta Provinciale n. 2643 del 10 agosto 2001. L'accertamento della condizione di disabilità, che conferisce il titolo all'accesso al sistema del collocamento mirato avviene fra commissioni sanitarie di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ed un „comitato dei servizi" ad hoc, composto da operatori per l'inserimento dell'Ufficio del Lavoro, da un medico specialistico rispetto alla patologia del disabile segnalato dalla commissione sanitaria stessa, nonché dai servizi invianti sociali, sanitari, educativi e formativi della Provincia Autonoma di Bolzano, coinvolti nel processo d'integrazione lavorativa della singola persona disabile. Le commissioni sono pienamente operative ai fini dell'accertamento per l'accesso al sistema del collocamento mirato dal 1° gennaio 2002. Nell'anno 2005 sono stati effettuati complessivamente 369 accertamenti sanitari che accanto ai 417 svolti nell'anno 2004 hanno consentito di istruire tutte le pratiche relative alle persone avviate obbligatoriamente al lavoro a partire dal 18 gennaio 2000 con riserva di visita successiva e delle persone attualmente iscritte negli appositi elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Per quanto riguarda il numero degli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 12 marzo 1999, n. 68 la situazione al 31.12.2005 é di 476 persone complessivamente. In particolare risultano iscritte 281 persone disabili di sesso maschile, 186 persone disabili di sesso femminile, 8 soggetti di cui all'art. 18 di sesso femminile ed 1 di sesso maschile.

In Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige il numero di disabili avviati obbligatoriamente al lavoro sono stati nell'anno 2005 n. 159: n. 116 disabili hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato e n. 43 hanno un contratto di lavoro a tempo determinato. Dei predetti contratti n. 62 sono part-time e n. 97 sono a tempo pieno. Dei collocamenti obbligatori effettuati, n. 44 sono avvenuti presso datori di lavoro che hanno stipulato la convenzione ai sensi dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge 12 marzo 1999, n. 68. Le assunzioni obbligatorie effettuate sono state a favore di n. 103 persone disabili di sesso maschile e n. 56 per persone disabili di sesso femminile. I collocamenti obbligatori sono avvenuti con 157 procedure per chiamata nominativa e 2 per chiamata numerica.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige sono state stipulate nell'anno 2005 n. 27 convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 per la copertura di 180 posti di lavoro complessivamente e oltre 300 persone sono attualmente occupate presso datori di lavoro pubblici e privati attraverso convenzioni individuali d'integrazione lavorativa. La durata delle convenzioni inerenti il programma d'assunzioni varia in funzione del numero di dipendenti occupati e fra un minimo di 12 mesi ed un massimo di 24 mesi. Durante i primi 12 mesi deve comunque essere effettuata una assunzione obbligatoria ed é prevista la formula del programma d'assunzioni parziale per i datori di lavoro che occupano oltre 100 dipendenti. Le convenzioni inerenti il programma d'assunzioni sono previste anche per le pubbliche amministrazioni ed é ammesso l'istituto della chiamata nominativa per favorire l'assunzione di persone disabili con una invalidità fisica superiore al 74% ovvero con invalidità di tipo psichico o intellettivo indipendentemente dal grado d'invalidità (ferme restando le percentuali d'invalidità minime per aver titolo al collocamento obbligatorio). Nell'anno 2005 le convenzioni di cui all'articolo 11 della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono state stipulate con 5 datori di lavoro pubblici e con 22 datori di lavoro privati ed hanno già visto l'assunzione obbligatoria di n. 44 persone disabili. Per quanto riguarda le convenzioni d'integrazione lavorativa la durata varia fra un minimo di tre mesi ed un massimo di un anno, fatto salvo successive proroghe in funzione delle potenzialità delle persone disabili.

In merito alle agevolazioni di cui all'articolo 13, lettere a) e b) della legge 12 marzo 1999, n. 68 esse sono per l'anno 2005 a favore di 6 datori di lavoro. Le citate agevolazioni sono programmate con una durata media di 4 anni e 5 con una riduzione degli oneri sociali del 100% ed 1 con una riduzione degli oneri sociali al 50%.

Per quanto riguarda la stipula di convenzioni ai sensi dell'articolo 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige non é ancora pervenuta alcuna richiesta.

Per quanto riguarda le iniziative cofinanziate con risorse del Fondo Sociale Europeo e destinate a persone disabili si tratta di interventi a carattere formativo o di corsi propedeutici all'integrazione lavorativa. Risultano anche alcune iniziative di analisi e di ricerca per lo sviluppo dell'integrazione lavorativa nonché di informazione e promozione di buone prassi in materia. Giá nella relazione per l'anno precedente è stata trasmessa la tabella di sintesi con l'elenco dei relativi progetti (POR Obiettivo 3, 2000-2006) con l'indicazione degli importi relativi al finanziamento FSE e del cofinanziamento statale e provinciale. Si allega anche un primo risultato del progetto interregionale sussidiato dal Fondo Sociale Europeo riguardante il mantenimento mirato – permanenza del diversabile in azienda.

Attività di gestione

Le graduatorie del collocamento obbligatorie vengono redatte tre volte all'anno. Attualmente per le persone disabili iscritte la definizione del tipo di intervento da porre in atto ai fini del collocamento mirato e deliberata dalle competenti commissioni sanitarie é la seguente:

- n. 147 persone possono essere collocate senza interventi di supporto;
- n. 169 persone necessitano di un servizio di mediazione;
- n. 8 persone necessitano di ausili e adattamenti;
- n. 117 persone necessitano di un percorso preliminare d'inserimento lavorativo;
- n. 26 persone necessitano di un intervento di riqualificazione.

Al riguardo il dato mostra come il 69% delle persone dell'insieme esaminato necessitino di interventi da parte dei competenti servizi ed il 31% possa essere collocato direttamente al

lavoro. In merito alla tipologia d'invalidità prevalente fra le persone iscritte negli elenchi del collocamento obbligatorio, la disabilità psichica ed intellettiva ha la maggior incidenza e consistenza.

Le domande di esonero contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e presentate in sostituzione all'assunzione di persone disabili per l'anno 2005 sono n. 8. Le istruttorie per i decreti circa le autorizzazioni alla compensazione territoriale per aziende che operano anche nella Provincia Autonoma di Bolzano sono n. 11. In questa Provincia Autonoma sono n. 10 le aziende che operano in più province e che hanno richiesto nella denuncia del personale valido ed invalido dipendente la compensazione territoriale automatica in provincia di Bolzano, in quanto occupano complessivamente meno di 50 dipendenti.

Le autorizzazioni alla sospensione dagli obblighi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 sono state invece 6.

Adempimenti amministrativi derivanti dall'avvio a regime del nuovo sistema

Per quanto riguarda le certificazioni di ottemperanza di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, nella Provincia Autonoma di Bolzano ne sono state rilasciate per l'anno 2005 n. 491.

Per quanto riguarda le inadempienze soggette a sanzioni, in Provincia Autonoma di Bolzano, nell'anno 2005 sono state sette e sono relative al ritardato invio della denuncia del personale. Inoltre sono state verificate le posizioni di alcune aziende che poi alla luce di tale verifica sono risultate non ancora soggette alle disposizioni della legge 12 marzo 1999, n. 68. Per quanto riguarda le somme afferenti al fondo provinciale per l'occupazione delle persone disabili e derivanti dalla concessione di esoneri contributivi in sostituzione all'assunzione di persone disabili ovvero dalle sanzioni di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68 l'importo complessivo relativo all'anno 2005 é di 33.156,50 Euro.

Per quanto riguarda invece le risorse impegnate in questa Provincia Autonoma – Alto Adige relativamente all'anno 2005 per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili sono state impegnate tutte le somme disponibili ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68. La situazione relativa agli stanziamenti del fondo nazionale per i disabili degli anni precedenti è la seguente:

1) sono state fino ad ora assegnate alla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige risorse pari complessivamente ad 1.446.229,64 Euro, corrispondenti alle quote 1999-2000, 2001, 2002, 2003, 2004 e 2005;
2) sono state finora programmate dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige risorse relative alle agevolazioni per i datori di lavoro previste dall'art. 13 della legge n. 68/99 sostenute con i finanziamenti di cui al precedente punto 1), pari complessivamente ad 1.446.229,64 Euro.

Oltre alle somme stanziate dal fondo nazionale per il diritto al lavoro delle persone disabili, la Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili, per l'anno 2005, ai sensi della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20, ha erogato 1.172.000,00 Euro per un premio sussidio alle persone disabili in convenzioni d'integrazione lavorativa e ha programmato 1.100.000,00 Euro come premi nei confronti dei datori di lavoro per sostenere o mantenere l'assunzione di persone disabili per i casi non previsti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68. Le somme relative a sanzioni e esoneri contributivi affluite al fondo provinciale per i disabili sono state anch'esse interamente programmate.

Iniziative particolari attivate nell'anno 2005 nell'ambito del collocamento mirato

Ad integrazione dei dati riportati nei punti precedenti segnalo alcune azioni, interventi ed iniziative messe in atto a livello provinciale con riferimento all'ambito del sistema del collocamento mirato:

- è stato ulteriormente implementato l'applicativo per la trasmissione in formato elettronico delle denunce del personale dipendente (art. 9 comma 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68) per la raccolta sistematica delle informazioni relative ai datori di lavoro soggetti al collocamento obbligatorio;
- è stato implementato in collaborazione con la Formazione Professionale di lingua italiana un progetto comunitario riguardante l'analisi delle buone prassi per il collocamento delle persone disabili. Il progetto che ha previsto nella prima fase una attività di rilevazione e di monitoraggio di dati pertinenti agli avviamenti lavorativi effettuati secondo le disposizioni del collocamento mirato prevede ora lo studio di un prototipo di servizio per l'inserimento lavorativo;
- è stato attivato un progetto per favorire l'assunzione nominativa di persone disabili particolarmente gravi negli enti pubblici che prevede l'erogazione di premi per l'assunzione anche agli enti pubblici locali. Il progetto prevede il sostegno economico per un massimo di 35 assunzioni di persone disabili negli enti pubblici ed i criteri d'erogazione sono mutuati da quelli applicati per l'erogazione dei premi ai datori di lavoro privati.

In occasione della trasmissione della presente relazione illustrativa mi preme far presente quanto segue:

- con la presentazione delle denunce del personale entro il mese di gennaio 2006, numerose pubbliche amministrazioni hanno nuovamente manifestato il desiderio di conoscere quale sia lo stato di definizione del provvedimento di cui all'articolo 5 comma 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68 inerente le mansioni che non consentono o consentono in misura ridotta l'assunzione di persone disabili nel pubblico impiego. Poiché l'assenza del decreto in esame comporta specialmente nei settori sanitario e dell'assistenza pubblica una notevole discrepanza fra l'effettiva possibilità di reclutamento di personale disabile nelle specifiche mansioni curative e la quota teorica riservata alle persone disabili prevista dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68 è auspicabile la relativa definizione.

Distinti saluti.

Il direttore di ripartizione

Dr. Helmuth Sinn

Allegati

PAGINA BIANCA

REGIONE
CAMPANIA

PAGINA BIANCA

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Div. III
Prot. N. 8743

Giunta Regionale della Campania Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione Emigrazione ed Immigrazione
IL DIRIGENTE

li

80143 NAPOLI CENTRO DIREZIONALE IS. A/6
TEL. 081/79661155-57 FAX 081/7966116

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2005. 0591491 del 08/07/2005 ore 11,38
Dest.: MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE - DIR. GEN. PER L'IMPIEGO - DIV.3°
Fascicolo : 2005.XLVIII/1/1.1

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, n° 8
ROMA

OGGETTO. Legge n° 68 del 12/03/99, art. 21 – Relazione al Parlamento.

Con la presente si trasmette la documentazione relativa allo stato di attuazione della legge 68/99 nella Regione Campania.
La documentazione cartacea comprende la relazione illustrativa e i questionari dei dati aggregati a livello regionale ed identificativi a livello provinciale.
Con riferimento al Monitoraggio dei flussi finanziari nazionali e regionali della legge 68/99 ,si comunica che lo stesso sarà inviato quanto prima, in formato elettronico, sia al Ministero del Lavoro (fgarofalo@welfare.gov.it) che in copia all'Isfol (mdl@isfol.it) .

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(Dr.ssa Flora SAVASTANO)

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Dr. Massimo ANGRISANO)

Relazione illustrativa l. 68/99

Nell'inviare i dati predisposti dalle Province e gli atti che la Regione Campania ha predisposto per la attuazione della legge 68/99 per la Relazione che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali deve inviare al Parlamento, alleghiamo alcune considerazioni.

Una prima annotazione va fatta in relazione alle difficoltà del mercato del lavoro regionale ed alla domanda insufficiente che lo caratterizza che comporta al 31.12.2004 un numero di disabili iscritti agli elenchi provinciali pari complessivamente a 122.469, cui vanno aggiunte 11.443 unità ex art 18 comma 2 della legge 68/99 (orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro, guerra o servizio o a causa della invalidità riportata per tali cause nonché di coniugi o figli di grandi invalidi del lavoro, di guerra o di servizio e dei profughi rimpatriati), per un numero complessivo di 133.912 unità.

Nella valutazione di questo numero va tenuto presente che non tutte le Province hanno concluso la convocazione di tutti i soggetti disabili al fine di raccogliere la effettiva disponibilità al lavoro, per cui il numero di coloro che sono effettivamente interessati a interventi di collocamento mirato e politica attiva risulterà inferiore.

Su questa situazione pesa la mancata attuazione del provvedimento, più volte richiesto dalle Regioni, che eviti l'iscrizione nelle liste dei disponibili al lavoro di coloro che hanno esigenze di usufruire di interventi meramente assistenziale e non di occupazione.

Una seconda annotazione va fatta relativamente alle difficoltà che il sistema delle imprese obbligate rappresenta. Pur senza i dati della Provincia di Napoli che non li ha forniti, risulta che la quota di riserva nelle altre 4 Province della Regione ammonta a 5245 unità. Il 61,22 (3211) è in imprese di oltre 50 dipendenti e il 23,6% (1241) in imprese da 15 a 35 dipendenti. La scopertura complessiva ammonta al 30,9 (1625 unità) e si concentra prevalentemente nelle imprese di maggior dimensione (67%) .

Dall'analisi dei dati prodotti dalle Province si osserva che nella Regione Campania l'istituto della convenzione, che è fondamentale per la realizzazione del collocamento mirato, stenta ancora ad affermarsi, anche se l'ultimo anno ha fatto registrare significativi progressi.

Su un totale complessivo di 1367 unità attraverso convenzione sono stati assunti solo 181 unità, cioè solo il 13,4%, cui vanno aggiunte 25 avviamenti a mezzo di convenzione per aziende non obbligate.

Va ancora detto che il numero di convenzioni stipulate per avviare donne è pari al 20,9% del totale. Deve aggiungersi che il numero delle donne disabili complessivamente assunte è stato di 323, pari al 23,9 % del totale

Circa la distribuzione delle assunzioni sul territorio, come è facilmente intuibile, la Provincia di Napoli ha realizzato il 54,2% di assunzioni di lavoratori disabili, ma le convenzioni ammontano solo al 21,1 del totale. Consistente è ancora la chiamata numerica che nella stessa Provincia di Napoli rappresenta ancora la maggioranza degli avviamenti 350, pari al 47,1%.

Questi dati dimostrano ancora un approccio di tipo tradizionale delle imprese e dei lavoratori alle modalità di inserimento al lavoro dove il collocamento mirato stenta ancora

ad affermarsi e dove l'attesa, in larga parte della offerta, è ancora prevalentemente rivolta al sistema della chiamata numerica.

La convezione in particolare viene ancora intesa come mezzo per dilatare nel tempo le assunzioni obbligatorie, più che come una opportunità per realizzare il collocamento mirato. Dai dati risulta che il numero delle convenzioni, pur se cresciuto rispetto agli anni precedenti, non è ancora soddisfacente ed in particolare resta ancora limitato il numero delle convenzioni per le quali vengono richieste le provvidenze di cui all'art 11 della legge 68/99.

Ne discende che il numero delle convenzioni, che hanno richiesto le provvidenze di cui all'art. 11 della legge 68/99, rimane insufficiente a garantire alla Regione Campania la partecipazione alla suddivisione del Fondo nazionale che come è noto è ispirato ad un meccanismo premiale.

Allo stato risulta che gli avviamenti tramite convenzione ex art 11 comma 1 nel periodo interessato risultano 235, di cui 216 effettuati. Hanno chiesto la fiscalizzazione di cui all'art. 13 comma 1, solo 73, la maggior parte nella provincia di Napoli

Le convenzioni stipulate nel corso dell'anno 2004 ex art 11 comma 1 risultano 198, di cui solo 32 ex art. 11 comma 4.

La centralità del collocamento mirato ha ispirato l'azione di programmazione e di coordinamento della Regione. Questa in particolare ha provveduto, con appositi decreti, a definire le procedure per l'erogazione delle provvidenze di cui all'art.11 della legge 68/99 e nello stesso tempo il Comitato regionale di Gestione del Fondo disabili, che è presieduto per delega dell'Assessore dal Dirigente del Settore ORMEL della Regione, ha provveduto a sua volta a semplificare gli adempimenti di sua competenza. Inoltre la Commissione Regionale per il lavoro aveva approvato, già nel 2003, una delibera con la indicazione dei criteri cui le Province dovevano ispirarsi per la stipula delle convenzioni e la modulistica conseguente. E' allo studio una revisione di detto provvedimento.

Si è voluto così dare celerità e certezza alle imprese beneficiarie di poter godere dei benefici in maniera certa, anche se restano difficoltà nella gestione degli incentivi e nelle procedure con l'INPS e l'INAIL che il coordinamento delle Regioni ha più volte segnalato, oltre ad una insufficienza complessiva delle risorse, affinché il Governo ed il Parlamento procedessero ad una riforma dell'art. 13 nel senso che le Regioni stesse avevano indicato.

La Regione Campania, proprio in considerazione che l'istituto della convenzione stentava ad affermarsi rendendo così difficoltosa la realizzazione del collocamento mirato, ha promosso in collaborazione con il Comitato Regionale per la Gestione del Fondo disabili una campagna promozionale volta a diffondere i contenuti della legge 68/99 ed in particolare i benefici in essa contenuti per le imprese e l'istituto della convenzione.

La campagna promozionale si è sviluppata tramite un finanziamento alle province affinché queste mettessero in piedi iniziative nei confronti dei soggetti imprenditoriali, dei professionisti e delle associazioni che a vario titolo si occupano della disabilità ed a coinvolgere i diversi settori delle amministrazioni, in primo luogo le aziende sanitarie ed i servizi sociali per realizzare quella rete essenziale per la realizzazione del collocamento mirato. Le iniziative delle Province si sono generalmente concluse con la realizzazione di una giornata di lavoro alla quale hanno partecipato i soggetti interessati, tesa ad individuare

alcuni obiettivi per realizzare il collocamento mirato ed a stabilire modalità di lavoro coordinato tra vari soggetti.

La Regione a sua volta ha lavorato per una collaborazione tra i diversi settori. Da questa collaborazione è nato in primo luogo un indirizzo concordato per la realizzazione della diagnosi funzionale dei lavoratori disabili secondo le indicazioni di cui al D.P.C.M. 13 gennaio e della preparazione delle relative schede strumento questo essenziale per un concreto approccio al collocamento mirato. Sulla stessa scia è stato realizzato un corso di formazione sul sistema I.C.F., con Italia Lavoro, cui hanno partecipato non solo componenti delle commissioni mediche e dei comitati tecnici provinciali, ma anche personale dei Centri per l'impiego e delle Direzioni dei servizi provinciali per il lavoro.

Si è realizzata nel febbraio 2004 una giornata di studi che ha coinvolto oltre i Servizi regionali del Lavoro, della sanità e delle politiche sociali, le Province, le A.S.L. , i servizi sociali di bacini, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, componenti dei Comitati tecnici, le associazioni rappresentative dei disabili, che ha permesso di tracciare un percorso di lavoro verso la creazione di una rete coordinata di servizi a sostegno dei lavoratori svantaggiati.

Questa collaborazione vuole contribuire a superare una delle criticità della legge e cioè la messa a punto di una rete di servizi che accompagni il disabile nelle varie fasi e ed esigenze della sua vita: percorso difficile perché sconta, almeno nella realtà campana un approccio, anche delle famiglie, volto all'assistenza ed alla sanitarizzazione, più che ad un ruolo attivo, oltre alla tradizionale difficoltà di coordinamento tra le istituzioni diverse.

Tra le difficoltà che frenano la stipula delle convenzioni e che pesano più complessivamente sull'avviamento al lavoro dei disabili vi è la questione dei comitati tecnici di cui al comma 2 dell'art. 6 della legge 68/99. Allo stato il Comitato tecnico non risulta ricostituito nelle Province di Avellino e Benevento, mentre quello di Salerno è stato costituito per la prima volta solo nel 2004. L'azione dei Comitati è a volte lenta (le convocazioni non sono frequenti) e contraddistinta da spirito critico verso le decisioni assunte dalle Commissioni mediche di primo grado.

Complessivamente gli operatori del settore ritengono l'azione dei comitati tecnici, come finora si è sviluppata, più un freno che un'opportunità.

Quanto alle modalità di avviamento dei disabili va rilevato predomina il contratto a tempo indeterminato (93,4%) che dimostra la volontà delle imprese di avere dei rapporti stabili, una volta individuato il soggetto adatto alle proprie esigenze. La stessa propensione si ritrova per gli avviamenti ex art. 18.

Dai dati delle Province risulta che151 rapporti di lavoro sono stati risolti nella regione prima della scadenza dell'anno. I dati pervenuti risultano però per alcuni aspetti carenti (Caserta non li fornisce e Napoli indica 0 che sembra poco credibile).

La Regione Campania ha partecipato ad un progetto interregionale (Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano ed altri) sulle azioni tese a favorire la stabilità dei lavoratori disabili, che però allo stato risulta sospeso.

Per favorire le possibilità di inserimento dei disabili e di una loro formazione sul campo il Comitato di gestione del Fondo Regionale disabili ha stanziato alle province € 250.000 per

le opportune iniziative. Le Province, tranne quella di Salerno, intendono favorire mediante opportuni accordi con le associazioni imprenditoriali degli stage in azienda della durata di 4 o 6 mesi finanziando delle borse di studio (in media di 300 Euro mensili) e delle forme di assistenza. I relativi progetti sono in fase di elaborazione. La Provincia di Salerno invece intende realizzare un progetto che favorisca il telelavoro.

Non si registra la stipula di alcuna convenzione ex art. 12. Indubbiamente la sovrapposizione intervenuta tra il menzionato art. 12 della legge 68/99 e l'art. 14 del D. Lgs 276/2003 ha generato una incertezza normativa che ha scoraggiato i pur timidi tentativi in essere per avviare, in forma sperimentale, modalità di inserimento dei disabili a mezzo di cooperative sociali.

Il mondo della cooperazione in sede di convegno regionale, ha espresso non poche perplessità sulla normativa a suo dire poco chiara e priva di una adeguata strumentazione di attuazione.

Gli esoneri parziali riguardano 76 unità per 38 imprese, mentre le sospensioni temporanee (art. 3 comma 3) 69 unità.

Una riflessione va dedicata alle sanzioni, elemento quest'ultimo particolarmente delicato. Per una corretta gestione delle sanzioni occorre un più raccordo puntuale con gli organismi ispettivi del Ministero del Lavoro per realizzare le opportune sinergie.

In questo senso si può lamentare che la recente legge di riforma della vigilanza non prevede modalità organiche di rapporto tra Servizi ispettivi e Regioni. Il risultato è che la Regione pur essendo beneficiaria delle sanzioni, non ha alcun mezzo per controllare se ad esempio le sanzioni comminate, sono pagate o l'ammontare complessivo delle stesse.

PAGINA BIANCA

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

PAGINA BIANCA

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Servizio lavoro

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
1 AGO. 2005
Prot N.

Trieste, 19 LUG. 2005
Via S. Francesco 37
Tel. 040/3771111
Fax 040/3775130

Prot. 19282 ***P/LAVFOR/LP 1***

Rif.

Allegati n. 6

Oggetto: ***Attività di rilevazione in materia di collocamento mirato. III Relazione al Parlamento art. 21 della legge 68/99.***

Al
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale del Mercato del lavoro.
DIVISIONE III
Via Fornovo, 8
00100 ROMA

Facendo seguito alla nota Prot. N.. 522/01.12 dd 22.04.2005 di codesto Ministero si invia quanto in essa richiesto,inerente alla materia.

La relazione illustrativa è stata elaborata in modo da evidenziare alcune significative esperienze che rilevano gli strumenti politico/strategici attivati nei singoli territori al fine di una qualificante applicazione della legge 68/99.

Per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, si comunica che sono stati già trasmessi, in formato elettronico, i seguenti files contenenti i dati richiesti:

- *MONITORAGGIO FLUSSI FINANZIARI NAZIONALI E REGIONALI*
- *STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 68/99 SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE DISABILI*

Distinti saluti.

Il Direttore del Servizio lavoro
- dott.ssa Chiaretta Spangaro -

Allegati
Relazione illustrativa
Provincia di Gorizia:
- Verbale di deliberazione n. 27 dd. 13.12.2004.

- Atto d'intesa con ASS2 e CISI per l'agevolazione dei persorsi del collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della legge 68/99 **(delibera giuntale n. 109 dd 10.08.2004)**

Provincia di Trieste

- Regolamento Borse formazione lavoro della Provincia di Trieste
- Protocollo d'intesa per la creazione di una rete di servizi tra Provincia, A.S.S. n.

Provincia di Udine

- Deliberazione della Giunta provinciale n. 214 dd. 17.06.2004.

Referente: dr.ssa Anna Maria Bosco, tel.: 040.3775128 e-mail: annamaria.bosco@regione.fvg.it

All. 1

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

GORIZIA

Nel corso del 2004 la Provincia ha proseguito l'attuazione delle linee politico strategiche definite nell'ambito del collocamento mirato attraverso l'operatività del gruppo di lavoro interistituzionale composto dalla Provincia e dal servizio del lavoro, dall'azienda Sanitaria n 2 Isontina con il dipartimento di prevenzione, dal Sil e dal presidente del Comitato tecnico.

Tale gruppo di lavoro ha sostanzialmente il compito di lavorare sul sistema delle rete dei servizi nel suo complesso per consentire l'integrazione ed i raccordi tra i diversi soggetti finalizzati alla ridefinizione del processo del percorso di inserimento lavorativo . L'operatività dello stesso è stata accompagnata dal supporto metodologico dei consulenti responsabili ed operatori della Provincia di Vicenza.

Il lavoro ed i risultati dello stesso sono riassumibili nei seguenti interventi

1. La stipula di una convenzione con l'attribuzione al SIL del ruolo di organismo di mediazione per gli inserimenti lavorativi di tutte quelle persone disabili che, in esito agli accertamenti sanitari da parte della Commissione medica, siano state individuate come inseribili con il supporto di strumenti di mediazione operando anche una saldatura tra gli interventi di natura socioassistenziali definiti dalla specifica legge regionale sulla materia (L.R. 17/94) con quelli previsti dalla normativa di cui alla legge 68/99 nell'ambito del collocamento mirato e in generale dei servizi del lavoro. Il rapporto di convenzione ha, di fatto, formalizzato una serie di interrelazioni già esistenti supportando stabilmente il servizio lavoro mediante l'affiancamento costante di un servizio di mediazione necessario per l'accompagnamento di percorsi di inserimento lavorativo di particolari complessità. La convenzione è stata stipulata l'8.03.2004 con valenza biennale. Durante il primo anno di rapporto si sono progressivamente definite le modalità di raccordo di presa in carico delle persone da parte del SIL la tempistica degli incontri estesi o meno anche ad altri servizi sociosanitari. Rispetto agli avviamenti di persone disabili effettuati nel corso dell'anno 2004 in. 25 casi vi è stato l'intervento del Sil con convenzioni di integrazione lavorativa, vi sono stati oltre 130 interventi di tutoraggi, verifiche post inserimento e 90 interventi di semplice consulenza.

2. La definizione di una serie di passaggi organizzativi e di raccordo tra i soggetti istituzionali maggiormente coinvolti miranti a rafforzare le connessioni tra i diversi enti che hanno competenza in materia di inserimento lavorativo delle persone disabili per rendere più efficace l'intero processo di collocamento mirato attraverso la predisposizione e la stipula di un atto di intesa tra l'azienda sanitaria n. 2 Isontina il Cisi e la Provincia che è stato approvato con deliberazione giuntale n. 109 di

data 10.08.2004 sottoscritto ufficialmente lo scorso 3 novembre 2004 che formalizza e rende sistematici una serie di miglioramenti qualitativi ed organizzativi del percorso del collocamento mirato delle persone disabili attualmente in atto ai sensi della L. 68/99 e prevede tra l'altro:

- la costituzione di una commissione sanitaria dedicata alle valutazioni di cui alla L. 68/99
- la presenza in seno a detta commissione di un operatore del SIL
- la presenza di un componente della commissione sanitaria di accertamento nel comitato tecnico
- la presenza nel comitato tecnico di persone espressione non più degli ordini professionali ma espressione dei servizi che possono o hanno competenza ad avere in carico le persone disabili Con deliberazione consiliare n. 27 del 13 dicembre 2004 la provincia ha disposto la modifica della composizione del comitato tecnico per adeguarlo a quanto concordato nell'atto di intesa raggiunto.

3.La realizzazione di iniziative formative comuni al personale di tutti i servizi coinvolti nel processo di inserimento: A questo proposito va precisato che nel corso del 2004 si è svolto un modulo formativo di 4 giornate rivolto esclusivamente ad operatori dei Centri per l'impiego e del Sil e centrato sugli strumenti operativi dell'inserimento mentre è stata concordata l'organizzazione di un modulo formativo rivolto a tutti i soggetti pubblici ed agli operatori coinvolti nei diversi servizi sanitari e sociali e privati (cooperazione sociale, organizzazioni sindacali,ecc) per il 2005 che è appena concluso

4. E' stata definita in seno al gruppo interistituzionale una specifica azione per mettere a regime l'applicazione della Legge 68/99 che consiste nel stimolare l'acquisizione del verbale di visita ai sensi della L. 68/99 da parte di tutte le persone iscritte nell'elenco di cui all'art 8 della legge medesima e che ne risultassero ancora privi. Ciò con l'obiettivo di rendere omogenei gli elementi conoscitivi e di valutazione medica e nello specifico il profilo sociolavorativo su tutti gli iscritti. Gli interessati vengono convocati a colloquio presso i centri per l'impiego di pertinenza in relazione alla residenza, colloquio nel corso del quale viene, d'intesa con l'azienda sanitaria, fatta compilare la richiesta di visita ai sensi della legge 68/99 e contestulamente viene somministrata una scheda/intervista per l'acquisizione di ulteriori elementi di conoscenza in merito alle competenze, alle capacità ,alla formazione ed agli interessi del lavoratore L'azione è iniziata nel novembre 2004 e si presume possa concludersi nel febbraio 2006

5.E' stato messo in uso il software relativo alla gestione dei dati relativi alle persone disabili ed alle aziende, programma che viene progressivamente implementato

❑Operatività delle Commissioni sanitarie di accertamento della disabilità.

Nel corso del 2004 l'operatività delle commissioni sanitarie di accertamento ha evidenziato delle rilevanti difficoltà. La lunga fase di definizione dell'atto di intesa tra azienda sanitaria CISI e provincia si è conclusa solo nel novembre dello stesso anno e solo nel corso del 2005 è stata insediata a tutti gli effetti la commissione dedicata esclusivamente agli accertamenti di cui alla legge 68/99. Nel corso dell'anno invece anche in relazione al passaggio di competenze in merito all'erogazione delle agevolazioni economiche agli invalidi civili dalla prefettura alle Aziende e ad altre difficoltà organizzative del dipartimento di prevenzione, l'attività di accertamento ha subito notevoli rallentamenti generando tempi di attesa tra la domanda e la visita per l'accertamento dell'invalidità civile e tra questa e quella per l'accertamento ex legge 68/99 e la comunicazione dell'esito che sfiorano i dodici mesi. E' auspicabile che si tratti soltanto di una situazione di momentanea riassetto interno ma ciò rende di fatto la documentazione sanitaria oltre che non del tutto idonea rispetto alla definizione d ei profili sociolavorativi anche tardiva e conseguentemente obsoleta nel momento in cui arriva ai centri per l'impiego rilevando situazioni ormai già superate dal decorso del tempo. Va anche detto però che da parte della direzione regionale della sanità o dell'agenzia regionale della sanità nessuna indicazione o sollecitazione o disposizione attuativa rispetto alla messa a regime della legge 68/99 sotto il profilo dell'accertamento sanitario sia mai stata emanata lasciando quindi tale complessa applicazione alla volontà e alle possibilità organizzative delle sedi periferiche senza che alla stessa venga attribuita la necessaria priorità dovuta se non altro alla necessità di parità di trattamento dei cittadini rispetto alle disposizioni di una legge.

❑ Operatività dei Comitati tecnici

Nel corso del 2004 il Comitato tecnico dopo la sostituzione di un componente dimissionario ha operato in maniera sistematica ma non scevra ancora da difficoltà operative legate all'ancora poco chiara definizione dei compiti e delle funzioni spettanti allo stesso. In ogni caso l'accordo intervenuto con l'azienda sanitaria e la modifica disposta dal consiglio provinciale circa la composizione del comitato come precedentemente indicato dovrebbero porre le premesse per inquadrare definitivamente le competenze dell'organismo rispetto a quelle dei servizi e garantire una modalità di lavoro finalmente efficace

TRIESTE

- nel corso del 2004 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia di Trieste e gli enti pubblici (Comune di Trieste, Azienda per i Servizi Sanitari, INAIL, ecc.) le associazioni dei datori di lavoro, le OO.SS.LL, gli istituti di formazione, ecc., per la creazione di una rete di servizi più snella ed efficiente nel territorio provinciale per quanto riguarda un possibile sviluppo del mercato del lavoro, in cui si collocheranno ulteriori protocolli operativi a seconda della specificità della materia da affrontare (ad es. per i lavoratori disabili, l'individuazione di procedure più snelle per ottenere l'accertamento della diagnosi funzionale, il coordinamento provinciale delle borse di lavoro, ecc.);

- è stato approvato un Regolamento per le borse di formazione lavoro della Provincia di Trieste, rivolto alle persone in situazione di disagio economico, con particolare riguardo alle situazioni di disagio relazionale, familiare e/o relativo alla salute psico-fisica, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99; tale iniziativa, non di tipo assistenziale è rivolta ad un effettivo inserimento lavorativo del lavoratore al termine del percorso di borsa di formazione lavoro (12 mesi di durata), in quanto ai datori di lavoro che accettano tale iniziativa viene riconosciuta la computabilità per gli obblighi della L. 68/99 dall'inizio della concessione della borsa di formazione lavoro;

- è stato creato un apposito sito internet dello Sportello del Lavoro all'interno del sito istituzionale della Provincia di Trieste, in cui trova spazio anche uno specifico settore per il "collocamento obbligatorio" con modulistica e normativa inerenti alla L. 68/99;

- la Provincia di Trieste al fine di migliorare e sviluppare il servizio di selezione e scrematura delle liste di disoccupati disponibili al lavoro secondo quanto previsto dal D.L.vo 297/02 a seguito di colloqui di preselezione, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99, ha stipulato dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa con nr. 6 psicologi; Tale nuovo servizio offerto dallo Sportello del Lavoro consentirà, la creazione di una banca dati di lavoratori veramente spendibili sul mercato del lavoro a fronte delle richieste aziendali anche per i lavoratori della L. 68/99;

UDINE

DESCRIZIONE PROGETTO N. 1 "PROGETTO OBIETTIVO LAVORO - ATTIVAZIONE DELLA RETE DEI SERVIZI PER UNA METODOLOGIA DELL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLA PERSONA CON DISABILITÀ, FONDATA SULL'INCLUSIONE SOCIALE" DI CUI AL PROGRAMMA SOCIO-ASSISTENZIALE

Finalità da conseguire:

Nell'anno 2003 la Giunta regionale ha promulgato un nuovo regolamento attuativo della L.R.41/1996, nel quale si prevede la realizzazione di progetti finalizzati alla sperimentazione di modelli organizzativi innovativi degli interventi e dei servizi di rete rivolti alle persone disabili. L'importante innovazione introdotta da tale regolamento fa riferimento alla progettazione-implementazione di interventi e servizi a rete, spostando l'attenzione sui processi, i risultati e la partnership tra tutti gli attori che operano nel settore della disabilità, con il ruolo di regia affidato agli Ambiti Socio-Assistenziali ed il supporto dell'Amministrazione provinciale.

Il Progetto "OBIETTIVO LAVORO: attivazione della rete dei Servizi per una metodologia dell'integrazione lavorativa della persona con disabilità, fondata sull'inclusione sociale", finanziato nell'anno 2004 ai sensi della L.R.41/96 art. 5 co. 2, nasce proprio come risposta alle esigenze di vari soggetti, coinvolti in modo più o meno diretto nel processo di inserimento al lavoro delle persone disabili.

In seguito alla delega alle Province della gestione delle Politiche del Lavoro e grazie all'esperienza maturata sin ora e all'impegno dell'Assessorato nella gestione del collocamento mirato dei disabili, è emerso in modo chiaro ed evidente come l'integrazione lavorativa di persone con disabilità non può limitarsi a procedure di tipo amministrativo presso i Centri per l'Impiego, bensì chiama in causa in prima persona ed a vario titolo più Servizi afferenti all'area delle Politiche Sociali.

Dall'attività del Comitato Tecnico e della Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili, è chiaramente emersa l'esigenza di creare occasioni di confronto e condivisione tra i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di integrazione al lavoro dei disabili.

I lavoratori disabili, in particolare quelli con particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento, per trovare una collocazione lavorativa, hanno necessità di disporre di più servizi con competenze specifiche che vanno dall'orientamento, alla stesura del bilancio di competenze, dalla formazione individualizzata e agli aiuti rispetto ai bisogni primari, quali la casa, o ad aspetti riguardanti la propria salute fisica. In molte occasioni è stato rilevato come il vero handicap della persona, sia provocato non tanto dal limite oggettivo di tipo fisico, cognitivo-affettivo o sensoriale, bensì da condizioni di svantaggio sociale che intervengono in modo pesante sulle capacità di iniziativa e progettazione del proprio futuro.

Quindi la presenza di un sistema integrato tra i servizi, che si faccia carico della pluralità dei bisogni del soggetto, diviene non solo una condizione indispensabile per l'attività di inserimento al lavoro, ma anche una garanzia rispetto al consolidamento e alla durata del rapporto di lavoro sul lungo

periodo. E' necessario rafforzare il senso di sicurezza sia nel lavoratore e nella sua famiglia, sia nell'azienda presso cui è inserito, la quale può contare sul supporto e l'aiuto nella gestione di eventuali difficoltà future.

Gli obiettivi principali del Progetto OBIETTIVO LAVORO sono:

- il superamento delle divisioni organizzative e culturali esistenti tra i vari servizi, che costituiscono una notevole difficoltà nel lavorare insieme per il raggiungimento del fine ultimo, che è l'integrazione del lavoratore disabile;
- il superamento degli stereotipi culturali e delle immagini che i servizi sociali ed i servizi di inserimento lavorativo dei disabili hanno nella società e che non favoriscono l'integrazione o l'inclusione sociale delle persone disabili;
- la riduzione della distanza che spesso si manifesta tra la cultura dell'imprenditore e delle aziende e quella dei servizi in merito all'inclusione.

La realizzazione del Progetto vedrà coinvolti i rappresentanti dei servizi afferenti all'area del sociale, della sanità, del lavoro e della scuola e formazione professionale. In particolare saranno chiamati a dare il proprio contributo i Coordinatori degli Ambiti Socio-Assistenziali, i Referenti dei servizi per l'Handicap, i rappresentanti del SIL, dei Centri per l'Impiego e del Comitato Tecnico provinciale, nonché i Responsabili dei Distretti Sanitari, dei Dipartimenti di salute mentale e della Medicina Legale.

A decorrere da novembre 2004, presso i territori dell'Alto e Medio Friuli e della Bassa Friulana, prenderà avvio una serie di incontri di confronto e discussione, diretti da un Coordinatore Tecnico e tre Collaboratori.

Per il raggiungimento del terzo obiettivo del Progetto, si ritiene indispensabile creare dei momenti di confronto anche con il settore delle aziende, per favorire la conoscenza reciproca tra imprese e servizi e la collaborazione, nell'ottica di ridurre la distanza tra due culture molto diverse, ma non per questo incapaci di dialogare.

A conclusione del Progetto sarà organizzato un Convegno per la diffusione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti.

Erogazione di servizi di consumo:

- costituzione di tre Gruppi di lavoro per l'inclusione sociale, presenti sul territorio della Provincia di Udine, per il coordinamento dei servizi e la promozione di attività che favoriscano l'integrazione e l'inclusione sociale;
- stipula di protocolli d'intesa tra i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di inclusione sociale attraverso l'integrazione lavorativa;

- realizzazione di due Convegni, uno iniziale per la presentazione del progetto e uno conclusivo per la diffusione dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Risorse strumentali da utilizzare:

I 4 collaboratori di cui sotto utilizzeranno gli spazi e le attrezzature messi disposizione dal S.I.L. nelle sedi collocate in ciascuna delle tre aree di riferimento del progetto.

Risorse umane da impiegare:

n. 1 coordinatore tecnico, con compiti di progettazione, organizzazione e realizzazione delle attività di raccordo tra i servizi di ciascun territorio.

n. 3 persone con funzioni di supporto e collaborazione all'attività del Coordinatore tecnico con competenza su una specifica area del territorio provinciale (coincidente con la competenza territoriale di ciascuna Azienda per i Servizi Sanitari).

Motivazione delle scelte:

La Provincia, grazie anche a questa opportunità offerte dai finanziamenti della L.R.41/1996, sta cercando di sperimentare tutte le sinergie possibili per la strutturazione di un sistema integrato dei servizi, al fine di garantire ai cittadini disabili il giusto supporto e aiuto per la ricerca e l'inserimento nel mondo del lavoro.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "L.IN.D.A. LAVORO, INCLUSIONE, E DIVERSE ABILITÀ" PROGETTO DI INIZIATIVA COMUNITARIA EQUAL DI CUI AL PROGRAMMA SOCIO-ASSISTENZIALE

1 - Finalità da conseguire:

la Provincia ha inteso partecipare alla seconda fase di attuazione dell'iniziativa comunitaria "Equal" che nasce con l'obiettivo di promuovere nuove pratiche di lotta contro ogni discriminazione e disuguaglianza nel mercato del lavoro attraverso la cooperazione transnazionale. Si è ritenuto di individuare quale materia di particolare interesse per questa Amministrazione l'intervento di cui all'Asse 1, che prevede l'attivazione del Tema A, (ovvero facilitare l'accesso e il rientro nel mercato del lavoro per coloro che hanno difficoltà ad integrarsi o ad essere reintegrati), Misura 1.1, (ovvero creare le condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro).

La Provincia, quale soggetto referente, ha presentato, ai fini dell'ammissione alla citata iniziativa comunitaria, il progetto denominato "Lavoro, Inclusione, e Diverse Abilità" teso a favorire l'effettiva occupabilità dei gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

In data 20 ottobre 2004, il Comitato di Sorveglianza ha approvato le procedure di selezione dei progetti presentati e le relative graduatorie delle candidature ammesse che vedono la Provincia al primo posto della graduatoria della Misura 1.1, con il riconoscimento per intero del finanziamento richiesto ovvero € 1.136.508,54 e un punteggio pari a 825. La partnership di sviluppo, di tipo geografico, sarà costituita dalla Provincia di Udine, quale soggetto capofila, dall'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia (IRES), dal Centro Regionale Servizi per la Piccola e Media Impresa (CRES) e dal Consorzio per Assistenza Medico Psicopedagogica (CAMPP).
Le attività previste per ogni partner, sono le seguenti:

- l'Amministrazione provinciale di Udine collaborerà in particolare all'attività di Animazione e sensibilizzazione, curerà la rendicontazione e parteciperà alle attività trans/nazionali;

- il CRES curerà in particolare tutte le attività e gli interventi riferentisi alle imprese;

- l'IRES le attività di ricerca, di auto/valutazione e quelle trasversali;

- il CAMPP sarà impegnato in tutte le attività che hanno come riferimento la misurazione della disabilità e gli adattamenti che ciò richiede ai fini dell'inserimento lavorativo e l'evoluzione dello stesso.

Detto progetto ha il fine di sperimentare interventi, attività, strumenti e professionalità per rendere effettivamente occupabili i gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro, raccogliendo le indicazioni della legislazione nazionale ed in particolare quelle contenute nella L. 68/1999 che istituisce il collocamento obbligatorio.
Il progetto, pertanto, intende valorizzare e sviluppare le competenze maturate dai servizi che gravitano attorno all'inserimento lavorativo dei disabili ed integrarle con quelle che caratterizzano gli altri partner per fornire risposte adeguate ad alcuni aspetti cruciali che si frappongono alla piena valorizzazione delle opportunità offerte dalla 68/1999 e che sono:

A) lo sviluppo e la diffusione della cultura dell'inclusione e dell'integrazione lavorativa dei disabili nella società civile, nelle imprese ed una cultura condivisa tra gli operatori impegnati nei diversi sistemi;
B) stabilire un canale diretto di comunicazione e collaborazione con le imprese soprattutto quelle profit ma anche con quelle pubbliche e con quelle non profit;
C) formare professionalità capaci di intrattenere il rapporto con le imprese e con il disabile e di favorire il loro incontro;
D) la standardizzazione di procedure e strumenti che consentono di seguire tutto il ciclo del percorso dell'inserimento lavorativo che inizia con la diffusione della cultura dell'inclusione e termina con il monitoraggio dell'avvenuto inserimento. Si tratta di una operazione utile alla

successiva definizione e diffusione di una sorta di "carta dei servizi" per l'inserimento lavorativo;

E) l'integrazione delle diverse competenze richieste dal problema affrontato (sanitarie, mercato/lavoristiche, aziendali, informatiche, di comunicazione, valutative, ecc.) che consente di valorizzare gli specialismi all'interno di strumenti e procedure condivise e comuni.

Relativamente alla metodologia, il progetto può essere suddiviso in tre parti.

Una prima parte finalizzata a realizzare servizi di Informazione e Promozione che prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

1) *azioni di informazione e sensibilizzazione* nei confronti dei datori di lavoro, di enti bilaterali, di ordini dei consulenti del lavoro, di associazioni di dirigenti del personale;
2) servizi di *help-desk* giuridico sulle problematiche relative all'attuazione della Legge 68/1999;
3) sensibilizzazione congiunta del personale dei Servizi finalizzata allo sviluppo della cultura dell'integrazione.

La seconda parte relativa alla "Analisi e consulenza organizzativa finalizzata all'inserimento mirato dei disabili" prevede lo sviluppo delle seguenti azioni:

1) interventi di consulenza relativi ad auditing organizzativo delle imprese e per la diffusione di tecniche di job analysis e ricerca della "posizione adatta";
2) progettazione e realizzazione di azioni positive per l'inserimento al lavoro.

Anche con questa parte del progetto si intende rispondere a tali esigenze realizzando una serie di prodotti versatili, da poter impiegare trasversalmente nelle diverse azioni previste e con modalità di diffusione che tengano conto delle diverse possibilità/modalità di fruizione dei destinatari degli interventi.

La terza parte racchiude attività afferenti alla "Progettazione e realizzazione di azioni positive per l'inserimento lavorativo" che prevede tra l'altro la sperimentazione di 50 inserimenti lavorativi , l'inserimento di una attività di monitoraggio che consente di accompagnare il disabile e l'azienda anche dopo l'avvenuto inserimento lavorativo.

2 - Erogazione di servizi di consumo:

- gestione amministrativa del progetto;
- coordinamento generale di tutte le azioni;
- gestione dell'attività transnazionale e coordinamento dei gruppi di lavoro

3- Risorse strumentali da utilizzare:

Con il progetto in parola ci si propone di utilizzare le seguenti risorse strumentali:

- uso apparecchiature d'ufficio (telefono, fax, ecc.)
- postazioni pc con connessione ad internet.

4 - Risorse umane da impiegare:

Due persone, con il compito di coordinare tutte le fasi del progetto, convocare gli organi gestionali, mantenere i rapporti istituzionali con la Regione (Direzione Regionale Formazione Professionale); una persona che porta a compimento tutti gli aspetti amministrativi; due incaricati esterni a cui è affidata la gestione operativa dei gruppi.

5 - Motivazione delle scelte:

Il progetto intende valorizzare e sviluppare le competenze maturate dai servizi che gravitano attorno all'inserimento lavorativo dei disabili ed integrarle con quelle che caratterizzano gli altri partner per fornire risposte adeguate ad alcuni aspetti cruciali che si frappongono alla piena valorizzazione delle opportunità offerte dalla 68/1999.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 08/05/2006
Prot. 13 / III / 0011926

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca
Servizio lavoro

Trieste, 26 APR. 2006
Via S. Francesco 37
Tel. 040/3771111
Fax 040/3775130

Prot. 9528 ***P/LAVFOR/LP 1***

Rif.

Allegati n. ***8***
Oggetto: ***Legge 12.3.99, n. 68. Acquisizione dati relativi all'anno 2005. Art.21. III Relazione al Parlamento***

Al
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione generale del Mercato del lavoro.
DIVISIONE III
Via Fornovo, 8
00192 ROMA

Facendo seguito alla nota Prot. N. 213/01.15 dd 14.02.2006 di codesto Ministero si invia quanto in essa richiesto.

Si comunica che è stato già trasmesso, in formato elettronico, il file "FriuliVeneziaGiulia_Stato attuazione L68_99_2006.xls".

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELEGATO
DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Dott.ssa Ariella Gliozzo

Allegati :
1. Relazione illustrativa
2. Questionario "Stato di attuazione della legge n. 68/99 sul collocamento obbligatorio delle persone disabili"
3. Legge regionale 09.08.2005 n. 18
4. Schede Progetti Equal relative ai seguenti progetti:
   - Progetto nazionale "L.IN.DA. Lavoro Inclusione e Diverse Abilità
   - Progetto nazionale SOLARIS – Servizi Orientamento Lavoro Autonomo Riabilitazione Svantaggio
5. Determinazione dirigenziale (provincia di Gorizia) n. 321 dd. 10 giugno 2005
6. Determinazione n. 1908/2/05 (provincia di Gorizia)
7. Proroga ed integrazione della convenzione in vigore relativa alle attività di mediazione supporto e monitoraggio negli interventi di collocamento mirato di cui alla legge 68/99

Referente: dr.ssa Anna Maria Bosco, tel.: 040.3775128 e-mail: annamaria.bosco@regione.fvg.it

RELAZIONE

La Regione Friuli Venezia Giulia, nel 2005 ha emanato la **legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro"**, che rivolge particolare attenzione all'inserimento lavorativo delle persone disabili.
La Regione ha sempre posto alla base delle proprie politiche in materia di disabilità, l'assunto secondo il quale soltanto attraverso l'integrazione professionale e la stabilizzazione della condizione lavorativa delle persone disabili si può realizzare la loro inclusione sociale.

Infatti, è soprattutto la partecipazione al lavoro, in condizione di pari opportunità, che determina nella persona disabile la percezione del proprio ruolo di individuo e di lavoratore così come è riconosciuto a tutti gli individui all'interno del tessuto sociale.
La politica regionale in coerenza con tale prospettiva individua nell'organizzazione del lavoro di rete lo strumento per raggiungere l'obiettivo della piena integrazione lavorativa.
Ci si pone dunque in un'ottica di sistema, che vede coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia e che sono in grado di fornire il loro contributo alle azioni ed agli interventi che si andranno ad attuare:

- Direzioni regionali competenti
- Centri per l'impiego
- Aziende sanitarie
- Datori di lavoro
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

La legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 sostiene l'inserimento, l'integrazione lavorativa e l'autoimprenditorialità attraverso i servizi per l'impiego, le politiche formative e del lavoro e le attività di collocamento mirato, in raccordo e con il concorso dei servizi sociali, sanitari ed educativi. Peraltro, nell'abrogare la legge regionale 17/94 "Interventi per l'integrazione lavorativa delle persone handicappate", pur senza discostarsi dai principi fondamentale che erano alla base di tale normativa, riconfigura il sistema dei Servizi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, soprattutto per quanto attiene ai raccordi interistituzionali complessivi con il sistema del collocamento e delle politiche attive del lavoro, e colloca gli interventi per la loro occupazione all'interno delle politiche del lavoro rivolte alla generalità della popolazione.

Il nuova apparato normativo sarà reso applicativo attraverso successivi atti regolamentari che prevederanno, in particolare, alcuni strumenti fondamentali per l'effettiva attivazione della rete :

- tavolo di coordinamento tecnico regionale finalizzato a gestire la complessità del sistema prefigurato attraverso un lavoro congiunto delle Direzioni regionali coinvolte, delle Amministrazioni provinciali e dei Servizi di integrazione lavorativa e volto soprattutto a monitorare e valutare gli strumenti che saranno attivati per la realizzazione dell'integrazione lavorativa dei soggetti disabili e ad elaborare le relative tematiche in linea con le dinamiche del lavoro e le leggi correlate
- tavolo tecnico di lavoro, peraltro già attivato con le Province per la condivisione degli argomenti oggetto della regolamentazione regionale e per gli approfondimenti necessari alla risoluzione delle varie problematiche inerenti alla materia

- tavoli interdirezionali che saranno attivati per trattare materie di competenza comune con altre Direzioni regionali (Direzione centrale salute e protezione sociale, Direzione centrale attività produttive, Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace) ed individuare modalità di intervento concordate e condivise.

La Regione, inoltre, avendo già avviato la modernizzazione dei Centri per l'impiego individuando gli standard essenziali di erogazione dei servizi di base ed elaborando il Masterplan regionale, documento di programmazione per l'adeguamento agli standard stabiliti, ha posto le basi per definire, quale ulteriore prossimo obiettivo, l'ampliamento di quanto delineato dal Masterplan anche all'erogazione dei servizi specialistici inerenti al collocamento mirato, con l'individuazione di standard specifici e conseguente formazione del personale preposto a tale settore.

Nell'ambito delle politiche regionali in materia di disabilità particolare attenzione viene rivolta all'azione progettuale e sperimentale, imprescindibile strumento all'interno di una materia così complessa e variegata.
I progetti attivati con l'iniziativa comunitaria EQUAL rappresentano in tal senso un terreno di sperimentazione di buone prassi molto importante. A partire dalla sperimentazione attuata nella prima fase di EQUAL con il progetto denominato "Imprenditorialità estrema per una vita indipendente" il nuovo progetto "SOLARIS – Servizi Orientamento Lavoro Autonomo Riabilitazione Svantaggio", si configura quale progetto di sperimentazione dell'autoimpiego anche a favore dei soggetti disabili con la creazione di attività imprenditoriali inerenti ai nuovi bacini di impiego (ICT, Servizi afferenti alla valorizzazione delle risorse culturali/ambientali) attraverso l'elaborazione di un repertorio di strumenti e l'individuazione di una rete di servizi per lo sviluppo dell'autoimpiego.
Un secondo progetto denominato "L.IN.D.A.- Lavoro, inclusione, diverse abilità" si propone di intervenire per contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro dei lavoratori disabili, con particolare attenzione alle lavoratrici disabili la cui esclusione è ancora più evidente, attraverso la sperimentazione di prodotti/servizi a favore sia dei lavoratori disabili che dei datori di lavoro e la progettazione/realizzazione di azioni positive per l'inserimento lavorativo.

ALCUNI INTERVENTI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 A LIVELLO TERRITORIALE:

Gorizia

Nel corso del 2005 la Provincia di Gorizia ha proseguito l'attuazione delle linee politico strategiche definite nell'ambito del collocamento mirato attraverso l'operatività del gruppo di lavoro interistituzionale composto dalla Provincia e dal Servizio del lavoro, dall'azienda Sanitaria n 2 Isontina con il dipartimento di prevenzione, dal Servizio Inserimento lavorativo e dal presidente del Comitato tecnico.

Tale gruppo di lavoro ha sostanzialmente il compito di lavorare sul sistema delle rete dei servizi nel suo complesso per consentire l'integrazione ed i raccordi tra i diversi soggetti finalizzati alla ridefinizione del processo del percorso di inserimento lavorativo . L'operatività dello stesso è stata accompagnata dal supporto metodologico dei consulenti responsabili ed operatori della Provincia di Vicenza.

Il lavoro ed i risultati dello stesso sono riassumibili nei seguenti interventi:

- l'attuazione operativa degli impegni organizzativi e di raccordo tra i soggetti istituzionali che hanno sottoscritto l'atto di intesa tra l'azienda sanitaria n.2 Isontina il Cisi e la Provincia (3.11.2004);

- la costituzione di una commissione sanitaria dedicata alle valutazioni di cui alla L. 68/99: la stessa è stata nominata con determinazione dirigenziale del responsabile del dipartimento di prevenzione area igiene pubblica n. 321 del 10.06.2005 e contempla la presenza in seno a detta commissione di un operatore del SIL. Nonostante taluni problemi organizzativi abbiano comportato il persistere di tempi di attesa tra la domanda e la visita per l'accertamento dell'invalidità civile e tra questa e quella per l'accertamento ex legge 68/99 e la comunicazione dell'esito, la qualità dei verbali di visita 68 che pervengono al servizio del lavoro è comunque migliorata sia rispetto alla definizione del profilo sociolavorativo che per quanto concerne la definizione degli strumenti di mediazione che vengono indicati nella parte conclusiva del verbale;

- la ricostituzione con decisione n. 27 di data 11.05.2005 del presidente della provincia di Gorizia, del Comitato tecnico con la nomina di un componente della commissione sanitaria di accertamento nel comitato medesimo e di rappresentanti non più degli ordini professionali ma dei servizi che possono o hanno competenza ad avere in carico le persone disabili. Il Comitato tecnico nella nuova composizione si è insediato a far tempo dal 01.06.2005;

- la realizzazione di iniziative formative comuni al personale di tutti i servizi coinvolti nel processo di inserimento: a tale proposito è stato organizzato un modulo formativo rivolto a tutti i soggetti pubblici (componenti dei centri per l'impiego di Gorizia e di Monfalcone, componenti il servizio lavoro della Provincia) ed agli operatori coinvolti nei diversi servizi sanitari (dipartimento di prevenzione, dipartimento di salute mentale, dipartimento delle dipendenze) e sociali (servizi sociali dei comuni Alto e Basso Isontino , CISI, SIL) e privati (cooperazione sociale, organizzazioni sindacali,ecc) articolato in sei incontri . Il percorso formativo aveva come tema il passaggio dal collocamento tradizionale all'inserimento mirato, ed ha coinvolto in ciascuna giornata mediamente 30/35 persone in rappresentanza di tutti i servizi indicati. Una giornata è stata dedicata al tema dell'I.C.F. e delle sue possibili applicazioni operative;

- la proroga ed integrazione della convenzione stipulata con il Sil nel corso del 2004 relativa all'attribuzione al Sil del ruolo di organismo di mediazione per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili nelle modalità già in precedenza indicate. La proroga è stata finalizzata in particolare all'affidamento al Sil anche della gestione degli strumenti di inserimento lavorativo (ex Borse Inserimento Lavorativo) in atto alla data del 31.12.2005 e con conclusione prevista nel corso del 2006 nonchè l'incarico della gestione dei tirocinii finalizzati all'assunzione e dei moduli di sviluppo competenze che sarebbero stati stipulati a far tempo dall'01.01.2006.Tale integrazione è stata disposta per colmare il vuoto normativo che si è venuto a creare con la abrogazione della L.R. 1/98 a far tempo dall'01.01.2006, nelle more dell'adozione degli atti deliberativi regionali di disciplina degli strumeti di inserimento lavorativo di area lavoro e di area socioassistenziale che è intervenuta solo nel mese di febbraio 2006.

Trieste

La provincia di Trieste ha proseguito nel 2005 l'attività di sviluppo di una rete di servizi sul territorio provinciale a seguito del protocollo d'intesa sottoscritto nel corso del 2004 tra la Provincia di Trieste, gli enti pubblici (Comune di Trieste, Azienda per i Servizi Sanitari, INAIL, ecc.), le associazioni dei datori di lavoro, le OO.SS.LL, gli istituti di formazione, ecc., per la creazione di una rete di servizi più snella ed efficiente nel territorio provinciale per quanto riguarda un possibile sviluppo del mercato del lavoro, in cui si collocheranno ulteriori protocolli operativi a seconda della specificità della materia da affrontare (ad es. per i lavoratori disabili, l'individuazione di procedure più snelle per ottenere l'accertamento della diagnosi funzionale, il coordinamento provinciale delle borse di lavoro, ecc.).

E' stata ampliata l'attività di informazione nei confronti degli utenti della L. 68/99 e dei datori di lavoro soggetti al collocamento obbligatorio sulla possibilità di inserire a copertura degli obblighi occupazionali lavoratori disabili mediante l'attivazione di borse di formazione lavoro della Provincia di Trieste. Si fa presente che la borsa di formazione lavoro della provincia è rivolta alle persone in situazione di disagio economico con particolare riguardo alle situazioni di disagio relazionale, familiare e/o relativo alla salute psico-fisica, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99; tale iniziativa, non di tipo assistenziale è rivolta ad un effettivo inserimento lavorativo del lavoratore al termine del percorso di borsa di formazione lavoro (12 mesi di durata), in quanto ai datori di lavoro che accettano tale iniziativa viene riconosciuta la computabilità per gli obblighi della L. 68/99 dall'inizio della concessione della borsa di formazione lavoro.

La Provincia di Trieste al fine di migliorare e sviluppare il servizio di selezione e scrematura delle liste di disoccupati disponibili al lavoro secondo quanto previsto dal D.L.vo 297/02 a seguito di colloqui di preselezione, tra cui anche i lavoratori disabili della L. 68/99, ha creato un apposito servizio di preselezione dei lavoratori mediante colloqui organizzati e gestiti da operatori psicologi. Tale nuovo servizio offerto dallo Sportello del Lavoro ha consentito, la creazione di una banca dati di lavoratori veramente spendibili sul mercato del lavoro a fronte delle richieste aziendali anche per i lavoratori della L. 68/99, in modo da rendere più efficiente l'incontro domanda e offerta di lavoro, permettendo, al tempo stesso, di fornire alle aziende interessate all'assunzione un elenco più ristretto dei candidati in possesso dei requisiti richiesti per l'assunzione.

PAGINA BIANCA

REGIONE
LAZIO

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO
Dipartimento Sociale
Direzione Regionale Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili

Area Programmazione Lavoro 4E/08

ROMA ..... 13 LUG. 2005

PROT. N. ...883.00.....
ALLEGATI .....

AL Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale del Mercato del Lavoro – Divisione III
Via Fornovo, 8
Roma

Oggetto: Legge 12 marzo 1999, n. 68 – Relazione al Parlamento – Stato di attuazione Legge 68/99 nella Regione Lazio – Annualità 2004

Con la presente si trasmette la documentazione relativa allo stato di attuazione della Legge 68/99 nella Regione Lazio.
La documentazione cartacea comprende una relazione illustrativa e n. 11 documenti allegati.
In riferimento al questionario informatizzato, si comunica che lo stesso è stato inviato agli indirizzi: fgarofolo@welfare.gov.it
mdl@isfol.it.
Nel più breve tempo possibile, non appena le Province forniranno gli ulteriori dati, sarà trasmesso monitoraggio flussi finanziari e regionali legge 68/99 – anno 2004.
Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Franco Schina)

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
25 LUG. 2005
Prot N. 6001/A

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

STATO DI ATTUAZIONE LEGGE 68/99 NELLA REGIONE LAZIO

ANNUALITA' 2004

Atti regionali

- Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n.134
"Atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia di collocamento obbligatorio"
(Supplemento ordinario n.1 al "Bollettino Ufficiale" n.10 del 9 aprile 2005)

Di seguito viene riportata una sintesi delle iniziative e progetti attivati dalle Province; le informazioni sono state estrapolate dalle relazioni allegate, fornite dalle Amministrazioni Provinciali.

PROVINCIA DI FROSINONE

- Protocollo d'intesa tra Provincia – CIA – CNA – Confcommercio – Federlazio – Unione Industriale – Lega Cooperative – e Unione Provinciale Cooperative e Mutue, per l'attivazione di un sistema integrato in logica di rete di cooperazione preordinata ad interventi mirati su soggetti svantaggiati al fine di favorirne l'inclusione sociale e lavorativa.
- Protocollo tra Provincia, l'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone e i quattro Distretti Socio – Sanitari locali, per la creazione di Unità Territoriali Integrate per l'attuazione negli ambiti distrettuali degli interventi di inclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati (Progetto Nautilus).
- Tavolo di lavoro con il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo, nonché dei rappresentanti delle maggiori cooperative sociali presenti nel territorio, per la definizione di un modello di convenzione quadro – ex art. 14 del DLGS 276/2003 – (Inserimento lavorativo nelle cooperative sociali di lavoratori svantaggiati e di lavoratori disabili).

- Progetto "Telelavoro Frosinone" che prevede, oltre alla formazione di n.28 disabili, un' azione di ricerca sulle potenzialità di assorbimento da parte del tessuto imprenditoriale locale delle figure professionali formate, nonché un'azione di sensibilizzazione presso le aziende per individuare soggetti ospitanti per gli stage previsti nel percorso formativo.

- Tra le buone prassi, la Provincia di Frosinone, indica la "Scheda Notizie" finalizzata ad agevolare la verifica delle compatibilità tra residue capacità del disabile e mansioni da svolgere, predisposta dal Comitato tecnico.

PROVINCIA DI LATINA

- Progetto Equal "SPES-Sperimentazione di un sistema di politica attiva del lavoro": realizzato sul territorio provinciale da una Partnership di sviluppo geografica di cui la Provincia di Latina è soggetto referente. L'obiettivo di tale progetto è rappresentato dalla sperimentazione di un modello per favorire l'accesso al mercato del lavoro di soggetti svantaggiati, tra cui le persone disabili, attraverso l'attivazione di una rete di servizi integrati.

- Progetto Relatium - L'obiettivo è la costruzione di servizi integrati per l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati, attraverso l'integrazione dei sistemi locali dei servizi pubblici socio-sanitari, del lavoro e della formazione ed i soggetti del privato sociale, del mondo economico e cooperativistico.
- Nell'ambito dei servizi rivolti a persone disabili, va segnalata la sperimentazione dell'attività di preselezione , effettuata presso il Centro per l'Impiego di Latina.

PROVINCIA DI RIETI

- Protocolli di intesa con istituti scolastici finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disabilità attraverso la collaborazione tra Provincia, scuole ed aziende del territorio.

- Accordo tra il Comune e il Distretto socio-sanitario di Poggio Mirteto finalizzato a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con particolare attenzione alle persone disabili. Attraverso tale accordo si intende realizzare una rete territoriale tra i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di inserimento lavorativo, per consentire l'individuazione e la sperimentazione di modalità, procedure e strumenti condivisi. All'iniziativa aderisce il Centro per l'Impiego di Poggio Mirteto, che contribuirà al processo di inserimento lavorativo attraverso: stipula di convenzioni, promozione di tirocini, consulenza in materia di contratti e di agevolazioni per le aziende.

PROVINCIA DI ROMA

- Bando pubblico per la realizzazione di un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo di n.100 disabili psichici e psichiatrici, con allegato progetto personalizzato di inserimento lavorativo di concerto con la rete dei servizi integrati presenti sul territorio, rivolto alle ASL della Provincia di Roma che devono ottemperare all'obbligo di assunzione di disabili.
- Bando pubblico per la realizzazione di 50 tirocini pre-lavorativi, riservati ai disabili psichici e fisici con invalidità superiore al 67% che abbiano già svolto tirocini formativi ai sensi dell'art.18 legge 196/97, per un periodo di almeno 2 anni presso Pubbliche Amministrazioni e Aziende.
- Bando pubblico per la realizzazione di 160 tirocini lavorativi per soggetti disabili, attraverso il collocamento mirato, nell'ambito della Provincia di Roma.

Attualmente è in atto un progetto denominato "Obiettivo salute mentale", promosso dal Comitato Tecnico della Provincia per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica e psichiatrica presso le ASL della Provincia tenute all'assunzione di disabili.

Si segnalano inoltre:

- il Progetto Ermes rivolto a persone appartenenti a categorie con particolari difficoltà di inserimento lavorativo;
- il progetto Match che si pone l'obiettivo di favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro.

Nell'ambito delle attività del collocamento mirato è stato avviato, in via sperimentale per l'anno 2004, il servizio di preselezione.

La Provincia evidenzia, inoltre, la sottoscrizione di vari protocolli di intesa con i servizi territoriali, finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili.

PROVINCIA DI VITERBO

- Istituzione del Marchio di "*Responsabilità Sociale d'Impresa*" per le imprese del territorio provinciale che hanno sostenuto volontariamente programmi di inserimento lavorativo di persone disabili e/o socialmente svantaggiate.
- Progetto Dopo di noi, realizzato in partenariato con ASL e Comune di Viterbo. L'intervento è finalizzato all'individuazione di un percorso graduale che da una situazione protetta, istituzionale o familiare, porti all'autonomia e all'inserimento socio-lavorativo.
- Progetto ReLatium, per la costruzione di servizi integrati per l'inserimento lavorativo di soggetti socialmente svantaggiati. L'obiettivo generale è quello di contribuire al miglioramento e alla messa in opera di un sistema locale di Welfare rivolto a contrastare l'esclusione sociale favorendo l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Tra i diversi servizi offerti dal "Collocamento Mirato" si segnala:

- il Servizio di Pre-Selezione realizzato attraverso una procedura innovativa per l'incontro domanda-offerta di lavoro,
- il Servizio di Progettazione formativa e tutoraggio finalizzato agli inserimenti lavorativi attraverso lo strumenti dei "Tirocini formativi".

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla documentazione in allegato fornita dall'Ufficio per il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo.

Allegati:

1. Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n.134
   "Atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia di collocamento obbligatorio"
2. POR LAZIO OB.3 FSE 2000-2006- Stato d'avanzamento del Programma – Rapporto di Monitoraggio – Gennaio 2005

Frosinone:

3. Relazione Provincia di Frosinone
4. Accordo di Cooperazione Provincia di Frosinone e Associazioni Datoriali
5. Modello Operativo Organizzativo di Cooperazione
6. Progetto NAUTILUS (Nuove Azioni delle Unità Territoriali per l'Inclusione Lavorativa di Utenti Svantaggiati)
7. "Scheda Notizie".

Roma:

8. Relazione Provincia di Roma

Viterbo:

9. Relazione: "La Provincia di Viterbo per l'integrazione lavorativa delle persone disabili nei servizi offerti dall'Ufficio per il Collocamento Mirato"
10. "Il collocamento mirato" (Estratto dal Piano di intervento per promuovere ed incentivare l'occupabilità nella provincia di Viterbo)
11. Brochure Marchio di "Responsabilità Sociale d'Impresa"

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 30/05/2006
Prot. 13 / III / 0000128

REGIONE LAZIO
Dipartimento Sociale
Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili

ROMA 18 MAG. 2006

PROT. N. 59804/42/00
ALLEGATI.....

AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DIREZIONE GENERALE DEL MERCATO DEL LAVORO DIV. III
Via Fornivo, 8 – 00192 R O M A

OGGETTO: Legge 12 marzo 1999, n. 68 – art. 21 – Relazione al Parlamento
Stato di attuazione Legge 68/99 nella Regione Lazio – Rilevazione 2005

Con la presente si trasmette la documentazione richiesta con nota prot. 213/01.15 relativa allo stato di attuazione della legge 68/99 nella Regione Lazio.

La documentazione cartacea comprende:
- una relazione illustrativa riguardante le attività avviate dalle Province in merito a iniziative e progetti in materia di collocamento mirato
- la D.G.R. n. 134/05 concernente "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone disabil";
- N. 2 protocolli di intesa della Provincia di Frosinone;
- il formato cartaceo contenente i dati relativi all'anno 2005.

In riferimento al questionario informatizzato, si comunica che lo stesso è stato inviato agli indirizzi fgarofalo@welfare.gov.it e areasistemilavoro@isfol.it.

Si coglie l'occasione per inviare i migliori saluti.

f.to
IL DIRETTORE
(Dr. Roberto Crescenzi)

Relazione sullo "Stato di attuazione Legge 68/99"
Regione Lazio
Anno 2005

Di seguito vengono riportate le relazioni fornite dalle amministrazioni Provinciali in merito alle iniziative e progetti realizzati in materia di Collocamento mirato.

Provincia di Frosinone

Nel corso dell'anno 2005, l'assolvimento dell'obbligo alla legge 68/99 è avvenuto esclusivamente con richiesta nominativa, utilizzando anche lo strumento del tirocinio finalizzato all'assunzione.

In merito ai tirocini, è da segnalare la stipula, in data 26.10.2005, di un protocollo operativo tra Provincia e ASL di Frosinone, finalizzato alla promozione di tirocini formativi destinati all'inserimento lavorativo di disabili psichici, utenti del Dipartimento di Salute Mentale.

Questo protocollo operativo ha comportato l'insediamento di un tavolo tecnico che sta effettuando il monitoraggio di dieci tirocini di disabili psichici attivati presso l'ASL per adempiere all'obbligo previsto dalla legge 68/99.

Altro protocollo d'intesa da segnalare è quello sottoscritto in data 14.11.2005, nell'ambito del progetto NAUTILUS promosso dall'Assessorato provinciale per le politiche sociali, tra Provincia, ASL e Distretti Socio Sanitari finalizzato alla costituzione di unità territoriali integrate (UTI) che saranno composte da operatori dei Distretti Socio-sanitari, del Dipartimento Salute Mentale del Dipartimento 3 D, del Dipartimento Integrazione Socio Sanitaria e dei Centri per l'Impiego per l'attuazione degli interventi di inclusione sociale e lavorativa di utenti svantaggiati ivi compresi i disabili.

Nel corso dello stesso anno, è stato portato a termine un progetto finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di attività delle politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati con particolare attenzione per i diversamente abili.

Il progetto si è concluso con la sottoscrizione di un accordo di cooperazione tra la Provincia di Frosinone, Settore Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale e l'Unione Industriale - Unione Provinciale Cooperative e Mutue e le sedi provinciali della CIA – CNA – Confcommercio – Federlazio e Lega Cooperative, che erano state individuate quali associazioni più sensibili alle politiche di inclusione sociale.

Nello stesso anno 2005 si è concluso un corso di formazione destinato ai diversamente abili promosso in ATI tra Provincia di Frosinone – Galgano & Associati e Format per l'acquisizione di competenze per il Telelavoro che prevedeva, oltre alla fase di formazione, un'azione di animazione territoriale finalizzata alla individuazione dei fabbisogni delle aziende del territorio per l'utilizzo di queste innovative modalità di lavoro.

Anche per l'anno 2005 la Regione ha assegnato alle province, le risorse di cui all'art.13 della legge 68/99. Si è così evidenziata l'insufficienza dei fondi rispetto alle richieste delle aziende. A riguardo si segnala il disagio delle province a compilare graduatorie per l'assegnazione dei fondi in quanto non si comprende come possano essere esclusi dal finanziamento gli inserimenti lavorativi di disabili, in base alla semplice data di assunzione.

Provincia di Latina

Durante l'anno 2005, la Commissione Provinciale per il lavoro, integrata con l'organismo per le disabilità ed il comitato tecnico, nella seduta del 14 gennaio 2005 ha istituito una sottocommissione per il collocamento obbligatorio. Tale sottocommissione ha funzioni di studio e di approfondimento delle tematiche relative alla legge 68/99, in particolare per gli inserimenti lavorativi attraverso lo strumento del collocamento mirato, per il funzionamento dell'organismo e del Comitato Tecnico.
La sottocommissione risulta composta da funzionari della provincia, dal Comitato Tecnico, da due membri di associazioni dei disabili, da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante delle organizzazioni sindacali. Nel corso di numerose riunioni ha, tra l'altro, messo a punto l'iter procedimentale per l'attuazione del collocamento mirato, in raccordo con l'Azienda Sanitaria Locale e il Comitato Tecnico.
A seguito di adeguata pubblicità e informazione divulgata dai Centri per l'Impiego della Provincia, dal primo ottobre 2005 è entrato a regime l'intero sistema.
I lavoratori che richiedono il riconoscimento dell'invalidità ed il collocamento mirato, sono sottoposti a visita medica collegiale ai sensi del D.P.C.M. del 13 gennaio 2000 e pertanto, da quella data, agli stessi, la commissione medica di prima istanza redige la scheda per la definizione delle capacità lavorative, il Comitato Tecnico esprime il parere sulle richieste di Nulla Osta e sulla compatibilità delle mansioni.
Inoltre, tutti i lavoratori già iscritti ai sensi della soppressa legge 482/68, individuati per essere avviati al lavoro sono sottoposti immediatamente a visita medica di accertamento delle condizioni di disabilità.
I lavoratori che non sono in possesso della scheda per la definizione delle capacità lavorative sono iscritti con riserva nelle liste speciali in attesa del perfezionamento della documentazione.
Il Comitato Tecnico si riunisce con cadenza quindicinale.
Si conferma, come per gli anni precedenti che la competenza del collocamento obbligatorio in questa provincia è stata decentrata presso i Centri per l'Impiego e l'ufficio di coordinamento ha mantenuto la competenza per le agevolazioni ex articolo 13 legge 68/99, il coordinamento ed il funzionamento delle commissioni, delle sottocommissioni, dell'organismo per le disabilità e del Comitato Tecnico.
Prima dell'emanazione dell'atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia, la commissione ha deciso di effettuare un avviamento numerico per tutte quelle aziende che non avevano ottemperato agli obblighi di assunzione dei disabili, effettuando l'avviamento sui presenti, stilando la graduatoria degli aventi diritto su base provinciale.
Detto avviamento ha dato scarsi risultati e la maggior parte delle aziende non lo hanno accettato, pertanto l'ufficio sta predisponendo gli atti per l'applicazione delle relative sanzioni.

Provincia di Rieti

Si segnalano due iniziative in corso in merito all'inserimento lavorativo dei disabili. La prima deriva da una convenzione stipulata con l'Istituto Tecnico Industriale di Rieti per il sostegno e gli interventi mirati a favore dei disabili. In particolare, la Provincia si è impegnata a contattare le Aziende che sono nell'impossibilità di reperire sul territorio personale disabile in possesso di specifiche qualifiche e/o conoscenze tecniche.
L'Istituto a sua volta pone a disposizione le strutture e la didattica per fornire ai disabili interessati le nozioni e la pratica finalizzata al conseguimento della qualifica richiesta. E' stato stipulato un regolare "protocollo d'intesa" tra i due Enti che ha portato lo scorso anno all'inserimento lavorativo di due unità ed è in corso attualmente un analogo percorso finalizzato all'inserimento di 3 unità in due ditte della Provincia. Altra iniziativa riguarda l'inserimento dei disagiati psichici. La Provincia ha attivato incontri con i competenti Servizi dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Rieti al fine di

valutare l'adozione di idonee iniziative per l'inserimento lavorativo di questa particolare tipologia di disagiati. L'Amministrazione Provinciale ha altresì messo a disposizione mezzi finanziari per promuovere l'inserimento, tramite tirocini formativi, per 40 disabili.
Il progetto è tutt'ora in corso.

Provincia di Roma

L'ufficio ha svolto nell'anno 2005, ai sensi della legge 68/99, attività che hanno dato impulso a percorsi sperimentali di collocamento mirato inteso come processo costituito da tutta una serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le capacità lavorative delle persone con disabilità e di inserirle nel luogo di lavoro più consono, in conformità con l'esigenze dinamico-strutturali delle aziende.
Il servizio, attraverso il lavoro del Comitato tecnico, ha provveduto ad attivare e sponsorizzare il ricorso ai tirocini formativi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone portatrici di disabilità. Si possono segnalare i sottoelencati bandi relativi all'anno 2004 ma ancora in fase attuativa:

- Bando pubblico per la realizzazione di un intervento di politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento lavorativo di n. 100 disabili psichici e psichiatrici, rivolto alle ASL della Provincia di Roma che devono ottemperare all'obbligo di assunzione disabili.

- Bando pubblico per la realizzazione di 50 tirocini pre-lavorativi, riservati ai disabili psichici e fisici con invalidità pari o superiore al 67%, che abbiano già svolto tirocini formativi ai sensi dell'art. 18 legge 196/97, per un periodo di almeno 2 anni presso Pubbliche Amministrazione e Aziende.

- Bando pubblico per la realizzazione di 160 tirocini lavorativi per soggetti disabili, attraverso il collocamento mirato, nell'ambito della Provincia di Roma.

In particolare, è ancora attivo il progetto obiettivo " salute mentale", promosso dal Comitato tecnico della Provincia di Roma che prevede l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichiatrica presso le aziende Asl della Provincia di Roma che devono assumere disabili. Questo progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento della Provincia di Roma, in qualità di Ente promotore e dei Dipartimenti di Salute Mentale presenti sul territorio in tutte le fasi del progetto; dall'identificazione delle persone pronte ad affrontare tale esperienza, al tutoraggio, all'identificazione del luogo di lavoro, alla valutazione finale e all'accompagnamento post-assunzione.
Nel quadro delle finalità del collocamento mirato, teso a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il servizio ha continuato a svolgere nel 2005 il servizio di preselezione.
Con tale servizio l'ufficio disabili offre alle imprese che devono assolvere l'obbligo occupazionale di cui agli artt. 3 e 18 della legge 68/99, una rosa di candidati già selezionata rispondente alle esigenze precipue delle singole aziende.
Inoltre, nell'ambito del Progetto P.E.R.S.E.O. ed in particolare in riferimento al Macro Obiettivo 3 - Azioni di promozioni dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone esposte a rischio di esclusione sociale- .sono stati effettuati 316 bilanci di competenze, con il diretto coinvolgimento dei Centri per l'Impiego.
Attualmente l'ufficio disabili sta attivando le procedure di collocamento mirato continuando la sperimentazione del Progetto Mach già iniziata negli anni precedenti.

Provincia di Viterbo

1. *Collocamento agricolo e persone disabili*

Il Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo, su istanza dell'Assessorato alle Politiche del Lavoro, ha avviato uno studio finalizzato a reperire ulteriori opportunità di lavoro per le persone disabili nell'ambito del mondo agricolo, così da eliminare aree di disapplicazione della legge 68/99.

La promozione di tale ricerca mira a inserire, in forma condivisa e con reciproco interesse per la rete locale dei Servizi, quote di persone disabili all'interno delle aziende agricole valutando in particolare le specifiche difficoltà dei soggetti con disagio psichico e/o intellettivo ad inserirsi nei processi produttivi industriali e, di contro, le grandi opportunità offerte dalla produzione agricola in termini di accoglienza e reinserimento.

2. *Il marchio di responsabilita' sociale*

La Provincia di Viterbo ha istituito il Marchio di responsabilità sociale di impresa da assegnare a tutte le aziende che sostengono volontariamente, pur non sottoposte agli obblighi di assunzione previsti dalla L. 68/99, azioni di inserimento lavorativo di persone disabili e/o socialmente svantaggiate.

Tale iniziativa si pone l'obiettivo di favorire l'accesso al lavoro di particolari categorie di persone e contemporaneamente di sostenere e valorizzare quelle aziende che hanno assunto concreti comportamenti socialmente responsabili.

Un apposito regolamento definisce i requisiti aziendali per l'assegnazione del marchio, che ha durata annuale e la cui riconferma è legata alla verifica delle condizioni che ne hanno consentito la precedente attribuzione.

Il marchio è stato assegnato nel corso dell'anno 2004 a 20 aziende e nel corso del 2005 a 24 aziende.

3. *Qualita' CM e customer satisfaction*

Il Collocamento Mirato di Viterbo sta attivando alcune azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei Servizi offerti dal proprio Ufficio.

Al riguardo una posizione significativa riveste l'attività di misurazione del livello di soddisfazione del cittadino-cliente, al fine di rendere migliorabili gli standard qualitativi erogati. Infatti l'indagine conoscitiva, a fronte di un eventuale feedback negativo, in fase di valutazione potrà costituire un momento di rilancio e collaborazione con tutti gli operatori per ristabilire un circolo virtuoso a favore di lavoratori ed aziende.

4. *Collaborazioni istituzionali/rete locale*

- Università degli Studi della Tuscia per l'espletamento di tirocini formativi finalizzati al conseguimento della qualifica di centralinista telefonico non-vedente e conseguente iscrizione all'Albo Professionale Nazionale;
- Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia in qualità di Tutor Tecnico nelle attività di inserimento lavorativo agricolo delle persone disabili con disagio psichico/intellettivo;
- Medicina Legale e Medicina del Lavoro ASL VT per le attività espletate all'interno del Comitato Tecnico;
- Servizio Sociale ASL VT con il Comitato Interistituzionale per l'inserimento lavorativo di persone disabili avviate presso l'ASL aventi problemi di integrazione lavorativa;

- Servizio di Neuropsichiatria ASL VT come Tutor Professionale per l'integrazione lavorativa di persone disabili con disagio psichico/intellettivo;
- Associazioni delle Persone Disabili (Unione Italiana Ciechi, Associazione Invalidi Civili, Associazione Invalidi Lavoro, Ente Sordomuti, etc)
- Tra le iniziative proposte in accordo con le Cooperative Sociali ricordiamo i tirocini formativi attivati in accordo con alcune cooperative. Tra queste di particolare rilevanza l'attivazione di una convenzione ai sensi dell'art. 12 con la Cooperativa Città Aperta.

5. *Il ruolo del comitato tecnico*

Il Comitato Tecnico svolge la sua attività in stretta collaborazione con l'Ufficio Collocamento Mirato ed è composto dal Funzionario responsabile dello stesso, da un medico legale, da un medico del lavoro, da un assistente sociale ed un sociologo esperto nell'integrazione sociale.

Il Comitato formula pareri tecnici vincolanti su tutte le proposte d'inserimento lavorativo attraverso l'esame delle capacità lavorative del disabile e del tipo di mansione offerta; interviene nell'individuazione degli strumenti più idonei per l'inserimento collaborando alla progettazione del percorso, realizza il raccordo con la Commissione di Accertamento Sanitario. Nel tempo si è consolidata una buona sinergia con i rappresentanti ASL della medicina legale e della medicina del lavoro, che ha permesso di definire una scheda per rilevare le mansioni più adatte alle caratteristiche delle persone disabili da avviare.

IL RUOLO DEL COMITATO TECNICO	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
Numero sedute	0	2	10	13
Numero pareri espressi	0	3	50	111
Numero lavoratori inviati ad Accertamento della permanenza dello stato invalidante + redazione diagnosi funzionale	0	58	186	456

I dati mostrano un aumento dell'attività del Comitato Tecnico a partire dall'anno 2003 in cui ad un numero esiguo di sedute si contrapponeva un congruo numero di lavoratori in accertamento e in fase di diagnosi funzionale. Il numero di pareri espressi è consistentemente aumentato, dimostrando un aumento ed un rafforzamento dell'attività di questa parte essenziale del servizio.

6. Indagine statistica sui numeri del collocamento mirato nel periodo 2002-2005

E' stato avviato uno studio statistico per l'analisi ed una conseguente valutazione delle attività sviluppate dal Collocamento Mirato della Provincia di Viterbo.

Punto di partenza del rilevamento statistico sono i dati numerici di tutte le attività svolte nel periodo 2002/2005 in cui, grazie agli interventi di supporto del FSE, si è potuto sviluppare un'offerta di servizi qualitativamente più incisiva e al passo con le richieste delle persone disabili e con le sperimentazioni di eccellenza presenti nel sistema paese.

REGIONE
LIGURIA

PAGINA BIANCA

Prot. arrivo n. 8737

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
E POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE

Settore POLITICHE E SERVIZI PER L'OCCUPAZIONE

Genova, 03 APR. 2006

Prot. n. 51365/1392
Allegati:

Oggetto: Legge 12.3.1999, n. 68 – art. 21 – III Relazione al Parlamento – Anni 2004 – 2005.

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale del Mercato del Lavoro – Div. III
Via Fornovo 8 – 00192 ROMA
c.a. Dott. Garofalo

Con riferimento alla nota prot. 213/01.15 del 14 febbraio 2006, con la quale codesto Ministero ha chiesto di acquisire i dati relativi agli anni 2004 – 2005 per la Relazione al Parlamento di cui all'oggetto, si provvede a trasmettere la documentazione cartacea non disponibile in formato elettronico, precisando invece che, per quanto riguarda il questionario informatizzato, **lo scrivente ha già provveduto a farne inoltro a codesta Direzione Generale e all'ISFOL per posta elettronica in data 30 marzo 2006.**

Si accompagna il materiale allegato con un indice analitico che ne descrive sinteticamente il contenuto.

Si resta in attesa di un cortese cenno di ricezione, anche a mezzo e-mail, all'indirizzo: carmen.tanasi@regione.liguria.it.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Remo Rimotti

Responsabile del procedimento
Dott.ssa Maria Carmen Tanasi

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Relazione Buone Prassi CPI Disabili: Progetto EQUAL ARTIS Progetto RETE Progetto JOB CENTRE DISABILI	SP01
Relazione Progetto RETE	SP02
Modello Convenzione Art. 11 legge n. 68/99	SP03
Modello Richiesta Agevolazioni e Convenzioni Art. 13 Legge n. 68/99	SP04
Scheda Progetto "RETE"	SP05
Depliant "Il Lavoro non è un Handicap" e "Un aiuto in più"	SP06

REGIONE LIGURIA

Elenco Progetti EQUAL I FASE e II FASE	LIG01
Progetto INTEGRA Atti Convegno 30/05/05	LIG02
Progetto INCLUSIONE Atti Convegno 24/11/04	LIG03
Relazione Misura B1 POR Obiettivo3	LIG04

INDICE ANALITICO ALLEGATI BUONE PRASSI RELAZIONE MINISTERO

PROVINCIA DI GENOVA

Relazione attività Collocamento Disabili 2004	GE01
Relazione attività Collocamento Disabili 2005	GE02
Brochure Ufficio Disabili Imprese	GE03A
Brochure Ufficio Disabili Cittadini	GE03B
Progetto INTEGRA Convenzione Provincia di Genova ASL3 INAIL ANMIL	GE04
Convenzione Provincia di Genova Istituto Chiassone	GE05
Convenzione Provincia di Genova ASL4 Chiavarese	GE06
Convenzione Provincia di Genova CEPIM	GE07
Convenzione Provincia di Genova UCIL	GE08
Progetto VAIL Convenzione Provincia di Genova ASL3	GE09
Convenzione Provincia di Genova Consorzio Tassano	GE10
Convenzione Provincia di Genova Centro Solidarietà Genova	GE11
Relazione Provincia di Genova Buone Prassi "Sistema Servizi Progetti Integrati Per l'applicazione della Legge n. 68/99"	GE12
Relazione Provincia di Genova Buone Prassi "Gestione Esonero Parziale"	GE13
Progetto "Servizi per la socializzazione e la mediazione al lavoro: Sistema Modulare di Interventi"	GE14

PROVINCIA DI SAVONA

Relazione Commissione Tripartita: "Attività Collocamento Obbligatorio 2004-2005"	SV01
Relazione Risorse Art.13 Legge n. 68/99 (Scheda Finanziaria)	SV02
Brochure Equal ARTIS	SV03
Progetto Equal ARTIS Project Work 2004	SV04
Progetto Equal ARTIS Project Work Minori	SV05
Progetto "Un percorso per Fiorire"	SV06
Modello Convenzione Art. 11 Legge n. 68/99	SV07
Progetto "Ceramiche ed estetiche relazionali per utenti del Servizio di Salute Mentale ASL Savonese"	SV08

PROVINCIA DI IMPERIA

Protocollo di intesa Progetto Girasole	IM01
Progetto Inabilità Comitato Tecnico Imperia	IM02
Relazione attività Collocamento Mirato Imperia	IM03
Relazione Buone Prassi Comitato Tecnico Provincia di Imperia	IM04
Percorso Buone Prassi Operatori CPI Imperia: "Lavorare Insieme"	IM05
Brochure 68 on web. Premio del Ministero dell'Innovazione per la Pubblica Amministrazione"	IM06
Scheda Progetto Informazione e Pubblicizzazione delle Azioni programmate	IM07

LEGGE 68/99

LA BUONA PRASSI DEL CENTRO IMPIEGO

La Legge n. 68 del 12 marzo 1999 ha fortemente innovato la normativa del collocamento obbligatorio, abrogando la Legge 482/68 che aveva ormai evidenziato limiti e insufficienze nel rispondere ai bisogni sia dei soggetti beneficiari sia dei datori di lavoro.
Gli obiettivi della nuova legge - gestita dalla Provincia nell'ambito delle nuove funzioni acquisite in materia di mercato del lavoro - sono la promozione, l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato. Per inserimento mirato si intende l'insieme degli strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità rispetto alle loro concrete capacità lavorative e di inserirle nel posto più adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e rimozione di problemi ambientali e relazionali connessi all'attività lavorativa, incrociando le capacità e le competenze del disabile con le caratteristiche del lavoro offerto.
Le principali innovazioni introdotte dalla Legge n. 68/99 comportano la diversa valutazione della disabilità; la modalità di gestione del sistema di collocamento, completamente affidato ai servizi pubblici per l'impiego; il collocamento mirato; la mediazione tra domanda ed offerta.
Cambia quindi profondamente l'approccio: le persone disabili da utenti da assistere diventano soggetti che hanno diritto al lavoro, dei quali sono valorizzate capacità e competenze lavorative, e che possono essere una risorsa per la collettività.

Ma una legge non basta; ed è per questo che il raggiungimento di questo obiettivo dipende dall'impegno di tutti gli attori coinvolti, persone con disabilità comprese.
Quest'ultime infatti vengono sollecitate ad una precisa assunzione di responsabilità nella costruzione di un proprio progetto lavorativo e/o formativo.
Le imprese vengono agevolate per colmare gli eventuali gap formativi e contattate e sostenute per dotarsi di strutture ed attrezzature adatte ad ospitare persone con esigenze specifiche.
I servizi per l'impiego sono incaricati di gestire e verificare l'intero processo.
Ciò nonostante, i risultati, degli inserimenti lavorativi di persone con disabilità nelle aziende, sia in termini numerici sia in termini di qualità e continuità, non sono del tutto soddisfacenti e, sicuramente, non omogenei sul territorio nazionale.
Esistono ancora alcuni problemi, spesso radicati nella nostra cultura e nelle abitudini consolidate, che limitano di fatto l'instaurarsi di un processo virtuoso che porti con continuità le persone con disabilità ad accedere in azienda, con reciproca soddisfazione.
Le problematiche si possono ricercare sia:
• nelle persone con disabilità che spesso sono condizionate da esperienze negative vissute in precedenza e si dimostrano restie ad affrontare un percorso formativo - professionale anche lungo per la ricerca del lavoro più adatto e soddisfacente. Sono molti, ad esempio, i casi in cui la disponibilità ad accettare un lavoro riguarda solamente un posto stabile in un ufficio pubblico.
• nel mondo delle imprese, poiché la maggioranza dei datori di lavoro, spesso per mancanza di conoscenza, ritengono che l'inserimento lavorativo di persone con disabilità in azienda comporti dispendiosi adeguamenti del posto di lavoro, complessi problemi di organizzazione, rallentamento dei ritmi lavorativi e diminuzione della produzione, problemi di integrazione con i colleghi, necessità di prevedere risorse destinate a seguire l'inserimento e così via.
• L'inserimento di una persona con disabilità viene considerato soprattutto come un obbligo normativo ed il lavoratore come una persona da assistere e da collocare in situazioni lavorative dove possa nuocere il meno possibile , piuttosto che una risorsa da valorizzare.
L'obiettivo della nuova legge, ora gestita dalla Provincia nell'ambito delle nuove funzioni acquisite in materia di mercato del lavoro, è quello di favorire, attraverso il collocamento mirato, l'incontro

tra le esigenze delle imprese e quelle dei lavoratori disabili, prevedendo strumenti di supporto alle azioni di inserimento.
Ciò comporta la necessità di attivare da un lato accurate procedure di rilevazione delle specificità dei cicli produttivi e degli ambienti di lavoro, dall'altro adeguate forme di analisi delle caratteristiche personali dei candidati all'inserimento lavorativo, nonché individuare strumenti di formazione, sostegno e tutoraggio finalizzati a supportare il percorso di graduale inserimento sul luogo di lavoro.
Le novità più significative della legge 68/99 sono:
• il concetto di collocamento mirato;
• l'attivazione dello strumento della convenzione per adattare i processi di inserimento lavorativo alle particolari caratteristiche della domanda, dell'offerta nonché del contesto socio-economico locale;
• l'istituzione di un sistema di incentivi correlato al grado di invalidità della persona da assumere;
• la previsione di un apposito fondo regionale finalizzato al finanziamento di programmi di inserimento lavorativo;
• l'istituzione di organismi tecnici.

Tutte le persone con disabilità che si trovano in una condizione di particolare debolezza nei confronti dell'accesso al mercato del lavoro., si iscrivono , pertanto, alle liste del collocamento mirato .I servizi per l'impiego sono, dunque, chiamati a delineare percorsi di accoglienza, orientamento, formazione ed avvio al lavoro "personalizzati" che tendano a valorizzare le conoscenze e le capacità residue proprie di ogni singolo lavoratore eliminando gli ostacoli e sviluppandone le potenzialità.

I SERVIZI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

Posto che gli iscritti al collocamento obbligatorio non vengono cancellati se non in caso di trasferimento in altre Province, avviamento al lavoro e decesso, il servizio del collocamento mirato ha sentito la necessità di procedere ad un aggiornamento degli archivi per verificare la reale disponibilità al lavoro e i profili professionali degli iscritti a tale graduatoria.Tale verifica ha lo scopo da una parte di fornire alle aziende, in obbligo della legge , dei nominativi aggiornati e delle qualifiche rispondenti alle reali competenze delle persone e dall'altra di strutturare dei percorsi di accompagnamento al lavoro con azioni di orientamento, formazione individualizzata e tirocini per le persone che non sono immediatamente pronte all'inserimento e le residue capacità dei disabili iscritti . Per realizzare tale verifica è stato attivato,un progetto rivolte a persone in stato di svantaggio sociale finalizzato al miglioramento di strumenti atti all'inserimento lavorativo di persone "deboli".

PROGETTI

1. PROGETTO TRANSNAZIONALE EQUAL ARTIS

Artis è un progetto sperimentale, di integrazione e sviluppo delle politiche locali per l'inserimento lavorativo e l'occupabilità delle persone che vivono condizioni di svantaggio (temporaneo o permanente); un progetto che offre, attraverso la successione di tre macrofasi di intervento (analisi e concertazione/apprendimento-formazione/sperimentazione e verifica del prototipo) l'opportunità di individuare e coniugare metodologie e strumenti, in un modello comune (prototipo), su base provinciale, che trova nei Centri per l'Impiego non solo il luogo privilegiato di incontro tra domanda ed offerta, ma anche la sede nella quale convergono competenze e professionalità differenti, del settore dei servizi alla persona e del mondo imprenditoriale.

Il progetto ha messo a disposizione attraverso la fase di ricerca, un'ampia gamma di dati e informazioni per un sistema informativo in grado di governare l'incrocio di domanda e offerta di inserimenti lavorativi: si sono costituiti un archivio informatizzato ed un sito internet (www.artis-equal.it) per l'aggiornamento degli operatori dei servizi e la comunicazione con gli utenti le loro famiglie e tutti gli attori sociali interessati. Agli operatori sono state offerte oltre 1000 ore di attività formativa ed una "cassetta degli attrezzi" contenente metodologie e strumenti per la mediazione al lavoro.
Sono state oltre 35 le persone che, a partire da gennaio 2005 hanno beneficiato direttamente di azioni mirate ed individualizzate di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, attraverso il ricorso agli strumenti messi a disposizione dal progetto medesimo (formazione orientativa, formazione professionale individualizzata, tirocini aziendali).

Ciò ha permesso di :
- Sviluppare e sostenere di meccanismi di integrazione tra le politiche sociali e del lavoro costituendo una rete locale permanente, finalizzata alla costruzione ed al coordinamento di percorsi di (re)inserimento lavorativo
- creare i presupposti per una efficace circolazione delle informazioni tra servizi ed imprese e la raccolta di dati utili alla realizzazione di progetti di inserimento.
- mantenere i collegamenti tra le forze politiche, imprenditoriali e sindacali;
- coinvolgere la cooperazione sociale (con particolare riferimento alle cooperative di tipo B) nella definizione di percorsi di inserimento.

e soprattutto

- si è realizzato , insieme alla realtà imprenditoriale locale, associazioni e singole imprese, azioni di accoglienza, crescita professionale e occupabilità.

2. PROGETTO RETE

Il F. S.E. prevede degli stanziamenti a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili, in particolare attraverso i " Bandi" regionali e provinciali F.S.E. – P.O.R. 2000/2006 – Asse B – Misura B1.
Il Progetto RETE 2 "*Azioni relative alla misura B1 – attività rivolte a persone in stato di svantaggio sociale*" rientra negli strumenti per la formazione e l'avviamento al lavoro dei soggetti disabili. A seguito di Bando Provinciale in data 02/11/2005 è stato affidato ad "ISFORCOOP Agenzia di Formazione" il progetto su indicato volto ad azioni di orientamento alle persone iscritte alle liste dei disabili (legge 68/99) precedentemente contattate.
Il bacino di utenza individuato era rappresentato da 240 nominativi (appartenenti ai CPI della Spezia e Sarzana) caratterizzati da titolo di studio medio alto ed età entro i 40 anni, a cui devono essere aggiunte le persone che autonomamente si presentano al Centro per l'Impiego per fruire dei servizi dedicati a fasce deboli o per l'iscrizione alla lista della legge 68/99.
Le persone inserite nella lista sono state tutte destinatarie di lettera raccomandata con la quale si annunciava una successiva telefonata di invito a sostenere il colloquio di orientamento. Questa modalità di contatto è stata scelta per consentire una preventiva analisi delle singole situazioni dei destinatari, di modo da evitare di invitare a colloquio persone non interessate per i più svariati motivi (es. già occupate etc.), e per ricavare già prima della fase del colloquio una serie di elementi utili a definire le linee guida del successivo incontro. Questa attività è stata svolta dalle tre operatrici dell'equipe di orientamento .I colloqui sono stati tutti condotti con l'utilizzo di strumenti messi a punto da un operatore dedicato e rappresentano uno dei punti di forza del progetto, essendo il frutto di un lavoro continuo condotto in questi anni per dotarsi di strumenti adeguati alla tipologia di utenza e condivisi anche dai diversi servizi della rete equal. In questo progetto tali strumenti sono

stati ulteriormente elaborati e resi il più possibile funzionali rispetto alla esigenza dell'inserimento dei profili in banca dati.

- Implementazione banca dati equal.

l'inserimento dei profili nella banca dati, realizzata da un operatore della Coop. CILS e coordinato dal consulente che ha messo a punto gli strumenti sia dell'orientamento che della banca dati, è stata suddivisa in due tranches: un primo periodo è stato utilizzato per inserire profili già noti al CPI che riguardano persone già destinatarie di colloqui di orientamento e/o inserite in precedenti progetti di inserimento formativo e/o lavorativo. All'interno della banca dati erano già contenuti 70 nominativi, nella prima fase sono stati inseriti profili che portano a circa 200 il numero complessivo relativo a progetti e colloqui precedenti.
La seconda fase ha riguardato i destinatari dei colloqui di orientamento attuali e coloro che hanno partecipato alla fase di inserimento lavorativo prevista a progetto. Complessivamente si tratta quindi di circa 180 nominativi che porteranno il totale a circa 400 inserimenti.
Questa fase è ancora in corso, essendo i profili attuali più ricchi e completi di dati, in questa fase infatti è stata utilizzata al meglio la scheda colloquio messa a punto per il progetto.

- Attivazione tirocini con finalità formativa e/o occupazionale.

L'attivazione di tirocini è stata strutturata per rispondere, oltre che alle persone partecipanti ai colloqui di orientamento previsti dall'attuale progetto (prevalentemente dedicati a persone inserite nelle liste della L. 68/99), anche alle esigenze di persone già conosciute dai Servizi alla persona del CPI della Spezia e Sarzana per aver partecipato a precedenti progetti di inserimento lavorativo e/o di orientamento. I candidati all'attivazione dei tirocini si possono suddividere secondo le seguente tipologie:

1. persone già inserite in precedenti progetti che hanno sperimentato percorsi brevi di inserimento formativo e/o lavorativo.
2. persone che hanno svolto precedenti progetti di inserimento a carattere formativo pronte per un inserimento finalizzato all'assunzione.
3. persone che hanno svolto il colloquio di orientamento nel corso di precedenti progetti ma non giunte, per ragioni diverse, alla fase di inserimento in tirocinio.
4. persone individuate nel corso dell'attuale progetto attraverso i colloqui di orientamento.

Il progetto prevedeva l'abbinamento delle persone con aziende in obbligo rispetto a quanto previsto dalla normativa a tutela dei disabili, ovvero in alcuni casi con aziende disponibili, pur in assenza di obbligo, ad ospitare tirocinanti appartenenti alle liste della L. 68/99 o comunque appartenenti a fasce deboli.
Il gruppo di lavoro dedicato a questa parte del progetto ha visto all'opera diverse figure: una psicologa dell'equipe di orientamento già esperta in rapporti con le aziende e con adeguate conoscenze del territorio della Provincia della Spezia che ha collaborato con la Responsabile della L. 68/99 del Centro per l'Impiego della Spezia, quattro tutor/accompagnatori, di cui tre consulenti ed un operatore della Coop. CILS, con la supervisione di Isforcoop (un coordinatore ed un operatore dedicati), sia per la supervisione dei singoli progetti individuali che quale ulteriore supporto nei rapporti con le aziende. Sempre a cura di Isforcoop il compito di operare il raccordo e coordinamento tra il gruppo di lavoro dedicato all'attivazione dei tirocini, l'equipe di orientamento e l'operatore della Cooperativa Cils responsabile dell'inserimento dei profili all'interno della banca dati.

CONCLUSIONI.

Il limite del tempo disponibile per lo svolgimento delle attività ha dominato tutta l'attività progettuale, e pur non rappresentando un ostacolo al raggiungimento degli obbiettivi fissati, che riteniamo pienamente raggiunti, ha fatto nascere delle riflessioni su quanto in più si sarebbe potuto realizzare con un ottica di "servizio dedicato" strutturato su tempi più lunghi. Questa riflessione vale soprattutto per la strutturazione di un lavoro di equipe di cui sia parte integrante anche l'accompagnamento in azienda, che ha rappresentato un momento importante dell'attività di cui hanno potuto fruire sia gli utenti destinatari di tirocini che le aziende ospitanti. La disponibilità di figure "fisicamente" presenti dal momento dell'avvio del progetto individuale che per tutta la sua durata e possibilmente anche in un fase successiva, per monitorare il primo periodo di assunzione ed evitare fenomeni di regressione rispetto ai risultati raggiunti, la possibilità di coordinare questa parte degli interventi con la parte relativa alla precedente fase di orientamento a monte dell'inserimento lavorativo, consente di strutturare percorsi che hanno maggiori possibilità di un esito positivo, favorendo inoltre la trasmissione di una cultura dell'accoglienza in azienda sostenuta da un ottica di servizio dedicato utile a per ridurre i timori e le resistenze ad inserire nei processi produttivi aziendali persone con disabilità. Vi è da dire che le aziende contattate si sono nella larga maggioranza dimostrate disponibili, tuttavia abbiamo anche dovuto riscontrare, in una minima parte di casi maggiori resistenze che una figura di supporto aiuta a superare.

3. JOB CENTER DISABILI

Il Centro Impiego della Provincia della Spezia , a seguito dei suddetti progetti, ha sentito la necessità di

- promuovere l'inserimento nella vita attiva di persone con difficoltà d'adattamento alla vita sociale derivanti da handicap fisici, psichici, sensoriali, tramite la gestione in forma associativa d'attività di lavoro ed ottenere, nello stesso tempo, la continuità d'occupazione lavorativa e le migliori condizioni economiche, sociali e professionali.
- promuovere una permanente attività di formazione professionale mirante al perseguimento degli scopi anzidetti, avvalendosi degli apporti formativi forniti da Enti che hanno come finalità l'istruzione professionale stessa
- allargare la rete dei Servizi Provinciali per il lavoro e l'esercizio dei Jobcenter, già presente sul territorio , firmando un ulteriore protocollo d'intesa con la Cooperativa C.I.L.S. (Coop.va inserimento lavorativo Sociale) per l'apertura del JobCenter Inserimento Lavorativo Sociale .

(stralcio del Protocollo di intesa)

1. Il Partner sottoscrittore con il presente atto si impegna a garantire la gestione del nodo di rete denominato "Jobcenter Inserimento Lavorativo Sociale
2. Il Partner sottoscrittore del presente atto si impegna a cooperare per il miglioramento dell'occupazione anche attraverso un'analisi mirata dei fabbisogni formativi e lavorativi dei disabili presenti territorio, quale strumento di supporto per la stesura del documento di programmazione annuale provinciale, nonché a disimpegnare, in una configurazione di Jobcenter ed una logica di sussidarietà, le seguenti attività di servizio organizzate per tipologia di utenza:
   a) Attività di base
      - Informazione;

- Prima Accoglienza dell'utente;
- Attività di supporto all'inserimento in banca dati per l'incrocio domanda/offerta ed alla stesura del curriculum professionale;
- Attività procedurali di supporto ai servizi per l'impiego;

b) Attività specialistiche

3. L'esercizio della funzione di incrocio tra la domanda/offerta di lavoro rimarrà competenza diretta ed esclusiva del Centro per l'Impiego.

..... OMISSIS

- Concertare con il Dirigente Area Lavoro della Provincia l'adozione di metodologie, modulistica e protocolli che dovranno comunque essere improntati a chiarezza, semplificazione, collaborazione, reciprocità, nell'interesse della massima efficienza ed efficacia interna ed esterna al sistema di rete a beneficio degli utenti.

- Concertare con il Dirigente Area Lavoro della Provincia ogni iniziativa di pubblicità e promozione dei servizi del Jobcenter e ad utilizzare modelli di comunicazione uniformi al sistema di identificazione dei Servizi Provinciali per il Lavoro.

- Rendere operative tutte le azioni che possono facilitare l'inserimento lavorativo delle persone disabili e l'incrocio domanda/offerta;
- Trattare esclusivamente richieste aziendali conformi alle normative vigenti ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- Utilizzare dati e informazioni fornite dalle imprese esclusivamente ai fini di erogazioni dei servizi e dell'espletamento delle attività previste
- Osservare le disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/2003 sulla protezione dei dati personali.

..... OMISSIS

1. Il nodo sarà dotato di un posto di lavoro operativo e per la ricezione dell'utenza dotato di adeguati strumenti informatici..
2. Ogni onere di assistenza e manutenzione della dotazione tecnico-informatica sarà a carico della C.I.L.S
3 Il Partner sottoscrittore assicura che i locali siano provvisti dei servizi di utenza necessari (Luce,Acqua, Riscaldamento, telefono,linee telefoniche ecc.)

a) Per la costituzione, il funzionamento, le spese ed i costi del personale del Jobcenter la Provincia, ricorre alle risorse economiche ad essa conferite con Deliberazione G.R. n. 324 del 15/2/2005 dalla Regione Liguria, sino ad un importo massimo pari a € 35.000 (trentacinquemila/00) all'anno
b) Le risorse economiche di cui al presente articolo saranno rese disponibili dalla Provincia nei limiti degli importi di finanziamento ad essa assegnati e con le cadenze temporali consentite dall'effettivo trasferimento delle somme dalla Regione.

GE 01

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. OB.3 2000-2006

PROVINCIA DI GENOVA

AREA POLITICHE DEL LAVORO

Ufficio inclusione socio lavorativa – Collocamento disabili
Via Cesarea, 14 - 16121 Genova
Tel. 0105497.520/521/524/500 Fax 0105497.525
Sito Web: www.provincia.genova.it/pal
E-mail: collocamentodisabili@provincia.genova.it

LE ATTIVITA' DEL 2004

Premessa

Il periodo trascorso dall'inizio del 2000, entrata in vigore della Legge 68, a tutto il 2004, rappresenta un arco temporale significativo, che consente un primo bilancio sull'evoluzione dell'applicazione della normativa.
Terminata la fase di avvio e sperimentazione, si opera in un sistema sempre più consolidato, contraddistinto dal pieno utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla normativa, dal progredire dell' integrazione e delle sinergie tra i diversi attori pubblici e privati del sistema, dal numero e qualità degli avviamenti al lavoro.

In questo contesto l'Amministrazione provinciale ha scelto di dare all'Ufficio inclusione e collocamento disabili un'organizzazione del lavoro più efficiente ed efficace attraverso una miglior definizione di due servizi strettamente correlati : Il servizio alle persone e il servizio alle imprese.
Pertanto di seguito si descrivono le attività dei due servizi, fornendo anche il dato quantitativo e qualitativo.

1- Il servizio alle persone

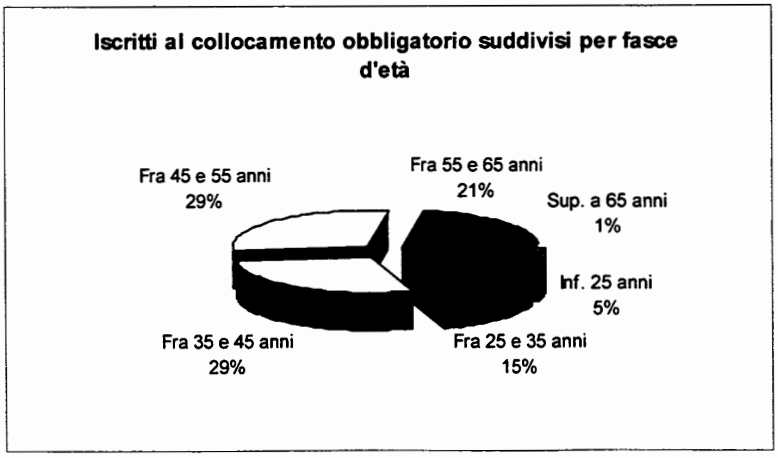
Il servizio alle persone è fornito dall'Ufficio iscrizioni e dai i servizi a sostegno dell'inserimento al lavoro.

1.1 - L'ufficio iscrizioni

E' funzionante a Genova, nella sede di via Cesarea e a Chiavari, presso il Centro per l'Impiego di viale Millo.
Svolge anche funzioni di accoglienza e informazioni,rilascio di certificazioni e nulla osta all'assunzione.
L'ufficio ha rilasciato nel 2004 769 *certificazioni*, relative a attestati di iscrizione, trasferimenti, certificazioni ANMIL (+ 27% rispetto al 2003).
La gestione della graduatoria dei centralinisti telefonici non vedenti, ha portato all'inserimento di 4 lavoratori.
Nel corso del 2004 sono state svolte dall'Ufficio le procedure relative a 7 *chiamate art. 16* da parte di enti pubblici, che hanno dato l'esito di 17 assunzioni.
Alcune procedure sono comuni ai due Uffici; altre (rilascio nulla osta, gestione centralinisti non vedenti, sono accentrate in via Cesarea).
I dati quantitativi e qualitativi di seguito descritti sono complessivi dei due Uffici.

Gli iscritti

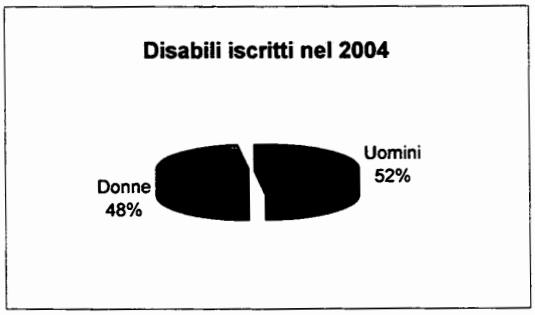
Il numero complessivo degli attuali iscritti è di 5.728 persone. Di questi oltre la metà (2.939) sono donne; l'elenco unico comprende tutte le categorie di disabilità previste all'art. 1 della L. 68/99; circa il 5% (264 persone) appartengono alle categorie indicate all'articolo 18 della Legge 68/99 (parenti di grandi invalidi o di deceduti per causa di lavoro, guerra, servizio; profughi italiani rimpatriati; vittime del terrorismo).
Dei 5.728 iscritti, 4.824 (84%) si sono dichiarati disponibili al lavoro. La metà ha un'età compresa tra i 45 ed i 65 anni e circa l'80% possiede il solo diploma di media inferiore.

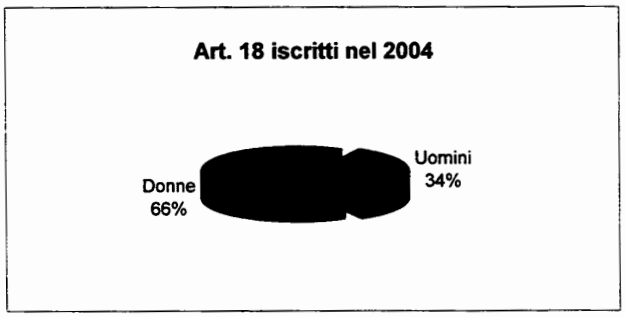


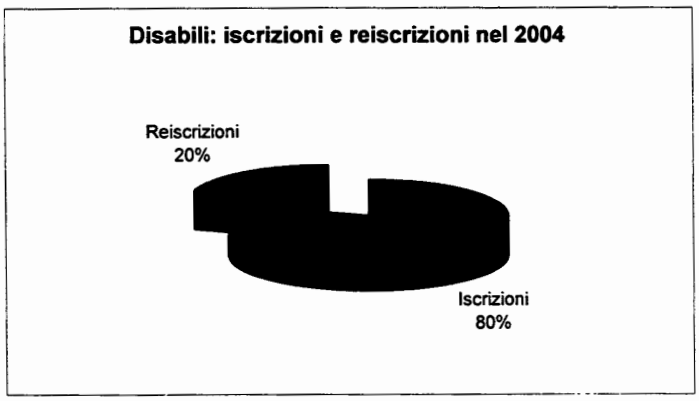
I nuovi iscritti

Nel corso dell'anno 2004 sono stati effettuate 1.289 iscrizioni al collocamento disabili, di cui 1236 relative a lavoratori disabili (art. 1 L. 68/99) e 53 relative ai soggetti appartenenti a categorie indicate all'articolo 18 della Legge 68/99 (orfani, vedove etc.) Le iscrizioni di nuovi lavoratori disabili rappresentano l'80% del totale delle iscrizioni (solo nel 20% dei casi si tratta di reiscrizioni).

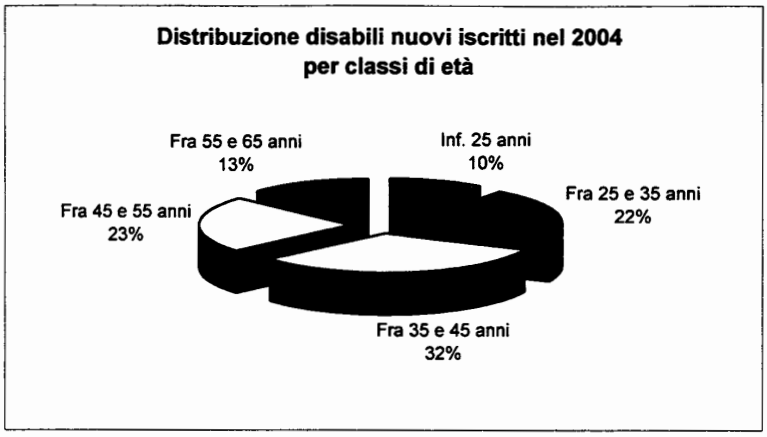
Iscrizioni 2004	Donne	Uomini	Totale
Iscritti art. 1	585	651	1236
Iscritti art. 18	35	18	53
Totale iscritti 2004	620	669	1289







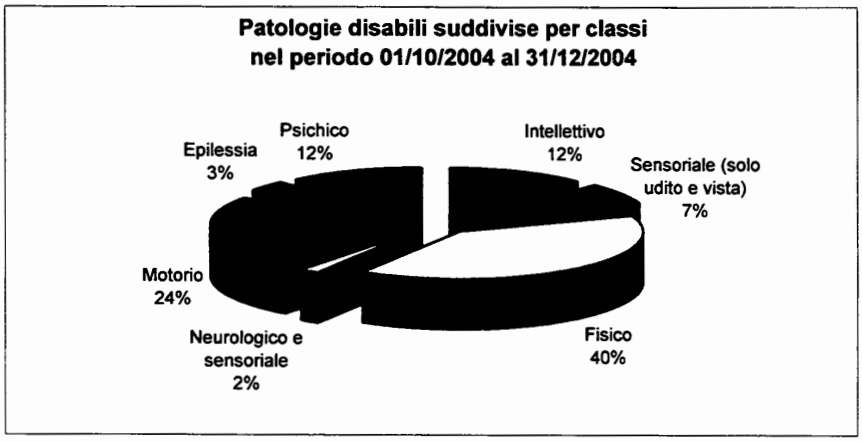
Relativamente all'età, il maggior numero di nuovi iscritti si registra nella fascia "fra i 35 e i 45 anni". Oltre la metà degli iscritti ha un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e un lavoratore su 3 ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Rispetto al 2003 cresce la percentuale dei nuovi iscritti con età compresa fra i 35 ed i 45 anni (+6%).



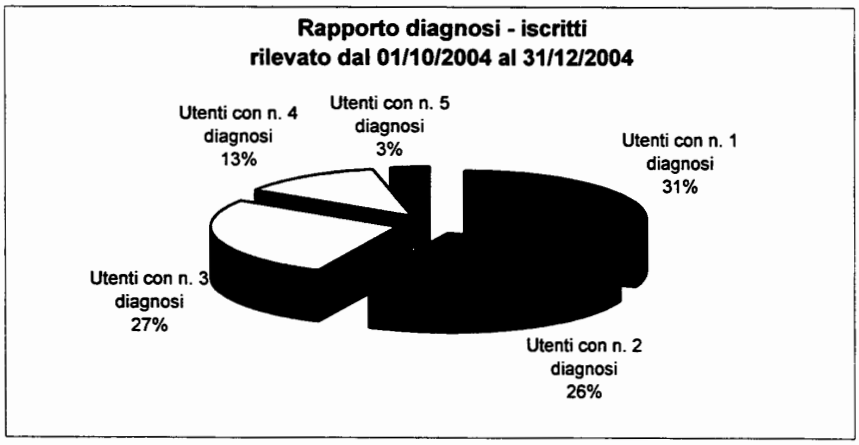
Per quanto riguarda i titoli si studio, emerge che la maggior parte degli iscritti del 2004 ha frequentato la scuola dell'obbligo (63%) mentre i diplomati sono solo il 21%. Crescono i diplomati (+6%) rispetto al 2003 e decrescono i non diplomati (9% in meno).

Nel corso del 2004, con il supporto del Comitato tecnico, l'Ufficio ha riorganizzato la rilevazione delle invalidità dei nuovi iscritti in 7 famiglie che derivano dall'attuale classificazione delle invalidità civili (D.M. 05/02/1992). I dati raccolti nell'ultimo trimestre dell'anno possono rappresentare una significativa proiezione delle classi di patologie più ricorrenti.

Emerge che le patologie più ricorrenti (40%) appartengono al genere "fisico" (Menomazioni anatomo-funzionali degli organi interni; Menomazioni generalizzate da malattie endocrine e/o metaboliche; Menomazioni deturpanti e/o deformanti), e al genere "motorio" (24% - menomazioni anatomo-funzionali e/o neuro-motorie degli arti).



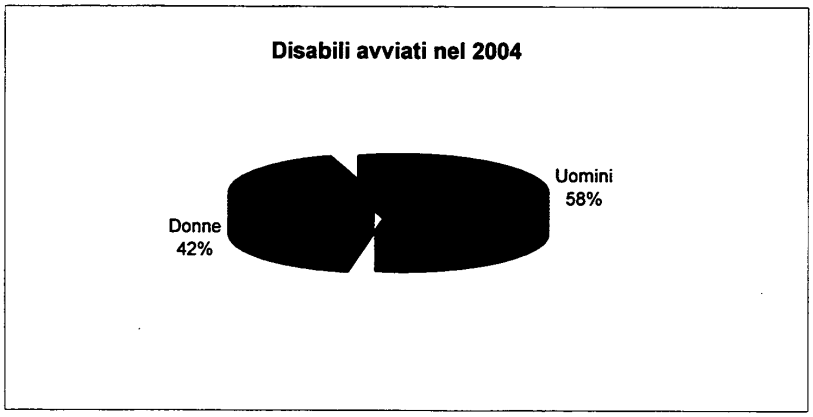
Proiettando i dati raccolti sugli iscritti del 2004 rileviamo che circa il 70% ha un'invalidità che comporta più di una minorazione o malattia invalidante. Se si incrocia questo dato con l'età dei nuovi iscritti (il 55% ha un'età compresa tra i 35 ed i 55 anni) e con il livello di scolarizzazione (il 63% ha solo il diploma di licenza media), si può ipotizzare una certa complessità ricorrente delle situazioni individuali e dunque dei processi di inserimento lavorativo.

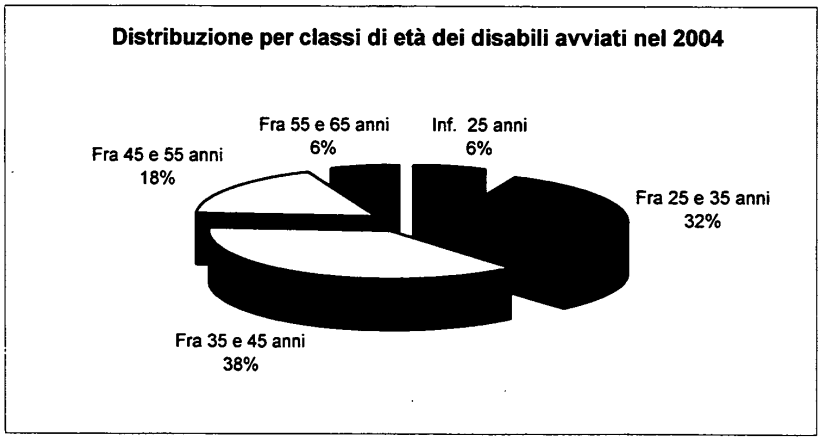


Gli avviati al lavoro

Nel corso del 2004 l'ufficio ha rilasciato 609 nulla osta (di cui 146 autorizzazioni al computo per lavoratori che sono divenuti invalidi in costanza di rapporto di lavoro). Di questi avviamenti circa 200 sono lavoratori "nuovi iscritti"del 2004.

Tra gli avviati al lavoro nel corso del 2004 Il 42% è costituito da donne e il maggior numero d'assunzioni riguarda la fascia d'età compresa fra i 35 ed i 45 anni (38%).

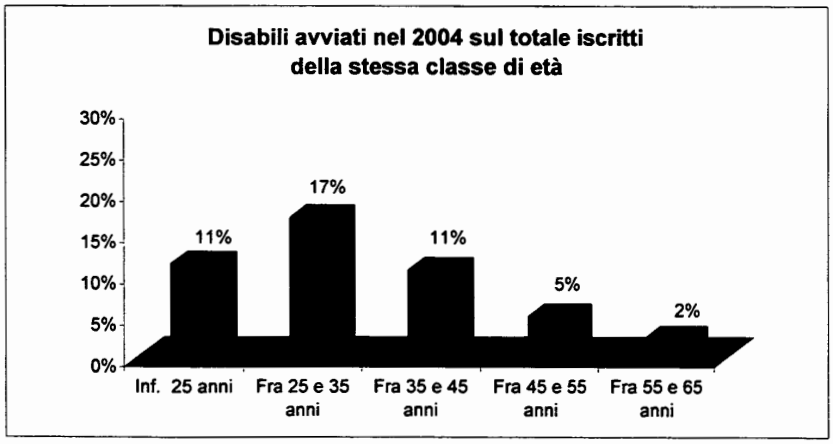




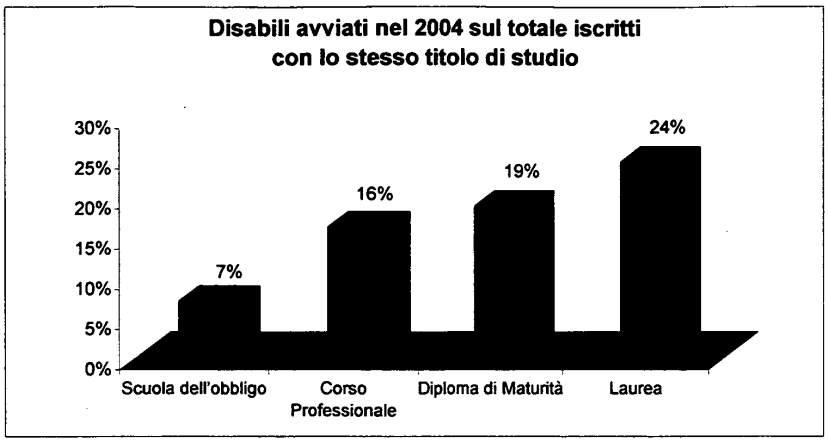
La maggior percentuale degli avviati al lavoro nell'anno 2004 ha frequentato la scuola dell'obbligo; il 17% sono gli avviati al lavoro diplomati.

L'approfondimento dell'analisi dei dati può fornire indicazioni utili per la pianificazione di strategie di inserimento mirato dei lavoratori disabili:

- se si tiene conto del rapporto tra numero di iscritti totali suddivisi in classi d'età ed il numero di avviati nel corso del 2004 appartenente a ciascuna delle classi suddette, emerge che coloro che hanno avuto maggiormente accesso al mercato del lavoro hanno un'età compresa fra i 25 ed i 35 anni.



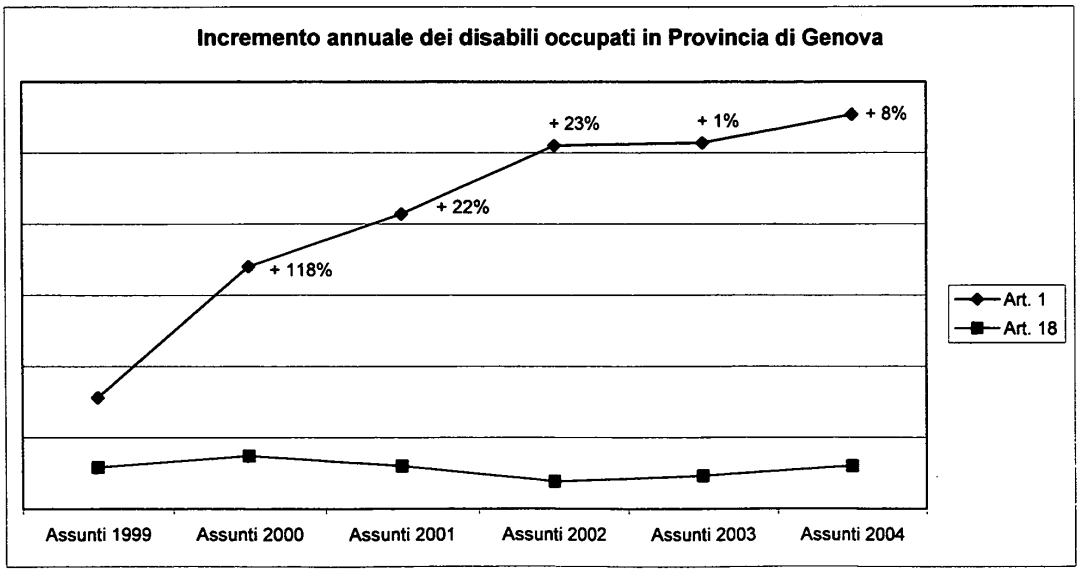
- relativamente ai titoli di studio, si rileva che tendenzialmente più è elevato il titolo di studio, maggiore è la facilità di essere avviati al lavoro. Solo chi ha frequentato esclusivamente la scuola dell'obbligo si colloca sotto la media tendenziale degli avviati.



Da questi dati si può dedurre che il maggior numero degli iscritti non possiede quei requisiti d'età e percorso formativo più facilmente spendibili ed apprezzate dal mercato. Pertanto sarà necessario potenziare interventi di mediazione al lavoro e di aggiornamento delle competenze professionali.

Per completare i dati di contesto relativi agli avviamenti al lavoro dell'anno 2004, appare significativo rilevare l'incremento annuale dei lavoratori disabili inseriti al lavoro: dall'entrata in vigore della nuova normativa il trend è crescente. Da notare che, mentre tra il 2002 ed il 2003 il dato sembrava stabilizzarsi (+ 1%), si registra un nuovo incremento tra il 2003 ed il 2004, periodo che corrisponde ad un efficace cambiamento organizzativo:

- l'accorpamento dell'Ufficio Inclusione con il Collocamento Obbligatorio;
- lo sviluppo di nuovi servizi di mediazione al lavoro;
- l'intensificazione del rapporto con le aziende;
- il coordinamento del lavoro in rete con le agenzie ed i servizi territoriali.



1. 2 - Servizi e Strumenti a sostegno dell'inserimento al lavoro.

Servizio di orientamento

Il Servizio di orientamento è stato avviato, in modo strutturato, a marzo 2004 a Genova e a giugno 2004 a Chiavari. La procedura utilizzata per l'assegnazione dei Servizi è stata quella della gara d'appalto, al cui interno è stato utilizzato, ai fini dell'assegnazione, un valore ponderale prevalente alla qualità delle offerte tecniche pervenute.

Dall'inizio dell'attività – e sino al 31/12/04 – si sono rivolte al Servizio (Genova + Chiavari) 1.181 persone di cui:

643 hanno avuto, a seguito dell'orientamento, l'attivazione di percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo
215 hanno trovato lavoro
86 sono state orientate e accompagnate verso altri servizi della rete
99 non risultano disponibili al lavoro al 31/12/2004
38 risultano di difficile collocazione
100 non si sono presentati agli appuntamenti

I colloqui effettuati dal servizio di orientamento sono stati 1.591, di cui:

1.352 colloqui di orientamento con persone iscritte al collocamento disabili
36 colloqui di orientamento con persone in situazione di svantaggio ma non iscritte
93 colloqui di monitoraggio (persone su percorsi di mediazione)
110 colloqui con agenzie della rete (servizi, agenzie di inserimento lavorativo)

Servizi di mediazione e inserimento lavorativo

- **Attività di collocamento mirato incrocio domanda/offerta :** sono stati forniti 102 elenchi ad aziende richiedenti

- **Attività del Sistema modulare (osservazione, stage, tirocini, *placement*)**: attivati 350 percorsi, il cui esito è stato:

60 % assunzione
23 % percorsi conclusi con temporanea non disponibilità delle persone
17 % prosecuzione verso altre agenzie di inserimento

- **Attività sperimentale di mediazione a bassa soglia** (per persone con particolari criticità riconducibili al sommarsi di più condizioni : quadro clinico, età, bassa scolarizzazione e professionalizzazione, etc.): 10 percorsi attivati (2 assunzioni)

- **Attività di ricollocazione**

Il servizio è iniziato a giugno 2004: sono state prese in carico 24 persone che richiedevano altra occupazione, essendo divenuta quella attuale incompatibile con la condizione di disabilità: di queste, al 31/12/04, 5 sono state assunte da una nuova azienda, le altre sono ancora inserite in percorsi di ricerca.

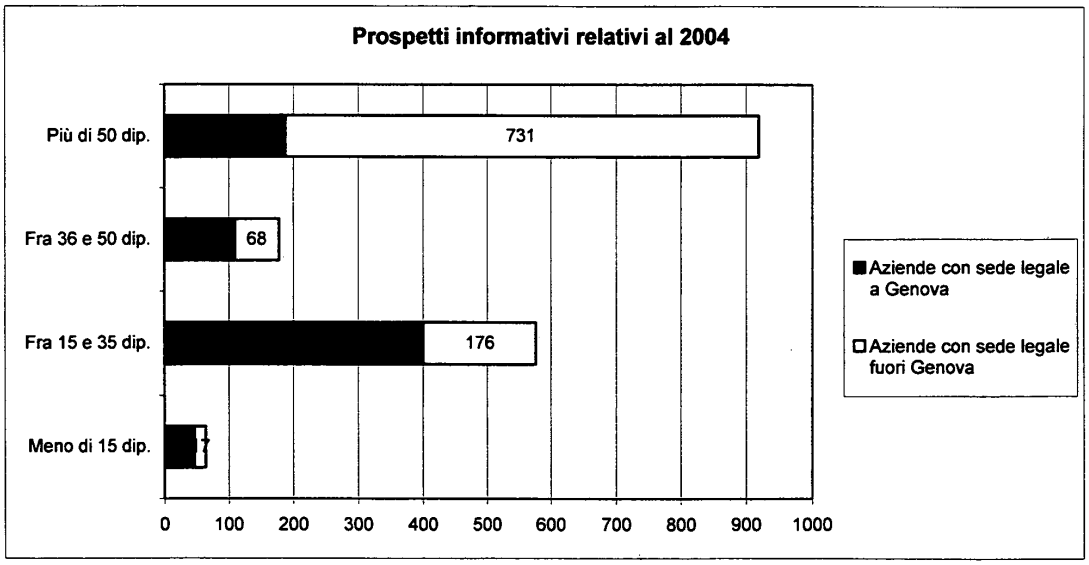
Gli strumenti utilizzati sono stati:
ricandidatura attraverso il collocamento mirato (incrocio domanda/offerta) per 15 persone
placement a sostegno di 7 persone
tirocinio (successivo ad attivazione di aspettativa del lavoratore) per 2 persone.

- Formazione informatica di base

Solitamente I disabili per i quali si ravvisa la necessità di acquisire o aggiornare alcune competenze, soprattutto nell'area informatica, per rendere il loro profilo maggiormente coerente con le richieste del mondo del lavoro, usufruiscono dei *voucher* a disposizione dei Centri per l'impiego. L'utilizzo dei *voucher* avviene con modalità di collaborazione tra i servizi del collocamento ordinario e del collocamento disabili.
Per alcune situazioni, relative a persone che necessitano di un insegnamento più individualizzato e di gruppi di lavoro più piccoli, sono stati attivati 54 percorsi di informatica di base realizzati presso i Centri provinciali di formazione professionale L. Trucco e A. Spinelli.

2- Il servizio alle imprese e agli enti pubblici

L'Ufficio ha gestito 1.763 *prospetti informativi* di aziende private e enti pubblici tramite documentazione cartacea o in formato elettronico. Si conferma utile la possibilità di trasmissione dei prospetti on-line (755), che ha avuto un sensibile incremento sul totale dei prospetti inviati: 35% nel 2002, 38% nel 2003, 43% nel 2004.



2.1 - I servizi "amministrativi"

Ogni atto "amministrativo" è stato affrontato con la logica di costruire una relazione fiduciaria con le aziende e con i lavoratori disabili.
Le 1.285 iscrizioni/re-iscrizioni dell'anno 2004 hanno comportato dunque il pieno coinvolgimento di tutte le risorse umane e strutturali: dallo sportello iscrizioni al servizio orientamento; dal servizio di incrocio domanda offerta ai servizi di mediazione al lavoro; dal servizio alle imprese agli enti erogatori di servizi.

Gli esoneri

L'impegno profuso per trasformare gli adempimenti amministrativi previsti dalla Legge 68 in processi di servizio per il collocamento mirato, si è concretizzato nella rivisitazione delle procedure di valutazione delle domande di esonero e sulle relative concessioni. Con l'ausilio del Comitato Tecnico si è sperimentata una procedura per verificare – attraverso l'uso di una scheda di rilevazione dei livelli di rischio e attraverso visite nei luoghi di lavoro – la presenza e/o la sussistenza di impedimenti per l'inserimento dei disabili.
Attraverso tale nuova procedura, tenendo presente che l'esonero parziale è uno strumento "temporaneo" e che la Regione Liguria ha stabilito una durata massima di 3 anni, con alcune aziende si è cercato di individuare la possibilità di trasformare la richiesta d'esonero in convenzione d'inserimento lavorativo.
Nell'ultimo trimestre del 2004, con 13 aziende che hanno richiesto esonero è stata concordata la trasformazione dell'esonero in richiesta di convenzione, recuperando così oltre 30 posti di lavoro.
Complessivamente sono state esaminate 40 domande per circa 120 unità lavorative esonerate, pari a una quota di 287.000 euro a incremento del Fondo Regionale degli esoneri.

Le agevolazioni fiscali

Anche le istruttorie per la fiscalizzazione delle aziende sono state reimpostate in una logica di miglior "servizio" offerto: a fronte dei tempi tecnici dettati dalle procedure ministeriali, è stata ridefinita la modulistica per la richiesta di fiscalizzazione, riducendo i tempi di concessione del beneficio. Per le fiscalizzazioni 2004 sono state svolte 67 istruttorie e 62 concessioni di fiscalizzazione per un totale di circa un milione e duecentomila euro.
Poiché la fiscalizzazione è vincolata ai limiti della disponibilità del Fondo nazionale appositamente costituito, che viene annualmente ripartito tra le regioni, nel corso del 2004 sono stati approvati alcuni criteri aggiuntivi – oltre ai requisiti di legge per l'ammissione agli incentivi (stipula di convenzione tra l'Amministrazione provinciale e l'Azienda e successiva assunzione di lavoratori disabili iscritti al collocamento obbligatorio in quanto disoccupati) – al fine della formazione di una eventuale graduatoria annuale, utile nel caso in cui il numero delle aziende ammissibili ecceda le risorse disponibili. Tali criteri sono:
Creazione di un rapporto di lavoro stabile (assunzione a tempo indeterminato)
Assunzione di lavoratori con particolari difficoltà di inserimento (handicap intellettivo e psichico)
Assunzione di donne disabili
Assunzione di lavoratori disabili over 50
Assunzione di lavoratori disabili da parte di aziende non soggette all'obbligo.

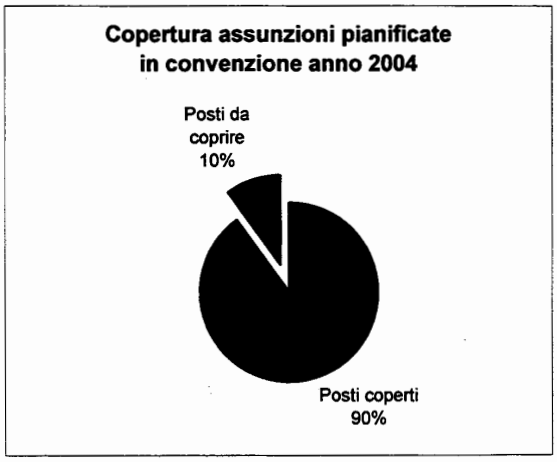
Altri atti amministrativi: sono state rilasciate 407 *certificazioni d'ottemperanza* degli obblighi di legge alle aziende che devono partecipare a gare d'appalto.

2.2 - Le convenzioni d'inserimento lavorativo

La convenzione di inserimento lavorativo (art. 11 L. 68) rappresenta oggi uno dei più rilevanti punti di snodo del rapporto di fiducia che si è andato via via costruendo tra uffici, lavoratore, datore di lavoro.
Nell'anno 2004, 97 aziende private hanno concordato con l'ufficio l'assunzione di persone disabili attraverso una convenzione articolo 11.

- 73 hanno rispettato l'accordo nei tempi convenuti
- 11 hanno chiesto una proroga della scadenza per completare progetti di inserimento in corso o per temporanei stati di crisi (soprattutto le aziende del comparto lapidei)
- 13 hanno ottenuto durante l'anno la sospensione dagli obblighi per dichiarata situazione di crisi (mobilità o CIGS) o per riduzione della base di computo.

Le assunzioni effettuate dalle 73 aziende in regola sono state 98; rimangono le 11 assunzioni da effettuare da parte delle aziende che hanno richiesto e ottenuto una proroga.
Il 60 % delle aziende che hanno effettuato assunzioni si è servito di percorsi di mediazione (44 aziende su 73) attivati dai servizi dell'ufficio inclusione e collocamento disabili o da agenzie convenzionate.



Inoltre le convenzioni articolo 11 stipulate fino al 31 dicembre 2004 consentono la pianificazione di 387 assunzioni da effettuare negli anni successivi.

Nel corso del 2004, la stipula di convenzioni d'inserimento lavorativo ha riguardato anche diversi enti pubblici. L'Ufficio ha approfondito la situazione relativa agli obblighi di legge di 68 enti pubblici. Con 13 enti in situazione d'obbligo ha concordato la stipula di convenzione: di queste 11 sono state stipulate nel 2004 e hanno permesso la realizzazione di 34 inserimenti e la programmazione di altri 250 negli anni successivi.
Il lavoro di "cura" e costruzione di relazioni fiduciarie con gli enti pubblici, al fine di realizzare processi ottimali di inserimento mirato, si è concretizzato anche attraverso inserimenti di lavoratori disabili con particolari criticità tramite chiamata nominativa. A tal proposito è stato istituito un gruppo tecnico di operatori rappresentanti agenzie e servizi di mediazione territoriali al fine di compiere accurate analisi delle posizioni lavorative e facilitare l'individuazione di lavoratori disabili ad inserimento critico.

3- Le priorità dell'Amministrazione

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è **l'incremento annuale degli inserimenti al lavoro,** per innalzare i tassi di partecipazione alla vita attiva e prevenire, sui nuovi iscritti, uno stato di disoccupazione prolungato.

E' all'interno di questo obiettivo che ha avuto particolare rilevanza l' **accordo siglato a luglio 2004 tra Provincia di Genova, INAIL, ANMIL, ASL 3** per favorire il reinserimento lavorativo di lavoratori divenuti invalidi a causa infortuni sul lavoro.
L'accordo prevede che le agenzie coinvolte intervengano rapidamente a sostegno dell'infortunato per :

- favorire il reingresso nell'azienda di appartenenza
- sostenere l'infortunato nella ricerca di un nuovo lavoro qualora non possibile il reingresso nell'azienda di appartenenza

I servizi attivati dall'Ufficio inclusione e collocamento disabili per sostenere gli infortunati sono stati per 11 casi il Collocamento mirato (incrocio domanda/offerta) e per 6 casi i percorsi di mediazione al lavoro (in parte ancora in corso al 31/12/2004).
Inoltre il servizio imprese ha fornito le informazioni necessarie per valutare la posizione delle aziende di appartenenza degli infortunati relativamente all'assolvimento degli obblighi e ha favorito l'identificazione di nuove aziende che potessero integrare i soggetti da ri-occupare.

I soggetti presi in carico per un percorso sono stati 26 di cui :

6	hanno trovato una nuova occupazione
2	sono stati orientati su percorsi socio-assistenziali
1	è rientrato nell'azienda di appartenenza
17	hanno progetti in corso

Essenziale per il funzionamento dell'accordo è stato il presidio dei percorsi che viene fatto da un gruppo di monitoraggio composto da un rappresentante per ente firmatario. Il gruppo si riunisce presso la Provincia di Genova una volta al mese e valuta i casi in ingresso e i possibili progetti personalizzati.

Altro obiettivo prioritario dell'Amministrazione è quello di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle **persone che presentano maggior gravità e criticità e di conseguenza maggiori difficoltà di integrazione socio-lavorativa**.
Questo comporta, viste anche le caratteristiche prevalenti delle persone di nuova iscrizione, la necessità di rinforzare gli strumenti di accompagnamento al lavoro e di sperimentare sempre nuove modalità di soluzione del problema: un esempio è il lavoro in corso su quella fascia di disabili che viene definita "bassa soglia", equivalente a una difficile collocazione della persona: nel 2005 è già stata potenziata la sperimentazione effettuata nel 2004 con il Centro di Solidarietà di Genova, con l'utilizzo di nuovi strumenti.

Altro esempio rilevante è l'interazione e la corresponsabilità attivata con molti enti pubblici che, attraverso le chiamate nominative, hanno assunto disabili a inserimento critico.

Sempre nella logica dell'attenzione ai disabili con maggiore svantaggio, nel 2004 sono stati confermati e ampliati i protocolli diretti a promuovere azioni di raccordo mirato tra diversi soggetti coinvolti nei processi di integrazione lavorativa di disabili con particolari condizioni di debolezza: nel 2004 si è confermata la Convezione con la ASL 3 - Centro studi per il sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo di circa 120 disabili intellettivi e motori.
Si è concretizzata analoga convenzione e per lo stesso target di utenza con la ASL 4 per circa 40 disabili, con il CEPIM per circa 40 disabili con sindrome di Down e anomalie cromosomiche; sempre nel 2004 si è stipulata una convenzione con il Comune di Genova - Ufficio coordinamento inserimenti lavorativi, a cui è stato affidato anche il progetto provinciale "Allenamento al Lavoro", per ricomporre in un'unica agenzia il Servizio di accompagnamento al lavoro per persone con problemi psichiatrici.
Nel 2005 si è avviata una collaborazione con nuove strutture per specifici target di utenza.

Un ulteriore possibilità di incrementare l'ingresso nel mondo del lavoro di persone a inserimento critico è offerta dall'utilizzo dell'art. 14 del Dlgs. 276/03 (affidamento di commesse da parte di aziende private a cooperative sociali e contestuale assunzione in cooperativa di disabili).
La Giunta regionale, con provvedimento n. 1533 del 17/12/04 ha validato lo schema di convenzione quadro presentato dalla Provincia di Genova e già approvato dalla Commissione provinciale integrata per le politiche del lavoro.
Si sta ora lavorando per dare concreta attuazione alla sperimentazione.

Un'ultima annotazione rispetto agli obiettivi prioritari dell'Amministrazione: la valutazione della compatibilità tra i profili "bassi" delle persone disabili in carico e le caratteristiche delle posizioni lavorative disponibili, fa ritenere che non tutti i posti di lavoro disponibili nelle aziende in obbligo siano effettivamente tali per i disabili iscritti.
Occorrerà pertanto mettere in campo iniziative che coinvolgano anche aziende non in obbligo e tutto il mondo della cooperazione, non solo con un richiamo alla responsabilità sociale delle imprese e alla solidarietà, ma con un sistema incentivante e di abbattimento dei costi del lavoro.

La netta prevalenza data nella relazione all'aspetto della disabilità, in cui sono ricompresi, oltre agli invalidi civili, gli invalidi del lavoro e gli invalidi per servizio, deriva dal fatto che alle Amministrazioni provinciali è stata delegata la gestione della legge di tutela di tale categoria.
Ciò non esclude che si è lavorato anche su situazioni seguite e segnalate da servizi socio-sanitari, utilizzando la metodologia delle politiche per l'inclusione: presa in carico, presidio e condivisione del percorso con la persona, utilizzo del lavoro di sistema, condivisione della costruzione del profilo lavorativo e del percorso con le aziende.
Ma anche dalla constatazione che alla disabilità vengono ricondotte moltissime altre situazioni di disagio, a causa delle patologie che sono ad esse correlate: l'esempio più calzante è quello della dipendenza da sostanze (droghe o alcool) che, inevitabilmente, comporta con il tempo patologie di tipo invalidante. Anche molti detenuti o ex detenuti, spesso tali per reati legati alla tossicodipendenza, rientrano tra i nostri iscritti.
Nei confronti delle persone ex detenute o soggette a misure alternative alla pena, va precisato che è proseguita, presso il Centro di Servizio Sociale Adulti del Ministero della Giustizia, una collaborazione fornita attraverso un servizio di orientamento specialistico, che nel 2005 si sta connotando come un servizio consolidato e che potrebbe inserirsi in un progetto più ampio, ancora in fase di studio, in cui coinvolgere anche i centri provinciali per l'impiego.

4 - Strumenti di supporto alle attività

La complessità delle azioni messe in gioco comporta necessariamente un sistema di monitoraggio e valutazione costante delle attività, supportato da un sistema informativo efficace e costantemente aggiornato, momenti di coordinamento mensili, formalizzati, con le agenzie che erogano i servizi e tavoli di lavoro con le agenzie pubbliche e del privato sociale che sono parte della rete di lavoro.
Si è avviata anche una prima fase di aggiornamento e informazione sulla normativa e sui diritti e opportunità esistenti per le persone disabili, con incontri a cadenza mensile, rivolti agli operatori dell'orientamento e della mediazione: dovrà seguire una formazione inerente i ruoli specifici.
Il Comitato tecnico è altro valido strumento di supporto e si riunisce con cadenza almeno mensile; i lavori più rilevanti del 2004 hanno riguardato: l'individuazione dei criteri di accesso dei disabili alla sperimentazione dell'art. 14 e alle chiamate nominative nelle pubbliche amministrazioni, la scheda per gli esoneri, la classificazione delle disabilità e l'inserimento della scheda conclusiva ASL nella banca dati informatizzata. Le competenza e la professionalità dei componenti hanno consentito di produrre dei materiali rigorosi e con carattere di "scientificità".

5 - Nota finanziaria

Nel 2004 l'Ufficio ha lavorato con risorse di FSE - Obiettivo 3 - Asse B - Misura B1 "Inserimento e reinserimento gruppi svantaggiati", pari 1.000.000 di euro e con fondi del bilancio provinciale pari a 82.270 euro. Le fiscalizzazioni alle aziende sono state attuate attraverso la quota spettante del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, pari a 1.200.400 euro.

30/05/2005

GE 02

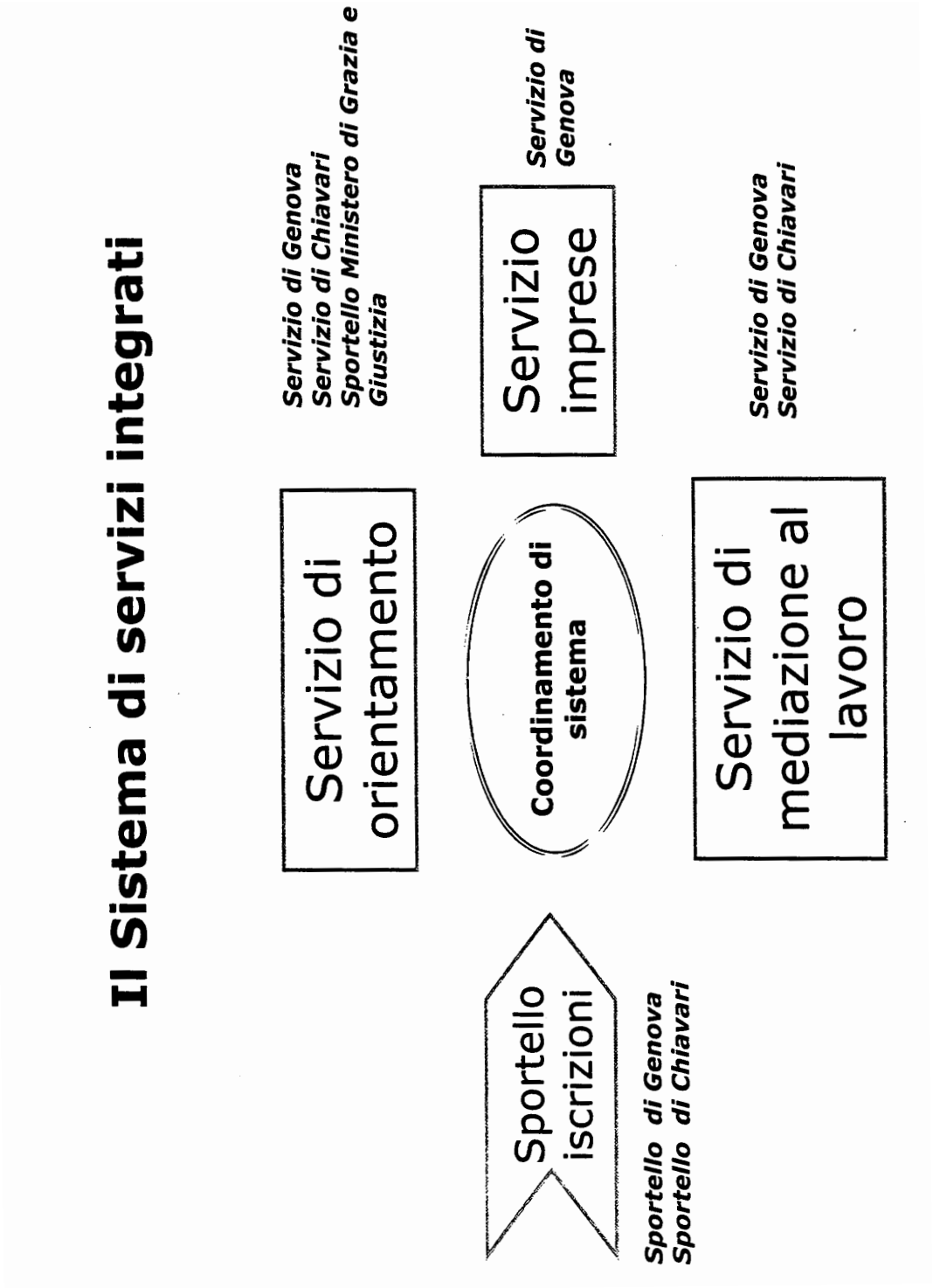
PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - P.O.R. OB.3 2000-2006

PROVINCIA DI GENOVA

AREA POLITICHE DEL LAVORO

Ufficio inclusione socio lavorativa – Collocamento disabili
Via Cesarea, 14 - 16121 Genova
Tel. 0105497.520/521/524/500 Fax 0105497.525
Sito Web: www.provincia.genova.it/pal
E-mail: collocamentodisabili@provincia.genova.it

LE ATTIVITA' del 2005


Il Sistema di servizi integrati
Servizio di orientamento
Servizio di Genova
Servizio di Chiavari
Sportello Ministero di Grazia e Giustizia
Servizio imprese
Servizio di Genova
Coordinamento di sistema
Servizio di mediazione al lavoro
Servizio di Genova
Servizio di Chiavari
Sportello iscrizioni
Sportello di Genova
Sportello di Chiavari

Indice

Premessa

1. I Servizi alle persone
L'Ufficio Iscrizioni
    Gli iscritti
    I nuovi iscritti
    Gli avviati al lavoro
Servizi e strumenti a sostegno dell'inserimento lavorativo
    Il Servizio di orientamento
    Il Servizio di mediazione al lavoro

2. Il Servizio alle imprese e agli enti pubblici
    I prospetti informativi
    Gli esoneri
    Le agevolazioni fiscali
    Le convenzioni di inserimento lavorativo

3. Il coordinamento del sistema dei Servizi e il lavoro con la rete

Nota finanziaria

- Sintesi Progetto VAIL e Convenzione triennale con ASL 3/Centro Studi 2003/2006 in fase di rinnovo
- Sintesi Progetto CEIS "Mediazione a bassa soglia"e Convenzione triennale 2005/2008
- Sintesi Progetto Tassano "Mediazione a bassa soglia" e Convenzione triennale 2005/2006
- Convenzione con ASL 4 "Chiavarese"/S.I.L 2004/2007
- Convenzione con CEPIM 2004/2007
- Convenzione con Comune di Genova/UCIL 2004/2007
- Convenzione con Istituto Chiossone e con Cooperativa Sociale D.Chiossone (sperimentazione 18 mesi)
- Collaborazione tra Direzione Regionale INAIL, ANMIL, Provincia di Genova e ASL3/Centro Studi periodo Luglio 2004-Dicembre 2005 e prosecuzione collaborazione per il biennio 2006/2007 – Progetto "Integra 2"
- Aggiornamento "Buone Prassi"
- Sintesi sulla gestione dell'istituto dell'esonero
- Materiale di diffusione

Premessa

Obiettivo dell'Ufficio è l'inclusione lavorativa; la lettura dei dati che di seguito riportiamo sulla situazione dei disabili iscritti e sul contesto di inserimento obbliga a lavorare in due direzioni :

- garantire annualmente un numero congruo di avviamenti, intervenendo soprattutto sui nuovi iscritti, in una logica di prevenzione dello stato di disoccupazione.
- garantire contemporaneamente che il complesso degli inserimenti lavorativi sia comprensivo di una quota consistente di lavoratori che, per situazioni legate al genere,all'età, al basso titolo di studio, a situazioni cliniche complesse, a disagi conclamati,hanno maggiori difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro.

Per soddisfare questa duplice esigenza l'attività del 2005 è stata orientata a consolidare il sistema integrato di Servizi gestiti dall'Amministrazione e i rapporti formalizzati con le Agenzie della rete.
Molte sperimentazioni hanno assunto la connotazione di parti stabili del sistema integrato per l'inclusione : la maggior stabilità dei Servizi gestiti direttamente e in convenzione ha consentito di affinare, sulla base delle esperienze pregresse, la progettualità degli attori del sistema.
Tutto ciò ha permesso di mantenere un buon trend di avviamenti, di implementare gli avviamenti di lavoratori con maggiori criticità, di ridurre nettamente le cessazioni dei rapporti di lavoro, grazie a una qualità sempre più attenta degli inserimenti e al consistente lavoro sui disabili già occupati.

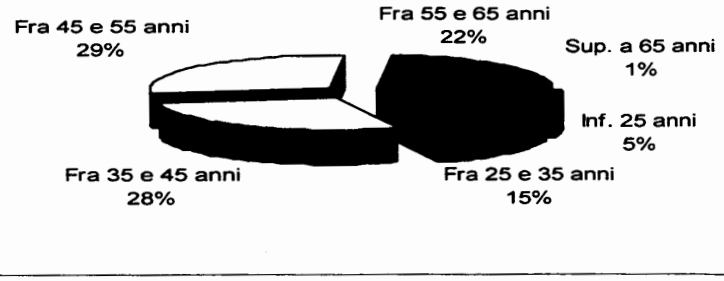
1 I servizi alle persone

Sono forniti dall' Ufficio Iscrizioni e dai Servizi di orientamento e mediazione, a sostegno dell'inserimento al lavoro.

1.1 L'Ufficio Iscrizioni

Funziona sia nella sede di Genova che in quella di Chiavari: vi si svolgono anche attività di accoglienza, informazione, rilascio di certificazioni, oltre alle procedure di gestione delle chiamate art. 16 da parte di Enti pubblici; sono invece centralizzate nella sola sede di Genova il rilascio dei "nulla osta" all'assunzione e la gestione della graduatoria dei centralinisti non vedenti (L.113/85).
Nel 2005 sono stati rilasciati 684 attestati di iscrizione o trasferimento e 597 "nulla osta" all'assunzione.
Sono state effettuate 7 chiamate pubbliche, con l'esito di 12 assunzioni, e 2 avviamenti di centralinisti non vedenti.
I dati quantitativi e qualitativi di seguito descritti sono complessivi delle due unità di Genova e Chiavari.

Iscritti al collocamento obbligatorio suddivisi per fasce d'età

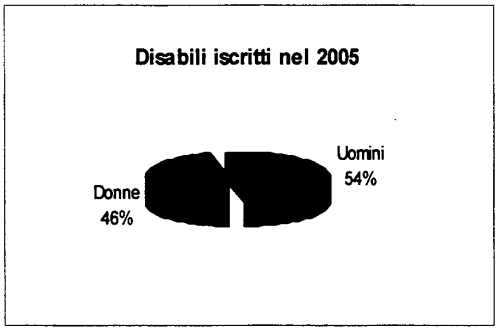


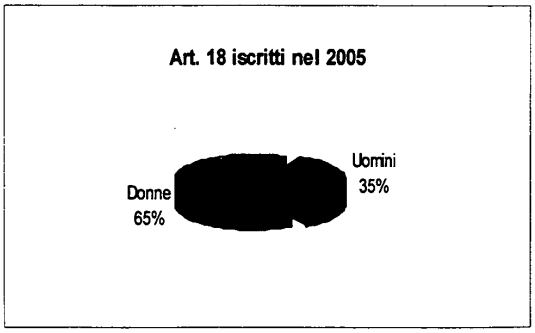
Gli iscritti

Il numero complessivo degli attuali iscritti è di 6.394 persone disabili (art. 1) Del totale iscritti oltre la metà (3.232) sono donne; l'elenco unico comprende tutte le categorie di disabilità previste all'art. 1 della L. 68/99; sono inoltre iscritte 238 persone (circa 4% del totale) appartenenti alle categorie indicate all'articolo 18 della L. 68/99 (parenti di grandi invalidi o di deceduti per causa di lavoro, guerra, servizio; profughi italiani rimpatriati; vittime del terrorismo). Dei 6394 iscritti ai sensi dell'art. 1, 5096 (circa 80%) si sono dichiarati disponibili al lavoro. La metà ha un'età compresa tra i 45 ed i 65 anni e circa l'80% possiede il solo titolo di Licenza Media inferiore.

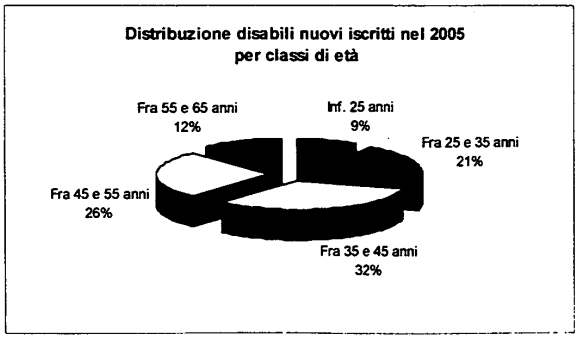
I nuovi iscritti

Nel corso dell'anno 2005 sono state effettuate 1.249 iscrizioni al collocamento disabili, di cui 1200 relative a lavoratori disabili (art. 1 L. 68/99) e 49 relative ai soggetti appartenenti a categorie indicate all'articolo 18 della L. 68/99 (orfani, vedove etc.).

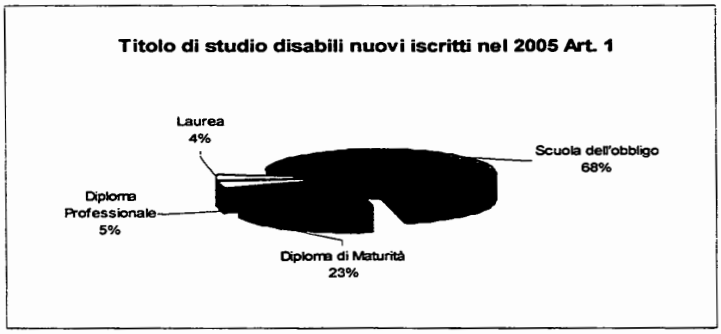




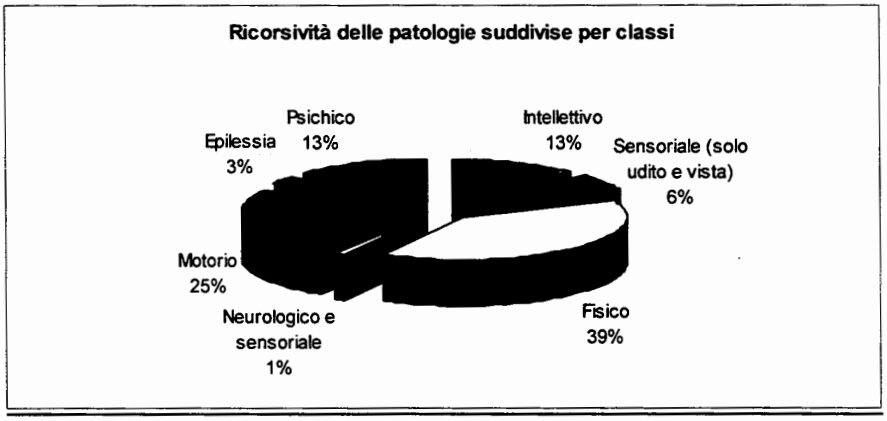
Relativamente all'età, il maggior numero di nuovi iscritti si registra nella fascia "fra i 35 e i 45 anni". Oltre la metà ha un'età compresa tra i 35 e i 55 anni e il 38% ha un'età compresa tra i 45 e i 65 anni. Rispetto al 2004 aumenta (+3%) la percentuale dei nuovi iscritti con età compresa tra i 45 e i 55 anni



Per quanto riguarda i titoli di studio, emerge che la maggior parte degli iscritti del 2005 ha frequentato la scuola dell'obbligo (68%) mentre i diplomati sono il 23%. Crescono rispetto al dato del 2004 sia i diplomati (+2%) che gli iscritti con solo l'assolvimento dell'obbligo (+5%). Sostanzialmente la distribuzione dei titoli di studio dei nuovi iscritti è in linea con la distribuzione globale degli iscritti.



Dai dati del 2005 emerge che le patologie più ricorrenti (39%) appartengono al genere "fisico" (Menomazioni anatomo-funzionali degli organi interni; Menomazioni generalizzate da malattie endocrine e/o metaboliche; Menomazioni deturpanti e/o deformanti), e al genere "motorio" (25% - menomazioni anatomo-funzionali e/o neuro-motorie degli arti). Da notare, rispetto al 2004, la crescita, sia pure di un solo punto percentuale per ciascuna tipologia , delle disabilità psichiche e intellettive.

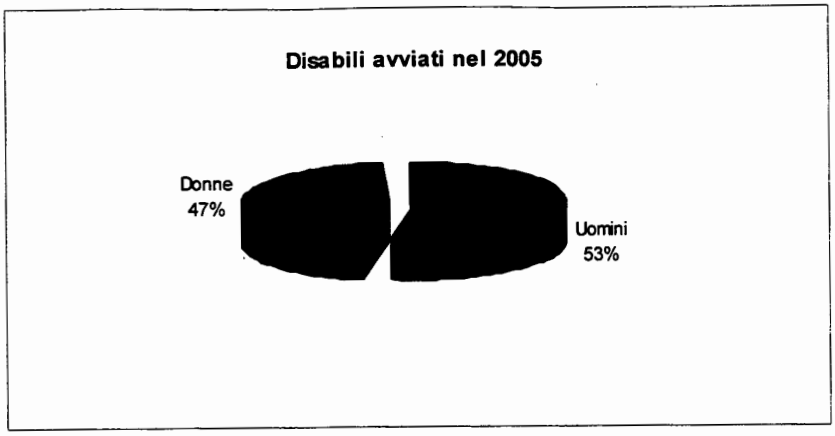


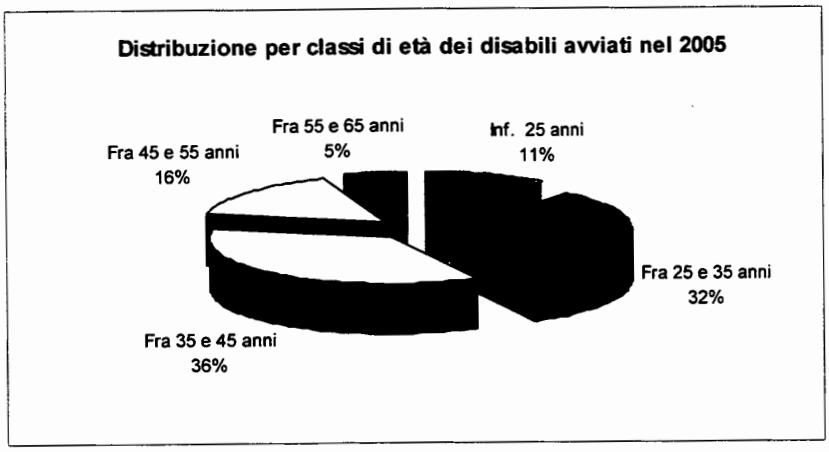
Tenendo conto del fatto che per circa il 70% degli iscritti la disabilità è data dal sommarsi di più di una minorazione o malattia invalidante e incrociando questo dato con quelli dell'età e del livello di scolarizzazione, si evidenzia una certa complessità delle situazioni individuali e quindi dei processi di inserimento lavorativo, che conferma il quadro già descritto nel 2004.

Gli avviati al lavoro

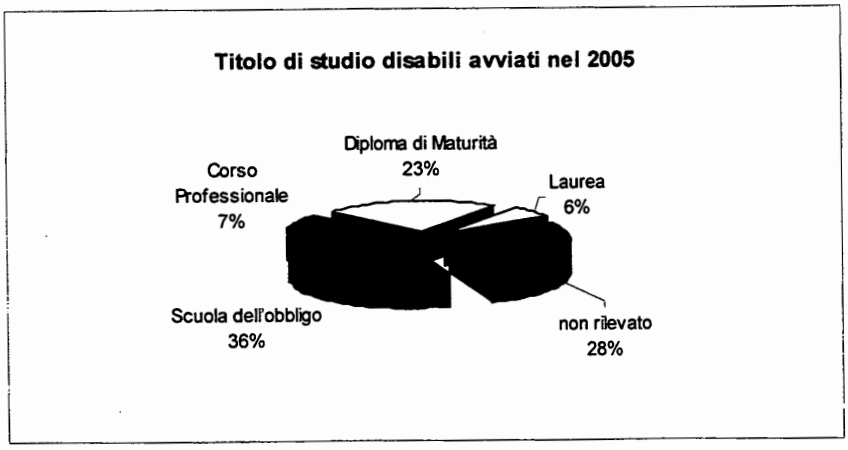
Nel corso del 2005 l'ufficio ha rilasciato 597 nulla osta: 574 per assunzioni di lavoratori disabili (art.1) e 23 di persone iscritte ai sensi dell' art. 18; le autorizzazioni al computo per lavoratori che sono divenuti invalidi in costanza di rapporto di lavoro sono 194, con un aumento di circa il 30% rispetto al 2004.

Tra gli avviati al lavoro nel corso del 2005 il 47% è costituito da donne , in misura del 5% in più rispetto al 2004, dato che indica l'efficacia delle azioni dedicate a garantire pari opportunità di accesso tra i due generi. Il maggior numero d'assunzioni riguarda la fascia d'età compresa fra i 35 ed i 45 anni (36%). La variazione più significativa rispetto al 2004 riguarda un aumento del 5% degli avvii nella fascia di età dei giovani con età inferiore ai 25 anni.





La maggior percentuale degli avviati al lavoro nell'anno 2005 ha frequentato la sola scuola dell'obbligo; cresce percentualmente in misura significativa (+ 6% rispetto al 2004) il numero degli avviati al lavoro diplomati.

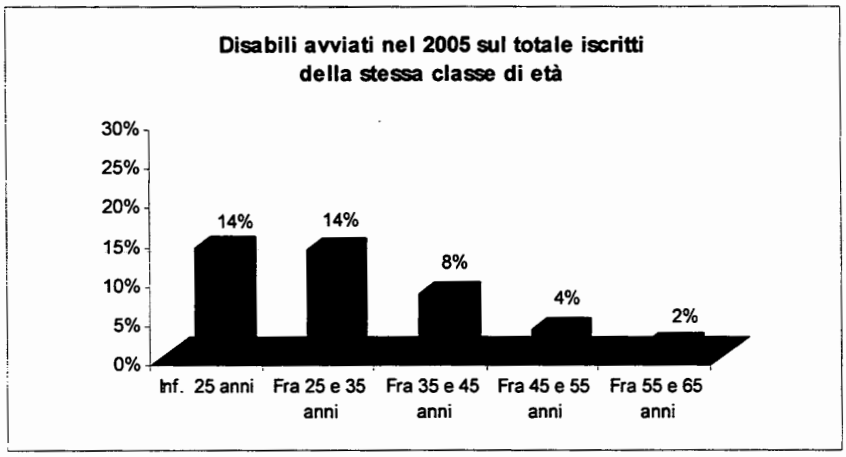


E' in continua diminuzione il numero delle cessazioni dei nuovi lavoratori avviati, che appare più che dimezzato nel corso di 4 anni

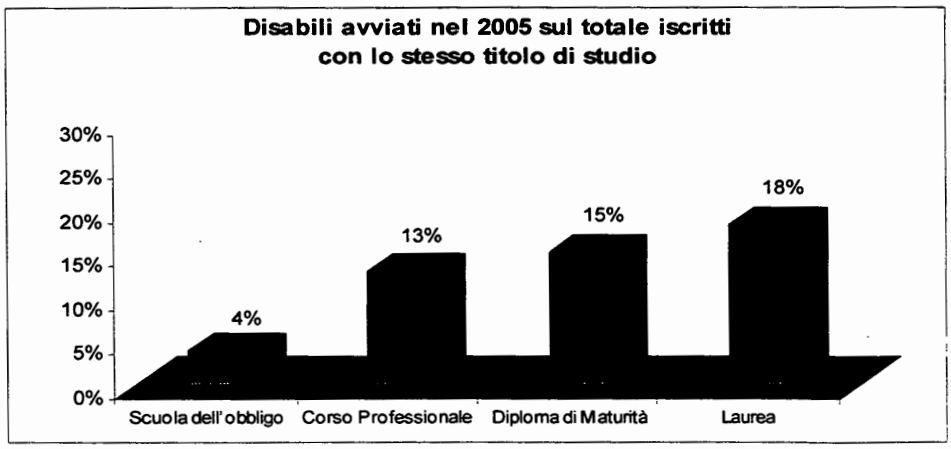
Anno	Numero assunzioni	Numero cessazioni
2002	600	56
2003	521	29
2004	609	27
2005	597	22

Alcune riflessioni sui dati:

- la leggera flessione del numero totale di avviamenti è dovuta alla proroga concessa ad alcune aziende con convenzioni in scadenza a dicembre 2005. Le 22 assunzioni prorogate si sono formalizzate entro febbraio 2006 : complessivamente quindi si evidenzia una stabilità nel numero annuale di inserimenti.
- La diminuzione progressiva del numero delle cessazioni è un dato estremamente positivo; la tenuta nel tempo è un indice di qualità degli inserimenti realizzati
- il rapporto tra numero di iscritti totali suddivisi in classi d'età ed il numero di avviati nel corso del 2005 appartenente a ciascuna delle classi suddette, evidenzia che l' accesso al mercato del lavoro è stato più favorevole per i disabili con un'età inferiore ai 35 anni.



- relativamente ai titoli di studio, si conferma che tendenzialmente più è elevato il titolo di studio, maggiore è la facilità di essere avviati al lavoro.

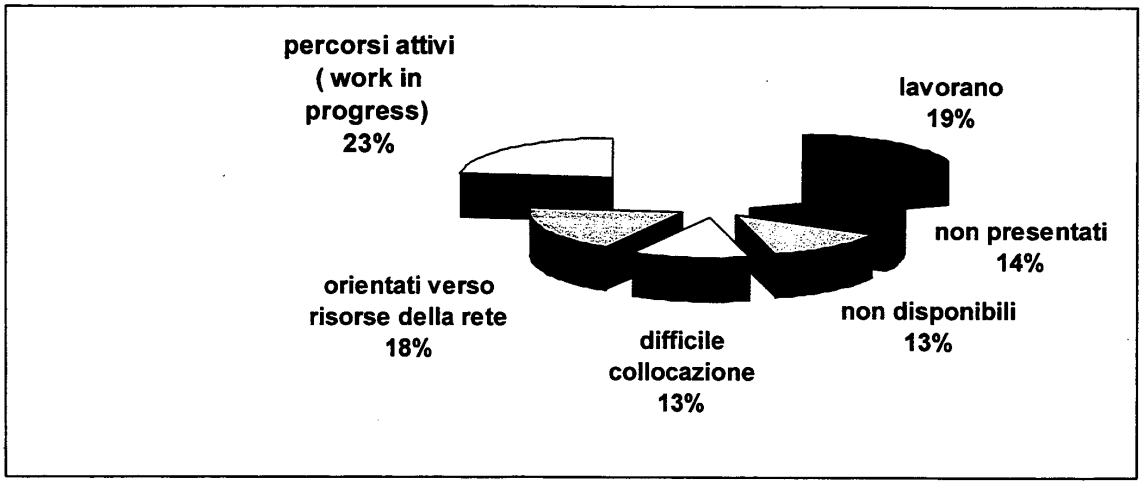


I dati del 2005 confermano che il maggior numero degli iscritti non possiede quei requisiti di età e percorso formativo più facilmente spendibili ed apprezzati dal mercato. Pertanto sarà necessario continuare a investire nel consolidamento e sviluppo dei servizi e dei progetti di mediazione al lavoro e di aggiornamento delle competenze professionali, per costruire profili il più possibile compatibili con le esigenze e le richieste del mondo del lavoro.

1.2 Servizi e strumenti a sostegno dell'inserimento al lavoro

Il Servizio di Orientamento

Il Servizio si è avviato a Marzo 2004 nelle due sedi di Genova e Chiavari.
Nell'anno 2005 sono state contattate dal Servizio 1162 persone iscritte al collocamento disabili o segnalate dai Servizi Territoriali e sono stati effettuati 2.166 colloqui.
Nel grafico è descritta l'attuale situazione delle persone in carico:



- le persone che attualmente lavorano hanno usufruito degli strumenti del collocamento mirato o mediato attraverso il Servizio della Provincia o attraverso i progetti realizzati dai soggetti della rete
- i "percorsi attivi" riguardano le persone attualmente ancora in carico al Servizio di orientamento e/o mediazione della Provincia
- gli "orientati alle risorse della rete" (Formazione professionale, UCIL-Comune di Genova, Centro Studi ASL 3 e SIL ASL 4, INAIL, Enti convenzionati, cooperative sociali, ecc.) sono le persone prese in carico, attraverso l'orientamento, dai soggetti della rete.
- sull'area "difficile collocazione" si sta lavorando per una maggiore conoscenza degli elementi che ostacolano l'avvio di un percorso verso l'integrazione socio-lavorativa. Ad oggi sono state individuate alcuni gruppi particolari:
  persone con doppia diagnosi cognitiva e psichiatrica;
  persone con malattia mentale fortemente invalidante;
  persone che non accettano percorsi di mediazione, ma non sono candidabili con il collocamento mirato;
  persone che non mantengono un rapporto adeguato con gli operatori dell'orientamento;
  "over 45" senza competenze/titoli spendibili, a volte a causa della disabilità;
  tossicodipendenti in regime di terapia sostitutiva;
  persone con patologia fisica – neurologica fortemente invalidante

Il Servizio offre anche la possibilità ai lavoratori disabili stranieri una mediazione con gli uffici della Questura per agevolare il rinnovo dei permessi di soggiorno.

Il Servizio ha inoltre iniziato nel 2005 una collaborazione strutturata con l'Ufficio Esecuzione Pena Esterna del Ministero di Giustizia, per colloqui di orientamento alle persone condannate che hanno accesso alle "misure alternative". La collaborazione consiste in un lavoro di rete finalizzato all'attivazione di percorsi di inserimento sociale e/o lavorativo. Anche in questo caso è fornita una specifica azione di consulenza e supporto ai detenuti stranieri
Nel 2005 sono stati effettuati 78 colloqui di orientamento.

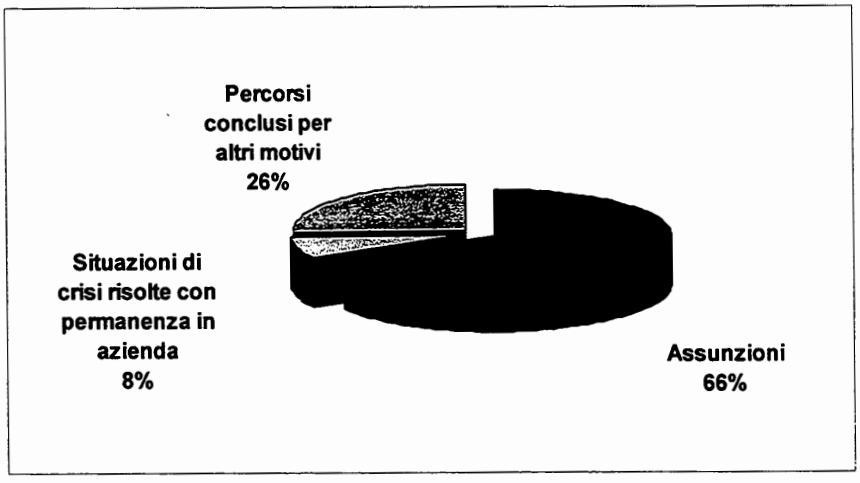
Il Servizio di mediazione al lavoro.

L'avvio del Servizio di mediazione, affidato tramite gara d' appalto a due Società, una per l'area genovese e una per il Tigullio, rappresenta un'evoluzione importante rispetto al sistema precedente.
Fino a metà 2005, infatti, l'attività di inserimento lavorativo e mediazione era svolta attraverso "attività modulari", assegnate periodicamente ad Agenzie formative con la modalità del bando. Il 2005 è stato perciò un anno di transizione in direzione di un maggiore consolidamento dell' offerta di servizi alle persone disabili e alle imprese.
Di seguito riportiamo i dati relativi al nuovo Servizio attivo da luglio 2005, sia a Genova che a Chiavari; i mesi di luglio e agosto sono da considerarsi come periodo di "start up" e quindi il periodo di funzionamento pieno è riferito a soli quattro mesi.

Le attività prevalenti del Servizio riguardano:

- il collocamento mirato con incrocio domanda/offerta, per le persone più vicine al lavoro: sono stati forniti 96 elenchi a 65 aziende richiedenti. (nel 2004 sono stati 102 elenchi nell'intero anno)
- il collocamento "mediato" , per le persone che presentano maggiori criticità e per le quali è opportuno avviare stage e tirocini come forma di inserimento graduale.
- attività di sostegno a persone già assunte in situazione di difficoltà rispetto al posto di lavoro.

Questi gli esiti del periodo settembre-dicembre 2005



Alcune osservazioni

- Nei i percorsi conclusi per altri motivi risultano:
  persone che non sono temporaneamente disponibili, per problemi di salute , di studio o altro;
  persone riorientate verso altre agenzie territoriali con progetto condiviso e continuità nella "presa in carico"

- Rispetto all'anno 2004, in cui la percentuale di assunzioni sul totale delle persone transitate sui "moduli era del 60%, si nota un aumento percentuale del numero delle assunzioni (più 6%); perché il confronto sia significativo, il dato andrà comunque verificato su un'intera annualità.
- Il territorio di Chiavari presenta particolari difficoltà di inserimento perché fortemente carente di aziende "in obbligo". Inoltre l'area del Tigullio è caratterizzata da lavoro stagionale (turismo), aziende operanti nel settore dell'edilizia e delle cave di ardesia: si tratta di settori che ben poco si prestano a un inserimento lavorativo di persone disabili.
- Si evidenzia che la stabilità data dal nuovo "sistema di servizi" consente una maggiore integrazione tra le funzioni di orientamento, inserimento lavorativo e servizi alle imprese, favorendo la realizzazione di una vera e propria "presa in carico per l'inserimento mirato" nello spirito della legge.

2. Il servizio alle imprese e agli enti pubblici

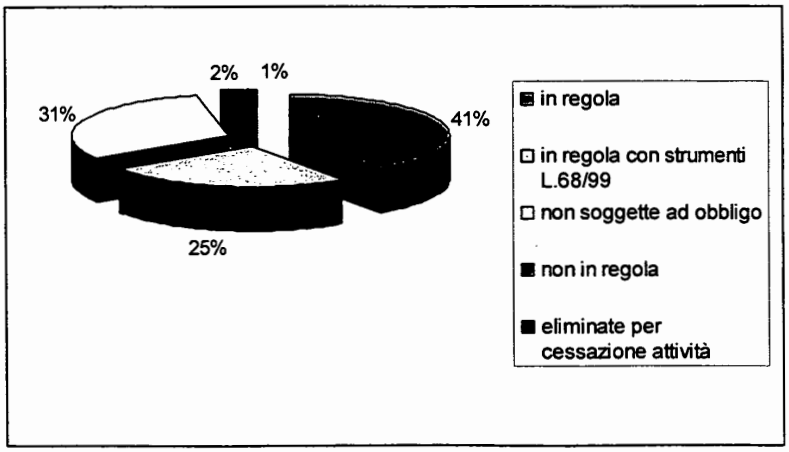
Il servizio offre:

- una struttura di riferimento per gli adempimenti previsti e per usufruire delle opportunità offerte dalla legge (invio e gestione prospetti informativi, stipula convenzioni, richiesta fiscalizzazioni ed esoneri)
- un servizio di consulenza relativamente alla sua applicazione
- un servizio di preselezione, tutoraggio, accompagnamento del lavoratore disabile da assumere e un sostegno nelle fasi critiche che si possono verificare dopo l'assunzione

Nel 2005 ha lavorato in stretta integrazione con i servizi alle persone, in una logica di sistema unico che costituisce il "valore aggiunto" rispetto all'obiettivo di costruire con le aziende e con i lavoratori disabili un rapporto fiduciario.
Ha offerto inoltre un servizio di consulenza specifico per le procedure di assunzione dei detenuti, in particolare stranieri.

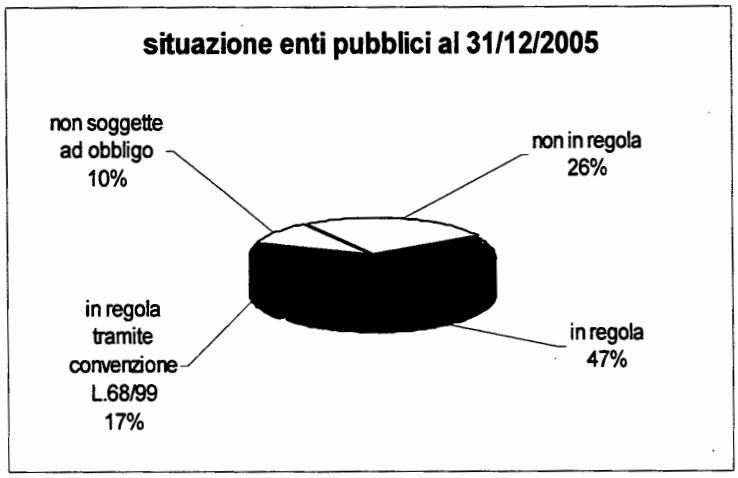
I prospetti informativi:
Al 31 gennaio 2006 sono stati presentati all'Ufficio 1832 prospetti (+69 rispetto al 2005) da Enti pubblici e Aziende private, tramite documentazione cartacea (1050) o in formato elettronico (782). I prospetti presentati al 31/1/2006 rappresentano la situazione delle aziende al 31/12/2005.
Viene perciò necessariamente descritta la gestione nell'anno 2005 dei 1763 prospetti presentati al 31 gennaio 2005.

A dicembre 2005 le imprese private presentano la situazione descritta nel grafico



Si rileva una percentuale molto bassa di aziende non ancora in regola, sulle quali si sta lavorando, anche in collaborazione con il Servizio ispettivo della Direzione Provinciale del lavoro.

La situazione degli Enti pubblici al dicembre 2005 è la seguente:



Si osserva che più del 70% degli Enti pubblici sono in regola con la L. 68/99.
In particolare si rileva la regolarizzazione completata quest'anno del settore sanità , con la stipula di apposite convenzioni.
La situazione di scopertura riguarda alcuni Enti previdenziali e i Ministeri che hanno una gestione del personale centralizzata e non locale, con conseguente grossa difficoltà a instaurare rapporti di collaborazione. Questo problema sarà affrontato come priorità nel corso del 2006.

Gli esoneri
Nell'anno 2005 sono state valutate complessivamente 40 richieste d'esonero parziale e sono stati concessi esoneri a circa 30 aziende, per 107 unità lavorative: i versamenti effettuati sul Fondo Regionale registrati nell'anno 2005 per esoneri concessi nel periodo 2004/2005 ammontano a circa 350.000 euro.
Anche nel corso del 2005 si è operato per differenziare gli strumenti di adempimento dell'obbligo, verificando la possibilità di trasformare la richiesta d'esonero in convenzione d'inserimento lavorativo. Sono 21 (più della metà delle richiedenti esonero) le aziende che hanno concordato una trasformazione totale o parziale dell'esonero in convenzione (13 già stipulate) o in attribuzione di commesse di lavoro a cooperative sociali (sperimentazione articolo 14 D. Lgs. 276). In questo modo sono stati ricavati accordi per 50 nuovi posti di lavoro, di cui 4 relativi all'art.14.

Le agevolazioni fiscali
Le richieste di fiscalizzazione pervenute sono state oltre 100 (67 nel 2004). Anche quest' anno, per l'insufficiente quota del fondo nazionale (623.191,53 assegnati nel 2005 , 603.345 nel 2004, contro 1.200.000 del 2003) si è fatto ricorso a graduatoria, fiscalizzando solo in parte i benefici spettanti.
Peraltro è stato verificato che, a causa di cessazioni di rapporti di lavoro avvenute in anni precedenti si è recuperata una quota pari a 300.000 euro già versata all'INPS.
E' evidente che una gestione diretta del fondo da parte delle Provincia, assegnabile alle imprese in forma di "bonus", renderebbe più rapida la sua fruizione e permetterebbe un monitoraggio puntuale delle disponibilità del fondo stesso.
Stima del fondo necessario per soddisfare le richieste 2005: 2.036.000,00

Le convenzioni d'inserimento lavorativo

La convenzione di inserimento lavorativo (art. 11 L. 68) si conferma come uno dei più efficaci e importanti strumenti che, oltre a permettere l' avvio al lavoro delle persone con maggiori difficoltà, consente di coinvolgere in modo quantitativamente e qualitativamente diverso le imprese, attraverso il rapporto di fiducia che si è andato costruendo con l'Ufficio Inclusione.

Per quanto riguarda la stipula di convenzioni con gli enti pubblici l'Ufficio negli ultimi anni ha approfondito la situazione relativa agli obblighi di 81 enti. Con 16 ha concordato la stipula di convenzione, di cui 4 stipulate nel 2005.

Nel 2005 sono stati realizzati 39 nuovi inserimenti, di cui molti relativi a "lavoratori ad inserimento critico". Continua il lavoro del gruppo tecnico di operatori rappresentanti agenzie e servizi di mediazione territoriali, al fine di compiere accurate analisi delle posizioni lavorative e facilitare l'individuazione di lavoratori disabili a inserimento critico.

Il numero totale degli inserimenti pianificati è di 239 : 80 sono i lavoratori già assunti, 159 le assunzioni da effettuare.

Per quanto riguarda le convenzioni con aziende private, sono attualmente in atto 324 convenzioni, di cui 136 stipulate nel 2005; le assunzioni pianificate riguardano 838 persone; al 31/12/2005 le assunzioni effettuate sono in totale 305, di cui 180 nel 2005 ; le assunzioni ancora da effettuare sono 533.

Da segnalare l'avvio, nel 2005, di due convenzioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs 276/2003, che riguardano n.4 persone disabili in condizione di particolare criticità, due aziende e due consorzi di cooperative.

Servizio imprese

Esonero parziale

Richieste valutate anno 2005	**40**
Unità esonerate	**107**
Versamenti effettuati anno 2005	**350.000 €**

Agevolazioni fiscali

Fondo assegnato 2004	**603.345 €**
Unità fiscalizzate	**137**
Fondo necessario 2005	**2.036.000 €**
Fondo assegnato 2005	**623.191 €**

Servizio imprese

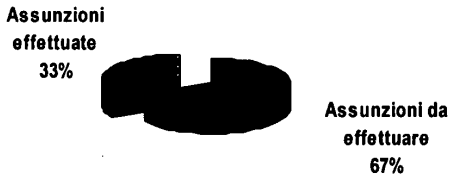
Convenzioni articolo 11

Convenzioni articolo 11 aziende private

Convenzioni stipulate anno 2005	**136**
Totale convenzioni stipulate	**324**
Assunzioni pianificate	**838**
Assunzioni effettuate	**305**
Assunzioni da effettuare	**533**

Convenzioni articolo 11 aziende pubbliche

Convenzioni stipulate anno 2005	**4**
Totale convenzioni stipulate	**16**
Assunzioni pianificate	**239**
Assunzioni effettuate	**80**
Assunzione da effettuare	**159**



3. Il Coordinamento di sistema dei Servizi

L'integrazione tra iscrizioni, orientamento, mediazione e servizio imprese, rappresenta il valore aggiunto del nuovo modello organizzativo che l'Ufficio Inclusione si è dato nel 2005: permette la continuità della "presa in carico" delle persone e offre un migliore servizio alle imprese.
Si realizza attraverso:
riunioni di coordinamento di sistema cui partecipano i coordinatori dei servizi e il referente per l'Ufficio Inclusione
procedure consolidate di "passaggio" da un servizio all'altro di flussi informativi relativi a persone e imprese
azioni di accompagnamento delle persone da un servizio all'altro, secondo le fasi del loro percorso e in relazione all'esito
il monitoraggio unico dell'intero processo

IL LAVORO CON LA RETE
Oltre alla gestione diretta e integrata dei servizi sopradescritti, nel 2005 si è lavorato per rafforzare e ampliare il lavoro di rete.
I raccordi costruiti riguardano sia i Servizi e le Agenzie di primo livello, per una "presa in carico integrata" della persona, sia quelli di secondo livello, per permettere un coordinamento e un rafforzamento nel territorio provinciale delle azioni specifiche rivolte all'inserimento lavorativo.
Sono state attivate in questi anni convenzioni che definiscono e formalizzano la collaborazione con diversi soggetti, pubblici e privati, sia per la gestione di particolari tipologie di utenti, riconoscendo ai soggetti stessi competenze consolidate, sia per l'avvio di progetti nuovi , rivolti a target specifici, iscritti al collocamento disabili e fino ad oggi privi di altra presa in carico.
Le convenzioni attive nell'anno 2005 sono state 9, ciascuna con caratteristiche diverse in relazione a durata, obiettivi e contenuti.
Nei due schemi delle pagine successive si descrivono i soggetti della rete e i numeri di persone alle quali, in misura e modalità diversa, sono rivolti gli interventi.
Si rinvia agli abstract e alle convenzioni allegate per precisazioni e approfondimenti.

Nota Finanziaria
Sono state utilizzate:

Risorse FSE Ob 3 Mis.B1:	€ 1.000.000
Fondi Provinciali:	€ 74.000
Fondo Regionale esoneri:	€ 537.000

PROVINCIA DI SAVONA

COMMISSIONE TRIPARTITA PERMANENTE PROVINCIALE

LE ATTIVITÀ DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO NEL 2004 E 2005.

Il 2005 è l'anno di consolidamento e di concretizzazione delle azioni intraprese dall'entrata in vigore della legge 68 al fine di realizzare, nell'ambito di uno sforzo comune di tutti gli attori coinvolti, una rete di sinergie volta a rendere il collocamento mirato un servizio a disposizione dei disabili e delle aziende in grado di rispondere con efficacia alle reali esigenze dell'utenza, a cominciare dall'informazione fino ad arrivare alla formazione individuale della persona e all'utilizzo di strumenti di accompagnamento e di supporto all'inserimento lavorativo vero e proprio. Nei Centri per l'Impiego sono stati creati veri e propri uffici dedicati, strutturati analogamente a quelli per il "collocamento ordinario", in cui vengono svolte tutte le operazioni necessarie per l'iscrizione, l'accertamento delle competenze e delle disponibilità, l'orientamento e la ricerca di un idoneo inserimento lavorativo, attraverso l'individuazione di un percorso personalizzato che può prevedere diverse azioni a seconda delle esigenze e delle capacità della persona.

I SERVIZI PER IL COLLOCAMENTO MIRATO

L'OFFERTA DI LAVORO DEI SOGGETTI DISABILI

Il Servizio disabili sta procedendo ad un aggiornamento degli archivi, attraverso la collaborazione degli Uffici anagrafe dei Comuni e dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Savona. Al 31/8/2005 risultano 2191 iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio della Provincia di Savona, di cui 1131 disponibili alla ricerca attiva di lavoro e 1060 iscritti soltanto in elenco anagrafico per fini diversi (agevolazioni e benefici previdenziali ed assistenziali); tra questi vi sono 225 iscritti ultrasessantacinquenni. Grazie allo screening di cui sopra è stato possibile depurare il dato relativo agli iscritti di 96 persone decedute e dodici trasferite in altre province.

Vi sono inoltre 53 iscritti ai sensi dell'art. 18 della legge 68, appartenenti alle categorie protette di orfani, vedove, profughi e vittime del dovere e del terrorismo, di cui 42 disponibili e 2 ultrasessantacinquenni.

Posto che gli iscritti al collocamento obbligatorio non vengono cancellati se non in caso di trasferimento in altre Province, avviamento al lavoro e decesso, per non far perdere loro lo status di disoccupato che dà loro diritto agli eventuali benefici economici e previdenziali, ma restano iscritti nel solo elenco anagrafico come "non disponibili al lavoro", una questione da affrontare è come considerare ai fini del calcolo dell'anzianità di iscrizione coloro che per motivi diversi, dopo essere stati per lungo tempo iscritti soltanto in elenco

anagrafico, si dovessero presentare presso gli uffici per dichiarare la loro disponibilità all'inserimento lavorativo. Le possibili soluzioni sono le seguenti:

a) applicare anche ai disabili le regole introdotte dal D. Lgs. 181/00, iniziando cioè a far decorrere l'anzianità dalla data di dichiarazione di disponibilità

b) considerare l'anzianità dalla data di iscrizione al collocamento obbligatorio, anche eventualmente antecedente alla Legge 68/99, scindendo completamente la gestione del collocamento obbligatorio da quello ordinario.

LA DOMANDA DI LAVORO DEI SOGGETTI DISABILI

LE AZIENDE COINVOLTE NEL COLLOCAMENTO MIRATO: I PROSPETTI INFORMATIVI

Al 31 gennaio 2005 sono stati presentati 626 prospetti informativi del personale in servizio al 31/12/2004 da parte di altrettante aziende ed Enti pubblici in fascia d'obbligo (con più di quindici dipendenti). I Servizi per il collocamento obbligatorio provvedono a registrare i prospetti, procedono ad una verifica circa la congruità della dichiarazione in base ai dati in possesso dei propri archivi e contattano i soggetti dichiaranti; in caso si riscontrino presunte inesattezze nel prospetto si richiedono chiarimenti in proposito, altrimenti si attiva una ricerca di personale sulla base delle caratteristiche indicate dall'azienda ed eventualmente si redige un piano per procedere in modo graduale agli inserimenti, anche attraverso la stipula di una convenzione.

I DATI INPS: UNA FONTE ATTIVA PER GLI INSERIMENTI OCCUPAZIONALI

Uno strumento nuovo a disposizione dei Servizi per il collocamento obbligatorio dall'anno in corso è rappresentato dall'archivio delle aziende che l'INPS ha messo a disposizione a seguito della sottoscrizione di un protocollo d'intesa con la Provincia di Savona. Attraverso l'incrocio dei dati in possesso dei due Enti è ora possibile individuare le aziende che, pur avendo un organico superiore ai quindici dipendenti, non hanno presentato il prospetto informativo del personale in servizio al 31/12/2004. Questo strumento ha permesso di ottenere una visione completa delle aziende soggette all'obbligo, ponendo i Servizi in condizione di intervenire anche nei confronti dei datori di lavoro totalmente inottemperanti e di procedere nel caso con le segnalazioni al Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro.

I primi risultati ottenuti hanno portato all'individuazione di 69 aziende non presenti negli archivi provinciali, che sono state subito contattate per la verifica. Di queste, però, la quasi totalità ha dimostrato di non essere in una posizione di obbligo nei confronti della Legge 68/99, altre si sono subito attivate per rimediare laddove invece erano tenute ad assumere. Alcune aziende hanno invece dichiarato che non erano a conoscenza della normativa sui disabili e si sono attivate anch'esse una volta informate.

Ad oggi si può dire che non esistono situazioni di datori di lavoro, sia privati che pubblici, che una volta contattati dai Servizi dei Centri per l'impiego non abbiano intrapreso alcuna azione per assolvere i loro eventuali obblighi. Le ragioni di questo atteggiamento collaborativo sono da un lato il rischio di segnalazione al Servizio Ispettivo del Lavoro con le relative conseguenze sanzionatorie, ma dall'altro anche un diverso approccio nei confronti del collocamento mirato, che non è più soltanto subìto, ma viene considerato come un'opportunità di ottemperare alla legge inserendo nella propria azienda una persona che risponda ai requisiti e alle capacità di cui l'azienda stessa ha bisogno, non più un peso ma una risorsa.

GLI AVVIAMENTI AL LAVORO – LE CONVENZIONI

Nel 2004 sono state stipulate 49 convenzioni, per un numero complessivo di assunzioni programmate di 59, di cui 40 già effettuate. Nel 2003 le convenzioni stipulate erano state 43, mentre al 31/8/2005 sono già 42.

L'efficacia e il gradimento di questo strumento, largamente utilizzato anche dai datori di lavoro che non hanno l'obbligo di assunzione di personale disabile, sono dovuti al fatto che esso consente di programmare nel tempo le assunzioni e di stabilirne le modalità in raccordo con i Servizi per il collocamento obbligatorio, avendo la possibilità di essere da subito ottemperanti alla legge, di avvalersi degli strumenti messi a disposizione dei servizi stessi e dei benefici economici eventualmente derivanti dall'assunzione.

IL FONDO NAZIONALE PER IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI

In seguito alla scorsa riunione della Commissione tripartita, in cui erano state rilevate le diverse problematiche inerenti l'amministrazione del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, dovute principalmente alla gestione dello stesso da parte di più Enti con la conseguente mancanza di trasparenza e l'impossibilità di verifica da parte degli uffici provinciali della effettiva situazione delle somme a disposizione, la Provincia di Savona ha chiesto alla Regione Liguria di riconsiderare le modalità di gestione del Fondo stabilite con D.G.R. n. 1461/2001, dando la possibilità alle Province di gestire direttamente il Fondo liquidando annualmente le somme versate dalle aziende a titolo di rimborso.

IL FONDO REGIONALE PER IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI

GLI ESONERI PARZIALI DAGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE E LE SANZIONI

Nel corso del 2005 sono stati finora concessi tre esoneri parziali, mentre due sono in corso di definizione. Il ricorso a tale strumento, così come per le sanzioni del Servizio Ispettivo del Lavoro, non è molto frequente, per le motivazioni esposte fin qui e per l'onere economico che il datore di lavoro deve sostenere, che gli fa preferire, ove possibile, l'inserimento in organico di personale disabile. Infatti, l'esonero parziale è a carattere temporaneo e oneroso e procrastina soltanto nel tempo gli obblighi di assunzione derivanti dalla Legge 68/99.

LE MODALITÀ DI IMPIEGO DEL FONDO

Le somme che i datori di lavoro versano a titolo di esonero e di sanzioni confluiscono nel Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, istituito dall'art. 14 della Legge 68/99, che viene distribuito alle Province dalle quali è impiegato per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili. Il 2005 è il primo anno di utilizzo del Fondo. La Provincia di Savona sta predisponendo un bando con lo scopo di incentivare e supportare le aziende che assumono disabili pur non essendo obbligate, anche in sinergia con altri Servizi che operano sul territorio, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia dei risultati in termini di qualità e quantità degli inserimenti lavorativi mirati.

3702

PROVINCIA DI SAVONA

SETTORE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SOCIALI

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, FORMAZIONE,
CENTRI PER L'IMPIEGO, ISPEZIONE

FONDO NAZIONALE PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

AGEVOLAZIONI PREVISTE DALL'ART. 13 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68

RISORSE A DISPOSIZIONE

Con Delibera n. 1276 del 12/11/2004, la Regione Liguria ha proceduto al riparto tra le quattro Province della quota del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili per l'anno 2004. Alla Provincia di Savona sono stati assegnate somme per un totale di □ 199.335,09.

A tali somme devono essere aggiunte quelle residuali degli anni precedenti, come di seguito riportato:

Quota Fondo Nazionale disabili 2004	□ 199.335,09
Quota residua anni precedenti	□ 96.727,36
TOTALE FONDO A DISPOSIZIONE	**□ 296.062,45**

A loro volta queste somme sono state ripartite tra l'INPS e l'INAIL per la copertura dei contributi di rispettiva competenza del cui pagamento saranno esonerate le aziende ammesse ai benefici:

Quote assegnate all'INPS	□ 236.491,20
Quote assegnate all'INAIL	□ 59.571,25
TOTALE	**□ 296.062,45**

AZIENDE BENEFICIARIE

Tra le aziende che hanno assunto disabili nell'anno 2004, possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'art.13 della L. 68/99 quelle in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, secondo il seguente criterio di preferenza:

STATO - REGIONI: Condizioni per l'attribuzione dei fondi	
1	**DISAB. PSICHICI O CON DISABILITA' > 89% (particolari difficoltà d'inserim)**
2	**INSERIMENTI LAVORATIVI STABILI (A TEMPO INDETERMINATO)**
3	**INSERIMENTI LAVORATIVI DI DONNE DISABILI**

Misura di attribuzione delle agevolazioni stabilite dall'art. 13 L. 68/99

GRADO INVAL.	DURATA MAX SGRAVIO	MISURA SGRAVIO
> 79%	8 ANNI	100%
67>79%	5 ANNI	50%

Entro il termine stabilito del 31/10/2004 sono pervenute a questa Provincia n. 26 richieste di agevolazioni, relative ad altrettanti disabili assunti da n. 21 aziende operanti sul territorio. Infatti, tre aziende hanno inserito nel proprio organico due disabili con un grado di disabilità superiore al 67%, mentre un'altra ne ha inseriti tre.

Sono pervenute altresì n. 8 richieste da parte di altrettante aziende che hanno assunto alle proprie dipendenze un disabile nell'anno 2003, ma che non hanno presentato la domanda entro il termine previsto del 31/10/2003, e pertanto rientrano nei casi previsti dalla Commissione tripartita permanente provinciale nella seduta del 23/3/2004 – *"...**la normativa dispone che le domande debbano pervenire agli uffici competenti "entro il 31 ottobre di ciascun anno", non intendendo che debbano necessariamente essere presentate nel primo anno di assunzione del disabile; pertanto, la domanda potrà essere presa in considerazione dall'anno in cui viene presentata in poi**... La Commissione tripartita permanente provinciale stabilisce quindi di ripartire il fondo per l'inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003 in prima battuta tra le aziende che hanno presentato regolare domanda entro il termine del 31 ottobre 2003 avendone i requisiti prescritti dalla legge; le somme residue potranno essere nuovamente ripartite tra le aziende che ne erano state escluse per mancanza di fondi nel 2002, in subordine alla verifica della sussistenza dei requisiti e su nuova richiesta delle stesse; infine, si decide di accogliere eccezionalmente le domande presentate da due aziende oltre il termine del 31 ottobre ed entro il 31 dicembre 2003, in considerazione del fatto che si tratta del prolungamento della concessione delle agevolazioni per due disabili che erano stati già assunti in precedenza a tempo determinato e trasformati a tempo indeterminato nell'anno 2003, fino al raggiungimento del periodo massimo complessivo di otto anni. In ogni caso, potranno essere autorizzate deroghe alla concessione di agevolazioni in presenza dei requisiti di legge e di adeguate motivazioni, esaminando i casi specifici e comunque fino alla concorrenza della disponibilità del fondo.".*

SOLUZIONI POSSIBILI

Dovendo accogliere tutte le richieste di agevolazioni presentate, in possesso dei requisiti di legge, si verificherebbero le seguenti situazioni:

Caso a) vengono accolte soltanto le richieste di aziende che hanno presentato regolare domanda entro il termine previsto del 31/10/2004 per assunzioni effettuate nel 2004:

	Contributi INPS	Contributi INAIL
Somme disponibili	□ 236.491,20	□ 59.571,25
Somme richieste per agevolazioni Assunzioni 2004	□ 284.893,24	□ 36.650,36
SALDO a)	□ **-48.402,04**	□ 22.920,89

Caso b) vengono accolte anche le richieste di aziende presentate nel 2004 per assunzioni effettuate nel 2003, per il periodo di competenza del fondo (decorrenza 1/1/2004), come da decisione della Commissione tripartita permanente del 23/3/2004:

	Contributi INPS	Contributi INAIL
SALDO a)	□ **-48.402,04**	□ 22.920,89
Somme richieste per agevolazioni Assunzioni 2003	□ 156.749,10	□ 43.335,32
SALDO FINALE b)	□ **-205.151,14**	□ **-20.414,43**

Stante quanto sopra, si prospettano quindi le seguenti alternative:

a) soddisfare le richieste delle aziende fino alla concorrenza del fondo disponibile, includendo anche quelle che hanno assunto nell'anno 2003: in questo modo verrebbero escluse quasi la metà delle aziende. Per questa ipotesi bisogna anche decidere se le aziende del 2003 vanno inserite in graduatoria alla stregua di tutte le altre ovvero in subordine;

b) soddisfare le richieste delle aziende fino alla concorrenza del fondo disponibile, escludendo quelle che hanno assunto nell'anno 2003: in questo modo verrebbero comunque soddisfatte soltanto 19 richieste sulle 26 nuove;

c) autorizzare le richieste diminuendo il periodo contributivo concesso rispetto a quello massimo possibile (8 anni al 100% e 5 anni al 50%), in modo da soddisfare tutte le aziende in proporzione alle richieste. Il restante periodo potrebbe essere eventualmente recuperato negli anni successivi in caso di rimanenze del fondo;

d) modificare le modalità di concessione delle agevolazioni, autorizzandole di anno in anno soltanto per il fondo di competenza, con verifica della sussistenza del rapporto di lavoro e dei requisiti per gli anni successivi fino al periodo massimo concedibile.

Trattandosi di una procedura complessa, disciplinata in parte dalla normativa nazionale ed in parte da quella regionale, la cui gestione implica la collaborazione di più attori pubblici (Regione, Province, INPS e INAIL), si propone inoltre di sollecitare la Regione a rivedere i criteri e le modalità di applicazione della norma, che attualmente non sono trasparenti né efficaci.

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' DEL COLLOCAMENTO MIRATO.

A partire dal 17 gennaio 2000, dopo la riforma dei servizi per l'impiego e con l'entrata in vigore della Legge 68/99, nasce il collocamento mirato: al centro è la persona disabile, con le sue necessità e aspirazioni, nel rispetto delle quali viene avviato un servizio di incontro domanda offerta finalizzato a "mettere la persona giusta al posto giusto", con l'obiettivo di soddisfare anche le esigenze delle aziende che devono assumere. Nel progetto vengono coinvolti, mediante un lavoro di rete, anche i servizi socio-sanitari, la formazione professionale e la scuola. In attesa della riforma del collocamento al lavoro dei soggetti di cui all'art. 18 della legge 68/99 (orfani/vedove caduto sul lavoro-servizio-guerra) l'Ufficio Disabili svolge tutti i compiti previsti dalla precedente normativa in materia di assunzioni obbligatorie degli stessi.

Collaborazione con servizi sociali e con gli altri centri per l'impiego

La collaborazione si attua attraverso incontri periodici con le assistenti sociali in servizio presso i principali Comuni della provincia, con le quali viene monitorata la situazione dei disabili e con cui vengono studiate strategie di inserimento mirato, al fine di ridurre al minimo il rischio di insuccesso e realizzare un servizio di qualità. Oltre che con le assistenti sociali, c'è un costante collegamento con il Servizio di Igiene Mentale, con cui vengono affrontati i casi più problematici.

La collaborazione con gli altri centri per l'impiego del territorio avviene sistematicamente con i Centri presenti in provincia di Imperia, soprattutto perché l'Ufficio disabili ha sede presso il Centro per l'Impiego di Imperia e tutte le informazioni relative ai lavoratori disabili convergono in tale ufficio. I servizi di orientamento e sostegno psicologico sono messi a disposizione in tutti e tre i Centri attraverso lo spostamento di operatori specializzati. In questo modo si evitano disagi ai lavoratori disabili, che attraverso questo supporto possono usufruire di un migliore servizio di incontro domanda offerta. La collaborazione con gli altri Centri per l'Impiego della Regione avviene attraverso confronti sull'applicazione della normativa relativa al collocamento mirato, su eventuali sperimentazioni effettuate (progetti, ulteriori servizi. Tale confronto avviene anche con altre regioni (Piemonte, Lombardia).

Servizi garantiti alle persone e alle imprese

Servizi per la persona: iscrizione e colloquio di prima accoglienza; colloqui di orientamento; aiuto alla creazione curriculum vitae; consultazione banca dati azienda/enti soggetti all'obbligo di assunzione personale disabile; adesione alle offerte di lavoro settore privato; preselezione; colloqui con aziende; informazioni: normativa-agevolazioni-corsi; chiamate al lavoro settore pubblico; certificazioni.

Servizi per le aziende: consulenza: obblighi per le imprese - agevolazioni e incentivi; presentazione della dichiarazione annuale; progettazione dell' inserimento lavorativo; stipula delle

convenzioni; attività di tutoraggio degli inserimenti lavorativi; ricerca del personale: pubblicazione offerte; selezione dei candidati all'inserimento lavorativo mediante colloqui presso il Centro o in Azienda; rilascio autorizzazioni al lavoro; certificazioni per gare di appalto.

68OnWeb: è un'applicazione web che permette di coordinare al meglio l'attività di tutti gli attori individuati dalla Legge 68/99 (disabili, aziende, Amm. Provinciale) al fine di facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro nella Provincia di Imperia. 68OnWeb è stato sviluppato e testato nel 2003 e messo in linea a partire dal 1 gennaio 2004. Il progetto coinvolge l'Ufficio Disabili della Provincia di Imperia, tre Centri per l'Impiego, circa 450 aziende e oltre 1.000 disabili. Per gli operatori della Provincia e per le aziende è stato predisposto un adeguato piano di formazione in aula, allo scopo di assicurare una più rapida messa a regime del progetto. 68OnWeb risponde essenzialmente alle seguenti problematiche :

- necessità da parte delle aziende di snellire l'interazione con l'Amministrazione
- necessità di un rapido e preciso controllo da parte dell'Amministrazione dell'effettivo rispetto della legge 68 da parte delle aziende

68OnWeb consente una maggiore automazione da parte di aziende e Amministrazione per quanto riguarda la gestione delle problematiche legate alla legge 68, in particolare per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi (dichiarazione annuale) e il calcolo delle quote di assunzione. La maggiore automazione è finalizzata ad offrire un migliore servizio ai disabili perché consente al personale dell'Amministrazione di liberare tempo prezioso da impiegare nelle varie fasi dell'inserimento dei disabili in azienda.

68OnWeb è una soluzione innovativa perché si occupa in maniera così completa e strutturata delle problematiche legate al collocamento dei disabili.

Dall'applicazione di 68OnWeb sono emersi i seguenti benefici:

Per l'Amministrazione:

- maggiore semplicità nel controllo del rispetto degli obblighi da parte delle aziende
- velocizzazione dell'interazione con le aziende per il rilascio delle certificazioni
- monitoraggio in tempo reale del mercato del lavoro
- maggiore trasparenza

Per le Aziende e i Consulenti

- Semplificazione dell'interazione con l'Amministrazione
- Risparmio di tempo grazie all'interazione on line
- Maggiore trasparenza
- Maggiore facilità di assunzione

Gli obiettivi sono:

nel breve

- massimizzare il numero delle aziende e dei consulenti che utilizzano 68OnWeb per l'espletamento degli obblighi, in modo da avviare un circolo virtuoso

nel medio

- eliminare gradualmente l'invio di documentazione cartacea da parte delle aziende
- condurre tutta l'interazione on line tramite 68OnWeb
- mettere a regime la banca dati delle offerte

Le fasi del collocamento mirato

Per realizzare il servizio di collocamento mirato, il profilo professionale dell'utente viene tracciato attraverso la raccolta di tutte le informazioni provenienti dalla documentazione elaborata a seguito degli incontri con le persone disabili. Dal 1° agosto 2005 al 31 gennaio 2006, è stato attivato, in via sperimentale, presso l'Ufficio Disabili, il servizio di orientamento: ogni iscritto che abbia dato la disponibilità a lavorare viene convocato per un colloquio della durata di un'ora circa, in cui vengono approfondite le capacità, gli interessi e soprattutto la motivazione al lavoro della persona, tenendo conto delle limitazioni imposte dalla disabilità. Le informazioni relative al profilo professionale della persona disabile vengono raccolte anche attraverso i colloqui con lo psicologo , finalizzati al sostegno psicologico e all'individuazione delle caratteristiche di personalità e delle attitudini della persona disabile. Questa tipologia di servizio è attiva dal 2002 e viene realizzata con la collaborazione di psicologi che convocano i disabili iscritti - disponibili al lavoro - per un colloquio individuale. Durante tale colloquio vengono utilizzati, a seconda del caso, test o schede di autovalutazione che permettono di indagare le attitudini, le capacità, gli aspetti di personalità del singolo e che danno quindi informazioni utili a completare la conoscenza del lavoratore. Al termine dei colloqui gli psicologi sono tenuti a stilare una relazione che costituisce un utile strumento per valutare la posizione del disabile e valorizzare le sue potenzialità. Tale relazione si aggiunge a quella effettuata dall'operatore del servizio di orientamento: entrambi i documenti rimangono a disposizione del Comitato Tecnico, a cui spetta il compito di redigere la scheda professionale di ogni lavoratore.

Durante la fase di inserimento lavorativo sono previsti, se necessario, servizi di tutoring e di accompagnamento finalizzati a verificare eventuali problematiche (clima organizzativo, ambiente di lavoro, compatibilità con le mansioni da svolgere, ecc.). Durante i tirocini ad esempio vengono stabiliti colloqui con un tutor (operatore del servizio di orientamento del Centro per l'Impiego od operatore del servizio che ha in carico la persona) al fine di monitorare l'andamento dell'esperienza in azienda. Analoga metodologia viene adottata per l'inserimento lavorativo diretto: in particolare i

colloqui avvengono prima e durante l'esperienza lavorativa. In tal modo si avvia un collegamento costante con l'azienda, al fine di ridurre al minimo le possibilità di insuccesso.

I progetti individuali di inserimento attivati sono tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo; convenzioni di integrazione lavorativa; progetti come Integra, Inabilità, progetto "Girasole" in fase di definizione con il Comune di Sanremo.

In futuro, si prevede la possibilità di attivare progetti specifici sul mantenimento del posto di lavoro. Attualmente, attraverso progetti come Integra e Inabilità si attua il monitoraggio sull'inserimento lavorativo dei disabili.
Il grado di soddisfazione del servizio da parte degli utenti viene verificato durante le diverse tipologie di colloquio che vengono effettuate.
Ad oggi è registrabile un indice di gradimento positivo da parte dell'utenza rispetto a tutti i servizi. L'unico limite è ravvisabile nella qualità delle offerte di lavoro che pervengono dalle aziende: in particolare, le mansioni indicate non sono spesso congruenti con la disabilità.

Progetti

Progetto INTEGRA

Il Fondo Sociale Europeo prevede degli stanziamenti a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili, in particolare attraverso i "Bandi" regionali e provinciali F.S.E. - P.O.R. 2000/2006 - Asse B - Misura B.1. Il progetto INTEGRA rientra negli strumenti per la formazione e l'avviamento al lavoro dei soggetti disabili finanziati dal F.S.E.: è stato coprogettato dall'Ente di Formazione "G. Pastore Srl" di Imperia e dal Coordinamento Permanente Provinciale per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli (Gruppo Integra), in collaborazione con l'Ufficio disabili. Tale progetto è stato presentato a giugno 2005 all' Amministrazione Provinciale ed è attualmente in fase di implementazione. L'obiettivo è quello di favorire la costruzione di una rete tra i soggetti pubblici e privati competenti in materia di reinserimento sociale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, in grado di ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, valorizzando le possibili sinergie ed incrementando l'efficacia dei risultati anche tramite la sperimentazione di una modalità innovativa e trasferibile di orientamento al lavoro (percorso individuale ed integrato, bilancio delle competenze ecc.). Nella realizzazione, oltre ai destinatari, sono coinvolte tre tipologie di attori, aziende ospitanti, assistenti sociali (Gruppo Integra, Centro servizio sociale, ASL, Comune), operatori dei servizi per l'impiego.

Progetto InABILITA'

L'art. 14 della Legge 68/99 prevede l'istituzione, da parte delle Regioni, di un Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, da destinare al finanziamento dei programmi di inserimento lavorativo e

dei relativi servizi. Il 15% del Fondo Regionale va ad incrementare le agevolazioni per l'adeguamento della postazione di lavoro.

Il progetto InABILITA' è uno strumento finanziato con il Fondo Regionale previsto dall'art. 14 della legge 68/99 ed è stato curato dall' Ufficio Disabili in collaborazione con l'Ufficio Orientamento del Centro per l'Impiego di Imperia.

Con DGR della Regione Liguria n. 2600 del 15/02/2005 si è proceduto alla ripartizione tra le Province del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone disabili che ammonta a complessivi €1.000.000,00. Alla Provincia di Imperia sono stati destinati € 117.380,00 che sono stati impegnati nella realizzazione del progetto di seguito descritto.

L'impostazione adottata da InABILITA' è quella di creare un sistema sinergico di azioni tra Enti pubblici, ASL, Cooperative Sociali ed Enti di formazione, al fine di permettere l'effettiva integrazione lavorativa di persone portatrici di un disagio che rischia di trasformarsi in emarginazione.

Progetto GIRASOLE

Promosso dal Comune di Sanremo - Ufficio Servizi sociali in collaborazione con la Provincia di Imperia – Ufficio Disabili mirato a realizzare un progetto di inserimento lavorativo individualizzato del disabile, che tenga conto delle propensioni, competenze e capacità di ogni singola persona;

L' intesa è finalizzata:

ad individuare, congiuntamente dall'Ufficio Disabili e dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Sanremo, i datori di lavoro, pubblici e privati,che devono assumere persone disabili ed eventualmente disponibili ad inserimento lavorativi previo progetti sperimentali, quali Borsa Lavoro o Formazione in Situazione;

a contattare tramite i datori di lavoro, come sopra individuati, informandoli sulle disposizioni di Legge che regolano queste tipologie di inserimento lavorativo, chiedendo all'azienda l'adesione al progetto Girasole.

A selezionare le persone iscritte negli elenchi dell'Ufficio Disabili della Provincia di Imperia e le persone assistite dai Servizi Sociali del Comune di Sanremo, mediante un'attenta valutazione dei requisiti personali del soggetto, delle sue motivazioni ad intraprendere un percorso in borsa lavoro o Formazione in Situazione.

A valutare l'idoneità e la compatibilità dell'utente al tipo di attività lavorativa proposta.

A stipulare le convenzioni di integrazione lavorativa utilizzate dall'Ufficio Disabili della Provincia di Imperia e approvate con deliberazione della Giunta Provinciale n. 714 del 23/10/2002;

Ad effettuare l'inserimento in azienda del soggetto tramite gli strumenti indicati nella convenzione di integrazione lavorativa;

A individuare,infine, congiuntamente dall'Ufficio Disabili e dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Sanremo l'eventuale tipologia di inserimento lavorativo mirato con il contratto ritenuto più idoneo.

A promuovere la possibilità anche immediata di una definitiva assunzione a tempo indeterminato;

A monitorare costantemente, tramite l'ufficio Servizi Sociali del Comune di Sanremo e l'Ufficio Disabili della Provincia di Imperia, l'inserimento raggiunto al fine di assicurare un punto di riferimento per qualsiasi problema dovesse sorgere durante il rapporto di lavoro.

Progetto LAVORARE INSIEME NOI CI SIAMO

Svolto dall'Ufficio disabili al di fuori dell'orario di servizio nel corso del IV trimestre 2005.

OBIETTIVI:

Incontrare le aziende

Dare più dettagliate informazioni alle aziende obbligate e non all'assunzione di persone disabili

Aumentare e migliorare gli inserimenti nel contesto lavorativo

Creare nuovi posti di lavoro

AZIONI:

INCONTRI: con 14 aziende di cui 2 enti pubblici, 7 aziende private soggette agli obblighi, 5 aziende private non soggette all'obbligo

CONVENZIONI: a seguito degli incontri sono state stipulate 9 nuove convenzioni

ASSUNZIONI:sono state autorizzate 8 assunzioni di cui 2 con work-experience iniziale- 5 assunzioni previste inizio 2006

PROPOSTE: 2 aziende sono state proposte per il progetto InAbilità

SEGNALAZIONI: sono state segnalate alla Direzione Provinciale del Lavoro di Imperia per il mancato assolvimento degli obblighi di cui ala legge 68/99 n.11 aziende che nel corso degli anni si sono dimostrate "refrattarie" ad ogni tentativo di soluzione.

Dati statistici

Gli iscritti all'elenco unico

Per potersi iscrivere all'elenco unico, in seguito all'applicazione della legge 68/99, occorre presentare la relazione e l'accertamento dell'ASL in cui sono riportate la tipologia e la percentuale di disabilità. Con questa documentazione ci si presenta all'Ufficio Disabili e si effettua il colloquio-intervista che permette di acquisire informazioni utili all'inserimento lavorativo.

Gli iscritti nell'elenco unico dei disabili, al 31/12/05 sono 1868 di cui 981 donne e 887 uomini..

In questo numero sono comprese le seguenti categorie di lavoratori:

- iscritti ordinari
- avviati a tempo determinato in sospensione di anzianità
- avviati con reddito inferiore ai limiti previsti dalla normativa vigente

- non collocabili: persone che secondo il giudizio della Commissione Medica non sono avviabili al lavoro (anche temporaneamente)
- sospesi (persone che non desiderano essere avviate al lavoro, ma si iscrivono per avere diritto a pensione o assegno di invalidità e altre agevolazioni previste dalla legge)

Le persone con disabilità iscritte nell'anno 2005 sono :- disabili 405- altre categorie (orfani profughi) 14

Gli avviati al lavoro nell'anno 2005

Nell'anno 2005, fra gli iscritti all'elenco unico, gli avviati sono stati:

- 91 disabili
- 8 altre categorie

Osservando la suddivisione per percentuale di disabilità si osserva la seguente ripartizione:

Grado di disabilità	Numero avviati anno 2005
Inf. a 46%	3
46%-67%	61
68%-79%	16
80%-99%	5
100%	6

Gli avviati al lavoro con richiesta nominativa sono stati:

- 65 disabili
- 3 altra categoria

Tra questi risultano:

- 2 persone con una percentuale di disabilità inferiore al 46%
- 44 persone con una percentuale di disabilità compresa tra il 46% e il 67%
- 9 persone con una percentuale di disabilità compresa tra il 68% e il 79%
- 4 persone con una percentuale di disabilità compresa tra l'80% e il 99%
- 6 persone con una percentuale di disabilità del 100%

Gli avviamenti numerici sono stati:

- 26 disabili
- 5 altra categoria

Tra questi risultano:

- 1 con una percentuale di disabilità inferiore al 46%
- 17 con una percentuale di disabilità compresa tra il 46% e il 67%
- 7 con una percentuale di disabilità compresa tra il 68% e il 79%
- 1 con una percentuale di disabilità compresa tra l'80% e il 99%

La convenzione

Dal 2001 alla fine del 2005 sono state stipulate n. 134 convenzioni ex art. 11 con aziende private ed enti pubblici della provincia di Imperia.

Durata delle convenzioni stipulate:

minore o uguale a 12 mesi = n. 26 convenzioni

fra i 18 e i 24 mesi = n. 99

uguale a 36 mesi: n. 5 convenzioni

Convenzioni di integrazione lavorativa: n. 4

Di seguito è riportato lo schema di dettaglio:

36 mesi	24 mesi	21 mesi	18 mesi	12 mesi	9 mesi	Da 3 a 6 mesi
n. 5	n. 79	n. 1	n. 19	n. 17	n. 2	n. 7

Le persone disabili avviate con convenzione ex art. 11 sono n. 115.

I lavoratori disabili avviati, in convenzione, nell'anno 2005 sono n. 38

Convenzioni di integrazione lavorativa (n. 4)

L'Ufficio Disabili opera in collegamento costante con il Servizio che ha in carico il lavoratore (Igiene Mentale, SERT, ecc..) al fine di realizzare congiuntamente il progetto di inserimento lavorativo. Tale confronto è necessario al fine di promuovere un inserimento mirato che tenga conto delle limitazioni imposte dalla disabilità e che tuteli la persona nel suo ruolo in azienda.

La persona disabile è seguita durante lo stage o l'inserimento lavorativo da un operatore/tutor (dell'Ufficio Disabili o dell'Ufficio Orientamento) che si occupa di monitorare l'andamento dell'esperienza in azienda e di verificare il livello di soddisfazione del lavoratore. Il sostegno al disabile viene offerto attraverso colloqui individuali periodici prima e durante il periodo lavorativo.

Attività di sorveglianza e controllo vengono effettuate su richiesta degli interessati o se previsto dal progetto di inserimento lavorativo, mediante incontro con il Comitato Tecnico o un operatore dell'Ufficio Disabili.

Fiscalizzazioni ex art. 13:

Fiscalizzazioni richieste e concesse per assunzioni dal 01/11/2000 al 31/10/2001 = € 157300,305
Aziende richiedenti: n.13

Fiscalizzazioni richieste e concesse per assunzioni dal 01/11/2001 al 31/10/2002 = € 286942,06
Aziende richiedenti: n.13

Fiscalizzazioni richieste e concesse per assunzioni dal 01/11/2002 al 31/10/2003 = € 220614,34
Aziende richiedenti: n.18

Fiscalizzazioni richieste per assunzioni dal 01/11/2003 al 31/10/2004 = € 259590,12
Aziende richiedenti: n.12 (le aziende sono state ammesse alle agevolazioni con diminuzione del periodo e fino ad esaurimento della quota assegnata alla Direzione Provinciale INPS a causa della riduzione del fondo assegnato per l'anno 2003/2004)

Per l'anno 2005, il riparto del fondo, attribuisce alla Provincia di Imperia la somma di Euro 123.018,44.

Nel dettaglio a partire dall'anno 2000 sono state concesse:

13 fiscalizzazioni al 100% per n. 8 anni
5 fiscalizzazioni al 100% per n. 7 anni
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 12 mesi
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 11 mesi
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 10 mesi
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 9 mesi
4 fiscalizzazioni al 100% per n. 6 mesi
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 4 mesi
1 fiscalizzazioni al 100% per n. 2 mesi

22 fiscalizzazioni al 50% per n. 5 anni
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 4 anni e 11 mesi
2 fiscalizzazioni al 50% per n. 4 anni
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 20 mesi
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 14 mesi
5 fiscalizzazioni al 50% per n. 12 mesi
2 fiscalizzazioni al 50% per n. 10 mesi
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 9 mesi
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 5 mesi
1 fiscalizzazioni al 50% per n. 4 mesi

Problematiche

Come si evidenzia anche dallo schema sopra riportato, la ripartizione a livello provinciale della quota assegnata alla Direzione Regionale dell'INPS e destinata al finanziamento della fiscalizzazione dei contributi previdenziali per assunzioni dal 01/11/2003 al 31/10/2004, non consente la totale copertura delle richieste pervenute. Al fine di poter concedere la fiscalizzazione, anche se in misura ridotta, alle aziende richiedenti è stato necessario esaminare la situazione degli anni precedenti e utilizzare la rimanenza delle quote del Fondo assegnate alla provincia di Imperia relativamente alle annualità 2001, 2002, 2003. Infine, per poter verificare la correttezza della procedura si è ritenuto necessario chiedere all'INPS di accertare, anche a seguito delle riunioni svoltesi sull'argomento, l'effettiva disponibilità finanziaria, prima di provvedere alla concessione del beneficio della fiscalizzazione. Tale riscontro non è ancora avvenuto.

Sarebbe utile valutare l'opportunità di attribuire agli uffici provinciali competenti la possibilità di gestire autonomamente la quota del fondo assegnata per le agevolazioni previste dalla legge 68/99.

BUONE PRASSI

Comitato Tecnico – Provincia di Imperia

Il Comitato Tecnico, organo interno della Commissione Tripartita Permanente è stato istituito dall'articolo 6, comma 2 b) della legge 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".
In aderenza a tale disposizione in provincia di Imperia il Comitato Tecnico è stato costituito con Deliberazione della Giunta Provinciale N.134 in data 20/02/2001. Ha iniziato la propria attività nell'anno 2002.
I componenti del Comitato Tecnico di Imperia, nello svolgimento dei compiti istituzionali previsti, si sono orientati verso una attività meno burocratica, prediligendo il contatto diretto con la persona.
Nello specifico, vengono convocati:

- gli iscritti, al fine di redigere la scheda professionale, nella quale vengono annotate le residue capacità lavorative, le abilità, le competenze, le inclinazioni, la natura e il grado di minorazione, il profilo socio lavorativo, gli ambienti e le mansioni nelle quali non deve avvenire l'inserimento lavorativo. Ai convocati viene raccomandato di produrre documentazione di eventuali accertamenti medici, specialistici, diagnostici successivi alle prescritte visite ASL di cui alla legge 68/99;
- gli occupati, al fine di redigere la scheda di compatibilità, nella quale vengono riportati, oltre ai dati previsti per la scheda professionale, anche la valutazione dell'inserimento lavorativo fatto e la verifica della compatibilità delle mansioni assegnate al lavoratore con le patologie presentate dallo stesso. A tal fine, viene suggerito agli interessati di produrre l'eventuale giudizio di idoneità del medico competente.

Quanto sopra al fine di poter conoscere in modo più approfondito e completo la storia lavorativa, sociale, sanitaria delle persone. Qualora durante l'incontro emergano problemi di diversa natura (in riferimento alla condizione abitativa, alla natura della disabilità, alla situazione affettivo – familiare, economica, scolastico – formativa) viene data ogni utile indicazione sui servizi e le persone di riferimento specifiche per il problema riscontrato. Nei casi in cui si evidenzi una particolare difficoltà del soggetto il Comitato Tecnico si attiva direttamente per favorire l'avvio dei percorsi suggeriti.
Quando il Comitato Tecnico deve pronunciarsi sulla compatibilità delle mansioni svolte dal lavoratore disabile (questi casi riguardano soprattutto: avviamenti effettuati anteriormente all'operatività delle Commissioni per l'Accertamento delle residue capacità lavorative; richieste da parte del lavoratore o dell'azienda a seguito di aggravamento delle condizioni di salute o cambio mansioni) se dopo un primo colloquio con l'interessato non giunge ad una conclusione positiva, procede a convocare anche il datore di lavoro e/o il consulente per avere ulteriori informazioni circa l'inserimento in azienda anche nell'ottica di una eventuale modifica della posizione lavorativa, se ritenuta necessaria. Inoltre, sempre al fine di ottenere una più corrispondente panoramica della organizzazione aziendale e nell'eventualità di ritagliare possibili, ulteriori, posti di lavoro il Comitato Tecnico affida ad una rappresentanza il compito di effettuare visite/incontri presso le ditte.
Ove non sia possibile, esperiti tutti questi tentativi, una risoluzione del problema il Comitato Tecnico si attiva nella ricerca e analisi di posti di lavoro alternativi, relativamente alle richieste ed alle attività svolte dalle aziende, cercando di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
L'operatività del Comitato Tecnico si esplica anche nella collaborazione a progetti di inserimento socio lavorativo (ad es. Progetto Integra, Progetto InAbilità, Progetto Girasole). Tale supporto si concretizza attraverso la selezione dei partecipanti, effettuata all'interno di una rosa di persone disabili individuata dai Distretti Sociali e dall'Ufficio Disabili. Pertanto, vengono dedicate delle sedute del Comitato alla verifica dell'idoneità degli interessati agli inserimenti previsti, attraverso i colloqui con gli stessi e l'analisi dei posti di lavoro e delle mansioni indicate dalle aziende partecipanti ai progetti.
Infine, il Comitato Tecnico si è interessato all'esame e alla discussione della normativa relativa all'inserimento lavorativo dei disabili con particolare riguardo all'incollocabilità degli utenti, al trattamento dei dati sensibili, alle convenzioni ex art. 11, comma 4 e 7 e ex art.12 , alla convenzione ex art. 14 D.l.vo 276/03, all'art. 10 legge 68/99.

PAGINA BIANCA

REGIONE
LOMBARDIA

PAGINA BIANCA

RegioneLombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Istruzione
Formazione e Lavoro

Il Direttore Generale

Direzione Generale del Mercato
del lavoro
Div.ne III
Via Fornovo ,8
00100 R O M A

OP/MGM/VR
Milano, 06/06/2006
Prot.E1.2006.0083026

c.a. dr.ssa Lea Battistoni

e p.c. Spett.le
Isfol
Via G. Battista Morgagni, 33
00161 R O M A

Oggetto: Legge 12/03/1999 n. 68 - III Relazione al Parlamento.

Con riferimento alla nota del 14 febbraio 2006, N. *Prot. 213/01.15* si provvede a trasmettere la documentazione di cui all'oggetto, afferente alle attività realizzate dalla Regione Lombardia in attuazione dell'art. 21 della Legge 68/99.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale
Dr. Roberto Alboneti

PAGINA BIANCA

RegioneLombardia

Relazione per il Parlamento
Art.21 legge del 12.3.1999 n.68
Regione Lombardia
Anni 2004/2005

Nel biennio 2004-2005 il processo di ampliamento dell'accesso dei lavoratori disabili al lavoro, si è sviluppato attraverso una serie di misure attive promosse ed attuate nel rispetto dei principi dettati dai due fondamentali provvedimenti legislativi di riferimento, la legge n. 68 dell'anno 1999 e la legge regionale n. 13 dell'anno 2003.
In coerenza con gli obiettivi del proprio Programma Regionale di Sviluppo e del Documento di Programmazione Economico Finanziaria, l'azione di governo della Regione Lombardia a sostegno delle politiche occupazionali dei disabili si è inoltre sempre più concretizzata verso un progressivo rafforzamento del principio di sussidiarietà, intesa non solo come decentramento di poteri e funzioni bensì come partecipazione allargata di tutte le realtà istituzionali ed organizzative presenti sul territorio nella realizzazione degli interventi e dei servizi e garantendo un "circolo virtuoso" fra le componenti del mondo imprenditoriale in tutte le sue diversificazioni, la rete di strutture e organizzazioni del privato sociale e le famiglie a sostegno dei principi di solidarietà dei più deboli fra i lavoratori e della centralità del cittadino all'interno del sistema welfare .

Coerentemente con il principio di sussidiarietà verticale, la Regione ha sostenuto il processo di decentramento di compiti e funzioni alle Province a seguito del quale il momento erogativo del servizio all'utenza si qualifica come la effettiva attuazione delle politiche territoriali provinciali finalizzate a promuovere e a migliorare sempre più l'occupabilità delle persone disabili.
A decorrere dal 2003 infatti, con la deliberazione n. VII/13628, *"Criteri e modalità di gestione delle risorse del Fondo nazionale di cui art. 13 della legge 68/99 per le agevolazioni a favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni dei disabili"* le risorse annuali del Fondo Nazionale Disabili, di cui all'art. 13 della legge 68/99, sono poste in diretta disponibilità delle Province, le quali hanno provveduto alla costituzione di Fondi Unici provinciali a cui sono stati fatti affluire anche i fondi residui relativi agli anni 2000 e 2001.
L'obiettivo principale è quello di ottimizzare la pianificazione, da parte delle Province stesse, degli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo "mirato", in correlazione alle specificità del singolo territorio ed alle sue potenzialità occupazionali.
Sempre in questa linea, a decorrere dal 2004, attraverso un intervento legislativo regionale - l. r. 13/2003 - ed una successiva delibera – d.g.r. 18130/2004 - anche una parte delle risorse del Fondo Regionale previsto dall'art. 14 della richiamata legge 68/99, sono in disponibilità delle Province, le quali attraverso Piani Provinciali biennali realizzano, in

conformità agli indirizzi di programmazione regionale, la filiera dei servizi integrati sul territorio.

Il principio di sussidiarietà orizzontale si esplica principalmente nel sostegno alla cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale tramite la progettazione e l'attuazione di un sistema coordinato di azioni e servizi che valorizzano appieno il ruolo della famiglia, delle associazioni, dell'impresa sociale, delle cooperative sociali, nel perseguimento dell'obiettivo di garantire il mantenimento del posto di lavoro anche ai disabili più gravi.
Gli elementi sopra evidenziati sono ripresi in dettaglio nella relazione che segue, la quale tratta i dati di conoscenza richiesti dal MLPS alle Regioni riguardanti tutti gli atti regionali di normazione primaria e secondaria, gli accordi territoriali ed eventuali protocolli di intesa, le iniziative finanziate con fondi comunitari, nazionali e regionali, nonché dati quali/quantitativi riferiti alle iniziative attivate in particolare per gli anni 2004 e 2005, riportati nelle allegate tabelle.

1. Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - Art. 13 Legge 68/99

1.1 Fondi Unici Provinciali

Come sopra richiamato, la Regione Lombardia fa annualmente confluire la quota regionale del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili alle Province ripartendola nei Fondi Unici provinciali, di cui alla d.g.r.13628/03 *"Criteri e modalità di gestione delle risorse del Fondo nazionale di cui all'art. 13 della legge 68/99 per le agevolazioni a favore di datori di lavoro privati per le assunzioni di disabili".*
Tale modalità di gestione del Fondo consente alle Province di disporre direttamente delle risorse stesse e quindi confermarne l'utilizzo rispetto alle reali esigenze del territorio anche ed in particolare per quanto concerne i termini previsionali della durata delle fiscalizzazioni .
Il riparto provinciale è effettuato sulla base degli indicatori approvati con la sopra citata delibera regionale n. 13628/2003 e dal successivo decreto n. 12578/03 di approvazione della Circolare attuativa della delibera.
Il processo graduale di applicazione della normativa sui disabili ha suggerito infatti d'intesa con le Province alcune modificazioni rispetto ai criteri applicati in una prima fase di attuazione della l. 68/99.
Tali modificazioni mirano ad avviare un percorso di semplificazione e razionalizzazione nell'uso delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Fondo Nazionale nel rispetto delle finalità e dei vincoli posti dalla legge e in conformità con gli obiettivi e gli indirizzi fissati dagli atti di programmazione regionale.

Le risorse, gestite dalle Province, secondo i criteri e le modalità indicati nella medesima delibera, sono destinate alla concessione di agevolazioni ai datori di lavoro privati per l'inserimento al lavoro delle persone disabili attraverso la stipula di convenzioni e a sostenere finanziariamente le misure atte ad agevolare la permanenza dei disabili al lavoro.

Per l'anno 2005 la quota di Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili ripartita e fatta confluire ai Fondi Unici provinciali è stata pari ad euro 6.507.356,92 **(Decreti dirigenziali n.16762/2005 e n.17911/2005 All. n.1)**

PROVINCE	ASS. IN CONV. FISCALIZZATE AMNNI 2000/1/2/3/4	%	QUOTA 50% DISTRIB. IN BASE A NUM. ASS. IN CONV. FISCALIZZATE	ASS. IN CONV. NON FISCALIZZATE ANNO 2004	%	QUOTA 40% DISTRIB. IN BASE A NUM. ASS. IN CONV. NON FISCALIZZATE	QUOTA 10% DISTRIB. IN PARTI UGUALI	**TOTALE RISORSE ASSEGNATE**
BERGAMO	185	6,49	211.203,70	202	7,54	196.191,97	59.157,79	**466.553,46**
BRESCIA	542	19,02	618.769,73	326	12,16	316.626,61	59.157,79	**994.554,13**
COMO	187	6,56	213.486,97	123	4,59	119.463,42	59.157,79	**392.108,18**
CREMONA	98	3,44	111.880,87	46	1,72	44.677,38	59.157,79	**215.716,04**
LECCO	229	8,04	261.435,92	90	3,36	87.412,26	59.157,79	**408.005,97**
LODI	57	2,00	65.073,57	37	1,38	35.936,15	59.157,79	**160.167,51**
MANTOVA	123	4,32	140.421,91	35	1,31	33.993,66	59.157,79	**233.573,36**
MILANO	783	27,47	893.905,34	1.497	55,86	1.453.957,20	59.157,79	**2.407.020,33**
PAVIA	146	5,12	166.679,67	30	1,12	29.137,42	59.157,79	**254.974,88**
SONDRIO	73	2,56	83.339,83	53	1,98	51.476,11	59.157,79	**193.973,73**
VARESE	427	14,98	487.480,95	241	8,99	234.070,59	59.157,79	**780.709,33**
	2.850	**100,00**	**3.253.678,46**	**2.680**	**100,00**	**2.602.942,77**	**650.735,69**	**6.507.356,92**

1.2 Monitoraggio finanziario dei Fondi Unici Provinciali

In attuazione della sopra citata delibera 13628/2003 e del successivo decreto direttoriale n. 12578/2003, a decorrere dal 2004 la Regione ha attivato un monitoraggio annuale finanziario in ordine al funzionamento dei Fondi Unici.
Il monitoraggio annuale si attua attraverso un sistema di raccolta ed elaborazione informatizzata di dati, con scadenza al 15 marzo di ogni anno.
Tale sistema di controllo è mirato all'acquisizione degli elementi di conoscenza necessari per la pianificazione e l'utilizzo delle risorse a livello regionale.
Il monitoraggio è inoltre finalizzato a verificare, per ciascuna Provincia, l'effettiva pianificazione di tutte le risorse in relazione agli anni di fiscalizzazione da riconoscere alle aziende per il singolo lavoratore disabile, consentendo anche alla Regione di recuperare eventuali residui da ridistribuire a quelle Province che non abbiano potuto soddisfare, per sofferenza di risorse, tutte le richieste di fiscalizzazione relative all'annualità del fondo ripartito.
L'attività di monitoraggio si è affinata in questi ultimi due anni, con un progressivo miglioramento dello strumento di rilevazione utilizzato, al fine di facilitare la raccolta dei dati da parte delle Province e la possibile comparazione con le raccolte dati organizzate dal MPLS.

In particolare, il primo monitoraggio è stato costruito sulla rilevazione delle assunzioni in convenzione ex artt. 11 e 13 della legge 68 per gli anni 2002 e 2003, i dati rilevati si riferivano a:

- numero delle convenzioni fiscalizzate nella misura del 100% e nella misura del 50% , con distinzione tra maschi e femmine e gli importi della relativa fiscalizzazione
- numero delle convenzioni ammesse a fiscalizzazione ma non finanziate per carenza di risorse nella misura del 100% e nella misura del 50%, con distinzione tra maschi e femmine e gli importi della relativa fiscalizzazione
- n° di interventi per l' adeguamento del posto di lavoro e indicazione della quota di rimborso concesso
- n° dei tirocini finalizzati all'assunzione e indicazione degli importi rimborsati relativamente agli oneri derivanti dall'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per responsabilità civile.

Attraverso una serie di riunioni tecniche con le Province, si è proceduto nel 2004, ad una ulteriore semplificazione e razionalizzazione della modulistica con il duplice obiettivo, da un lato di rendere più agevole la compilazione e dall'altro di ottenere un quadro d'insieme che consenta di monitorare lo sviluppo progressivo negli anni delle assunzioni in convenzione fiscalizzate, sia concluse che ancora in essere.

Dal monitoraggio relativo agli anni 2004 e 2005 risulta che tutte le Province hanno pianificato le risorse assegnate **(All. n. 2 Tabella Monitoraggio Finanziario Fondi Unici Provinciali)**

1.3 Proposte di modifica dell'art.13 l.68/99

Gli interventi regionali di razionalizzazione della gestione delle risorse del Fondo Nazionale, attraverso la previsione e la realizzazione di Fondi Unici provinciali, pur avendo consentito una più efficiente gestione del Fondo, non hanno eliminato la necessità, già segnalata dalla Regione Lombardia nella precedente relazione al Parlamento del 2002-2003, di una modifica urgente dell'art. 13 della legge 68/99,
prevedendo una fiscalizzazione diretta a quelle aziende - come avviene per l'istituto dell'apprendistato - che abbiano sottoscritto convenzione con le Province (art.11 L.68/99) e abbiano presentato il programma di inserimento lavorativo.
Questa ipotesi è peraltro contemplata nel documento contenente le proposte di modifica dell'art. 13 predisposto, a seguito di sollecitazione del MLPS, dal coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome, successivamente validato dal coordinamento politico e formalmente inoltrato al citato Ministero lo scorso anno.
L'adozione di una sostanziale modificazione dell'attuale sistema di fiscalizzazione adottato con le risorse del Fondo Nazionale assume particolare rilevanza anche alla luce degli eventi che hanno caratterizzato il riparto del citato Fondo per l'anno 2005 e il corrente anno 2006: la Regione Lombardia che nel 2004 ha avuto un progressivo incremento di assunzioni in convenzione fiscalizzate (da 1007 del 2003 a 1249 nel 2004) **a seguito dell'introduzione di un tetto massimo di percentuale di quota del Fondo - non correlato all' effettivo andamento occupazionale a livello regionale – ha subito, infatti, una sostanziale penalizzazione nella definizione del riparto.**
Tale fatto si è concretizzato in una evidente distorsione del principio di operare il riparto del Fondo in base al riconoscimento degli effettivi esiti delle politiche occupazionali.
La Regione Lombardia, a fronte di tale evenienza, ha proceduto ad elaborare una proposta tendente a meglio riequilibrare la distribuzione del Fondo riducendo le possibili distorsioni tramite la correzione degli scostamenti anomali rispetto ad una media significativa. Ma in sede di Coordinamento tecnico delle Regioni e P.A. e in sede

ministeriale è stato mantenuto il tetto massimo di percentuale di quota del Fondo senza le modifiche richieste anche per il riparto relativo all'anno 2006.

2. Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili – art.14 l.68/99

2.1 Legge regionale n. 13/2003 e deliberazione n. 18130/2004

Con la legge regionale n. 13 *" Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate"* del 4 agosto 2003 è stato istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.
La legge, cogliendo la profonda trasformazione culturale impressa dalla legge n. 68/99 ha inteso orientare sempre più gli ambiti di intervento verso tutte le politiche attive indirizzate ai disabili; attraverso la stessa, la Regione ha inoltre inteso delineare un intervento organico e coerente con la normativa regionale in materia di politiche del lavoro e di contrasto al rischio di emarginazione dal ciclo produttivo dei soggetti più deboli.
Le finalità, gli interventi e le azioni previste dall'articolato della legge trovano altresì rispondenza negli indirizzi contenuti negli atti di programmazione strategica della Regione, nonché nel sostanziale ruolo di pianificazione dei servizi svolto dalle Province.
Nel dettaglio sono previste linee di intervento finalizzate:

- al sostegno all'inserimento lavorativo in forma dipendente, autonoma e imprenditoriale delle persone disabili;
- alla promozione di azioni che favoriscano l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione nel posto di lavoro dei disabili;
- al potenziamento della rete dei servizi di collocamento mirato, socio assistenziali ed educativi/formativi;
- alla realizzazione di azioni di sistema.

Con la successiva deliberazione n. 18130 del 9 luglio 2004*" Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato"* la Regione Lombardia ha predisposto gli indirizzi operativi in ordine alle priorità regionali per l'individuazione delle iniziative di sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili di cui alla legge sopra citata **(All. n.3).**
Con questa delibera si è dato inoltre attuazione all' articolo 7della legge regionale che dispone l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, al fine di finanziare sulla base di Piani presentati dalle Province, iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabilie.

Le Linee di indirizzo dettagliano i riferimenti, le modalità e le tipologie dei soggetti attuatori ammissibili alla formulazione di proposte e di iniziative a valere sul Fondo regionale.
Le iniziative previste comprendono servizi per l'accesso al lavoro (formazione, tirocinio, orientamento transizione al lavoro, riqualificazione, sostegno all'autoimprenditorialità), forme di supporto ed accompagnamento per i datori di lavoro nella realizzazione degli adempimenti previsti dalla l.68/99, con particolare riguardo, nel contesto ormai consolidato della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, alla valorizzazione delle cooperative sociali, in aiuti al fine di garantire forme di supporto e accompagnamento all'adeguamento del posto di lavoro all'introduzione di tecnologie di telelavoro e di altre tecnologie assistive.

In particolare la natura degli interventi si articola in quattro tipologie principali :

- azioni per i servizi di inserimento lavorativo e di sostegno al collocamento mirato;
- azioni di sostegno per la realizzazione dei vari tipi di convenzioni per l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo;
- azioni per l'effettiva integrazione lavorativa del disabile assunto con convenzione;
- contributi per la realizzazione di tutti quegli adeguamenti lavorativi utili a garantire il raggiungimento degli adempimenti previsti dalla legge 68/99.

I soggetti attuatori ammissibili ai finanziamenti devono rientrare nelle tipologie previste, le quali comprendono: i servizi competenti di cui all'art. 4 comma 1 della legge regionale, gli enti locali territoriali che gestiscono servizi di inserimento lavorativo, gli enti accreditati presso la Regione, le associazioni dei disabili e quelle del privato sociale, le imprese e le cooperative sociali .
Nella deliberazione è infine stabilito il riparto delle risorse del Fondo Regionale:

- l'80 % è destinato al finanziamento di iniziative presentate con Piani provinciali
- il 20 % delle risorse è destinato a dispositivi regionali, d'intesa con le Province, per finanziare progetti sperimentali a valenza sovraprovinciale, finalizzati anche al mantenimento del posto di lavoro dei disabili più deboli.

2.2 Piani Provinciali

Le sopra citate Linee di indirizzo con la destinazione di una consistente quota del Fondo regionale alle iniziative presentate tramite i Piani provinciali, realizzano il pieno coinvolgimento istituzionale delle Province, che, attraverso dispositivi ad evidenza pubblica, svolgono un ruolo da "organismo intermediario" negli interventi a sostegno della occupabilità delle persone disabili.
Le indicazioni operative per la formulazione e la presentazione dei Piani provinciali contenenti i dispositivi articolati secondo le indicazioni di cui alla delibera n. 18130/04 sono state specificate attraverso il decreto direttoriale n. 13403 del 29/07/2004 *"Approvazione Indicazioni Operative, attuative della d.g.r. 18130 del 9 luglio 2004"* **(All.n.4)**, che ha previsto l'utilizzo del sistema informatizzato della Direzione, Monitorweb ed ha demandato ad altri atti della Direzione la definizione delle modalità e dei tempi per la certificazione della spesa.
I Piani provinciali biennali, articolati in dispositivi secondo le sopra citate tipologie di intervento individuate nella deliberazione n. 18130/2004, sono stati approvati con la d.g.r. del 12 novembre 2004 n. 19334 per le province di Bergamo, Como, Lecco, Milano, Pavia e Sondrio e con d.g.r. del 19 novembre 2004 n. 19433 per le province di Brescia, Lodi, Cremona, Mantova e Varese **(All. n .5 e 6)** e con successivo decreto del direttore generale del 24 novembre 2004 n. 20718 sono state erogati alle Province € 29.956.912,12 **(All.n.7)**
Le risorse sono state così ripartite:

Bergamo	€ 3. 472.778,95
Brescia	€ 3. 397.688,72
Como	€ 1. 378.041,21
Cremona	€ 936.590,03
Lecco	€ 1.569.645,55
Lodi	€ 837 .573,73
Mantova	€ 1.432.289,36
Milano	€ 12.771.204,40
Pavia	€ 1.185.562,40
Sondrio	€ 651.987,50
Varese	€ 2.323.610,27
totale	**€ 29.956.972,12**

Attraverso bandi a titolarità provinciale le Province hanno promosso interventi secondo il seguente dettaglio :

Tipologie degli interventi previsti nei dispositivi provinciali

3.3 Iniziative volte a realizzare azioni ed interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili e relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato (art.7 c.3l.r.13/03)
3.3.a Interventi funzionali alla realizzazione di attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, tese a definire un quadro omogeneo delle attitudini, capacità, competenze e compatibilità con le mansioni rilevate in posti di lavoro effettivamente disponibili
3.3.b Servizi alla persona atti a sviluppare/accrescere le conoscenze e le abilità professionali finalizzate ad un effettivio inserimento lavorativo e/o al mantenimento del posto di lavoro (attività di orientamento/counceling, tutoraggio, istruzione, formazione, riqualificazione, accompagnamento al lavoro)
3.3.c Servizi alla persona atti a favorire l'inserimento in percorsi di formazione/istruzione, finalizzati all'ingresso nel mondo del lavoro
3.3.d Tirocini e borse lavoro per un periodo massimo di due anni
3.3.e Sostegno all'imprenditorialità
3.3.f Ogni altra iniziativa utile a assicurare percorsi di inclusione lavorativa, di reale inserimento lavorativo e di tenuta del posto di lavoro da parte del disabile, anche attraverso il coinvolgimento della famiglia, intervento per la sensibilizzazione
3.3.g Servizi che intendono promuovere il mantenimento del posto di lavoro (es. tutoraggio atto a monitorare e prevenire possibili fenomeni di crisi legata al mutarsi della condizione lavorativa, trasporto, particolari forme di sostegno durante l'orario di lavoro, riqualificazione professionale, etc.)
3.4 Forme di sostegno agli interventi di cui all'art. 6 c. 2 della l. r. 13/03 volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario
3.4.a Convenzioni di cui all'articolo 14 del D. lgs. 276/03 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.4.b Convenzioni di cui all'articolo 11 c. 4, c.5 e c.7 della Legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.4.c Convenzioni di cui all'articolo 12 della Legge 68/99 prevedendo forme di sostegno alle cooperative sociali volte a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa
3.5 Forme di sostegno all'inserimento lavorativo di persone disabili attuati attraverso le convenzioni di cui all'art.11 commi 1 e 4 della legge 68/99
3.5.a Azioni di tutoraggio

3.5.b Azioni di formazione
3.5.c Altra iniziativa di accompagnamento utile ad assicurare l'effettiva integrazione del disabile.
3.6 Incentivi, contributi ed ogni altra provvidenza utile a garantire forme di supporto e accompagnamento alla realizzazione degli adempimenti previsti dalla legge 68/99 (art.3 c. 1 lett.c della l.r. 13/03)
3.6.a Adeguamento del posto di lavoro
3.6.b Introduzione di tecnologie di telelavoro
3.6.c Introduzione di tecnologie assistive, anche ai senso dell'art. 4 c.4 della legge n.4 del 9/1/04
3.6.d Abbattimento di barriere
3.6.e Altra forma di contributo a sostegno di interventi strutturali in attuazione delle finalità delle l.r. 13/03

Buona parte delle diverse fasi di realizzazione dei Piani provinciali da parte delle 11 Province lombarde, a partire dalla elaborazione e pubblicazione dei singoli dispositivi, la valutazione delle domande di finanziamento, l'approvazione delle graduatorie e l'effettivo avvio dei progetti si sono svolte nell'anno 2005 e al fine di conoscere a livello regionale lo stato di attuazione dei medesimi, nonché elaborare la relazione semestrale al Comitato per l'amministrazione del Fondo regionale, nello stesso anno, la Regione ha previsto un sistema di monitoraggio, le cui modalità e metodologie sono state specificate nel decreto n. 9874 del 28 giugno 2005 *"Monitoraggio dei dispositivi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili di cui ai piani provinciali previsti dalla d.g.r. 18130/2004"* **(All. n.8)**.
Per la realizzazione dello stesso la Regione ha anche avviato una serie di incontri con le Province. La rilevazione è infatti attuata attraverso uno strumento informatico in grado di interloquire con il sistema Sintesi, già in dotazione alle Province; la scadenza del monitoraggio è semestrale, al 31/12 e al 30/06.
Alla data di fine dicembre 2005 le Province hanno approvato finanziamenti a progetti per un totale di circa 13.000.000 di euro, pari al 44% dei fondi erogati dalla Regione.
Attraverso i progetti finanziati sono stati raggiunte circa 4500 persone disabili di cui il 44% donne. Il 70 % dei disabili raggiunti ed il 68% dei finanziamenti erogati si concentrano nella Provincia di Milano.
Con riguardo alle tipologie di intervento previste nei dispositivi, si rileva la seguente distribuzione:

- La maggior parte dei 13 ml. - 83% - è stata impegnata per il finanziamento di iniziative per la realizzazione di azioni di sostegno al collocamento mirato, comprendenti attività di incontro tra offerta e domanda di lavoro, di orientamento, counseling, tutoraggio (Tip. 3.3). Nelle iniziative attivate sono stati raggiunte circa 4000 persone con una distribuzione tra donne e uomini rispettivamente del 45 e del 55%; .
- Il 15% dei 13 ml. impegnato è stato utilizzato per azioni di tutoraggio formazione ed altre iniziative di accompagnamento finalizzate ad agevolare l'inserimento lavorativo tramite convenzione sostenuta da agevolazione, di cui all'art. 11 commi 1 e 4 della legge 68/99 (Tip.3.5). In queste iniziative sono state coinvolte circa 140 persone con una distribuzione analoga tra uomini e donne;
- Più problematica si è evidenziata l'attuazione dei dispositivi volti al sostegno di interventi per l'inserimento lavorativo di persone disabili con particolari difficoltà di

integrazione nel ciclo lavorativo ordinario tra cui l'attuazione delle convenzioni di cui all'articolo 14 del D.lgs. 276/03 (tip. 3.4), che rappresentano solo l'1% dei fondi impegnati. Il monitoraggio relativamente a questa tipologia di interventi mirati alle situazioni di maggior difficoltà sembra confermare la criticità di intervenire in maniera efficace in supporto all'inclusione socio-lavorativa delle disabilità più gravi e la relativa complessità nella realizzazione dei dispositivi a ciò mirati, da parte delle Province;

- Appare pure scarso l'utilizzo della quota di fondo destinata a contributi ed incentivi per la realizzazione di infrastrutture e modernizzazione delle tecnologie impiegate per facilitare la prestazione lavorativa (tip.3.6) che ha assorbito solo lo 0,4% circa delle risorse.

NUMERO PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA E PROVINCIA al 31/12/2005

	3.3	3.4	3.5	3.6	TOTALE
BG	70				70
BS	1	2	7		10
CO	51				51
CR	13	18	4		35
LC	2		11		13
LO	34		2	1	37
MN		6			6
MI	94		14	5	113
PV			5		5
SO	4				4
VA	12				12
TOTALE	281	26	43	6	356

Il monitoraggio procede parallelamente ad altre procedure di controllo mirate a rilevare lo stato di avanzamento dei Piani sia attraverso le relazioni delle Province, sia attraverso la certificazione intermedia della spesa che le Province presentano semestralmente ai sensi del decreto n. 3807 del 14/03/2005 **(All. n.9)**.

A conferma di quanto messo in luce dai dati del monitoraggio, anche le relazioni provinciali alla fine dell'anno 2005 evidenziano:

- il raggiungimento di buoni risultati dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse negli interventi afferenti alla tipologia 3.3, con particolare evidenza nella realizzazione delle "Borse lavoro" e nella tipologia 3.5, sebbene in modo più limitato;
- le difficoltà di attivazione dei dispositivi inerenti la tipologia 3.4;
- uno scarso interesse da parte degli operatori all'utilizzo di fondi per le infrastrutture e miglioramenti tecnologici (tip.3.6).

Relativamente a quest'ultima problematica la Regione si riserva di approfondire con le Province quali siano le reali motivazioni sia di ordine economico, sia di ordine burocratico, sia di carattere culturale che rendono difficoltoso il ricorso ai contributi destinati alla effettiva modernizzazione delle strutture logistiche e tecnologiche del contesto lavorativo in cui si inseriscono le persone con disabilità.

Sulla realizzazione complessiva dei Piani la Regione ha in atto un continuo confronto con le istituzioni provinciali anche eventualmente nel senso della rimodulazione dei diversi interventi previsti nei Piabni nel rispetto degli obiettivi della normativa e delle risorse assegnate.

2.3 Dispositivi regionali per finanziare progetti sperimentali a valenza sovraprovinciale finalizzati anche al mantenimento del posto di lavoro dei disabili più deboli

Con riguardo alla quota del 20% del Fondo regionale destinata a progetti a valenza sovra provinciale la Regione è intervenuta, attraverso due interventi a carattere sperimentale, supportati da due specifiche delibere.

Il primo intervento di € 3.500.000, approvato con D.G.R 20573 dell'11/2/*2005 "Iniziative a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici a valere sul fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della d.g.r. 18130/04"*, e D.D.G. 2649/2005 **(All.n.10)** ha finalità di promozione e di sostegno al mantenimento del posto di lavoro e di integrazione lavorativa dei disabili psichici.
In merito alla problematica dell'inserimento lavorativo e del mantenimento al lavoro di questa particolare categoria di lavoratori, la Regione ha confermato il riconoscimento del ruolo della cooperazione sociale in tale campo, destinando al sostegno del settore della cooperazione sociale il primo sperimentale intervento di utilizzo del Fondo regionale.
Al bando regionale hanno concorso 57 progetti con il finanziamento di 51 progetti, di cui 1 successivamente revocato, che sono stati valutati ed ammessi al finanziamento (d.d.g. 5942/05, 8771/05 9460/06 e) **(All. nn.11/12/13)** da un apposito nucleo di valutazione a valenza sovradirezionale nominato con decreto n. 4517 del 23/03/2005 **(All. n.14)**.
Le misure avviate attraverso l'erogazione di una quota del Fondo regionale, pari a 3.432.126 di euro, intendono migliorare la professionalità dei lavoratori al fine di una reale integrazione lavorativa e del mantenimento dell'occupazione dei disabili psichici, dando attuazione al punto 4.1 delle Linee d'indirizzo approvate con la citata delibera regionale n.18130/04.
Nelle 50 azioni finanziate sono state coinvolte complessivamente 427 persone disabili psichici occupati in cooperative sociali di tipo B, di cui 133 donne, pari al 31% del totale. Le azioni di sostegno e mantenimento nell'occupazione sono state attuate dalle cooperative stesse.
Il secondo intervento approvato con dgr 1369 del 14/12/2005 *"Iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e per il raccordo della rete dei servizi per il lavoro, in attuazione della D.G.R. 18130/04"* riguarda la rete dei servizi per il lavoro**(All.n.15).**
In questo caso una quota del Fondo regionale, pari a 1.100.000 euro è stata destinata ai progetti finalizzati allo sviluppo del privato sociale attraverso azioni di sostegno al raccordo dei servizi per il lavoro con i servizi socio-assistenziali ed i servizi educativi e formativi presenti sul territorio regionale.
La finalità del dispositivo è tra l'altro quella di attivare l'avvio sperimentale di percorsi di collaborazione tra pubblico e privato nell'area della disabilità oltre a quella di affinare le competenze professionali degli operatori dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.
Sono stati presentati 23 progetti da parte di associazioni di disabili, cooperative sociali ed istituzioni locali.

3. Art. 14 Dlgs. 276/03

La Regione Lombardia ha validato a fine 2005 con delibere di Giunta le prime 4 convenzioni quadro presentate, in attuazione di quanto disposto all' art. 14 del Dlgs. 276/03 , dalle Province di Milano, Lecco, Bergamo e Como con parti sociali, enti e istituzioni a vario titolo interessati al problema dell'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili.
Le convenzioni prevedono un ruolo centrale delle cooperative sociali nella definizione di percorsi sperimentali di tipo formativo e di riqualificazione professionale a favore di persone disabili con particolari difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro "ordinario".
La validazione è avvenuta a seguito di istruttoria tecnica e sentiti la Commissione regionale per le Politiche del lavoro e il Comitato istituzionale di Coordinamento di cui agli artt. 7 e 8 della legge regionale 1/99 e successive modificazioni.**(d.g.r. del 12 novembre 2004 n. 19333 All.16 - d.g.r. 23 dicembre 2004 n 19973 All. 17 - d.g.r. 16 febbraio 2005 n 20749 All.18 - d.g.r. 16 febbraio 2005 n 20748 All.19).**

4. Progetti F.S.E. e Attività Corsuale

4.1 Nell'anno 2004 con il Fondo Sociale Europeo FSE ob. 3 la Regione Lombardia ha attuato i seguenti interventi:

- **Misura B1 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"** sono stati attuati 74 progetti di formazione rivolti alle persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo per un totale di 43.290 ore, 709 allievi di cui 267 donne e per un finanziamento di € 5.632.754,00.

- **Dispositivo orientamento** - area lavoro - sono stati finanziati progetti che hanno coinvolto 2157 disabili di cui 946 donne e per un finanziamento di € 1.286.950,00.

- **Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema - misura B1:**
  - Progetto "Empower: unità di promozione e orientamento scolastico-professionale di soggetti post-traumatici giovani adulti"
    operatore: Associazione La Nostra Famiglia, finanziamento di € 179.410,00
    L'obiettivo del progetto è stato quello di progettare e sperimentare un percorso di formazione con persone che hanno subito un trauma cerebrale, in particolare mettendo in luce le difficoltà della transazione che intercorre tra soggetto e formatori, studiando le interrelazioni tra la forma del contratto e le capacità decisionali e negoziali del corsista.
  - Progetto "Dis.....Abilità"
    operatore: Fondazione Politecnico di Milano , finanziamento di € 650.000,00.
    Il Progetto si è posto l'obiettivo di realizzare una piattaforma tecnologica che consentisse a persone con disabilità di accedere e fruire servizi via web per favorirne un più efficace inserimento nel mondo del lavoro.
    In particolare:

- Dal punto di vista dell'utente disabile il progetto ha previsto l'integrazione di nuovi ausili di interazione al fine di soddisfare il paradigma "dall'intenzione all'azione", permettendo ad ogni persona disabile di gestire e utilizzare il proprio sistema di controllo in base alle proprie risorse e alle esigenze specifiche della propria attività lavorativa.
- Dal punto di vista dell'erogatore del servizio (ad esempio, l'azienda che vuole consentire al personale disabile di operare in tele-lavoro) il progetto ha previsto la realizzazione di una infrastruttura che consentisse un supporto dinamico all'adattamento dei contenuti e dei servizi in funzione delle dotazioni dell'utente e del tipo di disabilità in modo da consentire un accesso universale a contenuti e servizi web.

➢ Progetto "Disabili e Lavoro – Creazione di un centro servizi polifunzionale" operatore: Asforil, finanziamento di € 341.930,92.
Il progetto ha consentito di realizzare un modello operativo basato su un Centro Servizi Polifunzionale con l'obiettivo di favorire l'inserimento/reinserimento delle persone con disabilità nel mondo lavorativo nel pieno rispetto della dignità e dei diritti della persona. Peculiarità del progetto sono state: la formazione continua del personale, gli accordi con enti pubblici e privati e l'alto livello tecnologico del servizio.

➢ Progetto "Le politiche comunitarie europee in materia di orientamento formazione, istruzione e lavoro nel settore del Welfare" operatore: Università Cattolica del Sacro Cuore, finanziamento di € 160.000,00.
L'obiettivo del progetto è stato quello di delineare lo scenario complessivo e attuale delle politiche comunitarie dell'Unione Europea per quanto riguarda l'orientamento e il sistema di istruzione-formazione-lavoro, in particolare relativamente al settore di attività dei servizi di pubblica utilità e alle nuove professioni che operano in essi; e successivamente ha cercato di individuare le linee-guida che saranno alla base delle politiche sociali europee nei prossimi anni, con particolare attenzione alla loro influenza nel processo di integrazione dei nuovi Paesi membri.

- **Misura D3 FSE Dispositivo 2003 -** Progetto "PALOMAR" (progetto FSE 2002 - 2003 Obiettivo 3 Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema)operatore: Fondazione Don Carlo Gnocchi, finanziamento di € 487.000,00.Il progetto si è posto la finalità di intervenire nell'area della sensibilizzazione delle buone prassi relative all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità per la facilitazione del processo di mantenimento del posto di lavoro. L'azione è stata realizzata con l'apporto e la collaborazione dei principali attori economici e sociali, pubblici e privati, presenti sul territorio e coinvolti a diverso titolo nella problematica.

- **Misura B1 FSE Dispositivo 2003 - Sovvenzione Globale CRES** - Centro Risorse Economia Sociale-
  La Regione Lombardia ha individuato, attraverso uno specifico bando, come Organismo Intermediario per la Sovvenzione Globale Aster-x Società Consortile per il Terzo Settore, capofila di un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) che ha visto la partnership della Fondazione Peppino Vismara e delle 11 Fondazioni Comunitarie locali, ad oggi promosse dalla Fondazione Cariplo. Grazie all'articolata rete di relazioni ed alle specifiche competenze di ciascun partner, l'ATS è stata grado di promuovere e sostenere esperienze innovative di politiche attive del lavoro di cui il Terzo Settore si fa promotore, nonché interconnetterle con gli altri attori sociali ed economici. L'ATS ha gestito i finanziamenti - una dotazione di 5,5 milioni di Euro a valere su fondi FSE - ed ha avuto il compito di valutare e finanziare direttamente i progetti presentati dalle realtà non profit lombarde. Per rafforzare l'intervento svolto dall'ATS, la Fondazione Cariplo ha incrementato - con 1 milione di Euro - le risorse a disposizione del non profit lombardo, così da favorire processi di inserimento lavorativo anche attraverso percorsi integrati con gli altri soggetti pubblici e privati operanti in Lombardia. Sono stati finanziati progetti finalizzati alla creazione, consolidamento e miglioramento quantitativo e qualitativo di servizi e imprese, volti a sostenere l'inserimento lavorativo e il re-inserimento di persone svantaggiate, anche con riferimento a percorsi integrati che vedono coinvolti i soggetti pubblici/privati del territorio delle province lombarde. Per la diffusione del Bando e l'assistenza nella presentazione, realizzazione e rendicontazione dei progetti sono stati mobilitati 13 Infopoint distribuiti nelle province lombarde. Parte del finanziamento (15%) è stato dedicato alla realizzazione di animazione territoriale e sensibilizzazione del contesto, ad azioni di accompagnamento, di studio e ricerche, a cura dell'Organismo Intermediario.
  Sono stati finanziati 105 progetti su tutto il territorio lombardo:il 78% a Cooperative Sociali, il 18% ad Associazioni, il 4% a Consorzi.

- **Partecipazione di persone disabili ai corsi di Fondo Sociale** - la programmazione regionale compreso il FSE prevede che in tutte le azioni di formazione, orientamento e accompagnamento, che si rivolgono alla generalità dei cittadini possono partecipare uomini e donne con disabilità . I corsi finanziati con il piano della formazione professionale e conclusi nel 2004 hanno coinvolto 24.307 allievi di cui portatori di handicap 1.490 pari a circa un 6%. Nel 2004 è stato attivato l'ultimo anno del corso triennale sperimentate rivolto a 19 disabili per il conseguimento del titolo di qualifica con valore nazionale e che consente l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e sono stati attivati due corsi biennali di formazione professionale "riallineati" a quelli triennali sperimentali, al fine di permettere ai giovani iscritti le medesime opportunità di conseguire la qualifica prevista per i triennali. Gli allievi che hanno frequentato i due corsi " riallineati " sono 14.

4.2 Nell'anno 2005 con il Fondo Sociale Europeo FSE ob. 3 la Regione Lombardia ha attuato i seguenti interventi:

- **Misura B1"Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati" Dispositivi Provinciali** si sono attuati 138 progetti rivolti a persone disabili, finalizzati all'inserimento lavorativo per un totale di 485 allievi/e per un finanziamento complessivo pari a € 6.649.594,00.
- **Centri di Rilevanza Regionale** – Nel " Centro Lombardo per l'Incremento della Floro Orto Frutticultura , Fondazione Minoprio" si è attuato un progetto quadro di formazione al verde per disabili che comprende tre azioni formative per adulti diversamente abili a cui hanno partecipato 10 persone di cui 18 donne.
  Nel centro della Associazione La Nostra Famiglia si è attuato un progetto quadro di formazione e orientamento a cui hanno partecipato 20 adulti diversamente abili di cui 9 donne.
- **Diritto Dovere di Istruzione e Formazione** nei percorsi triennali sperimentali, con specifico riguardo all'anno conclusivo si sono formate 88 ragazzi/e con disabilità su un totale di 1650 allievi. Di questi, 37 hanno frequentato corsi nel settore dell'artigianato artistico, i rimanenti si sono distribuiti nel settore della meccanica, in quello dell'alimentazione e in altri settori economici.
- **Dispositivo Multimisura Azioni di Sistema**
  misura D4 :
  - Progetto "L'uso delle tecnologie assistive per il supporto alla formazione e all'inserimento lavorativo di persone disabili e per il miglioramento della qualità della vita".
    operatore: ASFORIL , finanziamento di € 219.320,00
    L'obiettivo del progetto è quello di creare un "Frame Work" riutilizzabile ed estendibile adatto a generare e favorire la cultura dell'accessibilità informatica e dell'uso delle tecnologie assistive, sviluppare modelli di formazione del sistema di formazione professionale lombardo nell'ambito della disabilità ed accessibilità, supportare i modelli di inserimento lavorativo di persone disabili attualmente adottati in Lombardia.
    misura B1
  - Progetto "MANTENIMENTO MIRATO" permanenza di donne di uomini con disabilità in azienda – strumenti per combattere l'esclusione e l'abbandono del posto di lavoro"
    Operatore: ANFASS Milano Onlus, finanziamento di € 272.860,00.
    Il progetto ha come obiettivo primario la creazione di strumenti per ridurre la soglia di rischio di emarginazione e di esclusione dai processi produttivi di donne e uomini con disabilità (in particolare di tipo intellettivo e psichico). Contemporaneamente si propone di restituire dati e valori di rilevanza alle istituzioni locali attraverso l'analisi del contesto di riferimento, al fine di consentire una coerente progettazione nell'ambito del FSE di interventi formativi e di sistema per lo sviluppo e il mantenimento dei modelli proposti. Il campo di intervento riguarda sia la possibilità che l'azienda intervenga nelle situazioni di crisi sia la costruzione di una rete territoriale di supporto.
    Il Progetto rientra nel progetto nazionale interregionale che porta il medesimo titolo "Mantenimento mirato: permanenza in azienda dei disabili" in cui la Regione Lombardia coadiuvata dalla P.A. di Bolzano è capofila e a cui partecipano Campania, Lazio, Liguria, Marche, Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta.
    Le azioni previste dal progetto sono:

- Valorizzazione, scambio e diffusione delle buone prassi di mantenimento mirato, sperimentate nei diversi contesti regionali
- Definizione di un sistema comune di valutazione delle politiche e delle azioni mirate al mantenimento
- Individuazione di modelli, metodologie e strumenti per favorire il mantenimento
- Diffusione della cultura del mantenimento a livello di sistema (disabile, famiglia, azienda, pubblica amministrazione).

➢ Progetto "PassPorto delle Competenze. Nuovi modelli per la certificazione delle competenze di allievi disabili nel circuito dell'istruzione e della formazione professionale".
Operatore: Associazione la Nostra Famiglia, finanziamento di € 110.000,00
Il progetto propone la costruzione una rete di istituzioni scolastiche e formative, con l'obiettivo di condividere strumenti di valutazione degli allievi, uniformandone le caratteristiche grazie all'integrazione di metodologie. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un'azione di ricerca e la sperimentazione di modelli con l'obiettivo di giungere ad una riformulazione di una carta delle competenze che coniughi conoscenze individuali (cliniche) e conoscenze scolastiche (di apprendimento) relativamente alla carriera scolastica del disabile.

4.3 Altri Progetti

1."L'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro delle province della Lombardia" realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro e dalla Fondazione Cariplo.
Il progetto ha avuto come finalità il conseguimento di alcuni risultati concreti:

- la sensibilizzazione e la diffusione delle informazioni sulle strutture di inserimento e di assistenza presenti sul territorio, sulle norme e sulle facilitazioni concesse a livello provinciale e regionale;
- lo sviluppo e il consolidamento delle competenze tecniche degli operatori legate al particolare tipo di utenza;
- la possibilità di realizzare percorsi di avviamento e di inserimento al lavoro più fruibili per i disabili.

Inoltre, all'interno del progetto è stata condotta la ricerca "L'accessibilità degli ambienti di lavoro. Aspetti progettuali e psico-relazionali dell'inserimento lavorativo di uomini e donne con disabilità". La ricerca tratta in modo approfondito gli aspetti progettuali e psico-relazionali legati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità all'interno dei luoghi di lavoro, ponendosi alcuni obiettivi ben precisi:
- favorire la diffusione di informazioni di carattere culturale, tecnico e normativo aggiornate;
- far conoscere esperienze positive riguardanti l'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- sviluppare azioni integrate per il loro inserimento lavorativo, favorendo percorsi di avviamento, accoglienza e inserimento lavorativo adeguati, sia sul versante della domanda sia dell'offerta;
- promuovere una cultura positiva dell'accessibilità e dell'inclusione.

Le attività progettuali si sono concluse nel 2004.

2. **"Il lavoro diverso"** approvato a valere sul Fondo Nazionale per le politiche sociali si colloca nell'ambito delle azioni previste dal bando "COFINANZIAMENTO PER PROGETTI PER L'ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA': 2003" ed è stato realizzato nel 2004.
Il progetto sull'inserimento occupazionale delle persone disabili in Lombardia e in alcuni stati dell'Unione Europea ha avuto la finalità di analizzare il livello di applicazione della normativa vigente e lo stato operativo dei servizi preposti, evidenziando i risultati quantitativi e qualitativi che sono stati fino ad oggi generati, al fine di individuare il maggior numero possibile di buone prassi e contribuire alla loro divulgazione e diffusione su tutto il territorio regionale.

Il progetto si è strutturato attraverso la realizzazione di due ricerche volte ad approfondire lo stato legislativo in materia di inserimento lavorativo di persone disabili, rispettivamente in Regione Lombardia e alcuni stati dell'UE: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda.

La descrizione delle politiche attuate in questi territori ha permesso di individuare le situazioni di eccellenza, vale a dire le misure che consentono i risultati più efficaci in tema di inserimento occupazionale di persone disabili.

Le ricerche, realizzate da SDA Bocconi e da Cefass, si sono svolte in stretta collaborazione tra Federazione dell'Impresa Sociale – Compagnia delle Opere, ente capofila del progetto e Regione Lombardia negli Assessorati della Famiglia e Solidarietà Sociale e Formazione, Istruzione e Lavoro e il Servizio per l'Occupazione dei Disabili della Provincia di Milano.

3. **"Dall'esclusione all'inclusione"** cofinanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia dalla Fondazione Cariplo è una delle iniziative sperimentali che l'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia implementa nelle province di Bergamo, Brescia, Como e Cremona.
Tale iniziativa si colloca, per sua natura, nel più ampio contesto delle politiche del lavoro, assumendo come ambito privilegiato di intervento il sostegno all'inclusione lavorativa delle fasce deboli del mercato del lavoro.
La finalità che l'Agenzia Regionale per il Lavoro si propone con il progetto è quella di intervenire nell'area del sostegno delle persone a rischio di esclusione sociale favorendo iniziative mirate a prevenire e a ridurre l'incidenza dei fattori di rischio, mediante l'attivazione di strumenti per lo sviluppo di nuovi mezzi di lotta contro la discriminazione e le disuguaglianze nel mercato del lavoro.
Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'inclusione sociale di persone a rischio di emarginazione nel mercato del lavoro
- Monitorare le situazioni di emarginazione ed esclusione sociale
- Prevenire e contrastare le discriminazioni relative all'inserimento sociale e lavorativo delle fasce deboli del mercato del lavoro
- Creare una rete di servizi territoriali con funzioni di supporto della rete dei servizi per il lavoro - e degli operatori che la compongono - che operano nel settore dell'integrazione socio-lavorativa delle persone a rischio di esclusione

Il progetto si sta articolando in cinque fasi:

- Fase I - Indagine preliminare **(allegato cartaceo)**
- Fase II - Studio di fattibilità, progettazione esecutiva dell'organizzazione della rete di servizi e messa a punto del modello
- Fase III - Selezione e Formazione operatori
- Fase IV - Erogazione e sperimentazione del servizio
- Fase V - Controllo e valutazione

Le attività progettuali sono state avviate nel 2004 e si concluderanno nel 2006.

4. **"Libera-mente"** Progetto interdirezionale con capofila la Direzione Famiglia della Regione Lombardia e finanziato dalla Fondazione Carialo.

:

- creare un lavoro di rete tra i differenti attori (azienda/cooperativa sociale/servizi/mondo della formazione);
- strutturarlo in forma di partnership organizzativa, con un riconoscimento dei propri limiti e una collaborazione fattiva per risolvere i problemi,
- modulare un percorso funzionale all'integrazione lavorativa per i disabili mentali,
- individuare un know how da implementare sul territorio provinciale.
- dare diritto di accesso al servizio per l'occupazione dei disabili a tutte le fasce del bisogno;
- progettarne e sperimentare un modello globale che non si limiti a fornire singole prestazioni, ma all'interno del quale possano operare in rete anche strutture diverse;
- coordinare le linee generali di intervento sviluppando le strategie delineate dal livello politico;
- dare continuità della presa in carico del soggetto e counseling/sostegno alle famiglie;

controllo, pesatura e valutazione della qualità dell'intervento
I Partners coinvolti sono:
ASL Città di Milano
Provincia di Milano
Fondazione ENAIP Lombardia
Associazione di familiari "Tartavela"
Partecipano inoltre: la Direzione Generale Sanità e la Direzione Generale della Regione Lombardia Istruzione Formazione e Lavoro.

5. **"Servizio per lo sviluppo dell'osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro ai sensi della l.r. 13/03"** finanziato dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia è realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione Lombardia al fine di monitorare le iniziative di cui alla legge regionale 13/03 e alla legge 68/99.
L'obiettivo del progetto consiste nel monitoraggio delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi per il collocamento mirato, realizzate sulla base dei Piani presentati dalle Province e finanziate con il Fondo regionale istituito dalla Legge regionale 13/03 e individuate dalle "Linee di indirizzo" approvate con la D.G.R. VII/18130 del 09/07/04.
E' prevista inoltre una ulteriore attività di monitoraggio delle iniziative svolte a seguito dell'attuazione della legge 68/99, ivi incluso il monitoraggio dei servizi realizzati, in termini

di strutture ed erogazione e la sistematica realizzazione di interventi sia divulgativi che di sensibilizzazione.

Il progetto prevede la modellizzazione di un osservatorio per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e la costruzione di una rete di soggetti con i quali l'osservatorio entra in contatto per la condivisione e realizzazione di analisi e la raccolta di informazioni.

Tra i lavori dell'osservatorio è prevista l'attività informativa relativa agli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo realizzati sulla base dei sopra citati Piani provinciali e in generale degli interventi attuati dalla Direzione Generale Istruzione, Formazione e lavoro in attuazione della legge regionale n.13 del 2003

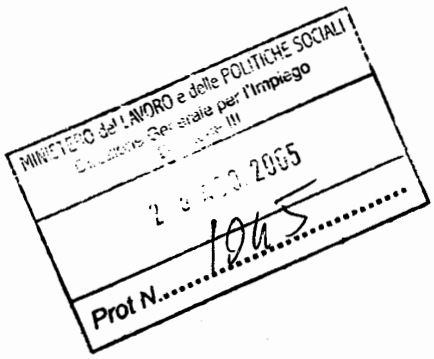
L'osservatorio si propone inoltre come supporto alle esigenze di conoscenze specifiche in termini quantitativo-statistici dei vari soggetti istituzionali. Il Progetto si conclude nel mese di giugno del 2006.

REGIONE
MARCHE

PAGINA BIANCA

REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro

66746:29/07/2005 :DIP3:R_MARCHE:FPR:P



AL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornivo, 8

00129 R O M A

OGGETTO: Legge n. 68 del 12.3.99 – stato di attuazione anno 2004.

Si trasmettono i files relativi alla relazione ed alla scheda di rilevazione dello stato di attuazione della legge in oggetto per l'anno 2004.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

(Anna Maria Rossini)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico

(Dott. Fabrizio Costa)

Allegato: pubblicazione cartacea e su cd-rom del progetto di formazione "Autismo-Marche".

pnl

GIUNTA REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Formazione Professionale
e Problemi del Lavoro

Ancona li .....

RELAZIONE ATTUAZIONE LEGGE 68/99

La Regione Marche con la Legge Regionale n.38 del 9/11/98 ha determinato il nuovo assetto delle funzioni in tema di collocamento, di servizi all'impiego e di politiche attive del lavoro, ed ha intrapreso un percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province.
Con la stessa legge, oltre alla istituzione della Commissioni Provinciali per il Lavoro (CPL), ha definito gli ambiti, le funzioni e gli strumenti per la costituzione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Centri Per l'Impiego e la Formazione (CIF).
I tredici Centri per l'Impiego sono il punto di riferimento, sul territorio, per assolvere all'obiettivo primario di un inserimento mirato a vantaggio delle persone disabili , offrendo una serie di servizi determinati da un modello comune di interventi specialistici.
Il periodo di crisi economica nazionale in atto ha creato, anche nella nostra Regione, gravi difficoltà alle aziende dei settori del calzaturiero, della pelletteria, dell'abbigliamento e del mobile con un aumento della mortalità delle aziende del settore e con una conseguente diminuzione del livello occupazionale.
Il sistema organizzativo posto in essere attraverso i CIF ha comunque promosso con maggiore efficacia ed incisività l'inserimento e l'integrazione delle persone disabili.
Sono di fatto aumentati gli inserimenti lavorativi delle persone disabili, si è, infatti, passati dai 778 nell'anno 2003, agli 849 inserimenti nell'anno 2004.

Ha continuato ad operare il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione fin dall'anno 2000, gruppo composto dai responsabili dei 12 CIF, dai coordinatori provinciali per l'applicazione della legge 68/99 e coordinato dal responsabile regionale.
Oltre alla attività di supporto tecnico per la disposizione di atti di indirizzo, ha svolto e svolge un ruolo di coordinamento delle attività provinciali, di proposta per la predisposizione di progetti ed è punto di riferimento per la soluzione delle varie problematiche che la gestione di una normativa complessa come la legge 68/99 comporta.

I Comitati Tecnici anche nell'anno trascorso sono stati pienamente operativi all'interno delle Commissioni Provinciali per il Lavoro.
Nelle loro funzioni di integrazione delle Commissioni Sanitarie ex legge 104/92, sono un supporto tecnico indispensabile alla determinazione delle capacità residue di lavorative dei disabili e danno quindi un contributo indispensabile ai CIF per un percorso personalizzato di inserimento lavorativo.
Le tredici Commissioni Sanitarie ex legge 104/92 hanno effettuato accertamenti per la disabilità con diagnosi funzionale di oltre 1919 iscritti.

Il numero complessivo degli inserimenti lavorativi, superiore nell'anno 2004 rispetto agli anni precedenti, (anno 2002 n° 776 – anno 2003 n° 778 – anno 2004 n° 849) ha mantenuto un trend positivo, segnando un consolidamento dell'utilizzo del sistema della convenzione così come prevista dall'art.11 della legge 68/99.

Si ritiene ulteriormente positivo il risultato ottenuto, anche in considerazione delle caratteristiche dell'utenza a carico dei Servizi per l'Impiego, formata da soggetti con maggiori difficoltà di inserimento in contesti produttivi non protetti e quindi a maggiore rischio di esclusione.
Pur notando, il ricorso ad assunzioni con contratto a termine come forma di ingresso flessibile, nella maggior parte dei casi è utilizzato, da parte dell'azienda, come strumento di maggior conoscenza del lavoratore, da parte del lavoratore, come strumento conoscitivo e di gradualità di inserimento in un contesto lavorativo a volte sconosciuto.
Nell'ultimo anno comunque, le assunzioni a tempo indeterminato hanno ormai raggiunto il rapporto di 2 a 1 rispetto quelle a termine (567 / 313)

Gli inserimenti lavorativi degli ultimi tre anni rivelano una maggiore facilità di ingresso nel mercato del lavoro dei soggetti con disabilità di tipo fisico ed una maggiore difficoltà per quei disabili interessati da patologie di tipo psichico intellettivo.
Per superare queste difficoltà le Amministrazioni Provinciali e la Regione stanno sperimentando progetti territoriali di raccordo sul tema di inserimento lavorativo di soggetti in situazione di disagio mentale, tra i Servizi Sociali regionali e Provinciali ed i Servizi per le Politiche Attive del Lavoro.
Tali progetti prevedono il coinvolgimento anche dei CIF, dei Servizi Sociali degli enti locali, dei DSM e delle aziende USL.

Atti di regolazione e di indirizzo

Con d.p.g.r. n.130/99 la Regione ha costituito la Commissione Regionale per il Lavoro ed a tutt'oggi in base alla Legge regionale 9 novembre 1998 n.38 (assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro) sono state istituite le Commissioni Provinciali per le Politiche del Lavoro in tutte quattro le amministrazioni provinciali marchigiane.

Con Legge Regionale del 2 gennaio 2005, il Consiglio Regionale ha emanato le "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro". Con la stessa è stata abrogata la legge regionale del 3 aprile 2000, n.24 (norme per favorire l'occupazione dei disabili).

La D.G.R. del 12.06.2000 n.1174 sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei Comitati Tecnici di cui all'art.6 comma 2 della legge 68/99, in base ai quali tutte e quattro le Amministrazioni Provinciali hanno costituito i Comitati Tecnici operanti all'interno delle rispettive Commissioni Provinciali per le Politiche Attive per il Lavoro.

Con D.G.R. del 20.11.2001, n.2756 la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità relativi alla individuazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria di cui all'art.8 della legge 68/99.

Con D.G.R. del 16.01.2002, n.253 la Giunta Regionale ha approvato gli schemi di protocollo d'intesa fra la Regione Marche e le direzioni regionali dell' INPS e dell'INAIL per la fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Protocolli d'intesa per l'attivazione dei servizi territoriali

Provincia di Pesaro Urbino
Protocollo d'intesa promosso dal Comune di Pesaro, che vede coinvolti il Comune di Gabicce, l'Ambito sociale territoriale n.1 e la stessa Provincia, per la regolamentazione e la programmazione delle borse - lavoro e tirocini in linea con le novità normative introdotte dall'art. 17 della L.R. 18/96.

Provincia di Ancona
Protocollo tra la Provincia di Ancona i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.13 e la Usl 7 per la partecipazione congiunta ad attività di ricerca, formazione professionale ed orientamento, politiche attive del lavoro per persone in situazione di svantaggio.
Continua l'operatività del protocollo d'intesa tra il CIF di Fabriano, la Cooperativa Castelvecchio,, il Comune di Fabriano e l'ASUR n.6 che hanno consentito l'attivazione dl S.I.L. raggiungendo buoni risultati.

Provincia di Ascoli Piceno
Protocollo tra la provincia di Ascoli Pieno ed i comuni di Fermo, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto, Ascoli Piceno, Affida ed Amandola.
Per una politica della formazione professionale per l'inserimento al lavoro nell'ambito d*elle* competenze relative al sistema de Welfare locale;

Progetti innovativi

- Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-021, "diversità e viluppo" referente la Provincia di Macerata;
- Progetto I.C.EQUAL IT-G-MAR-0009, "patto per l'economia sociale, l'innovazione delle iniziative locali di sviluppo" referente la provincia di Ascoli Piceno.
  I progetti I.C. Equal, gestiti con il coinvolgimento diretto delle Amministrazioni Provinciali, nei quali è prevista l'attivazione della misura 1.1 "creazione delle condizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro" sono giunti al termine delle loro attività.
  Tali progetti, hanno promosso azioni sperimentali di sensibilizzazione, formazione ed accompagnamento che tese alla rimozione delle barriere per l'accesso al mercato del lavoro ed alla promozione dello sviluppo occupazionale dei lavoratori a maggior rischio di esclusione.

- Attivazione di un progetto, presso il CIF di Ancona di un laboratorio "tecniche di ricerca attiva del lavoro per le persone appartenenti alle categorie protette.

- Progetto della Provincia di Pesaro Urbino "Azioni di raccordo sul tema di inserimento lavorativo dei soggetti in situazione di disagio mentale". L'obiettivo è quello di sperimentare un modello di intervento provinciale, in grado di avvicinare maggiormente la persona disabile -- psichica all'universo azienda.

- Progetto tra la Provincia di Pesaro Urbino ed il CIF di Fano, per la sperimentazione della figura del Tutor, al fine di testare gli strumenti che necessitano per gli inserimenti mirati.

- Progetto "accertamento unico", è un progetto avviato tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Pesaro Urbino con le A.U.S.L. di Pesaro, Fano ed Urbino, per sperimentare un sistema unico di accertamenti medico –legali e sociali nei confronti dei cittadini disabili, al fine di rendere più agevoli i percorsi per gli utenti, più celeri gli accertamenti e più snelle le procedure inerenti il collocamento mirato delle persone disabili.

Iniziative finanziate con il F.S.E. misura B1

- Progetto Regionale Autismo – realizzazione di attività formative finalizzate a specializzare un nuovo profilo professionale "Operatore di Servizi per l'Autismo".
  Le attività hanno visto la gestione di quattro attività formative, una per Provincia; l'organizzazione di due seminari, una all'inizio ed uno alla conclusione del progetto, la predisposizione di una pubblicazione cartacea e su cd-rom.

  €. 225.000,00 (fse) 220.000,00(fr) 55.000,00(reg);

GIUNTA REGIONE MARCHE
Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro

Ancona lì .....

III^ RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2005 "ATTUAZIONE LEGGE 68/99"

La Regione Marche con la Legge Regionale n.38 del 9/11/98 ha determinato il nuovo assetto delle funzioni in tema di collocamento, di servizi all'impiego e di politiche attive del lavoro, ed ha
intrapreso un percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province.
Con la stessa legge e poi con la L.R. n° 2 del 25/01/2005, (poi maggiormente esplicitata al paragrafo" **Atti di regolazione e di indirizzo** " della presente relazione), oltre alla istituzione della Commissioni Provinciali per il Lavoro (CPL), ha definito gli ambiti, le funzioni e gli strumenti per la costituzione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Centri Per l'Impiego, l'orientamento e la Formazione (C..I.O.F.).
I tredici C.I.O.F. sono il punto di riferimento, sul territorio, per assolvere all'obiettivo primario di un inserimento mirato a vantaggio delle persone disabili , offrendo una serie di servizi determinati da un modello comune di interventi specialistici.
Il periodo di crisi economica nazionale in atto ha creato, anche nella nostra Regione, gravi difficoltà alle aziende dei settori del calzaturiero, della pelletteria, dell'abbigliamento e del mobile con un aumento della mortalità delle aziende del settore e con una conseguente diminuzione del livello occupazionale.
Il sistema organizzativo posto in essere attraverso i C.I.O.F ha mantenuto il trend crescente relativo all'integrazione delle persone disabili con un sensibile incremento degli inserimenti lavorativi delle persone disabili, si è, infatti, passati dai 778 nell'anno 2003, agli 849 del 2004 ai **973** del 2005 confermando il consolidamento dell'utilizzo del sistema della convenzione così come prevista dall'art.11 della L. 68/99.

Ha continuato ad operare il Gruppo Tecnico costituito dalla Regione fin dall'anno 2000, gruppo composto dai responsabili dei 12 C.I.O.F, dai coordinatori provinciali per l'applicazione della legge 68/99 e coordinato dal responsabile regionale.
Oltre alla attività di supporto tecnico per la disposizione di atti di indirizzo, ha svolto e svolge un ruolo di coordinamento delle attività provinciali, di proposta per la predisposizione di progetti ed è punto di riferimento per la soluzione delle varie problematiche che la gestione di una normativa complessa come la legge 68/99 comporta.

I Comitati Tecnici anche nell'anno trascorso sono stati pienamente operativi all'interno delle Commissioni Provinciali per il Lavoro.
Nelle loro funzioni di integrazione delle Commissioni Sanitarie ex legge 104/92, sono un supporto tecnico indispensabile alla determinazione delle capacità residue di lavorative dei disabili e danno quindi un contributo indispensabile ai C.I.O.F per un percorso personalizzato di inserimento lavorativo.
Le tredici Commissioni Sanitarie ex legge 104/92 hanno effettuato accertamenti per la disabilità con diagnosi funzionale di oltre **1764** iscritti.

Si ritiene ulteriormente positivo il risultato ottenuto, anche in considerazione delle caratteristiche dell'utenza a carico dei Servizi per l'Impiego, formata da soggetti con maggiori difficoltà di inserimento in contesti produttivi non protetti e quindi a maggiore rischio di esclusione.
Pur notando, il ricorso ad assunzioni con contratto a termine come forma di ingresso flessibile, nella maggior parte dei casi è utilizzato, da parte dell'azienda, come strumento di maggior conoscenza del lavoratore, da parte del lavoratore, come strumento conoscitivo e di gradualità di inserimento in un contesto lavorativo a volte sconosciuto.
Nell'ultimo anno comunque, le assunzioni a tempo indeterminato hanno ormai raggiunto il rapporto di 2 a 1 rispetto quelle a termine (**582/366**)

Le altre variazioni più significative rispetto all'anno 2004 riguardano:

1. la diminuzione del totale della quota di riserva - punto 13 del questionario- (totale lavoratori disabili che i datori di lavoro soggetti ad obbligo debbono avere alle dipendenze), per classe dimensionale delle imprese obbligate, al 31 gennaio 2005 (art. 3) e la diminuzione del totale dei relativi posti scoperti. Infatti le quote di riserva passano da 8.644 del 2004 a **7.432** del 2005, mentre i posti scoperti da 4.026 del 2004 a **3.413** del 2005;

2. l'incremento degli avviamenti lavorativi disabili tramite convenzione ex art 11, comma 1 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 (punto 14/a del questionario), che passano da 578 del 2004 a 632 del 2005

3. l'aumento degli avviamenti lavorativi disabili tramite convenzione ex art 11, comma 4 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 (punto 15 del questionario) . Infatti si passa dai 13 avviamenti tramite convenzione per i quali è pervenuta richiesta del 2004 ai **106** del 2005, mentre gli avviamenti effettuati nel 2004 sono stati n° 12 rispetto agli **105** del 2005 di cui n° **78** fiscalizzati (ex art.13);

4. il forte incremento dei disabili interessati: n° 27 del 2004 contro i 293 del 2005 (punto 17 /a del questionario), relativo alle iniziative promosse dagli uffici competenti ex art.11, comma 5 – periodo dal 1 gennaio 2005 al 31 dicembre 2005 con i soggetti pubblici

5. l'aumento delle certificazioni di ottemperanza (art.17) - punti 21/a –b del questionario - riguardanti richieste e rilasciate che passano rispettivamente da n° 607 del 2004 a n° **792** del 2005 e da 599 del 2004 a n° **778** del 2005.

Atti di regolazione e di indirizzo

La D.G.R. del 12.06.2000 n.1174 sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei Comitati Tecnici di cui all'art.6 comma 2 della legge 68/99, in base ai quali tutte e quattro le Amministrazioni Provinciali hanno costituito i Comitati Tecnici operanti all'interno delle rispettive Commissioni Provinciali per le Politiche Attive per il Lavoro.

Con D.G.R. del 20.11.2001, n.2756 la Giunta Regionale ha definito i criteri e le modalità relativi alla individuazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria di cui all'art.8 della legge 68/99.

Con D.G.R. del 16.01.2002, n.253 la Giunta Regionale ha approvato gli schemi di protocollo d'intesa fra la Regione Marche e le direzioni regionali dell' INPS e dell'INAIL per la fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Con Legge Regionale del 2 gennaio 2005, il Consiglio Regionale ha emanato le "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro". Con la stessa è stata abrogata la legge regionale del 3 aprile 2000, n.24 (norme per favorire l'occupazione dei disabili).
Le novità di detta legge riguardano:

- art. 6: la **revisione della costituzione e delle funzioni della C.R.L. (Commissione regionale per il lavoro),** gia costituite con d.p.g.r. n.130/99, che esprime pareri obbligatori sulle modalità d'attuazione degli interventi di cui agli artt. N° 18 (Tirocini formativi); N° 19 (borse di studio per la realizzazione dei progetti di ricerca e di sperimentazione lavorativa; N° 20 (inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati), 21,22 e 23

- art. 8: la **revisione della costituzione e delle funzioni della C.P.L. (Commissione Provinciale per il lavoro),** già istituite in base alla Legge regionale 9 novembre 1998 n.38 (assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro)

- art. 9: le nuove funzioni attribuite alle Amministrazioni provinciali mediante proprie **strutture denominate "C.I.O.F " (Centri per l'impiego, l'orientamento e la formazione)** che vanno a modificare la vecchia denominazione dei C.I.F (Centri per l'impiego e la formazione), già definiti dalla citata Legge regionale 9 novembre 1998 n.38.

- l'introduzione di uno specifico "capo III" intitolato "inserimento lavorativo delle persone disabili che puntualizza alcuni aspetti della L. 68/99 ed in particolare con:

  - l'art. 25 "Promozione dell'integrazione lavorativa delle persone disabili";
  - l'art.26 **" fondo regionale per l'occupazione dei disabili"** già istituito con la L.R. 3aprile 2000, n° 24 (Norme per favorire l'occupazione dei disabili)

- l'art. 27 **"Commissione paritetica per il collocamento dei disabili"** che garantisce il regolare ed imparziale utilizzo del fondo e la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti presentati;
- l'art. 28 " Criteri per la validazione delle convenzioni".

Protocolli d'intesa per l'attivazione dei servizi territoriali

Provincia di Ancona

- continua l'operatività del protocollo intesa tra il Centro per l'Impiego e la Formazione (CIF) di Fabriano – Cooperativa Sociale Castelvecchio – Comune di Fabriano - Asl 6 finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (anno 2002).
- Patto Territoriale per integrazione lavorativa tra CIF di Senigallia - Asl n. 4 - Comune di Senigallia finalizzato all'integrazione lavorativa dei soggetti in situazione di svantaggio (anno 2002).
- dal patto di cui al punto 2 si è costituito un nucleo operativo con operatori dei suddetti enti presso il CIF.
- Atto di Giunta del 31/08/2004 n. 341: accordo di programma, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Jesi, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi;
- Atto di Giunta del 2/12/2004 n. 493: protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Ancona, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 7 di Ancona ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale XI di Ancona.

Provincia di Pesaro-Urbino

- continua l'operatività del protocollo di intesa promosso dal comune di Pesaro, e che vede coinvolti, il comune di Gabicce Mare, l'Ambito Sociale territoriale n. 1, la Provincia (Servizi Sociali e Politiche del Lavoro), l'ASUR territoriale n. 1 (UMEA, il DSM, il SERT) per una regolamentazione e programmazione delle borse-lavoro e tirocini in linea con le novità normative introdotte all'art. 17 della legge regionale n. 18 del 1996;

PROGETTI INNOVATIVI

Provincia di Ascoli Piceno

progetto per l'inserimento di 240 persone disabili attraverso l'attivazione di borse di preinserimento lavorativo finalizzate all'assunzione della durata di 12 mesi presso datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo previsto dalla Legge 68/99. Gli inserimenti sono

stati effettuati in collaborazione con i servizi presenti sul territorio (DSM, UMEA, Servizi Sociali dei Comuni, Ambiti Territoriali Sociali).

Provincia di Ancona

Adesione dall'aprile 2005 al progetto "ICF E POLITICHE DEL LAVORO", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attivato da Italia Lavoro, volto alla diffusione della cultura e dell'utilizzo della nuova classificazione internazionale sul funzionamento della salute e disabilità (ICF) dell'OMS;

Provincia di Macerata

- La **prosecuzione e il termine del Progetto d'Iniziativa Comunitaria EQUAL "Diversità e Sviluppo"**, avviato per migliorare le condizioni per l'accesso al mercato del lavoro dei diversamente abili, attraverso l'integrazione ed il coinvolgimento dei principali attori chiave del territorio. L'esperienza del progetto "Diversità e Sviluppo" ha fornito una serie di informazioni e ha consentito di verificare ipotesi sui modi migliori di favorire il recupero, da parte del mercato del lavoro, delle risorse umane sotto-utilizzate.
  Dette valutazioni hanno costituito la base per la progettazione di un nuovo intervento nell'ambito del programma comunitario EQUAL mirato ad evitare l'uscita precoce dal mercato del lavoro delle categorie svantaggiate e la loro riqualificazione professionale all'interno del sistema economico. *E' nato così* ***il*****:**

- **progetto Equal "Investing in people": nuove opportunità per disabili e over 45**, attivato con decorrenza dal 01/07/2005 con l'obiettivo di sostenere nei beneficiari finali (soggetti diversamente abili e "over 45") l'acquisizione di un approccio al lavoro basato sulla valorizzazione di sé, delle competenze possedute e potenziali e su un proprio progetto individuale di sviluppo e di carriera, per evidenziare sia il valore della diversità come risorsa (valore economico), sia l'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.
  Le azioni che verranno messe in campo riguarderanno attività di orientamento, bilancio/validazione delle competenze ed empowerment inserite nella sperimentazione mirata alla ottimizzazione delle risorse umane all'interno delle organizzazioni aziendali disponibili.

  L'intervento viene realizzato da un partenariato, guidato dalla Provincia di Macerata in collaborazione con la società EuroCentro, che coinvolge aziende di rilevanza nazionale, operanti nel territorio della provincia, quali la Falc S.p.A. (marchio Naturino), la Fileni e LUBE Cucine. Sono partner di progetto anche le Università di Camerino e Macerata, la Confindustria, l'ANMIC, l'UNCI marche e il CEDRIS, una organizzazione olandese che in Olanda coordina strutture di avviamento al lavoro e nel progetto trasferisce le proprie conoscenze sullo strumento del VPL (validazione delle competenze) sperimentato nelle aziende olandesi.

Naturalmente le attività svolte a livello locale sono integrate da un lavoro di ricerca e sperimentazione svolto assieme a partenariati che realizzano progetti EQUAL in Italia (Genova) ed in altri paesi europei (Francia, Olanda, Slovenia). Sono stati allo scopo istituiti quattro gruppi di lavoro che gestiscono altrettanti pacchetti mirati a favorire lo scambio di buone prassi e di informazioni sui temi della mappatura condivisa su metodi di integrazione lavorativa dei disabili; sulla valorizzazione delle Risorse Umane, formazione permanente e misure di accompagnamento al lavoro. I gruppi di lavoro sono incaricati di realizzare un prodotto comune (pubblicazione, strumento, modello) frutto della sperimentazione portata avanti a livello transnazionale.

Provincia di Pesaro-Urbino

- *sperimentazione della figura del Tutor:* avviata con il Centro per l'Impiego di Fano in relazione al percorso di affiancamento della persona disabile inserita al lavoro. Con la collaborazione degli Operatori dell'UMEA di Fano, è stata realizzata la Scheda di Verifica Dettagliata della postazione lavorativa, alla quale segue la Scheda Valutazione Tirocini e la Scheda Percorso Inserimento al Lavoro con il follow-up.

- Progetto *"Accertamento unico"*

  Il Servizio Politiche del Lavoro ha avviato un progetto con le A.U.S.L provinciali (Pesaro, Fano e Urbino) per procedere in via sperimentale ad unificare gli accertamenti medico-legali e sociali nei confronti dei cittadini invalidi al fine di rendere più agevoli i percorsi per gli utenti, più celeri gli accertamenti e agevolare e snellire le procedure inerenti il collocamento mirato del soggetto disabile.

  Tale progetto prevede anche il coinvolgimento dei Servizi sociali dell'amministrazione Provinciale.

  - La convenzione con ASUR zona territoriale di Urbino, e Ambiti territoriali di Urbino, Macerata Feltria e Cagli consolida la precedente esperienza sperimentale attuata nel territorio di Urbino ponendo le premesse per ***l'istituzione sperimentale di un S.I.L.*** (Servizio Integrazione Lavorativa) nell'ambito delle competenze del Centro per l'Impiego e la Formazione di Urbino. Il S.I.L. è finalizzato alla presa in carico congiunta delle persone svantaggiate seguite dai Servizi Sociali dei Comuni e dai Servizi Specialistici dell'A.S.U.R. (D.S.M., S.E.R.T., U.M.E.E./A.) per il collocamento mirato dei disabili e svantaggiati attraverso strumenti tecnici e di supporto per valutare adeguatamente le persone e di inserirle nel posto adatto attraverso analisi dei posti di lavoro, forme di sostegno e azioni positive. Si pone nell'ottica di attivare stage formativi già in contesto scolastico, intervenendo precocemente sul giovane disabile attraverso protocolli d'intesa con istituti superiori e di formazione professionale.

  È prevista la costituzione di un gruppo guida e di un gruppo tecnico interdisciplinare, il primo avrà il compito di rimuovere costantemente gli ostacoli che si frappongono all'integrazione lavorativa e sociale, il secondo la realizzazione di azioni di mediazione e tutoraggio.

- *progetto* "Orientamento scolastico e inserimento lavorativo" - *Ambito sociale territoriale n. 1 di Pesaro:*

All'interno dell'ambito si è costituito un sottogruppo che prende lo stesso nome del progetto, con l'obiettivo, partendo da'un analisi dell'esistente sul tema proposto, di elaborare strategie di intervento rivolte a disabili che frequentano la scuola superiore. Ai lavori del gruppo hanno partecipato insegnanti di sostegno delle scuole superiori di Pesaro, operatori dei servizi sociali dei comuni dell'ambito, operatori A.USL (UMEE ed UMEA), operatori di coop. sociali di tipo B, un rappresentante dell'uffico Handicap della CGIL e operatori dei Servizi per l'Impiego (Ufficio Provinciale e CpI di Pesaro).
Un tentativo quindi di avvicinare mondi complementari (la scuola, la formazione e il lavoro) oggi spesso slegati in una serie di azioni frammentate. La necessità di creare per la persona disabile un percorso unico che parte dalla scuola e arriva al mondo del lavoro. Investendo in orientamento, formazione, stages formativi ed acquisizione di strumenti da spendere nella ricerca di un inserimento professionale.

Iniziative finanziate con il FSE Misura B1

Nell'ambito della misura B1 nel corso del 2005 si sono implementate le attività previste dal progetto di sovvenzione Globale per un importo di 1.430.000 euro, il quale prevede la concessione di Piccoli sussidi -per il tramite di un Organismo Intermediario- a favore di soggetti appartenenti a "categorie svantaggiate", attraverso il finanziamento di progetti di inserimento o reinserimento lavorativo, in un'ottica di sviluppo locale. In base a quanto dettato dal P.O.R ob. 3, nell'ambito di tale categorie di soggetti a rischio di esclusione socio-lavorativa, sono inclusi anche soggetti con disabilità, che non rientrano nei canali istituzionali previsti da specifiche normative nazionali o regionali.

CONCLUSIONI FINALI

Da diversi anni la Regione Marche, attraverso la revisione e l'introduzione di strumenti normativi e gestionali ha iniziato, unitamente alle Amministrazioni Provinciali, un nuovo orientamento culturale ed un efficace modello d'intervento volto a cogliere quelle "diverse abilita" come risorse per uomini e donne che intendono inserirsi e reinserirsi nel mondo del lavoro. Uesto processo culturale vede coinvolti in rete, diversi attori che nel rispetto delle proprie funzioni e professionalità, danno vita ad un sistema di servizi integrati territoriali in grado di informare, sostenere, accompagnare ed inserire proficuamente il lavoratore "giusto" al posto di lavoro "giusto" Anche nel 2005 si è continuato a lavorare per costruire un progetto d'inclusione sociale che sappia valorizzare la specificità territoriale proseguendo, implementandola e migliorandola, sulla strada intrapresa, di collaborazione tra sociale, formazione, imprese e commissioni tecnico mediche.
Un progetto di lavoro condiviso che pone al centro degli interventi la persona, che stimola a migliorare l'esistente, ma che fa ben sperare per il futuro.

Il responsabile del procedimento
(Dott. Riccardo Ferrati)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Mauro Terzoni)

PAGINA BIANCA

REGIONE
MOLISE

PAGINA BIANCA

Regione Molise

DIREZIONE GENERALE III
Lavoro, Formazione Professionale, Molisani nel Mondo, Istruzione
Servizio Promozione e Tutela dell'Occupazione e Politiche del Lavoro

Prot. n. 11084
All. n. 4

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
5 LUG. 2005
Prot N. 8437/01.12

Campobasso, 04 LUG. 2005

Al Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III^
R O M A

Oggetto: attività di rilevazione in materia di collocamento mirato – III^ Relazione al Parlamento ex art. 21 L. 68/99.

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio del 22 aprile 2005, n. 522/01.12, concernente l'oggetto, si riporta qui di seguito una sintetica relazione sulle principali iniziative afferenti la materia del collocamento mirato realizzate da questa Regione nel corso dell'anno 2004.

Progetto SPINN – Percorsi per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità

La Regione Molise ha partecipato attivamente al Progetto SPINN denominato "Percorsi per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità", programmato dal Ministero del Lavoro e P.S. ed attuato, con il supporto di Italia Lavoro Spa, nella Provincia di Campobasso.

La sopra descritta iniziativa progettuale, finalizzata alla definizione di un modello di servizio per il collocamento mirato attraverso una logica intesa a coinvolgere tutti i soggetti che agiscono sul territorio a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili, si è concretizzata nei seguenti interventi:

- analisi dello stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Campobasso, determinazione dei relativi fabbisogni e condivisione di un modello di intervento;
- creazione di una rete locale di attori coinvolti nel collocamento mirato, in grado di costituire la struttura portante di un "sistema integrato per il collocamento mirato delle persone disabili";
- attuazione di iniziative di informazione e consulenza alle imprese per favorire l'inserimento delle persone disabili.

Nell'ambito della predetta sperimentazione territoriale sono stati elaborati i sotto indicati documenti, che si allegano in copia:

> "Modello di servizio per il collocamento mirato delle persone con diasabilità" (Allegato n. 1);

> "Carta dei Servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità" - Bozza (Allegato n. 2):

> "Collocamento mirato: una opportunità per le aziende" Guida alla Legge n. 68/99 per gli imprenditori della Provincia di Campobasso – Bozza (Allegato n. 3).

Progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili

La Giunta Regionale del Molise, con propria deliberazione del 15 marzo 2004, n. 387, ha approvato il "Progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili" che si allega in copia (Allegato n. 4), definito congiuntamente con il Comitato per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e finalizzato a promuovere l'occupazione dei disabili, nonché a favorire la loro permanenza nell'ambiente di lavoro mediante misure dirette ad agevolarne la formazione e le scelte professionali, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

L'attuazione della predetta iniziativa progettuale, finanziata con risorse pari a € 315.843,44, a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla L.R. 26/02, ha consentito l'inserimento lavorativo incentivato a tempo indeterminato di tredici persone disabili, di cui undici con minorazioni pari o superiori al 67%, e l'attivazione di sei tirocini formativi e di orientamento della durata di sei mesi, finalizzati all'occupazione di altrettanti soggetti portatori di handicap.

Il Dirigente Supplente
Dr. Carmine Iapalucci

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 14/04/2006
Prot. 13 / III / 0009928

Regione Molise

DIREZIONE GENERALE VI
Organizzazione e Gestione delle risorse umane, Caccia e Pesca Sportiva, Ambiente, Lavoro, Formazione Professionale, Rapporti con i Molisani nel Mondo, Cooperazione e Istruzione
Servizio Promozione e Tutela dell'Occupazione e Politiche del Lavoro

Prot. n. 637
All. 3

Campobasso, 31 MAR. 2006

Al Ministero del Lavoro e delle P.S.
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III^
R O M A

Oggetto: Legge 12.3.99 n.68 - art. 21 - III^ Relazione al Parlamento. Dati relativi all'anno 2005.

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio del 14 febbraio 2006, n. 213/01.15, concernente l'oggetto, si riporta qui di seguito una sintetica relazione sulle principali iniziative afferenti alla materia dell'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili realizzate da questa Regione nel corso del 2005.

1. *Progetto SPINN – Strutturazione di un sistema integrato regionale per l'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili* (vedasi allegato n. 1)

Nell'ambito delle attività programmate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il Progetto SPINN *Servizi per l'Impiego Network Nazionale* ed affidate ad Italia Lavoro S.p.a, la Regione Molise ha realizzato nel corso del 2005 un'azione finalizzata alla realizzazione di un sistema integrato dei servizi per l'inserimento lavorativo mirato dei disabili iscritti negli elenchi provinciali di cui alla legge n. 68/99.

Tale iniziativa ha preso spunto dall'avvertita esigenza di mettere a frutto le sperimentazioni sulle tematiche dei servizi all'impiego in favore dei disabili già attuate nel corso del 2004 nel quadro del Progetto SPINN, ed alle quali ha partecipato, con esito positivo, anche la Provincia di Campobasso, unitamente alle Province di Torino, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo, Reggio Emilia, Roma, Napoli e Bari.

In linea con la strategia e gli obiettivi di SPINN, si è ritenuto opportuno estendere a tutto il territorio regionale, coinvolgendo così nel percorso anche la Provincia di Isernia, le sperimentazioni progettuali sopra indicate, anche in considerazione del fatto che l'osservazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità evidenzia, nelle realtà operative dei due contesti provinciali, uno sviluppo disomogeneo e talvolta non in linea con le prescrizioni e gli obiettivi della legge n. 68/99.

Pertanto, la Regione Molise, quale soggetto istituzionale cui competono le funzioni di programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego, ha inteso – mediante l'attuazione della Sperimentazione SPINN 2005 – valorizzare il ruolo peculiare delle Province e dei Centri per l'impiego, quali sedi competenti nella gestione dei servizi per il collocamento mirato delle persone disabili, nel quadro di un sistema regionale integrato, attivando i seguenti interventi:

➢ analisi dello stato di attuazione del modello di servizio definito dalla Provincia di Campobasso, procedendo – se del caso – alla modifica di alcune parti e alla realizzazione di una versione aggiornata;

➢ analisi dello stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Isernia, determinazione dei relativi fabbisogni e condivisione di un modello di intervento anche attraverso l'utilizzazione di metodologie e tecniche testate nelle altre realtà provinciali;

➢ creazione di una rete locale di attori coinvolti nel collocamento mirato in grado di costituire la struttura portante di un "sistema integrato per il collocamento mirato delle persone disabili", sia a livello provinciale che regionale;

➢ attivazione di iniziative di informazione e consulenza alle imprese per favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Con riferimento agli obiettivi prefissati, si è pertanto operato per la realizzazione di un "Modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia", attraverso *una logica di rete,* con il coinvolgimento di tutti i soggetti che sul territorio agiscono a favore dell'integrazione lavorativa, riconoscendo un ruolo centrale al Sistema Provinciale dei Servizi Pubblici per l'Impiego.

Percorso operativo

Italia Lavoro Spa, nella logica di intervento prevista dalla sperimentazione SPINN, ha posto in essere in via preliminare una serie di incontri con l'Amministrazione Provinciale di Isernia e con i referenti regionali al fine di definire e condividere le linee progettuali e la metodologia di lavoro.

Tali incontri hanno fornito indicazioni per la rimodulazione del Progetto esecutivo e determinato la composizione del Tavolo di Lavoro.

Attraverso questa prima fase è stato possibile strutturare quella che può essere definita la "Comunità professionale" interessata e coinvolta nel processo di integrazione lavorativa dei soggetti disabili iscritti alla legge 68/99.

Somministrazione del Protocollo/Questionario

Gli operatori di Italia Lavoro Spa hanno provveduto – in una prima fase preparatoria – a somministrare il Protocollo/Questionario *"Analisi del sistema provinciale di erogazione dei Servizi per l'Impiego funzionali all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità"* agli attori privilegiati dell'Amministrazione Provinciale, con particolare riguardo agli operatori dell' "Area disabilità" del CPI di Isernia.

L'indagine è stata finalizzata alla raccolta di informazioni utili circa lo stato di avanzamento dei Servizi offerti dal Centro per l'Impiego di Isernia ai disabili, sulla quale calare un intervento mirato rispetto alle criticità emerse.

Elaborazione del Modello di Servizio per il Collocamento Mirato: i cicli seminariali.

L'elaborazione del "Modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia" è maturata attraverso i lavori svolti all'interno di tre seminari, strutturati in specifici tempi ed argomenti suggeriti e condivisi dal Tavolo di Lavoro in corso di Progetto. Tale metodologia ha permesso di affrontare in modo approfondito alcuni aspetti nodali del collocamento mirato e di intervenire sulle relative criticità emerse, attraverso i lavori condotti all'interno di appositi Tavoli tematici, secondo lo schema di sintesi di seguito riportato:

Primo Seminario Tematico: *"Verso un Modello di Servizio per il Collocamento Mirato delle persone con disabilità nella Provincia di Isernia"* – 13 ottobre 2005.

Programma

- Le attività di Italia Lavoro Spa sulla tematica della disabilità: il progetto Molise.
- Il Modello SPINN: diritto al lavoro delle persone con disabilità.
- Le prospettive future e gli obiettivi della sperimentazione: dibattito sugli aspetti critici dell'applicazione della Legge 68/99 nella Provincia di Isernia.

Secondo Seminario Tematico: *"La legge 68/99: dal testo all'applicazione pratica delle politiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità"* – 15 novembre 2005

Programma

Programma ed obiettivi del seminario.

Primi risultati dell'analisi SWOT sullo stato di erogazione dei servizi per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia.

Discussione su risultati analisi SWOT.

La legge 68/99: principi fondamentali, caratteristiche, prescrizioni, opportunità.

Terzo Seminario in plenaria: *"Il modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia"* – 20 dicembre 2005

Programma

Il modello di Servizio per il collocamento mirato nella Provincia di Isernia: risultati di progetto e linee di intervento.

Condivisione dei risultati di progetto in plenaria.

2. *Elaborazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale"* (vedasi allegato n. 2)

La Regione Molise, con il supporto tecnico di Italia Lavoro Spa e la collaborazione dei rappresentanti delle Commissioni mediche delle AA.SS.LL. competenti in materia di accertamento dello stato invalidante, unitamente ai referenti dei Servizi per l'Impiego delle Province, è pervenuta alla elaborazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale" finalizzata all'accertamento, da parte delle predette Commissioni mediche, delle condizioni che danno diritto alle persone disabili di accedere al sistema per l'inserimento lavorativo mirato previsto dalla legge n. 68/99.

L'approvazione della Scheda unica da parte della Giunta Regionale, formalizzata con deliberazione n. 1092 del 3 agosto 2005, mette a disposizione degli organi competenti uno strumento con caratteristiche di chiarezza e completezza che non solo risponde all'esigenza di omogeneizzare a livello territoriale le procedure che presiedono a detto tipo di accertamento, ma le rende pienamente conformi all'Atto di indirizzo e coordinamento emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto del 13 gennaio 2000, atteso che le finalità precipue di tale accertamento non risiedono più nella mera analisi dei deficit funzionali della persona disabile, ma puntano ad individuare ed evidenziare sue capacità e potenzialità globali.

Il risultato conseguito va ad aggiungere un altro importante tassello al processo di costruzione del sistema integrato territoriale dei servizi per l'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili e soddisfa un'avvertita esigenza di tutti i soggetti istituzionali che operano negli ambiti delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale.

3. *Programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" – Avviso Pubblico "Aiuti all'occupazione rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati e disabili"* (vedasi allegato n. 3)

Nell'ambito del programma approvato dalla Giunta Regionale denominato "Azioni ed interventi per l'occupazione", la Direzione Generale III^ di questa Regione, con determinazione n. 21 del 25 marzo 2005, ha emanato un Avviso Pubblico per gli "Aiuti all'occupazione" rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati o disabili, per un impegno complessivo di *8,0 Meuro* da far gravare sui fondi della delibera Cipe n. 17/2003.

L'intensità lorda degli aiuti all'occupazione, concedibili in base al predetto Avviso Pubblico per un periodo continuativo di occupazione di 24 mesi dalla data di assunzione a tempo indeterminato, è stata quantificata, per l'assunzione di lavoratori disabili, in misura pari al 60% dei costi salariali lordi comprensivi della retribuzione lorda e dei contributi obbligatori, su un periodo di un anno successivo all'assunzione.

In aggiunta agli aiuti sul costo salariale lordo, sono stati previsti per i lavoratori disabili, al fine di compensare la minore produttività dovuta all'handicap, aiuti supplementari nella misura massima di € 5.000,00 per singolo lavoratore, in relazione ai seguenti costi:

- costi per l'adattamento dei locali;
- costi relativi al tempo di lavoro impiegato dalle persone addette esclusivamente ad assistere i lavoratori disabili;
- costi relativi all'adattamento o all'acquisto di apparecchiature utilizzate da questi lavoratori.

Ai fini del rafforzamento della professionalità e della stabilizzazione occupazionale dei lavoratori disabili è stata prevista, infine, la concessione di aiuti alla formazione, per una durata massima di 160 ore da fruire nel corso dei primi 12 mesi dall'assunzione, il cui costo unitario massimo riconosciuto è pari a € 5.600,00 per ogni lavoratore in formazione.

L'attuazione della predetta iniziativa ha consentito l'inserimento lavorativo incentivato, a tempo indeterminato, di n. 19 persone disabili.

Il Dirigente Responsabile
Dr. Carmine Iapalucci

Elenco degli allegati:

1. Progetto SPINN "Sistema integrato regionale per il collocamento mirato delle persone con disabilità".
2. Deliberazione della Giunta Regionale del Molise del 3 agosto 2005, n. 1092, avente per oggetto l'approvazione della "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale".
3. Programma "Azioni ed interventi per l'occupazione" – Avviso pubblico per gli "Aiuti all'occupazione" rivolto alle imprese che assumono lavoratori svantaggiati o disabili.

REGIONE
PIEMONTE

PAGINA BIANCA

REGIONE
PIEMONTE

ASSESSORATO AL WELFARE, LAVORO

L'ASSESSORE

Prot. n. 8738

Torino, 31/3/06

prot. n°11344/15/15

Al Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Direzione Generale del Mercato
del Lavoro DIV. III
via Fornovo n. 8
00192 ROMA

Oggetto: Legge 12.3.1999 n. 68 - art 21- Relazione al Parlamento.

Con riferimento alla Vs. lettera del 14 febbraio 2006 prot. N. 213/01.15 si inviano, in allegato cartaceo e formato elettronico, i dati relativi allo stato di attuazione della l. 68/99.

Gli uffici restano a disposizione per qualsiasi , eventuale integrazione ritenuta opportuna.

Cordiali saluti.

Teresa Angela Migliasso

GDP/CM/LVT

Attività promosse dalla Regione Piemonte , Assessorato al Lavoro, in favore delle persone disabili

Per quanto attiene le attività promosse dalla Regione Piemonte Assessorato al Lavoro a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili va sottolineato prima di tutto che esse vengono a collocarsi nel più ampio contesto di messa a regime dei Servizi per l'Impiego in Piemonte .
Quindi tutte le politiche previste per i disabili non rappresentano un percorso parallelo e diverso da quello per i soggetti disoccupati in genere , ma si connotano come una specializzazione di quello standard (normale).
Perciò i disabili sono individuati come clienti dei Centri per l'Impiego , soggetti quindi anch'essi agli obblighi del Dlgs 297/2002 , avviati a percorsi di inserimento lavorativo specifici e mirati nel caso in cui dichiarino la loro volontà ad essere occupati o a ricercare attivamente un'occupazione.

Ritornando alle politiche attive del lavoro per i disabili promosse dalla Regione Piemonte esse sono riconducibili essenzialmente a tre ambiti:

1. **le politiche regionali di attuazione della L.68/99**

2. **la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , in particolare quelle delle Linee 2 e 4**

3. **ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.**

1) Le politiche regionali di attuazione della L.68/99

Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della **L. 68/99** la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti :

a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99

In premessa si rammenta che i dati relativi :
- alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte
- al numero degli inserimenti lavorativi realizzatisi dopo l'entrata in vigore della L.68/99

sono riportati dalla Regione nell'ambito del documento già inviato al Ministero del Lavoro nel mese di Aprile c.a. ai fini del riparto del Fondo Nazionale disabili.

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili .

a) **Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99)**

La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi.
L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente:

•	Fondo Nazionale 2000 : €	3.513.680,93
•	Fondo Nazionale 2001 : €	2.301.101,45
•	Fondo Nazionale 2002 : €	2.739.796,96
•	Fondo Nazionale 2003 : €	2.751.981,47
•	Fondo Nazionale 2004 : €	3.365.259,88
Totale	**FN 2000,1,2,3,4 : €**	**14.671.820,69**

Al 31/12/04 gli iscritti al collocamento mirato a seguito della rilevazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro sono **24.009** in aumento di **1.577 (7,08%)** unità rispetto all'anno precedente ; le persone con disabilità pscichica ed intellettiva iscritte sono **7.426 , gli invalidi del lavoro 304** la differenza pari a **16.279** sono per la maggior parte invalidi fisici (la cifra comprende anche i sensoriali che però sono in numero poco consistente).

Per quanto riguarda sempre l'anno 2004 sono stati assunti :
così ripartiti:

291 disabili assunti nelle imprese che hanno stipulato convenzioni fruendo delle fiscalizzazioni del F.N.

884 assunzioni avvenute in convenzione ma senza agevolazioni finanziarie

1545 assunzioni non in convenzione

b)_**Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000)**

Il Fondo 2004 ,è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € **3.962.063,18** al 31/12/2003); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili.
Quelle relative all'anno precedente e già indicate nella relazione dell'aprile 2004 sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi.

La Regione ha emanato una legge , la L.R. 51/2000 , e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi .
A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate.
Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione , anche attraverso la messa a bando delle azioni previste.
Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:

- Assistenza tecnica (informazione,promozione,tutoraggio)
- Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo
- contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, telelavoro)
- altre provvidenze (tutor aziendale ,adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro)

---

c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo le modalità previste dalla L. 68/99 (DGR 57- 9631 del 9 giugno 2003)

Con apposita Commissione Interassessorile Regionale (Sanità ,Lavoro, Politiche Sociali) integrata da rappresentanti delle Province , la Regione Piemonte ha predisposto un atto d'indirizzo interassessorile avente per oggetto la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo dei disabili.

2) la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del Por Fse 2000-2006 , in particolare quelle delle linee 2 ,4 e 5

La Regione Piemonte ha definito nel 2001 con apposito atto (DGR 20-3574 del del 23 /7/2001) le modalità attraverso le quali i Servizi per l'Impiego delle Province Piemontesi realizzano, tra l'altro, le finalità previste dalle Linee 2 e 5 della Misura B1 del POR FSE 2000-2006.

Tali Linee prevedono azioni per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro (Linea 2) e l'inserimento lavorativo incentivato di fasce deboli della popolazione (disabili , detenuti , extracomunitari , giovani a rischio di emarginazione sociale) (Linea 5).

Va ricordato che la Linea 5 per i disabili è stata però sviluppata optando anche per risorse esterne al POR e specificatamente previste per tale scopo (Fondo Nazionale e Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili di cui si è già detto prima)

In particolare sulla **Linea 2** per l' **azione 1** (servizi di orientamento ,counselling e assistenza) e **azione 2** (Servizi incontro domanda / offerta) a fronte rispettivamente della somma di €. **3.500.000,00** (POR 2000/2006) e di €. **7.000.000,00** (POR 2000/2006) sono stati impegnati alla data di marzo 2005 rispettivamente €. **2.767.634,26** ed €. **6.509.045,32** consentendo l'avvio rispettivamente di **1.770** e **4.654** destinatari.

Per la **Linea 5 azione 1** (azioni di assistenza, sostegno, tutoring ai lavoratori disabili con problemi di inserimento lavorativo) a fronte di €. **200.000,00** (POR 2000/2006) sono stati impegnati €. **185.407,61** alla data di marzo 2005 consentendo l'avvio di 20 destinatari.

Va ricordato che per i disabili valutati come **non occupabili** dai CPI attraverso le azioni della Linea 2 della Misura B1(in particolare quelle afferenti al percorso preliminare) e che necessitano di interventi strutturati di formazione professionale sono previsti dalla Direttiva Mercato del Lavoro dell'Assessorato alla F.P.,con l'utilizzo delle risorse della Linea 1 Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , interventi specifici di formazione professionale.

Per meglio utilizzare le risorse del POR FSE 2000-2003 Misura B1 Linee 2 e 5 l'Assessorato Regionale al Lavoro ha erogato (tramite l'attivazione della **Linea 4** del POR FSE 2000-2006) una somma **di € 1.549.370,70** (di cui l'80% pari a € 1239496,56 alle Province Piemontesi) per azioni tese a :

- creare reti tra i diversi attori che operano al fine dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- permettere alla Regione e alle Province di dotarsi di consulenze professionali specializzate in proposito

Riprogrammazione POR FSE Ob3 2004-2006

L'Assessorato al Lavoro ha riprogrammato le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. E' stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati : a tale proposito la dotazione finanziaria della Misura B1 per l'anno 2005 è di €. 8.000.000 e per l'anno 2006 di €. 4.400.000

Sono state inoltre rafforzate le sinergie con le altre Misura del POR : ciò anche per portare a termine tutte le azioni di adeguamento delle strutture dei CPI , al fine di eliminare tutti gli ostacoli (ad es. eventuali barriere architettoniche) che ancora rendono difficile una fruizione piena da parte dei disabili dei servizi per loro previsti.

3) ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

La Regione Piemonte Assessorato al Lavoro aveva aderito pienamente agli indirizzi promossi dalla "Commissione Europea per l'occupazione e gli affari sociali" e dal "Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" in merito al **"2003: anno delle persone con disabilità".**

In tal senso ha partecipato ad un progetto promosso dalla Provincia di Torino d'intesa con la Regione Piemonte, col quale ci si proponeva di contribuire a diffondere la cultura dell'integrazione delle persone con disabilità, nell'ottica delle pari opportunità e della loro piena cittadinanza.

a- Convegno Nazionale 8-9 ottobre 2004 a Torino
"L'altra abilità:politiche ed esperienze per le persone con disabilità".

Nella autunno passato (l'8 ed il 9 ottobre 2004) , come logica prosecuzione dell'anno europeo della disabilità" , la Regione Piemonte ha organizzato un Convegno Nazionale con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di attuazione , a 5 anni dalla sua entrata in vigore , della L.68/99.

Il convegno si è svolto a Torino con il seguente titolo "L'altra abilità:politiche ed esperienze per le persone con disabilità". Nell'ambito del convegno, a cura di ItaliaLavoro , si è trattato anche del progetto di diffusione in Italia della nuova classificazione dell'OMS della disabilità **"ICF"** che ha preso avvio come sperimentazione nelle Province piemontesi coinvolgendo operatori sanitari, del sociale e del lavoro (SPI) alla fine del 2004 e sta proseguendo con buoni risultati .

b- Progetto reti (Art.6 FSE- Azioni innovative)

Quello della creazione di reti in grado di definire "progetti integrati" di inserimento lavorativo è un punto nodale delle politiche attive del lavoro a favore dei disabili .

A questo proposito , oltre alle azioni previste dalla Linea 4 della Misura B1 POR già ricordate e alla già citata DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 avente per oggetto ":Atto d'indirizzo interassessorile sulle modalità di raccordo territoriale tra i servizi lavorativi, sociali e sanitari al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ", il Settore "Servizi alle politiche per l'occupazione e la promozione dello sviluppo locale" coordina un progetto **ex art 6 del Regolamento (CE) n.1784/1999 del 12/7/1999 relativo al FSE** , riguardante le azioni innovative, denominato **"Progetto Reti": sostegno alle reti di operatori e di servizi coinvolti in iniziative integrate rivolte a persone e imprese in programmi di politiche attive del lavoro"** che vede come partners tutte le Province Piemontesi.

Si tratta di una esperienza significativa e pilota che parte dall'analisi di casi emblematici di interventi inerenti l'inserimento lavorativo di disabili e di creazione d'impresa. Questi interventi presentano, come risulta dai documenti della Regione "la necessità di individuare correttamente fabbisogni complessi e di affrontarli mediante progetti integrati di politiche attive del lavoro realizzati da "reti operative territoriali" specialistiche".

I risultati del Progetto Reti (che si è concluso nel novembre 2004) sono :

- l'individuazione di metodologie di sostegno all'impostazione e al funzionamento delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (con riferimento a quanto previsto dal POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte in merito alle azioni di sistema in grado di raccordare gli intereventi a favore di persone a rischio con il concorso di tutti gli attori che operano a favore di tali categorie);

- il contributo alla definizione di competenze professionali relative alla progettazione costituzione, gestione e verifica delle reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate di politiche attive del lavoro e sviluppo locale (vedasi il quadro unitario delle competenze definite a livello regionale di cui al POR FSE 2004-2006 della Regione Piemonte);

- la definizione di linee d'indirizzo per la programmazione di politiche attive del lavoro e di sviluppo locale che prevedano reti locali di attori coinvolti in iniziative integrate al fine di rispondere adeguatamente ai fabbisogni complessi espressi dagli utenti (si vedano il Complemento di programmazione e il POR FSE Regione Piemonte per gli anni 2004-2006).

c- Progetto "Servizi di informazione/consulenza per l'inserimento di disabili"

Il collocamento mirato delle Province di Torino , Verbania e Asti sono stati coinvolti in una azione di Assistenza Tecnica sulla L.68/99 gestita da un'ATI avente come capofila la Galgano International e finanziata dal Ministero del Lavoro e dal FSE sul PON Ob.3 .

Il progetto , denominato**"Servizi di informazione/consulenza per l'inserimento di disabili"** , pone anch'esso la metodologia del lavoro a rete come base del proprio sviluppo operativo. Si prefigge di individuare buone prassi in ordine a disabili appartenenti a tipologie particolarmente problematiche , quali gli intellettivi e gli psichiatrici.

Il progetto, attraverso la rielaborazione delle esperienze è partito dall'analisi delle fasi di inserimento lavorativo nel loro procedere con particolare attenzione ai momenti di "caduta" , ha definito le azioni di supporto necessarie ed ha individuato le buone prassi nonché linguaggi comuni.

Si è cioè messa al tavolo la specifica rete operante sui singoli casi (sanitaria, sociale, lavorativa ecc.) e si è contribuito a definire parole chiave, modalità di intervento condivise, strumenti mirati ecc.

d- Equal Fase II

Oltre all'attenzione posta per i progetti in via di conclusione della Fase I di Equal , la Regione ha manifestato il proprio interesse , relativamente al tema della lotta alla discriminazione nell'accesso e mantenimento del posto di lavoro da parte dei disabili, anche alla fase II di Equal che sarà avviata nel mese di luglio .

Leggi/atti amministrativi della Regione Piemonte in attuazione della L.68/99

Legge regionale n. 51 del 29/8/2000
"Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili"

DGR n. 41- 2738 del 9 aprile 2001
"L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per i contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi ed altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99".

DGR n. 49-3602 del 23 luglio 2001
"Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99".

DGR n. 57-5529 dell'11 marzo 2002
"Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INAIL per il Piemonte per l'integrazione delle iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell'ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L.68/99"

DGR n. 58-5530 dell'11 marzo 2002
"Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione INAIL del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi tirolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi dui cui all'art. 13 della L. 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili)"

DGR. N. 59-5531 dell'11 marzo 2002
"Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione INPS del Piemonte per l'individuazioe delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della legge 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili).

DGR n. 56-5967 del 7 maggio 2002
"Legge 12/02/1999 n. 68- Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento al lavoro dei disabili".

DGR n. 31-6461 del 1 luglio 2002
"Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. 68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro.Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L.68799".

DGR. N. 54-7604 del 4 novembre 2002
"L.R. 51/2000: Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti"

DGR n. 60-7668 dell'11 novembre 2002
"Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale 2002 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro per un ammontare di €. 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalitàò e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR. N. 43-7721 del 18 novembre 2002
"Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di copmpetenza INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento"

DGR. N. 71-7748 del 18 novembre 2002
"L.R. 41/98 – POR 2000/2006 FSE Ob. 3 – misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685.35 sui cap. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form. Prof.le-Lav. E prenotazione di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio revisionale 2003 a favore della medesima Direzione. Criteri di riparto delle risorse tra le Province"

DGR n. 58-9334 del 12 maggio 2003
"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all'art. 13 L. 68/99"

DGR n. 59-9335 del 12 maggio 2003
"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo regionale disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse"

DGR n. 57-9631 del 9 giugno 2003
"Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento al lavoro dei disabili (L. 68/99).

DGR. N. 90-10148 del 28 luglio 2003
"Fondo regionale per l'occupazione mdei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 4/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 200272003".

DGR. N. 82-14083 del 22 novembre 2004
"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)."

DGR n. 93-13276 del 3 agosto 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 80-14081 del 22 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 54-14210 del 29 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 81-14082 del 22 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

Attività promosse dalla Regione Piemonte , Assessorato al Lavoro, in favore delle persone disabili

Per quanto attiene le attività promosse dalla Regione Piemonte Assessorato al Lavoro a favore dell'integrazione lavorativa delle persone disabili va sottolineato prima di tutto che esse vengono a collocarsi nel più ampio contesto di messa a regime dei Servizi per l'Impiego in Piemonte .
Quindi tutte le politiche previste per i disabili non rappresentano un percorso parallelo e diverso da quello per i soggetti disoccupati in genere , ma si connotano come una specializzazione di quello standard (normale).
Perciò i disabili sono individuati come clienti dei Centri per l'Impiego , soggetti quindi anch'essi agli obblighi del Dlgs 297/2002 , avviati a percorsi di inserimento lavorativo specifici e mirati nel caso in cui dichiarino la loro volontà ad essere occupati o a ricercare attivamente un'occupazione.

Ritornando alle politiche attive del lavoro per i disabili promosse dalla Regione Piemonte esse sono riconducibili essenzialmente a tre ambiti:

1. **le politiche regionali di attuazione della L.68/99**

2. **la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del POR FSE 2000-2006 , in particolare quelle delle Linee 2 e 4**

3. **ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.**

1) Le politiche regionali di attuazione della L.68/99

Relativamente alle politiche regionali d'attuazione della **L. 68/99** la Regione Piemonte ha concentrato il suo agire essenzialmente su 3 punti :

a) Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
b) Il Fondo Regionale per l'inserimento al lavoro dei disabili
c) la definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi , sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili secondo quanto previsto dalla L. 68/99

In premessa si rammenta che i dati relativi :

- alla presenza dei disabili iscritti al collocamento mirato in Piemonte
- al numero degli inserimenti lavorativi realizzatisi dopo l'entrata in vigore della L.68/99 ed in particolare nell'anno preso in considerazione sono riportati dalla Regione nell'ambito del documento già inviato al Ministero del Lavoro nel mese di Aprile 2005 e all'interno del documento che sarà inviato al Ministero del lavoro ai fini del riparto del Fondo Nazionale disabili anno 2006

Dall'analisi dei dati dei monitoraggi si può comunque affermare che questi inducono ad un cauto ottimismo circa la possibilità che la L.68/99 , pur in presenza di una congiuntura occupazionale non favorevole per il Piemonte , abbia consentito una ripresa degli inserimenti lavorativi dei disabili .

a) **Il Fondo Nazionale per l'inserimento al lavoro dei disabili (art.13 L.68/99)**

La Regione ha emanato appositi atti per la definizione dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi.
L'ammontare delle risorse disponibili è il seguente:

•	Fondo Nazionale 2000 : €	3.513.680,93
•	Fondo Nazionale 2001 : €	2.301.101,45
•	Fondo Nazionale 2002 : €	2.739.796,96
•	Fondo Nazionale 2003 : €	2.751.981,47
•	Fondo Nazionale 2004 : €	3.365.259,88
•	Fondo Nazionale 2005 : €	3.389.308,31
Totale FN 2000,1,2,3,4	**: €**	**15.010.759,00**

Al 31/12/05 gli iscritti al collocamento mirato a seguito della rilevazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro sono **25.928** in aumento di **1.919** unità rispetto all'anno precedente ; le persone con disabilità **pscichica** sono **5.587** ed **intellettiva** sono **2.351 , gli invalidi del lavoro 337** la differenza pari a **17.673** sono per la maggior parte invalidi fisici (la cifra comprende anche i sensoriali che però sono in numero poco consistente).

Per quanto riguarda sempre l'anno 2005 sono stati assunti :
così ripartiti:

351 disabili assunti nelle imprese che hanno stipulato convenzioni fruendo delle fiscalizzazioni del F.N. (T.I . e T.D.)

809 assunzioni avvenute in convenzione ma senza agevolazioni finanziarie

1373 assunzioni non in convenzione Aggiornare ultima rilevazione FN

b) **Il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili (art.14 L.68/99; L.R. 51/2000)**

Il Fondo 2005 ,è costituito da risorse che la Regione Piemonte ha deciso autonomamente di mettere a disposizione, benché l'art. 14 della L.68/99 non lo richiedesse, e risorse, derivanti dagli esoneri parziali (art.5 L.68/99) e dalle sanzioni (art. 15 L.68/99), versate dalle aziende alla Regione pari ad € **3.705.321,80** al 31/12/2004); queste risorse consentiranno la presentazione, da parte delle Province, dei nuovi Piani provinciali per gli inserimenti lavorativi delle persone disabili.
Quelle relative all'anno precedente e già indicate nella relazione dell'aprile 2005 sono già state, per la maggior parte, utilizzate dalle Province per promuovere gli inserimenti lavorativi.

La Regione ha emanato una legge , la L.R. 51/2000 , e appositi atti per la definizione delle obiettivi del Fondo regionale e dei criteri di riparto e di utilizzo di dette risorse alle Province Piemontesi .
A loro volta le Province hanno presentato alla Regione specifici Programmi finalizzati all'inserimento lavorativo dei disabili (Piani di utilizzo del Fondo Regionale) con indicazione delle modalità di utilizzo delle risorse loro assegnate.
Attualmente le Province stanno attuando i Piani approvati dalla Regione , anche attraverso la messa a bando delle azioni previste.
Di seguito si riportano gli ambiti d'azione finanziabili:

- Assistenza tecnica (informazione,promozione,tutoraggio)
- Contributi agli Enti per la realizzazione di progetti d'inserimento lavorativo
- contributi aggiuntivi art.14 c.4 lett.b l. 68/99 (adeguamento posto di lavoro, telelavoro)
- altre provvidenze (tutor aziendale ,adeguamento competenze professionali, trasporto, borse lavoro)

2) la realizzazione delle azioni previste dalla Misura B1 del Por Fse 2000-2006 , in particolare quelle delle linee 2 ,4 e 5

Con DGR n. 74- 666 del 1 agosto 2005 "POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse" l'Assessorato al Lavoro ha riprogrammato le risorse del POR FSE Ob.3 per il triennio 2004-2006. E' stato riconfermato un forte impegno a favore dei soggetti svantaggiati : a tale proposito la dotazione finanziaria della Misura B1 per l'anno 2005 è di €. 4.443.657,96 e per l'anno 2006 di €. 4.443.657,96.

Tra le priorità individuate si trovano i portatori di handicap intellettivo ed utenti psichiatrici che hanno difficoltà a beneficiare dei meccanismi del collocamento mirato di cui alla L. 68799.

Sulla base delle indicazioni generali e delle priorità, i programmi Provinciali devono individuare, in termini quantitativi, gli obiettivi e le risorse da destinare ad interventi sui singoli target.

Le azioni indicate nei Programmi Provinciali sono orientate a:
- maggiore integrazione tra i servizi per l'impiego, servizi di formazione professionale , servizi sanitari e sociali;
- implementazione degli interventi di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa;
- implementazione dei servizi alle imprese di consulenza finalizzata alla valutazione dei bisogni di manodopera e reperimento professionalità;
- valutazione dell'occupabilità dei soggetti deboli sul mercato del lavoro;
- definizione e coordinamento dei progetti individualizzati di inserimento lavorativo.

Va ricordato che per le persone diversamente abili è stata richiamata la necessità di sviluppare ulteriormente l'integrazione con gli altri programmi di politica attiva (Programmi Provinciali per l'utilizzo del Fondo regionale finalizzati a favorire le persone disabili e le imprese nel percorso preliminare all'inserimento lavorativo; Fondo Nazionale ex l. 68/99, Programma EQUAL).

Sono stati, inoltre, previsti gruppi di programmazione integrata che dovranno fornire un contributo in termini di supporto alla programmazione regionale di politica attiva del lavoro e dell'inclusione sociale per la realizzazione di eventuali ulteriori atti di indirizzo.

3) ulteriori iniziative a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Con DGR n. 68-14997 del 7 marzo 2005 è stato costituito un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del POR regionale 2000-2006 Obiettivo 3 che alla misura B1 "inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati", in particolare, prevede l'attuazione di iniziative finalizzate al contrasto dell'esclusione socio-lavorativa dei soggetti deboli del mercato del lavoro; il gruppo di lavoro sarà integrato da una serie di sottogruppi in base ai diversi targhet presi in considerazione.

L'obiettivo è di promuovere il confronto multidisciplinare sulle tematiche del lavoro e dell'inclusione sociale tra le strutture regionali a vario titolo coinvolte nell'argomento al fine di condividere elementi cognitivi, strumenti, metodologie tesi al miglioramento degli interventi di politica attiva del lavoro e, altresì, di innovare gli strumenti di programmazione regionale.

Sono coinvolte, per i rispettivi ambiti di competenza, le seguenti Direzioni e Settori speciali:

Politiche sociali per detenuti ed ex detenuti, popolazione immigrata, sviluppo della cooperazione sociale, disabili, giovani a rischio di esclusione sociale, tossicodipendenti ed alcooldipendenti

Gabinetto della presidenza della Giunta Regionale, in particolare il Settore **Affari Internazionali e Comunitari** per le politiche giovanili

Programmazione Sanitaria per **disabili,** tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, alcooldipendenti ed ex alcooldipendenti.

La Direzione Formazione professionale e Lavoro, titolare per competenza sulla misura B1 ha funzioni di coordinamento.

Sono, inoltre, interessati ai lavori le Provincie piemontesi e le diverse associazioni rappresentative dei targhet.

EQUAL

L'iniziativa Comunitaria Equal si inserisce nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione ed è volta a contrastare la diseguaglianza e la discriminazione all'interno del Mercato del Lavoro.
In Piemonte Equal si sviluppa su 4 assi (Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità e Pari Opportunità) per un importo totale di € 22.227.852,07. I Target cui si indirizzano i progetti sono variegati e vanno dai migranti ai Rom, ai soci delle cooperative sociali, agli over 45 a rischio di esclusione, alle badanti, alle donne occupate, alle donne capofamiglia con occupazione precaria. Le Partnership di sviluppo sono accompagnate da una assistenza tecnica che, attraverso l'applicazione ai progetti del metodo PCM (Project Cycle Management), le indirizza all'individuazione di obiettivi reali, in termini cioè di situazioni migliorate e non di azioni, all'interno di uno scenario in cui i beneficiari finali sono i protagonisti dei progetti, e la loro adesione attiva e continua diventa presupposto fondamentale per il raggiungimento dei risultati.
L'Azione 2 è partita il 1° luglio 2005 e tutte le PS hanno iniziato le attività, e stanno predisponendo gli strumenti di monitoraggio. Le sperimentazioni effettuate dai progetti verranno man mano inserite nel "Catalogo delle attività di servizio e degli strumenti operativi" e le competenze acquisite nell'ambito di tali sperimentazioni andranno ad integrare il "Quadro delle competenze" predisposto dalla Regione Piemonte.

Uno dei progetti più significativi rivolto alle persone disabili è il Progetto affronta la discriminazione all'accesso del mercato del lavoro di alcune fasce di popolazione potenzialmente attiva: persone che avendo subito traumi fisici, causati da incidenti di varia natura (stradali, sul luogo di lavoro, domestici, durante attività sportiva) o a seguito dell'utilizzo di sostanze stupefacenti, acquisiscono disabilità, spesso molto gravi (traumi cranici, mielolesioni, ecc.), con conseguente cessazione o sostanziale diminuzione di capacità e abilità personali e professionali.

Il Progetto prevede:

a) ricerca sul campo

b) elaborazione di un modello di intervento: Sistema Integrato di Servizi (presa in carico dei soggetti, interventi socio-riabilitativi, interventi di counselling/orientamento, valutazione delle abilità residue, ricerca attiva del lavoro, accompagnamento al lavoro e tutoring)

c) elaborazione della figura professionale "Peer Educator" da inserire nel Centro Traumatizzati per agevolare i percorsi di riabilitazione di soggetti in percorso terapeutico (dipendenze, attacchi di panico, traumi).

d) elaborazione/erogazione del percorso di riqualificazione del "Peer Educator"

e) sperimentazione del Sistema Integrato dei Servizi all'interno del Centro Traumatizzati avvalendosi del Peer Educator che garantirà un raccordo tra i soggetti che intervengono nel processo socio-riabilitativo.

f) realizzazione del piano di sensibilizzazione sul tema degli esiti da trauma e reinserimento socio-lavorativo (eventi teatrali, conferenze per la sensibilizzazione e prevenzione degli incidenti, realizzazione di una produzione)

g) elaborazione del modello finale da trasferire.

Sperimentazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Healt)

Un notevole contributo per definire un linguaggio comune tra i vari attori coinvolti nelle azioni di inserimento lavorativo delle persone disabili sembra poter pervenire dall'adottare l' ICF, classificazione della disabilità dell'OMS (2001) (International Classification of Functioning, Disability and Healt) come strumento appunto di classificazione delle disabilità.

La Regione Piemonte (con le Province di Torino e di Cuneo) è parte attiva di una sperimentazione del Ministero del Lavoro , condotta da Italia Lavoro e che coinvolge anche le Regioni Abruzzo e Puglia, per l'introduzione dell'ICF nelle modalità d'azione e nelle procedure operative previste dalla L.68/99.
L'ICF, che parte da un approccio alla disabilità di tipo bio-psico-sociale, dovrebbe consentire il definirsi di un linguaggio comune tra i vari attori delle reti. Inoltre l'ICF ponendo attenzione non solo alle "capacità " generiche del soggetto, rilevate in modo asettico in un ambiente "neutro" quale può essere uno studio medico, ma anche e soprattutto alla "performance" da lui fornita in ambiente reale, consente effettivamente di contestualizzare gli interventi , con la evidenziazione dei fattori ambientali positivi o delle situazioni negative (facilitatori e barriere).

Sperimentazione ART. 14

Sul territorio piemontese le Provincee di Vercelli e Cuneo hanno avviato la sperimentazione relativa alla attuazione di quanto previsto dall'art. 14 del D.lgs 276/2003 quale ulteriore strumentazione del collocamento mirato.

La Provincia di Vercelli ha richiesto, dopo ampia concertazione con le parti sociali e la validazione della Commissione Provinciale di Concertazione, alla Regione di riconoscere la convenzione quadro da essa proposta.

Leggi/atti amministrativi della Regione Piemonte in attuazione della L.68/99

Legge regionale n. 51 del 29/8/2000
"Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili"

DGR n. 41- 2738 del 9 aprile 2001
"L.R. 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle Province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per i contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi ed altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99".

DGR n. 49-3602 del 23 luglio 2001
"Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della L. 68/99".

DGR n. 57-5529 dell'11 marzo 2002
"Stipula del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione Regionale INAIL per il Piemonte per l'integrazione delle iniziative INAIL ex art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 nell'ambito della pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L.68/99"

DGR n. 58-5530 dell'11 marzo 2002
"Stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Direzione INAIL del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi tirolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi dui cui all'art. 13 della L. 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili)"

DGR. N. 59-5531 dell'11 marzo 2002
"Stipula del protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e la Direzione INPS del Piemonte per l'individuazioe delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della legge 68/99 (norme per il diritto al lavoro dei disabili).

DGR n. 56-5967 del 7 maggio 2002
"Legge 12/02/1999 n. 68- Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento al lavoro dei disabili".

DGR n. 31-6461 del 1 luglio 2002
"Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale di cui alla L. 68/99. Accantonamento delle relative risorse a favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro.Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L.68799".

DGR. N. 54-7604 del 4 novembre 2002
"L.R. 51/2000: Criteri di riparto a favore delle Province piemontesi del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti"

DGR n. 60-7668 dell'11 novembre 2002
"Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale 2002 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro per un ammontare di €. 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalitàò e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR. N. 43-7721 del 18 novembre 2002
"Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza INAIL. Revisione delle modalità di finanziamento"

DGR. N. 71-7748 del 18 novembre 2002
"L.R. 41/98 – POR 2000/2006 FSE Ob. 3 – misura B1 Linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685.35 sui cap. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della Direzione 15 Form. Prof.le-Lav. E prenotazione di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio revisionale 2003 a favore della medesima Direzione. Criteri di riparto delle risorse tra le Province"

DGR n. 58-9334 del 12 maggio 2003
"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all'art. 13 L. 68/99"

DGR n. 59-9335 del 12 maggio 2003
"Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo regionale disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse"

DGR n. 57-9631 del 9 giugno 2003
"Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento al lavoro dei disabili (L. 68/99).

DGR. N. 90-10148 del 28 luglio 2003
"Fondo regionale per l'occupazione mdei disabili (L.R. 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 4/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei Piani Provinciali 200272003".

DGR n. 93-13276 del 3 agosto 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR. N. 82-14083 del 22 novembre 2004
"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)."

DGR n. 80-14081 del 22 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 81-14082 del 22 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 54-14210 del 29 novembre 2004
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento

delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 68-14997 del 7 marzo 2005
Costituzione di un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del programma Operativo Regionale 2000-2006 Obiettivo 3.

DGR n. 74-666 del 1 agosto 2005
POR FSE Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse.

DGR n. 66-1282 4 novembre 2005
L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – Modifica alla DGR n. 82-14083 del 22/11/2004 (predisposizione dei programmi provinciali di Fondo Regionale 2004-2005)

DGR n. 66-1502 del 21 novembre 2005
"Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2005 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.389.308,31 sul cap. 11118/05 in favore della Direzione regionale Formazione professionale-Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99".

DGR n. 67-1503 del 21 novembre 2005
"L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Assegnazione della somma di € 500.000,00 sul cap. 1110/05 (ex cap. 11090) alla Direzione Formazione Prof.le-Lavoro mediante apposito accantonamento ad integrazione della somma di e 180.000,00 sul cap. 11090 della DGR n. 82-14083 del 22/11/04 per il trasferimento delle risorse e gestione delle stesse all'APL.

DGR n. 68-1504 del 21 novembre 2005
L.R. 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2006/2007. Assegnazione della somma di € 3.705.321,80 sul cap. 11094/05 alla Dir. 15 Formazione professionale-Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo per il trasferimento ed affidamento delle somme medesime per la gestione del Fondo all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)."

REGIONE
PUGLIA

PAGINA BIANCA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 23/03/2006
Prot. 13 / III / 0007561

REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO: Politiche per l'Occupazione, Cooperazione, Formazione Professionale
SETTORE: LAVORO E COOPERAZIONE
UFFICIO GESTIONE L. 68/99

Prot. n. 42/3109 / L

Bari, 10 MAR. 2006

RACCOMANDATA

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direz. Gen. Del Mercato del Lavoro Div. III
Via Fornovo 8
00192 ROMA

OGGETTO: L. 68/99 - art. 21 – III Relazione al Parlamento. Anno 2004-2005. Dati relativi all'anno 2005.

Con riferimento alla nota prot. n. 213/01.15 del 14/2/2006 di codesto Ministero, si forniscono le sottoelencate notizie:

1. **Dati identificativi**

   Regione Puglia – Assessorato Lavoro e Cooperazione, Settore Lavoro e Cooperazione – Via Corigliano n. 1 Z.I., 70125 Bari. C.F. 80017210727

   Referenti:

   - Dirigente di Settore ad interim dr. Raffaele Matera, e-mail *settorelavoro@regione.puglia.it*, tel. n. 0805407509;
   - Dirigente Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione f.f. dr. Luisa Anna Fiore, e-mail *l.fiore@regione.puglia.it* , tel n. 0805407509
   - Responsabile U.O. L. 68/99 sig. Nicola Marasco, e-mail *n.marasco@regione.puglia.it* , tel e fax n. 0805407510.

2. **Relazione illustrativa**

   Con nota prot. n. 42/2457/L del 27/2/2006 questa Regione ha trasmesso alle Province la nota del 14/2/2006, con i relativi allegati, di codesto Ministero, invitando le Amministrazioni Provinciali a far pervenire, allo scrivente ufficio, entro il 20/3/2006, i dati richiesti, utili per la relazione al Parlamento.

3. **Atti di normazione primaria e secondaria**

Con riferimento alle predette normative si comunica che questa Regione si è attenuta strettamente alle indicazioni della normativa Nazionale e alla L. 68/99 in particolare.

Si richiamano le LL.RR. n. 19/99 e gli artt. 48 e 49 della L.R. 9/2000, già trasmesse con precedente relazione.

4. **Delibere di Giunta**

   Oltre alle deliberazioni di G.R. nn. 91/2001, 2073/2001 e 307/2002, già trasmesse, si inviano quelle nn. 1706/04 e 352/05.

5. **Circolari**

   Nessuna

6. **Protocolli di intesa per l'attivazione della rete dei servizi territoriali.**

   Vedi delibere di G.R. nn. 1706/04 e 352/05.

7. **Materiale informativo e/o di sensibilizzazione**

   Nessuno

8. **Progetti innovativi**

   Nessuno

9. **Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo (misura di riferimento nel P.O.R.; importo di finanziamento FSE e del cofinanziamento nazionale e/o regionale).**

   Azioni della misura 3.11 POR 2000-2006.

Il Dirigente di Ufficio f.f.
(dr. Luisa Anna Fiore)

REGIONE
SARDEGNA

PAGINA BIANCA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Prot. n. 23366

Cagliari, 30.06.2005

RACCOMANDATA A.R.

Dott.ssa Lea Battistoni
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Direzione Generale del
Mercato del Lavoro

Via Fornovo, 8

00192 - ROMA

Oggetto: Attività di rilevazione in materia di collocamento mirato - III Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 21 della Legge 12.3.1999, n° 68.

In riferimento alla nota n° 522/01.12 del 22.04.2005 di cui all'oggetto, si trasmette su supporto cartaceo la sottoelencata documentazione afferente lo stato di attuazione della Legge n° 68/1999 nella Regione Sardegna:

1. dati identificativi;
2. relazione illustrativa;
3. atto di indirizzo politico amministrativo del 16.12.2003 a firma dell'Assessore del Lavoro per l'accesso ai contributi a fondo perduto per la creazione di nuove attività imprenditoriali da parte delle persone disabili in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1 della L. n° 68/1999 – Delibera Giunta Regionale n° 41/4 del 14.11.2003;
4. atto di indirizzo politico amministrativo Prot. n° 1576/U.G. del 09.12.2004 recante ulteriori specificazioni a tutela del diritto al lavoro dei disabili, in merito all'intervento di concessione contributi per la creazione di nuove attività imprenditoriali di cui alla Delibera Giunta Regionale n° 41/4 del 14.11.2003.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

5. copia della Guida Pratica Normativa "Le agevolazioni a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili", pubblicata e distribuita quale strumento di informazione e sensibilizzazione;
6. breve relazione sull'attività dei "Centri di servizi per l'inserimento lavorativo delle persone disabili" per quanto attiene le iniziative avviate con finanziamento comunitario.

Il questionario informatizzato debitamente compilato viene restituito in formato elettronico all'indirizzo e-mail indicato nella suddetta nota ed allegato anche in versione cartacea.

f.to IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emerenziana Silenu

Funz.: M.E. Scognamiglio
Resp. U.O.: A.M. Molinari

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

LEGGE 12 MARZO 1999 N° 68 "NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE – ANNO 2004

L'attività svolta dallo scrivente Servizio fin dal momento della sua istituzione (Settembre 2003) ha permesso la piena attuazione delle leggi di riferimento ed ha consentito di recuperare il ritardo nel quale la Regione Sardegna versava in materia di inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

Nell'anno 2004 si è portato a regime il sistema della concessione delle fiscalizzazioni ai sensi dell'art. 13 della L. n° 68/1999: in particolare – a fronte di n° 79 richieste di ammissione ai benefici pervenute nell'arco dell'anno - sono state emessi n° 63 provvedimenti di autorizzazione alla fiscalizzazione a favore di n° 56 aziende per l'assunzione di n° 77 lavoratori disabili.
Le restanti pratiche si trovano in corso di istruttoria in quanto le aziende non hanno ancora prodotto la documentazione integrativa già richiesta.

Dalla relativa attività di monitoraggio interno si evincono i seguenti risultati:

Ripartizione per provincia:

		N° determinazioni emesse	N° lavoratori inseriti
a.	Provincia di Cagliari	37	45
b.	Provincia di Sassari	18	23
c.	Provincia di Nuoro	4	4
d.	Provincia di Oristano	4	5

Tipologia di assunzione

			Di cui Femmine
a.	Tempo indeterminato	49	18
b.	Tempo determinato	28	7

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

In merito alle caratteristiche dei soggetti beneficiari:

Distinzione per sesso:

a.	Uomini	52
b.	Donne	25

Riduzione della capacità lavorativa

			Di cui Femmine
a.	67% - 79/%	27	10
b.	80% - 100%	40	14
c.	Disabili psichici e intellettivi	10	1

La positività di tale risultato va sottolineata in primo luogo per l'importanza sociale che riveste in ordine agli obiettivi di integrazione che la legge persegue ed in secondo luogo in quanto innesca i meccanismi per la attribuzione di maggiori risorse statali di cui la Regione potrà usufruire, già dal 2005, a seguito della ripartizione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.

Per far fronte alle crescenti richieste da parte dei datori di lavoro e per garantire la continuità nel tempo di questa importante azione di sostegno economico-finanziario all'inserimento dei disabili, in data 31.12.2004 sono state impegnate – con Determinazioni n° 3830 e n° 3831 – ulteriori risorse finanziarie a favore dell'INPS e dell'INAIL, pari rispettivamente a € 93.700,93= ed € 40.157,54=, per l'ammontare complessivo di € 133.858,47=.

Incessante è stata inoltre l'attività amministrativa legata all'attuazione delle Delibere approvate dalla Giunta Regionale nel 2003 ed in particolare della Delibera n° 41/4 del 14.11.2003 avente ad oggetto la "definizione dei criteri e delle modalità di concessione dei benefici di cui alla L. 12 marzo 1999, n° 68, art. 13, comma 1, lett. c) e comma 3, e L.R. 28 ottobre 2002 n° 20, art. 1, comma 3, lett. b) e c) e comma 6", ossia:

1. Concessione contributi per acquisto beni strumentali, apprestamento tecnologie finalizzate al telelavoro, trasformazione del posto di lavoro e interventi strutturali per la rimozione delle barriere architettoniche;

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

2. Concessione contributo al datore di lavoro per l'attivazione di tirocini a favore di soggetti disabili e rimborso dei relativi oneri per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile;

3. Riconoscimento delle indennità di presenza e di mensa ai disabili tirocinanti e rimborso delle spese di trasporto eventualmente sostenute;

4. Rimborso delle spese di trasporto sostenute da lavoratori disabili;

5. Concessione contributi per la creazione di nuove attività imprenditoriali,

In relazione ai suddetti interventi si evidenzia come – trattandosi di iniziative innovative - l'anno 2004 abbia costituito una sorta di "rodaggio" necessario per mettere a punto modalità, tempi e consentirne la conoscenza da parte dell'utenza. In particolare per ogni tipologia degli stessi si è proceduto alla elaborazione e predisposizione delle schede istruttorie, all'attività istruttoria delle domande pervenute nonché alla creazione e aggiornamento del relativo data base di monitoraggio. Nel merito:

1. "Concessione contributi per acquisto beni strumentali, apprestamento tecnologie finalizzate al telelavoro, trasformazione del posto di lavoro e interventi strutturali per la rimozione delle barriere architettoniche".
   Sono pervenute nel corso dell'anno n° 3 richieste di ammissione al beneficio; al 31.12.2004 si trovavano in corso di istruttoria.

2. "Concessione contributo al datore di lavoro per l'attivazione di tirocini a favore di soggetti disabili e rimborso dei relativi oneri per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile".
   A fronte di n° 5 domande pervenute a fine anno, è stato emesso nel 2004 n° 1 provvedimento di concessione: per le restanti pratiche si è in attesa della documentazione relativa alla conclusione dei tirocini formativi in quanto il beneficio è accordato "a rimborso".

3. "Riconoscimento delle indennità di presenza e di mensa ai disabili tirocinanti e rimborso delle spese di trasporto eventualmente sostenute".

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Sono pervenute n° 77 domande da parte di soggetti disabili tirocinanti e sono state emesse n° 34 determinazioni di concessione del beneficio a loro favore (17 uomini e 16 donne), di cui n° 32 a fronte di convenzioni stipulate con l'Agenzia Regionale del Lavoro e n° 2 a fronte di convenzioni stipulate con le Direzioni Provinciali del Lavoro.
Per le restanti richieste l'istruttoria al 31.12.2004 risultava in corso o in attesa di documentazione integrativa.

In merito agli interventi di cui ai punti 2 e 3 – relativi allo svolgimento di attività di tirocinio – si specifica che con Determinazione n° 3832 del 31.12.2004 è stata impegnata la somma complessiva di € 198.504,37= a favore sia di soggetti diversamente abili partecipanti ad attività di tirocinio che dei soggetti ospitanti, per i quali i tirocini risultavano al 31.12.2004 ancora in corso o prorogati.

4. "Rimborso delle spese di trasporto sostenute da lavoratori disabili".
   Per il presente intervento si è resa necessaria la richiesta di emanazione di un atto di indirizzo politico all'Assessore del Lavoro, riguardante alcuni aspetti tecnici legati alla concessione del beneficio (prot. n° 483/U.G. del 08.02.2005). Pertanto, per le n° 8 domande pervenute nell'anno 2004, l'istruttoria al 31.12.2004 risultava ancora in corso.

5. "Concessione contributi per la creazione di nuove attività imprenditoriali".
   L'intervento prevede la partecipazione dei 55 "Centri di servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati" istituiti presso i Comuni allo scopo convenzionati con la Regione ai sensi della misura 3.4. del P.O.R. Sardegna 2000-2006. Ogni Centro è destinatario della somma di € 65.454,55= da utilizzare per il finanziamento di progetti imprenditoriali per un ammontare massimo di € 15.000,00= ciascuno. Al 31.12.2004 sono pervenute al Servizio n° 55 richieste, relativamente alle quali sono state emesse nel 2004 n° 38 determinazioni di concessione del beneficio, con l'impegno complessivo di € 511.425,72= e il pagamento di € 361.647,49=. Per n° 17 pratiche l'istruttoria al 31.12.2004 risultava in corso.

Dalla attività di monitoraggio interno – relativa ai n° 38 progetti finanziati - si evincono i seguenti risultati:

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Ripartizione per provincia:

a.	Provincia di Cagliari	3
b.	Provincia di Sassari	12
c.	Provincia di Nuoro	21
d.	Provincia di Oristano	2

Settore di intervento:

a.	Agricoltura	5
b.	Commercio	13
c.	Trasporti	1
d.	Servizi	11
e.	Edilizia	1
f.	Artigianato	7

In merito alle caratteristiche dei soggetti beneficiari:

Distinzione per sesso:

a.	Uomini	29
b.	Donne	9

Classificazione per età:

a.	18/29	6
b.	30/40	14
c.	41/50	10
d.	51/65	8

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Disabilità dei richiedenti

			Di cui Femmine
a.	46% - 66%	16	4
b.	67% - 79/%	11	2
c.	80% - 100%	11	3

Titolo di studio dei richiedenti

		Totale	Di cui Femmine
a.	Licenza elementare	6	
b.	Licenza media	24	6
c.	Diploma scuola superiore	8	3
d.	Laurea		

Inoltre il Servizio – a seguito della emanazione da parte dell'Assessore pro-tempore di specifico atto di indirizzo politico del 22.01.2004, Prot. n° 115 – ha rinnovato con l'INSAR S.p.a. in data 10.06.2004, la convenzione di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi previsti dalla L. n° 68/1999.

Per una maggiore divulgazione delle attività dell'Assessorato in merito alla L. n° 68/1999, alla L.R. n° 20/2002, nonché degli interventi previsti dalla Delibera n° 41/4 del 14.11.2003 si è provveduto alla pubblicazione e distribuzione della "Guida pratica per l'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili" e alla pubblicazione sul portale del Sistema Informativo del Lavoro della Regione – www. Sil-sardegna.it – della normativa statale e regionale, delle Delibere approvate dalla Giunta e di tutta la modulistica relativa alle richieste di ammissione ai vari benefici.

PROFILO FINANZIARIO

CAPITOLO 10060 (assegnazioni statali).

Con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12.07.2004 di "ripartizione del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili" – anno 2004 - sono state attribuite alla Regione Sardegna risorse pari a € 134.337,61;

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 02.11.2004 (Prot. 1354/01.12.023) sono inoltre stati assegnati € 120,92 a titolo di saldo dell'importo già attribuito per l'anno 2001 e non ancora erogato.

Le somme di competenza sono state impegnate, come già evidenziato:

- a favore dell'INPS e dell'INAIL per la prosecuzione delle attività legate alla fiscalizzazione degli oneri previdenziali e assistenziali ai datori di lavoro (€133.858,47=);
- per gli interventi di cui all'art. 13, comma 1, lett. c) della L. 68/1999 a favore di datori di lavoro che hanno sostenuto spese per "la trasformazione del posto di lavoro o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano l'integrazione lavorativa del disabile".

CAPITOLO 10061 (fondi regionali).

Gli stanziamenti relativi alla competenza 2004 ammontavano a € 1.000.000,00. Le somme sono state impegnate:

- a favore dei 55 Centri di Servizi istituiti presso i Comuni convenzionati, per gli interventi di cui al punto 5) per la somma di € 655.154,53;
- a favore dei datori di lavoro che hanno attivato tirocini nonché a favore di disabili tirocinanti per gli interventi di cui ai punti 2) e 3) per € 225.445,47;
- a favore dell'INSAR S.p.a. per la stipula della convenzione di prosecuzione dell'attività di assistenza tecnica per le leggi di riferimento, per l'ammontare di € 119.400,00.

Le entrate derivanti dai contributi esonerativi – versati dai datori di lavoro che per le speciali condizioni della loro attività non possono occupare l'intera percentuale dei disabili – che confluiscono nel Fondo Regionale per l'occupazione dei diversamente abili istituito con la L.R. n° 20/2002, regolarmente registrati dalla Ragioneria Regionale ammontano provvisoriamente alla data del 31.12.2004 a € 599.454,55.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emerenziana Silenu

Funz.: M.E. Scognamiglio
Resp. U.O.: A.M. Molinari

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 20/04/2006
Prot. 13 / SEGR / 0010444

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego e sicurezza sociale

Prot. n. 10280 Cagliari, 31 MAR. 2006

RACCOMANDATA A.R.

Dott.ssa Lea Battistoni
Ministero del Lavoro e delle
Politiche Sociali
Direzione Generale del
Mercato del Lavoro

Via Fornovo, 8

00192 - ROMA

Oggetto: **Legge n° 68/1999, art. 21 - III Relazione al Parlamento anni 2004 e 2005 – Acquisizione dati relativi all'anno 2005.**

In riferimento alla nota n° 213/01.15 del 14.02.2006, si trasmette su supporto cartaceo la sottoelencata documentazione afferente lo stato di attuazione della Legge n° 68/1999 nella Regione Sardegna:

1. dati identificativi;
2. relazione illustrativa;
3. Legge Regionale 23.11.2005 n° 20 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della L.R. 14.07.2003 n° 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego."
4. atto di indirizzo politico amministrativo del 08.02.2005 (Prot. n° 483/U.G.) a firma dell'Assessore del Lavoro inerente alcuni aspetti tecnici legati alla concessione del beneficio "Rimborso delle spese di trasporto sostenute da lavoratori disabili", di cui alla D.G.R. n° 41/4 del 14.11.2003 emanata in attuazione della L.R. n° 20/2002.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego e sicurezza sociale

5. atto di indirizzo politico amministrativo del 17.03.2005 riguardante l'assistenza tecnica al Servizio Politiche per l'Impiego per l'attuazione delle politiche di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.
6. n° 4 schede di rilevazione dati sul collocamento obbligatorio delle persone disabili redatte dalle Province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Olbia-Tempio.

Il questionario informatizzato debitamente compilato viene restituito in formato elettronico all'indirizzo e-mail indicato nella suddetta nota ed allegato anche in versione cartacea.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emerenziana Silenu

Resp. U.O.: A.M. Molinari

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego e sicurezza sociale

LEGGE 12 MARZO 1999 N° 68 "NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE – ANNO 2005

Per rappresentare compiutamente il contesto in cui si inquadra lo stato di attuazione della L. n° 68/99 nell'anno 2005, si devono necessariamente premettere alcune considerazioni più generali, riguardanti il nuovo assetto delle funzioni in tema di collocamento, di servizi all'impiego e di politiche attive del lavoro.

Infatti, con il compimento del necessario iter legislativo e procedurale da parte dell'Amministrazione statale e regionale, si è completato il trasferimento delle funzioni delegate in materia di mercato del lavoro e con l'emanazione della Legge Regionale 23.11.2005 n° 20 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della L.R. 14.07.2003 n° 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego", anche la Regione Sardegna ha intrapreso dal 1° ottobre 2005 il percorso di decentramento in tema di collocamento, attribuendone le funzioni alle Province.

Tale percorso è destinato a permeare negli anni futuri sia le attività della Regione che quelle delle Province stesse, quali soggetti tenuti ad istituire il nuovo "sistema dei servizi per il lavoro" previsto dall'art. 4 della legge stessa, basato sull'attività dei Centri dei Servizi per il lavoro e dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Poiché ogni trasformazione comporta sempre problematiche nelle fasi di avvio, al di là della disponibilità e del positivo rapporto instauratosi tra Istituzioni, è evidente come si stiano verificando in questa prima fase di applicazione, difficoltà organizzative, gestionali ed operative in considerazione dei nuovi compiti cui sono state chiamate ad adempiere le Amministrazioni Provinciali in funzione, appunto, del mutamento in forma decentrata del collocamento e dei servizi all'impiego.

Ulteriori elementi di complessità derivano dalla istituzione nel corso dell'anno di quattro nuove Province che si affiancano alle quattro già esistenti.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

E' superfluo sottolineare come anche lo scenario del nuovo collocamento obbligatorio risenta di tale fase di transizione: in questa sede si evidenziano esclusivamente difficoltà legate alla compilazione delle schede di rilevazione dei dati di propria competenza, predisposte dal Ministero quale contributo alla redazione della III Relazione al Parlamento.

Sulla base di quanto premesso, allo scopo di agevolare le Amministrazioni Provinciali nella graduale attuazione della L. n° 68/99, la Regione ha provveduto mediante le proprie strutture alla gestione delle attività previste dall'art. 13, nonché degli interventi previsti dalla D.G.R. n° 41/4 del 14.11.2003, in attuazione della L.R. n° 20/2002, istitutiva del Fondo Regionale per l'occupazione dei diversamente abili, per tutto il 2005.

Nello specifico:

1. Le risorse statali, ammontanti a € 620.537,93, derivanti dalla ripartizione annuale del Fondo per il Diritto al Lavoro dei Disabili per l'anno 2005 – assegnate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8.7.2005 e destinate alla concessione dei benefici di cui all'art. 13 della L. n° 68/99 a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili dietro stipula di apposita convenzione con le DD.PP.LL. (attualmente con le Amministrazioni Provinciali) - sono state impegnate:
    - a favore degli istituti erogatori INPS e INAIL (rispettivamente per € 431.855,96 ed € 185.081,13), per far fronte alle crescenti richieste e per garantire la continuità nel tempo di questa importante azione di sostegno economico-finanziario all'inserimento dei disabili;
    - per gli interventi di cui all'art. 13, comma 1, lett. c) della L. 68/1999 a favore di datori di lavoro che hanno sostenuto spese per "la trasformazione del posto di lavoro o per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano l'integrazione lavorativa del disabile", per l'importo di € 3.600,84.

A favore dei medesimi Istituti sono state erogate, con Determinazioni n° 3677 e n° 3678 del 6.12.2005, le somme di € 93.700,93 e € 40.157,54 già impegnate con precedente provvedimento.

Nell'anno 2005 si è provveduto alla emissione di n° 62 provvedimenti di concessione di detto beneficio, relativi alle richieste pervenute risultate regolari, a favore di n° 56 datori di lavoro per l'assunzione di n° 63 lavoratori disabili.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Dalla relativa attività di monitoraggio interno si evincono i seguenti risultati:

Ripartizione per provincia:

		N° determinazioni emesse	N° lavoratori inseriti
a.	Provincia di Cagliari	39	39
b.	Provincia di Sassari	12	13
c.	Provincia di Nuoro	7	7
d.	Provincia di Oristano	4	4

Tipologia di assunzione

			Di cui Donne
a.	Tempo indeterminato	53	16
b.	Tempo determinato	10	5

In merito alle caratteristiche dei soggetti beneficiari:

Distinzione per sesso:

a.	Uomini	42
b.	Donne	21

Riduzione della capacità lavorativa

			Di cui Donne
a.	67% - 79/%	23	8
b.	80% - 100%	40	13
c.	Disabili psichici e intellettivi	0	0

Inoltre, mediante l'utilizzo dei fondi regionali si sono attuati, anche nell'anno 2005, gli interventi previsti dalla L.R. n° 20/2002 e dalla D.G.R. n° 41/4 del 14.11.2003, tra i quali rivestono particolare importanza:

- Il riconoscimento delle indennità di presenza e di mensa e di un contributo per la copertura delle spese sostenute per l'attivazione di tirocini, rispettivamente a favore dei tirocinanti e dei datori di lavoro.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Nell'arco dell'anno sono stati emessi n° 160 provvedimenti di riconoscimento delle suddette indennità, relativi alle richieste pervenute risultate regolari, a favore di n° 126 soggetti disabili tirocinanti, per l'attivazione di n° 130 progetti individuali di tirocinio.

Soggetti Promotori:

a.	Agenzia Regionale del Lavoro	89
b.	DD.PP.LL. (dal 01.10 Amm.ni Provinciali)	41

Distinzione per sesso:

a.	Uomini	68
b.	Donne	58

Indipendentemente dall'impatto sul mercato del lavoro è da sottolineare l'importanza sociale che tale intervento riveste in ordine agli obiettivi di integrazione che la legge persegue e l'importanza in termini di acquisizione di esperienza lavorativa e competenze professionali da parte di soggetti che difficilmente potrebbero usufruire di tali opportunità.

Sono stati inoltre emessi n° 20 provvedimenti per la concessione di un contributo, relativi alle richieste pervenute risultate regolari, a favore del datore di lavoro, finalizzato alla parziale copertura delle spese sostenute per l'attivazione di tirocini.

Infine, con Determinazione n° 3950 del 30.12.2005 è stata impegnata la somma complessiva di € 235.576,41= a favore sia di soggetti diversamente abili partecipanti ad attività di tirocinio che dei soggetti ospitanti, per i quali i tirocini risultavano al 31.12.2005 ancora in corso o prorogati.

- concessione di contributi per la creazione d'impresa a favore di soggetti disabili disoccupati, tramite i 55 "Centri di servizi per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati" istituiti presso i Comuni allo scopo convenzionati con la Regione ai sensi della misura 3.4. del P.O.R. Sardegna 2000-2006.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

Ogni Centro è destinatario della somma di € 65.454,55= da utilizzare per il finanziamento di progetti imprenditoriali per un ammontare massimo di € 15.000,00= ciascuno. Durante l'anno sono pervenuti n° 76 progetti, di cui n° 63 - risultati in regola - sono stati finanziati, per l'importo complessivo di € 621.220,29. Per n° 13 pratiche l'istruttoria al 31.12.2005 risultava in corso.

Dalla attività di monitoraggio interno – relativa ai n° 63 progetti finanziati - si evincono i seguenti risultati:

Ripartizione per provincia:

a.	Provincia di Cagliari	17
b.	Provincia di Sassari	13
c.	Provincia di Nuoro	29
d.	Provincia di Oristano	4

Settore di intervento:

a.	Agricoltura	11
b.	Commercio	22
c.	Trasporti	4
d.	Servizi	11
e.	Edilizia	0
f.	Artigianato	11
g.	Turismo	4

Stato di erogazione

			Importo €
a.	Erogazione totale (100%)	21	255.154,29
b.	Erogazione anticipo (70%)	42	366.066,00

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

In merito alle caratteristiche dei soggetti beneficiari:

Distinzione per sesso:

a.	Uomini	37
b.	Donne	26

Classificazione per età:

a.	18/29	10
b.	30/40	20
c.	41/50	25
d.	51/65	8

Disabilità dei richiedenti

			Di cui Donne
a.	46% - 66%	32	12
b.	67% - 79/%	12	5
c.	80% - 100%	19	9

Titolo di studio dei richiedenti

		Totale	Di cui Donne
a.	Licenza elementare	6	1
b.	Licenza media	41	18
c.	Diploma scuola superiore	13	4
d.	Laurea	3	3

- "Concessione contributi per acquisto beni strumentali, apprestamento tecnologie finalizzate al telelavoro, trasformazione del posto di lavoro e interventi strutturali per la rimozione delle barriere architettoniche".
  Sono stati inoltre emessi n° 3 provvedimenti per la concessione del beneficio per l'importo complessivo di € 3.600,84.

- "Rimborso delle spese di trasporto sostenute da lavoratori disabili".
  Come già evidenziato nella precedente relazione, per il presente intervento si è resa necessaria l'emanazione di un atto di indirizzo politico

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE

Direzione generale
Servizio politiche per l'impiego

dell'Assessore del Lavoro, riguardante alcuni aspetti tecnici legati alla concessione del beneficio (prot. n° 483/U.G. del 08.02.2005). Sono stati emessi n° 11 provvedimenti a favore di altrettanti lavoratori disabili assunti ai sensi della L. n° 68/99, per l'importo complessivo di € 6.941,59.

Inoltre il Servizio – a seguito della emanazione da parte dell'Assessore pro-tempore di specifico atto di indirizzo politico in data 17.03.2005 – ha stipulato con la Società P.C.S. Sviluppo S.r.l. in data 31.03.2005, una convenzione per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica a supporto della struttura per la gestione delle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emerenziana Silenu

Resp. U.O.: A.M. Molinari

REGIONE
SICILIA

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro della Previdenza Sociale della Formazione Professionale e dell'Emigrazione

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

SERV. III

Inserimento lavorativo fasce deboli e marginali del mercato

Prot. n° 805 del 30 MAG. 2005

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
- 8 GIU. 2005
Prot. N. 0031/a.15.001

Oggetto: Trasmissione Relazione Parlamento ex art. 21 L.68/99 – Anno 2004.

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale per l'Impiego
L'Orientamento e la Formazione
Divisione III
Via Fornovo, 8
00192 **ROMA**

In uno alla presente si rimettono le tabelle inerenti il monitoraggio relativo all'applicazione della legge 68/99 nell'ambito della regione Sicilia, nonché la relazione ex art. 21 sullo stato di attuazione della legge.

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Giuseppe Correnti)

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL LAVORO DELLA PREVIDENZA
SOCIALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DELL'EMIGRAZIONE
AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OGGETTO: LEGGE 68/99, ART. 21, RELAZIONE AL PARLAMENTO- ANNO DI RIFERIMENTO 2004.

Con riferimento a quanto in oggetto si forniscono qui di seguito gli elementi necessari alla redazione della relazione al Parlamento da parte di codesto spett.le Ministero.

Si rappresenta in sostanza quanto attivato, nel rispetto delle direttive impartite dall'on. Assessore per l'anno 2004 che assegnato a questo servizio i compiti relativi alla **"piena attuazione del collocamento dei disabili, monitorando i risultati numerici conseguiti, distinti per provincia, nonché i percorsi formativi richiesti dai datori di lavoro".**

Sostanzialmente, dette direttive ricalcano quelle impartite nel 2003, per le quali si è fornito, in sede di relazione, ampio e documentato resoconto delle attività poste in essere per portare a regime il sistema dell'inserimento lavorativo dei disabili introdotto dalla legge 68/99 nella nostra regione.

Azioni svolte

Nel programma di azione s'è tenuto conto sia delle indicazioni generali riportate nella richiamata direttiva, sia di una serie di criticità riscontrate dopo due anni di sperimentazione delle procedure applicative della legge sull'inserimento e sull'integrazione lavorativa dei disabili nella nostra realtà territoriale siciliana, che presenta diverse peculiarità di carattere amministrativo, sociale ed economico, che sicuramente condizionano, più che altrove, una lineare applicazione della legge 68/99.

Tale normativa risulta, peraltro, di complessa applicazione, stante che coinvolge diversi organi amministrativi, diverse istituzioni e diversi organi tecnici e collegiali, che sono chiamati a svolgere un delicato lavoro di rete per rendere concretamente possibile il collocamento mirato dei disabili, che costituisce, in definitiva, unitamente alle misure agevolative e di politica attiva del lavoro, la vera innovazione rispetto al quadro legislativo precedente.

Partendo da queste considerazioni si sono focalizzati una serie di punti che si ritiene siano di ostacolo all'incentivazione delle assunzioni e di conseguenza si sono formulate una serie di proposte per la loro risoluzione, nonché per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa per pervenire, comunque, a risultati più soddisfacenti in termini di assunzioni, che tengano conto anche degli aspetti tecnico-gestionali, e di controllo sull'osservanza dell'obbligo di assunzione da parte di tutti i soggetti passivi, sia pubblici che privati.

Le proposte in parola, quindi, sono state rivolte al superamento dei problemi che direttamente ed indirettamente ostacolano le assunzioni sia dei disabili che delle categorie protette.

Le stesse, al fine di trovare riscontro nella bozza di piano regionale triennale per le politiche sulla disabilità, sono state sottoposte dallo scrivente, in qualità di componente, al vaglio del TAVOLO TECNICO, all'uopo istituito dall'on.le Presidente della Regione siciliana, i cui componenti, condividendone i contenuti, hanno conferito alle medesime un valore programmatico nelle politiche regionali di settore.

Per la risoluzione dei problemi individuati, stante che come si è detto il risultato è fortemente condizionato dalla fattiva e qualificata collaborazione di tutti i partner, lo scrivente ha dovuto svolgere un persistente ruolo propositivo, propulsivo e di coordinamento, per far sì che non rimanessero aspetti applicativi della legge non curati o irrisolti e per far sì che le procedure adottate, oltre a rispondere a criteri oggettivi, a principi di equità e di buon andamento della P.A., fossero più snelle, condotte con maggiore partecipazione da parte dei referenti e degli altri funzionari degli organi ispettivi e tecnici coinvolti, nonché completate nel loro iter, per non vanificare gli sforzi sostenuti.

Per rendere poi tangibili gli effetti delle azioni svolte in termini di risultato, si è cercato di individuare dei parametri di valutazione che potessero dare un'idea delle ricadute occupazionali, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo ed anche delle maggiori entrate riscosse o riscuotibili, da utilizzare per sostenere i programmi di inserimento nel mondo del lavoro delle categorie interessate, nonché delle attività di controllo condotte dagli uffici competenti.

E' chiaro, comunque, che molte azioni vanno stimate per i benefici che comportano al sistema nel suo complesso, non potendosi misurare in termini numerici, pur meritando l'attribuzione di un peso non irrilevante nell'applicazione della legge 68/99.

Azioni e obiettivi conseguiti

Fatte le superiori precisazioni, si possono segnalare alcuni risultati che, in parte, attengono ad elementi numericamente rilevati, ed in parte, ad attività di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di standardizzazione dei procedimenti traguardati.

Si elencano qui di seguito, in relazione agli obiettivi di programma, i risultati conseguiti nel 2004.

- È stata predisposta una bozza di direttiva a firma dell'onorevole assessore che riguarda la messa in rete delle notizie riguardanti le ditte obbligate alle assunzioni, con indicazioni dei posti da ricoprire, etc. che, per il rispetto della normativa sulla privacy, deve essere oggetto di attento vaglio, previa acquisizione dei pareri degli organi consultivi;
- Si è preso parte, con compiti di relatore, al convegno promosso dalla provincia di Ragusa in data 05.04.2004, riguardante l'attuazione della legge 68/99 in Sicilia;
- Si è preso parte, con compiti di relatore e coordinatore, al seminario promosso dall'AIAS di Castelvetrano il 24 e 25 giugno 2004, dal titolo "il sistema delle convenzioni ex art. 11 della legge 68/99";
- Si è preso parte ad un convegno promosso dall'INAIL e dall'ASSINDUSTRIA di Palermo sulle problematiche connesse all'inserimento lavorativo degli invalidi del lavoro;
- Si è preso parte ai lavori del TAVOLO TECNICO istituito dal Presidente (riunioni che si tengono due volte al mese), per la formulazione delle proposte del PIANO TRIENNALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP;
- Si è collaborato con l'INAIL, in attuazione del protocollo d'intesa firmato con l'Assessorato regionale del Lavoro nel 2002, per la predisposizione di apposita direttiva per gli uffici periferici per sostenere il "progetto regionale di riqualificazione professionale e reinserimento lavorativo dei disabili del lavoro", che è in fase di esecuzione, e che dovrebbe coinvolgere circa 400 disabili del lavoro distribuiti nelle varie provincie; tale iniziativa costituisce progetto pilota, in considerazione della specialità del mercato del lavoro locale e rappresenta un esempio significativo di attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro concertata, destinata ad una particolare categoria con difficoltà di reinserimento lavorativo e, quindi, concreta espressione di lavoro di rete;
- È stato effettuato il monitoraggio sulla permanenza in servizio dei soggetti assunti in convenzione con finanziamento ed è risultato che soltanto tre disabili sono stati licenziati per motivi legittimi legati alla contrazione dell'organico aziendale;
- A seguito di proposta dello scrivente e dell'associazione AIAS di Castelvetrano, è stato istituito e concluso, per favorire l'integrazione lavorativa dei disabili gravi, un corso di "operatore sociale hdc e della mediazione"; tale corso, gestito dal CEFOP di Palermo, è frutto della rimodulazione di un progetto nel settore sociale, nell'ambito del piano formativo del 2004;

- A seguito di un'azione protrattasi per tutto il 2003, a febbraio 2004, finalmente si è raggiunto lo scopo di far nominare all'Assessore della Sanità un referente regionale delle commissioni AA.SS.LL ex art. 4 legge 104/92, al fine di uniformarne gli indirizzi operativi, nel rispetto delle indicazioni di cui al DPCM 10 gennaio 2000, per gli accertamenti delle condizioni di disabilità, preliminari alla realizzazione del "collocamento mirato"; il referente nominato, su richiesta dello scrivente, ha provveduto a comunicare con nota n. 6096 del 19 maggio 2004 una serie di dati riguardanti la costituzione di dette commissioni, il loro numero in ogni provincia, il numero di sedute mensili per commissione, i tempi medi di attesa, che sono stati ridotti, nonché il numero di accertamenti effettuati nel corso del 2003, in ogni provincia e le eventuali giacenze; ed inoltre svolge un ruolo consulenziale per le commissioni che operano presso le varie AA.SS.LL. Dall'esame dei dati riportati si evinceva che in tutte le provincie le commissioni erano state istituite ed operavano speditamente (sono state effettuate, dopo l'emanazione della circolare 27 del marzo 2003, nei rimanenti nove mesi, più di 5.000 accertamenti, necessari per l'effettuazione degli avviamenti); dai dati forniti dall'ispettorato regionale sanità relativi al 2004 emerge, invece, che sono stati effettuati n.13.869 accertamenti (con un incremento del 277 % rispetto all'anno precedente) e le commissioni risultano in tutte le provincie operative, in numero complessivo di 71; in questo contesto per snellire le procedure di verifica della documentazione relativa all'accertamento della disabilità, da parte delle commissioni mediche di verifica presso le direzioni provinciali dell'economia e finanze tesoro, previ contatti preliminari, è stata inviata apposita nota all'assessorato regionale della sanità per fa sì che venisse segnalata dalle commissioni AASSLL alle predette direzioni, la necessità di seguire una linea prioritaria per quelle verifiche relative a disabili che hanno già avuto un'offerta di lavoro;
- Si è proceduto al monitoraggio delle graduatorie e risulta che sono state redatte in tutte le provincie;
- Riguardo al buon funzionamento dei comitati provinciali di sostegno dei disabili, sono stati inviati all'on. Assessore diversi promemoria affinché venisse istituito apposito capitolo di spesa per il pagamento del trattamento di missione per i componenti e dare così attuazione alla delibera di giunta regionale n. 350 del 29 ottobre 2002.
- Lo scrivente, in ottemperanza a quanto sancito dall'art.21 della legge 68/99, ha raccolto i dati relativi all'applicazione della legge in ambito regionale inerenti il 2003 ed ha redatto apposita relazione in merito ed ha provveduto ad inviare a codestio Ministero i dati necessari per la predisposizione del piano annuale di riparto del Fondo per l'occupazione dei disabili;
- È stato supportato il comitato di gestione del fondo fornendo i chiarimenti necessari su ogni convenzione sottoposta e ha provveduto alla predisposizione della bozza delle disposizioni per il funzionamento del comitato medesimo e al relativo decreto assessoriale già emanato; nel 2004, sono state approvate dall'organo in parola convenzioni per n. 42 disabili, delle quali n. 7, per n. 9 disabili , pervenute nel 2004 e sono state sottoposte, altresì, per l'approvazione, nella seduta del 20 dicembre 2004, ulteriori 8 convenzioni, per n. 12 disabili, ma per la non validità della seduta non sono state approvate; inoltre sono pervenute n.90 convenzioni di programma contro le 44 del 2003;
- Si è, altresì, svolto presso l'ufficio una quotidiana azione consulenziale e di informazione nei confronti delle categorie protette, dei consulenti del lavoro, delle ditte nonché degli uffici periferici, che ha anche consentito di registrare un aumento delle convenzioni promosse dalle ditte per l'assunzione di disabili gravi, fra cui anche disabili psichici per i quali sono previste le agevolazioni ex art. 13 della l. 68/99;

- È stata predisposta, a seguito del parere richiesto dallo scrivente e reso dall'avvocatura distrettuale dello stato di Palermo, apposita nota circolare, a firma dell'On.le Assessore, indirizzata anche all'assessorato sanità, relativa all'attribuzione del grado di invalidità ai sordomuti e ai privi della vista, con la quale si pone rimedio alla palese disparità di trattamento fra queste due categorie e tutti gli altri disabili in sede di predisposizione delle graduatorie per gli avviamenti;
- È stata predisposta, in relazione alla rappresentata esigenza divulgativa dei benefici previsti dalla legge, apposita scheda informativa inviata al CIAPI di Palermo, per il suo inserimento, in sede di rimodulazione, nel progetto "carovana per l'orientamento", inviata, anche alla camera di commercio, nonché all'Ordine dei commercialisti di Palermo;

Evidenziato quanto precede, occorre, inoltre, mettere in risalto l'attività svolta per far si che tutti i soggetti obbligati osservassero quanto imposto dalla norma, e cioè di coprire le quote riservate ai disabili e alle categorie protette.

Sulla scia dei risultati conseguiti l'anno precedente, infatti, si è continuata l'azione di impulso nei confronti degli uffici periferici, condivisa dagli organi superiori, tramite anche lettere circolari, affinché venisse ulteriormente intensificata l'azione di vigilanza e sanzionatoria nei confronti dei soggetti inadempienti, ed in particolare degli enti pubblici, promuovendo apposite conferenze dei servizi coinvolti. Di recente sono pervenuti i risultati che riguardano il numero degli inadempienti e delle unità non assunte (n. 81 su un totale di 469 ditte ispezionate per n. 123 disabili e n. 13 soggetti protetti non assunti, in linea con i dati del 2003, mentre le attività condotte nei confronti degli EE PP hanno portato a scoprire n. 30 inadempienti su n. 54 ispezionati per un totale di disabili e di soggetti protetti non assunti , rispettivamente di 79 e 25 unità, con un incremento rispettivo del 329 % e del 625 % rispetto al 2003). Sono state effettuate, altresì, n. 9 segnalazioni all'a.g. Nella provincia di Caltanissetta. Il dato positivo, comunque, è che nel 2004 sono stati assunti n. 728 disabili rispetto ai 538 dell'anno precedente con un incremento del 30%.

Tali attività, condotte su tutte le provincie, sovente con impegno ed in modo sinergico tra i predetti uffici, ancorché con risorse umane molto limitate, hanno fatto registrare risultati di grandissimo rilievo sia qualitativo che quantitativo; infatti sono state irrogate da questi ultimi sanzioni nei confronti delle ditte inadempienti per un importo complessivo di euro1.121.738,70 con un incremento del 12 % rispetto al 2003 e le somme riscosse sono state di euro 63.615,67.

Si segnala che sul capitolo 1883 è confluita la somma complessiva di euro 1.571.067,24 relativa a sanzioni amministrative e contributi esonerativi versati dalle ditte, con un incremento del 229% rispetto all'anno precedente.

A tal proposito per migliorare ed assicurare i versamenti dovuti, nonostante fossero già state date le indicazioni con lettere circolari, è stato emesso apposito decreto interassessoriale tra l'Assessorato Bilancio e l'Assessorato Lavoro con il quale sono state fissate le modalità di versamento delle somme dovute all'amministrazione regionale, in relazione all'applicazione della legge 68/99.

Quest'ultimo dato, pur significativo, non è ancora tale da svelare le attese sull'effettiva entità del fenomeno dell'elusione degli obblighi di legge, da parte degli enti pubblici e delle ditte,
Attualmente in fase di ricognizione e va sommato a quello conseguito direttamente dai SS.UU.PP.L., che secondo quanto già preannunciato, sta portando all'individuazione di decine di enti pubblici inottemperanti per parecchie decine di posti di lavoro da coprire.

Pertanto, nonostante i confortanti dati appena evidenziati, lo scrivente ha sottolineato, in occasione della risposta per la semplificazione amministrativa, vedi nota prot. N. 1533 del 28 dicembre 2004, l'esigenza di indire delle conferenze dei servizi con la compartecipazione anche del sottoscritto, così come previsto dagli artt. 15 e 16 della l.r. 10/91; ed inoltre ha chiesto agli stessi uffici che venissero espletati tutti gli adempimenti di cui alla nota 1249 del 20 ottobre 2004, che sostanzialmente riguardano il lavoro coordinato che i vari uffici periferici devono svolgere, sottolineando la necessità di istituire, presso gli ispettorati, delle task force dedicate alle attività ispettive per la L.68/99;

Conclusioni

Si ritiene che, pur in presenza delle difficoltà attuative, insite nel disposto legislativo, in relazione anche alla peculiarità del tessuto produttivo siciliano e di difficoltà logistiche, di insufficienza di mezzi tecnici e di personale in tutti gli uffici coinvolti, molti dei quali si sono impegnati a fondo, gli obiettivi previsti nel programma di azione siano stati rispettati pienamente, grazie anche allo spirito di collaborazione dei dipendenti in forza al servizio e alla diuturna azione di impulso e di coordinamento svolta dallo scrivente per conseguire la completa applicazione della L. 68/99 nella nostra Regione.

Si allega:

- Il monitoraggio regionale, e provinciale, delle attività svolte dagli uffici periferici e dalle aa.ss.ll., coordinati dallo scrivente,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ARCH. GIUSEPPE CORRENTI

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro della Previdenza Sociale della Formazione Professionale e dell'Emigrazione
AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
SERV. III
Inserimento lavorativo fasce deboli e marginali del mercato

prot. arr. 13255

Prot. N. 854 del 05 MAG. 2006

rif. Nota 746 del 18 aprile 2006

Oggetto: Relazione Parlamento ex art. 21 L.68/99 – Anno 2005 – trasmissione allegato piano triennale per le politiche sull'Handicap e Tabella A) per il piano di riparto 2006.

MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione generale per l'Impiego
L'Orientamento e la Formazione
Divisione III
Via Fornovo, 8
00192 **ROMA**

C.A. Dott. Garofalo

Come da accordi le invio Tabella A) corretta come da excel inviato con la nota a margine e copia del Piano triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità.

Cordiali saluti.

Il Dirigente del Servizio
(Arch. Giuseppe Correnti)

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL LAVORO DELLA PREVIDENZA
SOCIALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
E DELL'EMIGRAZIONE
AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

OGGETTO: LEGGE 68/99, ART. 21, RELAZIONE AL PARLAMENTO- ANNO DI RIFERIMENTO 2005.

Con riferimento a quanto in oggetto si forniscono qui di seguito gli elementi necessari alla redazione della relazione al Parlamento da parte di codesto spett.le Ministero.

Si rappresenta, in sostanza, quanto attivato nel rispetto delle direttive impartite dall'on. Assessore per l'anno 2005 che ha assegnato a questo Servizio i compiti relativi alla "piena attuazione del collocamento dei disabili, monitorando i risultati numerici conseguiti, distinti per provincia, nonché i percorsi formativi richiesti dai datori di lavoro".

Sostanzialmente, dette direttive ricalcano quelle impartite nel 2004, per le quali si è fornito, in sede di relazione, ampio e documentato resoconto delle attività poste in essere per portare a regime il sistema dell'inserimento lavorativo dei disabili introdotto dalla legge 68/99 nella nostra regione.

Azioni svolte

Nel programma di azione s'è tenuto conto sia delle indicazioni generali riportate nella richiamata direttiva, sia di una serie di criticità riscontrate dopo tre anni di sperimentazione delle procedure applicative della legge sull'inserimento e sull'integrazione lavorativa dei disabili nella nostra realtà territoriale siciliana, che presenta diverse peculiarità di carattere amministrativo, sociale ed economico, che sicuramente condizionano, più che altrove, una lineare applicazione della legge 68/99.

Tale normativa risulta, peraltro, di complessa applicazione, stante che coinvolge diversi organi amministrativi, diverse istituzioni e diversi organi tecnici e collegiali, che sono chiamati a svolgere un delicato lavoro di rete per rendere concretamente possibile il collocamento mirato dei disabili, che costituisce, in definitiva, unitamente alle misure agevolative e di politica attiva del lavoro, la vera innovazione rispetto al quadro legislativo precedente.

Partendo da queste considerazioni, lo scrivente ha continuato a prendere parte ai lavori del TAVOLO TECNICO istituito dall'On.le Presidente della Regione siciliana, in cui ha svolto un persistente ruolo propositivo e propulsivo, per far sì che non rimanessero aspetti applicativi della legge non curati o irrisolti e che alla fine hanno portato alla definitiva redazione del previsto Piano regionale triennale per le politiche dell'handicap, (di cui si allega copia del punto 5.2 per la parte relativa al diritto all'integrazione nel lavoro dei disabili) in cui sono stati focalizzati una serie di punti ritenuti di ostacolo all'incentivazione delle assunzioni e di conseguenza si sono formulate una serie di proposte per la loro risoluzione e per migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa e pervenire, comunque, a risultati più soddisfacenti in termini di assunzioni, che tengano conto anche degli aspetti tecnico-gestionali e di controllo sull'osservanza dell'obbligo di assunzione da parte di tutti i soggetti passivi, sia pubblici che privati.

Per la risoluzione dei problemi individuati, stante che il risultato è fortemente condizionato dalla fattiva e qualificata collaborazione di tutti i partners, lo scrivente ha dovuto svolgere un consistente ruolo di coordinamento, per far sì che le procedure adottate, oltre a rispondere a criteri oggettivi, a principi di equità e di buon andamento della P.A., fossero anche più snelle e condotte con maggiore partecipazione da parte dei referenti e degli altri funzionari degli organi ispettivi e tecnici coinvolti, nonché completate nel loro iter, per non vanificare gli sforzi sostenuti.

Per rendere poi tangibili gli effetti delle azioni svolte in termini di risultato, si è cercato di individuare dei parametri di valutazione che potessero dare un'idea delle ricadute occupazionali, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo ed anche delle maggiori entrate riscosse o riscuotibili, da utilizzare per sostenere i programmi di inserimento nel mondo del lavoro delle categorie interessate, nonché delle attività di controllo condotte dagli uffici competenti.

E' chiaro, comunque, che molte azioni vanno stimate per i benefici che comportano al sistema nel suo complesso, non potendosi misurare in termini numerici, pur meritando l'attribuzione di un peso non irrilevante nell'applicazione della legge 68/99.

Azioni e obiettivi conseguiti

Fatte le superiori precisazioni, si possono segnalare alcuni risultati che, in parte, attengono ad elementi numericamente rilevati, ed in parte, ad attività di indirizzo, di coordinamento, di programmazione e di standardizzazione dei procedimenti traguardati.

Si elencano qui di seguito, in relazione agli obiettivi di programma, i risultati conseguiti nel 2005.

- È stata emanata la circolare direttoriale n. 58 del 21.06.2005, riguardante l'applicabilità dell'art.3, comma 3, agli enti di formazione professionale.
- Si è pervenuti, a fine dicembre 2005, all'approvazione da parte della Commissione regionale per l'impiego della bozza di Convenzione Quadro ex art. 14 del decreto Legislativo 276/2003, redatto da questo Servizio;
- E' stata predisposta da questo Servizio la nota assessoriale prot. n. 1150 del 29.07.2005, con la quale si chiarisce la portata del disposto innovativo della circolare 10/2003 del Ministero del Lavoro, che fa proprie le disposizioni dell'art. 15, lettera b) della Legge 03/2003, recante norme di semplificazione che modificano il D.P.R. 445/2000, introducendo l'art. 77/bis e, pertanto, la P.A. regionale per qualsiasi gara e fornitura deve richiedere ai Servizi UU.PP.L. competenti la certificazione ex art. 17, per i soli soggetti aggiudicatati di appalto e destinatari di benefici.

  Tutto ciò, costitisce un obiettivo di semplificazione e di accelerazione dei procedimenti, nonché di miglioramento delle relazioni con l'utenza, assicurando, tra l'altro, piena legittimità nel conferimento degli appalti.

  Si è preso parte ai lavori del TAVOLO TECNICO istituito dal Presidente (riunioni che si tengono due volte al mese), per la formulazione delle proposte del PIANO TRIENNALE PER LE POLITICHE DELL'HANDICAP;
- E' stato stipulato con l'INAIL un protocollo d'intesa, nell'ambito della collaborazione con lo stesso istituto, mirante alla riqualificazione professionale dei disabili del lavoro, finalizzata ad un reale inserimento lavorativo con la modalità del tirocinio formativo, estendendo in tal modo, a tutti i nove ambiti provinciali l'esperienza condotta a Palermo nei primi mesi dell'anno 2005. Tale iniziativa rappresenta un esempio significativo di attivazione di strumenti di politica attiva del lavoro concertata, destinata ad una particolare categoria con difficoltà di reinserimento lavorativo e, quindi, concreta espressione di lavoro di rete;

- Si è proceduto al monitoraggio delle graduatorie e risulta che sono state redatte in tutte le province;
- Nel mese di gennaio 2005, si è conclusa e risolta, di concerto con l'Assessorato regionale Sanità, la problematica relativa all'attribuzione del grado di invalidità ai sordomuti ed ai privi di vista, con la quale si pone rimedio alla palese disparità di trattamento fra queste due categorie e tutti gli altri disabili in sede di predisposizione delle graduatorie per gli avviamenti. Purtroppo, il Ministero Economia e Finanze con nota n. 150365 del 06.07.2005 ha sollevato dubbi in merito, chiedendo a Codesto Ministero di pronunciarsi.
- Anche con riguardo al funzionamento dei Comitati provinciali di sostegno dei disabili, si è risolta, con la predisposizione di un apposito disegno di legge, la problematica inerente l'attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 350 del 29.10.2002, cosicchè a fine anno. con la legge di variazione del Bilancio n. 19 del 22.12.2005 è stato, finalmente, istituito un apposito capitolo di spesa sul quale è stato disposto lo stanziamento per le spese di funzionamento dei predetti Comitati.
- Lo scrivente, in ottemperanza a quanto sancito dall'art.21 della legge 68/99, ha raccolto i dati relativi all'applicazione della legge in ambito regionale inerenti il 2005 e sta provvedendo ad inviare a codesto Ministero i dati necessari per la predisposizione del piano annuale di riparto del Fondo per l'occupazione dei disabili;
- È stato supportato il Comitato di gestione del Fondo fornendo i chiarimenti necessari su ogni convenzione sottoposta e sono state approvate dall'organo in parola n. 36 convenzioni per n. 45 disabili ed inoltre sono pervenute n. 66 convenzioni di programma.
- Si è, altresì, svolto presso l'ufficio una quotidiana azione consulenziale e di informazione nei confronti delle categorie protette, dei consulenti del lavoro, delle ditte nonché degli uffici periferici. che ha anche consentito di registrare un aumento delle convenzioni promosse dalle ditte per l'assunzione di disabili gravi, fra cui anche disabili psichici per i quali sono previste le agevolazioni ex art. 13 della l. 68/99;

Evidenziato quanto precede, occorre, inoltre, mettere in risalto l'attività svolta per far si che tutti i soggetti obbligati osservassero quanto imposto dalla norma, e cioè di coprire le quote riservate ai disabili e alle categorie protette.

Sulla scia dei risultati conseguiti negli anni precedenti, infatti, si è continuata l'azione di impulso nei confronti degli uffici periferici, condivisa dagli organi superiori, tramite anche lettere circolari, affinché venisse ulteriormente intensificata l'azione di vigilanza e sanzionatoria nei confronti dei soggetti inadempienti, ed in particolare degli enti pubblici, promuovendo apposite conferenze dei servizi coinvolti. Di recente sono pervenuti i risultati che riguardano il numero degli inadempienti e delle unità non assunte (n. 67 su un totale di 301 ditte ispezionate per n. 140 disabili non assunti, in linea con i dati del 2003 e 2004, mentre le attività condotte nei confronti degli EE.PP. hanno portato a scoprire n. 44 inadempienti su n. 120 ispezionati per un totale di disabili non assunti, di 232 unità, con un incremento del 200% rispetto al 2004. Sono state effettuate, altresì, n. 16 segnalazioni all'autorità giudiziaria. Il dato positivo, comunque, è che nel 2005 sono stati assunti n. 794 disabili rispetto ai 728 dell'anno precedente con un incremento dell' 8,3%.

Tali attività, condotte su tutte le provincie, sovente con impegno ed in modo sinergico tra i predetti uffici. ancorché con risorse umane molto limitate, hanno fatto registrare risultati di grandissimo rilievo sia qualitativo che quantitativo; infatti sono state irrogate da questi ultimi sanzioni nei confronti delle ditte inadempienti per un importo complessivo di Euro 1.527.672,55 con un incremento del 36% rispetto al 2004 e le somme riscosse sono state di Euro 101.979,00 con un incremento del 60% rispetto all'anno precedente.

Si segnala, inoltre, che è stata introitata la somma complessiva di Euro 1.129.852,00 relativa a sanzioni amministrative e contributi esonerativi versati dalle ditte, in linea rispetto all'anno precedente, se si considera che nel 2004 vi erano stati versamenti straordinari per circa Euro 500.000,00.

A tal proposito per migliorare ed assicurare i versamenti dovuti, nonostante fossero già state date le indicazioni con lettere circolari, e dopo che è stato emesso apposito decreto interassessoriale tra l'Assessorato Bilancio e l'Assessorato Lavoro con il quale sono state fissate le modalità di versamento delle somme dovute all'amministrazione regionale, in relazione all'applicazione della legge 68/99, con la circolare n. 08/2005 il Dipartimento regionale Lavoro ha emanato ulteriori direttive per far sì che vengano versate correttamente le somme dovute per sanzioni.

Inoltre, per far sì che anche nei casi, invero frequenti, di ditte restie al pagamento delle sanzioni, si è cominciata un'attività di collaborazione con il Consorzio nazionale per la meccanizzazione dei ruoli, affinché attraverso l'istituzione dei codici Enti, si possa procedere all'esazione coattiva, per l'esazione dei ruoli esattoriali.

Si è, altresì, cominciato a collaborare affinché si possa disporre anche di appositi codici tributi per identificare la sanzione amministrativa e le maggiorazioni per ritardato pagamento ex L. 68/99.

Questi ultimi dati, pur significativi, non sono tali da svelare l'effettiva entità del fenomeno dell'elusione degli obblighi di legge, già da parte dei datori di lavoro pubblici che privati.

Infatti per aver chiara la visione del fenomeno occorre disarticolare i dati ispettivi pervenuti dalle varie province che evidenziano un'azione differenziata dei vari Servizi sia in termini quantitativi delle attività condotte a tutela della legge, sia con riguardo ai settori cui le stesse sono state rivolte; in alcune province, per esempio, sono state effettuate ispezioni prevalentemente presso enti pubblici e scarsamente nei confronti dei privati; in altre viceversa soltanto presso i privati; ed inoltre a parità di azioni svolte i risultati conseguiti riflettono atteggiamenti diversificati da parte degli enti pubblici di diverse province.

Pertanto, nonostante i confortanti dati appena evidenziati, lo scrivente ha sottolineato, in occasione della risposta per la semplificazione amministrativa, vedi nota prot. N. 1533 del 28 dicembre 2004, l'esigenza di indire delle conferenze dei servizi con la compartecipazione anche del sottoscritto, così come previsto dagli artt. 15 e 16 della l.r. 10/91 anche per armonizzare le attività dei vari servizi; ed inoltre ha chiesto agli stessi uffici che venissero espletati tutti gli adempimenti di cui alla nota 1249 del 20 ottobre 2004, che sostanzialmente riguardano il lavoro coordinato che i vari uffici periferici devono svolgere, sottolineando la necessità di istituire, presso gli ispettorati, delle task force dedicate alle attività ispettive per la L.68/99, utilizzando le risorse del personale dei N.I.L.

Conclusioni

Si ritiene che, pur in presenza delle difficoltà attuative, insite nel disposto legislativo, che non sempre consente di intervenire proficuamente in relazione anche alla peculiarità del tessuto produttivo siciliano e di difficoltà logistiche, di insufficienza di mezzi tecnici e di personale in tutti gli uffici coinvolti, ivi compreso quello dello scrivente, molti dei quali si sono impegnati a fondo, gli obiettivi previsti nel programma di azione siano stati rispettati pienamente, grazie anche allo spirito di collaborazione dei dipendenti in forza al Servizio e alla diuturna azione di impulso e di coordinamento svolta dallo scrivente per conseguire la completa applicazione della L. 68/99 nella nostra Regione.

Si allega:

- Il monitoraggio regionale, e provinciale, delle attività svolte dagli uffici periferici e dalle AA.SS.LL., coordinati dallo scrivente.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ARCH. GIUSEPPE CORRENTI

PAGINA BIANCA

REGIONE
TOSCANA

PAGINA BIANCA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Formative e dei Beni Culturali

SETTORE LAVORO

Prot. n. *Da citare nella risposta* 126/16343/09-01-03/9

Data 30/06/2005

Allegati 1

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Relazione annuale in attuazione della L. 68/99, anno 2004.

Al Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, 8

00180 – ROMA –

c.a. Dr.ssa Lea Battistoni

In attuazione dell'art. 21 della Legge 68/99 si invia, in allegato, la Relazione annuale relativa alla attività svolta nel 2004 in Toscana a favore dell'inserimento al lavoro delle persone disabili.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di Settore
Giacomo Gambino

PAGINA BIANCA

REGIONE TOSCANA

SETTORE LAVORO

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

RELAZIONE ANNO 2004

GIUGNO 2005

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

Il quadro di riferimento normativo

LE ATTIVITA' IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 - Anno 2004

Le nuove iniziative

- Revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio
- Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali
- Il ruolo delle Cooperative sociali
- Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"

Le attività degli organi consultivi, delle Commissioni sanitarie e dei Comitati tecnici

- Gli organi consultivi
- La Commissione Regionale Permanente Tripartita
- Le Commissioni Provinciali Tripartite
- Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità
- I Comitati Tecnici

Le buone prassi per l'inserimento lavorativo dei disabili

- Il decentramento del collocamento
- Il processo di inserimento al lavoro dei disabili
- Il "Progetto 68" della Provincia di Firenze
- Iniziativa sperimentale della Provincia di Livorno rivolta ai sordomuti

Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

Osservazioni finali

DATI STATISTICI

Iscrizioni anno 2004

- Tabella 1 - Iscritti - Dati di flusso e dati di stock al 31 dicembre 2004
- Tabella 2 - Flusso iscritti divisi per tipologie di disabilità
- Tabella 3 - Stock iscritti divisi per tipologie di disabilità
- Tabella 4 - Specifiche Stock Iscritti – Età
- Tabella 5 - Specifiche Stock Iscritti – Titolo di studio

Avviamenti anno 2004

- Tabella 6 - Flusso avviamenti secondo le tipologie di disabilità e art. 18
- Tabella 7 - Tipologia di avviamento
- Tabella 8 - Avviamenti per tipologia di enti e qualifiche
- Tabella 9 – Avviamenti per età
- Tabella 10 - Avviamenti attraverso Convenzioni ex art. 11, commi 1 e 2, ed ex art. 11, comma 4

LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

- Tabella 11 - Esoneri – Compensazioni – Sospensioni – Sanzioni

Stato di aggiornamento delle Graduatorie

IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art.13 L. 68/99)

Tabella 11 - Inserimenti e tipologie di assunzione ex art. 11, comma 4, e art. 13

Convenzioni articolo 12 Legge 68/99

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art. 14 L. 68/99)

Attività del Fondo Regionale (Risorse 2003 – Gestione 2004)

Tabella 13
Riepilogo delle attività delle Province con il Fondo Regionale dei disabili.
Numero disabili interessati e importo impegnato in Euro

CONCLUSIONI

ALLEGATO ALLA "RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2004
(*Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti,
Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale*)

PREMESSA

Il quadro di riferimento normativo

In seguito all'introduzione del sistema del collocamento mirato previsto dalla L. 68/99 e alla luce delle competenze normative attribuite alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Toscana è intervenuta sul tema del diritto al lavoro dei disabili, con atti normativi e di indirizzo contenuti nella Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R, è stato approvato il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32".

L'obiettivo dichiarato della L.R. 32/02 è quello di costruire un sistema regionale integrato, che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e l'integrazione sociale dei cittadini.
In questa ottica di integrazione è da ricordare il nuovo "Piano d'azione per la disabilità" che ha come scopo quello di definire in modo stabile le modalità di raccordo delle competenze interfunzionali dei vari settori regionali interessati: Assessorato alle Politiche di Solidarietà, Assessorato al Diritto alla Salute, Assessorato all'Istruzione-Formazione-Lavoro, Assessorato ai Trasporti. Il Piano dovrà essere approvato a breve dalla Giunta Regionale.

Il Piano di Indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. n. 32/02 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 29 luglio 2003, ha, inoltre, evidenziato la necessità di raccordare la L. 68/99 con il nuovo sistema del collocamento. Tale Piano prevede, in particolare, di:

- semplificare le attuali procedure per rendere più agile l'iter del collocamento mirato;
- proseguire il decentramento del collocamento mirato verso i Servizi per l'Impiego operanti sul territorio;
- elaborare un modello funzionale fra i vari servizi territoriali (scuola, formazione, lavoro e servizi socio-sanitari) per favorire l'inserimento stabile dei disabili;
- sperimentare le convenzioni fra aziende e cooperative sociali di tipo B previste dall'art.12 L. 68/99 e adeguarle al mercato del lavoro toscano.

Il 4 febbraio 2004 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7/R, il Regolamento Regionale di attuazione degli artt. 22bis e 22ter della L.R. n. 32/02 che recepisce e raccorda, come previsto dal "Piano di indirizzo generale", il D.Lgs. n. 181/00, come modificato dal D.Lgs. n. 297/02, con la disciplina della L. 68/99.

Con la previsione dell'art. 26 del suddetto Regolamento, i Servizi per l'Impiego possono individuare misure di politica attiva del lavoro peculiari e idonee al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ed, inoltre, possono offrire, ai disabili in stato di disoccupazione che lo richiedano, i medesimi servizi offerti a tutti gli altri lavoratori disoccupati.

Con il Regolamento n. 7/R del 2004 è stato strutturato, inoltre, un processo di raccordo fra i vari attori a livello territoriale, supportato dal sistema informatico IDOL, che permette di operare in rete a livello regionale. Della rete fanno parte i Servizi per l'Impiego delle Province, sia quelli centralizzati sia quelli operanti sul territorio, gli Enti convenzionati con le Province, l'INPS, l'INAIL, ecc.

La funzione di IDOL, ormai installato in quasi tutte le Province, è quella di supportare le attività di gestione amministrativa della L. 68/99, finalizzata all'incontro mirato della domanda con l'offerta di lavoro.

Nel corso dell'anno 2004 la Regione Toscana ha lavorato alla definizione delle norme che regolano il mercato del lavoro, disciplinando l'applicazione, per quanto di competenza delle regioni, delle direttive del D.Lgs. n. 276/03.

Questa attività, nella quale è stato istituito un "Tavolo tecnico della Commissione Regionale Tripartita", ha portato, prima, all'approvazione della Legge Regionale n. 20 del 1 febbraio 2005 "Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 in materia di occupazione e mercato del lavoro", e, successivamente, all'approvazione del relativo Regolamento Regionale, n. 22/R, del 2 febbraio 2005, che integra e modifica il precedente Regolamento Regionale n. 47/R.

In particolare, l'art. 7 della L.R. 20/05 promuove e valorizza la bilateralità fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il successivo art. 8, con riferimento agli articoli 13 e 14 del D.Lgs. n. 276/03, introduce l'art. 21bis della L.R. n. 32/02, relativo alle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei disabili.

L'art. 11 della L.R. n. 20/05 prevede, inoltre, che il Regolamento Regionale disciplini:

- la procedura per la nomina, la composizione e la durata in carica del Comitato Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili;
- i criteri per l'individuazione delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale;
- le procedure, le garanzie a tutela dei lavoratori svantaggiati per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 21 bis comma 2 della L.R. 32/02.
- i criteri e le procedure per la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 21bis comma 1 della predetta legge.

Conseguentemente il Regolamento Regionale n. 22/R del 2005 ha disciplinato:

- il funzionamento del Comitato Regionale per il Fondo dell'occupazione dei disabili;
- i criteri, la procedura per la determinazione delle rappresentanze delle associazione dei disabili;
- le misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e disabili.

LE ATTIVITA' IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 - ANNO 2004

Le nuove iniziative

Revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio

L'anno 2004 è stato un anno caratterizzato da un forte impegno, da parte della Regione Toscana, per raccordare il collocamento obbligatorio alla nuova normativa sul collocamento ordinario e per adeguare gli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio. Questo ha portato al superamento della fase transitoria delle procedure e degli schemi di convenzione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 68/99, e previsti dalle delibere G.R. n. 489/00 e. n. 1166 del 6 novembre 2000.

Considerata chiusa la fase transitoria, si è proceduto ad una rivisitazione delle attività di raccordo funzionale fra i Settori Sanitario, Sociale e Lavoro, semplificando le nuove modalità operative del collocamento obbligatorio, dopo averle concertate con le parti sociali. Questo lavoro si è concluso con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 109 del 31 gennaio 2005 "Revoca della delibera G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative del collocamento". Gli aspetti operativi di dettaglio, i nuovi schemi di convenzione e le nuove procedure, sono stati definiti con i Decreti Dirigenziali n. 749 del 18 febbraio 2005 del Settore Sociosanitario e n. 1123 del 3 marzo 2005 del Settore Lavoro.

In questo nuovo contesto è da rilevare che la delibera G.R. n. 109/05, per favorire l'inserimento lavorativo del disabile in azienda, ha, tra l'altro, previsto la figura del tutor al termine della convenzione ex art. 12 L. 68/99. La durata dell'azione di tutoraggio sarà definita fra l'azienda e la cooperativa sociale e potrà avere una durata massima di quattro mesi. Qualora si verificassero difficoltà nel reintegro del disabile in azienda, la situazione sarà ricondotta, dai firmatari della convenzione, al Comitato Tecnico.

La delibera G.R. ha, inoltre, previsto che nel "prospetto informativo aziendale" di cui all'art. 9 comma 6 L. 68/99 siano inserite anche le informazioni relative ai centralinisti non vedenti richieste dall'art. 3 della Legge 29 marzo 1985 n.113.

Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali

La necessità di aggiornamento e di semplificazione delle modalità operative del collocamento obbligatorio scaturisce anche dalla necessità di far comunicare gli strumenti gestionali con il sistema informatico di incontro domanda/offerta di lavoro (IDOL).
Un primo risultato si è avuto attraverso la predisposizione della trasmissione in via telematica del "Prospetto informativo aziendale" ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L. 68/99 e del D.M. 22.11.99, da parte delle aziende e dei consulenti delle imprese.

Attualmente il Settore Lavoro della Regione Toscana sta lavorando per attivare l'acquisizione informatica, nel più attento rispetto delle cautele sulla privacy, delle relazioni di accertamento sanitario, contenenti la natura della disabilità, le potenzialità e le abilità professionali del disabile, predisposte dalle Commissioni delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) previste dalla L. 68/99.

Per rendere ancora più efficiente il sistema informatico e per rendere più agile l'iter del collocamento mirato, dovrà, inoltre, attuarsi l'integrazione della rete regionale dei servizi all'impiego con i progetti di informatizzazione promossi dalle associazioni dei disabili, dalle cooperative sociali, dall'INAIL, dall'INPS, ecc.

Il ruolo delle Cooperative sociali

Dall'entrata in vigore della L. 68/99 sono state attivate, negli anni, varie azioni rivolte ad agevolare il collocamento delle persone con disabilità. Accanto alle forme ormai consolidate di sostegno individuale per l'inserimento o il reinserimento dei disabili, al fine di migliorare l'occupabilità, ci si è resi conto della necessità di raccordarsi in maniera più efficiente con la rete degli attori privati e privato-sociali, e di qualificare ulteriormente la responsabilità sociale delle imprese verso i lavoratori svantaggiati e disabili incrementando e valorizzando il rapporto tra singole imprese e cooperative sociali di tipo B.

La Regione Toscana con la L.R. n. 20/05 e con il Regolamento n. 22/R del 2005, ha completato la normativa in materia del mercato del lavoro alla luce delle indicazioni del D.Lgs. n. 276/03 disciplinando anche gli indirizzi degli articoli 13 e 14 del suddetto Decreto, che hanno come obiettivi rispettivamente:

- quello di incentivare l'integrazione dei servizi pubblici e privati;
- quello di definire strumenti sperimentali e alternativi attraverso i quali può essere potenziato il ruolo delle cooperative sociali in merito all'inserimento lavorativo dei disabili.

Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana".

Per favorire lo sviluppo qualificato dell'occupazione, la Regione Toscana, il 30 marzo 2004, ha sottoscritto, con le istituzioni locali, le categorie sociali, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, le associazioni ambientalistiche, il "*Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana*". Questo patto, che traguarda verso una Toscana sempre più competitiva, prevede sei obiettivi principali, che costituiscono delle vere e proprie sfide.

Il quinto obiettivo del Patto: "Un nuovo welfare", si propone di qualificare il welfare regionale attraverso interventi che valorizzino il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.
Una delle azioni prioritarie consiste nel rafforzare la sussidiarietà orizzontale: cioè incrementare il ruolo di "governance" delle istituzioni, individuare meccanismi di interazione tali da moltiplicare le relazioni fra il mondo pubblico e quello privato e fare dell'intervento sul sociale un attivatore dello sviluppo anche economico, che vede al centro il cittadino con particolare attenzione al cittadino disabile.

Le attività degli organi consultivi, delle Commissioni sanitarie e dei Comitati tecnici

Gli organi consultivi

La L.R. n. 32/02 ha istituito la Commissione Regionale Permanente Tripartita, le Commissioni Tripartite Provinciali e il Comitato tecnico Provinciale per il collocamento dei disabili. Gli artt. 26 e 27 prevedono rispettivamente l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e l'istituzione del relativo Comitato Regionale.
Il Comitato Regionale per il fondo per l'occupazione dei disabili è stato modificato nella sua composizione, di cui all'art. 112 del regolamento regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, dal DPGR n. 373 del 3 dicembre 2004.

- *La Commissione Regionale Permanente Tripartita*

  La Commissione Regionale Permanente Tripartita, che fra i suoi componenti rappresentanti delle Associazioni dei disabili, si è insediata dal 6 dicembre 1999, si riunisce periodicamente, concertando le politiche attive del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'istruzione, nonché proposte in materia di collocamento ordinario e dei disabili.
  La Commissione Regionale Tripartita è stata rinnovata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 362 del 9 novembre 2004.

- *Le Commissioni Provinciali Tripartite*

  Queste sono state costituite in tutte le Province. Ogni Provincia ha autonomamente individuato il numero dei componenti, secondo quanto stabilito dalla legge, in particolare va ricordato che: "Le Province garantiscono, con riferimento alle funzioni relative al collocamento obbligatorio, l'integrazione delle commissioni provinciali tripartite con i rappresentanti designati dalle categorie interessate, dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un ispettore medico del lavoro". Anche le Commissioni Provinciali Tripartite sono state integrate da rappresentanti delle categorie dei disabili.

- *Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità.*

  La Delibera G.R. n. 109 del 31 gennaio 2005 che ha revocato la delibera di G.R. n. 489/00 ha ridefinito il modulo di accertamento, e la relativa scheda conclusiva, con la quale la Commissione Sanitaria definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

Attività delle Commissioni Sanitarie per Provincia

AREZZO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	5
Richieste di accertamento presentate	376
Accertamenti effettuati	271
Richieste accettate	267
Richieste respinte	4

FIRENZE	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	2
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

GROSSETO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	N.P
Richieste di accertamento presentate	311
Accertamenti effettuati	42
Richieste accettate	42
Richieste respinte	0

LIVORNO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

LUCCA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	1065
Accertamenti effettuati	702
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

MASSA CARRARA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	3
Richieste di accertamento presentate	145
Accertamenti effettuati	145
Richieste accettate	121
Richieste respinte	24

PISA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	433
Accertamenti effettuati	448
Richieste accettate	431
Richieste respinte	17

PISTOIA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	5
Richieste di accertamento presentate	652
Accertamenti effettuati	301
Richieste accettate	301
Richieste respinte	0

PRATO	N°
Commissioni Sanitarie operanti	N.P
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

SIENA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

N.B.: I dati sono disomogenei in quanto alcune Province hanno fornito il dato complessivo degli accertamenti effettuati dalla data di insediamento della Commissione sanitaria mentre altre hanno fornito il dato annuale. Va ricordato inoltre che alcune Commissioni fanno resistenza a fornire i dati.

Da segnalare l'esperienza positiva della Commissione sanitaria della *Valdinievole* (PT) che prevede nella sua composizione anche un esperto in "analisi del lavoro".

- *I Comitati Tecnici*

Ogni Provincia ha individuato in modo autonomo la composizione del Comitato Tecnico che è stato istituito in tutte le Province, ad eccezione di Firenze.
In questa Provincia, infatti, per l'attività di supporto alle autorizzazioni previste dalla L. 68/99, ci si avvale della Commissione Provinciale Tripartita integrata dai rappresentanti delle associazioni dei disabili e da un medico del lavoro.

Sempre con riferimento alla Provincia di Firenze è da ricordare l'attività realizzata attraverso il "Progetto 68", del quali si farà cenno più avanti.

Attività svolta dai Comitati Tecnici per Provincia:

AREZZO	**N°**
Riunioni effettuate	8
Pareri espressi	78

FIRENZE	**N°**
Riunioni effettuate	50
Pareri espressi	N.P.

GROSSETO	**N°**
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	18

LIVORNO	**N°**
Riunioni effettuate	N.P
Pareri espressi	46

LUCCA	**N°**
Riunioni effettuate	2
Pareri espressi	42

MASSA CARRARA	**N°**
Riunioni effettuate	12
Pareri espressi	40

PISA	**N°**
Riunioni effettuate	3
Pareri espressi	N.P

PISTOIA	**N°**
Riunioni effettuate	2
Pareri espressi	1

PRATO	**N°**
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	N.P.

SIENA	**N°**
Riunioni effettuate	37
Pareri espressi	113

Le buone prassi per l'inserimento lavorativo dei disabili

Il decentramento del collocamento

La Regione, in attuazione del Regolamento Regionale 47/R del 2002 e del "Piano generale di Indirizzo" continua ad operare per la realizzazione di un "Modello organizzativo del collocamento dei disabili decentrato", ovviamente in modo integrato con la nuova disciplina del collocamento.

Nelle Province prosegue, infatti, il decentramento gestionale del collocamento mirato verso i Servizi per l'impiego che operano sul territorio, nonostante permanga la difficoltà data dall'elenco e dalla graduatoria unica provinciale. Attraverso il sistema informatico si sta cercando di superare queste difficoltà. Ad esempio, gli avviamenti numerici fatti mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata possono, già, essere realizzati anche presso i Servizi per l'impiego decentrati.

La competenza per la gestione del collocamento mirato di disabili continuerà, pertanto, ad essere progressivamente decentrata dai Servizi del Lavoro direzionali delle Province ai Servizi per l'impiego operanti sul territorio. Questi, infatti, possono individuare misure di politica attiva del lavoro più idonee e funzionali al fine dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Il processo di inserimento al lavoro dei disabili

In Toscana la metodologia specifica per l'inserimento delle persone disabili prevede, in generale, questo processo:

- Informazione

  Attraverso la messa a disposizione degli utenti disabili di informazioni sulle opportunità formative, professionali e lavorative, presenti nel territorio di ciascuna Provincia;

- Orientamento

  Attraverso colloqui individuali che hanno l'obiettivo di valutare le competenze, le attitudini, le aspettative al lavoro del disabile ma soprattutto, di valutare la possibilità di intraprendere un percorso formativo adatto a sviluppare le competenze mancanti al disabile;

- Servizio di preselezione e inserimento lavorativo

  Attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
  a- informazione rivolta alle imprese, sulle possibilità di agevolazioni per le assunzioni, per l'adeguamento del posto di lavoro, per l'abbattimento delle barriere, per la formazione individuale in impresa;
  b- analisi dei posti di lavoro, anche con incontri in azienda con i referenti aziendali;
  c- raccolta dei nominativi per la preselezione per soddisfare la domanda delle imprese;
  d- inserimento lavorativo mirato: il disabile, selezionato dall'azienda, segue uno specifico progetto;

e- monitoraggio dell'inserimento lavorativo, realizzato dagli operatori dei Servizi per l'impiego mediante periodici contatti con il disabile e con i referenti aziendali, al fine di verificare l'andamento, apportando, se necessario, gli opportuni correttivi al progetto.

In alcune Province questa metodologia è stata avviata attraverso *progetti sperimentali* sostenuti dal FSE, si stanno, ora, verificando i tempi per passare da una fase sperimentale alla realizzazione di modelli funzionali strutturati che consolidino le buone prassi. Per realizzare ciò è indispensabile che nel sistema di rete, anche informatico, delle Province e dei Servizi per l'impiego si ampli in modo da coinvolgere tutti gli attori coinvolti nel processo: dal sistema delle imprese a quello delle cooperative sociali di tipo B, dalle associazioni dei disabili alle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il "Progetto 68" della Provincia di Firenze

La Provincia di Firenze, per l'inserimento dei disabili psichici e intellettivi, ha realizzato un progetto speciale, definito "Progetto 68". Con questo progetto è stato costituito uno specifico "Gruppo tecnico" in collaborazione con l'ASL di Firenze (U.O. Medicina Legale; Dipartimento Salute mentale). Tale gruppo è composto da uno psichiatra, coordinatore del progetto, due operatori del collocamento mirato, un medico del lavoro, un assistente sociale.
Questo "Gruppo" garantisce agli operatori del collocamento mirato una consulenza qualificata per la valutazione delle problematiche sanitarie, delle attitudini al lavoro, delle necessità formative e di tutoraggio degli utenti, e coordina le iniziative dei servizi distrettuali.
Il "Progetto 68" è finanziato dal Fondo Regionale, previsto dall'art. 14 della L. 68/99.

Il "Gruppo tecnico" del "Progetto 68" svolge le sue attività in collaborazione con la Commissione medico-legale e con l'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia, e costituisce riferimento per le iniziative dei servizi territoriali in quanto ha una conoscenza diretta della persona, svolge attività di monitoraggio e verifica degli inserimenti sul posto di lavoro; effettua interventi nelle Aziende e negli Enti per consulenza sulle problematiche del collocamento dei lavoratori disabili ed, inoltre, attiva tirocini per favorire l'accesso al collocamento di utenti che necessitano di un tempo di formazione maggiore, senza impegnare subito le aziende alla assunzione.

Questi tirocini, regolati da una apposita convenzione tra ASL e Provincia, sono stati avviati dal 3 novembre 2003 e prevedono un apposito *tutoraggio* (fino a quattro ore settimanali sul posto di lavoro) da parte di operatori specializzati, individuati dall'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia e supervisionati dal Gruppo tecnico del "Progetto 68".

Il Gruppo infine, con la collaborazione dei servizi distrettuali, supervisiona anche le altre forme di tutoraggio disposte dal collocamento e previste nelle convenzioni con le imprese. Il Gruppo tecnico del "Progetto 68", può essere considerato, allo stato attuale, un organismo sostitutivo del Comitato Tecnico per quanto riguarda la patologia psichico/intellettiva.

Iniziativa sperimentale della Provincia di Livorno rivolta ai sordomuti

La Provincia di Livorno nel 2004 ha inserito al lavoro 5 sordomuti facendo ricorso, oltre che agli strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale, alla collaborazione del Servizio dei mediatori del linguaggio, di cui l'Amministrazione Provinciale si è dotata nell'ambito dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Il mediatore del linguaggio (nel caso specifico un esperto del linguaggio a gesti per sordomuti) ha garantito la presenza sul luogo di lavoro, in caso di tirocinio, per tutta la sua durata o, in caso di assunzione, almeno per il periodo di prova. Tale esperienza è risultata positiva non solo nei risultati ma anche nella metodologia in quanto ha creato una maggiore capacità di relazione fra l'impresa e il disabile.

Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

La Regione Toscana, nel piano operativo Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, per il periodo 2004/2006, ha previsto interventi di politica attiva del lavoro a sostegno di iniziative in favore dei disabili. Per il suddetto periodo, per la misura B1, la Regione ha emesso Bandi per un importo di Euro 1.607.946,00. Alle Province è stato assegnato, sempre per la misura B1, la somma di Euro 4.322.469,00.

Con riferimento alle azioni finanziate con il FSE a favore dei disabili, meritano un attimo di attenzione, senza niente escludere agli altri, due progetti riguardanti i disabili sensoriali.

Il progetto sperimentale HOMERUS

Nel 2004, sovvenzionato nell'ambito della misura B1, si è concluso il *progetto sperimentale HOMERUS,* progetto di formazione, rivolto a disabili non vedenti, che si poneva l'obiettivo dell'inserimento lavorativo di questa categoria di disabili nel settore della radiofonia e/o della registrazione audio. Lo scopo del progetto era quello di assicurare delle opportunità occupazionali, in un campo di lavoro nel quale i non vedenti sono discriminati ma possono trovare spazi di lavoro, se opportunamente formati. Al bando della Regione Toscana ha risposto l'Istituto formativo dell'Unione Italiana Ciechi che ha realizzato il progetto con il sostegno della RAI radiotelevisione italiana di Firenze, del CNR di Firenze, dell'Istituto di fisica applicata di Firenze, della Mediateca e della Tipografia Braille della Regione Toscana, del Sindacato attori italiani, della Provincia di Firenze e della Consigliera Regionale di Parità. Al corso vi hanno partecipato 10 disabili non vedenti: 5 donne e 5 uomini dai 22 ai 44 anni, in possesso di un titolo di studio di scuola superiore o laurea. Il corso si è concluso nell'aprile 2004 con gli esami conclusivi per la qualifica, dopo 900 ore di formazione e 300 di stage. Gli stage si sono svolti: per otto disabili presso gli studi Rai di Firenze, per un disabile presso la sede Rai di Roma e per uno presso una Cooperativa di doppiaggio di Roma.
Ad oggi, tutti i partecipanti al corso hanno trovato un'occupazione.

Progetto sperimentale regionale rivolto ai sordomuti

Con il nuovo bando regionale, approvato con Decreto Dirigenziale n. 6825 del 22 novembre 2004, nel contesto del piano operativo Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, per il periodo 2004/2006, la Regione ha previsto, nella misura B1, come tipologia di azione finanziabile, progetti con percorsi formativi finalizzati alla effettiva assunzione dei sordomuti. Attualmente è in corso di certificazione il Decreto che approva la graduatoria dei progetti presentati.

Questa attenzione verso i sordomuti è dettata dalla constatazione che tale disabilità presenta particolari limitazioni nell'accesso al lavoro. Esiste, infatti, verso questo tipo di disabilità, una sorte di timore, quasi una diffidenza, da parte delle imprese, legata ai rischi maggiori che le aziende possono correre riguardo l'antinfortunistica, in quanto la limitazione sensoriale non permette ai sordomuti di relazionare adeguatamente nei luoghi di lavoro, di ben comprendere le informazioni e di apprendere le nozioni necessarie sul funzionamento dei processi produttivi. Tale diffidenza può essere superata, da parte dell'azienda, attraverso un'attenta conoscenza del disabile. Obiettivo del progetto sperimentale è quello della formazione professionale, della mediazione per il collocamento al lavoro. E' pertanto necessario, prima dell'inserimento lavorativo, prevedere stage nell'azienda individuata per il successivo avviamento al lavoro. Sia la formazione professionale sia l'inserimento lavorativo debbono essere sostenuti dalla presenza di un tutore della mediazione del linguaggio.

Osservazioni finali

La mediazione per il collocamento al lavoro rappresenta un punto d'incontro fra le potenzialità della persona disabile specificamente formata e le esigenze produttive aziendali. Per raggiungere questo obiettivo è necessario: aumentare la consapevolezza dei disabili di fronte alla necessità di una maggiore preparazione professionale, far conoscere alle aziende il disabile con le sue aspettative e le sue capacità professionali ed operare, quindi, per superare stereotipi e pregiudizi radicati ed escludenti la presenza di disabili all'interno delle imprese.

DATI STATISTICI – ANNO 2004

Iscrizioni

Tabella 1
Iscritti – Dati di flusso e dati di stock al 31 dicembre 2004

	DATI DI FLUSSO						DATI DI STOCK					
Province	N° iscritti disabili Totale	N° iscritti disabili Donne	N° iscritti art.18 Totale	N° iscritti art.18 Femmine	N° iscritti Totale	*N° iscritti Donne*	N° iscritti disabili Totale	N° iscritti disabili Donne	N° iscritti art.18 Totale	N° iscritti art.18 Femmine	N° iscritti Totale	*N° iscritti Donne*
AREZZO	390	195	23	17	**413**	***212***	1.997	1.051	134	93	**2.131**	***1.144***
FIRENZE	1.292	646	42	25	**1.334**	***671***	6.693	3.775	318	148	**7.011**	***3.923***
GROSSETO	289	134	9	6	**298**	***140***	1.953	1.119	112	78	**2.065**	***1.197***
LIVORNO	397	214	11	6	**408**	***220***	2.943	1.816	252	189	**3.195**	***2.005***
LUCCA	464	225	27	13	**491**	***238***	2.392	1.348	254	179	**2.646**	***1.527***
MASSA CARRARA	270	121	10	7	**280**	***128***	1.852	1.031	111	73	**1.963**	***1.104***
PISA	427	237	20	12	**447**	***249***	2.782	1.698	166	105	**2.948**	***1.803***
PISTOIA	483	254	16	12	**499**	***266***	2.685	1.322	82	54	**2.767**	***1.376***
PRATO	356	194	11	8	**367**	***202***	1.137	682	27	22	**1.164**	***704***
SIENA	279	144	12	8	**291**	***152***	1.563	895	76	49	**1.639**	***944***
TOTALE	**4.647**	**2.364**	**181**	**114**	**4.828**	***2.478***	**25.997**	**14.737**	**1.532**	**990**	**27.529**	***15.727***
												57,1%

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Lo stock degli iscritti all'elenco di cui all'art 8 della Legge 68/99, al 31.12.2004, conta 27.529 iscritti, di cui 15.727 donne (57,1%). Nei confronti del 2003 si riscontra un incremento totale di 1.779 unità (+6,9%).

Tabella 2
Flusso iscritti divisi per tipologie di disabilità

Province	Dis. dal 46% al 66%		Dis. dal 67% al 79%		Dis. oltre il 79%		Totale		Invalidi di guerra/serv.		Invalidi del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Riservatari art. 18		Totale generale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	98	173	52	104	40	84	**190**	**361**	0	2	1	17	0	4	4	6	17	23	**212**	**413**
Firenze	249	514	191	351	196	379	**636**	**1.244**	0	3	1	30	0	0	9	15	25	42	**671**	**1.334**
Grosseto	47	82	31	92	56	106	**134**	**280**	0	0	0	6	0	2	0	1	6	9	**140**	**298**
Livorno	74	131	96	161	37	86	**207**	**378**	0	1	3	10	4	8	0	0	6	11	**220**	**408**
Lucca	102	200	51	99	69	141	**222**	**440**	0	0	1	19	1	3	1	2	13	27	**238**	**491**
Massa C.	32	88	57	107	31	65	**120**	**260**	0	1	0	7	1	1	0	1	7	10	**128**	**280**
Pisa	104	187	90	143	41	79	**235**	**409**	0	0	1	14	0	1	1	3	12	20	**249**	**447**
Pistoia	91	185	89	155	71	127	**251**	**467**	0	0	2	10	0	3	1	3	12	16	**266**	**499**
Prato	98	177	59	98	32	64	**189**	**339**	0	0	1	9	1	3	3	5	8	11	**202**	**367**
Siena	71	133	29	53	41	76	**141**	**262**	0	1	1	5	0	6	2	5	8	12	**152**	**291**
Toscana	**966**	**1.870**	**745**	**1.363**	**614**	**1.207**	**2.325**	**4.440**	**0**	**8**	**11**	**127**	**7**	**31**	**21**	**41**	**114**	**181**	**2.478**	**4.828**
																			51,3%	**100,0%**

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Dalla Tabella n. 2 si evidenzia che oltre la metà dei nuovi iscritti al collocamento sono invalidi civili con un'alta riduzione della capacità lavorativa: il 28,2% possiede una disabilità superiore al 67%, mentre il 25,0% ha invece una disabilità superiore al 79%.
Il 2,6% dei nuovi iscritti è rappresentato dagli invalidi del lavoro. I riservatari ex art. 18 sono il 3,7%

Tabella 3
Stock iscritti divisi per tipologie di disabilità

Province	Dis. dal 46% al 66%		Dis. dal 67% al 79%		Dis. oltre il 79%		Totale		Invalidi di guerra/serv.		Invalidi del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Riservatari art. 18		Totale generale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	485	859	261	513	279	528	1.025	1.900	0	7	10	61	3	9	13	20	93	134	1.144	2.131
Firenze	1.435	2.398	1.362	2.347	927	1.803	3.724	6.548	1	12	5	56	0	0	45	77	148	318	3.923	7.011
Grosseto	356	620	378	629	371	648	1.105	1.897	0	3	0	28	2	4	12	21	78	112	1.197	2.065
Livorno	612	967	867	1.300	308	600	1.787	2.867	0	4	11	46	3	7	15	19	189	252	2.005	3.195
Lucca	395	692	548	930	385	704	1.328	2.326	0	2	6	39	5	8	9	17	179	254	1.527	2.646
Massa C.	271	490	515	851	233	449	1.019	1.790	1	16	2	30	3	5	6	11	73	111	1.104	1.963
Pisa	626	1.022	752	1.127	293	545	1.671	2.694	0	5	5	45	7	10	15	28	105	166	1.803	2.948
Pistoia	402	903	534	945	376	774	1.312	2.622	0	4	2	38	0	7	8	14	54	82	1.376	2.767
Prato	224	368	291	436	157	295	672	1.099	1	3	2	19	2	7	5	9	22	27	704	1.164
Siena	341	586	290	464	249	453	880	1.503	0	3	6	30	0	8	9	19	49	76	944	1.639
Toscana	5.147	8.905	5.798	9.542	3.578	6.799	14.523	25.246	3	59	49	392	25	65	137	235	990	1.532	15.727	27.529
																			57,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Si rileva la seguente ripartizione percentuale per tipologia di disabilità:

Disabili del 46% al 66%:	32,3%	Non vedenti:	0,2%
Disabili del 67% al 79%:	34,7%	Sordomuti:	0,9%
Disabili oltre il 79%:	24,7%		
Invalidi di guerra/ servizio:	0,2%	Riservatari ex art. 18:	5,6%
Invalidi del lavoro:	1,4%		

Tabella 4
Specifiche Stock iscritti – Età

Province	Età 16-26 anni		Età 27-40 anni		Età 41-55 anni		Età oltre 55 anni		Totale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	107	218	412	781	522	911	103	221	1.144	2.131
Firenze	213	434	984	2.092	1.420	2.504	1.306	1.981	3.923	7.011
Grosseto	61	148	348	623	535	877	253	417	1.197	2.065
Livorno	153	287	543	995	807	1.222	502	691	2.005	3.195
Lucca	93	181	401	740	628	1.084	405	641	1.527	2.646
Massa C.	51	115	269	541	483	798	301	509	1.104	1.963
Pisa	121	260	444	854	737	1.159	501	675	1.803	2.948
Pistoia	100	278	358	815	632	1.130	286	544	1.376	2.767
Prato	41	83	148	293	303	476	212	312	704	1.164
Siena	59	143	244	467	418	687	223	342	944	1.639
Toscana	999	2.147	4.151	8.201	6.485	10.848	4.092	6.333	15.727	27.529
									57,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Tabella 5
Specifiche Stock Iscritti – Titolo di studio

Province	Nessuno		Scuola dell'obbligo		Diploma di qualifica		Diploma scuola super.		Laurea		Totale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	12	27	719	1.399	44	88	314	528	55	89	1.144	2.131
Firenze	171	290	2.848	5.114	87	156	643	1.143	174	308	3.923	7.011
Grosseto	146	218	651	1.190	78	116	290	489	32	52	1.197	2.065
Livorno	66	94	1.511	2.420	83	142	319	488	26	51	2.005	3.195
Lucca	68	106	1.292	2.251	61	110	95	160	11	19	1.527	2.646
Massa C.	34	65	734	1.316	47	85	260	454	29	43	1.104	1.963
Pisa	59	100	1.364	2.215	37	57	298	505	45	71	1.803	2.948
Pistoia	131	250	1.032	2.091	44	97	156	294	13	35	1.376	2.767
Prato	59	93	525	877	25	38	85	139	10	17	704	1.164
Siena	57	95	656	1.151	30	42	170	305	31	46	944	1.639
Toscana	**803**	**1.338**	**11.332**	**20.024**	**536**	**931**	**2.630**	**4.505**	**426**	**731**	**15.727**	**27.529**
											57,1%	**100,0%**

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Dai dati di queste tabelle, emerge che il 39,4% degli iscritti ha un'età compresa fra i 40-55 anni e ben il 23,0% ha oltre 55 anni. Il 62,4% degli iscritti al collocamento mirato in Toscana ha, pertanto, un'età superiore ai 40 anni.

I dati relativi ai titoli di studio evidenziano che il 72,7% degli iscritti ha solo il diploma di scuola dell'obbligo, mentre il 16,4% è in possesso di un diploma di scuola media superiore e soltanto il 2,7% è laureato.

Se a questo dato aggiungiamo l'alta percentuale di disabilità rilevata in precedenza (Tab. 2), si profila un quadro molto complesso dal punto di vista degli avviamenti.

I Servizi Territoriali per l'impiego dovranno individuare, pertanto, percorsi personalizzati, di orientamento e di qualificazione professionale, al di là dei sostegni economici previsti, per superare gli ostacoli oggettivi alla collocabilità di questi lavoratori.

Avviamenti

Tabella 6
Anno 2004 – Flusso avviamenti secondo le tipologie di disabilità e art. 18 L. 68/99

Province	Disab. dal 46% al 66%		Disab. dal 67% al 79%		Disab. oltre il 79%		Totale		Invalidi di guerra/ servizio		Disab. psichici/intell. 46%-67%		Disab. psichici/intell. oltre 67%		Invalidi del lavoro		Non vedenti		Sordomuti		Articolo 18		Totale generale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	35	76	11	21	17	29	63	126	0	0	3	5	2	7	0	7	0	0	1	2	4	4	73	151
Firenze	60	161	24	67	36	72	120	300	0	0	0	0	0	0	1	11	1	5	9	14	10	17	141	347
Grosseto	14	41	6	13	9	17	29	71	0	1	0	2	0	3	0	3	0	0	0	0	3	3	32	83
Livorno	36	85	26	54	8	19	70	158	0	0	0	4	3	10	1	4	3	5	4	5	0	2	81	188
Lucca	30	67	20	38	15	31	65	136	0	0	9	17	8	17	1	11	2	4	1	2	2	10	88	197
Massa C.	3	10	3	12	3	9	9	31	0	0	0	1	1	6	0	3	2	2	0	0	1	1	13	44
Pisa	12	39	10	19	3	11	25	69	0	0	2	10	4	9	1	5	0	0	0	1	3	4	35	98
Pistoia	24	65	12	33	6	17	42	115	0	0	15	20	5	16	1	8	0	2	3	3	4	9	70	173
Prato	16	49	9	17	7	11	32	77	0	0	6	15	6	13	1	3	0	2	1	2	0	0	46	112
Siena	29	74	8	13	4	9	41	96	0	1	4	9	2	4	0	4	0	0	3	3	2	3	52	120
Toscana	259	667	129	287	108	225	496	1179	0	2	39	83	31	85	6	59	8	20	22	32	29	53	631	1.513
																							41,7%	100,0%

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Si rileva la seguente ripartizione percentuale degli avviamenti per tipologia di disabilità:

Disabili del 46% al 66%:	44,1%	Non vedenti:	1,3%
Disabili del 67% al 79%:	19,0%	Sordomuti:	2,1%
Disabili oltre il 79%:	14,9%	Disabili Psichici/intell.: 46 – 66%:	5,5%
		Disabili Psichici/intell.: oltre 67%:	5,6%
Invalidi di guerra/ servizio:	0,1%		
Invalidi del lavoro:	3,9%	Riservatari ex art. 18:	3,5%

Tabella 7
Tipologia di avviamento

Province	TIPOLOGIA AVVIAMENTO								
	T. indeterm.	T. indeterm. Part-time	T. determ.	C.F.L.	Tirocini convertiti	Apprendistato	Tele Lavoro - Lav. a domicilio	Totale	Tirocini in corso
AREZZO	61	34	49	1	6	0	0	**151**	0
FIRENZE	159	107	80	1	0	N.P.	0	**347**	0
GROSSETO	63	18	0	0	0	1	1	**83**	33
LIVORNO	67	39	44	5	33	0	0	**188**	0
LUCCA	92	54	50	0	0	0	1	**197**	N.P.
MASSA CARRARA	17	17	10	0	0	0	0	**44**	0
PISA	48	25	25	0	0	0	0	**98**	34
PISTOIA	52	16	100	0	0	5	0	**173**	0
PRATO	39	33	37	0	0	3	0	**112**	0
SIENA	76	14	29	0	1	0	0	**120**	0
TOTALE	**674**	**357**	**424**	**7**	**40**	**9**	**2**	**1.513**	**67**

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Le modalità di assunzione sono state:

- a tempo indeterminato: 44,5%
- a tempo indeterminato Part-time: 23,6%
- contratti a termine: 28,0%
- contratti formazione lavoro: 0,5%
- tirocini trasformati in rapporto di lavoro: 2,6%
- contratti di apprendistato: 0,6%
- telelavoro/lavoro a domicilio: 0,1%

Tabella 8
Avviamenti per tipologia di enti e qualifiche

Province	Impresa privata		Pubbliche Amministrazioni		Enti non tenuti all'obbligo		Totale		Operai		Impiegati		Totale generale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	68	142	5	9	0	0	**73**	**151**	46	110	27	41	**73**	**151**
Firenze	108	288	33	59	0	0	**141**	**347**	67	200	74	147	**141**	**347**
Grosseto	23	65	8	15	1	3	**32**	**83**	20	61	12	22	**32**	**83**
Livorno	72	173	9	15	0	0	**81**	**188**	44	126	37	62	**81**	**188**
Lucca	70	161	7	15	11	21	**88**	**197**	73	164	15	33	**88**	**197**
Massa C.	10	36	3	8	0	0	**13**	**44**	4	31	9	13	**13**	**44**
Pisa	33	95	2	3	0	0	**35**	**98**	25	84	10	14	**35**	**98**
Pistoia	50	140	5	10	15	23	**70**	**173**	44	128	26	45	**70**	**173**
Prato	38	95	4	12	4	5	**46**	**112**	20	63	26	49	**46**	**112**
Siena	39	105	13	15	0	0	**52**	**120**	21	57	31	63	**52**	**120**
Toscana	**511**	**1300**	**89**	**161**	**31**	**52**	**631**	**1.513**	**364**	**1024**	**267**	**489**	**631**	**1.485**
													42,5%	**100,0%**

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Di questi avviamenti l'85,9% riguarda le imprese private, il 10,6% la Pubblica Amministrazione e il 3,4% aziende o Enti non soggetti all'obbligo. Le 52 assunzioni in aziende non tenute all'obbligo rappresentano un segnale significativo del buon rapporto fra Servizi per l'Impiego e i settori della piccola e media industria e dell'artigianato nella nostra regione.
Di queste assunzioni le qualifiche sono, per il 69,0% operai, e per il 32,9% impiegati.

Tabella 9
Avviamento per età

Province	Età 15-26 anni		Età 27-40 anni		Età 40-55 anni		Età oltre 55 anni		Totale	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	11	26	37	71	25	50	0	4	73	151
Firenze	18	37	48	125	46	110	29	75	141	347
Grosseto	3	6	21	55	8	20	0	2	32	83
Livorno	9	22	46	103	24	54	2	9	81	188
Lucca	10	21	62	134	13	31	3	11	88	197
Massa C.	4	9	4	15	5	17	0	3	13	44
Pisa	3	11	21	47	11	40	0	0	35	98
Pistoia	7	23	29	77	33	66	1	7	70	173
Prato	3	15	43	97	0	0	0	0	46	112
Siena	6	12	29	65	17	43	0	0	52	120
Toscana	**74**	**182**	**340**	**789**	**182**	**431**	**35**	**111**	**631**	**1.513**
									41,7%	**100,0%**

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

In riferimento all'età delle persone avviate al lavoro, il 52,1% è compreso nella fascia 27 e 40 anni, il 12,0% fra 15 e 26 anni, il 28,5% fra 40 e 55 anni e solo il 7,3% oltre 55 anni.

Tabella 10
Avviamenti con Convenzioni ex art. 11, commi 1 e 2, ed ex art. 11, comma 4 L. 68/99

Province	Convenzioni art. 11 co. 1 e 2	Disabili avviati	Punti	Conv. Art. 11 co. 4 e 13	Punti	Totale punti
AREZZO	11	17	*27*	33	*101*	128
FIRENZE	99	140	*223*	57	*193*	416
GROSSETO	15	20	*40*	12	*35*	75
LIVORNO	52	65	*103*	31	*127*	230
LUCCA	37	57	*90*	55	*177*	267
MASSA CARRARA	11	13	*23*	7	*27*	50
PISA	23	32	*50*	18	*64*	114
PISTOIA	69	113	*162*	17	*57*	219
PRATO	25	41	*70*	6	*26*	96
SIENA	28	62	*101*	12	*37*	138
TOTALE	370	560	*889*	248	*844*	1.733

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Il totale delle persone disabili avviate al lavoro nell'anno 2004, tramite le convenzioni ex art.11. commi 1 e 2, è pari a 560 unità.. Le convenzioni sono state 370.
Le convenzioni programmatiche, nella nostra regione, possono avere una durata di quattro anni.

I disabili avviati tramite convenzioni ex art. 11, comma 4, e art. 13, sono stati 248, contro i 208 del 2003, con un incremento di 40 convenzioni pari al +19,2%.

LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

La tabella 11 riporta in modo schematico e articolato per Province le attività amministrative connesse all'applicazione della L. 68/99.

Tabella 11
Esoneri – Compensazioni – Sospensioni – Sanzioni

Province	Esoneri parziali	Compensazioni provinciali e interprovinciali	Sospensioni	Certificazioni di ottemperanza	Rapporti rimessi alla DPL	Sanzioni amministrative applicate
AREZZO	5	26	24	391	N.P.	N.P.
FIRENZE	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.
GROSSETO	7	0	3	104	24	6
LIVORNO	20	38	0	55	30	6
LUCCA	6	0	20	174	4	N.P.
MASSA CARRARA	4	0	11	65	N.P.	N.P.
PISA	4	0	11	79	4	N.P.
PISTOIA	3	0	0	119	N.P.	N.P.
PRATO	N.P.	0	4	31	3	N.P.
SIENA	7	0	0	650	7	N.P.
TOTALE	56	64	73	1.668	72	12

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

Per quanto attiene agli istituti dell'esonero parziale, le compensazioni, le sospensioni e il rilascio di certificati di ottemperanza, nel 2004 si riscontrano valori inferiori al 2003.

I rapporti rimessi dai Servizi Lavoro Provinciali alle Direzioni Provinciali del Lavoro – Settore Ispezione sono stati 72. Spesso le Province non sono in grado di fornire i riscontri sul numero delle sanzioni effettivamente comminate dalle Direzioni Provinciali del Lavoro.
La conoscenza di questi dati, è importante non solo per fini statistici ma, anche e soprattutto, per controllare gli introiti sul Fondo Regionale ed avere un quadro completo della corretta gestione della L. 68/99.
Regione e Direzione Regionale del Lavoro si stanno attivando per mettere a punto idonee procedure di raccordo.

Stato di aggiornamento delle Graduatorie

Relativamente alla formazione delle graduatorie, si segnalano due modalità operative: alcune Province redigono una graduatoria annuale che viene pubblicata il 31/03/04, come previsto dall'art. 8 L. 68/99; altre Province, invece, pubblicano un elenco degli iscritti, mentre le graduatorie sono aggiornate al momento della presentazione dei bandi, come previsto dall'art. 9 comma 5.

IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art.13 L. 68/99)

Anche per l'anno 2004 l'importo globale del Fondo Nazionale è rimasto fermo a Euro 30.987.414,00. Poiché il sistema di ripartizione del Fondo tra le Regioni presenta ancora delle incongruenze, l'assegnazione della quota del Fondo alla Regione Toscana ha comportato un'apprezzabile ulteriore riduzione .

Infatti, dal Fondo Nazionale, per l'anno 2004, sono state complessivamente assegnati alla Regione Toscana Euro 2.040.976,22 (Decreto Ministero del Lavoro pubblicato sulla G.U. n. 214 del 15/9/2003). Nel 2003 l'assegnazione era stata pari ad Euro 2.436.916,75, mentre nel 2002 l'assegnazione era stata di Euro 2.706.065,66.

Le Regioni, Toscana compresa, hanno sollecitato, a livello nazionale, l'esigenza di aumentare il budget in favore dei disabili e di semplificare le procedure per l'assegnazione degli incentivi.

La Toscana, in accordo alle altre Regioni, ha chiesto al Ministero del Lavoro di riesaminare anche gli "indicatori di qualità" con i quali vengono individuati i parametri per la ripartizione delle risorse dal Fondo Nazionale per l'Occupazione dei disabili.

Le convenzioni stipulate, nell'anno 2004, ai sensi degli artt.11 comma 4 e 13 L. 68/99, sono state complessivamente 248 di cui 185 con contratto a tempo indeterminato e 63 con contratto a tempo determinato, e, nonostante il forte ridimensionamento dell'importo assegnato per l'anno 2004, si è avuto un incremento di 40 convenzioni nei confronti dell'anno precedente.

Tabella 12
Inserimenti e tipologie di assunzione ex art. 11, comma 4, e art. 13 L. 68/99

Province	Convenzioni	Agevolazioni 100%	Agevolazioni 50%	T. indeterm.	T. indeterm. Part-time	T. determ.	Totale inserimenti	di cui: C.F.L. Tirocini Apprend.	di cui donne	di cui psichici	Agevolazioni abbattimento barriere
AREZZO	33	25	8	10	5	18	33	0	14	12	0
FIRENZE	57	36	21	31	19	7	57	0	20	15	0
GROSSETO	12	9	3	2	3	7	12	0	4	4	0
LIVORNO	31	23	8	4	27	0	31	0	13	14	0
LUCCA	55	37	18	25	13	17	55	4	24	14	0
MASSA CARRARA	7	5	2	1	3	3	7	0	3	4	0
PISA	18	11	7	9	7	2	18	1	6	8	0
PISTOIA	17	9	8	8	4	5	17	0	7	3	0
PRATO	6	6	0	2	4	0	6	0	4	3	0
SIENA	12	6	6	4	4	4	12	0	7	0	0
TOTALE	248	167	81	96	89	63	248	5	102	77	0

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

La tabella n. 12 riassume i dati dell'inserimento mirato attraverso convenzioni ex artt.11 e 13 Legge 68/99, che nel 2004 hanno interessato 248 disabili, di cui 102 donne. Anche nel collocamento mirato viene confermata la resistenza ad assumere personale femminile.

Come già detto le convenzioni ex artt.11 e 13 Legge 68/99, registrano un aumento di 40 unità nei confronti dell'anno precedente. Da osservare, infine, che i disabili psichici sono 77.

Per favorire l'inserimento stabile dei disabili psichici, lo strumento dei tirocini ed il raccordo fra Servizi per l'impiego e operatori socio-sanitari delle ASL, si continua a fare ricorso allo strumento dei tirocini, che ha dato risultati apprezzabili negli anni precedenti.
I tirocini vengono utilizzati e strutturati sia per un iniziale periodo di orientamento al lavoro in azienda, sia per consentire un'attività formativa, finalizzata alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Dei 248 inserimenti 167 sono avviamenti che prevedono la "fiscalizzazione dei contributi previdenziali" al 100%, mentre per gli atri 81 è stata prevista la fiscalizzazione al 50%.

Quanto alla tipologia delle assunzioni, emerge la netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, che risultano essere 185, pari al 74,6%. Di questi 89 contratti risultano part time.

I contratti a termine sono 63, (39 in più rispetto allo scorso anno). I Servizi per l'impiego competenti evidenziano che tutti gli inserimenti a termine, hanno la caratteristica di consentire un periodo di flessibilità più ampio, in quanto il disabile presenta serie difficoltà di inserimento lavorativo. Esiste, però, l'impegno dell'impresa a trasformare il contratto a tempo indeterminato.

I disabili avviati con il concorso di altre agevolazioni esempio apprendistato e CFL, sono 5.

Regione e Province sono impegnate a monitorare costantemente, e in modo ancora più preciso, lo stato di applicazione delle convenzioni per migliorarne l'impiego.
Questa attività è supportata dall'INPS e dall'INAIL Regionali, che hanno sottoscritto apposite convenzioni con la Regione.
Ciò consentirà, anche con la collaborazione delle imprese, di utilizzare correttamente tutte le risorse assegnate alla Regione.

Convenzioni Articolo 12 Legge 68/99

Lo strumento delle Convenzioni tra le Aziende e Cooperative Sociali di tipo B, finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili, è stato poco utilizzato, in quanto si è dimostrato uno strumento troppo rigido e complesso.

Sono state disciplinate, con la L.R. 20/2005 e con il Regolamento Regionale 22/2005, delle modalità di raccordo tra questo strumento e l'articolo 14 del Decreto Legislativo 276/03, che dovranno essere sperimentati nel corso del 2005.

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art. 14 Legge 68/99)

La Toscana ha istituito il Fondo Regionale nel 2000 e il relativo Comitato Regionale è stato insediato fin dal luglio 2001.

Le risorse affluite al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, provenienti dai pagamenti effettuati dalle imprese, in relazione agli esoneri parziali e alle sanzioni, nell'anno 2004 sono state pari a Euro 1.138.903,63.

Le risorse finanziarie del Fondo Regionale, come negli anni precedenti, sono state ripartite dalla Giunta Regionale, su proposta del Comitato Regionale, con propria delibera n. 172/04.

Attività del Fondo Regionale (Risorse 2003 – Gestione 2004)

Le risorse del Fondo Regionale disponibili per l'anno 2004 sono state pari a Euro 1.138.903,63, che sono poi stati ripartite alle Province.

Nel corso dell'anno sono stati concessi contributi dalle Province per l'inserimento al lavoro dei disabili pari a Euro 1.164.559,61 che hanno riguardato:

- 132 disabili attraverso corsi di formazione ed azioni di tutoraggio per un importo pari a Euro 660.440,51. I corsi di formazione, con il sostegno di tutor aziendali ed esterni, hanno coinvolto anche mediatori del linguaggio e sono stati tutti finalizzati all'inserimento lavorativo. In molte Province per sostenere l'inserimento, soprattutto per portatori di handicap psichico, è stato attivato un rapporto di collaborazione con i servizi ASL;
- 6 progetti per l'adeguamento di posti di lavoro, attraverso rimborsi forfetari per un costo pari a di Euro 16.300,10;
- 3 progetti per la rimozione delle barriere architettoniche per un importo pari a Euro 28.679,08;
- 28 disabili occupati nelle cooperative sociali di tipo B, attraverso il sostegno ad investimenti pari ad un costo di Euro 192.245,86;
- 271 disabili che hanno ricevuto altre forme sostegno: attrezzature per il telelavoro, contributi forfetari per l'assunzione, altre tipologie di intervento, per un importo pari a Euro 190.875,28.

La Tabella 13 riporta la suddivisione degli interventi e del numero dei disabili interessati, suddivisi per Province.

Tabella 13
Riepilogo delle attività realizzate dalle Province attraverso il Fondo Regionale dei disabili.
Numero disabili interessati e importo impegnato in Euro

PROVINCIA	Corso di formazione / Azioni di tutoraggio		Rimborso forfettario parziale adeg. posto di lavoro		Rimozione barriere architettoniche		Programmi presentati da Coop soc. tipo B Creazione posti di lavoro		Telelavoro e contributo acquisto attrezzature		Altri progetti ritenuti ammissibili dalle Province		Convenzione contributo disabili con particolari difficoltà		Altri contributi		Tot. Disabili	Totale spese Fondo 2004
	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo	N. Dis.	Importo		
AR	10	43.540,00		0,00	2	18.349,94	5	26.011,66	1	750,00		0,00	2	19.630,86		0,00	20	108.282,46
FI	25	61.875,00	4	12.400,00		0,00	3	15.495,00		0,00		0,00		0,00		0,00	32	89.770,00
GR	3	6.727,85		0,00		0,00	11	72.650,00		0,00		0,00		0,00		0,00	14	79.377,85
LI	10	42.217,95		0,00		0,00	7	61.089,20		0,00		0,00		0,00	8	2.339,20	25	105.646,35
LU		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	0	0,00
MS	3	15.493,71		0,00		0,00		0,00	1	2.582,28	18	90.379,98		0,00		0,00	22	108.455,97
PI	34	102.554,40		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00		0,00	33	716,44	67	103.270,84
PT	4	16.378,50	2	3.900,10	1	10.329,14	2	17.000,00		0,00		0,00		0,00		0,00	9	47.607,74
PO	24	240.503,10		0,00		0,00		0,00		0,00	7	100.460,42		0,00	200	50.000,00	231	390.963,52
SI	19	131.150,00		0,00		0,00		0,00		0,00	1	34,88		0,00		0,00	20	131.184,88
TOT.	132	660.440,51	6	16.300,10	3	28.679,08	28	192.245,86	2	3.332,28	26	190.875,28	2	19.630,86	241	53.055,64	440	1.164.559,61

Fonte: Elaborazione Settore Lavoro Regione Toscana su dati delle Province

CONCLUSIONI

Rispetto allo scorso anno la Regione valuta positivamente il lavoro per migliorare la qualità degli interventi rivolti ai disabili.

Infatti i Servizi territoriali per l'impiego, per migliorare il collocamento dei disabili, stanno implementando la metodologia della mediazione dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, partendo dalla scheda del disabile nella quale sono registrate le capacità professionali e potenziali del disabile. Queste vengono incrociate e confrontate con i "prospetti informativi aziendali" o con le esigenze indicate dalle imprese, in particolare dalle aziende dichiaratesi disponibili all'accoglienza di un lavoratore disabile.

Inoltre, in molte imprese è cresciuta la disponibilità ad accogliere un disabile attraverso l'inserimento mirato con tirocinio. Per questo diventa sempre più importante coltivare rapporti con i referenti aziendali e progettare con loro percorsi di orientamento e formazione professionale personalizzati.

A livello nazionale permane ancora l'esigenza di:

- aumentare le dotazioni finanziarie per il diritto al lavoro dei disabili previste dal Fondo nazionale, risorse ferme al 1999;
- semplificare, a livello nazionale, le procedure per assegnare, alle imprese, gli incentivi del Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili. Infatti non è stato ancora modificato l'articolo 13 della Legge 68/99, nonostante la forte richiesta al Ministero del Lavoro fatta da parte del Coordinamento delle Regioni ". Questo nodo è stato affrontato anche a livello tecnico dal Gruppo di lavoro costituito fra Regioni e Ministero. In questo contesto erano state formulate due proposte tecniche di modifica dell'articolo 13 ed era stato trovato l'accordo per riesaminare il D.M. 91/00. Questo allo scopo di adeguare i criteri di ripartizione degli incentivi e ridefinire le scadenze per agevolare la predisposizione delle convenzioni mirate;
- raccordare la disciplina dell'articolo 12 della Legge 68/99 con l'articolo 14 del D.Lgs.276/03;
- sollecitare la discussione al Parlamento per l'emanazione di un provvedimento che raccordi la disciplina del collocamento al lavoro dei disabili non vedenti (L. 28 marzo 1985, n. 113) con la Legge 68/99;
- Procedere all'abrogazione dell'art. 13 della Legge n. 118/71. Tale esigenza è diventata urgente alla luce della nuova definizione di "Stato di disoccupazione" esigenza questa sottolineata anche nell'accordo del 10 dicembre 2003 della Conferenza: Stato –Regioni;

A livello regionale è stato raggiunto l'obiettivo della revisione della Legge Regionale n. 32/02 per raccordare con la Legge 68/99, la riforma del mercato del lavoro alla luce del D.Lgs n. 276/03, per armonizzare il sistema di avviamento al lavoro dei disabili con la normativa del collocamento ordinario e per ampliare la rete dei servizi pubblici e privati.

Firenze, 27 aprile 2005

ALLEGATO ALLA "RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2004

(Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti, Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale)

LEGGI REGIONALI

Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 20

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro.
(07/02/2005 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 8)

Legge Regionale 4 agosto 2003, n. 42

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).
(13/08/2003 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 33)

Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32

Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.
(05.08.2002 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - n. 23)

REGOLAMENTI REGIONALI

Regolamento Regionale 2 febbraio 2005, n. 22/R

Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro."
(09/02/2005 Bollettino Ufficiale della Regione Toscana - N. 9)

Regolamento Regionale 4 febbraio 2004, n. 7/R

"Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione."
(Boll. n. 5 del 10/02/2004, parte Prima , SEZIONE I)

Regolamento Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R

"Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)."
(Boll. n. 37 del 18/08/2003, parte Prima , SEZIONE I)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazioni del Consiglio Regionale 29 luglio 2003, n. 137

Approvazione Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)."
(Boll. n. 35 del 27/8/2003 supplemento)

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazioni della Giunta Regionale 31 gennaio 2005, n. 109

Revoca della delibera della G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative per il collocamento obbligatorio (L. 68/99) "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Deliberazioni della Giunta Regionale 2 novembre 2004, n. 1083

Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2004 - Criteri e modalità di riparto.

Deliberazioni della Giunta Regionale 1 marzo 2004, n. 172

L.R. 32/02. Diritto al lavoro dei disabili. Ripartizione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Anno 2003.

27 giugno2005

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE FORMATIVE DEI BENI CULTURALI

SETTORE LAVORO E FORMAZIONE CONTINUA

Prot. n. AOOGRT/142775/126.10.1.2/9 **Data** 17/05/2006

Da citare nella risposta

Allegati

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Arrivo - Roma, 30/05/2006
Prot. 13 / III / 0000120

Risposta al foglio del
numero

Ministero del Lavoro e
Delle Politiche Sociali
Direzione generale del
Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, 8
192 ROMA

e p.c. ISFOL
Area Sistema Lavoro
Via Morgagni, 33
00100 ROMA

Oggetto: Relazione annuale in attuazione della legge 68/99, anno 2005

In attuazione dell'art. 21 della Legge 68/99, si trasmette, in allegato, la Relazione annuale relativa all'attività svolta nell'anno 2005 nella Regione Toscana a favore dell'inserimento al lavoro dei disabili.

I supporti elettronici sono stati rimessi a parte, per posta elettronica.

Distinti saluti

Il Dirigente Responsabile
Marco Matteucci

Allegati:
1) L'attuazione della legge 68/99 in Toscana – Relazione anno 2005
2) Stato di attuazione della legge 68/1999 Anno 2005 e Questionario per Provimce

PAGINA BIANCA

REGIONE TOSCANA

SETTORE LAVORO
E
FORMAZIONE CONTINUA

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

RELAZIONE ANNO 2005

APRILE 2006

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

LA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 181/2000

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 276/2003

Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana

LE ATTIVITA' DI PROCESSO DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Il decentramento del collocamento

Il processo di inserimento al lavoro dei disabili

Il superamento della fase transitoria e la revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio

Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali

Il ruolo delle Cooperative sociali

GLI ORGANI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL COLLOCAMENTO MIRATO

La Commissione Regionale Permanente Tripartita

Le Commissioni Provinciali Tripartite

I Comitati Tecnici

Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità

Il Comitato Regionale per il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili

Numero e attività delle Commissioni Sanitarie – Anno 2005
Per Provincia

Riunioni effettuate e attività svolta dai Comitati Tecnici – Anno 2005
Per Provincia

LE RISORSE FINANZIARIE

Il Fondo Nazionale per l'occupazione dei disabili
(art.13 L. 68/99)

Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili
(art. 14 Legge 68/99)

Il "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"

Il Fondo Sociale Europeo

LE BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI
ANNO 2005

LE ISCRIZIONI ANNO 2005

Dati di flusso delle iscrizioni

Dati di stock degli iscritti

GLI AVVIAMENTI ANNO 2005

Dati di flusso degli avviamenti

IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
GESTIONE ANNO 2005

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
GESTIONE ANNO 2005

LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE – ANNO 2005

CONCLUSIONI

ALLEGATO ALLA "RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2005
(*Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti,*
Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale)

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Flusso iscrizioni per sesso e per tipologia di iscrizione
Tabella 2 - Stock iscrizioni al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e di iscrizione
Tabella 3 - Stock iscrizioni per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
Tabella 4 - Specifiche Stock Iscritti – Età
Tabella 5 - Stock iscrizioni, al 31 dicembre 2005 per titolo di studio e sesso
Tabella 6 - Iscritti Elenco art. 8 L. 68/99 Dati di flusso e dati di stock
Suddiviso per province
Tabella 7 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e sesso
Tabella 8 - Flusso avviamenti per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
Tabella 9 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
per tipologia contrattuale di avviamento
Tabella 10 - Flusso avviamenti per tipologia contrattuale di avviamento
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
Tabella 11 - Flusso avviamenti, al 31 dicembre 2005 per classi di età
Tabella 12 - Flusso avviamenti per classi di età
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004
Tabella 13 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia di Ente
Tabella 14 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per qualifica
Tabella 15 - Flusso avviamenti - Specifiche per tipologia di disabilità
Suddiviso per Province
Tabella 16 - Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
Suddiviso per Province
Tabella 17 - Esoneri – Compensazioni – Sospensioni – Sanzioni

PREMESSA

Lo sviluppo del potenziale di lavoro in tutte le sue articolazioni sociali richiede un'attenzione crescente verso le componenti delle forze di lavoro oggettivamente svantaggiate nell'inserimento occupazionale. La Regione Toscana, in armonia con gli indirizzi definiti in sede europea, ha posto come uno dei punti qualificanti delle politiche attive sociali e del lavoro l'inserimento dei disabili nell'occupazione e più in generale nel mondo del lavoro.

La Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", Capo II "Il sistema regionale per l'impiego e le politiche del lavoro", al comma 2 dell'art. 19 sancisce che:

"*La regione promuove il diritto e l'accesso al lavoro delle persone disabili favorendo, attraverso il collocamento mirato, l'incontro tra le esigenze dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori disabili.*"

La stessa Legge Regionale, all'art. 22, attribuisce alle Province le competenze riguardo ai servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi al collocamento e all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ivi compreso il collocamento mirato dei disabili.

L'obiettivo dichiarato della L.R. 32/02 è quello di costruire un sistema regionale integrato, che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e l'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riguardo ai cittadini differentemente abili.

LA LEGGE 68/99 IN TOSCANA

In seguito all'introduzione del sistema del collocamento mirato previsto dalla L. 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (entrata in vigore il 18 gennaio 2000), ed alla luce delle competenze normative attribuite alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Toscana è intervenuta varando importanti interventi normativi, dapprima integrando la Legge Regionale n. 52/98, " Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego", che ha definito i principi e i criteri per l'organizzazione del sistema regionale dei servizi per l'impiego, e, successivamente, emanando le Leggi Regionali n. 12/00, (con la quale ha istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e ha costituito il Comitato regionale per la gestione dello stesso) e n. 62/01 che prevedeva modifiche alla legge 52/98.

Questa complessa normativa è stata successivamente ricomposta e ricondotta ad unità con la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R, è stato poi approvato il relativo "Regolamento di esecuzione".

Il Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 L.R. n. 32/02, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 29 luglio 2003, ha, inoltre, evidenziato la necessità di raccordare la L. 68/99 con il nuovo sistema del collocamento, disciplinato dal D.Lgs. 181/02, modificato ed integrato dal D.Lgs. 297/02.
Tale Piano prevede, in particolare, di:

- semplificare le procedure per rendere più agile l'iter del collocamento mirato;
- proseguire il decentramento del collocamento mirato verso i Servizi per l'Impiego operanti sul territorio;
- elaborare un modello funzionale fra i vari servizi territoriali (scuola, formazione, lavoro e servizi socio-sanitari) per favorire l'inserimento stabile dei disabili;
- sperimentare sinergie fra aziende e cooperative sociali di tipo B.

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 181/2000

Il 4 febbraio 2004 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7/R "Regolamento di esecuzione degli articoli 22 bis e 22 ter della L.R. n. 32/02", che recepisce e raccorda, come previsto dal "Piano di indirizzo generale", il D.Lgs. n. 181/00, come modificato dal D.Lgs. n. 297/02, con la disciplina della L. 68/99.

Con la previsione dell'art. 26 del suddetto Regolamento, i Servizi per l'Impiego possono individuare misure di politica attiva del lavoro peculiari e idonee al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ed, inoltre, possono offrire, ai disabili in stato di disoccupazione che lo richiedano, i medesimi servizi offerti a tutti gli altri lavoratori disoccupati.

Con il Regolamento Regionale n. 7/R del 2004 è stato strutturato, inoltre, un processo di raccordo fra i vari attori a livello territoriale, supportato dal sistema informatico IDOL, che permette di operare in rete a livello regionale. Della rete fanno parte i Servizi per l'Impiego delle Province, sia quelli centralizzati sia quelli operanti sul territorio, nonché gli Enti accreditati dalle Province o dalla Regione.

Dall'entrata in vigore della L. 68/99 sono state attivate, negli anni, varie azioni rivolte ad agevolare il collocamento delle persone con disabilità. Accanto alle forme ormai consolidate di sostegno individuale per l'inserimento o il reinserimento dei disabili, al fine di migliorare

l'occupabilità, ci si è resi conto della necessità di raccordarsi in maniera più efficiente con la rete degli attori privati e privato-sociali

La funzione di IDOL, ormai operante in tutte le Province, è quella di supportare le attività di gestione della L. 68/99, finalizzata all'incontro mirato della domanda con l'offerta di lavoro per i cittadini disabili.

Il raccordo tra la L. 68/99 e il D.Lgs. 276/2003

Nel corso dell'anno 2004 la Regione Toscana si è impegnata alla definizione delle norme che regolano il mercato del lavoro, disciplinando l'applicazione, per quanto di competenza delle Regioni, delle direttive del D.Lgs. n. 276/03 recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e di mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30".

Questa attività, per la quale è stato istituito un apposito "Tavolo tecnico" nell'ambito della Commissione Regionale Permanente Tripartita, ha portato, prima, all'approvazione della Legge Regionale n. 20 del 1 febbraio 2005 "Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 in materia di occupazione e mercato del lavoro", e, successivamente, all'approvazione del relativo Regolamento Regionale n. 22/R, del 2 febbraio 2005, che integra e modifica il Regolamento Regionale n. 47/R.

In particolare, l'art. 7 della L.R. 20/05 promuove e valorizza la bilateralità fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il successivo art. 8, con riferimento all'articolo 14 del D.Lgs. n. 276/03, introduce l'art. 21 bis della L.R. n. 32/02, relativo alle convenzioni per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori svantaggiati e dei disabili o svantaggiati.

L'art. 11 della stessa L. R. prevede, inoltre, che il Regolamento Regionale disciplini:

- la procedura per la nomina, la composizione e la durata in carica del Comitato Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili;
- i criteri per l'individuazione delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale;
- le procedure, le garanzie a tutela dei lavoratori svantaggiati per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 21 bis comma 2 della L.R. 32/02.
- i criteri e le procedure per la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 21 bis comma 1 della predetta legge.

Conseguentemente il Regolamento Regionale n. 22/R del 2005 ha disciplinato:

- il funzionamento del Comitato Regionale per il Fondo dell'occupazione dei disabili;

- i criteri, la procedura per la determinazione delle rappresentanze delle associazione dei disabili;
- le misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e disabili.

Al riguardo la Giunta Regionale, con propria delibera n. 875 del 05/09/05, ha approvato lo "schema della convenzione quadro relativa all'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati" ex art. 14 del D.Lgs. n. 276/03.

Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana".

Per favorire lo sviluppo qualificato dell'occupazione, la Regione Toscana, il 30 marzo 2004, ha sottoscritto, con le istituzioni locali, le categorie sociali, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, le associazioni ambientalistiche, il *"Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana".* Questo patto, che traguarda verso una Toscana sempre più competitiva, prevede sei obiettivi principali.

Il quinto obiettivo del Patto: "Un nuovo welfare", si propone di qualificare il welfare regionale attraverso interventi che valorizzino il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

La sussidiarietà verticale è il primo obiettivo strategico: cioè ricomporre il governo dello welfare creando un sistema integrato e cooperativo tra i diversi livelli istituzionali e rafforzando il ruolo di rappresentanza dei cittadini da parte delle istituzioni locali, e in particolare delle Amministrazioni comunali.

Da rafforzare anche la sussidiarietà orizzontale: cioè incrementare il ruolo di "governance" delle istituzioni, individuare meccanismi di interazione tali da moltiplicare le relazioni fra il mondo pubblico e quello privato e fare, dell'intervento sul sociale, un attivatore dello sviluppo anche economico, che vede al centro il cittadino con particolare attenzione al cittadino disabile.

LE ATTIVITA' DI PROCESSO DEL COLLOCAMENTO MIRATO

Il decentramento del collocamento

La Regione Toscana, in attuazione del Regolamento Regionale 47/R del 2002 e del "Piano di Indirizzo Generale Integrato" continua ad operare per la realizzazione di un "Modello

organizzativo del collocamento dei disabili decentrato", ovviamente in modo integrato con la nuova disciplina del collocamento.

Nelle Province prosegue l'attività di decentramento gestionale del collocamento dei disabili dai Servizi del Lavoro direzionali delle Province verso i Servizi per l'impiego che operano sul territorio. Questi, infatti, possono individuare misure di politica attiva del lavoro più idonee e funzionali al fine dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.

Permangono alcune difficoltà date dalla necessità di gestire l'elenco e la graduatoria unica provinciale. Attraverso il sistema informatico si sta cercando di superare queste difficoltà. Ad esempio, gli avviamenti numerici fatti mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata, possono, già adesso, essere realizzati anche presso i Servizi per l'impiego decentrati.

Il processo di inserimento al lavoro dei disabili

In Toscana la procedura per l'inserimento delle persone disabili prevede, in generale, questo iter:

- L'informazione
  Attraverso la messa a disposizione degli utenti disabili di informazioni sulle opportunità formative, professionali e lavorative, presenti nel territorio di ciascuna Provincia.
  Le opportunità di lavoro sono individuate o, attraverso i Prospetti Informativi che le imprese soggette all'obbligo devono rimettere ogni anno alle Province, ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L. 68/99 e del D.M. 22.11.99, o, attraverso colloqui diretti con le imprese.

- L'orientamento
  Mediante colloqui individuali che hanno l'obiettivo di valutare le competenze, le attitudini, le aspettative al lavoro del disabile ma soprattutto, di valutare la possibilità di intraprendere un percorso formativo adatto a sviluppare le competenze mancanti al disabile, anche verso la costituzione di impresa qualora il disabile sia interessato all'autoimprenditorialità.

- Il Servizio di preselezione e inserimento lavorativo
  Attraverso la realizzazione delle seguenti attività:
  - informazione rivolta alle imprese, sulle possibilità di agevolazioni per le assunzioni, per l'adeguamento del posto di lavoro, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.;

- analisi dei posti di lavoro, attraverso incontri in azienda con i referenti aziendali;
- raccolta dei nominativi per effettuare attività di preselezione per soddisfare la domanda delle imprese;
- inserimento lavorativo mirato: il disabile, selezionato dall'azienda, segue uno specifico progetto;
- monitoraggio dell'inserimento lavorativo, realizzato dai Servizi per l'impiego mediante periodici contatti con il disabile e con i referenti aziendali, al fine di verificare l'andamento, apportando, se necessario, gli opportuni correttivi al progetto.

In alcune Province questa metodologia è stata avviata attraverso *progetti sperimentali* sostenuti dal FSE.
Stanno, però, maturando i tempi per passare dalla fase sperimentale alla realizzazione di modelli funzionali strutturati che consolidino le buone prassi.
Per realizzare ciò è indispensabile che il sistema di rete, anche informatico, delle Province e dei Servizi per l'impiego si ampli in modo da coinvolgere tutti gli attori interessati al processo: dal sistema delle imprese a quello delle cooperative sociali, sia di tipo A che di tipo B, dalle associazioni dei disabili alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, all'INPS e all'INAIL.

Il superamento della fase transitoria e la revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio

Gli anni 2004 – 2005 sono stati caratterizzati da un forte impegno, da parte della Regione Toscana, per raccordare il collocamento obbligatorio alla nuova normativa sul collocamento ordinario e per adeguare gli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio. Questo ha portato al superamento della fase transitoria delle procedure e degli schemi di convenzione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 68/99, e previsti dalle delibere G.R. n. 489/2000 e. n. 1166/2000.

Considerata chiusa la fase transitoria, si è proceduto ad una rivisitazione delle attività di raccordo funzionale fra i Settori Sanitario, Sociale e Lavoro, semplificando le nuove modalità operative del collocamento obbligatorio, dopo averle concertate con le parti sociali. Questo lavoro si è concluso con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 109 del 31 gennaio 2005 "Revoca della delibera G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative del collocamento". Gli aspetti operativi di dettaglio, i nuovi schemi di convenzione e le nuove procedure, sono stati definiti con i Decreti Dirigenziali n. 749 del 18 febbraio 2005 del Settore Sociosanitario e n. 1123 del 3 marzo 2005 del Settore Lavoro.

In questo nuovo contesto è da rilevare che la delibera G.R. n. 109/05, per favorire l'inserimento lavorativo del disabile in azienda, ha, tra l'altro, previsto la figura del tutor al termine della convenzione ex art. 12 L. 68/99. La durata dell'azione di tutoraggio sarà definita fra l'azienda e la cooperativa sociale e potrà avere una durata massima di quattro mesi. Qualora si verificassero difficoltà nel reintegro del disabile in azienda, la situazione sarà ricondotta dai firmatari della convenzione, al Comitato Tecnico.

La delibera G.R. n. 109/2005 ha, inoltre, previsto che nel "prospetto informativo aziendale", di cui all'art. 9, comma 6, L. 68/99, siano inserite anche le informazioni relative alle caratteristiche dei centralini telefonici in uso presso le imprese, per meglio dare attuazione all'art. 3 della Legge 29 marzo 1985 n. 113.

Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali

La necessità di aggiornamento e di semplificazione delle modalità operative del collocamento obbligatorio scaturisce anche dalla necessità di far comunicare gli strumenti gestionali con il sistema informatico di incontro domanda/offerta di lavoro (IDOL).
Un primo risultato si è avuto attraverso la predisposizione della trasmissione in via telematica del "Prospetto informativo aziendale" ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L. 68/99 e del D.M. 22.11.99, da parte delle aziende e dei consulenti delle imprese.

Attualmente la Regione Toscana sta lavorando per attivare l'acquisizione informatica, nel più attento rispetto delle cautele sulla privacy, delle relazioni di accertamento sanitario, contenenti la natura della disabilità, le potenzialità e le abilità professionali del disabile, predisposte dalle Commissioni delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) secondo l'articolo 4 della legge n. 104/92 per quanto attiene agli invalidi civili, o gli altri organismi indicati dalla legge per le altre tipologie di disabili.

Per rendere ancora più efficiente il sistema informatico e per rendere più agile l'iter del collocamento mirato, si dovrà, infine, attuare l'integrazione della rete regionale dei servizi all'impiego con i progetti di informatizzazione promossi dalle associazioni dei disabili, dalle cooperative sociali, dall'INAIL, dall'INPS e da tutti gli altri Enti coinvolti nelle attività operative del collocamento mirato.

Il ruolo delle Cooperative sociali

Dall'entrata in vigore della L. 68/99 sono state attivate, negli anni, varie azioni rivolte ad agevolare il collocamento delle persone con disabilità. Accanto alle forme ormai consolidate

di sostegno individuale per l'inserimento o il reinserimento dei disabili, al fine di migliorare l'occupabilità, ci si è resi conto della necessità di rendere più efficiente e condiviso il raccordo con la rete degli attori privati e privato-sociali, e di qualificare ulteriormente la responsabilità sociale delle imprese verso i lavoratori svantaggiati e disabili incrementando e valorizzando il rapporto tra singole imprese e cooperative sociali di tipo B.

In questo spirito la Regione Toscana con la L.R. n. 20/05 e con il Regolamento n. 22/R del 2005, ha disciplinato, per quanto di competenza, in merito indirizzi dell'articolo 14 D.Lgs. 276/2003, che si pone come obiettivi:

- incentivare l'integrazione dei servizi pubblici e privati;
- definire strumenti sperimentali e alternativi attraverso i quali può essere potenziato il ruolo delle cooperative sociali in merito all'inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati.

L'articolo 14 del D.Lgs. 276/03 intende favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili o svantaggiati attraverso il conferimento, attraverso specifiche convenzioni, di commesse di lavoro da parte delle imprese alle cooperative sociali.

In particolare l'art. 159 del Regolamento Regionale n. 47/R del 2003, come integrato dal Regolamento Regionale 22/R del 2005, stabilisce che *"Al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili, ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. 276/2003, le Province stipulano una convenzione con le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative a livello territoriale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'art. 3, comma 4, lettera b) della legge regionale 24 novembre 1997 n. 87 (disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale)"* e che *"lo schema di convenzione quadro è approvato dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione regionale permanente tripartita e il Comitato di coordinamento istituzionale ed è adottato dalla Provincia, sentita la Commissione provinciale tripartita"*.

La Regione Toscana, con Delibera di Giunta Regionale n. 875 del 5 settembre 2005, ha approvato lo "Schema di convenzione quadro ex art. 14 del D.lgs. n. 276/03 relativa all'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e svantaggiati".
Le Province, sentito le Commissioni provinciali tripartite, hanno il compito di valutare la congruità del ricorso a questo strumento, le priorità sulla natura e la gravità delle tipologie di disabilità, nonché quello di calcolare, nei confronti delle singole imprese, il valore annuale

delle commesse in funzione del computo del numero di disabili da considerarsi ai fini della copertura della quota d'obbligo.

La convenzione quadro regionale disciplina:

a) le modalità di adesione da parte delle imprese interessate;
b) i criteri di individuazione dei lavoratori svantaggiati da inserire al lavoro in cooperativa; l'individuazione dei disabili sarà curata dai competenti servizi della Provincia;
c) le modalità di attestazione del valore complessivo del lavoro annualmente conferito da ciascuna impresa e la correlazione con il numero dei lavoratori disabili o svantaggiati inseriti al lavoro in cooperativa;
d) la determinazione del coefficiente di calcolo del valore unitario delle commesse, ai fini del computo del numero di disabili da considerarsi ai fini della copertura della quota d'obbligo, secondo criteri di congruità con i costi del lavoro derivati dai contratti collettivi di categoria applicati dalle cooperative sociali;
e) la promozione e lo sviluppo delle commesse di lavoro a favore delle cooperative sociali;
f) i limiti di percentuale massimi di copertura della quota d'obbligo da realizzare con lo strumento del conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali da parte delle imprese.

GLI ORGANI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEL COLLOCAMENTO MIRATO

La L. 68/99 e la L.R. 32/2202 prevedono organi di supporto alla gestione del collocamento mirato da parte delle Province.

La Commissione Regionale Permanente Tripartita

La Commissione Regionale Permanente Tripartita prevista dell'art. 23 della L.R. 32/2002 annovera fra i suoi componenti rappresentanti delle Associazioni dei disabili. La Commissione si è insediata dal 6 dicembre 1999, si riunisce periodicamente, concertando le politiche attive del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'istruzione. Valuta proposte sia in materia di collocamento ordinario che di collocamento mirato.

La Commissione Regionale Tripartita è stata rinnovata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 362 del 9 novembre 2004.

Le Commissioni Provinciali Tripartite

Le Commissioni Provinciali Tripartite sono state costituite in tutte le Province, come previsto dall'art. 25 della L.R. 32/2002. Ogni Provincia ha autonomamente individuato il numero dei componenti, secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali, in particolare va ricordato che:

"Le Province garantiscono, con riferimento alle funzioni relative al collocamento obbligatorio, che le Commissioni Provinciali Tripartite siano integrate da rappresentanti designati dalle categorie dei disabili e da un ispettore medico del lavoro".

Le c.d. Commissioni Tripartite Provinciali "integrate" sono state realizzate in tutte le Province.

I Comitati Tecnici

I Comitati Tecnici sono previsti dall'art. 25 della L.R. 32/2002 e svolgono, a livello di ciascuna Provincia, compiti relativi alla valutazione delle residue capacità lavorative e alla definizione degli strumenti e delle azioni più idonee all'inserimento lavorativo dei disabili. Infine predispongono i controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di inabilità.
Ogni Comitato tecnico è composto da un medico legale e da un esperto in servizi sociali, da componenti della commissione medica operante presso l'Azienda sanitaria locale incaricata di effettuare gli accertamenti dello stato invalidante, nonché da un funzionario della Provincia.

Tutte le Province toscane hanno istituito, in modo autonomo, i Comitati Tecnici.

Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità.

Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità previste dalla normativa vigente sono state regolate, a livello regionale, in un primo momento dalla delibera di G.R. n. 489/00. Successivamente la delibera G.R. n. 109 del 31 gennaio 2005, che ha revocato la delibera 489/00, ha ridefinito il modulo di accertamento, e la relativa scheda conclusiva, con la quale la Commissione Sanitaria definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

In Toscana sono attualmente operanti 31 Commissioni Sanitarie, che fanno capo alle 12 ASL che operano sul territorio regionale.

Il Comitato Regionale per il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili

Gli artt. 26 e 27 della L.R. 32/2002 prevedono rispettivamente l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e l'istituzione del relativo Comitato Regionale per la gestione.

Il Comitato ha compiti di proposta alla Giunta regionale sulla destinazione delle risorse che costituiscono il Fondo e sulle modalità di verifica dei risultati.

Il Comitato Regionale per il fondo per l'occupazione dei disabili è stato modificato nella sua composizione, di cui all'art. 112 del Regolamento Regionale n. 47/R del 2003, dal DPGR n. 373 del 3 dicembre 2004.

Numero e attività delle Commissioni Sanitarie per Provincia – Anno 2005

AREZZO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	5
Richieste di accertamento presentate	490
Accertamenti effettuati	306

FIRENZE	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	2
Richieste di accertamento presentate	512
Accertamenti effettuati	278

GROSSETO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	1
Richieste di accertamento presentate	382
Accertamenti effettuati	68

LIVORNO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	504
Accertamenti effettuati	279

LUCCA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	595
Accertamenti effettuati	724

MASSA CARRARA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	3
Richieste di accertamento presentate	260
Accertamenti effettuati	243

PISA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	319
Accertamenti effettuati	391

PISTOIA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	3
Richieste di accertamento presentate	523
Accertamenti effettuati	523

PRATO	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	1
Richieste di accertamento presentate	115
Accertamenti effettuati	115

SIENA	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	328
Accertamenti effettuati	281

Riepilogo Regionale	**N°**
Commissioni Sanitarie operanti	31
Richieste di accertamento presentate	4.028
Accertamenti effettuati	3.208

N.B.: I dati sono disomogenei in quanto va ricordato inoltre che alcune Commissioni fanno resistenza a fornire informazioni.

Riunioni effettuate e attività svolta dai Comitati Tecnici – Anno 2005
Per Provincia

AREZZO	**N°**
Riunioni effettuate	10
Pareri espressi	133

FIRENZE	**N°**
Riunioni effettuate	0
Pareri espressi	0

GROSSETO	**N°**
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	18

LIVORNO	**N°**
Riunioni effettuate	31
Pareri espressi	76

LUCCA	**N°**
Riunioni effettuate	1
Pareri espressi	10

MASSA CARRARA	**N°**
Riunioni effettuate	10
Pareri espressi	55

PISA	**N°**
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	98

PISTOIA	**N°**
Riunioni effettuate	0
Pareri espressi	0

PRATO	**N°**
Riunioni effettuate	10
Pareri espressi	15

SIENA	**N°**
Riunioni effettuate	0
Pareri espressi	0

LE RISORSE FINANZIARIE

Le attività inerenti il collocamento mirato trovano il loro sostegno finanziario in varie fonti.

Il Fondo Nazionale per l'occupazione dei disabili (art.13 L. 68/99)

Il Fondo Nazionale per il collocamento dei disabili è previsto dall'art. 13, comma 4, della L. 68/99 ed è destinato a far fronte alle convezioni previste dall'art. 11, comma 4, della stessa legge (le c.d. "convenzioni fiscalizzate").

In caso di disabili particolarmente gravi e che presentano notevoli difficoltà di inserimento lavorativo, le imprese private possono richiedere sgravi contributivi:

- nella misura de 100% e fino ad un massimo di 8 anni;
- nella misura del 50% e fino ad un massimo di 4 anni.

Lo sgravio è riconosciuto dagli Enti previdenziali (INPS e INAIL), ma non è a loro carico. Sulla base delle indicazioni delle Province lo sgravio viene applicato immediatamente alle imprese, il pagamento dello stesso è però a carico della Regione che vi fa fronte con i fondi provenienti dalla ripartizione del Fondo Nazionale.
E' facile comprendere come la gestione contabile di queste agevolazioni sia molto complessa e implichi notevole dispendio di tempo da parte delle Province, della Regione e degli Istituti previdenziali.

E' poi da osservare che il sistema di ripartizione del Fondo Nazionale tra le Regioni non è ancora assestato, in quanto il Coordinamento delle Regioni non riesce a definire criteri di ripartizione univoci, complice, anche, una normativa complessa, articolata e di difficile attuazione.

Il Coordinamento delle Regioni, proponendo anche soluzioni condivise, ha più volte rappresentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'esigenza di semplificare le procedure per l'assegnazione degli incentivi, che comportano un'attività contabile complessa e difficoltosa, nonché quella di riesaminare gli "indicatori di qualità" con i quali vengono individuati i parametri per la ripartizione tra le Regioni del Fondo Nazionale.

Questi problemi costituiscono forti elementi di criticità nell'economia complessiva delle gestione del collocamento mirato nella nostra Regione, basti tener presente, come meglio in seguito precisato, che lo strumento della convenzione fiscalizzata è fondamentale per l'avviamento di disabili con notevole riduzione della capacità lavorativa.

Altro elemento di criticità è costituito dal fatto che l'importo del Fondo Nazionale per i disabili è fermo dal 1999 e ammonta ad Euro 30.987.413,95.
Il Coordinamento delle Regioni ha già più volte richiesto al Ministero del Lavoro di incrementare l'importo del Fondo Nazionale, anche sulla base di quanto disposto dall'art. 13, comma 9, della stessa legge 68/99, che così si esprime: *"Il Governo della Repubblica, entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, procede ad una verifica degli effetti delle disposizioni del presente articolo e ad una valutazione dell'adeguatezza delle risorse finanziarie ivi previste."*

Il mancato adeguamento del Fondo Nazionale, la mancata revisione dei criteri di ripartizione tra le Regioni del Fondo nazionale, ed infine, la mancata semplificazione delle procedure per l'assegnazione degli incentivi alle imprese, sono, ancora oggi, problemi irrisolti.

L'assegnazione alla Regione Toscana per l'anno 2005 e stato di Euro 2.140.459,98. Detto importo è stato assegnato alle Province con Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2005, n. 1215.

Il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14 Legge 68/99)

La Toscana ha istituito il Fondo Regionale nell'anno 2000 e il relativo Comitato Regionale è stato insediato fin dal luglio 2001.
Le risorse che affluiscono al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili provengono dai pagamenti effettuati dalle imprese a seguito della concessione di esoneri parziali e del pagamento delle sanzioni elevate dalle Direzioni Provinciali del Lavoro - Settore Ispezione.
Le risorse del Fondo Regionale, vengono ripartite alle Province dalla Giunta Regionale, su proposta del Comitato Regionale.

Con il Fondo Regionale possono realizzarsi le seguenti iniziative:

1. progetti di inserimento al lavoro tramite corsi di formazioni e/o tutoraggio;
2. rimborsi forfetari per l'adeguamento del posto di lavoro;
3. rimborsi forfetari per l'abbattimento di barriere architettoniche;
4. programmi presentati da Cooperative sociali di tipo B per la creazione di nuovi posti di lavoro;
5. contributi all'acquisto di attrezzature per il telelavoro;
6. altre tipologie di progetti ritenuti ammissibili dalle singole Province.

Il Fondo Regionale per l'anno 2005 è risultato pari a Euro 1.606.995,89. Detto importo è stato ripartito tra le Province con Delibera di Giunta Regionale 18 luglio 2005, n. 736.

Il "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"

Le risorse assegnate alla Toscana dal Fondo Nazionale per l'occupazione dei disabili (art.13 l.68\99), come già detto, sono andate sempre più diminuendo. Tutto ciò a fronte di un aumento delle iscrizioni dei disabili al collocamento e di un numero crescente delle domande delle imprese per essere ammesse alla fiscalizzazione degli oneri contributivi. Sulla base di questi elementi la Regione ha ritenuto opportuno mettere a disposizione delle Province, per il periodo 2005/2006, un importo aggiuntivo, tratto da risorse proprie e dal F.S.E. pari a 2 milioni di euro per le azioni sostenute dal Fondo Nazionale e di 1 milione di euro per le attività sovvenzionabili con il Fondo Regionale .

Tali risorse dovranno essere utilizzate a favore delle convenzioni contenenti programmi di inserimento mirato dei disabili.

Il Fondo Sociale Europeo

La Regione Toscana, nel piano operativo Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3, per il periodo 2000/2006, ha previsto interventi di politica attiva del lavoro a sostegno di iniziative in favore dei disabili.

Per il periodo 2000/2003, per la misura B1, la Regione ha emesso bandi per un importo di Euro 5.697.659,46 per attività riservata, mentre per attività delegata ha messo a disposizione delle Province Euro 13.296.710,44.

Per il periodo 2004/2006 la Regione si è riservata Euro 1.607.946,00, mentre alle Province è stata assegnata, sempre per la misura B1, la somma di Euro 4.322.469,00.

Con riferimento alle azioni finanziate con il FSE a favore dei disabili, meritano attenzione, senza niente escludere agli altri, alcuni progetti significativi.

Il progetto sperimentale HOMERUS

Al termine del 2004, si è concluso il *progetto sperimentale HOMERUS,* progetto di formazione, rivolto a disabili non vedenti, che si poneva l'obiettivo dell'inserimento lavorativo di questa categoria di disabili nel settore della radiofonia e/o della registrazione audio. Lo scopo del progetto era quello di assicurare delle opportunità occupazionali, in un campo di lavoro nel quale i non vedenti sono discriminati ma possono trovare spazi di lavoro, se opportunamente formati. Al bando della Regione Toscana ha risposto l'Istituto formativo dell'Unione Italiana Ciechi che ha realizzato il progetto con il sostegno della sede RAI di Firenze, del CNR di Firenze, dell'Istituto di fisica applicata dell'Università di Firenze, della Mediateca regionale e della Tipografia Braille della Regione Toscana, del Sindacato attori italiani della Provincia di Firenze e della Consigliera Regionale di Parità. Al corso hanno partecipato 10 disabili non vedenti: 5 donne e 5 uomini dai 22 ai 44 anni, in possesso di un titolo di studio di scuola superiore o laurea. Il corso si è concluso con gli esami di qualifica, dopo 900 ore di formazione e 300 di stage. Gli stage si sono svolti: per otto disabili presso gli studi Rai di Firenze, per un disabile presso la sede Rai di Roma e per uno presso una Cooperativa di doppiaggio di Roma.

Ad oggi, tutti i partecipanti al corso hanno trovato un'occupazione.

Il progetto FORTEL

L'obiettivo del progetto è stato quello di qualificare le competenze tecniche-professionali di operatori e di portatori di handicap per svolgere attività di telelavoro: servizi di informazione, elaborazione dati, composizione di testi, ricerche.

Al corso hanno partecipato 18 disabili di cooperative sociali di tipo B e 10 operatori dipendenti.

Il progetto FENICE

Trattasi di un progetto di formazione, rivolto a 45 soggetti svantaggiati o disabili. Tutte persone in età lavorativa che hanno subito trapianti di organi e che effettuano terapie

croniche. Fra gli obiettivi del progetto vi è quello di un percorso formativo mirato alla rivalutazione e riqualificazione del trapiantato nel mondo del lavoro.
Al progetto hanno partecipato 45 soggetti.

Il progetto COAST REVITALIZATION.

All'interno del Programma Equal la Regione Toscana ha approvato un progetto presentato dalle cinque Province della Toscana costiera (Livorno, Pisa Lucca, Grosseto e Massa-Carrara) La Provincia di Livorno ha svolto le funzioni di capofila. Il progetto che ha avuto come obiettivo la sperimentazione di iniziative di sistema rivolte all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ha registrato un vasto partenariato.
I beneficiari finali del progetto sono stati: disabili, disoccupati over 40, tossicodipendenti, detenuti e immigrati.

Progetti sperimentali regionali rivolti ai SORDOMUTI

Trattasi di due progetti che prevedono percorsi formativi finalizzati all'effettiva assunzione di sordomuti. Questa attenzione verso i sordomuti è dettata dalla constatazione che tale disabilità presenta particolari limitazioni nell'accesso al lavoro. Esiste, infatti, verso questo tipo di disabilità, una sorta di timore, quasi una diffidenza, da parte delle imprese, legata ai rischi maggiori che le aziende possono correre riguardo l'antinfortunistica, in quanto la limitazione sensoriale non permette ai sordomuti di relazionare adeguatamente, di ben comprendere le informazioni e di apprendere le nozioni necessarie sul funzionamento dei processi produttivi e delle norme sulla sicurezza. Tale diffidenza può essere superata, da parte delle aziende, attraverso un'attenta conoscenza del disabile.

Il progetto "Comunico il lavoro"
Il progetto è rivolto a 18 sordomuti disoccupati di età compresa tra 18 e 45 anni, in possesso del diploma di scuola media inferiore.
Il progetto prevede una fase di formazione dove saranno sviluppate, grazie all'uso delle TIC e attraverso metodologie didattiche formali e non formali, le competenze di base: informatica, competenze linguistiche, diritti del lavoro e sicurezza, e le seguenti competenze trasversali: problem solving, collaborazione di gruppo, empowerment sociale.
Si procederà quindi a svolgere un'attività di consulenza mirata alle aziende, utilizzando anche esperti non udenti, per una migliore accoglienza del lavoratore nell'impresa.
Successivamente ogni destinatario sordo verrà gradualmente inserito nella mansione lavorativa identificata e predisposta con l'aiuto di un mediatore del linguaggio e del tutor aziendale.

Il progetto "Job Experience and Training"
Trattasi di un percorso integrato di: orientamento, bilancio competenze, formazione volto all'acquisizione di competenze di base e trasversali. Farà seguito un inserimento in stage, con la finalità di avviare al lavoro soggetti sordomuti. Sono previste due aule di 10 partecipanti ciascuno, con sede a Siena e a Lucca. Il progetto, è rivolto a 20 soggetti sordomuti provenienti da tutta la Toscana.
Punti qualificanti del progetto:

- valorizzazione delle esperienze pregresse maturate dai soggetti partner nella programmazione di attività per l'inserimento dei disabili ed in particolare del target dei sordomuti;
- contatti continuativi con l'Ente Nazionale Sordomuti (su base regionale e provinciale), che hanno portato alla definizione della logica e della struttura di progetto;
- adesione al progetto di imprese che si sono impegnate ad assumere i partecipanti al percorso;

- realizzazione di un percorso formativo di base come l'ECDL, adatto al target e spendibile su base Europea.

LE BUONE PRASSI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

Provincia di Firenze
Il "Progetto 68"

La Provincia di Firenze, per l'inserimento dei disabili psichici e intellettivi, ha realizzato un progetto speciale, definito "Progetto 68". Con questo progetto è stato costituito uno specifico "Gruppo tecnico" in collaborazione con l'ASL di Firenze (U.O. Medicina Legale; Dipartimento Salute mentale). Tale gruppo è composto da uno psichiatra, coordinatore del progetto, due operatori del collocamento mirato, un medico del lavoro, un assistente sociale.
Questo "Gruppo" garantisce agli operatori del collocamento mirato una consulenza qualificata per la valutazione delle problematiche sanitarie, delle attitudini al lavoro, delle necessità formative e di tutoraggio degli utenti, e coordina le iniziative dei servizi distrettuali.
Il "Progetto 68" è finanziato con il Fondo Regionale, previsto dall'art. 14 della L. 68/99.

Il "Gruppo tecnico" del "Progetto 68" svolge le sue attività in collaborazione con la Commissione medico-legale e con l'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia, e costituisce riferimento per le iniziative dei servizi territoriali in quanto ha una conoscenza diretta della persona, svolge attività di monitoraggio e verifica degli inserimenti sul posto di lavoro; effettua interventi nelle Aziende e negli Enti per consulenza sulle problematiche del collocamento dei lavoratori disabili ed, inoltre, attiva tirocini per favorire l'accesso al collocamento di utenti che necessitano di un tempo di formazione maggiore, senza impegnare subito le aziende alla assunzione.
Questi tirocini, regolati da una apposita convenzione tra ASL e Provincia prevedono un apposito *tutoraggio* (fino a quattro ore settimanali sul posto di lavoro) da parte di operatori specializzati, individuati dall'Ufficio per il collocamento mirato della Provincia e supervisionati dal Gruppo tecnico del "Progetto 68".

Il Gruppo infine, con la collaborazione dei servizi territoriali, supervisiona anche le altre forme di tutoraggio disposte dal collocamento e previste nelle convenzioni con le imprese. Il Gruppo tecnico del "Progetto 68", può essere considerato, allo stato attuale, un organismo sostitutivo del Comitato Tecnico per quanto riguarda le patologie psichico/intellettive.

Provincia di Livorno
Iniziativa sperimentale rivolta ai sordomuti

La Provincia di Livorno, nel corso degli anni 2004 - 2005, ha inserito al lavoro 5 sordomuti facendo ricorso, oltre che agli strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale, alla collaborazione del Servizio dei mediatori del linguaggio, di cui l'Amministrazione Provinciale si è dotata nell'ambito dell'Ufficio relazioni con il pubblico. Il mediatore del linguaggio ha garantito la presenza sul luogo di lavoro, in caso di tirocinio, per tutta la sua durata o, in caso di assunzione, almeno per il periodo di prova. Tale esperienza è risultata positiva non solo nei risultati ma anche nella metodologia in quanto ha creato una maggiore capacità di relazione fra l'impresa e il disabile.

Provincia di Massa
Iniziative sperimentali rivolte a disabili giovani

Nell'ambito della programmazione delle attività realizzabili tramite il fondo regionale per il diritto al lavoro dei disabili, è da segnalare l'esperienza di Massa-Carrara che, unitamente alle scuole del territorio provinciale e alla ASL n. 1, sta realizzando un progetto di integrazione delle attività della Provincia con il mondo della scuola.
Fino ad oggi infatti l'attenzione della Provincia era stata rivolta alla fase successiva ovvero quella dell'ingresso effettivo nel mondo del lavoro da parte del disabile. Attualmente invece si sta cercando di mettere in atto un tipo di azione che in qualche modo intervenga nella fase antecedente all'inserimento lavorativo vero e proprio, promuovendo, da una parte, un periodo di orientamento e di consulenza, all'interno delle scuole, nei tre mesi che precedono la conclusione dell'anno scolastico e quindi, di seguito, l'attuazione di tirocini estivi di formazione e orientamento in favore dei ragazzi disabili, presso aziende del territorio provinciale.
Il progetto denominato *"Progetto sperimentale per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento in ambito scolastico"*, mira a coinvolgere Servizi per l'impiego, Istituti scolastici ed imprese.
Tale progetto ha come destinatari gli studenti della scuola media superiore della Provincia, massimo dodici, che abbiano compiuti 16 anni.

Inoltre la Provincia di Massa-Carrara sta realizzando, anche, *il "Progetto di educazione all'autonomia"* che si inserisce nell'ambito della promozione dell'integrazione delle persone disabili e della valorizzazione di esperienze tese a sviluppare e/o mantenere più elevati livelli di qualità della vita.

In sostanza, è stato considerato importante ottimizzare le risorse educative del territorio attraverso azioni di tipo sperimentale. Per questo, nell'ambito della risistemazione delle sedi territoriali del Centro per l'impiego e nella previsione dell'allestimento di aree verdi, è stato possibile prendere contatto con alcuni Centri di Socializzazione che da tempo svolgono questo tipo di attività occupazionale - educativa attraverso i laboratori di serra e giardinaggio.

Al riguardo è stato approvato e sottoscritto un Protocollo d'Intesa con l' ASL 1 di Massa - Carrara per affidare l'allestimento, la cura e la manutenzione delle aree verdi delle sedi del centro per l'impiego, ai ragazzi dei centri di socializzazione disabili o svantaggiati.

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
IN TOSCANA

RELAZIONE ANNO 2005

IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI

Aspetti quantitativi e qualitativi

ANNO 2005

IL COLLOCAMENTO DEI DISABILI ANNO 2005

Si procederà, ora, a valutare alcuni dati riguardanti il collocamento dei disabili nella Regione Toscana nell'anno 2005.

In un primo momento saranno analizzati i dati delle iscrizioni, sia come flusso sia come stock. Successivamente si approfondiranno i dati di flusso degli avviamenti.

I dati si riferiscono alla c.d. "Lista unica" (art. 8, L.68/99) che ricomprende i disabili in senso stretto e le categorie protette (orfani, vedove di caduti sul lavoro, per servizio, ecc.) ex art. 18 L. 68/99.

LE ISCRIZIONI

Dati di flusso delle iscrizioni

La tabella n. 1 evidenzia i dati di flusso delle iscrizioni dei disabili e delle categorie protette nel corso dell'anno 2005 .

Tabella n. 1
Anno 2005 – Flusso iscrizioni per sesso e per tipologia di iscrizione

Classi Invalidi Civili	**F**	**T**	**%**
Dal 46% al 66%	958	1.916	*38,5*
Dal 67% al 79%	831	1.527	*30,7*
Oltre il 79%	573	1.166	*23,4*
Invalidi Civili	2.362	4.609	92,6
Invalidi Guerra/Servizio	0	9	*0,2*
Invalidi del lavoro	10	115	*2,3*
Non vedenti	6	23	*0,5*
Sordomuti	23	36	*0,7*
Totale Disabili	***2.401***	***4.792***	***96,3***
Iscritti art.18	114	186	*3,7*
Totale Generale	**2.515**	**4.978**	***100,0***
	50,5%	*100,0%*	

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Il flusso dei nuovi iscritti è pari a 4.978 unità, contro le 4.828 dell'anno precedente, per un aumento di 150 unità, il 3,1%.

Dei nuovi iscritti il 50,5% sono donne, mentre le categorie protette sono il 3,7% del totale.

Dalla tabella si evidenzia che la quasi totalità dei nuovi iscritti al collocamento mirato sono invalidi civili 92,6%, gli invalidi del lavoro sono il 2,3%, mentre marginali sono le quote degli invalidi di guerra o per servizio (0,2%), dei non vedenti (0,5%) e dei sordomuti (0,7%).

Va, inoltre, osservato che la maggioranza dei nuovi iscritti (54,1%) sono invalidi civili con un'alta riduzione della capacità lavorativa: il 30,7% possiede una disabilità tra il 67% e il 79%, mentre il 23,4% ha una disabilità superiore al 79%.

Dati di stock degli iscritti

Lo stock degli iscritti al 31 dicembre 2005 è pari a 29.703 lavoratori, 2.174 unità in più nei confronti del 2004 (27.529 unità), per un incremento del 7,9%. Nell'anno 2004 a fronte del 2003 si era riscontrato un incremento di 1.779 unità, pari al 6,9%.

La tabella n. 2 riporta il quadro dello stock degli iscritti al 31 dicembre 2005, suddivisi per sesso e per tipologia di iscrizione.

Tabella n. 2
Anno 2005 – Stock iscritti al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e sesso

Classi Invalidi Civili	**F**	**T**	**%**
Dal 46% al 66%	5.824	9.928	*33,4*
Dal 67% al 79%	5.996	10.145	*34,2*
Oltre il 79%	3.661	7.190	*24,2*
Invalidi Civili	15.481	27.263	91.8
Invalidi Guerra/Servizio	1	59	*0,2*
Invalidi del lavoro	54	475	*1,6*
Non vedenti	31	73	*0,2*
Sordomuti	154	258	*0,9*
Totale Disabili	***15.721***	***28.128***	***94,7***
Iscritti art.18	913	1.575	*5,3*
Totale Generale	**16.634**	**29.703**	***100,0***
	56,0%	*100,0%*	

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Si nota che le donne sono il 56,0%, il che dimostra che anche nel collocamento mirato le donne fanno più fatica ad entrate sul mercato.

I disabili sono 28.128 unità pari al 94,7%, mentre le categorie protette ammontano a 1.575 lavoratori, il 5,3% del totale.

L'analisi qualiquantitativa dei dati dello stock al 31 dicembre 2005 mette in evidenza queste peculiarità.

Le Tipologie di disabilità

Dei 27.984 disabili gli invalidi civili sono 27.119 pari al 91,6%, quasi la totalità.
La tabella n. 3 riporta la comparazione percentuale tra lo stock al 31 dicembre 2005 e quello al 31 dicembre 2004, suddivisi per tipologia di disabilità.

Tabella n. 3
Anno 2005 – Stock iscritti per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004

Tipologia di disabilità	2005		2004		Diff.% 2005/04
	Iscritti	%	Iscritti	%	
Invalidi civili dal 46% al 66%	9.928	*33,4*	8.905	*32,3*	*+1.1*
Invalidi civili dal 67% al 79%	10.145	*34,2*	9.542	*34,7*	*-0,5*
Invalidi civili oltre il 79%	7.190	*24,2*	6.799	*24,7*	*-0,5*
Totale Invalidi civili	**27.263**	***91.8***	**25.246**	***91,7***	***-0,1***
Invalidi Guerra/Servizio	59	*0,2*	59	*0,2*	*0,0*
Invalidi del lavoro	475	*1,6*	392	*1,4*	*+0,2*
Non vedenti	73	*0,2*	65	*0,3*	*-0,1*
Sordomuti	258	*0,9*	235	*0,8*	*+0,1*
Totale Disabili	***28.128***	***94,7***	**25.997**	***94,4***	***+0,3***
Iscritti art.18	1.575	*5,3*	1.532	*5,6*	*-0,3*
Totale Generale	**29.703**	***100,0***	**27.529**	**100,0**	***0,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C.
su dati delle Province

Come già osservato, mentre le differenze tra i valori assoluti dei due anni presi in considerazione presentano, considerate le quantità in giuoco, variazioni apprezzabili, la distribuzione percentuale tra le tipologie di disabilità è praticamente irrilevante.
Al 31 dicembre 2005 gli invalidi civili sono 27.263 (91,8%), mentre gli invalidi del lavoro sono 475 (1,6%). Ridotta la presenza degli gli invalidi di guerra o per servizio, 59 unità (0,2%), dei non vedenti, 73 lavoratori (0,2%), dei sordomuti, 258 iscritti (0,9%).
Come in occasione dell'analisi del flusso delle iscrizioni dell'anno 2005, occorre rilevare che la maggioranza degli iscritti (58,4%) sono invalidi civili con un'alta riduzione delle capacità

lavorative: il 34,2% possiede una disabilità tra il 67% e il 79%, mentre il 24,2% ha una disabilità superiore al 79%.

Le classi di età

Con il crescere dell'età più numerosi divengono gli iscritti: infatti, la classe di età 15 - 26 anni presenta il 7,5% degli iscritti, la classe di età 27- 39 anni ne conta invece il 29,3%, mentre la classe di età 40 - 55 sale al 40,3%; gli over 55 sono infine il 23,0%.

Questo trend presenta toni più marcati quando si parla di donne, infatti con l'avanzare dell'età si osserva che lo stock delle donne iscritte aumenta, infatti, considerando classe per classe, le donne salgono costantemente nei confronti degli uomini, dal 50,2% della classe 15 - 26 anni al 61,3 della classe di età over 55 anni.

La tabella n. 4 riporta l'andamento numerico dello stock degli iscritti al 31 dicembre 2005 suddiviso per classi di età e sesso.

Tabella n. 4
Anno 2005 - Stock iscritti al 31 dicembre 2005 per classi di età e sesso

Classi di età	F	T	%
Tra 15 e 26 anni	1.114	2.218	*7,5*
Tra 27 e 39 anni	4.297	8.696	*29,3*
Tra 40 e 55 anni	7.043	11.974	*40,3*
Oltre 55 anni	4.180	6.815	*22.9*
Totale	**16.634**	**29.703**	***100,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

I Titoli di studio

Gli iscritti nell'elenco di cui all'art. 8 della legge 68/99 presentano un livello di scolarità relativamente basso, come si può osservare dalla tabella n. 5:

Tabella n. 5
Anno 2005 - Stock iscritti al 31 dicembre 2005 per titolo di studio e sesso

Titolo di studio	F	T	%
Nessuno	899	1.618	*5,4*
Scuola dell'obbligo	11.516	20.744	*69,8*
Diploma di qualifica	590	1.033	*3,5*
Diploma media superiore	3.149	5.425	*18,3*
Laurea	480	883	*3,0*
Totale	**16.634**	**29.703**	***100,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Circa il 70% degli iscritti è in possesso del solo diploma della scuola dell'obbligo, il 18,3% possiede un diploma di scuola media superiore, i laureati sono solo il 3,0%.
In ogni caso occorre rilevare che le donne sono in possesso di titoli di studio più alti che non i maschi. Tra diplomati e laureati le donne sono il 57,5% contro il 42,5% dei maschi.

Concludendo riguardo lo stock degli iscritti si deve rilevare che la prevalente parte degli iscritti al collocamento mirato presenta una disabilità grave, superiore al 66%, un'età non giovane ed un titolo di studio basso.

La Tabella n. 6, a pagina seguente, riporta un quadro sinottico dei dati quantitativi per singola Provincia, relativi al flusso delle iscrizioni nell'anno 2005 e dello stock al 31 dicembre dello stesso anno.

GLI AVVIAMENTI

Dati di flusso degli avviamenti

L'andamento del flusso degli avviamenti denota una leggera crescita nel corso dell'anno 2005 nei confronti dell'anno precedente. Nel 2005 gli avviamenti sono stati 1.534 contro i 1.513 del 2004: 21 assunzioni in più.
Nonostante il non positivo andamento congiunturale e uno stock di iscritti di complessa collocabilità, le Province, nel corso dell'anno 2005, sono riuscite a mantenere inalterato il numero di disabili assunti nell'anno precedente. Sono infatti diminuiti gli avviamenti delle categorie protette che dalle 53 unità nel 2004, sono passate alle 36 nel 2005, di conseguenza i disabili avviati sono passati a 1.498 unità nel 2005, contro le 1.460 unità del 2004, con un incremento di 38 unità.

Le donne avviate risultano essere il 43,0% mentre i riservatari ex art. 18 sono il 2,3%.
Gli avviati attraverso convenzioni programmatiche (art. 11, comma 1 della L. 68/99) sono stati 624, pari al 40,7% degli assunti. Gli assunti con convenzioni che prevedono sgravi contributivi (art. 11, comma 4 della L. 68/99) sono 262, il 17,1%. Il totale degli avviati attraverso convezioni è stato complessivamente pari a 886 unità, pari al 57,8%.

Tabella 6
Anno 2005 - Iscritti Elenco art. 8 L. 68/99
Dati di flusso e dati di stock

PROVINCE	DATI DI FLUSSO						DATI DI STOCK					
	DISABILI		ARTICOLO 18		TOTALE ISCRITTI		DISABILI		ARTICOLO 18		TOTALE ISCRITTI	
	D	T	D	T	D	T	D	T	D	T	D	T
AREZZO	205	446	19	26	**224**	**472**	1.130	2.273	10	147	**1.234**	**2.320**
FIRENZE	646	1.292	26	38	**672**	**1.330**	3.775	6.693	48	318	**3.823**	**7.011**
GROSSETO	189	393	6	9	**195**	**402**	1.200	2.080	78	112	**1.278**	**2.192**
LIVORNO	230	428	10	20	**240**	**448**	1.624	2.844	157	235	**1.781**	**3.079**
LUCCA	212	461	8	16	**220**	**477**	1.494	2.502	180	258	**1.674**	**2.760**
MASSA C.	151	305	6	16	**157**	**321**	1.095	2.052	81	121	**1.176**	**2.173**
PISA	269	490	24	34	**293**	**524**	1.860	3.087	123	187	**1.983**	**3.274**
PISTOIA	241	455	7	9	**248**	**464**	1.563	3.140	61	91	**1.624**	**3.231**
PRATO	139	295	2	5	**141**	**300**	1.062	1.835	33	44	**1.095**	**1.879**
SIENA	119	227	6	13	**125**	**240**	918	1.722	48	62	**966**	**1.784**
TOTALE	**2.401**	**4.792**	**114**	**186**	**2.515**	**4.978**	**15.721**	**28.128**	**913**	**1.575**	**16.634**	**29.703**

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Le osservazioni che seguono riguardano l'analisi degli aspetti specifici del flusso degli avviamenti dei disabili nell'anno 2005.

La Tipologia di disabilità e il sesso

Come già osservato la quota di assunzioni delle donne, pari al 43,0%, è inferiore a quella degli uomini ed sostanzialmente in linea con la quota complessiva delle donne avviate al lavoro nella Regione attraverso il collocamento ordinario. Nel 2004 le donne avviate al lavoro tramite il collocamento mirato hanno scontato una percentuale inferiore: il 41.7%, nel 2005 si è pertanto registrato un lieve incremento del 1,3%.

La tabella n. 7 riporta la distribuzione percentuale degli avviati secondo la tipologia di disabilità. Globalmente i disabili avviati sono 1.498 pari al 97,7% degli assunti. Gli invalidi civili costituiscono il 92,1% gli invalidi del lavoro il 3,3%, i non vedenti e sordomuti pesano ciascuno l'1,1%, irrilevante la quota degli invalidi di guerra o per servizio. Quest'ultima tipologia è però anche la meno numerosa a livello di stock degli iscritti.

Degli invalidi civili il 37,3% sono invalidi con percentuale superiore al 66%, l'11,5% sono disabili psichici o intellettivi, mentre il restante 43,3% possiede un grado di invalidità tra il 46% e il 66%.

Tabella n. 7
Anno 2005 – Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia di disabilità e sesso

Classi Invalidi Civili	**F**	**T**	**%**
Dal 46% al 66%	316	664	*43.3*
Dal 67% al 79%	122	297	*19,4*
Oltre il 79%	112	275	*17,9*
Psichici/Intellettivi fino al 66%	33	99	*6,4*
Psichici/Intellettivi oltre il 66%	32	78	*5,1*
Invalidi Civili	615	1.413	92,1
Invalidi Guerra/Servizio	0	1	*0,1*
Invalidi del lavoro	9	50	*3,3*
Non vedenti	5	17	*1,1*
Sordomuti	8	17	*1,1*
Totale Disabili	***637***	***1.498***	***97,7***
Iscritti art.18	23	36	*2,3*
Totale Avviamenti	**660**	**1.534**	***100,0***
	43.0%	*100,0%*	

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

La tabella n.8 evidenzia le variazioni percentuali tra l'anno 2005 e l'anno 2004, riguardo le tipologie di disabili avviati.

Tabella n. 8
Anno 2005 – Flusso avviamenti per tipologia di disabilità
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004

Tipologia disabilità	2005		2004		Diff.% 2005/04
	Avv.	%	Avv.	%	
Invalidi civili dal 46% al 66%	664	*43.3*	667	*44,1*	-0,8
Invalidi civili dal 67% al 79%	297	*19,4*	287	*19,0*	+0,4
Invalidi civili oltre il 79%	275	*17,9*	225	*14,9*	+3.0
Invalidi Psich./Intellet. 46% - 66%	99	*6,4*	83	*5,5*	+0,9
Invalidi Psich./Intellet. oltre 67%	78	*5,1*	85	*5,6*	-0,5
Totale Invalidi civili	**1.413**	***92,1***	***1.347***	***89,1***	***3,0***
Invalidi Guerra/Servizio	1	*0,1*	2	*0,1*	0,0
Invalidi del lavoro	50	*3,3*	59	*3,9*	-0,6
Non vedenti	17	*1,1*	20	*1,3*	-0,2
Sordomuti	17	*1,1*	32	*2,1*	-1,0
Totale Disabili	***1.498***	***97,7***	**1460**	**96,5**	**+1,2**
Iscritti art.18	36	*2,3*	53	*3,5*	-1,2
Totale Generale	**1.534**	***100,0***	**1.513**	**100,0**	**0,0**

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C.
su dati delle Province

L'unica osservazione di rilievo riguarda il fatto dell'aumento percentuale degli invalidi civili avviati: +3,0%, e la riduzione degli avviamenti delle categorie protette: -1,2%.

La tipologia contrattuale degli avviamenti

La verifica della tipologia contrattuale delle assunzioni segnala, come si evince dalla tabella n. 9, una quota importante di avviamenti a tempo indeterminato e pieno (45,4%). Tale incidenza è marcatamente superiore a quella riscontrata nella generalità degli avviamenti al lavoro in Toscana. Va ricordato che nella ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale alle Regioni, a partire dal 2004, la quota di avviamenti a tempo indeterminato costituisce un "parametro di qualità" che influisce sulla distribuzione delle risorse del Fondo Nazionale alle Regioni.

Una parte non trascurabile di avviamenti è inoltre orientata all'occupazione a *tempo indeterminato part time* (22,6%), che anche in questo caso supera di gran lunga il peso di tale modalità nel flusso generale degli avviamenti della Regione. L'incidenza dei *contratti a tempo determinato* è risultata pari al 28,3%, mentre la parte restante (3,7%) riflette l'attivazione di contratti a causa mista o di altre tipologie contrattuali (contratti di inserimento, di apprendistato, di formazione e lavoro, ecc.).

Tabella n. 9
Anno 2005 – Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005 per tipologia contrattuale di avviamento

Tipo Contratto	Disabili	Art. 18	Totale	%
Tempo indeterminato e pieno	680	17	697	*45,4*
Tempo indeterminato part time	341	5	346	*22,6*
Totale tempo indeterminato	***1.021***	***22***	***1.043***	***68,0***
Tempo determinato e pieno	293	11	304	*19,8*
Tempo determinato part time	130	0	130	*8,5*
Totale tempo determinato	***423***	***11***	***433***	***28,3***
Contratto di inserimento	2	0	2	*0,1*
Contratto Formazione e Lavoro	3	0	3	*0,2*
Apprendistato	47	3	50	*3,3*
Altre tipologie	2	0	2	*0,1*
Totale altre tipologie	**54**	**3**	**57**	***3,7***
TOTALE AVVIAMENTI	**1.498**	**36**	**1.534**	***100,0***
Tirocini in corso	113	0	113	

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

La Tabella n. 10 indica le variazioni percentuali tra il 2005 e il 2004, per tipologia contrattuale di avviamento.

Tabella n. 10
Anno 2005 – Flusso avviamenti per tipologia contrattuale di avviamento Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004

Tipologia Contratto	2005		2004		Diff.% 2005/04
	Avv.	%	Avv.	%	
Tempo indeterminato e pieno	697	*45,4*	694	*45,9*	*-0,5*
Tempo indeterminato part time	346	*22,6*	367	*24,2*	*-1,6*
Totale tempo indeterminato	***1.043***	***68,0***	***1.061***	***70,1***	***-2,1***
Totale tempo determinato	***433***	***28,3***	***434***	***28,7***	***-0,4***
Contratto di inserimento	2	*0,1*	0	*0,0*	*+0,1*
Contratto Formazione e Lavoro	3	*0.2*	7	*0,5*	*-0,3*
Apprendistato	50	*3,3*	9	*0,6*	*+2,7*
Altre tipologie	2	*0,1*	2	*0,1*	*0,0*
Totale altre tipologie	**57**	***3,7***	**18**	***1,2***	***+2,5***
TOTALE AVVIAMENTI	**1.534**	***100.0***	**1.513**	***100,0***	***0.0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Nei confronti del 2004 (tabella 10) gli avviamenti a tempo indeterminato nel loro complesso diminuiscono dello 0,4%. Crescono del 2,5% le assunzioni con altre tipologie di contratti.

L'età

Il quadro della composizione per fasce d'età, riportato dalla tabella n. 11, indica una maggioranza di accessi al lavoro dei soggetti disabili in età centrale adulta (27-39 anni), che costituiscono il 52,4% del totale. Altra classe di peso è quella successiva (40-55 anni), che rappresenta il 30,7%, mentre il gruppo giovanile (fino a 26 anni) si attesta al 11,9% del totale. Marginali gli avviamenti degli over 55: il 5,0%.

Tabella n. 11
Anno 2005 – Flusso avviamenti, al 31 dicembre 2005
per classi di età

Classi di età	F	T	%
Tra 15 e 26 anni	110	182	*11,9*
Tra 27 e 39 anni	347	804	*52,4*
Tra 40 e 55 anni	175	471	*30,7*
Oltre 55 anni	28	77	*5,0*
Totale	**660**	**1.534**	***100,0***
	43,0%	*100,0*	

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C.
su dati delle Province

La tabella n. 12 mette in luce che gli scostamenti percentuali con l'anno precedente sono praticamente irrilevanti.

Tabella n. 12
Anno 2005 – Flusso avviamenti per classi di età
Confronto percentuale 31/12/2005 – 31/12/2004

Classi di età	2005		2004		Diff.%
	Avv.	%	Avv.	%	2005/04
Tra 15 e 26 anni	182	*11,9*	182	*12,0*	*-0,1*
Tra 27 e 39 anni	804	*52,4*	789	*52,1*	*+0,3*
Tra 40 e 55 anni	471	*30,7*	431	*28,5*	*+2,2*
Oltre 55 anni	77	*5,0*	111	*7,4*	*-2,4*
Totale	**1.534**	***100,0***	**1.513**	***100,0***	***0,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C .
su dati delle Province

La tipologia degli Enti che hanno assunto

Come prevedibile, tabella n. 13, le imprese private e gli enti pubblici economici hanno effettuato la grande maggioranza delle assunzioni di disabili, l' 80,0%; le pubbliche amministrazioni hanno fatto assunzioni per l'11,9%, mentre il rimanente 8,1% è derivato dalle assunzioni richieste dagli enti non tenuti all'obbligo.

Tabella n. 13
Anno 2005 – Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
Per tipologia di Ente

Tipo Ente	Disabili	%
Enti o Imprese private	1.227	*80,0*
Amministrazioni Pubbliche	182	*11,9*
Enti non tenuti all'obbligo	125	*8,1*
Totale	***1.534***	***100,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C.
su dati delle Province

Nel 2004 le imprese private e gli enti pubblici economici avevano assunto l'85,9% del totale degli avviati, gli enti pubblici il 10,7%, mentre gli enti non tenuti all'obbligo il 3,4%.

Nell'anno 2005 gli enti pubblici hanno assunto in misura leggermente superiore all'anno precedente, sia in termini assoluti (+21 unità) che in termini percentuali (+1,0%), restano però aperte questioni che la normativa statale deve ancora risolvere. Non è, infatti, ancora stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previsto dall'articolo 5, comma 1, della L. 68/99, che, sentita la Commissione Unificata, dovrebbe individuare le mansioni che, in relazione all'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici non economici, non consentono l'occupazione di lavoratori disabili o la consentono in misura ridotta. Il predetto Decreto dovrebbe, altresì, determinare la misura della eventuale riduzione.

Il permanere di questo stato di incertezza, che si protrae ormai da molti anni, non ha consentito e non consente, sia agli enti pubblici sia ai Servizi per l'impiego delle Province, di mettere in atto idonee politiche di collocamento mirato nel settore delle amministrazioni pubbliche e degli enti pubblici non economici.

Va però, di converso, osservato che le 125 assunzioni effettuate nella nostra Regione da enti non tenuti all'obbligo, rappresentano un significativo segnale del buon rapporto tra i Servizi per l'impiego da un lato, e le imprese medio – piccole e il comparto dell'artigianato, dall'altro.

Le qualifiche di assunzione

La ripartizione delle assunzioni per qualifica, vede prevalere nettamente gli avviamenti per figure operaie con il 64,4%, a fronte delle assunzioni che sono andate ad appannaggio di qualifiche impiegatizie che costituiscono il 35,6%, oltre un terzo delle assunzioni complessive (tabella 14)

Tabella n. 14
Anno 2005 – Flusso avviamenti, al 31 dicembre 2005 per qualifica

Qualifiche	F	T	%
Operai	387	988	*64,4*
Impiegati	273	546	*35,6*
Totale	***660***	***1.534***	***100,0***

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

Nei confronti dell'anno precedente si assiste ad una diminuzione delle qualifiche operaie, che nel 2004 erano il 67,7% e ad un incremento delle qualifiche impiegatizie, che nell'anno precedente pesavano il 32,3%. Si osserva, pertanto, uno spostamento del 3,3% dagli operai agli impiegati. Al riguardo le Province evidenziano che la domanda delle imprese, dopo l'assestamento dovuto ai cambiamenti dovuti alla nuova disciplina del collocamento mirato, si va specializzando, e si richiedono sempre più figure qualificate, questo, peraltro, in coerenza con quanto avviene nella generalità del mercato del lavoro.

La tabella n. 15, a pagina seguente, riporta un quadro di sintesi dei dati quantitativi relativi al flusso degli avviamenti nell'anno 2005 suddivisi per singola Provincia.

Tabella n. 15
Anno 2005 Flusso Avviamenti - Specifiche per tipologia di disabilità suddiviso per Province

PROVINCE	INVALIDI CIVILI										TOTALE INVALIDI CIVILI		INVALIDI DI GUERRA E ASS.		INVALIDI DEL LAVORO		NON VEDENTI		SORDI		TOTALE DISABILI		TERRITORIALI ART. 18		TOTALE GENERALE	
	Dal 46% al 66%		Dal 67% al 79%		Oltre 79%		Psich/Intel <67%		Psich/Intel >67%																	
	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T	F	T
Arezzo	37	77	7	23	14	38	6	25	13	24	**77**	**187**	0	0	4	8	0	2	0	0	**81**	**197**	7	8	**88**	**205**
Firenze	72	176	42	84	32	70	0	0	0	0	**146**	**330**	0	0	0	0	0	0	0	0	**146**	**330**	1	4	**147**	**334**
Grosseto	14	41	6	13	15	36	0	2	1	3	**36**	**95**	0	0	0	3	0	0	0	2	**36**	**100**	2	2	**38**	**102**
Livorno	17	53	19	38	8	22	0	0	0	0	**44**	**113**	0	0	0	5	2	5	1	3	**47**	**126**	5	8	**52**	**134**
Lucca	32	55	26	36	21	26	7	16	6	13	**92**	**146**	0	0	2	6	1	3	1	3	**96**	**158**	1	2	**97**	**160**
Massa C.	6	15	1	10	4	14	1	6	1	3	**13**	**48**	0	1	0	2	1	1	0	0	**14**	**52**	0	1	**14**	**53**
Pisa	20	50	11	22	7	20	3	8	2	9	**43**	**109**	0	0	0	2	1	1	2	2	**46**	**114**	1	1	**47**	**115**
Pistoia	30	69	10	27	7	22	11	33	5	16	**63**	**167**	0	0	1	8	0	1	1	2	**65**	**178**	6	10	**71**	**188**
Prato	28	58	17	21	6	7	5	9	4	10	**60**	**105**	0	0	0	4	0	0	3	4	**63**	**113**	0	0	**63**	**113**
Siena	28	70	5	23	8	20	0	0	0	0	**41**	**113**	0	0	2	12	0	4	0	1	**43**	**130**	0	0	**43**	**130**
Toscana	**284**	**664**	**144**	**297**	**122**	**275**	**33**	**99**	**32**	**78**	**615**	**1.413**	**0**	**1**	**9**	**50**	**5**	**17**	**8**	**17**	**637**	**1.498**	**23**	**36**	**660**	**1.534**

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI GESTIONE ANNO 2005

Il Fondo Nazionale per l'occupazione dei disabili

Anche per l'anno 2005 l'importo globale del Fondo Nazionale per l'occupazione dei disabili istituito dall'art. 13 della L. 68/99, è rimasto fermo a Euro 30.987.413,94, un' importo ormai eccessivamente esiguo per gli obiettivi che il Fondo si propone di raggiungere.
Dal Fondo Nazionale, per l'anno 2005, sono stati complessivamente assegnati alla Regione Toscana Euro 2.140.459,98. Nel 2004 l'assegnazione era stata pari ad Euro 2.040.976,22, nel 2003 pari ad Euro 2.436.916,75, mentre nel 2002 l'assegnazione era stata di Euro 2.706.065,66.

L'importo assegnato alla Regione Toscana di Euro 2.140.459,98, è stato redistribuito tra le Province con Delibera di Giunta Regionale 12 dicembre 2005, n. 1215.

Le Convenzioni fiscalizzate ex art 11, comma 4, Legge 68/99

I disabili avviati, nel 2005, per effetto delle "Convenzioni programmatiche", di cui all'articolo 11 della L.68/99, sono stai complessivamente 725, pari al 47,3% del totale.

Tra questi, i disabili avviati con convenzioni che prevedono la fiscalizzazione dei contributi sociali, ai sensi dell'art.11 comma 4, della stessa L. 68/99, sono stati 262: il 17,1%. Le assunzioni con convenzioni fiscalizzate hanno interessato, tra l'altro, 115 donne (43,9%) e 148 disabili gravi o psichico - intellettivi (56,5%).
Dei 262 inserimenti 169 (64,5%) sono avviamenti che prevedono la "fiscalizzazione dei contributi previdenziali" al 100%, mentre per gli atri 93 (35,5%) è stata prevista la "fiscalizzazione" al 50%.
Quanto alla tipologia delle assunzioni, emerge la netta prevalenza dei contratti a tempo indeterminato, che risultano essere 199, pari al 76,0%. I contratti a tempo determinato sono 63, per il 24,0%. I Servizi per l'impiego competenti evidenziano che tutti gli inserimenti a tempo determinato hanno la caratteristica di consentire un periodo di flessibilità più ampio, in quanto alcuni disabili presentano serie difficoltà di inserimento lavorativo. Nella maggior parte dei casi esiste, però, la dichiarata disponibilità dell'impresa a trasformare il contratto a tempo indeterminato.

La tabella n. 16 riassume i dati dell'inserimento mirato attraverso convenzioni ex art.11, comma 4, Legge 68/99,

Tabella n. 16
Anno 2005 – Flusso avviamenti al 31 dicembre 2005
Convenzioni per tipo fiscalizzazione

Avviamenti	N°	%
Fiscalizzati 100%	169	*64,5*
Fiscalizzati 50%	93	*35,5*
Totale	***262***	***100,0***

Specifiche: • *Tipologia Contrattuale*	N°	%
Tempo indeterminato (inclusi part time)	199	*75,9*
Tempo determinato (inclusi part time)	63	*24,1*
Totale	***262***	***100,0***

Specifiche: • *Donne e Psichici/Intellettivi*	N°	%
Donne	115	*46,9*
> 89% e Psichici/Intellettivi	148	*56,5*

Fonte: Elaborazione Regione Toscana - Settore Lavoro e F. C. su dati delle Province

La Regione e le Province sono impegnate a monitorare costantemente, e in modo ancora più preciso, lo stato di applicazione delle convenzioni per migliorarne l'impiego.
Questa attività è supportata dall'INPS e dall'INAIL Regionali, che hanno sottoscritto apposite convenzioni con la Regione.
Ciò consentirà, anche con la collaborazione delle imprese, di utilizzare nella maniera più proficua tutte le risorse assegnate alla Regione.

Convenzioni ex Articolo 12 Legge 68/99

Lo strumento delle Convenzioni tra le Aziende e Cooperative Sociali di tipo B, finalizzate all'inserimento temporaneo dei disabili, è stato poco utilizzato, in quanto si è dimostrato uno strumento troppo rigido e complesso.

Sono state disciplinate, con la L.R. 20/2005 e con il Regolamento Regionale 22/2005, delle modalità di raccordo tra questo strumento e l'articolo 14 del Decreto Legislativo 276/03, che sono stati realizzati nel corso del 2005.
Infatti, con Delibera di Giunta Regionale 5 settembre 2005, n. 875 è stato approvato lo schema di convenzione quadro per l'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati.

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI GESTIONE ANNO 2005

Le risorse provenienti dai pagamenti effettuati dalle imprese in relazione agli esoneri parziali e alle sanzioni ed affluite al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, ammontano al 31 dicembre 2004 a Euro 1.606.995,89.

Queste risorse, come negli anni precedenti, sono state ripartite alle Province, su proposta del Comitato Regionale per il Fondo, con Delibera di Giunta Regionale 18 luglio 2005, n. 736.

Attività del Fondo Regionale (Risorse 2004 – Gestione 2005)

Le risorse del Fondo Regionale disponibili per l'anno 2005 sono state così impegnate da parte delle Province:

- ***corsi di formazione ed azioni di tutoraggio*** che hanno interessato 92 disabili per un importo pari a Euro 370.696,66. I corsi di formazione, con il sostegno di tutor aziendali esterni, hanno coinvolto anche mediatori del linguaggio e sono stati tutti finalizzati all'inserimento lavorativo. In molte Province per sostenere l'inserimento, soprattutto per portatori di handicap psichico, è stato attivato un rapporto di collaborazione con i servizi ASL;
- ***adeguamento del posto di lavoro.*** Sono stati approvati 3 progetti che hanno visto rimborsi forfetari per Euro 11.846,00;
- ***rimozione delle barriere architettoniche.*** I progetti approvati sono stati 2 per un impegno di Euro 10.846,00;
- ***programmi di Cooperative sociali di tipo B per la creazione di posti di lavoro***. I disabili occupati nelle cooperative sociali di tipo B attraverso il sostegno ad investimenti sono stati 40 per un costo di Euro 236.939,94;
- ***progetti ritenuti ammissibili dalle Province***. Sono stati 96 i disabili che a vario titolo hanno ricevuto altre forme sostegno per un importo pari a Euro 617.594,46;
- ***convenzioni rimborso contributi previdenziali per disabili gravi***. Sono state stipulate 9 convenzioni per il rimborso di contributi previdenziali della durata massima di 36 mesi, concessi ad imprese che hanno fatto richiesta ma non si sono potute coprire con le risorse del Fondo nazionale. L'impegno è stato di Euro 181.957,30.

LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE ANNO 2005

La tabella n. 17 riporta in modo schematico le attività amministrative connesse all'applicazione della L. 68/99.

Tabella n. 17
Anno 2005 – Esoneri – Compensazioni – Sospensioni – Sanzioni

Esoneri parziali		Compensazioni interprovinciali		Sospensioni		Certificati di ottemperanza		Rapporti alle DPL mancata presentazione della denunce	Rapporti alle DPL per non ottemperanza agli obblighi	Sanzioni erogate dalle DPL
Prat.	Disab.	Prat.	Disab.	Prat.	Disab.	Prat.	Disab.			
140	204	14	30	71	96	1.964	1.964	4	30	10

Per quanto attiene gli istituti dell'esonero parziale, delle compensazioni, delle sospensioni e del rilascio dei certificati di ottemperanza, nel 2005 si riscontra, in particolare, un aumento nella concessione degli esoneri parziali. Per le altre attività amministrative non si rilevano particolari scostamenti dalla situazione del 2004

I rapporti rimessi dalle Province alle Direzioni Provinciali del Lavoro – Settore Ispezione sono stati 34. Causa la mancanza di un fluido sistema di comunicazioni, spesso le Province non hanno riscontro delle sanzioni effettivamente comminate dalle Direzioni Provinciali del Lavoro. La conoscenza di questi dati è di assoluto rilievo, non solo ai fini statistici, ma, anche e soprattutto, per controllare il pagamento, che, come già detto, confluisce nel Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Questo consentirebbe di avere un quadro completo dalla gestione della L. 68/99.
Regione e Direzione Regionale del Lavoro si stanno attivando per mettere a punto idonee procedura di raccordo.

L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
IN TOSCANA

RELAZIONE ANNO 2005

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Rispetto allo scorso anno la Regione valuta positivamente il lavoro svolto dalle Province per migliorare la qualità degli interventi rivolti ai disabili.

La mediazione per il collocamento al lavoro rappresenta un punto d'incontro fra le potenzialità della persona disabile specificamente formata, e le esigenze produttive aziendali. Per raggiungere questo obiettivo è necessario: aumentare la consapevolezza dei disabili di fronte alla necessità di una maggiore preparazione professionale, far conoscere alle aziende il disabile con le sue aspettative e le sue capacità professionali ed operare, quindi, per superare stereotipi e pregiudizi radicati ed escludenti la presenza di disabili all'interno delle imprese.

Sulla scorta di questi indirizzi i Servizi territoriali per l'impiego, per migliorare il collocamento dei disabili, stanno implementando la metodologia della mediazione dell'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, partendo dalla scheda del disabile nella quale sono registrate le capacità professionali e potenziali del disabile, che vengono, poi, incrociate e confrontate con i "prospetti informativi aziendali" o con le esigenze indicate dalle imprese.

Inoltre, in molte imprese è cresciuta la disponibilità ad accogliere un disabile attraverso l'inserimento mirato con tirocinio. Per questo diventa sempre più importante coltivare rapporti con i referenti aziendali e progettare con loro percorsi di orientamento e formazione professionale personalizzati.

A livello regionale è stato raggiunto l'obiettivo della revisione della Legge Regionale n. 32/02 per raccordare con la Legge 68/99 in funzione sia della normativa di riforma del collocamento disciplinata dal D.Lgs., 181/2000, come modificato dal D.Lgs. 297/2002, sia della nuova disciplina sul mercato del lavoro prevista dal D.Lgs. n. 276/03.

Nonostante ciò, permangono ancora molte criticità. Infatti a livello nazionale sarebbe necessario:

- incrementare le risorse destinate al Fondo nazionale per l'occupazione dei disabili, risorse ferme al 1999;

- semplificare, con disciplina nazionale, le procedure per assegnare alle imprese gli incentivi del Fondo nazionale. Infatti non si è ancora intervenuti riguardo all'articolo 13 della Legge 68/99, nonostante le insistenti richieste al Ministero del Lavoro fatta da parte del Coordinamento delle Regioni che ha anche proposto soluzioni condivise, riguardanti anche indicazioni per riesaminare il D.M. 91/00;
- procedere all'emanazione di un provvedimento che raccordi la disciplina del collocamento al lavoro dei disabili non vedenti (L. 28 marzo 1985, n. 113) con la Legge 68/99, e, conseguentemente, con la nuova disciplina del collocamento ordinario;
- procedere alla riformulazione dell'art. 13 della Legge n. 118/71. Tale esigenza è diventata urgente alla luce della nuova definizione di "Stato di disoccupazione" prevista dalla nuova normativa sul collocamento ordinario. Esigenza, questa, che era stata anche evidenziata nell'accordo della Conferenza Stato –Regioni del 10 dicembre 2003.

Firenze, 27 aprile 2005
MG/

ALLEGATO ALLA "RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2005

(Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti, Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale)

LEGGI REGIONALI

Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 20

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro.
(B.U.R.T n. 8 del 07/02/2005)

Legge Regionale 4 agosto 2003, n. 42

Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32. (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).
(B.U.R.T n. 32 del 13/08/2003)

Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32

Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro.
(B.U.R.T n. 23 del 05/08/2002)

REGOLAMENTI REGIONALI

Regolamento Regionale 2 febbraio 2005, n. 22/R

Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro."
(B.U.R.T. n. 9 del 09/02/2005)

Regolamento Regionale 4 febbraio 2004, n. 7/R

"Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione."
(B.U.R.T. n. 5 del 10/02/2004)

Regolamento Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R

"Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)."
(B.U.R.T. n. 37 del 18/08/2003)

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazioni del Consiglio Regionale 29 luglio 2003, n. 137

Approvazione Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)."
(B.U.R.T. n. 35 del 27/8/2003 supplemento).

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 12 dicembre 2005, n. 1215

Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2005 - Criteri e modalità di riparto

Deliberazione della Giunta Regionale 5 settembre 2005, n. 875

Approvazione schema convenzione quadro ex articolo 14 del D.Lgs. n. 276/03 relativa all`inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati..

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2005, n. 736

L.R. 32/2002. Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle Province del Fondo Regionale per l'Occupazione dei disabili

Deliberazione della Giunta Regionale 31 gennaio 2005, n. 109

Revoca della delibera della G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative per il collocamento obbligatorio (L. 68/99) "Norme per il diritto al lavoro dei disabili".

Deliberazione della Giunta Regionale 2 novembre 2004, n. 1083

Legge 68/99 - Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2004 - Criteri e modalità di riparto.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2004, n. 172

L.R. 32/02. Diritto al lavoro dei disabili. Ripartizione delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Anno 2003.

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA
TRENTO

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia del Lavoro P.A.T. - Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
Via R. Guardini, 75 - 38100 TRENTO
Tel. 0461 496187-6175 - Fax 0461 496174

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
Prot. N.

Trento, lì 23/06/05

Prot. n. 16660

Spett.le
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
c.a. dott.ssa Lea Battistoni
Via Fornovo, 8
00192 Roma

Oggetto: Legge 12 marzo 1999 n. 68 art. 21
Relazione al Parlamento

In allegato si trasmette la documentazione predisposta per la III Relazione annuale al Parlamento ed in specifico la "Relazione illustrativa dell'attività di cui alla L.68/99 in Provincia di Trento" ed il questionario relativo allo "Stato di attuazione della Legge 68/1999 sul collocamento mirato della persone disabili".

Per ogni eventuale chiarimento si può contattare la dott.ssa Magnago Renata, tel. 0461/496006 e l'ass.soc. Antonella Gentile, tel. 0461/496112.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
dott.ssa Rita Dalla Torre

GA/adp

Allegati:c.s

Relazione illustrativa dell'attività di cui alla L. 68/99 in Provincia di Trento - Documentazione per la Relazione al Parlamento - art. 21, L. 68/99

1) Dati identificativi della Regione/Provincia Autonoma: Provincia Autonoma di Trento

2) Atti di normazione primaria secondaria e delibere della Giunta Provinciale:

- Legge Provinciale 20-03-2000, n° 3 "Misure collegate alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" Art. 26 Disposizioni in materia di lavoro in attuazione della legge 68/99.
- Delibera G.P. n° 1353 del 02-06-2000 Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Delibera n. 1968 del 03-08-2001.
- Delibera G.P. n° 1968 del 03-08-2001 Parziale modificazione della deliberazione n. 3016 del 23 novembre 2000 <Applicazione della liberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".
- Delibera G.P. n° 3016 del 23-11-2000 Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".
- Delibera GP n.1089 del 17.05.2002 "Ulteriori disposizioni in merito all'applicazione della deliberazione n 1353 del 02.06.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Recepimento con modifiche delle deliberazioni n.3016 dd. 30 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo".
- Delibera GP n. 239 del 07/02/2003 in materia di "Elenco e graduatorie di cui all'articolo 8 della L. 68/99" e modificata dalla delibera della G.P. n. 733 di data 02.04.2004.
- Legge Provinciale n. 8 di data 10.09.2003 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap".
- Delibera GP n. 3000 del 28/11/2003 in materia di "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".

3) Strumenti operativi di supporto:

- Delibera Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro del 11-04-2001, n° 11 istitutiva del Gruppo Tecnico e attivazione modello operativo;

- Documento di politica del lavoro 2003 –2005 approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego adottato dalla G.P. con delibera n° 3085 di data 23 dicembre 2004;
- Istituzione "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" composto da Gruppo Tecnico, Gruppo Aziende e Gruppo Analisi posto di lavoro;
- sono stati individuati nei vari Centri per l'Impiego operatori addetti alla gestione della legge 68/99 e attivate collaborazioni con professionisti.

Anche nel corso dell'anno 2004 si è ulteriormente consolidato l'assetto organizzativo della struttura costituito dall' "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", al cui interno opera il Gruppo Tecnico, il Gruppo Aziende, l'Analista Aziendale e, nei vari Centri per l'Impiego, i Gruppi di lavoro composti da operatori denominati di "Accoglienza" e di "Riferimento", addetti all'attuazione degli interventi.

Il Gruppo Tecnico, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro 11-04-2001, n° 11, nel 2003 ha proseguito la propria attività di raccolta di informazioni presso i servizi socio sanitari, educativi e formativi da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata e di partecipazione alla stessa.
Il Gruppo Tecnico svolge attività di consulenza agli operatori di riferimento finalizzata sia al sostegno della fase orientativa che di consulenza relativamente ai percorsi formativi nonché di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro.
Il Gruppo Tecnico svolge, inoltre, attività informativa rivolta ai Servizi Sociali tramite incontri di confronto reciproco in merito all'applicazione delle delibere della Giunta Provinciale sopraccitate, Ai Servizi Sanitari e in specifico ai servizi di salute mentale.
Infatti nel corso del 2004 è proseguita ed incrementata la collaborazione con le Consulte psichiatriche istituite per affrontare i problemi di integrazione degli utenti dei Servizi di Salute Mentale.
All'attività programmatoria e progettuale svolta in sede di consulta, a cui partecipa un funzionario dell'Agenzia del Lavoro, si affianca, inoltre l'attività dei gruppi di valutazione integrata, parte operativa istituita all'interno delle consulte a cui partecipa l'operatore del Centro per l'Impiego.
All'interno dell'Agenzia del Lavoro è stato istituito un gruppo di lavoro, supportato da un consulente psichiatra – psicoterapeuta, per approfondire le tematiche relative all'inserimento lavorativo dei disabili con patologia psichiatrica.

Il Gruppo Aziende coordina a livello centrale gli strumenti normativi che la L. 68/99 ha istituito per l'attuazione del collocamento mirato a favore dei datori di lavoro privati e pubblici; inoltre, fornisce assistenza tecnica agli Operatori dei Centri per l'Impiego preposti alla gestione delle relazioni con le aziende private e offre consulenza normativa riguardo tutti gli istituti applicativi della legge sul versante aziendale e nelle P.A.
Sono di diretta competenza del Gruppo Aziende le seguenti attività:

- gestione dei Prospetti Informativi annuali (spedizione, raccolta, controllo, elaborazione dati, aggiornamento);
- monitoraggio delle aziende e P.A. relativamente allo stato di adempimento degli obblighi;
- assistenza e consulenza alle aziende riguardo l'applicazione degli istituti della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; convenzioni per la concessione di sgravi contributivi; esoneri parziali; compensazioni territoriali; sospensioni temporanee per c.i.g.s. e mobilità);
- assistenza e consulenza alle P.A. riguardo l'applicazione degli istituti di copertura della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; eventuali avviamenti numerici; concorsi pubblici interamente riservati e con riserva di posti);
- elaborazione dei Certificati di ottemperanza ex art. 17, L. 68/99 e delle Verifiche di regolarità;

- rapporti con il Ministero del Welfare ai fini interpretativi di talune disposizioni normative in materia di collocamento mirato;
- rapporti con l'Inps per quanto attiene la concessione degli sgravi contributivi;
- rapporti con le Associazioni di categoria datoriali per quanto riguarda l'informazione sull'applicazione degli istituti per l'adempimento degli obblighi previsti dalla L. 68/99.

L'Analista Aziendale (Analista del posto di lavoro) fornisce consulenza al datore di lavoro pubblico e privato nell'individuazione delle mansioni da attribuire al disabile e cura la stesura e progettazione dell'eventuale percorso formativo a favore del disabile. In particolare, le attività svolte sono le seguenti:

- analizza il posto di lavoro già individuato dal datore di lavoro per il disabile e, ove necessario, concorda e progetta un percorso formativo da realizzarsi in pre-rapporto di lavoro o in costanza del rapporto di lavoro;
- collabora con il datore di lavoro nella scelta delle mansioni da attribuire al disabile qualora il posto di lavoro non sia stato ancora individuato;
- collabora con gli operatori dei Centri per l'Impiego riguardo la fornitura di informazioni attinenti le disponibilità aziendali (e delle P.A.) in materia di mansioni e caratteristiche dei posti di lavoro disponibili.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Arrivo - Roma, 30/05/2006
Prot. 13 / III / 0000109

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia del Lavoro - Area dei servizi a sostegno
dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
Via R. Guardini, 75 - 38100 TRENTO
Tel. 0461 496187-6175 Fax 0461 496174

Spett.le
MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego,
l'Orientamento e la Formazione
DIVISIONE III
Alla c.a. Dott.ssa Battistoni
Via Fornovo, 8
00192 - ROMA

Trento,12.05.2006
Prot.n. 12135

OGGETTO: Legge 12 marzo 1999, n. 68 - articolo 21 - Relazione al Parlamento anno 2005

In allegato si trasmette la documentazione predisposta per la III Relazione al Parlamento ed in specifico "Relazione illustrativa dell'attività di cui alla legge 68/99 in Provincia di Trento" ed il "Questionario relativo allo stato di attuazione della legge 68/99 sul collocamento mirato delle persone disabili".

Per ogni eventuale chiarimento si può contattare la dott.ssa Magnago Renata tl. 0461/496006 e l'ass. soc. Gentile Antonella tl. 0461/496112.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Rita Dalla Torre

Allegati: c.s.

MR/GA

Relazione illustrativa dell'attività di cui alla L. 68/99 in Provincia di Trento - Documentazione per la Relazione al Parlamento - art. 21, L. 68/99

1) **Dati identificativi della Regione/Provincia Autonoma: Provincia Autonoma di Trento**

2) **Atti di normazione primaria secondaria e delibere della Giunta Provinciale:**

- Legge Provinciale 20-03-2000, n° 3 "Misure collegate alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" Art. 26 Disposizioni in materia di lavoro in attuazione della legge 68/99.
- Delibera G.P. n° 1353 del 02-06-2000 Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Delibera n. 1968 del 03-08-2001.
- Delibera G.P. n° 1968 del 03-08-2001 Parziale modificazione della deliberazione n. 3016 del 23 novembre 2000 <Applicazione della liberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".
- Delibera G.P. n° 3016 del 23-11-2000 Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la

certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".

- Delibera GP n.1089 del 17.05.2002 "Ulteriori disposizioni in merito all'applicazione della deliberazione n 1353 del 02.06.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Recepimento con modifiche delle deliberazioni n.3016 dd. 30 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo".

- Delibera GP n. 239 del 07/02/2003 in materia di "Elenco e graduatorie di cui all'articolo 8 della L. 68/99" e modificata dalla delibera della G.P. n. 733 di data 02.04.2004.

- Legge Provinciale n. 8 di data 10.09.2003 "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap".

- Delibera GP n. 3000 del 28/11/2003 in materia di "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".

3) Strumenti operativi di supporto:

- Delibera Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro del 11-04-2001, n° 11 istitutiva del Gruppo Tecnico e attivazione modello operativo;

- Documento "Interventi di Politica del Lavoro" per il triennio 2004 -2006 approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego adottato dalla G.P. con delibera n° 2935 di data 30 dicembre 2005;
- Istituzione "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" composto da Gruppo Tecnico, Gruppo Aziende e Gruppo Analisi posto di lavoro;
- sono stati individuati nei vari Centri per l'Impiego operatori addetti alla gestione della legge 68/99 e attivate collaborazioni con professionisti.

Anche nel corso dell'anno 2005 si è ulteriormente consolidato l'assetto organizzativo della struttura costituito dall' "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", al cui interno opera il Gruppo Tecnico, il Gruppo Aziende, l'Analista Aziendale e, nei vari Centri per l'Impiego, i Gruppi di lavoro composti da operatori denominati di "Accoglienza" e di "Riferimento", addetti all'attuazione degli interventi.

Il Gruppo Tecnico, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro 11-04-2001, n° 11, nel 2003 ha proseguito la propria attività di raccolta di informazioni presso i servizi socio sanitari, educativi e formativi da trasmettere alla Commissione Sanitaria Integrata e di partecipazione alla stessa.

Il Gruppo Tecnico svolge attività di consulenza agli operatori di riferimento finalizzata sia al sostegno della fase orientativa che di consulenza relativamente ai percorsi formativi nonché di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro.

Il Gruppo Tecnico svolge, inoltre, attività informativa rivolta ai Servizi Sociali tramite incontri di confronto reciproco in merito all'applicazione delle delibere della Giunta Provinciale sopraccitate, Ai Servizi Sanitari e in specifico ai servizi di salute mentale.

Infatti anche nel corso dell'anno 2005 è proseguita ed incrementata la collaborazione con le Consulte psichiatriche istituite per affrontare i problemi di integrazione degli utenti dei Servizi di Salute Mentale.

All'attività programmatoria e progettuale svolta in sede di consulta, a cui partecipa un funzionario dell'Agenzia del Lavoro, si affianca, inoltre l'attività dei gruppi di valutazione integrata, parte operativa istituita all'interno delle consulte a cui partecipa l'operatore del Centro per l'Impiego.

All'interno dell'Agenzia del Lavoro è stato istituito un gruppo di lavoro, supportato da un consulente psichiatra - psicoterapeuta, per approfondire le tematiche relative all'inserimento lavorativo dei disabili con patologia psichiatrica.

Il Gruppo Aziende coordina a livello centrale gli strumenti normativi che la L. 68/99 ha istituito per l'attuazione del collocamento mirato a favore dei datori di lavoro privati e pubblici; inoltre, fornisce assistenza tecnica agli Operatori dei Centri per l'Impiego preposti alla gestione delle relazioni con le aziende private e offre consulenza normativa riguardo tutti gli istituti applicativi della legge sul versante aziendale e nelle P.A.

Sono di diretta competenza del Gruppo Aziende le seguenti attività:

- gestione dei Prospetti Informativi annuali (spedizione, raccolta, controllo, elaborazione dati, aggiornamento);

- monitoraggio delle aziende e P.A. relativamente allo stato di adempimento degli obblighi;
- assistenza e consulenza alle aziende riguardo l'applicazione degli istituti della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; convenzioni per la concessione di sgravi contributivi; esoneri parziali; compensazioni territoriali; sospensioni temporanee per c.i.g.s. e mobilità);
- assistenza e consulenza alle P.A. riguardo l'applicazione degli istituti di copertura della L. 68/99 (convenzioni di programma; convenzioni individuali per l'inserimento di disabili psichici-intellettivi; eventuali avviamenti numerici; concorsi pubblici interamente riservati e con riserva di posti);
- rilascio dei Certificati di ottemperanza ex art. 17, L. 68/99 e verifiche di regolarità;
- rapporti con il Ministero del Welfare ai fini interpretativi di talune disposizioni normative in materia di collocamento mirato;
- rapporti con l'Inps per quanto attiene la concessione degli sgravi contributivi;
- rapporti con le Associazioni di categoria datoriali per quanto riguarda l'informazione sull'applicazione degli istituti per l'adempimento degli obblighi previsti dalla L. 68/99.

L'Analista Aziendale (Analista del posto di lavoro) fornisce consulenza al datore di lavoro pubblico e privato nell'individuazione delle mansioni da attribuire al disabile e cura la stesura e progettazione dell'eventuale percorso formativo a favore del disabile. In particolare, le attività svolte sono le seguenti:

- analizza il posto di lavoro già individuato dal datore di lavoro per il disabile e, ove necessario, concorda e progetta un percorso formativo da realizzarsi in pre-rapporto di lavoro o in costanza del rapporto di lavoro;
- collabora con il datore di lavoro nella individuazione delle mansioni da attribuire al disabile qualora il posto di lavoro non sia stato ancora individuato;
- collabora con gli operatori dei Centri per l'Impiego riguardo la fornitura di informazioni attinenti le disponibilità aziendali (e delle P.A.) in materia di mansioni e caratteristiche dei posti di lavoro disponibili.

I servizi sul territorio addetti all'attuazione degli interventi per l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. I Centri per l'Impiego: organizzazione e attività del collocamento mirato

I servizi per l'inserimento lavorativo vengono erogati presso i Centri per l'Impiego territoriali, facenti capo all'Agenzia del Lavoro, deputati a gestire gli interventi di politica attiva del lavoro, anche per quanto riguarda il collocamento mirato dei disabili, ai sensi della legge 68/99.

Nel territorio provinciale sono presenti 12 Centri per l'Impiego, normalmente corrispondenti all'estensione territoriale dei Comprensori. Oltre ai Centri presenti nelle città di Trento e Rovereto, vi sono quelli dislocati in ogni sede comprensoriale.

Data, infatti, la particolare conformazione geografica del territorio si è cercato di agevolare il più possibile gli utenti nell'accesso ai servizi offerti.

Per quanto riguarda i servizi nei confronti dell'utenza presso i Centri per l'Impiego operano delle figure professionali con specifiche competenze connesse al collocamento mirato dei disabili: l'operatore di accoglienza e l'operatore di riferimento. L'operatore di accoglienza ha la funzione di

presentare all'utente il percorso previsto in base alla citata legge, di raccogliere l'istanza di iscrizione agli elenchi graduatorie di cui all'art.8 della legge 68/99 e di gestire l'incontro domanda/offerta riservato ai disabili, presentando le opportunità aziendali disponibili sul fronte della domanda. L'operatore di accoglienza svolge la sua attività in collaborazione con l'operatore di riferimento, anch'esso presente al Centro per l'Impiego.

L'operatore di riferimento, effettua dei colloqui con gli utenti al fine di approfondire le aree relative alla motivazione alle capacità, potenzialità, aspettative, interessi ed inclinazioni. Inoltre, raccoglie tutte le informazioni sulle eventuali pregresse esperienze formativo-lavorative.

Tali informazioni vengono raccolte, assieme a relazioni prodotte dai servizi socio-sanitari territoriali e formativi, anche per la valutazione del disabile da parte della Commissione Sanitaria Integrata

Infatti, la scelta operata dalla Provincia Autonoma di Trento, con Legge Provinciale e tramite Deliberazioni della Giunta Provinciale, è stata quella di dare primaria importanza all'aspetto valutativo/certificativo propedeutico all'avviamento lavorativo dei disabili, tramite l'istituzione di una Commissione Sanitaria Integrata, composta da un Medico Legale con funzioni di Presidente, un Medico Specialista della patologia da esaminare, l'Assistente Sociale del Territorio e l'Esperto dell'Inserimento Lavorativo nominato dall'Agenzia del Lavoro.

La Commissione, sulla base della documentazione raccolta e trasmessa dal Gruppo Tecnico (relazioni dei servizi socio-sanitari e formativi , relazioni stese dagli operatori dei centri per L'impiego dell'Agenzia del lavoro), convocato il disabile a visita, formula la diagnosi funzionale e la relazione conclusiva, in cui è contenuta la tipologia di collocamento mirato.

In base all'esito del profilo professionale steso in sede di Commissione , l'Operatore di riferimento del Centro per l'Impiego, avvalendosi della consulenza del Gruppo Tecnico, stende il progetto di collocamento mirato tramite l'individuazione di una risorsa occupazionale che risponda ai requisiti presenti nel sopraccitato profilo, avvalendosi della collaborazione, qualora necessario, dell'analista aziendale.

L'operatore, inoltre, si avvale delle seguenti modalità di intervento: Orientamento, Formazione in situazione, Mediazione al collocamento.

I casi che necessitano dell'intervento di mediazione vengono presentati alle aziende dall'operatore L.68/99, che concorda con il datore di lavoro le mansioni, l'orario, eventuali interventi finalizzati all'apprendimento della mansione, quali tirocini formativi e di orientamento, corsi formativi ecc. I casi vengono, ove possibile, gestiti in collaborazione con i Servizi Socio- Sanitari territoriali che hanno in carico la persona, con i quali viene concordato il progetto di inserimento lavorativo, sia per quanto riguarda la sua elaborazione che la successiva fase di monitoraggio dell'esperienza. Eventuali momenti problematici vengono, quindi, gestiti in collaborazione con i sopraccitati servizi, con i quali si concordano opportune forme di sostegno.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al mansionario, è previsto l'intervento dell'Analista Aziendale che, di concerto con l'operatore L.68/99, concorda con il datore di lavoro eventuali interventi formativi.

Altri strumenti di supporto al collocamento mirato sono i rimborsi dei costi di adattamento dei posti di lavoro e le convenzioni individuali per disabili psichici.

Nell'ambito delle convenzioni individuali per disabili psichici, allo scopo di favorire l'integrazione del disabile nell'ambiente di lavoro, viene offerto un

sostegno sia da parte del datore di lavoro, che individua un referente interno per l'inserimento e l'eventuale formazione, sia da parte l'operatore di riferimento Legge 68/99, che attua un costante monitoraggio del percorso di inserimento lavorativo, tramite verifiche presso l'azienda/Ente.

Permane la disponibilità di collaborazione fra Agenzia e datore di lavoro, anche successivamente alla scadenza della convenzione, per la risoluzione di eventuali problematiche inerenti il rapporto di lavoro.

Tra gli strumenti maggiormente utilizzati nell'ambito del collocamento mirato, si possono annoverare i corsi formativi e i tirocini formativi e di orientamento, che hanno consentito di stendere dei progetti di inserimento rispondenti sia alle esigenze della domanda che a quelle dell'offerta. L'attuazione di tali interventi, inoltre, ha consentito alle persone un inserimento graduale all'interno dell'ambiente di lavoro, modulato in base alle loro capacità, sia attuali che potenziabili. In tale inserimento si pone attenzione oltre che agli aspetti prettamente operativi, anche a quelli di tipo ambientale/relazionale, tramite l'individuazione di un referente interno all'Azienda/Ente, con funzioni di sostegno nell'inserimento nel nuovo contesto.

Si è avviato, altresì, da tempo un forte sostegno alle cooperative sociali, tramite l'istituzione all'interno del Documento "Interventi di Politica del Lavoro" di una specifica Azione, denominata Azione 9, che sostiene lo sviluppo di cooperative sociali di inserimento lavorativo di soggetti disabili o svantaggiati. Si è voluto, in tal modo, dare spazio al privato sociale, settore che si ritiene possa offrire spazi di ulteriore arricchimento nella progettazione e gestione di interventi, soprattutto per coloro che necessitano di una fase propedeutica all'inserimento lavorativo a regime di mercato.

I lavoratori disabili hanno anche l'opportunità di essere inseriti nell'ambito di progetti di utilità collettiva promossi da Enti Locali e da IPAB . Tali interventi sono regolamentati all'interno del Documento "Interventi di politica del lavoro" e sono finanziati tramite il Fondo Sociale Europeo.

Tra gli strumenti previsti dalla legge 68/99 ai fini dell'assolvimento dell'obbligo, viene sempre più utilizzato lo strumento della convenzione di programma, che consente di raggiungere con maggiore efficacia l'obiettivo del collocamento mirato.

In talune circostanze, laddove l'attività lavorativa e/o l'organizzazione aziendale sia sfavorevole all'inserimento di lavoratori disabili, viene concesso al datore di lavoro privato di ricorrere all'istituto dell'esonero parziale sia ai sensi dell'art.5 comma 3 della legge 68/99 sia ai sensi dell'art.7 commi 5 e 6 del DPR 333/2000.

PAGINA BIANCA

REGIONE
UMBRIA

PAGINA BIANCA

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per l'Impiego
Divisione III
25 LUG. 2005
Prot. N. 801/04

Regione Umbria – Giunta Regionale
Direzione Cultura Turismo Lavoro
Prot. Uscita del 12/07/2005
nr. 0117994
Classifica: XIX.6

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Dir.Gen. Impiego, Orientamento e Form.ne
Via Fornovo, 8
00192 Roma

Oggetto: Legge 12 marzo 1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento – Anno 2004 – Regione Umbria

Con riferimento alla nota n. 522/01.12 del 22 aprile 2005, si forniscono le notizie relative alla REGIONE UMBRIA:

Dopo l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, avvenuta con L.R. 9 marzo 2000, n. 18, con L.R. 23 luglio 2003, n. 11, Titolo II , si è provveduto a disciplinare le modalità di funzionamento e gli organi amministrativi dello stesso.
A conclusione di un lungo e proficuo lavoro in collaborazione con le Amministrazioni provinciali ed il Servizio programmazione socio-assistenziale della Regione, con DGR n. 1248 del 3 settembre 2003, sono stati emanati gli indirizzi regionali per l'applicazione della L. n. 68/1999 (un primo atto di indirizzi era già operativo dal 2000).
La materia del collocamento dei disabili e delle sue connessioni con il D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, sono state trattate anche nella DGR n. 1087 del 21 luglio 2003, modificata dalla DGR n. 2088 del 29 dicembre 2003, contenente gli indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province dei due decreti legislativi sopra citati, recanti disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e del DPR n. 442/2000.
Gli atti di cui sopra sono già stati trasmessi con la relazione 2003.
Nel corso del 2004 si è proceduto ad un'ulteriore modifica della DGR 1087, con DGR n. 762 del 3 giugno 2004, che si allega nella parte riguardante il collocamento delle persone disabili.
L'azione svolta dai Servizi provinciali competenti ha avuto principalmente come obiettivi da un lato mettere al centro dell'attività degli operatori i bisogni della persona disabile, le sue capacità psico-fisiche e le sue competenze al fine di effettuare inserimenti coerenti e destinati a consolidarsi, dall'altro creare con le imprese un rapporto di fiducia e di interesse reciproco per la realizzazione di un fine comune che conduca a considerare la persona disabile come una risorsa ed un elemento produttivo a tutti gli effetti all'interno dell'azienda.

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Rispetto alle aziende in obbligo di assunzione, i Servizi provinciali hanno svolto un'attività di monitoraggio nei confronti di quelle persone disabili per le quali era stato elaborato un progetto individualizzato d'inserimento lavorativo e/o formativo, utilizzando come indicatori la valutazione della coerenza tra il progetto iniziale e il percorso attivato, i risultati in fase intermedia del percorso e, ove possibile, il risultato finale.
In particolare nei confronti delle persone disabili in condizioni di maggiore gravità sono stati predisposti, unitamente al datore di lavoro, progetti formativi in situazione lavorativa, personali e specifici, per consentire al lavoratore disabile di sviluppare le competenze necessarie al suo impiego, nonché di acquisire conoscenze degli aspetti organizzativi e produttivi dell'impresa e comunque di effettuare un inserimento sociale. I progetti sono articolati in fasi per il raggiungimento di obiettivi conoscitivi di medio e lungo periodo, con verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo da parte del Servizio. La gestione del percorso individualizzato è affidata al tutor designato dall'azienda, il quale, unitamente al datore di lavoro, svolge un'azione ponte tra il contesto lavorativo e la persona disabile che vi si deve inserire.
Ad oggi i suddetti interventi sono gestiti dagli operatori dei Servizi provinciali competenti, ma nella provincia di Terni è in programma una implementazione di tale metodologia attraverso l'attivazione di uno specifico servizio di tutoraggio, al fine di poter garantire sia alle persone disabili che alle imprese un contributo ancora più incisivo per un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro.
Per le persone disabili che hanno reso la dichiarazione di disponibilità ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. 297/2002, nella provincia di Terni si è concordato di svolgere i colloqui in modo congiunto con gli orientatori dei centri per l'Impiego, al fine di proporre attività di formazione professionale attraverso la concessione di bonus formativi, strumenti utili alla mediazione ed alla crescita professionale e personale dell'utente disabile. In questa provincia sono stati effettuati con questa modalità n. 365 colloqui.
Al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa sono state attivate, sempre nella provincia di Terni, work-esperience, percorsi della durata di 3 mesi presso aziende ospitanti, con il riconoscimento al tirocinante di una borsa mensile da erogare tramite i Centri per l'Impiego attraverso avviso pubblico, con le risorse del POR Ob. 3, mis. B1.
Nell'ottica della implementazione delle funzioni connesse all'inserimento e alla integrazione lavorativa delle persone disabili, integrate con il sistema socio-assistenziale e sociale, le Amministrazioni provinciali hanno identificato forme di raccordo e coordinamento con i Servizi territoriali, già segnalate nelle relazioni degli anni precedenti.
Per quanto riguarda l'anno 2004 la provincia di Terni ha firmato un ulteriore protocollo con la ASL 4 e i Comuni ambito 10-11-12 per la costruzione di un network locale per l'occupabilità delle fasce deboli.
La provincia di Perugia ha sottoscritto n. 5 protocolli di intesa con gli Ambiti territoriali di Perugia, Todi, Gubbio, Città di Castello, Foligno e Spoleto, disciplinanti forme e modalità di raccordo tra i Servizi per l'impiego ed i SAL (Servizi di Accompagnamento al Lavoro); si è data così concreta attuazione all'azione integrata e coordinata dei servizi sociali e per il lavoro, volta allo sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti per il sostegno e l'occupabilità delle fasce deboli , in particolare i disabili.

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Per ciò che concerne l' inserimento lavorativo mirato ex lege 68 del disabile che presenta difficoltà, il raccordo tra i due servizi, attraverso lo strumento della riunione interprofessionale fra gli operatori, consente la definizione di progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro, l' attuazione di misure di sostegno e tutoraggio, la verifica dell'inserimento lavorativo attivando, ove necessario, gli opportuni interventi per supportare sul piano personale e relazionale il lavoratore disabile.
Infine, nell'ambito di un'azione di sistema affidata dalla Regione Umbria all'Agenzia Umbria Lavoro, è stata definita l'architettura software per l'analisi e il monitoraggio qualitativo dei servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo mirato delle persone disabili. Le attività di progettazione della piattaforma informatica di rilevazione sono state precedute dalla scelta degli indicatori di monitoraggio della L. 68, realizzata operando una ricostruzione attenta della filiera produttiva nell'applicazione della legge, che tiene conto delle numerose interazioni tra l'utente disabile ed i servizi nel percorso che precede e segue il suo avviamento al lavoro o il ricorso a progetti di inserimento lavorativo personalizzato. La declinazione preventiva del tipo ideale di percorso è servita ad individuare quali chiavi sottoporre a monitoraggio, utili a rilevare sia i punti critici dei servizi, sia quelli qualificanti.
Per ciò che riguarda i dati relativi all'applicazione della L. n. 68/1999 in Umbria si rinvia alle schede di rilevazione già trasmesse via e-mail agli indirizzi indicati da codesto Ministero in data 1 luglio 2005 e che comunque si allegano nuovamente alla presente nell'invio per posta elettronica.
Al di là dei dati forniti e delle attività messe in atto dai Servizi provinciali per un'applicazione della norma il più possibile coerente con lo spirito della stessa e soprattutto più efficace per la soluzione delle esigenze delle persone disabili, rimangono aperti alcuni problemi, peraltro già noti e sui quali regioni e ministero stanno già lavorando, che riguardano in particolare:

- il complesso meccanismo della concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 13 della legge;
- l'assenza di un collegamento organico fra le nuove disposizioni in materia di stato di disoccupazione e quelle previgenti che prevedono la corresponsione di benefici previdenziali ed assistenziali alle persone disabili, subordinatamente all'accertamento dello stato di soggetto non impegnato in attività lavorativa.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Anna Ascani

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Regione Umbria – Giunta Regionale
Prot. Uscita del 03/04/2006
nr. 0053984
Classifica: XIX.3

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
Dir.Gen. Mercato del Lavoro
Div. III
Via Fornovo, 8
00192 Roma

Oggetto: legge 12 marzo 1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento – dati relativi all'anno 2005 – Regione Umbria.

Con riferimento alla nota 213/01.15 del 14 febbraio 2006, si forniscono le notizie relative alla Regione Umbria.

Nel corso dell'anno 2005 non sono stati adottati provvedimenti regionali relativi alla materia, mentre si è insediato il Comitato per la gestione del fondo regionale, all'interno del quale è aperta la discussione sulle proposte da avanzare alla Giunta regionale per l'utilizzo delle risorse, come previsto dalla L.R. n. 11/2003.
Per quanto attiene invece all'attività svolta dalle Amministrazioni provinciali, si riportano di seguito le relazioni dalle stesse fornite.

PROVINCIA DI PERUGIA

In merito alla rilevazione dei dati sullo stato di attuazione della L.68/99, risulta che la Provincia di Perugia ha operato incentrando l'attività nello sviluppo della rete dei servizi attraverso il tavolo interprofessionale al fine di garantire un collocamento mirato finalizzato alla stabilità occupazionale.

Nel solo anno 2005, le nuove iscrizioni all'elenco unico dei disabili disponibili al lavoro sono state 935 portando il totale a 2694 disabili inseriti nell'elenco a fronte di 1329 posti scoperti su una quota di riserva pari a 3570.

Nelle aziende sino a 50 dipendenti la copertura è pari a circa il 50% mentre per le imprese con più di 50 dipendenti la quota di riserva coperta si attesta su un dato di poco superiore al 65%. Tale dato denota l'esigenza di operare anche in un ambito culturale al fine di generare nel suo insieme tutte quelle opportunità stabilite dalla normativa. A tal fine si prevedono interventi di sensibilizzazione anche attraverso le associazioni datoriali.

Gli esoneri parziali attivati nel 2005 assommano a sei su sette richieste pervenute interessando complessivamente 14 disabili.

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Ulteriore valutazione si pone nella prassi delle convenzioni di cui all'art. 11 L.68/99 che tendenzialmente rappresenta una occasione positiva di coinvolgimento e di assunzione di responsabilità da parte delle imprese e degli enti pubblici. In tal senso, intendimento dell'Ufficio è quello di incrementare i momenti di partecipazione attraverso tale strumento.

Per ultimo, si ritiene significativo evidenziare l'aumento tendenziale delle sospensioni dagli obblighi (art.3 comma5) che nel 2005 ha interessato ben 186 disabili.

PROVINCIA DI TERNI

Nello spirito della Legge 68/99 " Norme per il diritto al lavoro dei disabili ", che vede conferita al disabile la dignità di persona con pieno diritto di essere cittadino come gli altri, inserito in un contesto lavorativo che corrisponda al meglio alle sue capacità, competenze e risorse personali, il Servizio Disabili del Centro per l'Impiego di Terni ha individuato, nell'arco dell'anno 2005, ulteriori strategie di intervento e servizi che mirano essenzialmente a facilitare l'adattamento dei posti di lavoro, previa analisi degli stessi, incentivando la disponibilità all'integrazione lavorativa delle Aziende, sia attraverso forme di sostegno economico, sia promovendo azioni positive per i problemi connessi agli ambienti, agli strumenti ed alle relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro.

A tal riguardo le Aziende sono state messe in grado di ricoprire un ruolo attivo nell'individuazione del disabile idoneo alle caratteristiche dell'Azienda stessa, non solo con la possibilità di attingere nominativamente dalle liste, ma anche mediante significativi interventi di incentivazione e di fiscalizzazione all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili, quali sgravi contributivi, rimborsi spese, corsi di formazione, riqualificazione (Bonus Formativi misura B1), tirocini, work experience e valorizzazione delle convenzioni ai sensi della Legge 68/99.

Il Servizio in parola ha peraltro continuato ad operare con continuità e costanza per l'inserimento di disabili portatori di disagio psichico per i quali sono stati individuati corsi di orientamento e di integrazione lavorativa con tutoraggio.

Con l'obiettivo inoltre di favorire il reinserimento lavorativo degli invalidi del lavoro, in data 21.11.2001, è stato firmato un Protocollo d'intesa tra INAIL di Terni e la Provincia di Terni (Centro per l'Impiego – Servizio Disabili).

L'Equipe multidisciplinare si è posta come obiettivo primario il tentativo di poter restituire all'invalido del lavoro la giusta dimensione di persona attiva, autosufficiente , utile per poter rientrare nel mondo del lavoro.

Nel corso di questi quattro anni la situazione, fortunatamente, si è evoluta positivamente ed il problema delle "Barriere architettoniche", ignorato per troppo tempo dalle Aziende, è stato dalle stesse recepito ed affrontato attraverso l'idea che investire nel lavoro delle persone diversamente abili vuol dire investire nel successo economico, civile e culturale della propria azienda.

I servizi di inserimento lavorativi in essere presso il Servizio Disabili della Provincia di Terni sono:

- COLLOQUIO INFORMATIVO

REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
Servizio Politiche Attive del Lavoro

Il colloquio è finalizzato ad accogliere l'utente ed informarlo sulle modalità d'iscrizione agli elenchi previsti dalla Legge 68/99 e dal D. L.gsvo 181/00 , sui servizi erogati dall'Area disabili e sulle procedure per accedere ad essi.

- COLLOQUIO PER ELABORAZIONE SCHEDA PROFILO SOCIO-LAVORATIVO AI SENSI DELLA L. 68/99.

Gli operatori dell'Area disabili (Assistenti sociali e Psicologa) svolgono un primo colloquio che può richiedere anche il disabile stesso o viene svolto in seguito alla richiesta di assunzione di un'azienda per poter stabilire il profilo socio-lavorativo.
Analisi e/o elaborazione del curriculum vitae. Lettere di autocandidatura.

- COLLOQUIO 181/00 (intervista a tutti i disabili iscritti)
- ELABORAZIONE DI UN PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

Percorso individuale che prevede un certo numero di colloqui mirati a definire un progetto utile per l'individuazione di strumenti e prestazioni atti all'inserimento formativo o lavorativo del soggetto diversamente abile.

- COLLOQUIO DI RILEVAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO (bonus)
- COLLOQUIO DI APPROFONDIMENTO E VALUTAZIONE IN ITINERE

Tirocini formativi e di orientamento al lavoro (Legge Treu – L. 68/99) - Work- experience misura B1 – Corsi di formazione professionale.

- COLLOQUIO DI VERIFICA E/O MONITORAGGIO

All'interno del progetto lavorativo sono previsti interventi di tutoraggio e monitoraggio c/o le Aziende e/o in Sede.

- COLLOQUIO DI APPROFONDIMENTO CON I SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO CHE ABBIANO GIA' IN CARICO IL DISABILE

(A.S.L. – Comune- Coop. Sociali – C.S.S.A. – CARITAS ecc.)
Incontri settimanali con i Servizi Sociali, con le Agenzie Formative, Coop. Sociali, Centri di salute mentale – Sert.

- COLLOQUIO DI SOTEGNO E/O CONSULENZA TECNICA alle famiglie dei disabili che lo richiedano o nel caso in cui lo si ritenga necessario (settimanali).

Nel corso dell'anno 2005 sono stati effettuati n. 338 colloqui.

- RIUNIONI COMITATO TECNICO (Settimanali o quindicinali)

Presentazione avviamenti al lavoro, valutazione residue capacità lavorative del disabile ed individuazione di strumenti, laddove necessario, utili per l'inserimento del disabile e per l'azienda; stesura di relazioni tecniche, rispetto ai disabili psichici e psichiatrici da avviare o già avviati, elaborate con la consulenza tecnica del Medico legale ASL (membro del Comitato Tecnico) ed inviate ai servizi od alle aziende interessati.

- COLLOQUI DI PRESELEZIONE

L'Azienda che è in obbligo di assunzione, con il supporto del Servizio, approfondisce ai disabili, convocati in base alla qualifica richiesta dall'azienda stessa, le caratteristiche del posto di lavoro, le mansioni ed il tipo di contratto che intende stipulare.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Emma Bobò

REGIONE

VENETO

PAGINA BIANCA

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Data 31 MAR. 2006 | Protocollo N° 211555/5910 | Allegat N°

Oggetto Legge 12.3.1999 - art. 21 - III relazione al Parlamento. Anno 2004 -2005. Acquisizione dati relativi all'anno 2005.

Arrivo - Roma, 05/04/2006
Prot. 13 / III / 0008931

Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Direzione Generale del Mercato
del Lavoro DIV.III
Via Fornovo n. 8 – 00192 00192
ROMA

Come richiesto con nota di Codesto Ministero in data 14.2.2006 prot. n. 213/01.15, pari oggetto, si trasmette la seguente documentazione:

1. questionario in formato cartaceo relativo ai dati forniti da ciascuna Provincia ;
2. situazione atti regionali di regolazione e di indirizzo
3. monitoraggio degli inserimenti al lavoro e delle attività di collocamento mirato 2000-2005.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
REGIONALE
Dott. Sante Romano

Servizio riforma del collocamento e dei servizi all'impiego Dr. Alessandro Agostinetti
Ufficio politiche di sostegno alle fasce deboli
Dr.ssa Federica Mondadori
Tel. 0412795301
federica.mondadori@regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279

Legge 12.03.1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento

Situazione atti regionali di regolazione ed indirizzo:

Data emanazione	Tipo provvedimento	N.	Soggetto emanatore	Titolo
01/02/00	deliberazione	40	Giunta Regionale	Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili
21/03/00	deliberazione	1002	Giunta Regionale	Criteri di concessione degli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali e di pagamento riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni
30/06/00	deliberazione	1982	Giunta regionale	Ulteriori indirizzi applicativi legge 12.03.1999 n. 68 (3° provvedimento)
24/11/00	deliberazione	3742	Giunta regionale	Legge 12 marzo 1999 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Indirizzi applicativi in tema di convenzioni, Compensazioni interprovinciali. Attribuzione alle Province delle risorse del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili
03/08/01	Legge regionale	16	Consiglio regionale	Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999 n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS
07/09/01	deliberazione	2292	Giunta regionale	Procedura per definizione maggior rappresentatività regionale associazioni disabili per designazioni in seno a Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili (legge regionale n. 16/2001 art. 8 comma 3, lett. d)
09/11/01	deliberazione	3014	Giunta regionale	Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 legge regionale 3.8.2001 n. 16)
09/11/01	deliberazione	3015	Giunta Regionale	Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2001 e criteri di stipula convenzioni con INPS e INAIL (art. 13 legge 12.3.1999 n. 68)
18/01/02	deliberazione	48	Giunta regionale	Istituzione Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 8 comma 3, legge regionale 3.8.2001 n. 16)
01/03/02	deliberazione	445	Giunta regionale	Attribuzione percentuale di Invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti. Modifica della DGR n. 1982 del 30.06.2000

Data emanazione	Tipo provvedimento	N.	Soggetto emanatore	Titolo
24/0/02	deliberazione	1020	Giunta Regionale	Commissione regionale per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art.8 L.R 16/2001) integrazione componenti
11/10/02	deliberazione	2891	Giunta Regionale	Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 legge regionale 3 8.2001 n. 16) esercizio 2002
11/10/02	deliberazione	2892	Giunta regionale	Integrazione fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2001
20/12/02	deliberazione	3836	Giunta regionale	Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2002 (art. 13 legge 12.3. 1999 n. 68)
21/03/03	deliberazione	755	Giunta regionale	Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei didabili per l'anno 2003:art. 4 legge regionale 2.8.2001 n. 16
24/06/03	deliberazione	1940	Giunta regionale	Integrazione fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2002. Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L. 68/99 – L.R. 16/01)
05/12/03	deliberazione	3782	Giunta regionale	Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 legge regionale 3.8.2001 n. 16). Esercizio 2003
30/12/03	deliberazione	4329	Giunta Regionale	Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2003 (art. 13 legge 12.3.1999 n. 68)
23/07/04	deliberazione	2267	Giunta regionale	Integrazione Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2003
10/12/04	deliberazione	4005	Giunta regionale	Attribuzione alle Province del fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art. 13 legge 12.3.1999 n. 68)
22/12/04	deliberazione	4206	Giunta Regionale	Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Esercizio 2004
28/12/04	deliberazione	4508	Giunta Regionale	Comunicazione *on line* dei prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili – Proroga del termine (art. 9 l. 68/99, art. 2 D.M. Lavoro 22.11.1999). Modifiche agli adempimenti amministrativi, organizzativi e di rendicontazione I.C.Equal (D.G.R. 407/02)
20/09/05	deliberazione	2662	Giunta regionale	Autorizzazione alla disdetta delle convenzioni stipulate con INPS ed INAIL relative all'individuazione delle modalità di rimborso degli importi corrispondenti alla fiscalizzazione degli oneri contributi ed assistenziali di cui all'art.13 L. 68/99
8/11/05	deliberazione	3325	Giunta regionale	Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2004

09/09/05	deliberazione	933	Decreto dirigenziale	Impegno di spesa a valere sul Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili a favore degli Istituti Previdenziali ed Assistenziali per i riparti anni 2001, e parte del 2002.
30/12/05	deliberazione	4296	Giunta regionale	Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2005 (art. 13 legge 12.3.1999 n. 68)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

CONFERENZA REGIONALE
PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE DISABILI

MONITORAGGIO DEGLI INSERIMENTI AL LAVORO E DELLE ATTIVITA' DI COLLOCAMENTO MIRATO 2000-2005

19 Ottobre 2005

Sala Conferenze
Cassa di Risparmio di Venezia
via Torino, 164
Mestre-Venezia

A cura di

VENETO LAVORO

www.venetolavoro.it

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312

1. Gli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili

Gli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili tenuti presso i servizi per l'impiego non coincidono con la complessiva offerta di lavoro dei disabili, ma ne rappresentano sicuramente una parte importante e significativa. Da un lato infatti non tutte le persone disabili che cercano lavoro sono iscritte in questi elenchi ma, più precisamente, solo quelle riconosciute tali e che per scelta autonoma intendono avvalersi dei particolari benefici resi disponibili dalla l. 68/99. Esistono altre persone disabili che, per loro scelta o perché l'attuale sistema di accesso ai benefici della l. 68/99 le esclude, cercano lavoro senza iscriversi nel citato elenco.
D'altro canto gli iscritti agli elenchi non si possono considerare tutti a pieno titolo appartenenti all'offerta di lavoro. Esistono diversi motivi d'iscrizione alle liste e, come diverse ricerche hanno dimostrato anche nel caso del sistema delle liste di collocamento, esse includono lavoratori non effettivamente ed immediatamente disponibili ad accettare un posto di lavoro, ma che si iscrivono per godere di benefici sociali ed economici connessi all'iscrizione.
L'esame degli iscritti per via amministrativa sconta quindi alcuni problemi che però sono difficilmente superabili per l'assenza di fonti informative adeguate allo scopo. In relazione a queste difficoltà a determinare i lavoratori disabili effettivamente disponibili, come si vedrà in seguito, nel tentativo di "depurare" le componenti meno interessate ad assumere un'occupazione, l'analisi dei lavoratori iscritti sarà circoscritta ai soggetti con età fino ai 55 anni e a quanti non stanno già svolgendo un lavoro, seppur a tempo determinato.
Le quote di iscritti a fine dicembre negli ultimi dieci anni (Tab. 1) mostrano un costante, anche se non regolare, aumento del numero dei lavoratori disabili. L'incremento maggiore, pari a ben il 28%, si registra nell'anno di approvazione della l. 68 ed è riconducibile in buona parte alle nuove regole introdotte in materia di concessione dell'assegno di invalidità che ha esteso il vincolo dell'iscrizione all'elenco dei lavoratori disabili anche per gli ultracinquantacinquenni. Fenomeno che appare evidente scorrendo i dati relativi al 1999 in cui i lavoratori con più di 55 anni salgono improvvisamente a rappresentare circa il 15% di tutti gli iscritti al 31 dicembre. Gli altri iscritti disabili adulti (qui intesi con età fino a 55 anni) denunciano invece un incremento in linea con quello registrato nell'anno precedente.
Nell'ultimo triennio (2002-04) gli iscritti a fine anno tendono infine a segnalare un incremento annuo intorno al 5%.

Tab. 1 - Elenco dei lavoratori disabili: flussi d'ingresso e uscita, stock di iscritti. Anni 1995-2004

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Iscritti										
al 31 dicembre dell'anno	8.589	8.437	9.463	10.348	13.199	14.243	15.928	16.754	17.516	18.233
% incremento annuo		-2	12	9	28	8	12	5	5	4
di cui di età a 55 anni	25	58	109	160	2.007	2.539	2.952	3.493	3.661	3.996
Ingressi										
nell'anno	3.986	4.057	4.826	4.959	6.608	5.283	5.069	4.292	5.423	4.981
di cui primo ingresso	2.529	2.413	2.665	2.744	3.982	3.175	3.085	2.803	2.934	2.564
di cui rientro nell'elenco	1.457	1.644	2.161	2.215	2.626	2.108	1.984	1.489	2.489	2.417
di cui di età > 55 anni	15	21	20	28	1.932	742	750	551	662	521
Uscite										
nell'anno	3.941	4.209	3.800	4.074	3.757	4.239	3.384	3.466	4.661	4.264
di cui per attività lavorativa	2.068	2.739	2.432	2.442	2.329	2.670	2.376	2.310	2.189	2.130
Saldo (Ingressi-Uscite)	45	-152	1.026	885	2.851	1.044	1.685	826	762	717

Un maggiore approfondimento dei dati permette di rilevare che, in linea di massima, l'aumento degli iscritti non è dovuto ad un aumento rilevante di nuovi primi ingressi di persone disabili nel mercato del lavoro, attratte dalle opportunità offerte dalla nuova legge. Infatti osservando i dati relativi ai nuovi ingressi si può notare che il loro rilevante aumento nel 1999 è dovuto solamente alla componente di età più elevata mentre, nello stesso anno, quella con meno di 56 anni subisce una forte battuta d'arresto; negli anni successivi questa componente mostra una tendenza alla diminuzione.
Ciò che nel 1999 aumenta è invece la quota di quanti si reiscrivono dopo un periodo di "cancellazione" dagli elenchi; situazione che si ripete per l'ultimo biennio 2003-04 le cui ragioni però sono da ricondurre alla diminuzione del numero delle uscite per attività lavorativa.

Fenomeno quest'ultimo, come più avanti evidenziato, non riconducibile ad un calo delle assunzioni effettuate attraverso il collocamento mirato, che anzi aumentano nell'ultimo biennio, ma alla forte contrazione delle assunzioni di lavoratori disabili attraverso il canale ordinario.
In definitiva l'introduzione della legge 68/99 non pare abbia contribuito a determinare significativi cambiamenti del numero di iscritti all'elenco dei lavoratori disabili né ad aumentare la quota di disabili che per la prima volta si immettono nel mercato del lavoro attratti dalle nuove possibilità da essa offerte. La crescita significativa del numero di iscritti è piuttosto da ricondurre ad una maggiore difficoltà a trovare il lavoro attraverso il canale ordinario e/o a mantenere l'occupazione già acquisita.
La situazione regionale degli iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili appena illustrata, com'è ben evidente dai dati riportati in Tab. 2, è il risultato di una sommatoria di realtà provinciali che mostrano diversità di composizione e caratteristiche non trascurabili. Tali diversità e differenziazioni locali non sono riconducibili a fattori univoci; accanto a fattori generali che investono in modo complessivo pressoché tutte le province (è il caso dell'incremento nel numero degli iscritti nel 1999, anno ad esempio in cui gli iscritti a Padova aumentano di oltre il 50%), si affiancano fattori territoriali specifici che, ad esempio nel 2004 portano Venezia a perdere il 6% degli iscritti a fronte dell'aumento del 14% di quelli registrati a Rovigo.

Tab. 2 - Elenco dei lavoratori disabili: stock di iscritti al 31 dicembre dell'anno per provincia. Anni 1995-2004

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Belluno	396	386	596	664	842	923	923	756	746	808
<=55 anni	388	374	575	633	681	713	741	602	592	642
oltre 55 anni	8	12	21	31	161	210	182	154	154	166
% incremento		-3	54	11	27	10	-	-18	-1	8
Padova	997	1.134	1.339	1.676	2.573	2.891	3.245	3.394	3.321	3.559
<=55 anni	994	1.132	1.333	1.667	1.954	2.167	2.397	2.491	2.682	2.831
oltre 55 anni	3	2	6	9	619	724	848	903	639	728
% incremento		14	18	25	54	12	12	5	-2	7
Rovigo	456	447	486	524	589	660	710	744	770	874
<=55 anni	455	446	485	521	525	570	604	639	634	722
oltre 55 anni	1	1	1	3	64	90	106	105	136	152
% incremento		-2	9	8	12	12	8	5	3	14
Treviso	1.405	1.398	1.553	1.620	2.083	2.002	2.192	2.432	2.589	2.852
<=55 anni	1.405	1.398	1.549	1.611	1.688	1.606	1.880	2.004	2.153	2.360
oltre 55 anni			4	9	395	396	312	428	436	492
% incremento		0	11	4	29	-4	9	11	6	10
Venezia	2.761	2.660	2.820	3.123	3.721	3.978	4.299	4.479	4.739	4.455
<=55 anni	2.759	2.631	2.767	3.043	3.362	3.385	3.511	3.424	3.450	3.132
oltre 55 anni	2	29	53	80	359	593	788	1.055	1.289	1.323
% incremento		-4	6	11	19	7	8	4	6	-6
Verona	1.584	1.349	1.499	1.466	1.757	2.110	2.653	2.959	3.328	3.678
<=55 anni	1.579	1.342	1.484	1.452	1.616	1.844	2.240	2.418	2.659	2.889
oltre 55 anni	5	7	15	14	141	266	413	541	669	789
% incremento		-15	11	-2	20	20	26	12	12	11
Vicenza	990	1.063	1.170	1.275	1.634	1.679	1.906	1.990	2.023	2.007
<=55 anni	984	1.056	1.161	1.261	1.366	1.419	1.603	1.683	1.685	1.661
oltre 55 anni	6	7	9	14	268	260	303	307	338	346
% incremento		7	10	9	28	3	14	4	2	-1
Veneto	8.589	8.437	9.463	10.348	13.199	14.243	15.928	16.754	17.516	18.233
<=55 anni	8.564	8.379	9.354	10.188	11.192	11.704	12976	13261	13855	14237
oltre 55 anni	25	58	109	160	2.007	2.539	2952	3493	3661	3996
% incremento		-2	12	9	28	8	12	5	5	4

L'analisi della dinamica e la composizione degli iscritti può essere ulteriormente sviluppata verificando l'anzianità di iscrizione nell'elenco (Tab. 3). Per rendere più aderente l'analisi alla componente degli iscritti effettivamente disponibile al lavoro, si è limitata l'osservazione ai soggetti con età fino a 55 anni.

Tab. 3 - Composizione percentuale degli iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili con età fino a 55 anni per anzianità di disoccupazione al 31 dicembre

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Belluno										
Iscritti da più di 2 anni	190	202	208	210	384	418	461	401	374	363
% iscritti da più di 2 anni	49,0	54,0	36,2	33,2	56,4	58,6	62,2	66,6	63,2	56,5
Padova										
Iscritti da più di 2 anni	417	491	565	584	732	1.085	1.356	1.619	1.772	1.833
% iscritti da più di 2 anni	42,0	43,4	42,4	35,0	37,5	50,1	56,6	65,0	66,1	64,7
Rovigo										
Iscritti da più di 2 anni	161	139	197	200	267	339	371	373	399	455
% iscritti da più di 2 anni	35,4	31,2	40,6	38,4	50,9	59,5	61,4	58,4	62,9	63,0
Treviso										
Iscritti da più di 2 anni	615	696	807	779	875	923	1.038	1.186	1.383	1.490
% iscritti da più di 2 anni	43,8	49,8	52,1	48,4	51,8	57,5	55,2	59,2	64,2	63,1
Venezia										
Iscritti da più di 2 anni	1.899	1.780	1.819	1.925	2.189	2.446	2.624	2.639	2.630	2.634
% iscritti da più di 2 anni	68,8	67,7	65,7	63,3	65,1	72,3	74,7	77,1	76,2	84,1
Vicenza										
Iscritti da più di 2 anni	400	443	490	500	583	630	713	821	988	1.064
% iscritti da più di 2 anni	40,7	42,0	42,2	39,7	42,7	44,4	44,5	48,8	58,6	64,1
Verona										
Iscritti da più di 2 anni	905	804	761	757	857	924	1.102	1.392	1.738	1.944
% iscritti da più di 2 anni	57,3	59,9	51,3	52,1	53,0	50,1	49,2	57,6	65,4	67,3
Veneto										
Iscritti da più di 2 anni	4.587	4.555	4.847	4.955	5.887	6.765	7.665	8.431	9.284	9.783
% iscritti da più di 2 anni	53,6	54,4	51,8	48,6	52,6	57,8	59,1	63,6	67,0	68,7

I dati dimostrano la presenza tra gli iscritti di una quota considerevole di disoccupati che sono iscritti nell'elenco da oltre due anni. Si tratta di una quota che, nel Veneto, interessa mediamente nel periodo *almeno* un lavoratore su due e questa tende negli ultimi anni ad aumentare interessando a fine 2004 circa il 69% degli iscritti. Un fenomeno che interessa tutte le province e che, in particolare, caratterizza la situazione della provincia di Venezia con ben l'84% dei lavoratori disabili iscritti, a fine dicembre 2004, da oltre due anni.

L'esistenza di questa componente potrebbe essere letta come un'insoddisfacente capacità del sistema di dare una chance occupazionale in tempi accettabili a tutti i lavoratori e, ragionevolmente, dovrebbe trattarsi della quota di lavoratori con maggiori difficoltà. Ciò indurrebbe a pensare che, almeno in parte, lo "zoccolo duro" d'iscritti sia composto anche da lavoratori disabili che in realtà, o per la loro condizione di salute o per altri motivi personali, non sono disponibili ad un'occupazione e che mantengono l'iscrizione in funzione del riconoscimento dell'assegno di invalidità. In parte è proprio questa la situazione che caratterizza la domanda non soddisfatta di lavoro disabile, tuttavia l'analisi degli avviamenti rivela che la loro dinamica interessa, grazie alle attività di accompagnamento al lavoro realizzate in questi anni, in modo diffuso anche le categorie di "difficile" collocazione.

È però fuor di dubbio che la domanda che non riesce a trovare sbocco nel mercato del lavoro nasconda una componente sia di difficile collocazione che un'altra parte, consistente, di lavoratori non direttamente interessati ad un'occupazione. Si tratta di situazioni sostenute anche dai dati rilevati in un'indagine svolta proprio nel veneziano, curata dal locale Servizio per l'impiego, in cui circa la metà degli iscritti si è dichiarata non interessata e non immediatamente disponibile ad assumere un impegno di lavoro.

Queste due ipotesi trovano in parte sostegno analizzando alcuni dati riferiti agli iscritti.

Dai dati riportati in Tab. 4, si può notare come la componente dei disoccupati al 31 dicembre 2004 sia caratterizzata da alcuni forti elementi di debolezza: grande presenza di lavoratori adulti, consistente presenza di lavoratori con elevate percentuali di invalidità, bassa presenza di lavoratori scolarizzati.

Ma soprattutto i dati che sollevano più di un appoggio all'ipotesi di lavoro sostenuta in precedenza sono riferiti alla quota parte di lavoratori che, pur iscritti, non hanno mai avuto un'esperienza di lavoro documentata negli ultimi 10 anni che risulta pari a ben il 64% di tutti gli iscritti al 31 dicembre 2004 (Tab. 5 e Tab. 6). Inoltre, tra gli iscritti con più di due anni di disoccupazione ben il 72% non ha mai lavorato nel periodo considerato.

Tab. 4 - Elenco dei lavoratori disabili: caratteristiche degli iscritti al 31 dicembre 2004 per provincia. Iscritti con età fino a 55 anni

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale	% su tot.
Totale iscritti	642	2831	722	2360	3132	2889	1661	14237	
Genere									
Donne	280	1.436	366	1.156	1.557	1.345	810	6.950	48,8
Uomini	362	1.395	356	1.204	1.575	1.544	851	7.287	51,2
Classe età									
Fino 19 anni	8	23	4	38	7	35	2	117	0,8
20-24 anni	48	188	61	179	126	198	119	919	6,5
25-34 anni	109	555	153	505	658	566	362	2.908	20,4
35-44 anni	183	930	216	801	1.079	981	556	4.746	33,3
45-55 anni	294	1.135	288	837	1.262	2.109	622	5.547	39,0
Titolo studio									
Nessun titolo	5	64	7	48	115	76	54	369	2,6
Licenza elementare	139	575	171	397	694	602	258	2.836	19,9
Licenzia media	325	1.589	422	1.402	1.813	1.748	967	8.266	58,1
Qualifica professionale	23	59	12	83	83	29	69	358	2,5
Diploma media superiore	62	301	80	363	353	325	201	1.685	11,8
Laurea	5	40	5	38	39	25	17	169	1,2
dato non disp.	83	203	25	29	35	84	95	554	3,9
Tipologia invalidità									
Invalidi civili	610	2.712	692	2.271	3.034	2.771	1302	13.392	94,1
Invalidi del lavoro	21	42	15	58	40	67	30	273	1,9
Disabili sensoriali	9	70	14	24	49	36	31	233	1,6
Altri invalidi	2	7	1	7	9	15	4	45	0,3
dato non disp.							294	294	2,1
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)									
Fino al 45%	12	15	12	32	19	32	11	133	1,0
46%-66%	226	639	315	809	956	969	458	4.372	32,0
67%-79%	218	933	220	708	1.020	871	422	4.392	32,1
Oltre 80%	172	1.167	160	779	1.078	966	376	4.698	34,4
Dato non disp.	3			1	1		65	70	0,5
Anzianità di iscrizione									
Fino a 6 mesi	131	389	94	290	102	309	171	1.486	10,4
7-12 mesi	56	230	77	272	29	232	144	1.040	7,3
13-24 mesi	92	379	96	308	367	404	282	1.928	13,5
25-36 mesi	42	246	87	263	232	318	215	1.403	9,9
Oltre 36 mesi	321	1.587	368	1.227	2.402	1.626	849	8.380	58,9
Senza precedente esperienza lavorativa documentata									
Totale	267	1.870	608	1.921	2.162	1.691	573	9.092	63,9
con anzianità iscrizione <= 1 anno	47	238	127	421	15	188	27	1.063	11,7
con anzianità iscrizione 1-3 anni	47	366	161	429	297	333	157	1.790	19,7
con anzianità iscrizione > 3 anni	173	1.266	320	1.071	1.850	1.170	389	6.239	68,6

Tab. 5 - Elenco dei lavoratori disabili: iscritti al 31 dicembre 2004 senza alcuna precedente esperienza lavorativa documentata, per grado e tipo di invalidità e per anzianità d'iscrizione. Iscritti d'età <= 55 anni

Anzianità iscrizione	Invalidi civili + invalidi del lavoro				Disab. sensoriali	Altri invalidi	Dato non disp.	Totale
	<=45	46-66	67-79	>=80				
<=6 mesi	4	217	152	157	10	2	8	550
7-12 mesi	3	214	136	141	8	1	10	513
13-24 mesi	7	280	291	338	18	4	16	954
25-36 mesi	3	238	262	315	7	5	6	836
>=37 mesi	36	1.294	2.303	2.454	116	14	22	6.239
Totale	53	2.243	3.144	3.405	159	26	62	9.092
% su totale iscritti <=55 a.	39,8	51,3	71,6	72,5	68,2	57,8	17,0	63,9

Tab. 6 - Elenco dei lavoratori disabili: iscritti al 31 dicembre 2004 senza alcuna precedente esperienza lavorativa documentata, per classe d'età. Iscritti d'età <= 55 anni

Anzianità d'iscrizione	<=19	20-24	25-34	35-44	45-54	>=55	Totale
a) <=6 mesi	46	55	86	144	203	16	550
b) 7-12 mesi	38	51	96	140	178	10	513
c) 13-24 mesi	23	161	144	249	327	50	954
d) 25-36 mesi	2	135	131	241	295	32	836
e) >=37 mesi	1	304	1.225	2.097	2.296	316	6.239
Totale	110	706	1.682	2.871	3.299	424	9.092
% su totale iscritti	94,0	76,8	57,8	60,5	66,2	75,2	63,9

2. Riserva obbligatoria delle aziende, disabili occupati e posti disponibili

Come noto, la l. 68/99, al fine di creare una specifica domanda di lavoro per lavoratori disabili, ha mantenuto lo strumento della riserva obbligatoria già prevista dalla l. 482/68, modificandone però sia la platea delle imprese interessate che le quote di riserva. In particolare, ha ampliato l'ambito delle imprese interessate alla riserva obbligatoria, estendendola anche alle imprese tra i 16 e 35 dipendenti, mentre ha ridotto la quota di riserva dal 15 al 7% dei posti di lavoro.
Al fine della gestione del sistema della riserva obbligatoria, la legge prevede che i datori di lavoro, sia pubblici che privati, inviino annualmente ai servizi per l'impiego un prospetto informativo riguardante la loro posizione nei confronti degli obblighi previsti dalla legge stessa. L'insieme dei prospetti informativi costituisce una fonte conoscitiva importante per poter comprendere meglio i comportamenti delle imprese, i settori e gli ambiti territoriali dove maggiori sono le difficoltà d'inserimento e, viceversa, dove migliori sono le performance d'impiego dei disabili.
Non tutti i prospetti presentati riguardano imprese soggette all'obbligo nell'anno di presentazione. Ad alcune imprese che si trovano in condizioni di difficoltà è concessa la sospensione temporanea dell'obbligo ad assumere lavoratori disabili. Ciò si verifica nei casi di imprese che hanno personale in cassa integrazione e di imprese che fanno ricorso alla mobilità.
Questa situazione (Tab. 7) riguarda, al 31 dicembre 2004, 173 aziende (purtroppo manca il dato relativo a Vicenza), concentrate in particolar modo nelle province di Verona (68) e Venezia (40). Il 69% delle sospensioni riguarda aziende con più di 50 dipendenti. Un approfondimento dell'analisi rileva anche che circa un quarto di queste sospensioni riguardano aziende dell'industria metalmeccanica (25%) e circa un sesto imprese di costruzioni (15%).

Tab. 7 - Numero di prospetti relativi ad aziende temporaneamente sospese dall'obbligo al 31 dicembre 2004 (valori assoluti)

	oltre 50 dip.	36-50 dip.	fino a 35 dip.	Totale
Belluno	12	4	7	23
Padova	19	1	2	22
Rovigo	0	1	0	1
Treviso	19	0	0	19
Venezia	29	3	8	40
Verona	40	7	21	68
Veneto	119	16	38	173

Allo stesso tempo alcuni dei prospetti presentati riguardano aziende pubbliche e private che svolgono l'attività in più sedi o stabilimenti e che sono autorizzate, su motivata richiesta, ad assumere in uno di questi un numero di lavoratori disabili superiore a quello prescritto a compensazione del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive. La possibilità di compensazione al ribasso del numero di lavoratori riguarda, a fine 2004, 566 aziende di cui poco meno della metà sono ubicate nella provincia di Padova.
Anche le compensazioni territoriali (Tab. 8) riguardano soprattutto aziende medio grandi (85%), il settore della grande distribuzione (25%), quello del credito e delle assicurazioni (17%) e dei servizi alle imprese.

Tab. 8 - Numero di prospetti relativi ad aziende con compensazione territoriale in riduzione al 31 dicembre 2004 (valori assoluti)

	oltre 50 dip	36-50 dip	fino a 35 dip	Totale
Belluno	28	0	2	30
Padova	166	37	10	213
Rovigo	31	1	4	36
Treviso	103	7	11	121
Venezia	35	0	1	36
Verona	107	5	6	118
Vicenza	11	1	0	12
Veneto	481	51	34	566

I prospetti relativi al 31 dicembre 2004 sottoposti all'analisi per i calcoli relativi alla riserva obbligatoria e alla scopertura dei posti riguardano le sole aziende che alla data specificata risultano soggette all'obbligo, senza quindi nessuna sospensione o compensazione in corso o attiva.
L'obbligo in alcuni casi può essere mitigato ricorrendo allo strumento dell'esonero parziale dall'obbligo della riserva obbligatoria qualora, per speciali condizioni dell'attività aziendale, le imprese non possano occupare l'intera quota di lavoratori disabili che sono tenuti ad assumere.
A fine 2004 i prospetti di aziende parzialmente esonerate dall'obbligo risultano 229, di cui circa la metà si concentrano nell'area padovana (58%), nelle aziende medio grandi (53%), nelle industrie metalmeccaniche (25%) e delle costruzioni (23%) (Tab. 9).

Tab. 9 - Numero di prospetti relativi ad aziende con esonero parziale al 31 dicembre 2004 (valori assoluti)

	Oltre 50 dip	36-50 dip	fino a 35 dip	Totale
Belluno	6	0	0	6
Padova	66	23	43	132
Rovigo	5	2	4	11
Treviso	11	5	12	28
Venezia	18	7	11	36
Verona	10	0	1	11
Vicenza	5	0	0	5
Veneto	121	37	71	229

Una prima analisi generale dei dati contenuti in questi prospetti, tenuto conto quindi degli esoneri parziali dell'obbligo, conferma un aspetto noto del processo di applicazione della legge e cioè che i posti disponibili per l'assunzione dei lavoratori aventi diritto sono ancora oggi coperti solo in parte dall'offerta di lavoro. Più precisamente, in Veneto la riserva obbligatoria per l'inserimento dei lavoratori disabili è di 34.599 posti di lavoro di cui 19.749 risultano ancora non occupati. La scopertura delle aziende risulta quindi in Veneto, alla fine del 2004, pari al 57% della riserva obbligatoria (Tab. 10).
Va osservato che i posti scoperti non sono la semplice differenza aritmetica tra l'insieme complessivo della riserva obbligatoria e il numero dei disabili occupati, ma, correttamente, la somma delle singole scoperture aziendali; questo perché un'azienda obbligata può presentare un numero di disabili occupati che eccede la riserva obbligatoria e ciò non può essere considerato una compensazione che andrebbe a favore di altre aziende inadempienti. Detto questo va rilevato che le aziende sottoposte all'obbligo presentano, alla data specificata, un numero di disabili occupati pari a 16.462.

Tab. 10 - Dati dai prospetti informativi delle aziende del 31 dicembre 2004 secondo la provincia

	Riserva obbligat.	Disabili occupati	Posti disponibili	% scopertura
Belluno	1.697	882	877	52
Padova	4.134	2.479	1.905	46
Rovigo	985	762	338	34
Treviso	7.008	2.805	4.395	63
Venezia	6.543	3.644	3.558	54
Verona	5.699	2.904	3.005	53
Vicenza	8.533	2.986	5.671	66
Veneto	34.599	16.462	19.749	57
(N. prospetti)	(12.614)	(12.614)	(12.614)	

La disponibilità di posti o la percentuale di scopertura riguarda tutte le province a partire dalla situazione "virtuosa" di Rovigo, che presenta la più bassa quota di scopertura (34%) seguita da Padova (46%), a Vicenza (66%) e Treviso (63%) che registrano le quote più elevate.
Va sottolineato che questi livelli di scopertura non indicano in modo esplicito il mancato rispetto dell'obbligo da parte delle imprese; in effetti, come si vedrà più avanti, alcune di queste hanno sottoscritto con i Servizi per l'impiego una convenzione di programma il cui rispetto pone l'azienda in regola con gli obblighi previsti dalla legge 68/99.
La dimensione delle aziende rappresenta un buon indicatore del livello di copertura o di scopertura dell'obbligo: all'aumentare della dimensione diminuisce il grado di scopertura delle aziende stesse. Così, in Veneto, la percentuale di scopertura nelle aziende con meno di 35 dipendenti arriva a toccare il 70%, mentre nelle aziende con oltre 50 dipendenti la percentuale si abbassa al 54% (Tab. 11).
Si tratta di una relazione inversa che si verifica, tendenzialmente, in tutte le province. In forma tendenziale perché, se appare sempre confermata una significativa divaricazione tra i valori di scopertura

relativi alle aziende più piccole e a quelle più grandi, più controverse sono le relazioni nelle classi dimensionali intermedie. Comunque, il livello di scopertura nelle aziende più piccole è in qualsiasi caso superiore ai livelli presentati dalle aziende di diversa classe dimensionale e la percentuale di scopertura presentata dalle aziende più grandi è quasi sempre minore.

Tab. 11 - Posti riservati (in valori assoluti) e scoperture (in valori %) per dimensione aziendale. Situazione al 31 dicembre 2004

	Riserva obbligatoria	Disabili occupati	Posti disponibili	% scopertura
Oltre 50 dipendenti	25.810	13.027	13.883	54
Tra 36 e 50 dipendenti	3.098	1.398	1.886	61
Fino 35 dipendenti	5.691	2.037	3.980	70
Veneto	34.599	16.462	19.749	57
(N. prospetti)	(12.614)	(12.614)	(12.614)	

I dati riferiti alle piccole aziende ad una prima lettura sembrano quindi prospettare un risultato deludente relativamente all'estensione della riserva obbligatoria introdotta dalla l. 68/99 anche a questa fascia d'imprese. Se invece si contestualizza meglio il dato si vedrà che così non è e che la performance in termini di assorbimento di lavoratori disabili si attesta vicino a quella delle imprese di maggiori dimensioni. Innanzitutto va considerato una sorta di effetto "starter" per cui la novità dell'obbligo ha inevitabilmente generato qualche difficoltà, sia nelle imprese, ma anche nei servizi, circa la gestione delle diverse dimensioni procedurali, di individuazione dei lavoratori, di adattamento dei posti di lavoro e di relazione con il sistema dei servizi che, inevitabilmente, l'inserimento di un lavoratore disabile chiama in causa. In altri termini, le piccole imprese si sono presentate all'appuntamento con la l. 68/99 senza quel bagaglio di esperienza e relazioni che potevano vantare le imprese di maggiori dimensioni. Ma va anche ricordato che per le piccole imprese l'obbligo scatta solo all'atto di nuove assunzioni di lavoratori e quindi la scopertura andrebbe verificata in base al verificarsi di questa eventualità e non sulla dimensione della stessa.
Dati questi ulteriori elementi conoscitivi, sembra quindi lecito affermare che il giudizio circa i risultati del collocamento mirato nelle piccole imprese è complessivamente soddisfacente.
Pertanto, ci sembra di poter sostenere che la convinzione, abbastanza diffusa, che risulti più difficile realizzare gli inserimenti lavorativi nelle imprese di minore dimensione, avendo queste a disposizione una minore gamma di posizioni lavorative e quindi minori possibilità di trovare una soluzione "su misura" del lavoratore, venga sostanzialmente negata. Mentre invece sembra trovare conferma l'idea, condivisa da molti operatori del settore, che pur a fronte di possibili difficoltà riconducibili ai timori sopra segnalati, nelle imprese più piccole esiste generalmente un sistema di relazioni interne più "familiare" che costituisce un importante fattore di facilitazione per un buon inserimento della persona disabile.
Le performance delle province tendono a confermare quanto già emerso in precedenza: Rovigo presenta i minori livelli di scopertura in pressoché tutte le classi dimensionali delle aziende, mentre Vicenza e Treviso presentano sempre i valori più elevati. Da segnalare la situazione di Padova in cui si registrano livelli di scopertura relativamente "contenuti" anche nelle aziende di minore dimensione.
Approfondendo l'analisi relativamente al grado di copertura della riserva obbligatoria da parte delle singole aziende si può osservare che esiste una quota significativa di aziende totalmente inadempienti. Anche in questo caso il fenomeno tende a diminuire al crescere della dimensione aziendale. Il divario è notevole tra le aziende fino a 50 dipendenti, che presentano quote consistenti di evasione totale dell'obbligo, e le aziende con più di 50 dipendenti in cui la scopertura totale si abbassa al 20%. Comunque, anche in quest'ultimo caso va osservato che sono ben un migliaio le aziende di medie e grandi dimensioni in Veneto a non avere ancora, al 31 dicembre 2004, un lavoratore disabile in organico.

Tab. 12 - Distribuzione delle imprese secondo il grado di copertura dell'obbligo ad assumere lavoratori disabili. Situazione al 31 dicembre 2004 (valori %)

	Oltre 50 dip	36-50 dip	fino a 35 dip	Veneto
Nessun obbligo	30	11	4	15
Copertura totale	13	23	29	22
Scopertura parziale	37	24	0	18
Scopertura totale	20	42	66	45
Totale	100	100	100	100
(N. prospetti)	(4.882)	(1.756)	(5.976)	(12.614)

Non sono solo, ovviamente, le dimensioni aziendali a condizionare il mercato del lavoro dei lavoratori disabili. Per sondare più in profondità il fenomeno vale la pena articolare i dati e gli indicatori fin qui utilizzati per alcuni settori di attività, nella convinzione che eventuali squilibri nell'incontro tra domanda ed offerta sono attribuibili a questa dimensione.
Si può iniziare esaminando i livelli di scopertura secondo la natura pubblica o privata dell'impresa o dell'ente che presenta il prospetto (Tab. 13).
Questa prospettiva di analisi evidenzia che gli enti pubblici presentano un livello di scopertura pari alla metà esatta (31%) di quello caratterizzante le imprese private (62%). Ferma restando, in termini aggregati, la maggiore copertura dell'obbligo da parte degli enti appartenenti al settore pubblico rispetto a quanto garantito dalle aziende private, va notata l'apprezzabile variabilità territoriale. In questa particolare suddivisione, Vicenza e Treviso si rivelano le province con maggiore scopertura nel settore privato (70 e 68%); nel settore pubblico sono Vicenza (46%) e Padova (40%) a presentare il dato meno positivo. Da notare infine, il basso livello di scopertura di Treviso negli enti dell'amministrazione pubblica (16%).

Tab. 13 - Riserva obbligatoria e percentuale di scopertura per il settore pubblico e privato. Situazione al 31 dicembre 2004

	Privato		Pubblico	
	Riserva	% scopertura	Riserva	% scopertura
Belluno	1.434	56	263	26
Padova	3.760	47	374	40
Rovigo	729	39	256	22
Treviso	6.263	68	745	16
Venezia	5.246	61	1.297	27
Verona	4.582	58	1.117	30
Vicenza	7.374	70	1.159	46
Veneto	29.388	62	5.211	31
(N. prospetti)	(12.146)	(12.146)	(468)	(468)

La variabilità della quota di scopertura dell'obbligo nell'assunzione dei disabili, appare comunque elevata al di là del comprensibile divario nei livelli tra il settore privato e quello pubblico (Tab. 14).
Gli squilibri riguardano soprattutto il settore dei trasporti con ben il 73% di scopertura, ma anche quello della moda e dei minerali non metalliferi (entrambi al 69% di scopertura), degli alberghi e della ristorazione, nonché delle costruzioni (68%).
Gli istituti di credito, le assicurazioni e la pubblica amministrazione sono invece i settori che presentano il minor livello di scopertura dei posti disponibili anche se la quota non è certo irrilevante.

Tab. 14 - Riserva obbligatoria (valori assoluti) e scopertura (valori %) per settori di attività. Situazione al 31 dicembre 2004

	Riserva	Scopertura	% di Scopertura
Trasporti e comunicazione	1.129	821	73
Min. non metall.	875	600	69
Settore moda	2.739	1.877	69
Costruzioni	1.039	709	68
Alberghi, ristorazione	871	593	68
Legno mobilio	1.540	1.022	66
Servizi alle imprese	1.475	970	66
Chimica, gomma	1.685	1.096	65
Altre manifatturiere	410	266	65
Commercio	3.537	2.225	63
Agric., pesca estrattive	848	524	62
Ind. metalmeccanica	8.134	5.019	62
Ind. mezzi di trasporto	317	193	61
Ind. alimentare	741	407	55
Altri servizi	1.153	579	50
Ind. Carta, poligrafica	782	369	47
Gas, acqua, energia elett.	347	115	33
Pubblica amministrazione	5.211	1.620	31
Credito e assicurazione	1.326	404	30

Nel complesso, le diversificazioni nei livelli di scopertura possono essere ricondotti sia a caratteristiche della domanda di lavoro di alcuni comparti e settori (si pensi a quelli delle costruzioni e dei trasporti, tradizionalmente restii ad occupare in modo adeguato le persone disabili) sia anche a preferenze dell'offerta che, con ogni probabilità, esercita una forte influenza nella scelta del tipo di impiego.
In effetti, non basta analizzare i diversi livelli di scopertura territoriali o settoriali o ancora dimensionali, indipendentemente dalle caratteristiche della relativa offerta di lavoro. Alti livelli di scopertura potrebbero essere originati da bassi livelli quantitativi di disabili disponibili al lavoro e, viceversa, bassi livelli di scopertura potrebbero essere ritenuti comunque inadeguati rispetto ad una consistente offerta di lavoro di disabili disattesa da una domanda inadeguata, ancor prima quantitativamente che qualitativamente. È proprio questa la situazione che si presenta se si analizzano i dati relativi ai posti disponibili per i lavoratori disabili e al numero di iscritti negli elenchi dei lavoratori disabili, articolati per provincia.

Tab. 15 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per provincia al 31 dicembre 2004

	Riserva obbligat.	Posti disponibili	% scopertura	Iscritti	"Pressione"
Belluno	1.697	877	52	808	92
Padova	4.134	1.905	46	3.548	186
Rovigo	985	338	34	874	259
Treviso	7.008	4.395	63	2.847	65
Venezia	6.543	3.558	54	4.456	125
Verona	5.699	3.005	53	3.676	122
Vicenza	8.533	5.671	66	2.004	35
Veneto	34.599	19.749	57	18.213	92

Come si può notare dai valori assunti dall'indicatore, costruito con il rapporto tra numero di persone disabili iscritte alle liste del collocamento obbligatorio e numero di posti disponibili, in Veneto si hanno potenzialmente più posti che lavoratori disabili interessati a coprirli. Nello specifico, quella che potremmo definire come la pressione esercitata dai lavoratori disabili sul numero di posti scoperti è pari al 92% dove il 100% rappresenta la parità tra posti e lavoratori candidati alla loro copertura. Il valore di questo indicatore risulterebbe minore se si escludessero dal computo i lavoratori disabili più anziani, solitamente i meno disponibili ad accogliere immediatamente la proposta di un lavoro. Ciò porterebbe, se convalidato da altri dati, ad un'ulteriore diminuzione del livello di pressione esercitato dai lavoratori disabili nei mercati del lavoro locali.
Rimanendo però ai dati disponibili e certi, la considerazione da fare è che nelle diverse province, il livello di pressione appare abbastanza diversificato e presenta situazioni in cui, diversamente dalla situazione complessiva regionale, la disponibilità dei posti è minore del numero di lavoratori disposti a coprirli. E' il caso di Rovigo che presenta una "pressione" pari al 259% e di Venezia (125%). All'inverso, il minor livello di pressione interessa Vicenza (35%) e Treviso (65%) (Tab. 15).
E' importante notare che in alcune province un elevato livello di scopertura si associa non tanto ad una diffusa, sistematica pratica di evasione dell'obbligo da parte delle imprese ed ad una difficoltà dei servizi nelle pratiche d'inserimento lavorativo dei lavoratori disabili, bensì ad una situazione di migliori opportunità, nella quale il ventaglio della domanda di lavoro per le persone disabili è, potenzialmente, molto ampio. In questa prospettiva, Vicenza e Treviso che mostravano le più elevate quote di scopertura, si dimostrano le province dove contemporaneamente maggiore è la domanda di lavoro e, di conseguenza, minore è la pressione esercitata dai lavoratori. Una situazione quindi di relativo "privilegio", rispetto ad altre situazioni territoriali, che indica la possibilità di aumentare in modo decisivo il livello di occupabilità dei lavoratori disabili in queste province erodendo progressivamente il numero, ancora alto, delle persone disabili iscritte. Opposta è invece la situazione di Rovigo, che pur presentando il minor livello di scopertura delle imprese, ha un limitato numero di posti di lavoro disponibili per poter ridurre il numero dei lavoratori disabili iscritti alle liste.
Un ulteriore approfondimento di questi aspetti che possono assumere rilevanza per la programmazione delle politiche attive, può essere condotto considerando le situazioni dei mercati del lavoro riferiti alle singole circoscrizioni afferenti ai centri per l'impiego (Tab. 16).
Sono diverse le aree territoriali che presentano un livello di "pressione" superiore al punto di equilibrio tra domanda e offerta di lavoro. Si tratta di ben 23 aree su 40 concentrate nelle province più esposte al fenomeno, come visto in precedenza.

Tab. 16 - Pressione degli iscritti sui posti disponibili per circoscrizioni dei Centri per l'impiego al 31 dicembre 2004

	Circoscrizione	Iscritti	Scopertura	"Pressione"
1	Adria	343	58	591
2	Este	428	89	480
3	Chioggia	507	157	323
4	Monselice	432	156	277
5	Piove di Sacco	309	119	260
6	Legnago	586	241	243
7	Asiago	95	39	243
8	Bovolone	306	126	242
9	Portogruaro	544	247	220
10	Rovigo	338	175	193
11	Badia Polesine	193	104	185
12	Feltre	288	166	173
13	Padova	1.555	949	164
14	San Dona' di Piave	575	353	163
15	Affi	400	267	150
16	Cittadella	490	331	148
17	Villafranca di Verona	296	204	145
18	Dolo	527	391	135
19	Vittorio Veneto	266	202	132
20	Camposampiero	334	261	128
21	Venezia	1.870	1.698	110
22	Calalzo di Cadore	111	104	107
23	Verona	1.572	1.503	104
24	San Bonifacio	427	499	86
25	Agordo	94	118	80
26	Treviso	1.067	1.390	77
27	Montebelluna	380	517	74
28	Mirano	433	600	72
29	Castelfranco Veneto	400	599	67
30	Belluno	315	486	65
31	Bussolengo	85	148	57
32	Valdagno	183	355	52
33	Pieve di Soligo	125	274	46
34	Conegliano	328	750	44
35	Oderzo	281	663	42
36	Vicenza	669	1.727	39
37	Lonigo	184	493	37
38	Bassano del Grappa	320	860	37
39	Schio-Thiene	374	1.125	33
40	Arzignano	183	1061	17
	Veneto	18.213	19.749	92

Critici appaiono i mercati del lavoro del Veneto meridionale come Adria (591%), Este (480%), Chioggia (323%), Monselice (277%), Piove di Sacco (260%). Tra i comuni capoluogo la situazione più critica si registra a Rovigo (193%).

Nelle restanti aree e circoscrizioni invece, il numero degli iscritti è inferiore ai posti di lavoro disponibili, a cominciare da San Bonifacio (86%) fino ad arrivare alla circoscrizione di Arzignano che presenta la quota minore di "pressione" o carico dei disabili che cercano impiego (17%).

In definitiva, il solo indicatore della scopertura dei posti di lavoro riservati nelle aziende soggette alla riserva per lavoratori disabili, non descrive in modo sufficiente il fenomeno, anzi rischia di avvalorare considerazioni niente affatto fondate e poco utili ad una corretta valutazione del grado di efficacia dello strumento della riserva obbligatoria. È necessario, infatti, tener conto anche delle caratteristiche dell'offerta di lavoro a partire, almeno in prima approssimazione e in questo contesto di informazioni disponibili, dalla sua entità numerica. Meglio ancora sarebbe poter disporre di elementi conoscitivi in grado di render conto anche dei livelli di rigidità soggettiva espressi da un'offerta sempre molto sensibile, e non potrebbe essere diversamente, alla qualità e praticabilità del posto disponibile. Ma un tale livello di analisi è decisamente non aggredibile con l'attuale disponibilità di informazioni.

Come accennato in precedenza, i diversi livelli di scopertura delle imprese soggette all'obbligo non indicano direttamente il mancato rispetto della legge sul collocamento mirato. In effetti, la legge 68/99 a fronte delle difficoltà delle imprese, ha introdotto uno strumento innovativo che rafforza la volontà sottesa al collocamento mirato, cioè l'inserimento lavorativo all'interno di un programma di assunzioni concordato tra servizi per l'impiego e datori di lavoro. Tale possibilità permette di stipulare convenzioni di programma che tengano conto sia dell'insieme dei bisogni e dei problemi dei lavoratori disabili da avviare al lavoro sia delle necessità di predisporre l'accoglienza e il posto di lavoro da parte delle imprese.

In questa prospettiva di personalizzazione degli interventi i Servizi per l'impiego sono chiamati a svolgere una funzione di mediazione tra diversi interessi e, spesso in accordo con i Servizi di inserimento lavorativo (SIL) delle Aziende Ulss, una vera e propria attività di accompagnamento e supporto all'inserimento al lavoro del lavoratore.

Le convenzioni di programma sono tenute ad indicare tempi e modalità delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna a realizzare. Quest'ultimo, con la stipula della convenzione, assolve agli obblighi di assunzione di lavoratori disabili per tutta la durata del programma e relativamente alla quota di lavoratori coinvolti.

Questo strumento, dopo alcuni primi anni di verifica delle condizioni di fattibilità per la sua applicazione, appare utilizzato già a partire dal 2001 anno in cui si registra la stipula di 288 conven-

zioni di programma per un totale di 1.102 lavoratori disabili da inserire nelle imprese. Negli anni successivi il suo utilizzo si consolida tanto che dal 2001 ad oggi il numero di convenzioni stipulate appare in aumento, così come il numero di lavoratori interessati, se si esclude il 2004 in cui si registra una flessione che però facciamo risalire ad un probabile ritardo nelle pratiche amministrative di registrazione dei dati.
Le convenzioni di programma (Tab. 17) appaiono utilizzate su larga scala a Padova e a Treviso dove nel periodo considerato si stipulano rispettivamente ben 1.798 e 1.608 convenzioni con le aziende. Ma considerando l'effettiva popolazione delle imprese soggette all'obbligo in una provincia, si ha che la maggiore diffusione dell'utilizzo di questo strumento si registra a Rovigo dove ben la metà delle imprese soggette all'obbligo hanno sottoscritto una convenzione di programma[1]. Solo Vicenza, con ogni probabilità in virtù della sua particolare situazione del rapporto tra lavoratori disabili iscritti e posti disponibili prima commentato, appare poco propensa ad utilizzare questo strumento a favore invece dell'utilizzo dell'altro tipo di convenzione, quella d'integrazione lavorativa.

Tab. 17 - Convenzioni di programma per provincia, anno di stipula, numero di assunzioni previste (valori assoluti)

	2001		2002		2003		2004	
	numero conv.	assunzioni previste	numero conv.	Assunzioni previste	numero conv.	assunzioni previste	numero conv.	assunzioni previste
Belluno	78	501	26	52	28	58	-	-
Padova	123	334	159	456	223	583	186	425
Rovigo	60	106	55	172	59	90	38	49
Treviso	-	-	16	214	205	794	171	600
Venezia	27	161	62	375	45	205	120	410
Verona	-	-	126	324	127	313	119	212
Vicenza	-	-	5	10	5	56	6	44
Veneto	288	1.102	449	1.603	692	2.099	640	1.740

Per una verifica più puntuale della diffusione di questo strumento nel novero delle aziende soggette all'obbligo risulta conveniente limitare l'analisi successiva alle convenzioni attive al 31 dicembre 2004 in modo da poterle mettere in relazione con le informazioni più generali delle aziende stesse.
La prima osservazione da fare in base a questa selezione è che, a questa data, risultano attive ben 1.078 convenzioni di programma pari all'8,5% di tutte le imprese che hanno presentato il prospetto per un totale di poco meno di cinquemila assunzioni.
La componente più rilevante delle convenzioni (Tab. 18) riguarda le grandi aziende (716 su 1.078). Mettendo in relazione questi risultati con quelli relativi alle imprese con posti scoperti, messi in evidenza in precedenza, si ha che le grandi imprese che presentano una scopertura hanno attivato una convenzione nel 26% dei casi, così come le medie imprese lo hanno fatto nel 16% dei casi e le piccole nel 5% dei casi.

Tab. 18 - Convenzioni di programma attive al 31 dicembre 2004, numero di assunzioni previste per provincia, dimensione aziendale e % di aziende convenzionate sul totale delle aziende scoperte (valori %)

	Oltre 50 dipendenti		Da 36 a 50 dipendenti		Da 16 a 35 dipendenti		Totale	
	numero conv.	assunzioni previste	numero conv.	assunzioni previste	numero conv.	assunzioni previste	numero conv.	assunzioni previste
Belluno	28	372	3	6	6	6	37	384
Padova	189	1.081	40	74	20	20	249	1.175
Rovigo	11	118	2	4	2	2	15	124
Treviso	258	1.409	74	139	52	52	384	1.600
Venezia	93	784	30	62	23	23	146	869
Verona	127	512	34	58	76	76	237	646
Vicenza	10	99					10	99
Veneto	716	4.375	183	343	179	179	1.078	4.897
Diffusione % su aziende scoperte	26%		16%		5%		14%	

[1] In effetti il calcolo della percentuale di diffusione delle convenzioni di programma è affetto da un errore sistematico nel senso che un'azienda può aver sottoscritto più di una convenzione nel periodo considerato.

Tab. 19 - Convenzioni di programma attive al 31.12.2004 e numero di assunzioni previste per settore di attività

	N. convenzioni	% convenzioni	Assunzioni	% assunzioni
Agric., pesca estrattive	35	3	143	3
Ind. alimentare	24	2	122	2
Settore moda	75	7	329	7
Legno mobilio	107	10	432	9
Ind. Carta, poligrafica	26	2	77	2
Chimica, gomma	38	4	181	4
Min. non metall.	38	4	167	3
Ind. metalmeccanica	251	23	1.350	28
Ind. mezzi di trasporto	9	1	152	3
Altre manifatturiere	10	1	29	1
Gas, acqua, energia elett.	6	1	14	0
Costruzioni	99	9	224	5
Commercio	130	12	487	10
Alberghi, ristorazione	57	5	298	6
Trasporti e comunicazione	29	3	129	3
Credito e assicurazione	15	1	96	2
Servizi alle imprese	79	7	309	6
Altri servizi	28	3	123	3
Pubblica amministrazione	22	2	235	5
Veneto	1.078	100	4.897	100

Il settore più coinvolto in questo fenomeno appare quello metalmeccanico che da solo raccoglie il 23% di tutte le convenzioni stipulate nel periodo e il 28% delle assunzioni programmate (Tab. 19).
Stipulare una convenzione di programma significa approdare a un risultato di rilievo relativamente alle dimensioni fiduciarie e di comunicazione tra il centro per l'impiego e l'azienda; quanto queste relazioni fiduciarie producono avviamenti rispetto alle attese delle assunzioni programmate? Per rispondere a questa domanda si sono considerate per tutte le convenzioni chiuse al 31 dicembre 2004 e non prorogate; per stimare l'adempienza o meno degli impegni previsti in ciascuna convenzione, non più attiva, si sono verificati gli avviamenti di lavoratori disabili attuati nel periodo della convenzione. Si tratta di un'operazione di stima che presenta comprensibili margini di errore, ma in assenza di altri riferimenti appare questo l'unico indicatore di successo che si è in grado di costruire.
Secondo questa modalità di calcolo (Tab. 20), si ha che la percentuale di adempienza delle convenzioni si attesta al 66% con punte che arrivano al 70% per le aziende con più di 36 dipendenti.

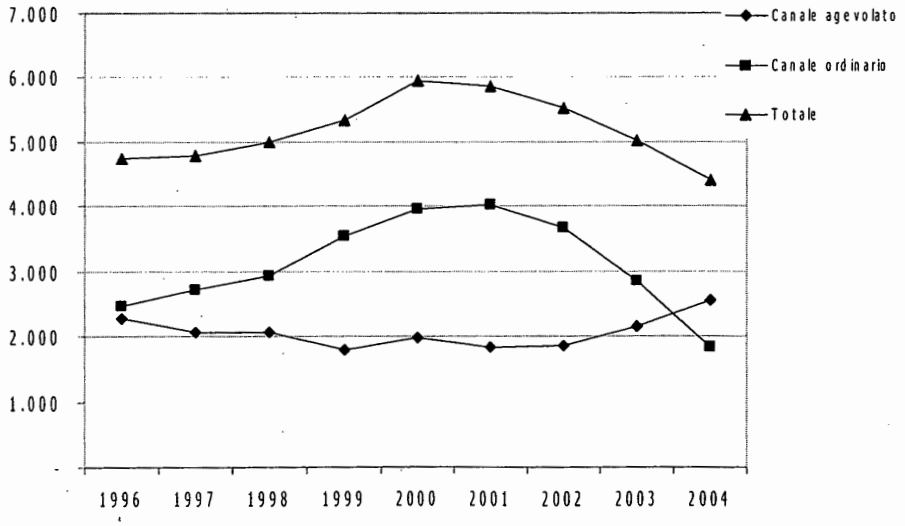
Tab. 20 - Percentuali di convenzioni adempienti secondo la dimensione aziendale nel periodo 2001-04 (valori %)

	Adempiente	Non adempiente	Totale
Oltre 50 dip	70	30	100
36-50 dip	70	30	100
fino a 35 dipendenti	63	37	100
Totale	66	34	100
(N. convenzioni)	(657)	(332)	(989)

3. Le assunzioni di lavoratori disabili

La valutazione dell'efficacia del sistema di collocamento mirato, qui inteso come insieme di servizi per i lavoratori e i datori di lavoro, di regolamentazione selettiva della domanda (riserva obbligatoria), di incentivi all'assunzione e di interventi per il superamento delle "barriere" che rendono più difficoltoso l'accesso al lavoro alle persone disabili, non può che fondarsi su un'analisi delle dinamiche e delle caratteristiche dell'occupazione dei lavoratori disabili.
In particolare, le questioni rispetto alle quali si cercherà di fornire alcuni elementi conoscitivi per poter formulare un qualche giudizio valutativo riguardano: la necessità o meno di un sistema di collocamento mirato, quindi un confronto con il sistema di "collocamento ordinario", e l'efficacia delle innovazioni introdotte dalla legge 68/99 rispetto alla precedente normativa (l. 482/68), con particolare riguardo alla sua capacità di superare un collocamento effettuato sostanzialmente su base burocratica e realizzare invece un "collocamento mirato" del lavoratore disabile.
Rispetto alla prima questione, si può osservare come i disabili cerchino e trovino lavoro non solo attraverso il canale "agevolato" del collocamento mirato, ma anche attraverso le forme ordinarie a cui ricorrono gli altri lavoratori. Osservando le assunzioni di persone disabili negli ultimi 9 anni (Tab. 22) si può notare come circa il 60% avvengono nell'ambito del canale ordinario. Tale fenomeno è presente in tutte le realtà provinciali anche se con alcune differenze: complessivamente nel periodo considerato le province di Belluno, Rovigo, Venezia e Vicenza hanno un valore di assunzioni ordinarie superiore al dato medio regionale, mentre Padova, Treviso e Verona presentano un valore inferiore. La dinamica delle assunzioni attraverso il canale ordinario (Fig. 1) rivela tuttavia una forte contrazione negli ultimi tre anni. Ciò potrebbe segnalare una maggiore difficoltà da parte dei lavoratori disabili a trovare occupazione attraverso il canale ordinario, non è da trascurare tuttavia un probabile impatto dovuto al ritardo nell'aggiornamento degli archivi utilizzati per il reperimento di questo tipo di dati (archivi NetLabor 4).

Fig. 1 – Dinamica delle assunzioni per canale utilizzato



Il fatto che vengano utilizzati dai lavoratori disabili i due canali di assunzione non sta a significare una loro equivalenza in termini di capacità di collocabilità. Tra i lavoratori disabili che hanno avuto almeno una esperienza lavorativa nel periodo 1996-2004, si ha infatti che una quota consistente di lavoratori (30%) ricorre solo al canale agevolato (Tab. 21), ciò fa pensare che almeno per una parte significativa di disabili sia estremamente difficoltoso trovare occupazione senza un sistema di collocamento agevolato. Inoltre, se si va a confrontare la durata dei rapporti di lavoro (Tab. 23 e Tab. 24) emerge una prospettiva di maggiore stabilità lavorativa per i rapporti accesi at-

traverso il canale agevolato, soprattutto dopo l'entrata in vigore della legge 68/99. Il canale ordinario sembra essere soprattutto un ripiego per il lavoratore disabile, dato l'elevato il numero di assunzioni a tempo determinato e l'elevata la percentuale (tra il 25 e 30%) di interruzioni entro i primi tre mesi tra i rapporti a tempo indeterminato. Tuttavia, per una quota di lavoratori (28%) il canale ordinario risulta la sola via di accesso al lavoro e, per una parte di questi, con una prospettiva di stabilità lavorativa. Ne emerge un quadro per cui per una parte consistente di lavoratori il canale ordinario non offre prospettive occupazionali, o ne offre di scarsa "qualità", mentre per una quota più ridotta il ricorso al canale agevolato non è stato necessario. Ad un'analisi della composizione dei due insiemi di lavoratori rispetto alcune caratteristiche (età, genere, titolo di studio, tipologia e percentuale d'invalidità e residenza) non emergono differenze con un valore esplicativo particolare. Probabilmente ciò sta ad indicare che sono caratteristiche più fini a rendere possibile o meno l'utilizzo di forme ordinarie di collocamento, come ad esempio l'intraprendenza individuale, le specifiche limitazioni connesse alla disabilità, il grado di sostegno della rete parentale, ecc. .

Tab. 21 – Lavoratori disabili con almeno un evento di assunzione nel periodo 1996-2004 per canale di assunzione, composizione per provincia, titolo di studio, genere, classe d'età, tipo invalidità e percentuale d'invalidità. (valori %)

	Solo canale agevolato	Solo canale ordinario	Entrambi i canali	Totale lavoratori
Totale	30,5	41,1	28,4	22.071
Provincia				
Belluno	24,3	49,9	25,8	1.424
Padova	37,4	34,9	27,7	4.420
Rovigo	33,7	32,0	34,3	934
Treviso	34,9	31,6	33,5	3.094
Venezia	25,3	46,5	28,2	3.953
Vicenza	24,2	50,5	25,3	4.055
Verona	32,2	39,4	28,4	4.191
Genere				
Donne	30,2	43,2	26,6	8.046
Maschi	30,6	39,9	29,5	14.025
Titolo studio				
Nessun titolo	18,9	62,5	18,6	285
Licenza elementare	28,8	49,2	22,0	3.295
Licenzia media	30,8	39,9	29,3	12.216
Qualifica professionale	28,4	38,1	33,5	662
Diploma media superiore	31,2	34,9	33,8	3.569
Laurea	30,3	45,5	24,2	330
dato n.d.	32,3	43,5	24,2	1.714
Classe d'età				
<=19	20,1	48,1	31,8	661
20-24	35,0	31,4	33,6	3.038
25-34	29,4	38,8	31,8	6.786
35-44	29,6	43,6	26,9	5.966
45-54	32,5	43,9	23,6	4.410
>=55	27,0	58,2	14,9	1.076
dato n.d.	32,1	3,7	64,2	134
Tipo invalidità				
Invalidi civili	30,0	41,4	28,5	19.920
Invalidi del lavoro	37,7	29,4	32,9	1.043
Disabili sensoriali	48,4	21,8	29,8	611
Altri invalidi	36,8	41,2	22,1	136
N.d	0,8	87,0	12,2	361
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)				
<=45	31,7	40,4	27,9	849
46-66	27,8	39,3	33,0	10.680
67-79	34,1	39,2	26,8	4.619
>=80	34,9	42,4	22,7	3.974
n.d.	21,8	63,3	15,0	841

Tab. 22 - Assunzioni lavoratori disabili per provincia, anno di assunzione e tipologia di assunzione

Anno	Tipo assunzione	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Regione
1996	Agevolate	66	138	151	318	430	337	842	2.282
	Ordinarie	189	142	149	230	675	749	323	2.457
	Totale	255	280	300	548	1.105	1.086	1.165	4.739
1997	Agevolate	69	202	119	312	265	370	728	2.065
	Ordinarie	227	174	135	255	742	852	331	2.716
	Totale	296	376	254	567	1.007	1.222	1.059	4.781
1998	Agevolate	42	285	104	334	203	394	695	2.057
	Ordinarie	200	260	165	265	720	843	480	2.933
	Totale	242	545	269	599	923	1.237	1.175	4.990
1999	Agevolate	68	278	50	273	187	354	579	1.789
	Ordinarie	239	355	230	367	990	784	573	3.538
	Totale	307	633	280	640	1.177	1.138	1.152	5.327
2000	Agevolate	144	381	98	313	327	304	413	1.980
	Ordinarie	251	485	217	466	945	911	692	3.967
	Totale	395	866	315	779	1.272	1.215	1.105	5.947
2001	Agevolate	151	454	100	250	279	210	380	1.824
	Ordinarie	238	513	181	548	971	892	686	4.029
	Totale	389	967	281	798	1.250	1.102	1.066	5.853
2002	Agevolate	172	549	88	246	314	195	285	1.849
	Ordinarie	181	329	161	572	848	907	669	3.667
	Totale	353	878	249	818	1.162	1.102	954	5.516
2003	Agevolate	100	732	96	286	341	305	300	2.160
	Ordinarie	192	360	160	456	590	612	481	2.851
	Totale	292	1.092	256	742	931	917	781	5.011
2004	Agevolate	126	797	84	395	444	293	418	2.557
	Ordinarie	213	280	121	273	328	415	213	1.843
	Totale	339	1.077	205	668	772	708	631	4.400

La dinamica delle assunzioni ci offre la possibilità di valutare l'impatto delle innovazioni introdotte dalla legge 68/99 rispetto alla precedente normativa.

In termini di numero di assunzioni, a livello regionale si ha che nei primi tre anni di applicazione della nuova normativa il numero di assunzioni è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al periodo immediatamente precedente, si nota invece una crescita significativa del numero dei rapporti di lavoro nel corso degli ultimi due anni. Va tuttavia rilevato come il risultato regionale aggregato assuma poi un'articolazione più complessa quando si vanno ad analizzare gli andamenti su base provinciale (Tab. 22). Si riscontrano sia una maggiore variabilità dei risultati tra singole annualità sia differenze significative tra l'andamento prima e dopo l'entrata in vigore della legge 68/99. Da segnalare in particolare: in provincia di Verona un forte calo delle assunzioni a partire dal 1997 con il punto più basso nel 2002 per poi segnare una crescita negli ultimi due anni; in provincia di Padova un trend di crescita estremamente marcato a partire dal 2000, che si mantiene fino al 2004; in provincia di Vicenza una diminuzione significative nel 2001 e 2002 e segnali di ripresa nell'ultimo biennio.

Il trend di debole crescita delle assunzioni e il contemporaneo aumento del numero degli iscritti, non sembrano indicare un mutamento sostanziale nella capacità di inserimento al lavoro del nuovo sistema di collocamento dei lavoratori disabili. In realtà il quadro interpretativo cambia radicalmente se non ci si limita a considerare la numerosità delle assunzioni ma anche la loro prospettiva di stabilità occupazionale.

Se si confrontano le durate dei rapporti di lavoro nel periodo precedente e in quello successivo alla legge 68/99 (Tab. 25), si ha che nel 1996-99 il 50% dei rapporti cessava entro i primi tre mesi, il 10% entro l'anno e il 40% aveva una durata superiore all'anno. Con l'avvio del sistema di collocamento mirato, la performance è del tutto diversa: i rapporti di lavoro di durata inferiore ai tre mesi scendono al 18%, salgono quelli di durata da 3 a 24 mesi (18%) ma soprattutto aumentano di 23 punti percentuali i rapporti che si prolungano oltre l'anno.

L'effetto è che a parità di assunzioni è notevolmente aumentato il "tempo occupazione" prodotto.

L'incremento in termini di prospettive di stabilità occupazionali degli inserimenti effettuati è probabilmente anche alla base di un altro elemento che differenzia i due sistemi d'inserimento lavora-

tivo: l'incremento dei lavoratori coinvolti nelle assunzioni a fronte di una sostanziale stabilità di queste (Tab. 24). Nel periodo 1995-99 mediamente si ha 1,5 eventi di assunzione per lavoratore, valore che nel quinquennio successivo scende a 1,2, riduzione quest'ultima che si traduce in un aumento del 27% dei lavoratori che hanno avuto almeno un'assunzione, nonostante l'incremento delle assunzioni sia stato decisamente più contenuto (+6%). Sono quindi diminuiti gli avviamenti ripetuti dello stesso lavoratore in relazione alla maggiore capacità di realizzare assunzioni più stabili. Va segnalato che nel periodo precedente alla legge 68/99 il fenomeno delle "assunzioni ripetute" non si manifestava con la stessa intensità nelle singole province, esemplare è il caso della provincia di Verona dove la media di assunzioni per lavoratore era di gran lunga superiore a quella delle altre province; ciò che è significativo è che nell'ultimo quinquennio si ha un allineamento tra tutte le province, a segnalare che l'incremento di capacità di stabilizzazione degli avviamenti al lavoro effettuati è un fenomeno omogeneo su tutto il territorio regionale.

I risultati di maggior stabilità lavorativa conseguiti con il nuovo sistema di collocamento mirato sono stati raggiunti nonostante sia stata introdotta nel sistema agevolato una maggiore flessibilità circa la tipologia di rapporto di lavoro utilizzabile. Complessivamente i contratti a tempo indeterminato scendono dal 90,6% del periodo 1995-99 al 75,6% del quinquennio successivo, di converso i contratti a tempo determinato sono cresciuti di 15 punti percentuali, con una presenza significativa dei contratti di apprendistato (3,8% del totale). È anche aumentato significativamente il ricorso al tempo parziale, ciò probabilmente ad indicare una maggiore capacità del sistema di venire incontro alle esigenze dei lavoratori, è noto infatti che una quota consistente di lavoratori disabili è interessata a questa forma di rapporto di lavoro.

Da ultimo, un'analisi di alcune caratteristiche dei lavoratori che hanno avuto eventi di assunzione ci permette di indagare la presenza di qualche meccanismo di selezione dei lavoratori avviati. In Tab. 28 è presentata la composizione per genere, classe d'età, titolo di studio, categoria e percentuale d'invalidità dei lavoratori che hanno avuto almeno un'assunzione rispettivamente nel quinquennio precedente e successivo all'entrata in vigore della legge 68/99. Si può notare come le donne, che pur rappresentano mediamente circa la metà degli iscritti all'elenco dei lavoratori disabili, sono solo il 35% dei lavoratori assunti e ciò vale per entrambi i periodi considerati. Si ha quindi un primo importante meccanismo di selezione che in qualche modo riflette un analogo meccanismo presente anche tra le persone non disabili.

Relativamente all'età[2], si ha una predominanza dei lavoratori delle classi intermedie, con una preferenza per i più giovani (i lavoratori di età compresa tra 25 e 34 anni sono il 33% circa del totale). Il dato spiega, almeno in parte, la minore presenza, rispetto alle due classi d'età successive, di disabili di questa fascia d'età tra gli iscritti. Anche in relazione all'età non si hanno significative differenze tra i due periodi salvo un incremento significativo del numero di lavoratori di età superiore ai 54 anni

Relativamente al titolo di studio sono i lavoratori con nessuna scolarità ad essere i meno coinvolti, nonostante una loro presenza significativa nello stock di iscritti. Per il resto la distribuzione è sostanzialmente in linea con quella degli iscritti e non vi sono variazioni di rilievo tra i due periodi considerati.

Rispetto alla categoria di invalidità si segnala come i disabili sensoriali hanno un peso percentuale doppio rispetto a quello che hanno tra gli iscritti nell'elenco dei lavoratori disabili. Segno che il sistema di collocamento mirato ha gli strumenti e la capacità di costruire percorsi di inserimento lavorativo adeguati a questa specifica tipologia di disabili.

Relativamente alle categorie degli invalidi civili e invalidi del lavoro, sono i lavoratori con una percentuale di invalidità più bassa ad avere maggiori opportunità d'impiego, ciò è facilmente riconducibile alle minori difficoltà di adattamento che un grado minore d'invalidità in linea generale dovrebbe presentare. Da segnalare comunque come sia aumentata nel periodo 2000-2005 la capacità di inserimento anche di lavoratori con grado elevato di invalidità (19,4% del totale dei lavoratori assunti).

[2] Si è considerata l'età del lavoratore al momento della prima assunzione nel periodo considerato.

Tab. 23 - Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni agevolate

Anno	<=1 mese		1-3 mesi		4-12 mesi		13-24 mesi		>24 mesi		Totale assunzioni	
	tot.	temp.	tot.	temp.	tot.	temp.	tot.	temp.	tot.	temp.	tot.	temp.
1996	39,8	41,4	10,9	8,9	9,8	8,3	4,6	4,6	35,0	36,8	2.282	2.123
1997	38,4	39,7	10,7	8,7	10,0	7,7	3,7	3,8	37,2	40,2	2.065	1.889
1998	40,6	43,0	11,0	8,3	10,1	7,8	4,4	4,2	33,8	36,7	2.057	1.853
1999	37,2	39,3	10,9	7,3	9,6	7,0	5,9	5,6	36,4	40,8	1.789	1.558
2000	11,5	11,3	8,1	4,8	15,4	9,2	8,8	9,1	56,1	65,5	1.980	1.613
2001	11,5	11,2	7,3	4,2	17,1	9,9	8,2	7,6	55,9	67,2	1.824	1.441
2002	8,6	8,7	8,4	4,9	19,8	10,1	10,3	9,5	52,8	66,8	1.849	1.351
2003	10,0	7,2	7,9	4,5	21,3	10,0	60,9	78,3	-	-	2.160	1.500

Tab. 24 - Durata dei rapporti di lavoro per anno di assunzione e tipologia rapporto. Assunzioni ordinarie

Anno	<=1mese		1-3mesi		4-12mesi		13-24mesi		>24mesi		Totaleassunzioni	
	tot.	temp. Indet.	tot.	temp. Indet.	tot.	temp. Indet.	tot.	temp. Indet.	tot.	temp. Indet.	tot.	temp. Indet.
1996	25,1	14,8	17,5	9,6	31,5	22,1	7,6	12,6	18,3	40,8	2.457	1.026
1997	25,6	13,0	17,6	11,7	31,7	24,2	7,7	12,7	17,5	38,4	2.716	1.109
1998	25,3	12,2	17,8	10,4	33,0	25,9	8,1	14,4	15,8	37,1	2.933	1.135
1999	28,6	12,6	17,7	11,2	31,3	27,0	7,9	14,2	14,5	35,0	3.538	1.290
2000	27,3	12,6	18,1	13,8	33,7	27,5	6,4	11,9	14,5	34,3	3.967	1.442
2001	28,2	13,0	18,8	12,1	30,6	24,2	6,3	11,6	16,1	39,1	4.029	1.467
2002	32,1	17,4	20,8	14,1	30,4	26,7	6,2	12,8	10,4	29,1	3.667	1.098
2003	32,3	16,8	19,1	14,1	32,7	25,4	15,9	43,8	-	-	2.851	740

Tab. 25 - Distribuzione percentuale per durata dei rapporti di lavoro, confronto tra periodi di assunzione. Assunzioni agevolate.

	1996-1999			2000-2003		
	<=3 mesi	4-12 mesi	>12 mesi	<=3 mesi	4-12 mesi	>12 mesi
Belluno	18,0	10,6	71,4	10,8	25,4	63,8
Padova	27,0	6,3	66,7	17,6	19,0	63,4
Rovigo	34,9	17,2	47,9	15,4	16,5	68,1
Treviso	32,8	8,3	58,9	10,0	15,2	74,8
Venezia	44,7	18,2	37,1	29,3	22,0	48,8
Vicenza	48,9	7,1	44,1	17,1	14,9	68,0
Verona	72,3	8,8	19,0	20,8	17,5	61,7
Regione	50,0	9,9	40,2	18,3	18,5	63,2

Tab. 26 - Assunzioni agevolate e assunti coinvolti per provincia.

	Assunzioni		Assunti		Assunzioni/Assunti		Variazioni %	
	1995-99	2000-04	1995-99	2000-04	1995-99	2000-04	Assunzioni	Assunti
Belluno	329	693	271	540	1,21	1,28	111	99
Padova	1.092	2.913	933	2249	1,17	1,30	167	141
Rovigo	523	466	379	374	1,38	1,25	-11	-1
Treviso	1.551	1.490	1229	1271	1,26	1,17	-4	3
Venezia	1.319	1.705	935	1401	1,41	1,22	29	50
Verona	3.206	1.796	1605	1390	2,00	1,29	-44	-13
Vicenza	1.761	1.307	1224	1125	1,44	1,16	-26	-8
Veneto	9.781	10.370	6576	8350	1,49	1,24	6	27

Tab. 27 – Assunzioni agevolate per tipologia rapporto e orario di lavoro, periodi 1996-99 e 2000-03

	1996-1999		2000-2003	
	N. assunzioni	Valori %	N. assunzioni	Valori %
Totale assunzioni	8.193	100	7.813	100
Tipo rapporto				
Tempo indeterminato	7.423	90,6	5.906	75,6
Tempo determinato	770	9,4	1.907	24,4
di cui apprendistato	26	0,3	297	3,8
di cui CFL	21	0,3	42	0,5
Orario di lavoro				
Full time	7.333	89,5	5.508	70,5
Part time	860	10,5	2.305	29,5
di cui <=50% orario contrattuale	663	8,1	1.112	14,2
di cui > 50% orario contrattuale	197	2,4	1.193	15,3

Tab. 28 – Composizione dei lavoratori assunti per periodo di assunzione

	1995-1999		2000-2004	
	N. lavoratori	% su tot.	N. lavoratori	% su tot.
Totale complessivo	6.473	100,0	8.176	100,0
Genere				
Donne	2.270	35,1	2.839	34,7
Uomini	4.203	64,9	5.337	65,3
Classe d'età				
<=19	139	2,1	145	1,8
20-24	1.247	19,3	1.096	13,4
25-34	2.132	32,9	2.642	32,3
35-44	1.599	24,7	2.218	27,1
45-54	1.249	19,3	1.607	19,7
>=55	107	1,7	468	5,7
Titolo di studio				
Nessun titolo	39	0,6	77	0,9
Licenza elementare	1.107	17,1	876	10,7
Licenzia media	3.788	58,5	4.603	56,3
Qualifica professionale	200	3,1	267	3,3
Diploma media superiore	1.017	15,7	1.534	18,8
Laurea	80	1,2	115	1,4
dato non disponibile	242	3,7	704	8,6
Categoria invalidità				
Invalidi civili	5.700	88,1	7.393	90,4
Invalidi del lavoro	451	7,0	411	5,0
Disabili sensoriali	243	3,8	293	3,6
Altri invalidi	74	1,1	35	0,4
Dato non disponibile	5	0,1	44	0,5
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)				
<=45	316	5,1	272	3,5
46-66	3.029	49,2	4.210	53,9
67-79	1.504	24,5	1.690	21,7
>=80	1.019	16,6	1.514	19,4
dato non disponibile	283	4,6	118	1,5

4. I percorsi di integrazione lavorativa attraverso i tirocini

Uno degli strumenti principali attraverso i quali viene promosso e accompagnato l'inserimento lavorativo è il tirocinio. Esso si rivela strumento funzionale a diversi obiettivi: di orientamento, formativi, di verifica di "praticabilità" di un inserimento lavorativo, di messa a punto degli interventi di adattamento del contesto lavorativo, di spazio per la costruzione di una relazione positiva tra lavoratore e contesto produttivo.
La legge 68/99, per agevolare l'utilizzo dello strumento, ha previsto la commutabilità dei tirocini al fine della copertura della riserva obbligatoria, con la limitazione che ciò avvenga all'interno di un percorso concordato con i Servizi per l'impiego e formalizzato attraverso un'apposita convenzione d'integrazione lavorativa tra azienda e Servizi. Va sottolineato come in Veneto i Servizi per l'impiego possano avvalersi della fondamentale collaborazione dei Servizi d'integrazione lavorativa delle Aziende ULSS (SIL), che garantiscono l'attività di progettazione del percorso e il tutoraggio durante lo svolgimento per una quota rilevante di tirocini.
Nel presente lavoro sono raccolti alcuni dati relativi all'attività di promozione dei tirocini svolta dai Servizi per l'impiego. Va precisato che, trattandosi dei tirocini previsti all'interno di una convenzione d'integrazione lavorativa, a questi normalmente si aggiunge un'ulteriore quota di esperienze di tirocinio, quota che può variare da territorio a territorio in relazione alle specifiche scelte circa i casi in cui utilizzare lo strumento della convenzione d'integrazione lavorativa.
Le esperienze di tirocinio realizzate nell'ambito di una convenzione d'integrazione lavorativo ammontano complessivamente[3] nel quadriennio 2001-2004 a 1.542 (Tab. 29) con una lieve tendenza all'incremento nel corso degli anni. Tra le province da segnalare sono da segnalare il dato di rilievo di Vicenza, che usa un criterio meno restrittivo nell'utilizzo della convenzione, e il risultato al di sotto della media di Verona.

Tab. 29 - Tirocini realizzati nell'ambito di convenzioni di integrazione lavorativa ex art. 11 l. 68/99

	2001	2002	2003	2004	Totale
Belluno	26	41	50	33	150
Padova	n.d	n.d.	81	80	161
Rovigo	18	16	27	13	74
Treviso	140	20	43	56	259
Venezia	24	59	64	81	228
Vicenza	156	133	168	135	592
Verona	18	7	17	36	78
Veneto	382	276	450	434	1.542

La composizione dei disabili coinvolti (Tab. 30) presenta caratteristiche che riflettono la composizione dello stock di iscritti, tranne per quanto riguarda il genere, dove la percentuale di donne coinvolte risulta minore del valore che si ha tra gli iscritti, ma in linea con quello riscontrato tra i disabili assunti.
Rispetto all'età dei tirocinanti, da sottolineare come lo strumento venga utilizzato anche per le persone delle classi d'età maggiori.
La classe d'invalidità con il maggior numero di tirocini è quella compresa tra il 45 e 66%. Tale dato è probabilmente collegato al fatto questa è la classe con una marcata presenza di disabili con problematiche psichiche, per i quali il tirocinio è lo strumento elettivo in funzione della costruzione di un contesto relazionale positivo.
Incrociando i dati sui tirocini con quelli sulle assunzioni[4] si sono investigati gli esiti occupazionali al termine delle esperienze di tirocinio (Tab. 31).
Complessivamente per il 67% dei casi risulta che successivamente al termine del tirocinio il lavoratore ha avviato un rapporto di lavoro, di questi, l'87% presso la stessa azienda. Considerato che in molti casi il tirocinio assume un carattere "esplorativo" rispetto alla fattibilità di un inserimento lavorativo e che quindi è normale attendersi che un certo numero di percorsi non vadano a buon fine dal punto di vista della stabilizzazione occupazionale, il risultato conseguito sembra comples-

[3] Manca il dato della provincia di Padova relativamente agli anni 2001 e 2002.

[4] Per poco meno del 5% dei tirocini non è stato possibile effettuare l'incrocio in quanto mancavano i dati chiave (codice fiscale dell'azienda e del lavoratore)

sivamente positivo. In questo senso vanno anche probabilmente lette le differenze che si riscontrano tra le province (Tab. 32), nelle quali si rispecchia una diversa propensione dei servizi nella scelta di promuovere percorsi essenzialmente focalizzati all'assunzione rispetto a percorsi volti a strutturare un percorso più articolato di crescita professionale del lavoratore anche attraverso molteplici esperienze di tirocinio.

Tab. 30 - Caratteristiche dei disabili che hanno avviato un'esperienza di tirocinio nel periodo 2001 - 2004. Valori percentuali per provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
Num. Tirocini	150	161	74	259	228	592	78	1.542
Genere								
Donne	36,7	41,0	40,5	39,4	27,6	44,6	30,8	39,2
Uomini	63,3	59,0	59,5	60,6	72,4	55,4	69,2	60,8
Classe d'età								
<=19	7,3	3,7	1,4	10,0	1,3	2,5	2,6	4,2
20-24	19,3	18,6	35,1	17,8	18,0	23,3	11,5	20,7
25-34	26,7	36,0	39,2	28,6	42,1	30,4	39,7	32,9
35-44	22,7	27,3	18,9	26,6	31,1	24,2	25,6	25,6
45-54	19,3	13,7	5,4	16,6	7,0	15,9	19,2	14,5
>=55	4,7	0,6	-	0,4	0,4	3,7	1,3	2,1
Categoria invalidità								
Invalidi civili	98,0	96,9	97,3	92,7	98,7	93,2	96,2	95,1
Invalidi del lavoro	1,3	1,2	-	6,2	1,3	1,5	2,6	2,2
Disabili sensoriali	0,7	1,9	2,7	0,8	-	3,7	1,3	2,0
Altri invalidi	-	-	-	0,4	-	-	-	0,1
dato non disp.	-	-	-	-	-	1,5	-	0,6
Percentuale invalidità (solo invalidi civili e del lavoro)								
<=45	1,3	-	-	5,0	-	0,7	2,6	1,4
46-66	54,7	36,6	36,5	55,2	48,2	45,4	46,2	47,1
67-79	22,7	32,9	28,4	17,8	21,9	25,0	16,7	23,7
>=80	20,0	28,6	32,4	20,8	29,8	22,6	33,3	24,8
dato non disp.	0,7	-	-	-	-	1,0	-	0,5

Tab. 31 - Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale anno

	2001	2002	2003	2004	Totale
Non verificabile	8,6	2,2	4,4	3,5	4,8
Assunzione nella stessa azienda	57,6	74,6	53,8	53,2	58,3
Assunzione in altra azienda	10,5	8,3	12,4	3,7	8,8
Nessuna assunzione	23,3	14,9	29,3	39,6	28,1
Totale tirocini	382	276	450	434	1.542

Tab. 32 - Esito dei tirocini per anno di avviamento. Percentuale sul totale provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Veneto
Non verificabile	8,7	-	-	3,5	-	8,8	-	4,8
Assunzione nella stessa azienda	27,3	57,1	45,9	37,5	93,4	63,0	62,8	58,3
Assunzione in altra azienda	3,3	8,7	17,6	6,6	2,2	13,0	5,1	8,8
Nessuna assunzione	60,7	34,2	36,5	52,5	4,4	15,2	32,1	28,1
Totale tirocini	150	161	74	259	228	592	78	1542

Nel corso degli anni il sistema di ripartizione delle risorse tra le Regioni ha subito una serie di cambiamenti[5] che a fronte di un primo approccio che teneva conto sostanzialmente delle dimensioni in termini di popolazione residente delle singole regioni si è andato a consolidare in un sistema misto che tiene conto sia delle dimensioni delle regioni che dei risultati raggiunti in termini di utilizzo del Fondo stesso. In tal modo si è creato un meccanismo premiale di assegnazione delle risorse che le indirizza così verso quelle regioni che hanno dimostrato di essere in grado di utilizzarle. L'andamento dei finanziamenti riflette quindi in parte anche la capacità di spesa, e quindi di inserimento al lavoro di lavoratori disabili delle singole regioni.
I dati di Tab. 33 mostrano con estrema chiarezza come il Veneto possa vantare fin dall'inizio un'ottima performance essendo riuscito già nel 2002 a incrementare la quota assegnata grazie al fatto di essere riuscito ad utilizzare tutte le risorse dell'annualità precedente. Va altresì precisato che il calo nel finanziamento delle ultime due annualità non è dovuto ad una diminuzione dei risultati conseguiti ma ai miglioramenti ottenuti da altre regioni che hanno pertanto richiesto una maggiore distribuzione delle risorse complessive, che com'è evidenziato in tabella sono rimaste invariate per tutte le annualità.
A livello regionale, la distribuzione delle risorse tra le singole province è attualmente effettuata adottando un criterio misto tra quello premiale e quello dimensionale. Non è stato ritenuto infatti di adottare in pieno il meccanismo premiale in quanto, assodato che tutte le province hanno fin qui impiegato tutte le risorse assegnate, si rischiava di indirizzare le province ad un utilizzo "a pioggia" delle risorse, quando invece possono risultare pienamente legittime strategie che vadano a finanziare un numero limitato di inserimenti lavorativi ma di cui è nota la particolare difficoltà.
In Tab. 34 è riportata la distribuzione delle risorse per singola provincia. Si può notare come composizione percentuale della distribuzione subisca solo lievi variazioni tra gli anni.

Tab. 34 – Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, Veneto: risorse assegnate alle province. Anni 2000-2004

	2000		2001		2002		2003		2004	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Belluno	237.726	6,2	333.778	6,1	346.168	6,6	342.222	7,4	287.919	6,4
Padova	702.794	18,5	1.015.795	18,4	919.748	17,5	915.988	19,8	872.469	19,3
Rovigo	220.660	5,8	327.735	5,9	300.944	5,7	219.584	4,7	247.357	5,5
Treviso	660.272	17,3	951.006	17,3	938.385	17,8	769.497	16,6	837.762	18,5
Venezia	664.370	17,4	965.475	17,5	884.367	16,8	774.389	16,7	720.723	15,9
Verona	667.813	17,5	971.290	17,6	873.346	16,6	718.400	15,5	725.538	16,0
Vicenza	654.310	17,2	946.165	17,2	1.001.908	19,0	890.682	19,2	829.193	18,3
Totale	3.807.945	100,0	5.511.243	100,0	5.264.866	100,0	4.630.763	100,0	4.520.961	100,0

Tab. 35 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: assunzioni fiscalizzate per provincia, anno di competenza del Fondo e genere

Provincia	2000		2001		2002		2003		2004		Totale	
	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne	Totale	% donne
Belluno	29	31,0	38	28,9	40	17,5	27	44,4	35	34,3	169	28,4
Padova	56	32,1	45	28,9	79	30,4	74	41,9	147	36,7	401	32,9
Rovigo	26	30,8	23	30,4	12	16,7	24	29,2	24	33,3	109	28,4
Treviso	80	50,0	104	43,3	113	38,9	128	31,3	157	32,5	582	36,4
Venezia	30	33,3	54	33,3	80	40,0	73	34,2	43	20,9	280	33,6
Verona	63	33,3	66	33,3	56	30,4	71	38,0	87	24,1	343	31,8
Vicenza	107	45,8	139	46,0	103	31,1	94	42,6	101	46,5	544	43,4
Totale	391	39,6	469	38,4	483	32,7	491	37,1	594	34,0	2.428	35,5

In Tab. 35 sono riportati i dati relativi al numero di assunzioni fiscalizzate da ciascuna provincia per ogni annualità di finanziamento. Si può notare, come anche le fiscalizzazioni per assunzioni di

[5] Per maggiori approfondimenti si veda: Veneto Lavoro (a cura di), *Dall'obbligo alla negoziazione*, FrancoAngeli, 2003.

5. Il sistema delle agevolazioni

Per realizzare le condizioni di un effettivo accesso al lavoro da parte dei disabili, la l. 68/99 ha introdotto due linee di finanziamento finalizzate a dare concretezza e completezza all'insieme di azioni e strumenti volti a realizzare il collocamento mirato delle persone disabili: il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13) e il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14).

5.1. Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili

Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, attraverso agevolazioni economiche concesse dai Servizi provinciali ai datori di lavoro che presentino programmi di inserimento lavorativo dei disabili, non è destinato ad incentivare in senso generale l'assunzione di lavoratori disabili ma a sostenere gli inserimenti lavorativi di maggiore problematicità. Esso infatti è utilizzabile per incentivare l'assunzione di lavoratori disabili con un'invalidità superiore al 66% o con handicap intellettivo o psichico. Inoltre, la necessità per il datore di lavoro che voglia accedere ai benefici del Fondo di stipulare con i Servizi per l'impiego una convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, c. 4), è coerente con il contesto negoziale e di mediazione insito nelle nuove modalità di approccio all'inserimento dei disabili e ne sottolinea il carattere "mirato", volto a risolvere le problematicità "caso per caso".
Riguardo le previsioni delle risorse messe a disposizione, il sistema si fonda sullo stanziamento di un budget predefinito su base annuale. Con ciò viene implicitamente richiesto ai Servizi per l'impiego, che ne sono gli utilizzatori, di dotarsi di un sistema di programmazione e gestione della spesa.
La norma generale definisce l'impianto e le finalità del Fondo e rimanda ad un successivo regolamento la definizione degli aspetti attuativi, emanato con un decreto interministeriale il 13 gennaio 2000.

Tab. 33 – Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, distribuzione delle risorse tra le regioni. Anni 2000-2004

Regione	2000		2001		2002		2003		2004	
	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%	Risorse	%
Abruzzo	1.388.748	2,7	525.367	1,7	355.661	1,1	41.906	0,1	669.574	2,2
Basilicata	523.029	1,0	203.370	0,7	72.229	0,2	0	0,0	0	0,0
Calabria	1.960.262	3,8	347.034	1,1	0	0,0	2.543.746	8,2	443.793	1,4
Campania	4.682.459	9,1	1.003.196	3,2	871.307	2,8	0	0,0	0	0,0
Emilia-Romagna	3.549.896	6,9	3.291.840	10,6	3.614.124	11,7	3.615.574	11,7	3.598.038	11,6
Friuli-Venezia Giulia	1.299.841	2,5	662.749	2,1	804.598	2,6	0	0,0	492.786	1,6
Lazio	4.682.788	9,1	3.061.170	9,9	2.070.108	6,7	4.247.039	13,7	1.781.216	5,7
Liguria	1.638.371	3,2	1.362.788	4,4	2.161.591	7,0	2.268.293	7,3	1.100.995	3,6
Lombardia	7.461.149	14,4	5.197.381	16,8	5.727.857	18,5	6.353.094	20,5	9.245.691	29,8
Marche	1.552.403	3,0	1.539.045	5,0	1.745.847	5,6	1.714.948	5,5	1.715.992	5,5
Molise	541.176	1,0	91.598	0,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Piemonte	3.513.681	6,8	2.301.101	7,4	2.793.797	9,0	2.751.981	8,9	3.365.260	10,9
Prov. aut. Bolzano	250.376	0,5	366.697	1,2	414.306	1,3	20.665	0,1	220.783	0,7
Prov. aut. Trento	262.884	0,5	603.073	1,9	163.275	0,5	106.849	0,3	292.752	0,9
Puglia	3.772.576	7,3	839.417	2,7	526.163	1,7	0	0,0	990.562	3,2
Sardegna	1.507.571	2,9	265.549	0,9	655.726	2,1	0	0,0	134.338	0,4
Sicilia	4.476.126	8,7	799.889	2,6	63.219	0,2	0	0,0	0	0,0
Toscana	3.180.960	6,2	2.381.815	7,7	2.706.066	8,7	2.436.917	7,9	2.040.976	6,6
Umbria	902.798	1,7	335.639	1,1	538.809	1,7	255.639	0,8	373.697	1,2
Valle d'Aosta	690.652	1,3	297.453	1,0	437.866	1,4	0	0,0	0	0,0
Veneto	3.807.945	7,4	5.511.243	17,8	5.264.866	17,0	4.630.763	14,9	4.520.961	14,6
Totale	51.645.690	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0	30.987.414	100,0

donne riflettano la composizione generale per genere delle assunzioni di lavoratori disabili, marcando una netta difficoltà a realizzare in misura paritaria l'inserimento al lavoro delle donne.
Il dato sulla composizione delle assunzioni fiscalizzate per la percentuale di invalidità del lavoratore assunto, fa risaltare come il 29% dei casi riguardino lavoratori appartenenti alla fascia più bassa di invalidità, ciò potrebbe far pensare ad una tendenza a "premiare" le assunzioni di lavoratori con minori difficoltà. In realtà c'è da considerare, in virtù della norma che prevede solo per i disabili con difficoltà di ordine psichico la possibilità di fiscalizzazione anche quando il grado di invalidità è inferiore al 67%, che si tratta di lavoratori che per il loro tipo di disabilità risultano forse quelli per i quali si incontrano maggiori difficoltà a realizzare l'inserimento al lavoro.
Rilevante, il 35% è anche la quota di interventi che agevolano le assunzioni di lavoratori della fascia più alta di grado di invalidità. Rispetto al dato regionale, la composizione a livello provinciale segnale alcune diversità tra le province soprattutto si può notare che alcune concentrano maggiormente gli interventi nella prima fascia di grado d'invalidità ed alcune in misura maggiore nell'ultima. Maggiore omogeneità si riscontra invece nell'entità di interventi riservati ad assunzioni di lavoratori appartenenti alla fascia intermedia di grado d'invalidità.
Anche relativamente all'età la composizione degli interventi di fiscalizzazione riflette la più generale composizione delle assunzioni effettuate ai sensi della legge 68/99, mentre invece è più elevata la percentuale di assunzioni a tempo indeterminato: l'84% delle assunzioni fiscalizzate (Tab. 38) contro il 76% del totale delle assunzioni effettuate attraverso il canale ordinario (Tab. 27).
Circa gli esiti delle assunzioni fiscalizzate, poco meno di due terzi dei rapporti fiscalizzati con le prime due annualità sono ancora in corso (Tab. 38), risultato che sembra in linea con la buona capacità del sistema generale del collocamento mirato di dare buone prospettive di stabilità agli inserimenti lavorativi supportati.

Tab. 36 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: distribuzione delle assunzioni fiscalizzate per grado di invalidità (disabili appartenenti alle categorie degli invalidi civili e invalidi del lavoro). Anni 2001-2004

Provincia	Invalidità <= 66%	Invalidità 67-79%	Invalidità >=80%	Tot. assunzioni
Belluno	26,5%	34,6%	39,0%	136
Padova	17,1%	38,4%	44,5%	310
Rovigo	11,5%	47,4%	41,0%	78
Treviso	29,3%	37,1%	33,7%	475
Venezia	40,1%	31,6%	28,3%	247
Vicenza	33,8%	35,5%	30,7%	423
Verona	30,3%	32,6%	37,1%	267
Tot. Assunzioni	560	694	682	1936
Composizione %	28,9%	35,8%	35,2%	100%

Tab. 37 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: caratteristiche disabili assunti. Anni 2001-2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
Tot. disabili assunti	469	483	491	594	2037
Classe d'età					
<=19	19	14	4	13	50
20-24	112	78	86	79	355
25-34	179	180	158	216	733
35-44	105	134	131	162	532
45-54	43	61	84	98	286
>=55	11	16	28	26	81
Categoria di invalidità					
Altri invalidi			1	3	4
Disabili sensoriali	13	33	25	26	97
Invalidi civili	453	442	456	554	1905
Invalidi del lavoro	3	8	9	11	31
Con invalidità >89% e/o disabilità psichica	339	347	312	389	1387

Tab. 38 - Fondo per il diritto al lavoro dei disabili: tipologia e durata rapporti di lavoro fiscalizzati per anno di avviamento. Anni 2001 – 2004

	2001	2002	2003	2004	Totale
Tipologia rapporto di lavoro					
Apprendistato	30	13	17	32	92
Tempo determinato	37	37	60	96	230
Tempo indeterminato	402	433	414	466	1715
Durata rapporto di lavoro					
Rapporto in corso	295	296	341	494	1426
> 1 anno	86	65	28	0	179
da 3 a 12 mesi	60	89	84	61	294
<3 mesi	19	30	31	24	104
Dato non disp.	9	3	7	15	34
Totale complessivo	469	483	491	594	2037

5.2. Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili

Il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili è finalizzato a finanziare attività e servizi di supporto al collocamento mirato. Esso è alimentato dalle sanzioni comminate ai datori di lavoro inadempienti l'obbligo della riserva e dai contributi versati dai datori di lavoro a fronte della concessione dell'esonero parziale dall'obbligo di assunzione. Possono poi contribuire al Fondo su base volontaria altri organismi pubblici e privati. Come previsto dalla legge regionale, nel 2001 la Regione ha alimentato il Fondo con un apposito stanziamento di 206.583 euro, negli anni successivi il Fondo è stato alimentato esclusivamente dai versamenti delle aziende.
Date le sue specifiche caratteristiche di alimentazione, le disponibilità del fondo sono quantitativamente incerte e soggette a variazioni, anche significative, da un anno all'altro. Ne consegue che su di esso può essere fatto affidamento solo per sostenere attività che hanno una prospettiva temporale contenuta, è pertanto difficilmente utilizzabile per sostenere lo sviluppo di servizi generali d'inserimento lavorativo.
Per quanto riguarda più specificatamente la realtà veneta, il fondo, istituito con la legge regionale 16/01 di attuazione della legge 68/99, è pienamente operativo a partire dal 2002. Il Fondo è amministrato da una apposita Commissione paritetica, la quale ha provveduto ad affidare alle province l'identificazione e la gestione degli interventi coerentemente ad una serie di tipologie predefinite[6].

[6] L'ultimo aggiornamento dei criteri di utilizzo relativi alle risorse 2004 (Allegato B alla DGR n. 4206 del 22.12.2004) prevede per le Province le seguenti possibilità di impiegare il finanziamento concesso:

1. attività formativa propedeutica, contestuale e successiva all'inserimento lavorativo, purché collegata ad uno specifico e predefinito progetto di assunzione concordato con l'azienda;
2. attività di tutoraggio svolta da dipendenti e tecnici dell'azienda a favore del soggetto disabile inserito in programma di inserimento lavorativo;
3. contributi per frequenza attività di tirocinio;
4. contributi a Cooperative sociali di tipo B, che curino l'inserimento lavorativo di disabili a patto che si tratti di attività per le quali non sono erogati altri benefici, fatte salve le agevolazioni contributive previste dall'ordinamento;
5. integrazioni al contributo già assegnato in base all'art. 13 della legge 68/1999 a favore dei datori di lavoro che assumono attraverso Convenzioni di programma disabili con percentuali di invalidità pari o superiore al 67%;
6. contributi per inserimento lavorativo disabile di cui all'art. 1 della legge 68/99 con riduzione di capacità lavorativa inferiore a quella indicata nell'art. 13 della legge 68/99;
7. incentivi una tantum per assunzioni a tempo indeterminato da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni;
8. contributi per adattamento del posto di lavoro e acquisto di strumenti o servizi tecnologici da applicare al posto di lavoro del disabile;
9. attivazione di iniziative di supporto per permettere ai disabili di recarsi al posto di lavoro;
10. rimborsi alle aziende per errori nei versamenti correlati ad esoneri autorizzati dalle Province.

La deliberazione prevede la priorità per le misure al punto 10, inoltre invita le Province ad impegnare in via preliminare il 30% delle risorse per le misure al punto 4, lasciando tuttavia libera la possibilità ad un diverso impiego di questi fondi
In via sperimentale, solamente per le risorse ripartite del fondo regionale 2004, si autorizzano le Province ad utilizzare la quota del fondo assegnato, nella misura massima del 20% della capienza dello stesso per finanziare:

a. attività di tutoraggio e accompagnamento al lavoro con il supporto di soggetti anche esterni all'azienda;
b. ogni altra azione che, definita in sede di comitato tecnico (art. 6, comma 2, legge 68/99), sia diretta all'inserimento e al mantenimento lavorativo del disabile.

In Tab. 39 sono riportati i dati relativi ai finanziamenti assegnati a ciascuna provincia per ogni annualità. Si può vedere come il finanziamento sia aumentato sensibilmente con ciascuna annualità[7], ciò sta ad indicare il pieno funzionamento sul piano amministrativo del sistema di concessione degli esoneri parziali e conseguente riscossione dei relativi contributi cui sono tenuti al versamento i datori di lavoro.

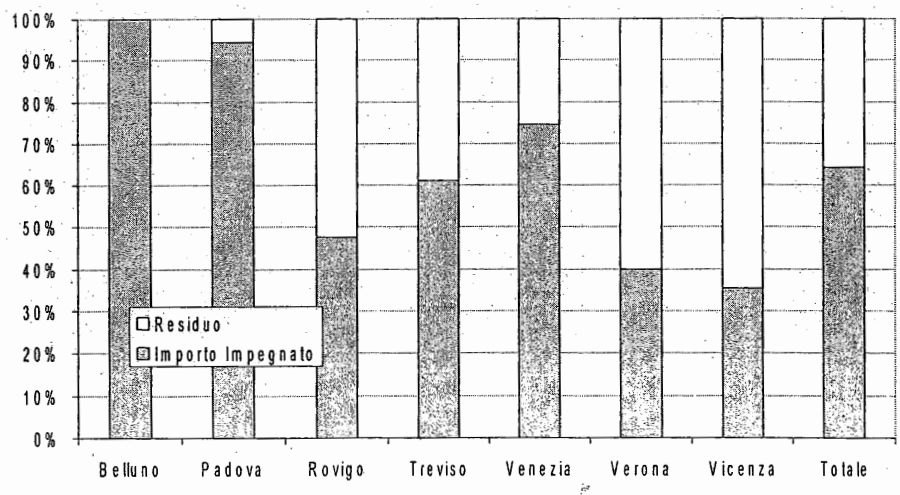
Tab. 39 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: risorse assegnate alle province. Anni 2001-2004

Provincia	Anno di competenza				Totale
	2001	2002	2003	2004	
Belluno	64.309,60	124.295,66	194.569,35	83.669,82	466.844,43
Padova	190.156,79	368.616,63	577.023,38	305.032,01	1.440.828,81
Rovigo	59.715,94	114.993,05	179.858,58	98.351,39	452.823,96
Treviso	178.647,29	351.596,30	550.380,18	271.682,60	1.352.306,37
Venezia	179.766,87	344.467,84	539.221,47	279.122,21	1.342.578,39
Verona	180.699,54	349.070,21	546.425,90	289.861,45	1.366.057,10
Vicenza	177.038,95	345.225,54	540.407,53	272.280,52	1.334.952,54
Totale	1.030.334,98	1.998.170,24	3.127.886,39	1.600.000,00	7.756.391,61

Tab. 40 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: impegno di spesa delle province. Anni 2001-2003

Provincia	Importo impegnato	Finanziamento 2001-2003
Belluno	383.174,61	383.174,61
Padova	1.072.199,12	1.135.796,80
Rovigo	168.624,34	354.567,57
Treviso	662.748,33	1.080.623,77
Venezia	792.419,53	1.063.456,18
Verona	428.823,66	1.076.195,65
Vicenza	374.967,71	1.062.672,02
Totale	3.966.627,12	6.156.486,60

Fig. 2 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: percentuale di impegno delle risorse. Finanziamento 2001-2003



[7] il finanziamento del 2004 riguarda solo la prima tranche, è prevista infatti una seconda tranche a saldo una volta verificato l'esatto importo delle risorse incamerate dai datori di lavoro per il pagamento dalle sanzioni comminate o dei contributi versati a fronte della concessione dell'esonero parziale dall'obbligo di assunzione.

Tab. 41 - Fondo regionale occupazione disabili, Veneto: impegno di spesa, lavoratori previsti e lavoratori coinvolti per provincia e tipo di intervento

Tipo intervento	Provincia							Totale
	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	
Attività formativa		€ 93.650						€ 93.650
		180 (108)						180 (108)
Tutor esterno						€ 60.000		€ 60.000
						18 ()		18 ()
Borsa studio per frequenza tirocinio	€ 410.242		€ 33.814	€ 236.740	€ 299.006	€ 31.871	€ 43.152	€ 1.054.826
	206 (205)		21 (21)	185 (185)	228 (228)	51 (15)	83 (74)	589 (728)
Incentivi all'assunzione, di cui:	€ 44.440	€ 844.903	€ 69.809	€ 426.008	€ 472.614	€ 280.500	€ 4.500	€ 2.138.274
	17 (17)	117 (117)	15 (15)	227 (227)	41 (41)	72 (72)	3 (3)	262 (489)
Incentivo assunzione datore di lavoro non obbligato		€ 69.425		€ 5.000				€ 74.425
		11 (11)		2 (2)				11 (13)
Incentivo assunzione datore di lavoro obbligato (invalidità >= 67%)		€ 622.696	€ 69.809	€ 115.473	€ 123.748			€ 931.728
		88 (88)	15 (15)	29 (29)	14 (14)			117 (146)
Incentivo assunzione datore di lavoro obbligato (invalidità < 67%)		€ 152.781		€ 305.535	€ 348.865			€ 807.181
		18 (18)		196 (196)	27 (27)			45 (241)
Contributi a Cooperative sociali, di cui:						€ 31.043	€ 327.316	€ 358.359
						8 ()	627 (87)	635 (87)
Contributo cooperativa tipo B per assunzione in cooperativa							€ 327.316	€ 327.316
							627 (87)	627 (87)
Contributo cooperativa tipo B per accompagnamento in azienda						€ 31.043		€ 31.043
						8 ()		8 (0)
Facilitazioni, di cui:	€ 12.163	€ 126.823						€ 138.985
	1 (1)	80 (51)						81 (52)
Trasformazione posto di lavoro	€ 12.163	€ 10.000						€ 22.163
	1 (1)	2 (2)						3 (3)
Rimozione barriere architettoniche		€ 5.000						€ 5.000
		1 (1)						1 (1)
Facilitazione alla mobilità casa-lavoro		€ 111.823						€ 111.823
		77 (48)						77 (48)
Altro		€ 6.824	€ 65.000		€ 20.800	€ 25.410		€ 122.533
		2 (-)	9 (9)		10 (1)	16 (25)		40 (38)
Totale	€ 466.844	€ 1.072.199	€ 168.624	€ 662.748	€ 792.420	€ 428.824	€ 374.968	€ 3.966.627
	224 (223)	379 (276)	45 (45)	412 (412)	279 (270)	165 (112)	713 (164)	1805 (1502)

Nota: Nella seconda riga di ogni voce, la cifra fuori parentesi rappresenta i lavoratori previsti, tra parentesi quelli coinvolti

Gli interventi messi in campo dalle province si sono tendenzialmente raggruppati intorno ad alcuni filoni prevalenti, così riassumibili:

a) *attività formativa* (anche a favore di tutor). Questo settore ha visto protagonista la provincia di Padova con 4 progetti, 3 dei quali a sostegno della formazione di tutor, applicati sia al sostegno di inserimenti lavorativi mirati (ad esempio di disabili psichici) sia alla sensibilizzazione dei tutor aziendali. Uno dei progetti prevede invece il classico addestramento professionale ai fini dell'inserimento. Questi progetti sono realizzati attraverso affidamento di incarichi a enti di formazione, cooperative o privati. Da un punto di vista promozionale è sottolineare la novità dell'obiettivo "incentivare le aziende del territorio all'inserimento lavorativo delle persone disabili mediante interventi volti a sensibilizzare i tutor aziendali preposti alla mediazione delle esigenze del lavoratore con quelle dell'azienda stessa";

b) *borsa per la frequenza di un tirocinio.* E' la misura numericamente più significativa come numero di lavoratori coinvolti (complessivamente oltre 700) e quella usata da quasi tutte le province (esclusa Padova);

c) *contributi alle imprese.* A Treviso e a Padova l'incentivazione è rivolta anche ad imprese non obbligate alla riserva; generalmente si tratta di inserimenti di lavoratori con disabilità maggiore del 67%;

d) *contributi a cooperative.* La provincia di Verona affida a una cooperativa un progetto di accompagnamento in azienda di 8 disabili di difficile collocabilità. Vicenza impegna notevoli risorse per incentivare l'accompagnamento e l'assunzione di oltre 600 disabili in cooperative di tipo B;

e) *trasporto e altre facilitazioni.* Sempre a Padova sono da segnalare due azioni di sostegno alla mobilità casa lavoro attuate dall'Unione italiana cechi a favore di lavoratori minorati della vista.;

f) *formazione mirata unitamente a misure di accompagnamento o tutoraggio.* E' un'attività che si ritrova spesso anche all'interno iniziative classificate sotto altre voci. La provincia di Venezia realizza in particolare un progetto in cui mira alla "realizzazione di inserimenti mirati di persone disabili in età lavorativa affette da disturbi psichici e/o mentali gravi. Interventi di orientamento, accompagnamento al lavoro, tutoraggio e monitoraggio." Iniziative di coprogettazione ed affidamento a terzi di attività formazione, accompagnamento e di inserimento sono rilevabili anche a Verona.

Per quanto riguarda gli impegni complessivi di spesa (Fig. 2 e Tab. 40) all'epoca della rilevazione (maggio 2005), fatto cento il totale dei finanziamenti 2001-2003[8], vediamo che la Provincia di Belluno presenta un 100% di impegnato, seguita da Padova (94%); Treviso e Venezia si attestano intorno alla media regionale (64%), rispettivamente con il 61 e il 74% delle risorse impegnate, mentre Rovigo (48%), Verona (40%) e Vicenza (35%) manifestano maggiori difficoltà nell'utilizzo delle risorse.

Considerando il totale regionale, l'impegno delle risorse è assorbito per oltre l'80% dalle due misure "Borsa per frequenza tirocinio" (27%) e "Incentivo al datore di lavoro per assunzione" (54%). Per il restante 20% si ha una rilevanza marginale delle altre misure, escluso un 8,3% di risorse dedicato al "Contributo cooperativa tipo B per assunzione in cooperativa".

Nel comportamento delle Province nell'adozione delle misure sono rilevabili notevoli difformità: soltanto Venezia e Treviso manifestano un profilo degli impieghi che rispecchia la media regionale; Rovigo associa alle due attività prevalenti su scala regionale un notevole impegno (38% delle proprie risorse) in contributi ad aziende che non hanno usufruito di altre agevolazioni (voce "Altro"). Belluno, Padova e Verona presentano una distribuzione delle risorse fortemente sbilanciata verso una particolare attività con presenza di una o due misure secondarie: a Belluno prevalgono ampiamente le Borse studio per frequenza tirocinio (88%) e secondaria è l'incentivazione delle assunzioni (9,5%); a Padova sono prevalenti gli incentivi all'assunzione (79%), ma trovano posto anche le attività formative (8,7%) e le facilitazioni alla mobilità casa-lavoro (10,4%); a Verona gli incentivi alle aziende coprono il 65% delle risorse, i tutoraggi il 14% e le borse per frequenza tirocini il 7%. Vicenza invece concentra la propria attività in unico ambito, quello dei contributi per l'assunzione di disabili alle cooperative sociali di tipo B.

---

[8] La base di raffronto degli impegni di spesa deve essere limitata all'anno di competenza 2003 in quanto le delibere di assegnazione dei fondi sono normalmente emesse dalla Regione nelle ultime settimane dell'anno di competenza, per quanto riguarda la prima tranche; a metà circa dell'anno successivo viene poi deliberato il saldo.